STATISTICA

DELL' ITALIA

DEL CONTE L. SERRISTORI

Seconda Edizione

FIRENZE

STAMPERIA GRANDUCALE

1842

HC

HA 1375
S45
1842

INTRODUZIONE

Le Statistiche compilate per le cure di privati non possono riuscire che incomplete per le difficoltà, che incontrano ad ogni passo nel riunire gli opportuni materiali. Tali difficoltà sono poi gravissime per la più gran parte dell' Italia, ove gli studj statistici sono ancora poco coltivati.

Che la Statistica riesca utile a molti non avvi chi possa metterlo in dubbio, eccetto menti meticolose, le quali si appongono di trovare male, che una esposizione di fatti generali sia fatta di pubblica ragione. Se pensiamo, che nei tempi nostri l' attenzione degli uomini è rivolta in un modo particolare verso tutto ciò che ha rapporto alla politica, economica, e morale condizione dei popoli, abbiamo motivo di lusingarci che questo nostro lavoro possa incontrare gradimento in grazia del soggetto.

I risultamenti numerici da noi esibiti, ed i loro confronti offrono al Lettore problemi di Pubblica Economia a risolvere, la *determinazione* cioè *di una serie di cause, e del grado d' influenza esercitato da ciascuna respettivamente.*

La popolazione *relativa* degli Stati Italiani si classa nella seguente serie decrescente: Ducato di Lucca — Regno Lombardo-Veneto — Ducato di Parma — Regno di Sardegna *(Terraferma)* — Ducato di Modena — Regno delle Due Sicilie *(Terraferma)* — Gran-Ducato di Toscana — Stati Pontificj — Isola di Sicilia — Isola di Corsica — Isola di Sardegna. Le cagioni, che agiscono sull' aumento, o sulla diminuzione della popolazione sono e fisiche, e morali, e pressochè generalmente complesse. Fatta astrazione dalle cause fisiche, può attribuirsi la gran popolazione relativa del Ducato di Lucca al doppio carattere di coltivatore, e di possidente, che comunemente vi riveste il contadino. Nella Pianura è l' enfiteuta del fondo che coltiva, e nell' Appennino ne è frequentemente anche il padrone diretto. Questo temperamento economico vi ha diviso e suddiviso talmente la proprietà territoriale, che presentemente il numero dei possidenti di beni fondi ascende nello Stato

M323802

Lucchese a 40 mila circa, cioè per ogni 4 individui noverasi un possidente. All' incremento del numero dei proprietarj contribuì pertanto grandemente in questi ultimi tempi lo svincolamento dei beni di manomorta, avvenuto nell' anno 1807 e seguenti per la soppressione delle corporazioni religiose, dei fidecommissi, dei maggiorati, per la vendita, o allivellazione dei beni comunali, misure tutte, che posero in circolazione una massa ragguardevole di terreni, per cui accrescendosi il numero dei possidenti, si andò facendo più grande quello delle famiglie, e quindi la popolazione ne risentì un notabilissimo aumento.

Con analoghi ragionamenti (fatta sempre astrazione dalle cause fisiche) può spiegarsi l' esistenza di una numerosa popolazione nel R. Lombardo-Veneto, nei Ducati di Parma, e di Modena, nel Regno di Sardegna *(Terraferma)*, nel Gran-Ducato di Toscana, e nel Regno delle Due Sicilie *(Terraferma)*. La differenza di popolazione relativa tra i mentovati Stati può essere in gran parte attribuita alla varia proporzione in cui i beni di manomorta furono posti in circolo, all' epoca più o meno remota, nella quale tale misura fu realizzata, non meno che alla maggiore, o minore quantità di beni che in questi ultimi tempi furono nuovamente vincolati col ristabilimento delle corporazioni religiose. Il Regno Lombardo-Veneto, ed il Ducato di Parma sono da collocarsi in testa di quei Stati, nei quali i beni di manomorta furono svincolati pressochè in totalità, ed ove tale importante ordinamento fu mantenuto.

La Sicilia ripete la sua scarsa popolazione dalla lunghissima durata del sistema feudale non prima abolito dell' anno 1818, dall' assenza dei più ricchi possidenti dimoranti in Spagna ed in Napoli, dall' imponente massa di beni di manomorta ecclesiastica tuttora esistente, dalla mancanza di comunicazioni sì terrestri che marittime, le quali mettano in valore i prodotti dell' industria Sicula, dalla loro diminuita estrazione, motivata non tanto dalle nuove direzioni del Commercio Europeo, quanto dai sistemi proibitivi, e di monopolio in vigore in quell' Isola. — Le cause or riferite sono in parte applicabili agli Stati Pontificj, ed all' Isola di Sardegna, onde rendere ragione della loro scarsa popolazione relativa.

Tali considerazioni, che hanno per iscopo di spiegare i risultamenti numerici assegnandone le cause, e la loro intensità, possono agevolmente essere estese ad altri rami di Statistica, ogni volta che si possiede un sufficiente numero di dati precisi. Così paragonando in due Stati il numero degli stabilimenti d' Istruzione, e quello degli scolari che gli frequentano può assegnarsi il relativo grado di cultura, e di civiltà fra due popolazioni, non meno che fra ciascuna delle diverse classi sociali. Si vede a cagione di esempio primeggiare il Regno Lombardo-Veneto per l' istruzione elemen-

tare, il Regno di Sardegna (*Stati di Terraferma*) per il numero degli stabilimenti d'istruzione secondaria maschile, e continuando i confronti si può giungere fino a quello Stato Italiano, che conta il minor numero di Stabilimenti di tale indole. — Dalla cognizione del numero *medio* dei delitti commessi in diversi paesi ad epoche determinate si desume il relativo stato di moralità delle loro popolazioni. La mancanza di dati impedisce d'istituire alcun paragone tra il numero dei delitti commessi nei diversi Stati Italiani, e conseguentemente non vi è luogo a determinare la relativa moralità delle loro popolazioni respettive. — Il rapporto delle diocesi alla popolazione, e per analogia quello del clero, offrono i seguenti risultamenti. Il Regno Lombardo-Veneto, il Regno di Sardegna, i Ducati di Parma, e Modena, e l'Isola di Corsica, noverano 70 diocesi con una popolazione di 10 milioni circa, ciò che equivale al rapporto di 1: 142 mila. Il Ducato di Lucca, il Gran-Ducato di Toscana, gli Stati Pontificj, ed il Regno delle Due Sicilie contano 188 diocesi con una popolazione di 12 milioni approssimativamente ciò che dà il rapporto di 1: 63 mila. Emerge da queste cifre, che nel mezzodì dell'Italia avvi un numero di diocesi maggiore del doppio che nel settentrione. Da tali rapporti si possono inferire parecchie importanti conclusioni, quella fra le altre, che saranno nelle stesse relazioni il personale del clero, e forse anche i suoi redditi.

Le operazioni Catastali, allorchè saranno portate a termine nei diversi Stati Italiani, che le intrapresero — i Registri del movimento della Popolazione oggi diligentemente tenuti — quelli dei pubblici Tributi, e delle Dogane — le liste di Reclutamento della forza armata di terra e di mare — quelle dei Delitti, e delle trasgressioni, sono altrettante fonti, che possono fornire abbondanti, e preziosi materiali a coloro, che occupandosi di Statistica si trovano nel tempo stesso in posizione di prevalersi di tali dati autentici.

Saremo generosamente ricompensati per questo nostro qualunque siasi lavoro, se riusciremo per mezzo di esso ad eccitare fra i nostri concittadini il desiderio degli studj Statistici Italiani, ed a promuovere compilazioni di *Statistiche speciali comparative.* La Statistica di uno Stato non essendo, che l'inventario esatto, completo, ed ordinato di tutto ciò che vi esiste in un tempo dato, non servirebbe ad appagare, che una sterile curiosità, se non venisse messo a fronte di documenti analoghi dello Stato medesimo in altre epoche, ossivero a quelli di altre nazioni. È da un tal confronto soltanto, che può emergere la sua utilità per l'uomo di Stato, per l'amministratore, per l'economista, per l'industriale, ed in generale per tutti coloro ai quali deve interessare la cosa pubblica.

Abbiamo potuto occuparci delle Statistiche dei varj Stati Italiani senza risvegliare sospetti in chicchessia sulla rettitudine delle nostre intenzioni, per avere noi rifuggito sempre dalle utopie dei creduli novatori, come dai maneggi degli ambiziosi di potere, e di ricchezze. Più di qualunque dichiarazione vale di ciò a farne certi il corso della nostra vita. Osammo i primi sollevare il velo, che ascondeva le condizioni vitali dei diversi Stati dell'Italia (*), e porre sotto gli occhi del Pubblico il respettivo grado del presente loro incivilimento. Dei fatti da noi pubblicati il Lettore potrà determinare le cause, come dedurre gli effetti. Se le circostanze l'avessero consentito noi non avremmo ommesso di corredare questo nostro lavoro di tali necessarie illustrazioni. Principale motivo a questa nostra intrapresa fù l'aver noi osservato, che quanto più la cognizione esatta dei fatti concernenti la cosa pubblica era necessaria ai Governi, ed ai Privati, tanto più in Italia era ignorata: che conveniva perciò ad onore della Penisola, ed a vantaggio dei suoi abitanti riunirli, e pubblicarli per fare anche cessare alcune delle calunnie di cui tanto ci sono prodighi gli Oltramontani. Non è agevole immaginarsi qual paziente perseveranza, quali, e quanti sagrifizj non sieno occorsi per rintracciare, verificare, e coordinare la gran mole dei materiali, che hanno servito a questo nostro lavoro, che non ci fu poi dato di presentare al Pubblico quale l'avremmo voluto. Il tempo, più fortunate investigazioni, e distinti ingegni suppliranno a ciò, che non si potè per noi effettuare.

L'Italia novera attualmente oltre 22 milioni di abitanti (**), nei quali si comprendono circa 40 mila Israeliti, e verso 24 mila tra Riformati, e Greci non uniti (***). Dopo la distruzione delle Repubbliche del medio Evo, non vi è stata per essa epoca di maggiore felicità materiale, ed in cui Popolazioni, e Governi abbiano concorso a viepiù svilupparla, ed accrescerla.

Mezzi di comunicazione di ogni specie sì per terra, che per mare ravvicinano oggi gl'Italiani fra loro, e con l'estere lontane Nazioni, (****) — Città, che ogni dì con nuove costruzioni, e con opportuni provvedimenti si adattano al variato modo di vivere delle popolazioni; — Agricoltura, Manifatture, e Traffici in progresso, aumentata Marina Mercantile, che conta oggi circa 12 mila legni di ogni grandezza montati da oltre 100 mila marinari i quali solcano tutti i mari. L'insieme di tutte queste forze contribuisce energicamente allo sviluppo degl'interessi materiali dell'Italia.

(*) Ci siamo astenuti dall'occuparci del Regno Lombardo-Veneto sull'informazione, che il Signor Consigliere A. Balbi aveva preso a trattare la Statistica dell'Impero Austriaco.

(**) Dal censimento dell'anno 1813 la popolazione dell'Italia risultò di 17,329,000 abitanti.

(***) Calcolati i 20 e più mila Valdesi del Piemonte.

(****) In Italia la corrispondenza Telegrafica conservasi tuttora nel Regno delle due Sicilie.

Nè i morali sono già negletti. Le leggi vanno sempre più conformandosi alle attuali esigenze della Società, la giustizia viene amministrata a difesa sì delle persone, che delle proprietà con più valide guarantigie, che nei passati tempi. All'educazione, ed all'istruzione generale del popolo *(gran necessità dell'epoca nostra)* pare che s'incominci a pensare fondatamente. Un bello, ed incoraggiante esempio già ne offre il Regno Lombardo-Veneto, mercè la sagacità di quel Governo. Sotto il potere moderatore della Censura si pubblicano attualmente in Italia più di 200 scritti periodici. Stanchi omai gli uomini dalle inutili investigazioni di nuovi principj politici e sociali ricorrono nuovamente allo studio dei fatti. Egli è perciò, che anche in Italia si vanno facendo di pubblica ragione con apposite collezioni i documenti fin'ora inediti della nostra Storia.

Se la pace continuerà ancora per lunghi anni a sorridere all'Europa, come tutto ne lusinga, se alla di Lei ombra si estinguerà lo spirito di parte, e rinascerà la prisca fiducia tra Popoli, e Governi, giova sperare allora che come in Germania, potranno tra i Governi della Penisola essere concertati tali provvedimenti, i quali tenendo fermi gli esistenti rapporti politici tra le Sovranità Italiane, sieno per promuovere efficacemente il ben'essere delle respettive loro popolazioni. Così *Libera Navigazione del Pò, — Concordato Doganale, — Convenzione Monetaria, — Reciprocanza nelle Tasse marittime, Comunicazioni accelerate ec. ec.*

Tali benefiche concessioni, *(che fa d'uopo sien comuni per riuscire efficaci)*, possano essere impartite alle future generazioni della Penisola dalla Sapienza di *Quelli* ai quali la Provvidenza affidò il reggimento dell'Italia nostra carissima Patria. Allora lo Straniero non oserà più vilipenderla. Nell'ammirare le antiche sue glorie non potrà a meno di rendere anche omaggio al moderno incivilimento dei suoi abitanti.

ALCUNI PESI, E MISURE DEI DIVERSI STATI D'ITALIA,

E LORO RAPPORTI COL SISTEMA DECIMALE

R. DI SARDEGNA

Una Tonnellata . . . . » Chilogrammi 951

D. DI PARMA

Una Libbra piccola . . . . » Grammi 328
Un Chilogrammo. . . . . » Libbre 3.049

D. DI LUCCA

Una Lira, valore legale . . . . » Lire ital. 0, 75
Uno Scudo di lire 7. 10. . . . . » » 5. 62. ½
Uno Stajo . . . . » Litri 24. 5
Una Libbra per l' Olio . . . . » Grammi 3. 35

G. D. DI TOSCANA

Un Miglio Toscano sta al miglio italiano di 60 al grado come 60:67.3
Un Quadrato di 100. tavole . . . . » Ari 34. 06
Un Sacco da grano . . . . » Litri 73.
Un Barile da vino . . . . » » 45. 5
Un Barile da olio . . . . » » 33. 4
Una Lira, valore legale . . . . » Lire ital. 0. 84
Una Tonnellata di 2. mila libbre . . . . » Chilogrammi 679

STATI PONTIFICJ

Uno Scudo, valore legale . . . . » Lire ital. 5. 37
Una Tavola Censuaria □ . . . . » Metri □ 1000
Un Ettaro . . . . » Rubbia 0. 54
Un Rubbio . . . . » Ettari 1. 84

REPUB. DI S. MARINO

Un Miglio ital. □ di 60. al grado . . . . » Tornature di Rimini 1.506
Una Tornatura di tavole □ cento . . . . » Metri □ 2948

REGNO DELLE DUE SICILIE

Un Miglio Nap. sta al miglio ital. di 60. al grado come . . . . 60: 49,91.
Un Ducato Nap., valor legale . . . . » Lire ital. 4. 24
Un Oncia di Sicilia o sieno 3. Ducati Nap. . . . . . . » 12. 99
Un Tomolo, misura per i cereali . . . . » Litri 52.
Un Barile, misura per il vino . . . . » » 42.
Uno Stajo, misura per l'olio . . . . » » 16. 1
Un Cantajo di rotoli 100 . . . . » Chilogrammi 89. 1
Un Cantajo detto piccolo di libbre 150. . . . . » » 48. 15
Una Tonnellata . . . . » » 915. 6

REGNO DI SARDEGNA

PROVINCIE DI TERRAFERMA

SUPERFICIE

Si hanno due diverse quantità esprimenti l'Area delle Provincie di Terraferma. Assegnano
L'Uffizio Topografico dello Stato Maggiore Generale. Miglia ital. □ di 60. al grado 14.989
La R. Commissione superiore di Statistica . . . . idem 17.932
Noi ci atterremo alla prima rigettando la seconda, poichè debbesi avere più fede in quella, che ha da supporsi risultare da operazioni sul terreno, che in questa che non è probabilmente che una combinazione di gabinetto.

POPOLAZIONE

Nelle Informazioni Statistiche pubblicate dalla R. Commissione si trova riportata nei suoi diversi aspetti oltre la cifra della popolazione per l'anno 1838 quelle anche per gli anni 1819, 1824, e 1834, come le sole delle quali possa farsi conto. Questi ultimi tre censimenti per quanto inesatti nei loro particolari, presentano però in complesso risultamenti non discordanti dalle norme statistiche. Il censimento dell'anno 1838 fu nominativo, non così i tre precedenti; quindi in questi più rilevanti inesattezze, che in quello, il quale pertanto, come affermasi, non ne va scevro (*). Giova qui sapere, che lo Stato Civile è esclusivamente affidato ai Parrochi, ai quali i Comuni somministrano i Registri con le intestazioni stampate, ed a loro non resta, che riempirne le colonne. Niuna Autorità, meno il respettivo Vescovo, può esercitarvi qualsiasi vigilanza. Nelle parrocchie specialmente di montagna questi Registri sono tenuti con molta confusione.

ANNI	POPOLAZIONE Assoluta		Relativa	
1819	Indiv. 3.419.000.	—	221. . .	per miglio □
1824	3.674.000.	—	245. . .	»
1830	3.992.000.	—	266. . .	»
1838	4.125.000.	—	274. . .	»

Ecco alcuni particolari del Censimento per l'anno 1838.

				Famiglie per Casa	*Individui nelle Famiglie*
Famigl. . .	847.103.	Termini	Massimo .	10.08. Torino . . . e quindi Genova	5.37. Prov. del Genevese
Case . . .	600.280.		Minimo. .	1.09. Alta Savoja. .	4.27. Prov. di S. Remo
			Medio . .	1.41.	4.86. . . . .

(*) Questo lavoro pregievolissimo per la disposizione della materia lascia qualche dubbio sull'accuratezza con cui ne furono raccolti gli elementi dalle Giunte Provinciali.

POPOLAZIONE DISTRIBUITA PER ETA'

Sotto ai 5. anni	247.953. indiv.	Dai 50 ai 60	159.573. indiv.
Dai 5 ai 10	237.753.	Dai 60 ai 70	108.514.
Dai 10 ai 20	429.272.	Dai 70 a 80	43.255.
Dai 20 ai 30	545.487.	Da 80 a 90	8.589.
Dai 30 ai 40	278.458.	Da 90 a 100	577
Dai 40 ai 50	213.271.	Sopra ai 100	5

POPOLAZIONE DISTRIBUITA PER CONDIZIONE DOMESTICA

Scapoli	1.273.065.	Zittelle	1.155.891.
Ammogliati	712.916.	Maritate	710.488.
Vedovi	86.726.	Vedove	186.649.
	2.072.707.		2.053.028.

POPOLAZIONE DISTRIBUITA PER ORIGINE

Sudditi	1.273.065.	Suddite	2.031.343.
Stranieri	26.200.	Straniere	21.690.

POPOLAZIONE SECONDO LA RELIGIONE, E GLI ABITANTI CHE LA PROFESSANO

Cattolici	2.046.502.	Cattoliche	2.029.810.
Israeliti	3.307.	Israelite	3.492.
Acattolici	10.724.	Acattoliche	10.636.

POPOLAZIONE DELLE SEGUENTI CITTA'

Torino . . . Abit.	123.892.	compresi	6.820 Uomini di Presidio.
Genova	115.257	»	6.000. Uomini nel porto — 8.000 di Presidio — 3.636. Ammiragliato, e Real Navi.
Ciamberi	17.843.	»	1.927. Uomini di Presidio.
Cuneo	19.397.	»	620. Uomini di Presidio.
Alessandria	43.467.	»	4.093. Uomini di Presidio.
Novara	19.419.	»	895. Uomini di Presidio.
Nizza	35.169.	»	1:358. Uomini di Presidio.

RAMO ECCLESIASTICO

CLERO SECOLARE

DIOCESI	POPOLAZIONE (1821)	CHIESE CATTEDRALI	CHIESE COLLEGIATE	PARROCCHIE (1835)	ABBAZIE	SEMINARJ	OSSERVAZIONI
CIAMBERY ††		Avvene *una* in ogni Diocesi; in quelle però di Sarzana e di Savona vi sono anche le Chiese concattedrali di Brugnato, e di Noli.	»	164	»	5	
Moriana	269,993.		»	81	»	1	(*a*) S. Pietro, ed Orso in Aosta.
Tarantasia			»	81	»	3	(*b*) S. Secondo in Asti.
Anneci	248,309.		»	284	»	3	(*c*) Collegiata di Clanzo.
Aosta	73,642.		1 (*a*)	85	»	1	
TORINO ††	463,365.		8	248	3 (a)	4	
Susa	53,559.		»	55	1 (b)	1	
Pinerolo	51,143.		»	58	»	3	(a) Di Sangano, di S. Maria di Caramagna, di S. Maria di Cavour.
Acqui	104,001.		1	119	1 (c)	1	(b) Di S. Michele della Chiusa.
Alba	32,520.		»	90	1 (d)	1	(c) Di S. Michele di Pareto.
Asti	72,185.		1 (*b*)	107	»	1	(d) Di S. Gaudenzio.
Cuneo	73,073.		»	51	»	1	(e) Di S. Benigno di Fruttuaria.
Fossano	29,635.		»	21	»	1	(f) Di S. Maria dei Fornelli.
Ivrea	170,796.		»	128	1 (e)	1	(g) Di S. Gennaro.
Mondovì	138,678.		3	126	1 (f)	1	(h) Di S. Ponzio.
Saluzzo	117,952.		2	88	»	2	
VERCELLI ††	134,777.		3	133	1 (g)	1	
Alessandria	81,552.		5	61	»	2	
Biella	98,848.		»	100	»	2	
Casale	119,557.		1	134	»	1	La natura del patrimonio del Clero secolare, ed il correspettivo annuo reddito ci sono ignoti.
Novara	238,904.		12	355	»	7	Nell' anno 1833 fu istituita alla Basilica della Superga un Accademia ecclesiastica per gli studj superiori teologici.
Vigevano	100,305.		»	70	»	1	
GENOVA ††	294,906.		9	299	»	2	
Albenga	129,797.		5	158	»	1	
Nizza	103,536.		1 (*c*)	138	1 (h)	1	
Bobbio	27,321.		»	47	»	1	
Sarzana, e Brugnato	64,801.		3	106	»	2	
Savona, e Noli	50,948.		3	53	»	1	
Tortona	214,836.		8	268	»	1	
Ventimiglia	16,124.		8	48	»	1	
30 Diocesi	3,575,063.	30	74	3,756	10	54	

I Vescovi sulle note dei parrochi fornirono le risultanze della popolazione per Diocesi. Oltre le inesattezze inerenti ad un tal lavoro è da avvertirsi, che vi sono ommessi i claustrali, gl'individui dimoranti negli stabilimenti di beneficenza, gli ebrei, i valdesi, ed i militari in guarnigione, perciò gli offerti risultamenti sono da ritenersi come inferiori agli effettivi. Noi l'abbiamo riportato nella sola veduta di offrire i rapporti di popolazione tra le diverse Diocesi. — Quella di Sarzana e Brugnato novera, oltre le 106 parrocchie, altre 14 appartenenti a dominio estero.

CLERO REGOLARE

CONVENTI 323. (di Uomini 241, di Donne 82.)

ORDINI RELIGIOSI D' UOMINI	CONVENTI	ORDINI RELIGIOSI D' UOMINI	CONVENTI	ORDINI RELIGIOSI DI DONNE	CONVENTI
Agostiniani calzati	8	Minimi	2	Agostiniane	9
Idem scalzi	3	Minori Conventuali	6	Battistine	1
Canonici Lateranensi	1	Idem Osservanti	32	Benedettine Cassinensi	3
Idem Regolari	1	Idem Riformati	26	Rochettine	3
Carmelitani scalzi	9	Idem Cappuccini	68	Cappuccine	2
Ch. Reg. ministri degli Infermi.	4	Oblati di S. Carlo	3	Carmelitane scalze	2
Bernabiti	6	Idem di Maria Santissima	3	Celestine	3
Scolopj	6	Padri dell' Oratorio di S. Filippo	9	Chiarisse	10
Somaschi	5	Ordine dei Predicatori	11	Cistercensi	2
Della Dottrina cristiana	3	Servi di Maria	5	Dame del Sacro Cuor di Gesù	2
Gesuiti	7			Domenicane	3
Di S. Vincenzo di Paola	6			Madri Pie	2
Certosini	1			Orsoline	3
Camaldolensi	1			Suore della Carità	12
Fratelli delle Scuole cristiane	6			Idem di S. Giuseppe	15
Monaci Cassinensi	3			Terziarie Domenicane	2
Idem Cistercensi	4			Salesiane	8
Monaci Olivetani	2				

I Conventi furono ripristinati dopo l'anno 1814. Per il Concordato dell'anno 1828 furono loro assegnati dei beni per un valore superiore a 100 milioni di Lire Nuove.

ACATTOLICI, ED ISRAELITI

EVANGELICI — *Valdesi* celebri nell'Istoria per le persecuzioni, cui andarono soggetti. Sono stabiliti presso Pinerolo nelle valli di Luserna, Perosa, e S. Martino.

ANNI	POPOLAZIONE
1789	19.650 individui
1825	20.523
1838	21.360

I ministri del culto fanno ordinariamente gli studj sacri in Svizzera nei Cantoni, ove parlasi la lingua francese. Meno che nelle anzidette Valli, gli Acattolici non possono esercitare il loro culto, che privatamente nelle abitazioni dei Ministri Esteri, e dei Consolati.

GRECI NON UNITI — Se ne noverano in Genova 26 individui.

PROSPETTO DEGLI ACATTOLICI, E DEGLI ISRAELITI PER PROVINCIE NELL'ANNO 1838.

PROVINCIE	ACATTOLICI	ISRAELITI
Alta Savoja	2	»
Sciablese	59	»
Faussigni	237	»
Genevese	58	»
Moriana	1	»
Tarantesia	2	»
Torino { città	286	1481
Torino { prov.	13	354
Biella	2	56
Ivrea	»	152
Pinerolo	20.141	»
Cuneo	2	612
Alba	»	13
Mondovì	»	222
Saluzzo	11	362
Alessandria	»	500
Acqui	»	605
Asti	»	370
Casale	»	982
Voghera	8	»
Novara	7	11
Lomellina	»	7
Pallanza	50	»
Vercelli	13	587
Aosta	14	»
Nizza	216	322
S. Remo	2	»
Genova (città)	225	152
Albenga	»	1
Levante	10	»
Novi	1	»
Savona	»	13
Totali	21.360	6.799

Nell' anno 1834 gl' Israeliti sommarono a 6.744

RAMO POLITICO

DIVISIONE AMMINISTRATIVA, POPOLAZIONE PER PROVINCIE, E COMUNI

DIVISIONI, E PROVINCIE	CAPOLUOGO	POPOLAZIONE 1838	COMUNI	OSSERVAZIONI
SAVOJA				
Savoja propria	Ciamberi (a)	148.864	156	
Alta Savoja	Albert-Ville	49.758	51	
Sciablese	Thonon	54.686	60	
Faussigny	Bonneville	101.792	95	
Genevese	Annecy (d)	100.005	133	
Moriana	S. Giovanni	62.344	79	
Tarantesia	Moutiers	46.688	55	
PIEMONTE				
Torino (a)	»	379.677	136	
Biella (b)	»	128.025	95	
Ivrea (c)	»	160.574	113	
Pinerolo (d)	»	126.998	69	
Susa	»	78.036	58	
CUNEO				
Cuneo (b)	»	168.796	61	La linea della neutralità Elvetica parte la prov. del Genevese.
Alba (d)	»	111.007	77	
Mondovì (c)	»	138.266	71	
Saluzzo (c)	»	148.112	52	
ALESSANDRIA				
Alessandria (b)	»	109.739	34	(a) Intendenze generali di prima classe.
Acqui (d)	»	92.777	73	(b) Dette di seconda classe.
Asti (c)	»	127.973	86	(c) Intendenze di prima classe.
Casale (c)	»	114.342	73	(d) Dette di seconda classe.
Tortona	»	53.570	50	Le restanti sono tutte vice-Intendenze.
Voghera (d)	»	97.162	77	
NOVARA				
Novara (b)	»	186.159	139	
Lomellina	Mortara (d)	133.016	70	
Pallanza	»	95.598	146	
Vercelli (c)	»	127.955	65	
AOSTA				
Aosta (d)	»	78.110	73	
NIZZA				
Nizza (b)	»	112.428	87	
Oneglia	»	57.435	69	
S. Remo	»	60,855	38	
GENOVA				
Genova (a)	»	266.356	60	
Albenga	»	57.763	53	
Bobbio	»	54.337	27	
Chiavari	»	107.953	28	
Di Levante	Spezia	73.139	29	
Novi	»	61.847	36	
Savona (d)	»	73.593	38	
37 Provincie		4.125.735	2.652	

Ogni provincia è divisà in *comuni*; l'*Intendente* è l'amministratore della provincia, ed il *Sindaco* lo è del comune. Nelle Divisioni il capo dell'amministrazione assume il titolo, ed il rango d'*Intendente generale*. — In Ciamberì, Torino e Nizza sono stabilite delle Camere di agricoltura, e di commercio, in Genova una Camera di commercio. In ogni Provincia la *Polizia* è affidata alla Potestà Militare.

POPOLAZIONE DI TORINO, E GENOVA

TORINO			GENOVA			
ANNI	INDIVIDUI		ANNI	INDIVIDUI		AUTORITA'
	Abit.				Abit.	
1706	41,822.	(compresi 3,313	1290	dentro le mura d'allora	128,000.	Annali del Giust.
1716	44,835.	nelle case re-	1530	case 6000	132,000.	Idem
1726	53,864.	ligiose.)	1597	Nelle 29 Parrocchie della Città	60,259.	Relazione del Ma-
1736	52,854.					gistrato dei Su-
1746	61,472.					periori al Con-
1756	64,597.					siglietto
1766	67,558.		1656	dopo la peste	90,000.	Accinelli
1786	72,585.		1757	dentro le mura	80,000.	Hübner
1796	76,756.		1772	con S. Pier d'Arena, ed Albaro	140,000.	Rüsching.
1799	64,524.	(coi sobborghi	1781	Idem	100,000.	Descriz. d'Italia
		80752).	1785	dentro le mura	80,000.	Djurberg
1810	65,210.	(senza i sobborghi)	1795	con S. Pier d'Arena, ed Albaro	120,000.	Galanti
1816	73,500.	,,	Idem	dentro le mura	97,000.	Bertolotti
1819	74,250.	,,	1797	dopo la rivoluzione	89,000.	Gazzetta genovese
1830	116,000.	(coi sobborghi)	1800	prima del blocco	123,000.	Graberg, giornale
1833	119,756.	,,	Idem	subito dopo il medesimo	49,000.	del blocco
1834	119,909.	,,	1803	con S. Pier d'Arena, ed albaro	97,590.	Censo officiale
(*)			Idem	con S. Pier d'Arena	90,000.	Idem
			Idem	dentro le mura col borgo di Bisagno	86,000.	Idem
			1806	fissa 75,000 fluttuante 5,000	80,000.	Primo censo franc.
			1809	,,	79,000.	Annuaire départ.
			1812	,,	75,000.	anni du b. de long.
			1816	,,	76,000.	Hassel
			1819	,,	79,000.	Graberg, lez. elem.
			1822	,,	76,000.	Almanach.de Com.
			1829	,,	91,000.	Graberg, corrisp.
			1834	dentro le mura, fissa 94,000) fluttuante 12,000)	106,000.	Bertolotti

E da notarsi che fino al 1829 non è compresa la popolazione dei sobborghi, ciò che ha luogo dopo il suddetto anno.

Nell'anno 1833. la popolazione dividevasi in 58,975 maschi, in 60,781. femmine, e si contavano 888. preti, 452. frati, e 227 monache.

(*) Per l'anno 1838 sì per Torino, come per Genova è stata precedentemente notata.

Il numero dei vaccinati registrati presso la Giunta centrale del vaccino fu il seguente:

ANNI	INDIVIDUI	ANNI	INDIVIDUI
1819	32,252	1825	60,473
1820	58,374	1826	57,243
1821	42,324	1827	53,862
1822	41,228	1828	61,480
1823	56,502	1829	81,426
1824	58,719		

RAMO FINANZIERO

I fatti relativi a questo ramo di pubblico servizio, essendo d'ordinario gelosamente custoditi, non siamo in grado, che di offrire i seguenti, i quali pertanto si possono ritenere per veri.

Reddito annuo delle Prov. di Terraferma . . . . tra 60. a 63. milioni di Lire
cioè Tassa Territoriale . . . . 12.000.000 Lire
Dogane 14.000.000
Sale 12.000.000
Tabacco 6.000.000
Lotto 3.000.000

Spese annue . . . . di poco inferiori al *Reddito*

Casa Reale . . . . 7.000.000 Lire
Ministero di Guerra, e Marina. 30.000.000
Azienda dell'Artiglieria 4.000.000
Ministero degli Affari Esteri 1.800.000
Ministero della Giustizia 2.200.000

Il *Debito Pubblico*, dedotte le annue estinzioni, ascende a poco più di 130. milioni lire di Capitale. Per altro una somma di 18. milioni di lire deve trovarsi nella *Cassa di Riserva*.

RAMO. GIUDIZIARIO

TRIBUNALI			
COLLEGIALI			D'UN SOLO GIUDICE
Senati	Tribunali di Prefettura	Consolati e Tribunali di Commercio	Giudicature di Mandamento
DI SAVOJA Tribunali di pref. . . 8 Giudici di mand. . . 45 Avvocati . . . 48 Procuratori . . 23 Notari 282	Ciamberi Anneci Bonneville S. Giuliano Thonon Albert-ville Moutiers S. Gio. di Moriana	Ciamberi Consolato ridotto a pure funzioni economiche, ed amministrative	
DI NIZZA Tribunali di pref. . 3 Giudici di mand. . 25 Avvocati . . . 54 Procuratori . . 18 Notari 111	Nizza Oneglia S. Remo	Nizza Consolato di commercio, e di mare — S. Remo Trib. di Commercio	
DI PIEMONTE Tribunali di pref. . . 12 Giudici di mand. . . 162 Avvocati . . . 238 Procuratori . . 39 Notari 1008	Torino Cuneo Asti Ivrea Mondovì Pinerolo Saluzzo Vercelli Alba Aosta Biella Susa	Torino Consolato	*Totale* . . . . Giudicature di Mandamento 366
DI GENOVA Trib. di pref. . . . 7 Giudici di mand. . . 43 Avvocati . . . 174 Procuratori . . 71 Notari 321	Genova Chiavari Finale Novi Sarzana Savona Bobbio	Genova Chiavari » Novi Savona Trib. di Comm.	
DI CASALE Trib. di pref. . . . 10 Giudici di mand. . . 191 Avvocati. . . . 81 Procuratori . . 24 Notari 300	Casale Alessandria Novara Vigevano Acqui Domodossola Pallanza Tortona Voghera Varallo		
5. Senati	40. Trib. di Prefettura	3. Consolati e 5. Trib. di Comm.	

TRIBUNALI DI PREFETTURA. Estendono la giurisdizione alla provincia nel di cui capoluogo risiedono.

TRIBUNALI MERCANTILI. Nei luoghi, nei quali non sono stabiliti Tribunali di commercio, quelli di prefettura giudicano in materia commerciale; si appella al Senato del respettivo circondario. Le attribuzioni dei consolati furono con diversi editti grandemente limitate in materia di giustizia.

GIUDICATURE DI MANDAMENTO. La loro giurisdizione è circoscritta ad un determinato numero di comuni, aggregato che viene denominato *Mandamento.*

NOTARI. Il loro numero è invariabile essendo stato determinato a 2022. con l'Editto del 23 Luglio 1822.

TRIBUNALI DI GIURISDIZIONE PRIVILEGIATA

REGIA CAMERA DEI CONTI (Torino); decide le contestazioni, che insorgono in materia di finanza fra lo Stato, ed i particolari.

MAGISTRATO DELL'AMMIRAGLIATO (Genova); giudica le cause civili, e criminali relative agli affari marittimi nei quali è interessato lo Stato.

TRIBUNALI ECCLESIASTICI, o Curie Vescovili (in ogni Diocesi).

UDITORATO GENERALE DI GUERRA. (Torino, e nelle divisioni Militari); conosce e giudica gli affari concernenti le genti di guerra.

Presso i Senati, ed i Tribunali di prefettura sonovi delle Carceri dette Senatoriali, e Prefettoriali. A Saluzzo avvi una Casa di reclusione, e di lavoro. — a Pallanza un Carcere centrale destinato per le donne, — ed in Torino un Carcere correzionale.

Sta adesso adattandosi in Alessandria a *Carcere centrale penitenziario* per i condannati alla detenzione un antico locale, come pure or si riduce il fabbricato della Generala presso Torino a *Carcere correzionale penitenziario* per i giovani detenuti.

RAMO MILITARE

FORZE DI TERRA

DIVISIONI MILITARI	COMANDI DELLE CITTÀ E PROVINCIE
DI SAVOJA 11 comandi	Ciamberi, e prov. di Savoja propria
	Montmeillan
	L'Hopital, e prov. dell'Alta Savoja
	Albert-ville
	Thonon, e prov. di Ciablese
	Bonneville, e prov. di Faussigni
	Anneci, e prov. del Genevese
	S. Gio. di Moriana, e prov. idem.
	Moutiers, e prov. di Tarantesia
	Ponte Beauvoisin
	Lesseillon
DI TORINO 10 comandi	Torino città, e provincia
	Idem cittadella
	Biella, e prov.
	Ivrea, e prov.
	Pinerolo, e prov.
	Susa, e prov.
	Chieri
	Chivasso
	Fenestrelle
	Exilles
DI NIZZA 7. comandi	Nizza, e provincia
	Villafranca
	Montalbano
	Oneglia, e prov.
	S. Remo, e prov.
	Ventimiglia
	Monaco
DI CUNEO 7 comandi	Cuneo, e provincia
	Alba, e prov.
	Mondovì, e prov.
	Saluzzo, e prov.
	Fossano
	Cherasco
	Savigliano

DIVISIONI MILITARI	COMANDI DELLE CITTÀ E PROVINCIE
D'AOSTA 1 comando	Aosta
DI NOVARA 8 comandi	Novara, e provincia
	Mortara, e prov. di Lomellina
	Domodossola
	Pallanza, e prov.
	Varallo
	Vercelli, e prov.
	Vigevano
	Arona
DI ALESSANDRIA 8 comandi	Alessandria, e provincia
	Idem cittadella
	Acqui città, e prov.
	Asti, e prov.
	Casale, e prov.
	Idem Castello
	Tortona, e prov.
	Voghera, e prov.
DI GENOVA 14 comandi	Genova, e provincia
	Forte dello Sperone
	Albenga, e prov.
	Bobbio, e prov.
	Chiavari, e prov.
	Spezia, e prov. di Levante
	Novi, e prov.
	Savona città, e prov.
	Idem forte
	Porto Venere
	Gavi
	Vado
	Sarzana
	Finale

ESERCITO

GUARDIE DEL CORPO	78. uomini	2. compagnie
GUARDIE R. DEL PALAZZO . .	127. »	2. idem.

		A. 1835.	A. 1840
STATO GENERALE DELL'ARMATA	Marescialli.	1.	1
	Generali	5.	4
	Tenenti Generali . . .	13.	22
	Maggior Generali . . .	43.	45
		62	72

FANTERÌA. Divisa in 10. Brigate, ciascuna di 2. Reggimenti. Ogni Reggimento è di 4. Battaglioni, dei quali uno di deposito. I Battaglioni sono a 4. Compagnie, ciascuna di 75. uomini circa, uffiziali compresi. In questa sistemazione, che è dell'anno 1839, i battaglioni sono troppo deboli, ed inoltre è difettosa per la mancanza di corpi speciali di truppa leggiera. È vero che ogni battaglione ha fra le quattro compagnie una di cacciatori, ma facendo tutte il servizio di Piazza, e non potendosi riunire molte compagnie di cacciatori, non ricevono perciò quell'istruzione speciale, che è loro tanto necessaria.

BRIGATE

I. Guardie (Granatieri, Cacciatori)
II. Savoja (N.i 1, 2.)
III. Piemonte (N.i 3, 4.)
IV. Aosta (N.i 5, 6.)
V. Cuneo (N.i 7, 8.)

BRIGATE

VI. Regina (N.i 9, 10.)
VII. Casale (N.i 11, 12.)
VIII. Pinerolo (N.i 13, 14.)
IX. Savona (N.i 15, 16.)
X. Acqui (Ni 17, 18.)
Totale . . . . . Uomini 23.500.

Un Battaglione *Cacciatori Franchi* forte di . . . . » 1.300
È un Corpo di punizione stanziato in Sardegna
Corpo di *Bersaglieri* . . . . » 500
Corpo di *Veterani ed Invalidi*, due battaglioni (forza variabile) . . . . » 2.700
Un battaglione d'Invalidi, ed uno di Veterani. Sono stanziati in Asti. I Veterani meno avanzati di età prestano servizio presso le Divisioni Militari.

CAVALLERÌA. Divisa in 3 Brigate ciascuna di 2 Reggimenti, ed ogni Reggimento di 6 squadroni. Il 5.° squadrone di ogni Reggimento, tranne quello di Piemonte, è armato di Lancia.

I.a Brigata	*Reggimenti*	Nizza — Genova
II.a Brigata	»	Piemonte — Novara
III.a Brigata	»	Savoja — Aosta

Reggimento *Cavalleggieri di Sardegna* il quale fa il servizio dei Carabinieri in quell'Isola, forte di 779 uomini, e di 633 cavalli.

Totale. . . . . » 3.675

STATO MAGGIORE GENERALE. Corpo composto di 46 uffiziali con diversi disegnatori Topografi, che sono impiegati Civili. Si sta adesso incidendo la Carta topografica delle provincie di Terraferma, rilevata dagli Ufficiali di questo Corpo, come s'incide pure la carta topografica dell'Isola di Sardegua formata dal Maggiore Generale della Marmora.

ARTIGLIERIA. Reggimenti 2, ai quali sono addette 2 compagnie, una di *Artificieri*, l'altra di *Pontonieri*. Ha circa 300 cavalli per i trasporti. Questo Corpo è riputato molto istruito.

Totale . . . . » 3.200

GENIO. Corpo di Ufficiali con 368 soldati divisi in 3 compagnie di *Zappatori*, e di *Minatori*. È stato impiegato nella costruzione, e nel restauro delle fortezze della Savoja; presentemente lo è in quelle del Nizzardo.

Totale . . . . » 368

TRENO. Detto della *Provianda* destinato al servizio dei trasporti Militari: è fornito di cavalli mediocri.

Totale . . . . » 240

CARABINIERI REALI. Corpo incaricato del Servizio della Polizia. Nell'anno 1834 era ripartito in 319 Stazioni, parte di esso è a piedi, parte a cavallo. Gli Uomini, come i Cavalli sono sceltissimi.

Totale . . . . » 2,256

DIVISIONI MILITARI	COMPAGNIE	STAZIONI
Di Savoja	1	45
Torino, ed Aosta	2	67
Cuneo	1	45
Alessandria	1	43
Novara	1	44
Nizza	1	26
Genova	2	66

ISTITUTI MILITARI. R. Accademia Militare (Torino). Alunni 200 con Scuola speciale di applicazione per le armi facoltative.

Collegio pei figli dei Militari. (Racconigi). Gli alunni compresi gli istitutori, e gli Inservienti, ... individui 300.

Regia Scuola e Collegio di Veterinaria. (Fossano)

Regia Scuola Militare di Equitazione (Alla Veneria)

COMMISSARIATI DI LEVA. Avvene uno in ogni capo-luogo di Provincia. In Terraferma il servizio Militare è obbligatorio per l'universalità dei Cittadini. La sua durata è di 16 anni, dei quali 8 nell'armata attiva, ed 8 nei battaglioni di Riserva. — Viene posto in essere per mezzo dell'annua Leva.

In forza di tale organizzazione l'effettivo della Fanteria può essere portato in tempo di Guerra a 68 mila uomini, oltre i 54 mila della fanteria di Riserva.

STATO DELL' ARMATA SUL PIEDE DI PACE, E SU QUELLO DI GUERRA

	PIEDE DI PACE		PIEDE DI GUERRA	
Guardie del Corpo, e di Palazzo	Uom. 205		Uom. 205	
Fanteria di Linea	» 23.500		67.500	
Cacciatori Franchi.	» 1.300		1.300	
Bersaglieri	» 500		500	
Veterani Invalidi	» 2.700	*Totale*	2.700	*Totale* 88.005
Cavalleria . cavalli 4,226 .	» 5.380	39.649	6.694	Oltre i battaglioni di Riserva . . . 54.000
Artiglieria.	» 3.200		6.200	
Genio	» 368		350	
Treno	» 240		300	*Totale* 142.005
Carabinieri Reali	» 2.256		2.256	Uomini

MARINA MILITARE

DIPARTIMENTI DELLA MARINA	STATO MAGGIORE	LEGNI DA GUERRA	BOCCHE A FUOCO	EQUIPAGGI
I. Genova II. Villafranca III. Sardegna	Vice-Ammiragli. . 1 Contr'Ammiragli . 2 Capitani di Vascello 7 Detti di Fregata . 4 Capitani in 2.° di Vascello 6	Fregate. . . . . . . 7 Corvette . . . . . . 2 Bricks . . . . 2 Golette, Scorridore, Cannoniere . . 20 Legni a Vapore. . 3 34	In totalità 534	In tempo di pace 3.200 Marinari In tempo di guerra 4.100 Marinari

Real Navi. . . . . Un battaglione
Cannonieri di Mare. . . . . »
Artiglieria di Costa. . . . . »
Corpo del Genio Navale . . . . »
Reale Scuola di Marina (Genova)

In Genova siede l'Ammiragliato; in quel Porto stanziano i legni da guerra, ed ivi nel cantiere della Foce pure si costruiscono.

Il servizio dei bastimenti da guerra vien fatto dai marinari registrati nei ruoli dell'iscrizione marittima, e per i quali è *obbligatorio*.

Si provvede attualmente al mantenimento della Marina Militare con i diritti, che si riscuotono su quella Mercantile, il R. Erario non accordando, che 700 mila annue lire per il battaglione R. Navi.

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

MAGISTRATO DELLA RIFORMA . . . . (*Torino*)
DEPUTAZIONE DEGLI STUDJ . . . . (*Genova*)

Il *Magistrato della Riforma* estende la sua sorveglianza all' Università di Torino, ai collegj, ed a tutte le scuole sì regie, che pubbliche comunali, e private poste nella giurisdizione de' Senati di Savoja, Torino, Nizza, e Casale. Questo circondario è diviso per rapporto all'istruzione pubblica in 39 distretti di Riforma, la cui circoscrizione alcune volte non coincide con quella delle provincie.

Collegio Caccia . . . . . alunni 16, traslocato dall' Università di Pavia presso quella di Torino nell' anno Scolastico 1820-21; destinato per i giovani, che seguono l' istruzione universitaria.

La *Deputazione degli Studj* ha le stesse attribuzioni del Magistrato della Riforma e sono circoscritte ai 7 distretti di riforma corrispondenti alle 7 provincie costituenti la giurisdizione del Senato di Genova.

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

UNIVERSITA'	FONDAZIONE (ANNO)	PROFESSORI (1835)	SCOLARI (1832)	BIBLIOTECHE (volumi)	SCUOLE UNIVERSITARIE SECONDARIE DI CHIRURGIA, E MEDICINA
Torino	1412	40	1250	112,000	Ciamberi
Genova	1812	36	500	45,000	Mondovì
					Nizza
					Vercelli

ISTRUZIONE SECONDARIA MASCHILE

DISTRETTI DI RIFORMA	REALI COLLEGJ	COLLEGJ COMUNALI	SCUOLE DI LATINITA' INFERIORE	CONVITTI	PENSIONATI
Distr. di *Ciambery*	Ciambery (Gesuiti) Pontbeauvoisin	»	Aix	Ciambery (Gesuiti)	»
» *Annecy*	Annecy	Rumily	Thones	Annecy	
» *Bonneville*	Bonneville	» Laroche Melan Cluses	Sallanches	Laroche Cluses Melan	Sallanches
» *Conflans*	Conflans	»	»	Conflans	»
» *Moutiers*	Moutiers			Moutiers	
» *S. Giuliano*	»	»	»	»	»
» *Thonon*	Thonon	Evian	»	Thonon Evian	»
» *Moriana*	»	S. Giovanni	»	»	»

DISTRETTI DI RIFORMA	REALI COLLEGJ	COLLEGJ COMUNALI	SCUOLE DI LATINITA' INFERIORE	CONVITTI	PENSIONATI
Distr. di Torino	»	Carignano Carmagnola Chieri Chivasso Lanzo Rivarolo	OSSERVAZIONE *Torino.* Scuole filosofiche 1 » di latinità 4 Carmine (Gesuiti (*) » S. Francesco di Paola » Porta nuova » S. Carlo		
			Cambiano-Moncalieri Montanaro-Piossasco Poirino-Quassolo Riva di Chieri-Rivoli S. Maurizio Volpiano	Chivasso Lanzo Rivarolo	Torino . . 2
» *Acqui*	Acqui	Nizza di M. Ovada (Scolopj)	Mombaruzzo	Ovada (Scolopj)	Rivalta Serole
» *Alba*	Alba	Cortemilia	Canale-Govone Morra	»	»
» *Alessandria*	Alessandria	Valenza	Bosco-Cassine-Castellazzo-S. Salvadore	Alessandria	»
» *Aosta*	»	Aosta	»	Aosta	»
» *Asti*	Asti	Costigliole Montechiaro	Canelli-Castelnuovo Cocconato S. Damiano-Villafranca-Villanuova	Montechiaro	Cocconato
» *Bene*	»	Bene	»	Bene	»
» *Biella*	Biella	Andorno Cacciorna	Graglia - S. Gio. d' Andorno	Biella-S. Gio. d'Andorno Graglia	Andorno Campiglia Tavagliano
» *Brà*	»	Brà Sommariva	Cornegliano		
» *Casale*	Casale	Moncalvo	»	Casale (Somaschi)	Occimiano Rosingo
» *Cuneo*	Cuneo	Busca Caraglio Dronero Demonte (Scolopj)	S. Dalmazzo-Boves Entraque-Valdieri Vinadio	Demonte (Scolopi)	
» *Domodossola*	»	Domodossola	»	»	»
» *Fossano*	Fossano	»	»	Fossano (Somaschi)	»
» *Ivrea*	Ivrea	Caluso Courgnè S. Giorgio Strambino	Agliè-Albiano-Candia Romano - S. Giusto Vischè	Ivrea Caluso Courgnè	Baldissero Colleretto Torre
» *Mondovì*	Mondovì	Ceva Cherasco Dogliani Garessio	Breo - Carassone Carrù - Ormea	Dogliani	»
» *Mortara*	»	Mortara	Lomello - Mede - Pieve del Cairo Robbio - Sartirana	»	»
» *Nizza*	Nizza mar. (Gesuiti)	»	Contes - Roccabigliera S. Stefano	Nizza	»
» *Novara*	Novara (Gesuiti)	Borgomanero Gozzano	Cerano - Galliate Oleggio - Trecate	Novara . 2 (Gesuiti)	Gozzano
» *Oneglia*	Oneglia (Scolopi)	P. Maurizio Dolcedo	»	»	»

(*) Oggi Real Collegio del Carmine.

DISTRETTI DI RIFORMA	REALI COLLEGJ	COLLEGJ COMUNALI	SCUOLE DI LATINITA' INFERIORE	CONVITTI	PENSIONATI
Distr. di *Pallanza*	Pallanza	Arona	Intra	»	»
» *Pinerolo*	Pinerolo	Cavour Villafranca	Bibiana - Bricherasio Cercenasco - Lombriasco - Luserna - Macello Osasco - Pancalieri Scadenghè - Torre di Lusernà - Vigone	Cavour Fenestrelle	Piscina »
» *Saluzzo*	Saluzzo	Barge Racconigi	Bagnolo - Caramagna Casalegrasso-Cavallermaggiore - Costigliole Paesana - Scarnafigi	Saluzzo Marene	Racconigi Rocchetta Sampeyre
» *S. Remo*	»	S. Remo Taggia Ventimiglia	Airole - Badalucco Bordighera - Camporosso - Bajardo Castellaro - Ceriana Dolceacqua - Pigno Lingueglietta - Riva Perinaldo - Triora Pompeiana	»	«
» *Savigliano*	Savigliano			Savigliano (Benedett.)	
» *Sospello*	Sospello	»	Briga-Tenda-Saorgio		»
» *Susa*	Susa	Oulx	Giaveno	» »	S. Michele della Chiusa
» *Tortona*	Tortona	»	Castelnuovo Scrivia Sale	»	»
» *Varallo*	»	Varallo	»	Varallo Borgosesia	»
» *Vercelli*	Vercelli (Ch. reg. di S. Paolo)	Masserano Santhià Trino	Bianzé - Cigliano Crescentino - Fontanetto - Gattinara Livorno - Moncrivello	Crescentino Masserano	Moncrivello
» *Vigevano*	Vigevano	»	Gambolo	»	»
» *Voghera*	Voghera (Gesuiti)	»	Stradella	»	»
» *Genova*	Genova (Somaschi)	»	Genova (scuole di latinità e 6 scuole comunali		
» *Spezia*		»	Spezia Sarzana	»	»
» *Chiavari*	»	Chiavari (Scolopj)	Rapallo Sestri Varese	»	»
» *Savona*	»	Savona (Missionarj)	»	Savona (Scolopj)	»
» *Albenga*	»	Alassio (Ordine de' predicatori) Finale Borgo (Collegio Aicardi, Scolopj) Finale Marina (Collegio Ghilieri, Barnab.) Stellanello (Coll. Dovizia)	Albenga		
» *Novi*	»	Novi (Somaschi)	Voltaggio (Missionarj)	»	»
» *Bobbio*	»	»	Serravalle Bobbio	»	»

È ignoto il numero degli scolari, che frequentano i mentovati stabilimenti d'istruzione secondaria maschile.

ANTICHE PROVINCIE DI TERRAFERMA (Savoja, Piemonte, Nizza)		PROVINCIE DI TERRAFERMA DI RECENTE ACQUISTO (Genovesato)	
Popolazione	3.528.368.	Popolazione	597.367
Stabilimenti d'istruz. second. masch.	268.	Stabilimenti d'istruz. second. masch.	18

Questi numeri indicano per se stessi, che l'istruzione secondaria maschile è più diffusa nelle antiche provincie, che in quelle di recente acquisto, essendovi un doppio numero d'Istituti nelle prime, che nelle seconde. — Considerando poi in complesso la popolazione di tutte le provincie di Terraferma, ed il numero degli stabilimenti d'istruzione secondaria maschile (286), vedesi che il regno di Sardegna (esclusa l'isola di questo nome), è lo stato d'Italia che può vantare il più gran numero di tali stabilimenti, essendo il loro rapporto alla popolazione come 1 : 14. 425.

Questo fatto rende ragione del più elevato grado di cultura delle *prime*, *e medie* classi in quel paese (particolarmente nelle antiche provincie) comparativamente a quello delle classi analoghe in tutti gli altri Stati Italiani. — Il numero degli indicati istituti diretti da corporazioni religiose è di 23, cioè

Gesuiti	5	Missionarj	2
Scolopj	8	Predicatori	1
Somaschi	4	Bernabiti	2
Benedettini	1		

ISTRUZIONE SECONDARIA FEMMINILE

È affidata esclusivamente ai Conventi di Religiose, non esistendo alcun istituto secolare di tale categoria. — È da osservarsi, che molte volte le Religiose di uno stesso convento impartiscono in un convitto l'istruzione secondaria alle fanciulle di parenti agiati, e l'istruzione elementare in una scuola separata a quelle di parenti poveri; perciò taluni dei conventi, che qui sotto noteremo, adempiono ad un tempo a questo doppio ufficio, altri poi accudiscono all'istruzione elementare esclusivamente. I dati ci mancano per determinare distinzioni consimili.

CONVENTI DI MONACHE CONSACRATE ALL' ISTRUZIONE FEMMINILE SECONDARIA ED ELEMENTARE

Dame del S. Cuore di Gesù	2	Torino — Ciamberi
Madri Pie	2	Ovada — S. Pier d'Arena.
Orsoline	3	Alessandria — Miasino — Rivarolo.
Suore di S. Giuseppe	15	Alessandria — Ciamberì — Evian — Annecy — Lebauche — Megève — Moutiers — Novara — Pinerolo — S. Genix d'Aoste — S. Gio. di Moriana — Sallanches — S. Sigismondo — Torino — Cuneo.
Suore di Carità	6	Ivrea — S. Benigno — Montanaro — Rivarolo — Torino — Sommariva del Bosco.
Salesiane	8	Annecy — Arena — Ciambery — Genova — Nizza marittima — Pinerolo — S. Remo — Torino.
Suore Bigie	6	Alessandria — Grignasco — Novara — Torino — Trecate — Vercelli.
Conventi	42	

ISTRUZIONE ELEMENTARE MASCHILE, E FEMMINILE

Per i fanciulli. Pressochè in ogni comune vi sono delle scuole elementari maschili; mancano i dati per fissarne il numero in un con quello dei fanciulli, che le frequentano. — *I Fratelli delle scuole cristiane*, consacrati per istituto all'istruzione elementare dei fanciulli poveri, contavano nell'anno 1840 stabilimenti 21, cioè

In Anneci	In La Roche	In S. Paolo
» Aix	» Nizza Marittima	» Taninge
» Aosta	» Pinerolo	» Thonon
» Ciamberì	» Racconigi	» Torino 2. scuole
» Evian	» Rumilli	» Vigevano
» Faverges	» S. Giov. di Moriana	» Sallanches
» Genova	» S. Giuliano	

Per le fanciulle. I Comuni non istituirono fin qui scuole elementari femminili, eccetto in poche città. Nei luoghi ove trovansi i conventi sopra indicati le fanciulle povere vi ricevono in taluni la istruzione elementare.

Nelle autorizzazioni accordate per aprire *Asili Infantili di Carità* è prescritto, che le Maestre debbano appartenere ad una Congregazione religiosa. Di siffatti Asili n'esistono in Torino, Genova, Novara, Rivarolo, Chieri, Savona, Mondovì, Pallanza, Intra e Saluzzo.

Sono state poi aperte *Scuole tecniche* dalle *Società d'Incoraggimento* di Chiavari, di Savona, di Biella, di Varallo, della Spezia, e di Oneglia.

Osservazione. Può asserirsi, che l'istruzione elementare maschile, e femminile nel Regno Lombardo-Veneto *è superiore* per la sua organizzazione, per il numero delle scuole, per quello degli scolari d'ambi i sessi, che le frequentano, e per i suoi risultamenti a quella del Regno di Sardegna, come di tutti gli altri Stati Italiani.

SCUOLE SPECIALI . . . . 15.

R. Accademia Militare	Torino
Collegio pei figli dei Militari . . .	Racconigi
R. Scuola Militare di Equitazione .	Veneria
R. Scuola, e Collegio di Veterinaria	Fossano
R. Scuola di Marina . . . . . . per gli ufficiali della Marina militare	Genova
Scuole Nautiche. . . . . . 4 per i capitani della Marina mercantile	Genova, Villafranca, Savona, Spezia
R. Accademia delle Belle Arti . .	Torino
Istituzione dei Sordi-Muti	Idem
Accademia delle Belle Arti . . .	Genova
Istituto dei Sordi-Muti (41 allievi).	Idem
Accademia filarmonica . . . . . con istruzione di alunni	Torino
Istituto di Musica vocale ed istrumentale.	Genova

RAMO INDUSTRIALE

PRODOTTI MINERALOGICI

Sale gemma		Moutiers
Cave di marmi		23
Idem alabastri.		1 a Busco
Sorgenti d'acque minerali . . .		96
Zolfo		Tarantasia
Solfato di magnesia . . .		Provincia d'Alba
Argento . .	a Pescy . .	Macot, Hermillon
Piombo . .	a Vinadio .	Prov. di Cuneo
Ferro. . .	a Gressan .	Provincia d'Aosta

AGRICOLTURA.

Seta. — Si calcola l'annuo raccolto medio tra 24 e 30 milioni di lire italiane.
Riso. — È raccolto principalmente nelle provincie che avvicinano il Pò.
Canape. — Si coltiva nelle terre più fertili delle provincie del Piemonte.
Olio. — Il Genovesato, il territorio di Nizza, danno questo prodotto.

Sono questi i principali articoli dell'industria rurale, esportati all'estero.

CANALI IRRIGATORJ. Provincie di Vercelli, Biella, e Casale; quelli d'Ivrea — Cigliano — Rotto — Brà — Venaria — Fiano — Robassonero — Caluso — Carlo Alberto (provincia di Alessandria.) Il Pò comincia ad essere navigabile a Casale per i trasporti della portata di 64 mila chilogrammi.

STRADE PRINCIPALI.				
Strada	del Moncenisio . . importò	12,500,000	lire ital.	somme spese fino all' anno 1814
»	Cornice.	6,500.000	»	
»	Sempione	6,100,000	»	
»	M. Genevre (non compita). .	2,800,000	»	
»	d'Alessand. a Savona . . .	2,600,000	»	
»	da Parma alla Spezia . . .	2,000,000	»	
»	da Ceva a P. Maurizio . .	560,000	»	
»	da Piac. a Gen. (non compita)	300,000	»	
»	da Genova ad Alessandria .	150,000	»	
»	Fortificazioni d'Alessandria .	25,000,000	»	

MANIFATTURE PRINCIPALI.

Fabbriche di carta (*) 94 . . . . Piemonte 40, Savoja 4 Genovesato, (specialmente a Voltri) 50.
Coralli lavorati (*) . . . . Genova.
Raffineria di zucchero . . . . . Carignano, ec.
Specchi, e cristalli . . . . . . Domodossola, Intra, ed in Savoja.
Filature di cotone a macchina . . Genovesato, Savoja, Piemonte (Intra).
Manifatture di seta (*) . . . . . Idem Idem Idem
Indiane stampate . . . . Novi, Genova, ec.
Trine (*). . . . . Genova, Rapallo, Santa Margherita, ec.
Velluti (*) . . . . Genova, e le Riviere.
Sedie (*) . . . . Chiavari.
Tele di lino (*). . . . . Chiavari.
Paste (*) . . . . Genova.
Fabbrica d'armi . . . . Torino.
Lanificj 99 . . . . Operaj 3539 cioè:

Torino	3 fabbriche	Ochieppo inferiore	1	fabbriche	Entraque . . .	1	fabbriche
Caselle	2 »	Pollone	1	»	Fossano	1	»
Rivoli	2 »	Portula	3	»	Mondovì	8	»
Biella.	3 »	Sordevolo . . .	5	»	Villanova . . .	1	»
Croce di Mosso .	1 »	Val di Mosso sup.	1	»	Pinerolo. . . .	1	»
Mosso S. Maria .	1 »	Idem inferiore .	1	»	Torre di Luserna.	1	»
Ochieppo superiore	1 »	Boves.	1	»	Savigliano . . .	1	»

Queste fabbriche in numero di 40. sono situate in Savoja, in Piemonte, e Nizza. — Nel 1827. impiegarono 651 operaj, non comprese le filatrici; fabbricarono 2665 pezze di panni fini. — 6365. mezzi fini. — 7205 ordinarj. — 6440 tricots. — 1035. lodeves, come panni mezzi fini.

Nella provincia di Biella sonovi molti altri stabilimenti, ove si fabbricano casimiri, spagnolette, ed altri tessuti di lana.

Genova.	24 fabbriche	Savona	4 fabbriche	Voltri.	11 fabbriche
S. Agata Bisagno.	1 »	Sestri di ponente.	2 »	Borzonasca . . .	1 »
Chiappetta. . . .	1 »	Pegli	15 »		

Queste fabbriche in numero di 59 sono situate nelle provincie del Genovesato; quelle di De Albertis a Genova, e quelle a Voltri sono le più considerabili. — Nel 1828 impiegarono, tra tutte 2888 operaj non comprese le filatrici; fabbricarono 44 pezze panni fini. — 482 mezzi fini. — 3951 ordinarj. — 400. tricots. — 17,000 dozzine berretti per il Levante. — 695 pezzi di feltro.

In passato si fabbricarono fino a 30,000 dozzine di berretti di lana per il Levante, attualmente tali fabbriche sono ridotte a 3. — In questi ultimi anni il numero dei lanificj aumentò, e vi si misero in opera anche le lane d' Ungheria.

NB. Gli articoli segnati (*) vengono esportati all' estero.

COMMERCIO

PRINCIPALI ARTICOLI DI TRAFFICO DELLE PROVINCIE DI TERRAFERMA (1822).

Esportazione.	48,000,000	lire ital.	*Importazione*	36,000,000	lire ital.
Sete in filo	18,000,000	»	Tessuti di cotone . . .	19,800,000	»
Stoffe di seta	7,500,000	»	Idem di lana	10,500,000	»
Carta	2,400,000	»	Zucchero	2,900,000	»
Risi.	3,000,000	»	Caffè	1,500,000	»
Canape.	277,000	»	Caccao	286,009	»
Olj	16,000,000	»	Chincaglieria	1,500,000	»

In passato i vini del Piemonte si smerciavano in Lombardia imbarcandoli sul Pò a Casale; oggi i dazj doganali del Regno Lombardo-Veneto hanno interrotto un tale traffico.

COMMERCIO DI GENOVA

In questa città, e nelle due riviere coesistono due potenti interessi, quello del traffico, e l' altro della navigazione, i negozianti cioè, e la gente di mare. Problema difficile quello si è di regolarli con pubblici provvedimenti per modo, che l' uno, e l' altro possano al tempo stesso svilupparsi, e prosperare. Il Governo ha egli riuscito in questo assunto? Fatti avverati dimostrano, che ciò non fu. I Prospetti del Commercio, e del movimento della navigazione nel porto di Genova convincono, che una notabile diminuzione avvenne nei traffici, e nella navigazione di questo porto. Quali possano esserne mai state le cause?

Il sistema protettore, ed i dazj esagerati sulle merci, e sulle navi finiscono sempre per respingere il commercio, e per allontanare la navigazione dai paesi in cui sono stabiliti. Testimonio ne sia in Italia il Regno delle Due Sicilie, ove praticasi il sistema protettore *in tutta la sua forza*.

Il Governo Sardo nella veduta di assicurare un lavoro costante alla numerosa gente di mare, che popola Genova, e le Riviere a tutta possa stabilì dazj gravissimi sui legni Esteri, che approdavano nei porti Sardi, mentre nel solo interesse del Pubblico Erario non lievi furono quelli cui per diversi, e moltiplici titoli assoggettò anche i bastimenti nazionali. Con la stessa mira gravò di un dazio doganale molto più forte i cereali, i vini, e gli oli importati da bastimenti esteri, che da legni Sardi. In pochi anni si verificò, ciò che sempre, ed ovunque riscontrasi in circostanze analoghe. I dazj protettori ebbero un effetto assolutamente inverso al fine, che gli aveva motivati. Conseguenze ne furono *la diminuzione dei traffici, e della navigazione nel porto di Genova, e nelle Riviere*. Tale diminuzione si verificò nei cereali, e nei vini, articoli particolarmente protetti dalla

tariffa doganale, se importati da bastimenti Sardi, mentre un' aumento ebbe luogo negli articoli dalle leggi non favoriti. Egualmente, malgrado la protezione accordata ai bastimenti nazionali su quelli esteri, mercè i dazj differenziali di navigazione, la diminuzione negli arrivi, e nelle partenze si riscontra si in questi, che in quelli.

Che si restituisca la libertà ai traffici di Genova sopprimendo i dazj differenziali sulle merci, e su i bastimenti coperti di bandiera estera, stabiliti soltanto per favorire la marina Nazionale, la quale potrà trovare un compenso nella desiderabile diminuzione dei gravosi diritti Consolari dei dazj di porto ec. ec. cui oggi è soggetta. L'industria liberata dai vincoli, che l' inceppano, dai dazj che l' opprimono, ed abbandonata al genio, ed all' interesse individuale farà prodigj, ed il pubblico Erario non vedrà diminuire al certo i suoi proventi.

I Trattati di Commercio, e di Navigazione non ha guari conchiusi dal Governo Sardo con gli Stati Uniti dell' America Settentrionale, con la Svezia, e con la Turchia come che basati sul principio della *reciprocità* rivelano, che il Governo Sardo è al fatto della vera situazione dei traffici di Genova, e che si sforza di migliorarla, ammettendo un principio affatto opposto a quello fin qui da esso praticato.

Genova oltre il traffico dei prodotti delle provincie continentali (*) e dell' isola di Sardegna, mercè il suo porto franco fa un commercio di deposito, ch' estendesi ad altre piazze marittime, specialmente del Mediterraneo. Ecco alcuni fatti concernenti l' attuale situazione del commercio Sardo. Lo smercio degli olj in Francia, ch' era in passato di 14 a 15 milioni di lire all' anno è oggi ridotto a soli 5 milioni, il Governo Francese avendone aumentato il dazio per rappresaglia a quello, che colpisce i vini francesi alla loro introduzione nei Regj Stati. (**) Nella G. Brettagna non è in fatto permesso di trasportare con bastimenti nazionali che i prodotti del suolo, e dell' industria Sarda senza incorrere in dazj talmente esorbitanti da esporre gli armatori a perdite rovinose. (***) — Con la Spagna il commercio vien fatto, (tanto più dopo gli ultimi politici avvenimenti in quel paese), depositando le merci in Gibilterra, le quali da quel porto vengono introdotte per contrabando in Spagna, e ciò a motivo dell'esagerato sistema protettore vigente in quel Regno. — Con l' Egitto, e con il Levante non si hanno relazioni *dirette* per gli articoli soggetti a contumacia, mercè l' incomoda situazione del Lazzeretto al Varignano. Oggi avvi convenienza, e perciò necessità commerciale di provvedersi in Livorno, ed in Trieste di cotone, di lana, e di altri articoli del Levante. Tostochè sarà edificato il progettato lazzeretto a Genova, il traffico del Levante potrà farsi con profitto direttamente con i luoghi di origine. Con gli Stati Romani, e Napoletani il commercio in antico si florido si è oggi molto assottigliato. Nei secondi specialmente, mentre un esageratissimo sistema protettore vi respinge le merci, ed i bastimenti esteri, poi in forza di trattati gl' Inglesi, i Francesi, ed anche gli Spagnoli vi godono di una diminuzione del 10 per cento nel pagamento dei dazj doganali — Con l' Olanda, la Svezia, la Danimarca, e la Russia le relazioni commerciali di Genova, e degli altri porti Sardi sono di piccolissimo momento. — I traffici dell' isola di Sardegna si concentrano in Genova, e se n' esportano cereali, vino, olio, formaggio, lana, tabacco, tonno, legname da costruzione ec. ec. e vi s' importano panni delle fabbriche di Piemonte, e di Voltri, stoffe e nastri di seta, tele di Chiavari, trine di Rapallo, carta di Voltri, ec. ec.

Con l' America Meridionale, regione priva ancora di ogn' industria, il commercio Sardo mantiene *direttamente* affari di qualche rilievo. Qui sotto si troverà notata la serie degli articoli sì indigeni, ch' esteri che vi si esportano, e quelli, che in cambio se ne ritirano.

(*) Escluse le sete, le quali si esportano all' Estero per la via di Terra.

(**) Marsiglia approvisiona il Piemonte per i *due terzi* dei suoi consumi in merci estere e ciò ha luogo per la via di Nizza, ogni volta, che è praticabile la strada per il colle di Tenda), e per quella di Savona.

(***) Il trattato concluso or sono pochi mesi, tra la Sardegna, e la G. Brettagna ha migliorati gli anzidetti rapporti mercantili.

REDDITO DELLA DOGANA DI GENOVA

ANNI	DAI CEREALI	DAL VINO	DAGLI ALTRI ARTICOLI	TOTALE
1826 . . . . Lire	2.299.939	373.003	3.216.900	5.889.843
1827 . . . . »	2.425.397	300.841	3.527.777	6.254.016
1828 . . . . »	1.905.303	472.699	3.721.150	6.099.153
1829 . . . . »	1.369.261	281.319	3.443.254	5.093.835
1830 . . . . »	1.898.977	257.700	3.360.468	5.517.146
1831 . . . . »	1.596.988	187.308	3.229.757	5.014.054
1832 . . . . »	2.333.646	187.226	3.458.636	5.979.509
1833 . . . . »	3.065.114	194.355	3.487.759	6.747.229
1834 . . . . »	2.080.710	167.200	3.788.375	6.036.285
1835 . . . . »	2.001.315	127.975	3.507.180	5.636.471

Notisi, che in queste cifre sono compresi i dazj di riesportazione via di mare, e fino al 1830 quelli di transito via di terra, anno in cui i secondi furono soppressi.

QUANTITÀ DI GRANI SBARCATI NEL PORTO FRANCO DI GENOVA

ANNI	EMINE
1823	1.104.965
1824	819.196
1825	1.043.262
1826	612.085
1827	836.000
1828	600.174
1829	516.606
1830	1.080.540
1831	690.919
1832	1.122.916
1833	826.582
1834	535.376
1835	571.096

VALORE DELLE MERCI NEGOZIATE NEL PORTO FRANCO DI GENOVA

ANNI	
1830	per lire 88.000.000
1831	» 63.000.000

ARRIVI DI BASTIMENTI NEL PORTO DI GENOVA

BASTIMENTI NAZIONALI				BASTIMENTI ESTERI		
Anni	*Legni*	*Tonnellate*	*Equipaggio*	*Legni*	*Tonnellate*	*Equipaggio*
1814	4.637	226.337	30.180	944	49.138	7.678
1817	6.276	316.298	43.478	814	81.090	9.982
1820	5.615	282.460	42.472	846	66.714	6.890
1823	5.460	272.075	38.791	1.009	96.829	8.291
1826	6.319	305.213	47.376	806	59.995	8.083
1827	6.405	299.351	46.574	855	64.387	8.006
1828	4.642	246.908	30.519	789	81.117	6.627
1829	4.978	218.088	31.417	709	55.116	5.267
1830	5.362	274.063	33.189	792	60.993	6.480
1831	5.048	268.355	40.982	800	67.322	9.962
1832	5.262	279.641	42.558	903	74.916	8.085
1833	5.240	271.631	40.196	739	65.552	7.006
1834	5.360	271.733	39.859	828	74.020	8.241
1835	4.496	244.685	34.043	600	57.413	5.578
1836	5.144	299.093	33.785	800	80.428	8.601
1837	5.230	300.540	34.537	885	93.797	10.141
1838	4.826	269.490	35.425	958	103.871	11.250

Questo Prospetto comprende gli arrivi nel porto di Genova dei legni di ogni grandezza, non eccettuati quelli che fanno il piccolo Cabottaggio, ed il cui arrivo può figurare più di una volta nello stesso anno.

ARTICOLI ESPORTATI IN AMERICA DAL COMMERCIO SARDO

*Vini di Sicilia	Tele ordinarie	Cappelli di felpa	Siroppi	Scialli } di tulle
» Catalogna	Velluti	Grani	Seta da cucire	Spenser }
» Francia	Rasi	Granoni	Bigiotteria	Carta da scrivere
Spirito di vino	Letti di ferro	Fagiuoli	Olii di lino	Carte da giuoco
Olj della Riviera	Mobili di ogni qualità	Candele di sego	Seme di lino	Lavori di lana
Cordelle di seta	Scarpe	Confitture	Mandorle	(camiciole, cal-
Fettuccie	Calze di seta	Guanti di pelle	Nastri	ze, ec.)
Bigole	Idem di filo	Idem di seta a colori	Indorature a legno	Terraglia nera di
Castagne secche	Fiori artificiali	Penne da scrivere	Trine	Savona
Nocciuole	Coralli lavorati	Cipolle	*Farine in botti mani-	Giarre per olio
Pettini d'avorio	Noci	Agli	polate in Francia	Damigiane
Spago	Ombrelli	Salami	ed a Livorno	Saponi

Tutti gli articoli senz' asterisco sono prodotti dell' industria sarda.

ARTICOLI IMPORTATI D' AMERICA DAL COMMERCIO SARDO

DA BUENOS AYRES, E MONTEVIDEO	DAL BRASILE		DALL' ANTILLE
Cuoja secche di bue	Zucchero	Acquavite di canna di zucchero	Caffè
Sego	Cotone	Caffè	Zucchero
Lana	Salsapariglia	Droghe	Cuoja
Crini di cavallo	Canne d' India	Tabacchi	
Corni di bue, e bufalo	Legni di tintura	Cuoja	

NAVIGAZIONE

PERSONALE, E MATERIALE DELLA MARINA MERCANTILE SARDA

Stato della gente di mare per classi, iscritta all' Ammiragliato negli anni 1830-31-32

CLASSI	1830	1831	1832
Capitani di prima classe.	1.581	105	106
» di seconda classe		1.479	1.511
Padroni.	1.912	1.912	1.923
Marinai.	17.048	17.229	17.586
Mozzi	9.202	10.150	10.181
Operaj addetti alle costruzioni navali (calafatti, legnajuoli, ec.	1.844	1.967	2.032
	31.587	32.842	33.339

Al 31 decembre 1837

Capitani.	1.649
Padroni	1.902
Marinai	16.816
Mozzi	11.352
Operaj	1.910
Totale . .	33.629 Individui

STATO DELLA GENTE DI MARE PER DIREZIONI MARITTIME ISCRITTA ALL'AMMIRAGLIATO NELL'ANNO 1830

DIREZIONI	CAPITANI	PADRONI	MARINAI	MOZZI	CALAFATTI	TOTALE EC.
Genova	970	571	6,204	3,803	1,001	12,549
Nizza	141	153	1,070	879	62	2,305
Oneglia	132	224	1,995	1,356	73	3,780
Savona	222	372	2,518	1,118	576	4,806
Chiavari	92	318	3,318	1,457	73	5,258
Spezia.	24	274	1,943	589	59	2,889
	1.581	1.912	17.048	9.202	1.844	31.587.

Presso l'ammiragliato in Genova è stata creata una cassa per gl'Invalidi della Marina: viene al soccorso della gente di mare nei casi determinati dalla legge; il suo fondo si costituisce principalmente dai varj rami dei proventi, e diritti consolari pagati dalla stessa gente di mare.

STATO DEI BASTIMENTI MERCANTILI SARDI NEGLI ANNI 1830-31-32

TONNELLAGGIO	1830	1831	1832
Dalle 1 alle 3 tonnellate	1,931	821	832
Da 3 alle 30 »		1,146	1,162
Da 31 alle 60 »	170	158	169
Da 61 alle 100 »	214	212	209
Da 101 a 200 »	602	426	442
Da 201 in poi »		203	215
	2,917	2,966	3,029

TONNELLAGGIO — ANNO 1837 (31 DICEMBRE)

Da 1 a 30 Tonnellate.	2086	Legni
Da 31 a 60 »	153	»
Da 61 a 100 »	207	»
Da 100 in poi »	697	»
Totale	3,143	Legni di 159.548 Tonn.

Valutando il valore *medio* di questi bastimenti a lire 240 per tonnellata, la Marina Mercantile Sarda delle provincie Continentali rappresenta un Capitale di 38,291.000 lire.

STATO DEI BASTIMENTI MERCANTILI SARDI NELL'ANNO 1830 PER DIREZIONI MARITTIME.

DIREZIONI	DA 1 A 30 TONNELLATE	DA 31 A 60 TONNELLATE	DA 61 A 100 TONNELLATE	AL DI LÀ DI 101 TONNELLATE	TOTALE
Genova	525	58	145	514	1,242
Nizza	182	3	4	12	201
Oneglia	134	17	10	4	165
Savona	338	43	29	46	456
Chiavari.	507	19	9	14	549
Spezia.	245	30	17	12	304
	1,931	170	214	602	2,917

STATO DEI BASTIMENTI NAZIONALI, ED ESTER

NELL' ANNO 1831, LORO DESTINAZIONE, E DISTINZIO

E U R O P A

SARDA	Gran Bretagna	Gibilterra, Malta, isole Jonie	Svezia, Norvegia	Olanda	Belgio	Città anseatiche, Annover	Russia (Mar nero)	Austria	Francia	Toscana	Stati Pontificj	Due Sicilie	Spagna
BASTIMENTI:	34	71	2	1	1	2	118	20	484	1.103	119	245	146
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	7,607	5,941	235	403	—	96	2,639	1,798	17,066	24,466	8,016	26,549	12,69
E DI RILASCIO:	125	1,761	—	—	403	96	22,494	1,154	14,747	51,575	3,778	8,500	3,69

INGLESE	Gran Bretagna	Gibilterra, Malta, isole Jonie	Russia (Mar Nero)	Austria	Francia	Toscana	Due Sicilie	Spagna	Portogallo	Turchia	Stati Sardi, Monaco	Stati Uniti d'America	TOTALE
BASTIMENTI:	27	4	1	2	4	39	15	5	2	2	2	1	10
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	3.414	649	154	384	647	5.194	3.448	728	269	426	—	—	15.53
E DI RILASCIO:	689	—	—	—	—	847	—	—	—	—	128	219	1.66

AUSTRIACA	Gran Bretagna	Gibilterra, Malta, isole Jonie	Russia (Mar Nero)	Austria	Francia	Due Sicilie	Portogallo	Turchia	Stati Sardi, Monaco	Egitto	Algeri	Tunisi	TOTALE
BASTIMENTI:	1	1	2	8	5	1	1	1	2	1	1	1	2
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	—	48	910	624	—	160	—	148	109	188	—	248	2.39
E DI RILASCIO:	398	—	—	—	1.327	—	443	—	398	—	210	—	2.87

OLANDESE	Olanda	Città anseatiche, Annover	Toscana	Due Sicilie	Stati Sardi, Monaco	TOTALE
BASTIMENTI:	1	1	2	1	1	6
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	—	194	230	200	—	624
E DI RILASCIO:	130	—	—	—	58	188

PORTOGHESE	Portogallo
BASTIMENTI:	3
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	304

GRECA	
BASTIMENTI:	
TONNELLATE CON OPERAZIONE	
E DI RILASCIO:	

ORTITI DAI PORTI DEL REGNO DI SARDEGNA

E BASTIMENTI CON OPERAZIONE, E DI RILASCIO

Portogallo	Turchia	Grecia	Lucca	Massa, e Carrara	Stati Sardi, Monaco	AFFRICA Egitto	Tripoli	Algeri	Tunisi	Senegal	AMERICA Stati Uniti	Brasile	Buenos Ayres	TOTALE
28	57	2	14	58	8870	9	1	8	26	1	5	14	17	11.456
4.519	2.781	286	20	497	160.890	1.783	106	399	2.798	87	847	2.714	2.251	287.583
611	7.610	—	406	1.388	103.125	309	—	—	565	—	—	—	372	223.031

FRANCESE	Gibilterra Malta, isole Joniche	Francia	Toscana	Stati Pontificj	Due Sicilie	Spagna	Lucca	Stati Sardi, Monaco	Algeri	Stati Uniti	TOTALE
BASTIMENTI:	1	755	28	2	20	3	1	70	3	1	844
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	48	34.372	1.995	123	2.524	246	41	2.432	121	119	42.021
E DI RILASCIO:	—	8.528	192	58	—	—	—	1.370	348	—	10.496

RUSSA	Gran Bretagna	Russia (Mar Nero)	Francia	Due Sicilie	Stati Sardi, Monaco	TOTALE
BASTIMENTI:	1	1	1	1	1	5
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	218	127	—	383	479	1.107
E DI RILASCIO:	—	—	216	—	—	216

DANESE	Stati Sardi, Monaco
BASTIMENTI:	1
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	161

BRASILIANA	Stati Sardi, Monaco
BASTIMENTI:	1
TONNELLATE DI RILASCIO:	200

Grecia	Stati Sardi, Monaco	TOTALE
3	2	5
880	—	880
—	645	645

PONTIFICIA	Francia	Toscana	Stati Pontificj	Due Sicilie	Stati Sardi, Monaco	TOTALE
BASTIMENTI:	1	1	5	2	4	13
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	—	51	38	148	—	282
E DI RILASCIO:	41	—	154	66	346	607

(Segue)

SVEDESE	Gibilterra, Malta, isole Jonie	Svezia	Olanda	Città anseatiche, Annover	Russia (Mar-Nero)	Francia	Due Sicilie	Spagna	Portogallo	Turchia	Stati Sardi, Monaco	Messico	TOTALE
BASTIMENTI:	1	3	1	1	1	3	3	1	1	1	1	1	18
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	129	486	30	92	—	276	456	298	400	214	—	188	2.559
E DI RILASCIO:	—	—	—	—	180	334	—	—	—	—	276	—	790

AMERICANA	Stati Pontificj	Spagna	Portogallo	Stati Sardi, Monaco	Marocco	Stati Uniti	Messico	Buenos Ayres	TOTALE
BASTIMENTI:	2	5	2	1	1	3	1	1	16
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	530	1,141	585	—	221	555	210	216	3.458
E DI RILASCIO:	—	—	199	—	—	—	—	—	199

DUE SICILIE
BASTIMENTI:
TONNELLATE CON OPERAZIONE:
E DI RILASCIO:

LUCCHESE	Francia	Toscana	Stati Pontificj	Due Sicilie	Lucca	Massa, e Carrara	Stati Sardi, Monaco	TOTALE
BASTIMENTI:	1	15	6	15	95	2	17	151
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	—	376	—	416	1.953	27	—	2.772
E DI RILASCIO:	24	57	193	—	549	—	364	1.187

Totale dei Bastimenti *partiti* dai porti del Regno 1830) Bastimenti 13,527 — Tonnellate con
1831) id. 13,345 — id.

Totale dei Bastimenti *arrivati* nei porti del Regno 1830) Bastimenti 13,467 — Tonnellate con
1831) id. 13,678 — id.

BASTIMENTI NAZIONALI. Classificazione dei viaggi, 1831.

I. Di piccolo Cabottaggio lungo il littorale dei Regj Stati, Monaco compreso, *Arrivi* 9004 — con Operazione 160,890 — di Rilascio 103,325 — Totale 264,215.

II. Di piccolo Cabottaggio all' Estero, da Gibilterra al golfo di Venezia, isola di Sardegna, Corsica, 186,353. — *Partenze* 2,260 — Con Operazione 97,025, — di Rilascio 87,007 — Totale 184,032.

III. Di gran Cabottaggio Mari del Nord d' Europa, scali di Levante, Mar Nero, Barberia, Marocco — *Partenze* 290 — con Operazione 23,829 — di Rilascio 32,327. — Totale 56,156.

IV. Di lungo corso America. *Arrivi* 34, — con Operazione 5,160. — di Rilascio 433 — Totale 5.593.

ORTITI DAI PORTI DEL REGNO DI SARDEGNA

BASTIMENTI CON OPERAZIONE, E DI RILASCIO

SPAGNUOLA	Gibilterra, Malta, isole Jonie	Francia	Toscana	Stati Pontificj	Due Sicilie	Portogallo	Spagna	Stati Sardi, Monaco	TOTALE
BASTIMENTI:	10	6	18	8	3	94	24	16	179
TONNELLATE CON OPERAZIONE:	397	63	510	213	77	2.910	948	164	5.282
E DI RILASCIO:	25	94	77	85	—	386	241	318	1.226

Gran-Bretagna	Gibilterra, Malta, isole Jonie	Francia	Toscana	Stati Pontificj	Due Sicilie	Spagna	Portogallo	Stati Sardi, Monaco	Algeri	Tunisi	TOTALE
1	2	12	16	19	123	68	1	22	1	1	266
238	127	689	2.178	1.921	16.871	7.762	57	300	—	158	30.301
—	—	657	—	49	954	624	—	2.695	237	—	5.216

TOSCANA	Gibilterra, Malta, isole Jonie	Francia	Toscana	Stati Pontificj	Spagna	Lucca	Massa, e Carrara	Stati Sardi, Monaco	TOTALE
BASTIMENTI	2	2	70	72	3	3	3	75	212
TONNELLATE CON OPERAZIONE	218	61	766	2.649	—	83	—	312	4.089
E DI RILASCIO	—	41	2.359	528	144	44	69	2.112	5.297

)perazione 411,058. — Di Rilascio 239,924.
398,291. — id. 153,836.
)perazione 517,961. — Di Rilascio 151,108.
512,648. — id. 166,024.

)perazione 183,551. Tonnellate — di Rilascio 84,764. Tonnellate. Totale 268,315 — *Partenze* 8,870 — con
: Malta compresa, *Arrivi* 1,281 — con Operazione 153,363 Tonnellate — di Rilascio 32,990. — Totale
Portogallo ed isole adjacenti. *Arrivi* 347 — con Operazione 47,851 — di Rilascio 22,458 — Totale 70,309.
— *Partenze* 36 — con Operazione 5,812 — di Rilascio 272. — Totale 6,084. Tonnellate.

BASTIMENTI NAZIONALI, ED ESTERI PARTITI DAI PORTI DEL REGNO

nell' anno 1831, numero delle tonnellate, e forza degli equipaggi.

GENOVA

BANDIERE	Sarda	Inglese	Francese	Austriaca	Russa	Svedese	Danese	Olandese	Spagnuola
Bastimenti	4.880	96	191	7	2	9	1	4	122
Tonnellate	270.893	15.219	14.682	1,634	630	1.466	161	624	3.683
Equipaggio	34,160	892	1.850	85	44	92	8	37	1.133

BANDIERE	Americana	Delle due Sicilie	Lucchese	Pontificia	Toscana	Greca	Portoghese	TOTALE 1830	TOTALE 1831
Bastimenti	13	88	104	2	81	3	3	5.606	5.820
Tonnellate	3.032	11.193	2,869	199	3.645	880	304	331.114	319.710
Equipaggio	124	1.245	515	21	571	66	28	40.871	37.941

NIZZA

BANDIERE	Sarda	Francese	Svedese	Olandese	Spagnuola	Delle due Sicilie	Lucchese	Pontificia	Toscana	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	916	599	1	1	42	127	6	4	25	1.721	1.946
Tonnellate	87,851	31.964	129	58	1.500	17,993	199	185	1,010	90.889	100.417
Equipaggio	6.038	3,241	7	5	354	1,560	37	39	153	11.436	12.515

SAVONA

BANDIERE	Sarda	Francese	Delle due Sicilie	Lucchese	Toscana	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	1,915	15	1	1	59	1,991	2,035
Tonnellate	55.568	1.066	132	24	2,782	59.572	59.473
Equipaggio	10.669	92	11	6	472	11.250	10.527

VILLAFRANCA

BANDIERE	Sarda	Francese	Austriaca	Russa	Svedese	Spagnuola	Delle due Sicilie	Pontificia	Toscana	Brasiliana	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	158	27	5	1	2	6	10	1	4	1	215	594
Tonnellate	12.156	1.425	785	206	610	191	2,313	148	175	200	18.209	12.245
Equipaggio	1,147	135	37	11	25	52	139	13	26	14	1.599	2.298

SPEZIA

BANDIERE	Sarda	Svedese	Lucchese	Toscana	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	450	1	2	1	454	394
Tonnellate	15.903	400	27	20	16.350	12.245
Equipaggio	2.918	19	7	6	2.950	2.298

PORTO VENERE

BANDIERE	Sarda	Francese	Spagnuola	Delle due Sicilie	Lucchese	Pontificia	Toscana	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	293	5	2	11	37	1	24	373	399
Tonnellate	17.045	265	57	1.204	832	52	896	20.351	22,517
Equipaggio	2.293	35	18	112	156	7	164	2,785	2.988

VARIGNANO, E GRAZIE

BANDIERE	Sarda	Inglese	Austriaca	Americana	Lucchese	Pontificia	Toscana	Greca	Russa	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	147	3	2	1	1	1	2	2	1	160	95
Tonnellate	28.208	321	492	199	8	66	195	645	379	31.513	18.886
Equipaggio	1.782	27	22	10	2	6	15	55	30	1,949	1.044

LERICI

BANDIERE	Sarda	Francese	Toscana	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	349	5	9	363	—
Tonnellate	9.990	139	292	10.421	—
Equipaggio	2.549	36	47	2.632	—

CIRCONDARIO DI S. REMO

BANDIERE	Sarda	Inglese	Francese	Austriaca	Olandese	Spagnuola	Delle due Sicilie	Toscana	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	685	1	2	1	1	1	1	1	693	678
Tonnellate	11.438	14	167	148	130	6	65	18	11.986	22.581
Equipaggio	852	4	12	9	7	6	8	3	901	3.279

CIRCONDARIO D'ONEGLIA

BANDIERE	Sarda	Francese	Spagnuola	Delle due Sicilie	Pontificia	Toscana	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	1.118	18	1	3	1	1	1.142	1.026
Tonnellate	25.523	1.463	13	238	66	70	27.373	34.712
Equipaggio	5.651	146	6	24	6	7	5.840	7.427

CIRCONDARIO D'ALASSIO

BANDIERE	Sarda	Francese	Delle due Sicilie	Pontificia	Toscana	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	372	4	2	3	2	383	430
Tonnellate	9.847	258	248	173	128	10.654	11.686
Equipaggio	2.071	32	21	17	13	2.154	2.397

C A G L I A R I

BANDIERE	Sarda	Inglese	Francese	Austriaca	Russa	Svedese	Spagnuola	Americana	Delle due Sicilie	Toscana	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	159	4	6	10	1	5	1	2	20	2	210	235
Tonnellate	15.098	640	788	2.143	108	744	20	426	2.035	97	22.099	23.029
Equipaggio	1.152	36	54	125	12	49	7	23	163	15	1.636	2.223

P O R T O T O R R E S

BANDIERE	Sarda	Francese	Spagnuola	Delle due Sicilie	Toscana	TOTALE 1831	TOTALE 1830
Bastimenti	14	12	4	3	1	34	37
Tonnellate	1.094	300	1.048	96	58	2.596	1.259
Equipaggio	138	98	68	16	5	325	208

R I E P I L O G O

DEI BASTIMENTI PARTITI DAI PORTI DEL REGNO NELL' ANNO 1831

BANDIERE	Sarda	Inglese	Francese	Austriaca	Russa	Svedese	Danese	Olandese	Spagnuola
Bastimenti	11.456	104	884	25	5	18	1	6	179
Tonnellate	510.614	16.194	52.517	5.202	1.323	3.349	161	812	6.518
Equlpaggio	71.420	959	5.731	278	97	192	8	49	1.646

	Americana	Delle due Sicilie	Lucchese	Pontificia	Toscana	Greca	Brasiliana	Portoghese	TOTALE
Bastimenti	16	266	151	13	212	5	1	3	13.345
Tonnellate	3.657	35.517	3.959	889	9.386	1.525	200	304	652.127
Equipaggio	157	3.299	723	109	1.497	121	14	28	86.328

NUMERO COMPLESSIVO

DEI BASTIMENTI ENTRATI NEI PORTI DEL REGNO NELL' ANNO 1831

BANDIERE	Sarda	Inglese	Francese	Austriaca	Russa	Svedese	Danese	Olandese	Spagnuola
Bastimenti	11.756	100	855	26	6	24	2	10	180
Tonnellate	530.898	15.253	51.397	6.437	1.913	4.813	286	1.329	6.145
Equipaggio	76.653	1.174	5.323	325	98	263	24	112	1.455

	Americana	Delle due Sicilie	Lucchese	Pontificia	Toscana	Greca	Brasiliana	Portoghese	TOTALE
Bastimenti	26	295	156	17	214	6	3	2	13.678
Tonnellate	5.302	35.769	3.507	1.163	10,011	1.718	563	108	678.612
Equipaggio	319	3.279	734	148	1.438	117	41	19	91.522

OSSERVAZIONI

Piccolo Cabottaggio. Nel corso di un anno i battelli, e filughe addetti a questo minuto traffico devono più volte figurare negli arrivi, e partenze, attesa la frequenza dei loro movimenti da un punto all'altro dei Regj Stati. Si può calcolare, che i suddetti piccoli legni arrivino sei volte in un anno da uno dei Porti dei Regj Stati. La medesima osservazione è applicabile alla classe dei viaggi di *piccolo Cabottaggio all'Estero*, ma in minore proporzione, potendosi calcolare, che nel decorso di un anno i Bastimenti addetti a tale classe di viaggi figurino tre volte almeno nel numero delle partenze, e tre volte almeno nel numero degli arrivi.

Gran Cabottaggio. Può calcolarsi, che nel decorso di un anno i bastimenti figurino due volte nel numero delle partenze, e due volte nel numero degli arrivi.

Lungo Corso. I viaggi di lungo corso non danno luogo alla riproduzione sopra indicata, richiedendo più d'un anno la loro esecuzione.

BASTIMENTI ARRIVATI NEL PORTO DI GENOVA

NELL' ANNO 1832 DISTINTI PER NAZIONALITA', E PER PROVENIENZE

NAZIONALITA'		DAL MAR-NERO E DAL MARE D' AZOV	DALLE COSTE DELL' ASIA MINORE, E DELLA SIRIA	DALLE COSTE DELL' EGITTO, E DELLA BARBERIA	DALLE COSTE DEL MEDITERRANEO, E DELL' ADRIATICO	DALL' EUROPA AL DI LA' DELLO STRETTO DI GIBILTERRA	DALL' AMERICA	TOTALE
	Russi	8	—	—	—	—	—	8
	Svedesi	—	—	—	—	10	—	10
	Olandesi	—	—	—	—	16	—	16
	Inglesi	1	—	—	—	35	4	40
	Francesi	2	—	—	3	230	2	237
	Spagnuoli	—	—	—	40	—	2	42
	Americani	—	—	—	—	—	9	9
Stati d' Italia	Sardi	427	30	70	1.108	607	41	2.283
Stati d' Italia	Lucchesi	—	—	—	36	—	—	36
Stati d' Italia	Toscani	2	2	—	20	—	—	24
Stati d' Italia	Romani	—	—	—	40	—	—	40
Stati d' Italia	Delle due Sicilie	2	—	—	100	—	—	102
	Greci	5	—	—	—	—	—	5
	Austriaci	5	—	—	—	—	—	5
	Totali	452	32	70	1.347	898	58	2.857

TOTALE GENERALE 2.948 bastimenti compresi 91 legni di guerra

BASTIMENTI QUADRI ENTRATI NEL PORTO DI GENOVA NELL' ANNO 1834

Prov.[ze]	ALESSANDRIA D' EGITTO : sardi, 4	4
»	AMERICA : (Stati-uniti) americani, 9 — danesi 1	10
»	AVANA : americani, 3 — sardi, 5	8
»	BARBERIA : sardi, 46	46
»	BRASILE : sardi, 42 — americani, 1 — inglesi, 1 — austriaci, 3 — toscani, 1	48
»	BREMA : bremesi, 1 — annoveresi, 1	2
»	COLOMBIA : sardi, 2	2

Somma e segue 120

Riporto 120

Prov.[ie] S. Domingo: sardi, 1. — inglesi, 1. 2
» Finlandia: russi, 1 2
» Francia: sardi, 77. — francesi, 38. — napoletani, 4. — toscani, 2. — austriaci, 2. — spagnuoli 2 125
» Gibilterra: sardi, 24. — danesi, 1 25
» Golfo Adriatico: sardi, 14. — austriaci, 5. 19
» Isole Jonie: sardi, 36. — francesi, 1. 37
» Inghilterra: inglesi, 84. — sardi, 11. — napoletani, 2. — russi, 1. 98
» Levante: sardi, 27. — francesi, 2. — greci, 2 31
» Malta: sardi, 13 13
» Marocco: sardi, 12. — spagnuoli, 1 13
» Mar-Nero: sardi, 17. 17
» Messico: sardi, 3. 3
» Monte-Video e Buenos-Ayres: sardi, 26. — americani, 1. 27
» Olanda: sardi, 2. — olandesi, 10. — napoletani, 1. 13
» Portogallo: sardi, 37. — romani, 1. — danesi, 1. — napoletani, 3. 42
» Porto-Ricco e S. Thomas: sardi, 5. — americani, 2 7
» Regno di Napoli e Sicilia: sardi, 216. — napoletani, 44. 260
» Romagna: sardi, 20 20
» Sardegna: sardi, 170 170
» Spagna: sardi, 21. — spagnuoli, 31. — toscani, 3. — napoletani, 1. — inglesi, 1 . . . 57
» Svezia e Norvegia: svedesi, 11. — sardi, 2. — annoveresi, 1. — bremesi, 1. — di Lubecca, 1 16
» Sumatra: americani, 3. 3
» Terranuova: francesi, 5. — americani, 1 6

Totale. 1.126

ISOLA DI SARDEGNA

SUPERFICIE

Rigettiamo le cifre pubblicate da Hassel, da Balbi, e da altri chiari Autori, perchè evidentemente inesatte, e frutto soltanto di fallacissime combinazioni di gabinetto. Rigettiamo pure la cifra di 7.264 miglia □ risultante dalla carta idrografica del Cap. Smith, e preferibilmente ci atteniamo a quella assegnata dal Generale della Marmora. Le sue operazioni geodesiche in Sardegna sono lavori da ispirarci fiducia.

Superficie . . . . 8.228,57 Miglia □ (*) misura resultante dalla Carta topografica dell' Isola di Sardegna del Generale della Marmora, ossia

		Totale
Isola principale Miglia □	8.141,54	Miglia □ 8.228,57
Isole minori . . . . »	87,03	

POPOLAZIONE

Sembra, che dall' anno 1775 in poi fino a tutto il 1816 la popolazione sia andata decrescendo, e che dopo quest' epoca si verifichi un aumento costante. A vero dire niun censimento della popolazione è stato compilato con le regole, che ne assicurano l'esattezza. Forse è da eccettuarsene quello pubblicato nelle *Informazioni Statistiche*, e relativo all' anno 1838. Quindi è che non facciamo conto, come mensogneri, di tutti i censimenti anteriori all' anno 1838, e riportando questo non intendiamo garantirne la rigorosa verità.

Popolazione	Assoluta	Abit. 524.633
	Relativa . . . . »	63 per miglio □

Città	Cagliari	27.989	— Iglesias	12.455
	Sassari con Porto Torres .	24.408	— Tempio	9.466

RAMO ECCLESIASTICO

ARCIVESCOVATI .	3	Cagliari —	Sassari —	Oristano
		SUFFRAGANEI		
Vescovati . .	8	Galtelli	Alghero	Ales
		Iglesias	Ampurias	
		Ogliastra	Bosa	
			Bisarcio	

ABBAZIE . . . 3 Diocesi di Oristano (S. Gio. di Sinis, e S. Niccolò — S. Maria di Saccorgia)
id. Sassari (S. Maria di S. Venaro, e da Cea).

SEMINARJ . . . 11 Avvi un Seminario per Diocesi, ma tutti in una miserabile condizione relativamente agli studj. Sono poi anche provvisti di scarse rendite, eccettuati quelli di Cagliari, e di Sassari.

(*) Sono miglia di 60 al grado,

Capitoli . . . 11 — Collegiate . . . 8 — Parrocchie 391.

DIOCESI	CAPITOLI	COLLEGIATE	PARROCCHIE
Di Cagliari	*Cagliari* (cattedrale)	S. Anna — S. Eulalia — S. Giacomo	79
Galtelli	*Nuoro*	» » »	25
Iglesias	*Iglesias*	» » »	17
Ogliastra	*Tortolì*	» » »	28
Sassari	*Sassari*	Basilica di S. Gavino — Collegiata d'Osilie	34
Alghero	*Alghero*	» »	27
Ampurias	*Castel Sardo*	Collegiata di Tempio — id. di Nulvi	21
Bosa	*Bosa*	Collegiata di Cagliari	21
Bisarcio	*Ozieri*	»	22
Oristano	*Oristano*	»	75
Ales	*Ales*	»	42

La rendita Ecclesiastica ascende annualmente in Sardegna a 960 mila lire nuove, delle quali 264 mila appartengono ai Vescovati. Inoltre avvi il provento delle decime, le quali sono annualmente riscosse dal Clero con molta puntualità.

La diocesi più popolata è quella di Cagliari.

Conventi . . . 102.

DI UOMINI

	Conventi	Frati
Agostiniani	5	33
Cappuccini	21	281
Carmelitani	8	90
Conventuali	8	88
Di S. Gio. d'Iddio	4	26
Scolopj	6	80
Gesuiti	3	60
Minimi	2	17
Osservanti	21	322
Mercedarj	3	48
Serviti	2	20
Domenicani	5	70
	Conventi 88	Indiv. 1.105

DI DONNE

	Conventi
Cappuccine	5
Clarisse	5
Domenicane	1
Francescane	2
	Conventi 13

I conventi sono generalmente poco ricchi, in specie quelli di Monache. — In Sardegna non si esercita che il culto cattolico; seguaci di altri culti non sonovi tampoco stabiliti.

RAMO POLITICO

DIVISIONE AMMINISTRATIVA

INTENDENZE		Capoluogo	INTENDENZE		Capoluogo
1	Di Cagliari	Cagliari	7	Di Sassari	Sassari
2	Busachi	Oristano	8	Alghero	Alghero
3	Iglesias	Iglesias	9	Cuglieri	Bosa
4	Isili	Isili	10	Ozieri	Ozieri
5	Lanusei	Lanusei	11	Gallura	Tempio
6	Nuoro	Nuoro			

Queste *undici* provincie si suddividono in 32 distretti, e tutta l'isola poi è repartita in 367 comuni. Ogni provincia è amministrata da un *Intendente;* quello di Cagliari ha sotto la sua dipendenza le prime sei provincie, ed ha il titolo d'Intendente Generale; quello di Sassari soprintende alle cinque restanti, ed è denominato *Vice Intendente Generale.* — Ogni comune è retto da un Consiglio municipale presieduto dal Sindaco.

I pubblici Istituti del Vaccino furono introdotti nell'isola dal R. Editto dell'8 Febbraio 1828. I vaccinati iscritti nei pubblici Registri sommarono al cadere dello stesso anno a 18,230.

RAMO FINANZIERO

ANNUO PRODOTTO MEDIO DELLE CONTRIBUZIONI
DEDOTTO DAL DECENNIO DAL 1827 AL 1836.

Donativo ordinario, e straordinario	Lire nuove	533.000
Dogana	»	1.392.000
Sale	»	418.000
Tabacco	»	476.000
Registro	»	83.000
Polvere	»	13.000
Neve, o ghiaccio	»	2.000
Poste	»	40.000
Altri titoli di minor conto	»	»
	Lire nuove	2.907.000

La tassa prediale, o fondiaria fin ad oggi non è stata introdotta in Sardegna, ed è rimpiazzata dai donativi ordinarj, e straordinarj liberamente votati dagli *Stamenti* o Rappresentanza del Regno.

RAMO GIUDIZIARIO

SUPREMO R. CONSIGLIO DI SARDEGNA sedente in Torino. Decide in ultima istanza le cause portate innanzi la Regia Udienza: dà il suo parere sopra tutti gli affari, che gli sono trasmessi dal Governo dell'Isola per essere comunicati al Rè.

SUPREMO MAGISTRATO DELLA R. UDIENZA sedente in Cagliari. È il primo Tribunale Civile, e Criminale dell'isola. Partecipa inoltre al potere legislativo, poichè i decreti del Vice Rè resi col concorso della R. Udienza hanno forza di leggi. Esercita le funzioni di Consiglio di Stato dell'isola, e propone i candidati per i posti vacanti della Magistratura, e dei Vescovati. Il Vice Rè ne è il capo.

TRIBUNALI DI PRIMA ISTANZA detti di PREFETTURA. Sono 7, poichè il Magistrato della R. Governazione sedente in Sassari non è sostanzialmente, che un Tribunale di prefettura. Dalle Sentenze di questi Tribunali Collegiali si appella alla R. Udienza, nel civile quando trattasi di una somma superiore a lire nuove 576, e nel criminale quando la pena oltrepassa un anno di carcere.

TRIBUNALI DI PREFETTURA

A Cagliari	ne dipendono	20	giudicature di Mandamento
Oristano	»	17	
Isili	»	9	
Nuoro	»	12	
Lanusei	»	4	
Tempio	»	4	
Sassari (Magist. della R. Governazione)		18	
		84	

Ciascuna Giudicatura di mandamento comprende uno, o più villaggi. Dalle sentenze di ciascuno di questi giudici si può interporre appello al respettivo Tribunale di Prefettura, quando nel civile trattasi di somma maggiore di lire nuove 48, e nel criminale di una condanna oltre 5 giorni di carcere.

TRIBUNALI DI COMMERCIO detti *del* CONSOLATO — (Cagliari, Sassari).

R. CAPITANIA GENERALE stabilita in Cagliari. Prende cognizione delle cause di mare, prede, piraterie ec. Ha la stessa giurisdizione attribuita in Genova all' Ammiragliato.

CARCERI. — Sono in pessimo stato, anguste, e malsane. Si attende in questo momento a migliorarle, e già quella di Cagliari è stata ampliata, e resa più salubre.

BAGNI DEI FORZATI . 4. Cagliari — Sassari — Alghero — Porto Torres. I detenuti sono impiegati dal Governo ai lavori pubblici, e specialmente a quelli delle Saline.

RAMO MILITARE

Il Vice Rè ha il Supremo comando della forza armata dell' Isola. Sotto i suoi ordini immediati sono collocati il Comandante Generale della Truppa sedente in Cagliari — ed il Governatore di Sassari.

COMANDI DI PIAZZA. . . 13. Cagliari — Iglesias — Carloforte — Oristano — S. Antioco — Sassari — Porto Torres — Alghero — Bosa — Castel Sardo — Tempio — S. Teresa — La Maddalena.

REGGIMENTO CACCIATORI GUARDIE . 981 Uom. Stanziato da più anni in Sardegna, e tutto composto di Isolani. Fornisce un battaglione alla brigata Guardie in Torino.

BRIGATA DI ARTIGLIERIA . . 322 Uom. Si compone di 3 compagnie, due delle quali inviate dal Continente, la terza di Operaj, reclutata nell' isola, e stanziata in Cagliari.

BATTAGLIONE CACCIATORI FRANCHI . 1168. Uom. Corpo di punizione alimentato da tutta l'armata. Lo Stato Maggioré è in Cagliari.

REGGIMENTO DI CAVALLEGGERI DI SARDEGNA . 645. Uom. Incaricato della polizia dell' isola, e del quale 273 uomini a piedi, e 372 a cavallo.

ALABARDIERI . 20 Uom. Fanno il servizio interno nel palazzo del Vice Rè.

INVALIDI. . numero variabile — Due Compagnie.

La guarnigione dell' Isola della Maddalena è composta di una compagnia di soldati di marina ' *Navi*, i quali dipendono dall' Ammiragliato sedente in Genova.

CITTA' FORTIFICATE . 3. Cagliari — Alghero — Castel Sardo.

Il servizio nelle truppe regolari *non è obbligatorio* in Sardegna; ma ha luogo soltanto per mezzo d' *ingaggio volontario.*

TRUPPE IRREGOLARI

Le Milizie sono divise in 12 battaglioni, composti di $^{2}/_{3}$ di gente a piedi, e di $^{1}/_{3}$ a cavallo.

BATTAGLIONI, LORO DENOMINAZIONE, E FORZA

	Uomini		*Uomini*		*Uomini*
Di Cagliari	1520	Lacomi	1200	Alghero	480
Busachi	960	Ogliastra	720	Bosa	640
Oristano	960	Nuoro	1200	Ozieri	420
Iglesias	600	Sassari	800	Tempio	420
Totale			9.920 Uomini.		

Tutti gl' isolani giunti al 20mo anno, e che non hanno oltrepassato il 60mo sono obbligati a servire nella milizia.

La Sardegna costituisce il III° Dipartimento della Marina di Guerra. In quest' isola non è stata per anche attivata l' iscrizione della gente di mare.

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

REGIA COMMISSIONE DEGLI STUDJ creata nell' anno 1824. È incaricata di tutto ciò, che si riferisce alla pubblica istruzione nell' isola.

MAGISTRATI SOPRA GLI STUDJ (Cagliari — Sassari). — Sono specialmente tenuti a fare osservare gli Statuti in ciascuna delle due Universita.

UNIVERSITÀ (anno scolastico 1837-1838)

		DI CAGLIARI	IN SASSARI
Professori		»	20
Scolari	di Teologia	54	60
	di Legge	128	76
	di Medicina, e Chirurgia	42	53
	di Filosofia	178	129
	Scolari	402	318

DI CAGLIARI: Biblioteca — Gabinetto Fisico — Laboratorio Chimico — Museo di Storia Naturale — id. di Antichità.

IN SASSARI: Biblioteca — Gabinetto Fisico — Laboratorio Chimico.

SCUOLE LATINE SUPERIORI (Anno Scolastico 1837-1838)

Cagliari .	Collegio Maria Teresa (Gesuiti)	Scolari	367
	» di S. Giuseppe (Scolopj)	»	743
Sassari. .	» di Gesù Maria (Gesuiti)	»	222
	» degli Scolopj	»	473
	Totale . .	Scolari	1.805

SCUOLE ELEMENTARI (Istruzione popolare)

Con decreto del 24 Giugno 1824 si stabilirono in tutte le città, e borghi dell' isola delle scuole elementari maschili di leggere, scrivere, e far di conto sotto la denominazione di *Scuole Normali*. Per mancanza di vigilanza vi si è invece insegnata la lingua latina, ond' è che non sono oggi frequentate dal minuto popolo. — L' educazione di poche fanciulle è affidata ai Conventi di monache. Mancando fino al presente pubbliche scuole elementari femminili, i particolari hanno dato mano a fondarne alcune; così ad Oristano quella diretta dalle *Madri Pie*; ad Iglesias quella di lavoro per 12 fanciulle povere sostenuta da alcuni privati, e da quel vescovo; a Quarto quella eretta dal Cap. Coppai ec.

SOCIETA' AGRARIA di Cagliari fondata nell' anno 1804.

CAMERA DI AGRICOLTURA, COMMERCIO, ED ARTI in Sassari.

PENSIONI, ED INCORAGGIMENTI agli Artisti inviati a Roma.

STABILIMENTI SANITARJ

SPEDALI. . . 4 — Cagliari — Sassari — Oristano — Alghero. Sono serviti dai frati di S. Gio. d' Iddio.

LAZZERETTI. . 2 — Cagliari — Alghero: ambedue per le contumacie senza spurgo di merci.

RAMO INDUSTRIALE

MEZZI DI COMUNICAZIONE. — Fino dall' anno 1823 si dette mano a costruire la prima strada rotabile da Cagliari per Sassari a Porto Torres, che venne ultimata nell' anno 1828. Percorre una distanza di 126 miglia, è larga 7 metri, e le maggiori pendenze sono del 7 ½ per cento e queste in scarso numero. Le spese di costruzione ascesero a 4 milioni di lire nuove. Le strade laterali, che da questa centrale debbono dipartirsi, e far capo al littorale, o in prossimità di esso sono sette, cioè d' Iglesias — di Ogliastra — di Bosa — di Orisei — d' Alghero — di Gallura, e della Marmilla. — Alcune di esse sono già in costruzione.

PESCA. — Lungo le coste di quest' isola si pescano tonni, acciughe, sardine, e corallo. La pesca del tonno è in mano degl' indigeni, ed è in decremento. Oggi in anno medio si pescano 11.300 tonni. Le altre due sono esercitate dai Genovesi, e dai Siciliani. Il corallo è trasportato a Livorno, ed a Genova per esservi lavorato.

SAL MARINO. — Molte sono le saline, e non dimandano che ad essere migliorate con opportuni provvedimenti per ottenerne un maggior prodotto, che con profitto potrebbe essere smerciato nel Nord dell' Europa.

MINIERE IN ESCAVAZIONE. — Di Piombo a Monte Poni. L' annuo prodotto è pressochè tutto smerciato all' Estero. Quest' isola costituisce il VII circondario della Amministrazione delle Miniere del Regno.

BOSCHI. — Occupano la *sesta* parte della superficie dell' isola, e consistono in roveri, suvere, e lecci. Di recente si esitarono con vantaggio più migliaja di querci per l' arsenale di Tolone. — Si estrae pure non poco suvero.

AGRICOLTURA. — Il grano, l' olio, il vino, il formaggio, le pelli crude, sono i suoi più rilevanti prodotti. Progressi notabili va facendo la cultura dell' olivo, e la manipolazione dell' Olio. Il tabacco si coltiva pure con successo. — La razza delle pecore meriterebbe di essere migliorata.

MANIFATTURE. — Non si è esercitata in quest' isola fino agli ultimi anni alcuna industria manifatturiera. Di recente pertanto è stata aperta in Cagliari una fabbrica di tele di cotone, come sonosi stabilite una manifattura di tessuti di lana, delle fonderie, e delle fabbriche di alcool. Del sapone, ma ancora in scarsa quantità, fabbricasi in Cagliari, ed in Sassari. — Quest' isola manca tuttora di cartiere.

COMMERCIO MARITTIMO. — (*)

STATO DEI PRINCIPALI ARTICOLI D' IMPORTAZIONE, E DI ESPORTAZIONE E LORO ANNUO MEDIO VALORE

DESUNTO DAI REGISTRI DOGANALI DEL DECENNIO 1827-1836.

ESPORTAZIONE

	L. N.
Grano	3.295.000
Vino	731.000
Olio	435.000
Formaggio	892.000
Pelli crude	552.000
Altri articoli di minore importanza, come cavalli, tonno, acciughe, tabacco ec.	1.155.000
Totale L. n.	7.060.000

IMPORTAZIONE

	L. N.
Carta (speciamente di Voltri)	100.000
Caffè	212.000
Zucchero	489.000
Panni (di Voltri, e di Piemonte)	1.235.000
Chincaglie	150.000
Ferro	339.000
Piombo	183.000
Pelli conciate	354.000
Altri articoli di minore importanza	4.934.000
Totale L. n.	7.996.000

La più gran parte dei traffici di quest' isola si fanno con Genova.

MARINA MERCANTILE . . . . Legni { A vela quadra . 8 brichs
» latina . 38 mistici, bovi, cutters ec.

Totale Legni 46

Non sono comprese in queste cifre le barche, che fanno il piccolo cabottaggio lungo le coste dell' isola.

(*) Le produzioni di quest' isola non sono sottoposte, che alla metà del dazio alla loro introduzione negli Stati di Terraferma, purchè sieno trasportate direttamente dai bastimenti nazionali, e sieno munite del certificato di origine.

PRINCIPATO DI MONACO

E

REPUBBLICA DI S. MARINO

PRINCIPATO DI MONACO

SUPERFICIE

Miglia italiane □ di 60 al grado . . . . 8,83.

POPOLAZIONE

Nell' anno (1834). *Assoluta* 7.200, — *Relativa* 815, omettendo i 300 uomini di guarnigione sarda.

POPOLAZIONE NELLE SUE DIVERSE RAMIFICAZIONI (1834).

COMUNI	ABITANTI	MASCHJ	FEMMINE	FAMIGLIE	PROPRIE-TARJ	COLTIVA-TORI	ARTIGIANI	POVERI
Monaco	1.200 *	608	592	260	408	740	40	12
Roccabruna	800	360	440	144	45	750	4	1
Mentone	5.000	2.232	2.768	960	1.390	3.250	196	164
Monti	200	92	108	25	**	198	2	—
Totale .	7.200	3.292	3.908	1.389	1.843	4.938	242	177

* È omessa la guarnigione sarda, ma sono compresi i convittori nei due collegi di Monaco.
** Gli abitanti della parrocchia di Monti sono tutti proprietarj-coltivatori.

TERMINE MEDIO ANNUO DELLE NASCITE, MATRIMONJ, E MORTI (1834).

PARROCCHIE	NASCITE legitt.	NASCITE illegitt.	MATRIMONJ	MORTI
Monaco	25	Una, e non sempre	5	18
Roccabruna	7		3	3
Mentone	115		32	89
Monti	2		1	1
Totale . .	149	1	41	111

RAMO ECCLESIASTICO

Questo piccolo Stato è compreso nella *Diocesi di Nizza;* risiede nella città di Monaco un *Vicario generale.* — *Seminarj* non ve ne sono. — *Parrocchie* 4, cioè Monaco, Mentone, Roccabruna, Monti. — *Clero secolare:* sacerdoti 19. chierici 8; l'annuo reddito di 4.800 franchi viene esclusivamente retribuito dal pubblico erario. — *Clero regolare:* non esistono conventi. Avanti la Rivoluzione ve n'erano 2 di cappuccini, e di francescani, ed 1 di monache della Visitazione, che educavano 25 fanciulle. — *Rapporto* del clero alla popolazione come 1: 423.

Non vi sono sinagoghe, nè tempj d'altri culti.

RAMO POLITICO

Il trattato di Parigi dell'anno 1815 deferì al re di Sardegna la sola difesa, e protezione armata del principato di Monaco, e fu perciò autorizzato a tenervi guarnigione. In tutti gl'altri rapporti questo Stato è una sovranità indipendente, la cui esistenza rimonta alla metà del secolo XIV, epoca in cui vuolsi, che i Grimaldi attuali principi acquistassero in compra dai Lascaris, dagli Spinola ec. varie frazioni dell'attuale territorio.

Il principato dividesi in tre comuni, cioè di Monaco, Roccabruna, e Mentone; il paese di Monti, e quello di Carnalese, ove è il palazzo di campagna del principe, fanno parte del comune di Mentone. — Risiede in Monaco un governatore generale rappresentante il sovrano, il quale ordinariamente dimora in Francia; in Mentone havvi un sotto-governatore generale. — L'amministrazione comunale è devoluta, in ciascun comune, a 2, o 4 consoli; sono loro attribuite la custodia dei registri dello stato civile, e l'esercizio delle funzioni di giudice conciliatore (*giudice di pace*); ma sono dispensati dall'ingerenze di polizia, eccetto in Mentone, e dalla gestione delle proprietà comunali. — *La Polizia* è affidata in Monaco ad un *Direttore*, ed in Roccabruna al Castellano. La forz'armata incaricata di questo servizio sono i *carabinieri* in numero di 51 individui; dessi esercitano nel tempo stesso gli uffizj di guardie *doganali*, e di *sanità.*

RAMO FINANZIERO

IMPOSIZIONI. Le tasse esistenti sono quelle sulla raccolta dell'uva, la gabella sulle farine, il dazio su i macelli, e quelle d'importazione, e d'esportazione.

REDDITO ANNUO ERARIALE. . 360.000 franchi, che si ratizzano a 50 franchi a testa.
SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE 80.000

Avanzo. . 280.000 che sono destinati al mantenimento del principe sovrano, che vive in Francia. — *Debito pubblico* non esiste.

RAMO GIUDIZIARIO

TRIBUNALE SUPERIORE CIVILE, E CRIMINALE in Monaco (collegiale). — *Giudici conciliatori* in ciascun comune; quest'uffizio è esercitato dai consoli.

Processi civili (*numero medio annuo* 75 } . . Anno 1834. { Avvocati 4. — Procuratori 8.
idem crim. idem 40 } { Notari . 6.

La legislazione, che regge il principato è quella dei codici francesi modificati.

RAMO MILITARE

Corpo indigeno di carabinieri forte di 51 individui. — 300 uomini di guarnigione sarda in virtù dei trattati.

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Collegj privati (in Monaco)	Cauvin . . . . . . Convittori 54 Croesi e Gioffredi . . . . » 23	Esterni. . 30. . Totale 107 scolari

		Scuole	Scolari		
Scuole secondarie private . 5 (lingua latina)	Monaco.	1	40	» 170	»
	Mentone	2	110		
	Roccabruna	2	20		
Scuole pubbliche elementari 3 (maschili)	Monaco.	1	40	» 120	»
	Mentone	1	44		
	Roccabruna	1	36		
Scuole private elementari . 3 (femminili)	Monaco.	1	12	» 67	»
	Mentone	2	55		

(Anno 1834). Totale degli scolari dei due sessi 464

Rapporto della popolazione al numero dei fanciulli d'ambi i sessi, che frequentano le scuole pubbliche, e private, come 15: 1.

STABILIMENTI DI PUBBLICA BENEFICENZA. Ospedali 3 (in Monaco 2 il civile, ed il militare; il primo con 40 letti, il secondo con 35. — In Mentone 1 con 25 letti). — Gli alienati sono collocati nell'ospedale di Torino.

RAMO INDUSTRIALE

L'agricoltura non somministra cereali per il consumo degli abitanti, che per pochi mesi dell'anno. I principali prodotti, che vengono trafficati all'estero sono l'olio, i limoni, e gli aranci; gli articoli importati sono granaglie, manifatture, e derrate coloniali. — La pesca impiega non poche braccia, essendovi nel porto di Mentone 35 barche; la navigazione marittima, che si estende fino a Genova, e Cette occupa 53 navi mercantili di diverse portate, ed anche di 200 tonnellate. La loro stazione è in Mentone, ove si costruiscono. — Non viene esercitato alcun ramo d'industria manifatturiera.

STRADE. Quella postale, che da Marsilia conduce a Genova lungo la riviera di ponente traversa longitudinalmente il principato.

PERSONALE DEL COMMERCIO. Negozianti esercenti il traffico marittimo 14. — idem dentro terra 30. — Capitani di mare domiciliati nel principato 45.

REPUBBLICA DI S. MARINO

Credesi dovere avvertire il Lettore, che questo Stato essendo tuttora tenacemente attaccato alle sue vecchie costumanze seguita a reggersi esattamente come nel secolo XVI, ond'è che tutto ciò che concerne la Statistica vi è intieramente ignorato. Infatti le pubbliche amministrazioni non vi possiedono alcuna collezione di dati di questa natura. Convenne all'Autore rintracciarli con molta pena, e perseveranza; riusci dopo molti reiterati tentativi a riunirli tali da soddisfarlo per la loro verità. Se l'Autore non erra è questa la prima volta, che si offre al Pubblico una Statistica della Repubblica di S. Marino alquanto ricca di fatti ben avverati.

SUPERFICIE

Tornature 21.400 — canne 69 — piedi 20 a forma del nuovo Catasto, misura equivalente a 18.07 miglia italiane □ di 60 al grado. (*)

POPOLAZIONE

Nell'anno 1836. { *Assoluta* 7800 abitanti (la città 1460 — il borgo 100 — e la borgata detta *le Spiaggie* 200).
Relativa 431 abitanti sopra un miglio italiano □ }

Non esiste, nè ha mai esistito alcun pubblico registro di popolazione, nè da alcuna memoria si ricava, che il Governo abbia mai avuto cura di conoscerla, o di verificarla. I registri parrocchiali tenuti qui, come in altri luoghi, con molta negligenza, non potrebbero somministrare che dati erronei; d'altronde è difficilissimo averne conoscenza. — Ogni famiglia paga al respettivo parroco una piccola decima sotto il nome di *sagramentale*, ed ogni spesa straordinaria occorrente per la chiesa. Si ha poi da considerare, che la popolazione è qui mobilissima per la ragione, che manca ogni industria, e che il territorio montuoso, e sterile non basta a nutrirla. Quindi grand'emigrazione di molte centinaia nei mesi d'inverno, massime fra i coltivatori per recarsi nella campagna di Roma a guadagnarsi la sussistenza; minore ma pure sensibile nell'estate fra gl'artisti, e gl'operaj, che si spargono per l'istesso oggetto nei paesi circonvicini. Da ciò ne consegue, che la popolazione è maggiore o minore secondo che il raccolto è stato più ubertoso, o più scarso, da ciò dipendendo l'aumento o diminuzione degli emigrati, e di quelli che rientrano. Certo è, che il numero dei nati sorpassa di non poco quello dei morti, e che ciò non ostante il numero degl'abitanti può considerarsi come stazionario. Tuttavia non è lontana dal vero la cifra di 7.800; benchè pochi sieno i mesi dell'anno nei quali si verifichi. — Le famiglie estere attualmente esistenti aggregate alla nobiltà, o alla cittadinanza della Repubblica sono circa 200.

RAMO ECCLESIASTICO

Questo piccolo Stato fa parte della *Diocesi* di Montefeltre.

PARROCCHIE 8, delle quali 2, cioè Serravalle, e Faetano nella diocesi di Rimini.

CLERO SECOLARE. Sacerdoti 45. (Nella città, borgo, ed annessi 31 — nella campagna 14).

(*) La superficie coltivata è di 20.497 *Tornature*, e l'*Estimo* censibile è stato determinato in scudi 112.700. Il Catasto fù attivato nell'anno 1829. — Lo scudo è alla lira italiana come 1 : 5.32. — Le *Tornature* sono quelle di Rimini.

CLERO REGOLARE. Conventi 4 con individui 53 cioè Minori Conventuali individui 5 — Cappuccini individui 14 — Servi di Maria individui 6 — Monache Clarisse individui 28.

Non si ha alcun dato su cui appoggiare una cifra per le rendite del clero: solo può dirsi che in genere non è ricco.

Non vi sono sinagoghe, nè tampoco tempj d'altri culti.

RAMO POLITICO

La Repubblica ha per capo-luogo la città di S. Marino; conta inoltre tre castelli che fanno comune da se, cioè Serravalle, Faetano, e Monte Giardino. È posta fra le città di Cesena, Rimini, ed Urbino in mezzo ai fiumi Marecchia, e Conca, ma i suoi confini non giungono a toccarne le ripe. — Non fu che nel decimo secolo che questo paese si costituì realmente in Repubblica, la quale fu protetta dai duchi d'Urbino, e spesse volte combattuta dai vescovi di Montefeltre, e dai Malatesta di Rimini. Nell'anno 1375 Giacomo Palizzaro tramò una congiura per dare la sua patria in potere del Peruzzi vescovo Feretrano, che fu fortunatamente sventata mercè la vigilanza dei magistrati. Nell'anno 1503 soggiacque per qualche mese alla irruzione di Cesare Borgia. Nell'anno 1739 il Cardinale Alberoni, sotto il pretesto di discordie civili, vi s'introdusse colla forza armata per obbligare i capitani reggenti a giurare obbedienza, e fedeltà al Governo Pontificio, ma invano, poichè costantemente vi si rifiutarono; pertanto la Repubblica gli restò soggetta per sei mesi, dopo i quali fu restituita alla sua indipendenza, di cui gode tuttora all'ombra della protezione Pontificia.

POTERE LEGISLATIVO. — IL CONSIGLIO GENERALE. Era in antico formato da tutti i capi di famiglia, e quando era adunato chiamavasi *arringo*. Prima della fine del decimo quarto secolo trasfuse tutta la sua autorità in un consiglio di sessanta persone, riserbandosi il diritto, che ancora mantiene, di essere convocato nel giorno in cui ogni nuova reggenza tiene il primo consiglio, ov'è lecito ad ogni cittadino di presentarle pubblicamente le sue querele, e le sue istanze sopra oggetti pubblici per essere sottoposti alla deliberazione del consiglio generale. Il numero dei consiglieri fù da principio stabilito a 60, e dopo aver subìto alcune variazioni è ora il medesimo. Egli si completa da se stesso. Si compone di tre classi, cioè 20 nobili, 20 cittadini, e 20 coltivatori, e tutti a vita. Siede nel pubblico palazzo, ed occorre la presenza almeno della metà affinchè siano valide le risoluzioni. Avvi di più un *piccolo Consiglio* chiamato dei XII, perchè formato di 12 membri del *Consiglio generale*. La metà di essi deve abitare in città. Ogn'anno in Aprile si rinnova per due terzi dal *Consiglio generale*. — Il *piccolo Consiglio* assiste col suo voto i capitani reggenti nella gestione dei pubblici affari in certi determinati casi. — Ambedue i consigli sono convocati, e presieduti dai capitani reggenti.

POTERE ESECUTIVO. *I Capitani reggenti*, altre volte denominati Consoli, indi Difensori. — La loro elezione ha luogo circa alla metà di marzo, e di settembre; a tale effetto viene convocato il Consiglio generale, e fra gl'intervenuti si traggono a sorte 12 nominatori, ognuno dei quali propone un candidato. I primi sei estratti nominano sei nobili, gli altri sei scelgono a piacere dagli altri due ceti. I proposti sono sottomessi a scrutinio segreto per ricavarne i tre, che in ciascuna delle due classi hanno ottenuto maggior numero di suffragj. Accoppiati che siansi, si scrivono i loro nomi in tre biglietti, e si passa alla chiesa, ove alla presenza del popolo si chiudono in tre palle, che si gettano in un urna. La prima palla che n'esce determina l'elezione. — Ognuno dei due Capitani reggenti gode di un eguale autorità. Durano in carica sei mesi, e prendono possesso al primo di aprile, ed al primo d'ottobre. Non possono essere rieletti, se non dopo tre anni.

RAMO FINANZIERO

L'*entrata annua* dell'erario è di 6.000 scudi. — *Debito pubblico* non esiste. — Le *imposizioni dirette* sono 1.° la prediale, che tutta a carico del possidente chiamasi *colta*, ed ascende annualmente a 400 scudi sopra una rendita imponibile, o estimo di scudi 112.787, cioè meno d'un mezzo per 100 della rendita; 2.° una tassa denominata della *guardia* di 14 baiocchi per ogni famiglia; 3.° un testatico detto *bocca*, e *fumo* di 2 baiocchi e tre quarti sopra ogni maschio adulto. Gl'individui addetti alla guardia dei Capitani reggenti, e parecchi piccoli ufficj sono esenti dalle due ultime tasse. Il resto della rendita annua proviene da livelli, o altri fondi comunali, dalla privativa del tabacco, del sale, della polvere da fucile, dai dazj sopra la minuta vendita delle carni, del pane, del formaggio, e dal bollo dei pesi, e misure. — Il vino, ed il pesce sono liberi da ogni aggravio.

RAMO GIUDIZIARIO

I Capitani reggenti sono i giudici nati di ogni causa civile, e criminale, ma da un tempo è rarissimo che facciano uso della loro autorità, se non in via di conciliazione, e di semplice polizia. Non potendo accordare le parti, o la delinquenza essendo di qualche entità, rimettono la causa ad un Tribunale composto d'un *Cancelliere*, e di un giudice chiamato *Commissario* scelto ogni tre anni dal Consiglio generale, esclusivamente fra gl'uomini di legge stranieri alla Repubblica. Prescindendo dall'esecuzione dei contratti, e da altri oggetti di poca entità, il *numero medio* di quelle che possono chiamarsi cause civili portate innanzi di lui suol essere di sette in otto all'anno, di due o tre quelle delle criminali. — Non è molto che si traevano pure ogni anno due giudici per le appellazioni delle sentenze dei Capitani reggenti, o del tribunale del Commissario; ma restando quasi sempre inoperosi, ora non si ha in uso di eleggerli, se non quando avviene il caso di un appello.

RAMO MILITARE

Si compone di due corpi. — Il primo di 24 comuni con sette tra sott'ufficiali, e ufficiali; chiamasi della Guardia, perchè serve di guardia ai Capitani reggenti, ed al Consiglio; ha uniforme turchino con paramani gialli. — All'altro, detto della *milizia*, ogni famiglia, che ne sia suscettibile deve dare un uomo capace di portare le armi. Si passa in rassegna una volta all'anno, ed il numero ne ascende fra gli 8 ed i 900 uomini. La sola prima compagnia dei granatieri è montata con uniforme turchino, e paramani bianchi. Il governo le somministra l'armatura, ed il vestiario. — Non vi è nè cavalleria, nè artiglieria.

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

COLLEGIO MASCHILE. Alunni convittori 10. È amministrato dal capo della famiglia Belluzzi di Pesaro. Vi sono annesse 4 pubbliche scuole di legge, di filosofia, di matematica, e di rettorica, le quali con due scuole pubbliche elementari, una situata in città, e l'altra in borgo contano scolari esterni circa 80. Scuole elementari private per le femmine, ed anche per i maschi specialmente nei castelli, ed anche nella campagna. (*)

EDUCATORIO FEMMINILE. Alunne convittrici 14 nel convento delle Clarisse.

(*) Gli studj ecclesiastici vengono fatti nel convento dei Riformati, ed in quello dei Cappuccini.

DUCATI

DI

PARMA, E DI MODENA

DUCATO DI PARMA

SUPERFICIE

Miglia italiane □ di 60 al grado . . . . 1.712 (*)

POPOLAZIONE

***Assoluta* (1833) (**) . . individui 465.673 — *Relativa*. . . . . individui 272.**

STATO DELLA POPOLAZIONE

PER IL DUCATO			PER I DISTRETTI, E COMMISSARIATI (1833)				
ANNI	ABITANTI	PER UN MIGLIO ITALIANO □	DISTRETTI E COMMISSARIATI	MASCHJ	FEMMINE	TOTALE	
1815	426.500		Parma	73.465	69.763	143.228	Famiglie 93.906
1820	412.000		Piacenza	68.784	64.362	133.146	
1825	432.900		Borgo S. Donnino. .	64.744	59.555	124.299	
1830	451.800	272.	Borgotaro.	22.902	21.555	44.457	
1831	454.080		Guastalla	10.450	10.093	20.543	
1832	460.700						
1833	465.600		Totale . .	240.345	225.328	465.673	

POPOLAZIONE NEGLI ANNI 1836-37-38-39-40

	1836	1837	1838	1839	1840
	—	—	—	—	—
Governo di Parma.	146.268	146.444	147.600	146.732	148.092
» Piacenza	134.496	132.568	132.260	133.890	132.998
Commissariati di Guastalla	21.036	21.271	21.615	21.626	21.776
» B. S. Donnino . .	125.549	125.136	124.536	125.582	126.058
» Borgotaro. . . .	45.788	45.622	46.053	46.269	46.882
Abitanti	473.137	471.041	472.064	474.099	475.806

	ANNI		
	1838	1839	1840
	—	—	—
Popolazione { Città di Parma.	40.545	38.768	39.336
Popolazione { » Piacenza.	28.668	28.838	28.662

(*) Vedi la carta topografica del Ducato pubblicata in Milano l'anno 1828, lavoro forse il più rimarchevole, che sia stato eseguito in questi ultimi tempi.

(**) La popolazione è quella del censo compilato al cadere dell'anno 1833.

RAMO ECCLESIASTICO

CLERO SECOLARE (1833)

DIOCESI	ABBAZIE	CHIESE CATTEDRALI	CHIESE COLLEGIATE	SEMINARJ	PARROCCHIE	SACERDOTI
Parma (Vescovato)	Non avvene alcuna di giurisdizione. Esiste la sola parrocchia di Fontevivo, che non appartiene ad alcuna Diocesi, ed ove l'Abate dei Benedettini tiene luogo di Vescovo.	Parma . 1	8 Collegiata insigne in città id. di S. Vitale id. di S. Giuseppe id. di S. Girolamo Collegiata in Berceto id. in Colorno id. in Fontanellato id. in S. Secondo	Parma. . 1 con alunni 40	323 comprese 23 in città	4.005
Piacenza (Vescovato)		Piacenza 1	10 Collegiata insigne di S. Antonio in città id. di S. Giovanni id. di S. Maria id. di S. Uldarico id. di S. Gervasio id. di S. Alessandro id. in Castel Arguato id. in Castel S. Gio. id. in Corte Maggiore id. in Firenzuola	Piacenza . 1 con alunni 45	362 comprese 33 in città	1.160
Borgo S. Donnino (Vescovato)		Borgo S. Donnino 1	3 Collegiata in Busseto id. in Monticelli id. in Pieve d'Ottoville	Borgo S. Donnino . 1 con alunni 25	54 comprese 4 in città	208
Guastalla (Vescovato)		Guastalla 1	»	Guastalla . 1 con alunni 18	11	100
DIOCESI ESTERE Bobbio (Vesc.) Brunnato id. Sarzana id.	 » » »				 8 2 3	
Totali . 7	4		21	4 — 128	763	5.473

Nel 1828 l'Abbazia secolare di Guastalla fu innalzata al rango di Vescovato; furono al medesimo assegnate 11 mila lire nuove (*) di annuo reddito in beni demaniali, e 560 in censi. Il nuovo seminario fu dotato di 5.000 lire nuove di annuo reddito pure in fondi demaniali. — Le parrocchie congruate dal Governo per l'annua somma di 183.190 lire nuove sono in numero di 562.

CLERO REGOLARE

ORDINI RELIGIOSI E NUMERO DEI CONVENTI	SITUAZIONE	INDIVIDUI	DOTAZIONE
Benedettini 1	Parma	71	Possedono dei beni stati loro conceduti dallo Stato, e la facoltà d'acquistarne per un reddito di 40 mila lire.
Domenicani 1	Fontanellato (12 miglia da Parma)	3	Pensionati dallo Stato.
Preti della Missione. 1	Piacenza (Collegio Alberoni). . .	29	Pensionati dallo Stato.
Domenicane. 1	Fontanellato. . .	32	Godono d'un reddito annuo di 15 mila lire nuove, e la facoltà di poterlo aumentare fino a 20 mila.
Orsoline 2	Parma.	47	Pensionate dallo Stato. Possiedono beni fondi d'un annuo reddito di 36 mila lire nuove con facoltà di poterne acquistare fino a concorrenza d'un reddito di 50 mila.
	Piacenza. . . .	34	
Teresiane 1	Parma.	24	Pensionate dallo Stato.
Benedettine. . . . 1	Piacenza. . . .	28	idem.
Cappuccine 2	Guastalla. . . .	40	idem.
	Parma.	28	Mendicanti.
Minori osservanti. . 5	Parma.	38	idem.
	Guastalla. . . .	12	idem.
	Fiorenzuola. . .	12	idem.
	Corte maggiore .	19	idem.
	Busseto	20	idem.
Cappuccini 3	Parma.	49	idem.
	Piacenza. . . .	41	idem.
	Borgo S. Donnino	18	idem.
Riformati. 3	Parma.	32	idem.
	Piacenza. . . .	54	idem.
	Borgo nuovo . .	25	idem.
Totali 21		656	

I conventi furono ristabiliti dopo l'anno 1814 — d'uomini 14 — di donne 7; i primi con 411 individui, i secondi con 245.

(*) La lira nuova equivale alla lira italiana.

CULTO ISRAELITICO

SCUOLE AUTORIZZATE DAL GOVERNO		NUMERO DEGL' ISRAELITI
Parma	individui	100
Firenzuola	»	120
Borgo San Donnino	»	60
Busseto	»	70
Soragna	»	25
Corte maggiore	»	30
Monticelli	»	50
Guastalla	»	120
Colorno	»	55
Totale degl' Israeliti in 119 famiglie	Individui	630

RAMO POLITICO

Lo Stato di Parma dividesi amministrativamente nei 5 seguenti

DISTRETTI, I QUALI RESPETTIVAMENTE COMPRENDONO I COMUNI QUI SOTTO INDICATI

32 comuni PARMA *Popol.* 36.000	31 comuni PIACENZA *Popol.* 28.000	28 comuni BORGO S. DONNINO *Popol.* 2.000	11 comuni BORGOTARO *Popol.* 1.000	3 comuni GUASTALLA *Popol.* 2.000
Calestrano	Agazzano	Alseno	Albareto	Luzzara
Ciano	Bettola	Besenzone	Bardi	Reggiolo
Collocchio	Borgo nuovo	Busseto	Bedonia	
Colorno	Borgo S. Bernardino	Cadeo	Berceto	
Corniglio	Calendasco	Carpaneto	Boccolo	
Cortile S. Martino	Caorso	Castel Arquato	Comprano	
Felino	Castel S. Giov.	Castelvetro	Solignano	
Fornuovo	Coli	Cortemaggiore	Tornolo	
Gattatico	Ferriere	Fiorenzuola	Valmozzola	
Golese	Gossolengo	Fontanellato	Varsi	
Langherano	Gragnano	Fontevivo		
Lesignano dei Bagni	Morfasso	Gropparello		
Lesignano di Palmia	Mortizza	Lugagnano		
Marore	Nibbiano	Medesano		
Mozzani	Pecorara	Monticelli d'Ongina		
Montechiarugolo	Pianello	Noceto		
Monchio	Podenzano	Pellegrino		
Neviano	Pomaro	Polesine		
Poviglio	Ponte dell' Olio	Polignano		
Sala	Pontenure	Rocca bianca		
S. Donato	Rivalta	Salso maggiore		
S. Martin Senzano	Rivergaro	S. Secondo		
S. Pancrazio	Rottofreno	Soragna		
Sissa	S. Antonio	Varano		
Sorbolo	S. Giorgio	Virgoleno		
Tizzano	S. Lazzaro	Villannova		
Torrile	Sarmato	Zibello		
Traversetolo	Travi			
Tre Casali	Vico Marino			
Vairo	Vigolzone			
Vigatto				

I capi politici dei distretti di Parma, e Piacenza hanno il titolo di *Governatori*; negli altri 3 distretti quello di *Commissario*. Ogni distretto dividesi in comuni, rappresentato ciascuno da un consiglio d'*Anziani*, ed amministrato da un *Potestà* assistito da alcuni *Sindaci*. — Nella città di Parma, e Piacenza sono istituite delle *Camere di commercio*.

RAMO FINANZIERO

PUBBLICHE ENTRATE PER L'ANNO 1834

Prediale	lire nuove 1.842.120
Personale	» 128.520
Patenti	» 188.200
Imposizioni comunali	» 638.628
idem per fiumi, e canali	» 250.000
Imposizioni indirette (in appalto) (prodotto netto)	» 2.770.000
Aumento del 10 per cento sulle precedenti (straordinario)	» 188.200
Beni dello Stato	» 1.166.000
Rendite diverse	» 290.000
Quota su i dazj di consumo delle città di Parma, e Piacenza	» 260.000
Ragguagliano a lire nuove, o italiane 14 per individuo . . Totale	7.721.668

DEBITO PUBBLICO (nel 1833) capitale 10.700.000 lire nuove — annui interessi ed ammortizzazione 840.000 lire nuove.

				Totali
ENTRATE per l'anno 1839	Ordinarie	Lire nuove	6.643.766	7.806.566
	Straordinarie	»	1.162.800	
SPESE idem	Ordinarie	»	5.804.458	6.488.686
	Straordinarie	»	684.228	

DEBITO PUBBLICO nell'anno 1840 capitale calcolato al 5 per % . . 7.371.134.

CATASTO. Rendita imponibile lire nuove 14.079.974. — Nell'anno 1840 non mancavano, che due comuni per ultimare il Catasto.

RAMO GIUDIZIARIO

TRIBUNALI COLLEGIALI

Tribunale supremo di Revisione		sedente in Parma.
» d'Appello		» Piacenza.
Tribunali Civili e Criminali	2	» Parma, e Piacenza

GIUDICATURE INFERIORI (Preture) . . . . 38 d'un solo giudice.

PRETURE . . . . . 23 nella giurisdizione del tribunale civile, e criminale di Parma.
idem . . . . . 15 » Piacenza.

I. classe. . .	Parma 2
»	Borgotaro
»	Borgo S. Donnino
»	Busseto
»	Colorno
»	Guastalla
»	S. Secondo
II. classe. . .	Bardi
»	Berceto
»	Luzzara
»	Compiano
»	Reggiolo
III. classe. . .	Fontanellato
»	Fornuovo
»	S. Donato
»	Soragna
IV. classe. . .	Corniglio
»	Pellegrino
»	Poviglio
»	Traversetolo
»	Ciano
»	Zibello

I. classe. . .	Piacenza 2
»	Bettola
»	Castel-Arquato
»	Castel S. Giovanni
»	Corte maggiore
»	Firenzuola
II. classe. . .	Borgo nuovo
»	Monticelli
»	Pianello
»	Ponte dell' olio
III. classe. . .	Agozzano
»	Ferriere
»	Portenure
»	Rivergaro

Il *Pretore* giudica in prima istanza gli affari civili di piccola entità, ed adempie inoltre le funzioni di giudice istruttore negl' affari criminali nel respettivo circondario di pretura.

Nel 1820 furono attivati i nuovi codici civile, criminale, mercantile, e di procedura.

RAMO MILITARE

ISPEZIONE GENERALE (Parma) — Comandi delle piazze, e forti 4 (Parma, Piacenza, Forte dei Bardi, Castello di Compiano) — Alabardieri (*guardie del palazzo*) 60 uomini. — Deposito di linea 500 *uomini*. — Compagnia di sedentarj — idem d' invalidi. — Plotone di cannonieri. — Ispezione del *genio* (Parma) — Dragoni ducali a piedi, ed a cavallo 270 uomini formati in 2 compagnie repartiti in 33 brigate, ed incaricati del servizio di polizia. — Collegio militare (Parma) alunni 58.

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Magistrati degli studi 2 in Parma, ed in Piacenza. I loro circondarj coincidono con quelli dei tribunali civili, e criminali delle due mentovate città.

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

SCUOLA SUPERIORE (PARMA)		SCUOLA SUPERIORE (PIACENZA)	
CATTEDRE	SCOLARI	CATTEDRE	SCOLARI
Teologia. . . . 6 Medicina, Chirurgia . . . 11 Filosofia. . . . 8	Numero medio . 420	Facoltà legale. . 11 Medicina, Chirurgia . . . 2	Numero medio . 200

La soppressione dell' Università di Parma fu decretata il 2 Ottobre 1832.

10

ISTRUZIONE SECONDARIA MASCHILE (*)

SCUOLE SECONDARIE	ALUNNI	BIBLIOTECHE
Parma	210	Biblioteca . . . con 90.000 volumi
Piacenza	120	» 34.000 »
Guastalla	30	» 12.000 »
Borgotaro	25	» 4.000 »
Busseto.	»	» »
Firenzuola	50	» 3.000 »
Colorno		
Borgo S. Donnino	45	— —

COLLEGJ CONVITTI	ALUNNI	DIREZIONE
Parma (*Maria Luisa*)	29	Bernabiti
Parma	20	Nel Monastero dei Benedettini
Piacenza (*Alberoni*)	54	Preti delle Missioni
Parma (*Collegio Militare*)	38	Militari

ISTRUZIONE SECONDARIA FEMMINILE

CASE D'EDUCAZIONE	ALUNNE	DIREZIONE
Parma	12	Convento dell' Orsoline
Piacenza	27	idem
Guastalla	24	Cappuccine
Piacenza.	18	Istituto monastico Maruffi
Piacenza.	18, e 12 esterne	Istituto Girardin
Parma	12, e 18 »	» Lasagna

(*) I Gesuiti hanno recentemente aperto uno stabilimento d'istruzione in Piacenza.

ISTRUZIONE ELEMENTARE MASCHILE

LOCALITA'	SCUOLE	SCOLARI
Parma	17	780
Piacenza	12	650
Guastalla	2	90
Borgo S. Donnino	2	100
Borgotaro	2	60
Comuni rurali	75	2.250

Vi sono ancora 25 comuni rurali privi di scuola elementare maschile per insufficienza di mezzi economici.

Viene inoltre impartita l'istruzione elementare ai maschi nei seguenti pubblici, e privati stabilimenti.

In scuole private approvate	70	1.400
Nei seminarj	4	80
Nel Collegio Maria Luisa	1	20
» Alberoni	1	40
Nel monastero dei Benedettini	1	20
Nell'Ospizio delle Arti (Parma)	1	70
Nel castello di Parma agl'allievi Militari	1	60

ISTRUZIONE ELEMENTARE FEMMINILE

STABILIMENTI	SCUOLE	SCOLARE
PARMA		
Collegio dell'Orsoline	1	50
Scuole delle Luigine	4	320
» dell'istituto Lasagna	1	40
» dell'istituto Boccelli	1	30
In diversi ospizj di Beneficenza, e scuole private.	—	1.000
PIACENZA		
Nel convento dell'Orsoline	1	40
Nel convento di S. Teresa (ex religiose Teresiane)	1	35
Nel convento di S. Chiara (ex religiose Chiarisse)	1	25
Nell'istituto Maruffi (ex religiose Benedettine)	1	30
Negl'ospizj di beneficenza	3	150
Scuole private	30	600
GUASTALLA		
Scuole private	5	100
Negli altri comuni dello Stato, scuole private.	80	1.600

SPECCHIO DELLE PUBBLICHE E PRIVATE SCUOLE ELEMENTARI MASCHILI E FEMMINILI IN TUTTO LO STATO (*)

SCUOLE ELEMENTARI	MASCHILI		FEMMINILI	
	SCUOLE	SCOLARI	SCUOLE	SCOLARE
Scuole comunali	110	3.930	—	—
» nei pubblici stabilimenti d'istruzione secondaria	9	320	184	4.056
» private	70	1.400	In conventi, stabilimenti di pubblica istruz. secondaria, in scuole private	
Totale . . .	189	5.650	184	4.056

cioè: scuole elementari dei due sessi . . 373 — scolari dei due sessi . . 9.706.

Il rapporto è come 1: 48 del numero dei fanciulli dei due sessi, che frequentano le scuole pubbliche, e private elementari alla popolazione dell'anno 1833. Tal resultato dà luogo spontaneamente alle seguenti riflessioni, cioè che nello Stato di Parma, l'istruzione elementare è in una situazione poco prospera, e che perciò le basse classi debbono trovarvisi in uno stato di civiltà poco avanzata, ciò che d'altronde è confermato dalla giornaliera osservazione; e tal fatto si fa tanto più evidente, quando si pensa, che nelle contigue provincie Lombarde questo stesso rapporto è di 1: 12. — Sono ancora mancanti di scuole elementari pubbliche maschili 25 comuni: ch'è quanto dire, la quarta parte dello Stato; e per l'istruzione elementare femminile non furono stabilite finora scuole pubbliche comunali, come se non importasse moltissimo al civile consorzio, che le femmine di tutte le classi fossero educate, ed istruite in ragione della respettiva loro sociale posizione? — Il voto d'ogni uomo dabbene non può essere, che quello della diffusione della elementare istruzione fra le ultime classi delle popolazioni italiane, e che l'organizzazione dell'istruzione elementare per ambi i sessi, attualmente in vigore nel regno Lombardo-Veneto, sia quanto prima naturalizzata nel Ducato di Parma, non meno che in tutti gl'altri Stati d'Italia, onde migliorare l'istruzione religiosa, morale, e civile delle classi povere, e con eguale e conveniente misura per quelle che vivono nelle campagne, come per quelle che abitano nelle città.

(*) PUBBLICHE SCUOLE ELEMENTARI MASCHILI, E FEMMINILI NELL'ANNO 1840.

	Scuole		Maestri	
Maschili .	165	— Maestri .	188	} Spesa annua totalmente a carico dei Comuni. L. n. 109.180
Femminili.	8	— Maestre .	9	
	173		197	

Queste cifre mostrano che *molto lentamente* procedesi ad estendere il benefizio della popolare istruzione; che le scuole femminili sono tuttora in piccolissimo numero, e che una delle cause di tali fatti verisimilmente risiede nella niuna partecipazione del Pubblico Erario a questo ramo di spesa, che è da riguardarsi come una delle più importanti nella civile Società.

SCUOLE SPECIALI

SCUOLE	LOCALITA'	ALUNNI
Accademia delle Belle Arti	Parma	150
Scuola di canto.	id. nell'ospizio dell'Arti	20
Scuola di sordo-muti.	Parma	istituita nel 1832. — L'enumeraz. fattane in tutto lo Stato nel 1833 fu d'individui 260.
Istituto Gazzola di scultura e pittura . .	Piacenza	10
Scuola pubblica di lingua francese. . .	idem	—
» di musica istrumentale	Guastalla	8
» di canto, e musica.	In altri comuni	22

QUADRO SINOTTICO DELL' ISTRUZIONE DI OGNI GRADO NELL' ANNO 1833.

GRADI D' ISTRUZIONE	NUM. DELLE SCUOLE		NUM. DEGLI SCOLARI	
	MASCHILI	FEMMINILI	MASCHI	FEMMINE
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA				
Scuole superiori.	2	»	620	»
ISTRUZIONE SECONDARIA				
Maschile — Scuole secondarie	8	»	480	»
Maschile — Collegj	4	»	161	»
Femminile — Case d' educazione	»	6	»	141
ISTRUZIONE ELEMENTARE				
Maschile — Scuole pubbliche.	110	»	3.930	»
Maschile — Stabilimenti d'istruz. secondaria	9	»	320	»
Maschile — Scuole private approvate. . .	70	»	1.400	»
Femminile—Istituti di pubblica beneficenza, conventi, scuole private approvate.	»	184	»	4.056
Scuole speciali	9	»	215	»
Totale	212	190	7.126	4.197

Totale delle scuole . 402. — Scolari . 11.323. — Loro rapporto alla popolazione 1: 46.

RAMO INDUSTRIALE

SETA. — Prodotto medio annuo. . . . . libbre piccole 100.000.

RISO. — Esistono delle risaje nel distretto di Parma dell'estensione di un miglio □ italiano ed un ottavo circa, o altrimenti 384 ectari.

MINIERE. — A Caneto sono le miniere di ferro, e di rame; la seconda è di minor importanza della prima. I forni fusorj sono alle Ferriere, a 2 miglia e mezzo dalle miniere. E le une e gli altri sono affittati per annue lire italiane 1.700. I forni sono in attività per soli 5 mesi dell'anno, e sono impiegati si alle miniere che ai forni 105 operaj. — Rame 500 pesi; ferro 25.000 pesi per anno.

SALE. — A Salso maggiore sono le sorgenti saline. Quintali 12.300 per anno.

PIETRE LITOGRAFICHE. — A Langhirano, e Pugnetolo.

CARTIERE. — Distretti di Parma, e Piacenza.

BIACCA. — Una fabbrica a Piacenza.

STAMPERIE. . . . . 13; cioè 9 a Parma; 2 a Piacenza; 1 a Borgo S. Donnino; 1 a Guastalla.

POLVERE DA FUCILE. — Montechiarugolo, prodotto annuo 10 a 12 mila chilogrammi.

PANNI LANI. — Una fabbrica a Parma.

LANIFICJ. — Uno a Piacenza.

STOFFE DI SETA. — Una fabbrica a Parma.

CAPPELLI DI TRUCIOLO. — A Luzzara, ed alla Rotta presso Guastalla.

MAJOLICHE. — Una fabbrica a Parma.

VETRERIE. . . 2 Parma, S. Donnino.

I DAZJ D'IMPORTAZIONE danno un reddito medio annuo di lire italiane 748.000. — Quelli d'ESPORTAZIONE di 168.500 — cioè, grani d'ogni specie per 110 mila quintali; legumi, fieno, frutti, vino, bestiame (il bovino per 8.000 capi, majali 27.000 capi, pecore, capre), molto pollame, salvaggiume, seta per 50.000 libbre, ferro, rame, marmi, legnami, sale, zolfanelli ec. quest'ultimo articolo dà un prodotto al dazio d'esportazione di circa 30.020 lire italiane annue.

Hanno luogo annualmente dell'emigrazioni degli abitanti della lunga catena degli Appennini; così periodicamente emigrano gli abitanti dell'Appennino di Genova, di Parma, di Modena, di Lucca, della Toscana, della Sabina, degli Abruzzi ec. ec. I territorj verso cui si dirigono sono quelli Oltrepò, le Maremme toscane, e romane, le isole di Corsica, e di Sardegna ec. Si calcola questa periodica annuale emigrazione per lo Stato di Parma a 21 mila individui. Parte di essi vanno a procacciarsi l'esistenza col lavoro delle proprie braccia, altri conducono i loro greggi a svernare in climi più dolci, essendo due terzi dello Stato di Parma montuoso.

Esiste una *sola* comunicazione *diretta* col Mediterraneo, la quale valicando l'Appennino della Cisa si dirige su Pontremoli, Sarzana, e la Spezia.

Eccetto il Pò, non vi sono altri fiumi, nè canali navigabili. Malgrado l'Atto del Congresso di Vienna (*) dopo un quarto di secolo non si è finora riusciti ad accordarsi tra gli Stati Ripuarj del Pò sopra un regolamento comune per la libera navigazione di questo fiume. Tanto più è ciò increscevole in quanto che analoghe convenzioni sonosi stipulate per il Reno, e per l'Elba. Ciò che fu possibile per questi due fiumi, perchè non ha potuto finora esserlo per il Pò? È egli forse indifferente che questa gran comunicazione sia o nò aperta ai traffici dell'Italia superiore? E come mai ciò che potè essere concordato nell'anno 1271 tra Venezia, e gli Stati Ripuarj del Pò non può esserlo nell'anno 1842?

Il seguente Prospetto mostra di quanto poco momento sia oggi la navigazione di questo fiume soggetta, com'è, a moltiplici ostacoli, e ritardi amministrativi.

(*) Vedi l'Atto del Congresso di Vienna « Navigation du Pò Art. 96.

PROSPETTO DEL NUMERO DELLE BARCHE CHE FECERO TRANSITO PER IL PO' A PIACENZA NEGLI ANNI 1837-38-39.

ANNI	BARCHE le quali fecero transito andando in su pel fiume		QUALITA' DELLE MERCI CHE TRASPORTARONO	ANNI	BARCHE le quali fecero transito andando in giù pel fiume		QUALITA' DELLE MERCI CHE TRASPORTARONO
	Qualità	Numero			Qualità	Numero	
1837	Grandi	198	Merci di terza classe: Sale marino: Frumento: Fagiuoli: Melica: Avena: Segale: Linosa: Fieno: Paglia: Calce d'Istria: Vino di comune qualità: Pesce fresco d'acqua dolce.	1837	Grandi	50	Riso: Risone: Sarizzi ossia Graniti: Marmo greggio: Butirro: e Saccheria vuota.
	Mezzane	9			Mezzane	2	
	Piccole	3			Piccole	1	
1838	Grandi	121		1838	Grandi	51	
	Mezzane	5			Mezzane	4	
	Piccole	2			Piccole	2	
1839	Grandi	148		1839	Grandi	40	
	Mezzane	4			Mezzane	2	
	Piccole	2			Piccole	1	

DUCATO DI MODENA

SUPERFICIE

Provincie	In miglia □
Di Modena	568
Reggio	564
Frignano	208
Garfagnana Estense	136
Massa, e Carrara	49
Lunigiana Estense	104

Totale . . 1.629 miglia □ di 60 al grado, come resulta dalla miglior Carta Topografica di questo Stato.

POPOLAZIONE

Provincie	A. 1834	A. 1835	A. 1836
Di Modena	200.279 abit.	202.627 abit.	205 391 abit.
Reggio	156.980	159.646	160.730
Frignano	27.047	29.510	29.916
Garfagnana Estense	29.290	29.234	29.580
Massa, e Carrara (*)	»	25.050	25.569
Lunigiana Estense	22.842	23.183	23.438
Popolazione Totale	»	469.250 abit.	474.524 abit.

(*) La Curia Vescovile, il Comune, ed il Governo sono mancanti del Censimento della popolazione per l'anno 1834.

Città	A. 1834	A. 1835	A. 1836
Modena	26.053	25.902	25.880
Reggio	16.600	17.673	16.695
Massa	»	4.050	4.102

Nell'anno 1838 la popolazione della Provincia di Reggio era di 166.797 abitanti e quella della Città di 16.721.

Notisi che questi censimenti sono enumerativi, e si riferiscono alla Pasqua di ogni anno.

Il numero dei possidenti terrieri vien calcolato ad ¼ del totale della popolazione del Ducato, e ciò non ha da recare meraviglia, ove sappiasi, che nella catena dell'Appennino in generale tutti gli abitanti sono possidenti.

RAMO ECCLESIASTICO

CLERO SECOLARE

DIOCESI	ABBAZIE	CHIESE CATTEDRALI	CHIESE COLLEGIATE	SEMINARJ	SEMINARISTI	PARROCCHIE
Modena (Vescovato)	»	Modena 1	2 S. Maria in Pomposa Ven. Consorzio in Formigine	3 Modena Fiumalbo Finale	 51 36 20	181
Reggio (Vescovato)	»	Reggio . 1	3 S. Prospero S. Niccolò Collegiata in Gualtieri	3 Reggio Coreggio Marola	 51 11 38	224
Carpi (Vescovato)	»	Carpi . . 1	»	1 Carpi	19	31
Massa (Vescovato)	»	Massa. . 1	1 S. Andrea in Carrara	2 Massa CastelNuovo	 22 21	117
	Nonantola	Nonantola 1	»	1 Nonantola	51	31
DIOCESI ESTERA *Parma*	»	»	»	»	»	17
Totali . 5	1	5	6	10	320	601

Il primo Vescovo di Massa fu nominato nell'anno 1823.

CLERO REGOLARE

ORDINI RELIGIOSI — NUMERO DEI CONVENTI — LOCALITÀ					
CONVENTI DI UOMINI 17			CONVENTI DI DONNE. 8		
	Conventi			Conventi	
Benedettini . . .	1	Modena	Salesiane	1	Modena
Domenicani. . .	1	Detto	Monache del Corpus Domini	1	Detto
Gesuiti	2	Modena - Reggio	Terziarie di S. Domenico	1	Detto
Minori Riformati .	2	Mirandola - Modena (fuori di città)	Domenicane	1	Detto
Minori Osservanti	5	Reggio - Carpi - Sassuolo - Massa-Carrara	Di S. Marco	1	Reggio
			Mantellate	1	Detto
Cappuccini . . .	5	Reggio - Massa - Scandiano - Novellara - S. Martino	Clarisse	2	Carpi - Fanano
			Francescane	1	Fanano
Bernabiti . . .	1	Massa			

Le corporazioni religiose furono ristabilite dopo l'anno 1814. — Nella città di Modena si noverano 27 chiese, delle quali 9 parrocchiali. Nell'anno 1832 il Clero Secolare ascendeva a 258 individui negli ordini sacri.

CULTO ISRAELITICO

Per l'anno 1832 si avevano i seguenti resultati

Modena.	individui 1.227	Carpi.	individui 153
Reggio.	» 750	Brescello	» 26
Finale	» 202	Novellara.	» 98
Correggio.	» 198		

Totale degli Israeliti dei due Sessi . . . . . . individui 2.654

I Maestri di Scuola esercitano le funzioni di Rabbini, eccetto in Modena ove trovasi un *Rabbino maggiore*.

RAMO POLITICO

DIVISIONE AMMINISTRATIVA

PROVINCIE	COMUNI DI I. CLASSE	COMUNI DI II. CLASSE	PROVINCIE	COMUNI DI I. CLASSE	COMUNI DI II. CLASSE
	Sezioni	Sezioni		Sezioni	Sezioni
	Modena . . »	Concordia . 4		Reggio . . »	Castel Nuovo
	Mirandola . 16	Guiglia . . 5		Correggio . »	di sotto . »
	Carpi . . . 4	Montese . . 6		Scandiano . 3	Castellarano 1
DI	Finale. . . 3	Formigine . 5	DI	Novellara . 2	
MODENA	Sassuolo . . 18	Spilamberto. 1	REGGIO	Montecchio . »	
Comuni 15	Vignola . . 5	S. Martino	Comuni 12	Castel Nuovo	
	S. Felice. . 4	d'Este. . 1		nei Monti. »	
	Nonantola . 2			Carpineti. . »	
	M. Fiorino . 8			Minozzo . . »	
				S. Polo . . »	
				Brescello. . »	
	Castel Nuovo 1	Castiglione	DEL	Pavullo . . 20	Fiumalbo . 1
	»	Pieve Fosciana 1	FRIGNANO	Fanano . . 2	Sestola . . 3
	»	Collemandina 3	Comuni 5		Pieve a Pelago 5
	»	Fosciandora. »			
	»	Camporgiano »	DI MASSA	Massa. . . »	»
	»	S. Romano. »	Comuni 2	Carrara . . »	»
DI	»	Piazza . . 5			
GARFA-	»	Careggine . 1			
GNANA	»	Sillano . . »		»	Fosdinovo . .
	»	Vaglisotto . 1		»	Aulla . . . .
Comuni 15	»	Giucugnano. »		»	Tresana . . .
	»	Trassilico . 2	DI	»	Licciana . . .
	»	Molazzana . 1	LUNIGIANA	»	Villafranca . .
	»	Vergemoli . 2	Comuni 10	»	Mulazzo . . .
				»	Rocchetta . .
				»	Treschietto . .
				»	Podenzana . .
				»	Varano . . .

I capi-politici delle Provincie hanno il titolo di Governatori, meno quelli di Lunigiana, e del Frignano, che si denominano Delegati; quest'ultimo è anche dipendente dal Governatore della provincia di Modena. Sono questi funzionarj incaricati di disbrigare gli affari dell'amministrazione provinciale e comunale, non meno che quelli di polizia. Ogni provincia si divide in comuni, e questi in Sezioni; sono di *prima* classe i comuni di una popolazione maggiore di 7 mila individui, e di *seconda* quelli di una popolazione inferiore; i primi sono amministrati da un *Potestà*, i secondi da un *Sindaco*, assistiti tanto l'uno, che l'altro da un consiglio municipale; in ciascuna Sezione risiede un *Agente Comunale*.

RAMO FINANZIERO

Il Catasto fu incominciato nell'anno 1786 ed ultimato nel 1790, ma si estende solamente alla pianura, ed alla collina per la ragione che le comunità dell'alta montagna si composero, e per antiche convenzioni pagano sopra una misura stabile, e fissa.

ENTRATE

Annua Tassa Prediale	lire ital. 1.860.000
» Rendita netta della Finanza	» 5.000.000
Totale	lire ital. 6.860.000

SPESE

Con il prodotto della Tassa Prediale si sovviene alle seguenti spese, inerenti al Ministero di Pubblica Economia, cioè

Interessi del Debito Pubblico.
Pensioni civili, militari, ecclesiastiche.
Pubblica Istruzione.
Lavori di ponti, strade, arginatura dei fiumi ec.
Bonifici ai padri di 12 figli, per case incendiate ec.

Con il prodotto della Finanza si provvede

Al mantenimento della R. Corte.
Ai sei Governi Provinciali.
Al Ramo Giudiziario.
Alla Polizia, ed alla Forz'armata.
Alli Educandati femminili di povere fanciulle.

RAMO GIUDIZIARIO

<table>
<tr><th>TRIBUNALI SUPERIORI</th><th>TRIBUNALI SECONDARJ</th><th>TRIBUNALI INFERIORI</th><th>AVVOCATI E PROCURATORI</th><th>NOTARI</th></tr>
<tr><td rowspan="4">SUPREMO CONSIGLIO DI GIUSTIZIA IN MODENA</td><td rowspan="2">TRIBUNALI DI GIUSTIZIA CIVILE E CRIMINALE . . 2
IN
MODENA
ED
IN
REGGIO</td><td>GIUDICATURE CIVILI, E CRIMINALI DI UN SOLO GIUDICE 26
Dipendenti dal Tribunale di Giustizia di Modena 15
NELLA PROVINCIA DI MODENA
Modena — Mirandola — Carpi — Finale — Sassuolo — Vignola — S. Felice — Pavullo — M. Fiorino — Nonantola — Sestola — Guiglia.
NELLA PROVINCIA DI GARFAGNANA
Castel Nuovo — Camporgiano — Tressalico.</td><td rowspan="4">In tutto lo Stato (esclusa Massa, e Carrara) . . . . 251</td><td rowspan="4">In tutto lo Stato (esclusa Massa, e Carrara) . . . . 266</td></tr>
<tr><td>Dipendenti dal Tribunale di Giustizia di Modena 11
NELLA PROVINCIA DI REGGIO
Reggio — Correggio — Prescello — Scandiano — Montecchio — Castel Nuovo nei Monti — Carpineti — Minozzo.
NELLA PROVINCIA DI LUNIGIANA
Aulla — Tresana — Fosdinovo.</td></tr>
<tr><td rowspan="2">TRIBUNALE DI APPELLO (collegiale) IN MASSA</td><td>UFFIZJ DI CONCILIAZIONE . . 2
Modena — Reggio</td></tr>
<tr><td>TRIBUNALI DI PRIMA ISTANZA CIVILE E CRIMINALE DI UN SOLO GIUDICE . 2
Massa — Carrara.</td></tr>
</table>

RAMO MILITARE

COMANDI GENERALI 2	COMANDI DELLE PIAZZE 11	FORZA ARMATA	
		STIPENDIATA	VOLONTARIA
Supremo Comando Generale . . . . in Modena Comando Superiore . . . . in Massa	Modena Cittadella di Modena Reggio Rubiera Carpi Castel Nuovo di Garfagnana Forte di Sestola Massa e Carrara Forte di Massa Mirandola Brescello	REALI TRABANTI 1 Battaglione di linea di 9 compagnie delle quali 2 di Granatieri. CACCIATORI DEL FRIGNANO 6 compagnie DRAGONI a piedi, ed a cavallo 3 compagnie, delle quali 1 a cavallo. ARTIGLIERIA 1 compagnia con 6 cannoni GENIO . . 1 compagnia di Pionieri TRENO di Artiglieria VETERANI . . 1 compagnia ACCADEMIA Nobile Militare Estense	GUARDIA Nobile *di onore* a piedi, ed a cavallo — in Modena — Reggio — Massa — Carrara. BATTAGLIONE URBANO . . . 6 compagnie. In Modena — Reggio — Massa — Carpi — Correggio — Finale. MILIZIE VOLONTARIE ESTENSI Nella P. di Modena { 3. battagl. ciascuno di 6 compagnie Nella P. di Reggio { 2 battagl. ciascuno di 6 compagnie CACCIATORI militi volontarj nella pianura della Provincia di Modena. . . . 1 battaglione di 6 compagnie. CACCIATORI militi volontarj nella montagna della Provincia di Reggio . . . . 1 battaglione di 6 compagnie. CACCIATORI militi volontarj, aggregati al battaglione dei Cacciatori del Frignano 6 compagnie. MILIZIE volontarie nel Ducato di Massa, ed in Lunigiana . . . compagnie 6.

Il servizio militare stipendiato ha luogo per arruolamento volontario, l'arruolato riceve il prezzo d'ingaggio, e la famiglia cui appartiene è esente dal pagamento della tassa personale. Il corpo dei Dragoni è incaricato del servizio della Polizia; nelle montagne viene sussidiato dalle compagnie dei cacciatori. — La formazione della compagnia dei Pionieri ha avuto per iscopo l'istruzione nei mestieri di falegname, muratore, fabbro ec. ec. di giovani di povere famiglie: è addetto a questa compagnia un numero fisso di *cadetti* scelti fra i giovani, che fanno gli studj di matematiche nelle pubbliche scuole; vivono dessi in un convitto regolato a guisa di scuola militare. Compito il prescritto quinquennio di studj, i cadetti subiscono i fissati esami per essere graduati Ingegneri. *Questa Istituzione merita di essere imitata non tanto per il suo meccanismo, quanto per gli ottimi resultati, che ne derivano per il miglioramento dei mestieri.*

LUOGHI DI RESIDENZA DELLA FORZA ARMATA. — Battaglione Estense, divisione di granatieri in Modena — 3 compagnie fucilieri in Modena — 1 compagnia in Reggio. — 2 compagnie in Massa.

Distaccamento di cannonieri a Massa per il servizio di 12 pezzi di artiglieria di Costa — Compagnie di Veterani in Modena, e distaccamenti nei forti di Sestola, e di Rubiera.

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ISTRUZIONE MASCHILE

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	ISTRUZIONE SECONDARIA MASCHILE	ISTRUZIONE ELEMENTARE MASCHILE
MODENA	SCUOLE FILOSOFICHE SENZA CONVITTO	IN MODENA
Cattedre		Fanciulli
Facoltà . { Teologica. . . 4	Modena (*Gesuiti*) . alunni 400	Scuole normali 5 frequentate da . . . . »
Facoltà . { Fisico-matem. 9	Reggio . . (*id.*) . . . . . » 370	Orfanatrofio di S. Bernardino. 44
CONVITTI	Massa (*Bernabiti*). . . . » —	R. Stabilimento Centr. di S. Filippo Neri 120
Facoltà Legale { di *Modena* . . 7	Carrara (*Preti Secolari*) » —	Congregazione dei fanciulli addetti al precedente Stabilimento 800
Facoltà Legale { di *Reggio*. . . 6	Carpi (*aggregate al Seminario Vescovile*)	Congregaz. dipendenti dal R. Stabilimento Centr. di S. Filippo Neri
Facoltà Legale { di *Mirandola*. 2	Correggio (*Scuole Comunali*)	In S. Cesario 10 maestri. 280
Facoltà Medica { di *Modena* . 11	Castel Nuovo di Garfagnana (*Maestri Secolari*)	In Formigine. 253
Facoltà Medica { di *Reggio* . . 7	COLLEGJ CONVITTI	In Finale 80
La Biblioteca Ducale in Modena novera oltre 100 mila volumi, e più di 3.000 manoscritti.	Modena (*Collegio dei Nobili*). . . . . convitt. 42	In Mirandola. 190
	id. (*Gesuiti*) . . . . . . » 51	
	Reggio (*id.*). . . . . » 61	
	Correggio (*Oblati*) . . . . » 58	
	Massa (*Bernabiti*) . . . . » —	

ISTRUZIONE FEMMINILE

Modena

Regia Pia Casa di Educazione di S. Paolo . . . . fanciulle 95
Educandato diretto dalle Monache del Corpus Domini . . . . » —
id. » Salesiane » . . . . » —
Collegio delle Orfane di S. Caterina . . . . » —
id. delle Domenicane (Convitto, e Scuola pubblica). . . . . » 40
Scuola di Carità diretta dalle Figlie di Gesù. . . . . » 300

Reggio

Scuole di Carità dirette dalle Figlie di Gesù. . . . . » —

Carpi

Casa di Educazione diretta dalle Chiarisse . . . . » 50
Scuola di Carità diretta dalle Figlie di Gesù. . . . . » 120

Correggio

Asilo infantile diretto dalle Cappuccine. . . . . » —

Formigine

Congregazione dependente dal R. Stabilimento Centr. di S. Filippo Neri. . . . . » 248

SCUOLE SPECIALI . . . 8

Modena

Istituto delle Sorde-Mute diretto dalle Figlie di Gesù . . . Dozzinanti 5 . . Educande 17
Scuola di Esercizj cavallereschi.
Scuola Veterinaria, e di Mascalcia con alunni 22.
Accademia delle Belle Arti.
Accademia Nobile Militare.
Istituto dei Cadetti Pionieri.

REGGIO

Scuola di Belle Arti.

CARRARA

Accademia di Belle Arti. — Si contano circa 300 individui tra Scultori, ed altri lavoranti di marmo. — Su i corsi di acqua vi sono 25 edifizj per segare il marmo in tavole.

OSSERVAZIONI. — La maggior parte degli Stabilimenti d' istruzione sì per i maschi come per le femmine sono affidati alle comunità religiose. — Le città sembra, che sieno largamente provvedute di scuole elementari per i due sessi, ma molte delle comunità rurali ne sono tuttora mancanti. *Può affermarsi, che sotto questo rapporto l' istruzione elementare è negli Stati Estensi in una situazione meno florida, che nel regno Lombardo-Veneto, ove mercè i savj provvedimenti della pubblica Amministrazione già da più di quattro lustri furono stabilite in tutti i comuni sì urbani, che rurali delle scuole popolari maschili, e femminili per le classi povere della Società.*

RAMO INDUSTRIALE

Gli Stati Estensi fanno un traffico considerabile di bestiame bovino, che si smercia in Toscana, e nel Lucchese, e di frutta le quali vengono in copia trasportate nel Regno Lombardo-Veneto. Di minore conto è il commercio delle granaglie, seta, acquavite, vino, aceto ec. ec. Pressochè tutti i trafficanti sono Israeliti, o Svizzeri.

Le miniere di ferro, e di rame in Garfagnana sono oggidì di tenuissimo reddito per quei privati ai quali appartengono. — Le cave dei marmi a Carrara occupano circa 1200 operaj, e danno un annuo provento di 7 a 800 mila lire italiane.

A Carpi si fabbricano dei cappelli di truciolo.

CARTIERE

LOCALITA'	FABBRICANTI	NUMERO DEI TINI	
		a bianco	a straccio
S. Cesario	*Abboretti*	2	1
Nizzola	*Detto*	1	1
Formigine	*Detto*	1	1
Sassuolo	*Detto*	2	1
Reggio	*Levidassi*	1	1
Savignano	*N. N.*	1	1
Fiumalbo	*Bondi*	1	1
Massa	*Magnani*	1	»

ANNUO PRODOTTO . .	Carta Bianca. . . .	balle 1100	per lire ital. 129.000
	» Straccia . . .	» 600	» 20.000
	Totale. . .	balle 1700.	. lire ital. 149.000

La balla rappresenta circa 250 a 280 libbre. — In questa fabbricazione s' impiegano annualmente libbre 400 mila stracci bianchi, e 200 mila detti lani; trovano lavoro in questa fabbricazione 200 individui, comprese le donne, ed i fanciulli.

OSSERVAZIONI. La fabbricazione della carta negli Stati Estensi è in una condizione inferiore a quella delle altre cartiere d'Italia. Vi s'impiegano molti più stracci, che non si dovrebbe per ottenere un prodotto imperfetto, il quale neppure basta all'approvvisionamento del paese, poichè la carta di lusso vi è importata dalla Toscana, e da Milano, alcune carte comuni da Parma, ed alcune ordinarie per involgere dal Bolognese. — Egli è da notarsi, che questa imperfezione nella fabbricazione di un tale articolo si riscontra precisamente in quel paese d'Italia, che è il meglio fornito di stracci per far carta. La maggiore proporzione dei campagnoli agli abitanti delle città, e la rozzezza loro rendono quivi più che altrove abbondanti gli stracci di canape, e di lino, onde si può senza pericolo di errare portare da libbre 4 e mezzo e 5 l'annua quantità, che un individuo per l'altro fornisce al commercio. Perciò calcolati circa a 400 mila gli abitanti si avrebbero libbre 1.800.000, a 2 milioni di stracci raccolti annualmente negli Stati Estensi, dei quali più di due terzi si esportano, principalmente per la Toscana. Tale esportazione ha luogo non ostante il dazio di 5 lire italiane per le 100 libbre, per la ragione, che gli stracci i quali a Reggio, ed a Modena costano lire italiane 10 a 12 il cento, si vendono in Toscana, e specialmente a Livorno lire toscane 20 a 22.

COMUNICAZIONI

PER ACQUA. — Il Panaro navigabile da Modena al Po (*), ove sbocca presso Ficarolo dopo 30 miglia di navigazione.

La Secchia che incomincia ad essere navigabile a Ponte basso presso Modena. Nella provincia di Mantova si naviga con barche della portata di 30 mila chilogrammi, ma solamente da Quintello in acque ordinarie, e da Bondanello in acque grosse.

Il Canale Tassoni navigabile da Mancasale distante due miglia da Reggio; riunisce le sue acque al Crostolo, che si getta nel Pò verso Guastalla. Questa via d'acqua offre una navigazione di 13 miglia.

PER TERRA (*Valicando gli Appennini*):
- Strada da Reggio alla Spezia per Fivizzano.
- Strada da Modena a Livorno per Lucca (*non mantenuta*).
- Strada da Modena a Livorno per Pistoia.

(*) Questo fiume, il primo dell'Italia, che con le sue acque traversa, o confina con 5 diversi Stati, e che è navigabile da Casale fino alla sua imboccatura fù considerato dal Congresso di Vienna nell'anno 1814, come uno di quei grandiosi corsi d'acqua, su i quali si stabilirebbe una navigazione importante, ove questa venisse liberata dalle moltiplici formalità fiscali, e dagl'ingenti dazj che l'aggravano. A conseguire questo fine, utilissimo ai traffici della Penisola, furono stabilite in quell'epoca varie norme per servire di guida ai Governi ripuarj dei grandi fiumi, onde agevolmente convenire sopra un regolamento comune di navigazione. Egli è trascorso ormai più di un quarto di secolo, e non si è riusciti ancora a combinare tra gli Stati ripuarj del Pò un regolamento per la libera navigazione di questo fiume, mentre analoghi regolamenti hanno potuto concertarsi per la libera navigazione del Reno, dell'Elba ec. ec.

DUCATO DI LUCCA

ED

ISOLA DI CORSICA

DUCATO DI LUCCA

SUPERFICIE (*)

Miglia □ di 60 al grado . . . . 320.

POPOLAZIONE

Anno 1839 . { Assoluta . . . . . . Famiglie 29.873 . . . . . . Abitanti 168.198.
{ Relativa . . . . Per Miglio □ Abitanti 525.

POPOLAZIONE, E SUO MOVIMENTO

ANNI	POPOLAZIONE		NATI	MORTI	MATRIMONJ
	Assoluta	Relativa			
1733	113.190	354	»	»	»
1758	118.000	369	»	»	»
1818	126.545	395	»	»	»
1819	127.895	399	3.917	2.638	1.437
1820	129.513	404	4.453	2.797	1.353
1821	132.045	412	5.124	2.706	1.197
1822	135.175	422	4.735	2.909	1.175
1823	136.927	427	5.149	2.998	1.103
1824	138.698	433	4.938	2.851	1.050
1825	Non fu compilato Censimento.				
1826					
1827	145.825	455	5.012	2.815	968
1828	147.980	462	5.109	2.954	760
1829	149.160	466	5.850	3.517	930
1830	150.407	470	4.893	3.646	859
1831	152.527	473	5.452	3.332	832
1832	154.342	482	4.794	2.979	900
1833	155.416	485	5.047	3.332	904
1834	157.856	493	5.172	3.373	1.031
1835	158.914	496	4.970	3.912	972
1836	160.850	502	5.144	3.208	1.058
1837	162.828	508	5.124	3.146	903
1838	165.748	517	6.800	4.000	880
1839	168.198	525	5.228	3.777	877

In 106 anni la popolazione aumentò di 55.008 abitanti, ed in anno *medio* di 518. — La popolazione relativa è delle più forti in Europa. Si novera un possidente per ogni 4 abitanti, i livellarj compresi.

(*) Le incominciate operazioni geodesiche, e catastali sono state sfortunatamente sospese per motivi di economia.

ETA' DEI MORTI (nell'anno 1839)

Al disotto dei 5 anni	1.733
Da 5 a 10	194
Da 10 a 20	189
Da 20 a 30	140
Da 30 a 40	133
Da 40 a 50	140
Da 50 a 60	198
Da 60 a 70	367
Da 70 a 80	395
Da 80 a 90	241
Da 90 a 100	47
Totale	3.777 individui

Nell' anno 1839

—

VACCINATI . . { Maschi. . . 529 / Femmine. . 446 } . . . . 975, ossia circa 18 per % sulla totalità dei nati.

SORDI-MUTI 164

CIECHI. 146

POPOLAZIONE DIVISA PER CLASSI (1832)

Famiglie nobili	105
Clero secolare, e regolare	1.898
Forz' armata	750
Impiegati civili	1.270
Possidenti d'immobili, i livellarj compresi	40.000
Addetti alle arti, e mestieri	6.300
Idem alla navigazione, e pesca	450

EMIGRANTI. L' annuo numero *medio* è dedotto dagli anni 1830-31-32.

Per la Corsica . . . 900
» le Maremme. . . 700
» gli Stucchi . . . 300
Totale . . . . 1900 individui.

Il numero *medio* degli stranieri, che visitano annualmente i Bagni di Lucca, calcolato sull' ultimo decennio, è di 872 individui.

POPOLAZIONE PER COMUNITA'

Comunità	1834	1835	1836	1837	1838
Lucca	61.175	60.992	64.822	65.259	62.800
Viareggio	12.379	12.637	12.640	12.771	12.977
Capannori	32.970	33.262	33.446	33.452	33.654
Villa Basilica	7.227	7.323	7.421	7.405	7.604
Camajore	14.712	14.993	13.910	14.147	14.300
Borgo	10.158	10.286	9.013	10.175	8.500
Coreglia	3.925	4.002	4.168	4.128	4.446
Bagno	8.404	8.422	8.374	8.370	8.530
Gallicano	3.235	3.270	3.313	3.336	3.404
Minucciano	2.170	2.209	2.205	2.203	2.207
Pescaglia	Comunità ripristinata nell' anno 1838				5.723
Montignoso	1.501	1.518	1.538	1.582	1.603

POPOLAZIONE DELLE CITTA' DI LUCCA, VIAREGGIO, E CAMAJORE

Anni	Lucca	Viareggio (*)	Camajore
1834	23.133	»	»
1835	23.118	»	»
1836	23.132	»	»
1837	23.167	5.590	2.120
1838	23.231	5.700	2.242
1839	24.092 in 4.802 famiglie.	5.854 in 1.054 famiglie.	»

RAMO ECCLESIASTICO

CLERO SECOLARE

ARCIVESCOVATO (Lucca), di cui è suffraganeo il vescovato di Massa, e Carrara, eretto nell'anno 1822. — Fù questa sede dichiarata arcivescovile l'anno 1726.

CHIESE CATTEDRALI, COLLEGIATE, E CAPITOLI 4. Della Cattedrale, di S. Michele, di S. Paolino (Lucca) — di S. Maria Assunta (Camajore).

SEMINARJ 2 arcivescovile con alunni 35; di S. Michele con 50. — Totale 85 seminaristi.

CLERO (anno 1835) sacerdoti 625 — chierici 429. — Totale . . . . . 1054 individui.

REDDITO ANNUO.	*Arcivescovato*			lire lucchesi 37.500
	Capitolo della Cattedrrale	canonici	33.333	» 60.000
		cappellani.	26.667	
	» *di S. Michele*	canonici	7.466	» 14.666
		cappellani.	7.200	
	» *di S. Paolino*	canonici	7.466	» 13.733
		cappellani.	6.267	
	» *di S. Maria Assunta*	canonici	8.400	» 10.800
		cappellani.	2.400	

PARROCCHIE 273 tutte nel Ducato; dotate da responsioni fisse retribuite dai particolari, o dai comuni, e provenienti da obbligazioni enfiteutiche ec. ec.

(*) Sessant' anni indietro Viareggio noverava soltanto *mille* abitanti.

CLERO REGOLARE

ORDINI RELIGIOSI	NUMERO DEI CONVENTI (Anno 1835)		SITUAZIONE	NUMERO DEGLI INDIVIDUI (Anno 1835)	
Uomini					
Domenicani	1	12	Lucca	26	391
Agostiniani	1		»	26	
Canonici del Salvatore	1		»	14	
Chierici della Madre d'Iddio	1		»	22	
Carmelitani	1		»	21	
Francescani	4		Lucca, Camajore, Viareggio, Borgo	181	
Cappuccini	2		Lucca, Villa Basilica	75	
Chierici della Passione	1		Tramonte di Brancoli	26	
Donne					
Conventi di S. Nicolao	1	11	Lucca	46	453
» S. Giuseppe	1		»	41	
» S. Ponziano	1		»	49	
» S. Michelotto	1		»	42	
» Dell'Angelo	1		»	48	
» S. Ben. ne' Servi	1		»	43	
» Cappuccine	1		»	90	
» Benedettine	1		»	27	
» Salesiane	3		Lucca, Camajore, Borgo	67	
		23		Indiv. 844	

Nell'anno 1839 le resultanze del Clero furono le seguenti;

SECOLARE	Sacerdoti 675	. . 1.005 indiv.	. . Totale 1.835 individui
	Chierici 430		
REGOLARE	Frati 383	. . 830 indiv.	
	Monache 447		

Nell' anno 1818 furono assegnati alla Chiesa i beni stabili invenduti per un capitale di *undici* milioni di lire lucchesi; la più gran parte fù repartita fra i conventi ripristinati, ma per il solo usufrutto, e ciò in forza dei trattati esistenti.

All'epoca della soppressione di varj istituti religiosi, più particolarmente nel 1811 il Clero secolare, e regolare offriva i seguenti resultati.

				individui	conventi
CONVENTI 32	15 d'uomini	2.800 individui compreso il Clero secolare.	*Possessori* . . .	783	. . *in* 25
	17 di donne		*Mendicanti* . . .	217	. . . 7
			Clero Secolare.	1800	. . . —
				2.800	32

La totalità dei beni ecclesiastici nel 1805 era di lire lucchesi 33.750.000 dei quali per 27.200.000 lire lucchesi furono dichiarati beni dello Stato (*Demanio*).

Il valore di tutti i beni stabili del Lucchese, fissato dal nuovo Catasto compilato al principiare del presente secolo ascendeva a lire lucchesi 112.500.000.

I beni ecclesiastici erano dunque poco meno d' un terzo di tutte le proprietà fondiarie.

Dal fin qui detto emerge, che avanti la soppressione (anno 1805) vi erano 9 conventi, e 170 claustrali di più che al presente, e che il patrimonio della chiesa lucchese era circa 16 milioni di lire lucchesi superiore a quello, di cui gode attualmente.

RAPPORTI	Del Clero secolare alla popolazione del 1838		1 : 167
	» regolare.	id.	1 : 202
	Della gente di Chiesa	id.	1 : 86

Non vi sono attualmente in vigore leggi di mano morta, essendo di fatto abolita quella dell' anno 1764 ond' è che l' accrescimento del patrimonio ecclesiastico non ha limiti.

RAMO POLITICO

Il Ducato si divide in 12 Comuni, e ciascuna di esse in Sezioni. Ogni Comune è amministrato da un Gonfaloniere, e quattro Anziani, eccetto quello di Lucca, ove gli anziani sono in numero di sei. Ogni sezione di comune ha un Presidente, e la riunione dei Presidenti di tutte le Sezioni costituisce il Consiglio Generale del Comune.

SERVIZIO SANITARIO: Medici 31 — Medici-Chirurghi 2 — Chirurghi 59
Speziali 40 — Levatrici 21 — Dentisti 2.

STRADE REGIE.	Da Lucca a Pescia	miglia	9
	» a Massa	»	24
	» a Pisa.	»	4
	» a Tiglio	»	10
	» a M. S. Giuliano	»	5
	» a Modena.	»	30
	» a Castelnuovo	»	24
	» ad Altopascio	«	10

STAZIONI DI POSTA 3, cioè Lucca — Montremito — Bagni.

RAMO FINANZIERO

STATO DELLE FINANZE PER GLI ANNI 1834-1838

Entrate	A. 1834	A. 1838	Spese	A. 1834	A. 1838
Prediale. . . . *lire lucc.*	560.000	560.000	Interessi del debito perpetuo. . . . . *lire lucc.*	17.900	21.000
Personale	39.000	50.000	Lista civile	540.000	540.000
Registro, bollo, ipoteche.	300.000	300.000	Forz' armata	420.000	450.000
Sale e tabacchi	620.000	670.000	Polizia, e Carceri	167.000	85.000
Dogane	360.000	750.000	Giustizia	160.000	180.000
Lotto	75.000	65.000	Ponti, strade, pubbliche costruzioni (**)	180.000	540.000
Poste	7.500	15.000	Affari interni, ed esteri	100.000	125.000
Beni dello Stato (*)	20.000	45.000	Pensioni	340.000	360.900
Dal governo Estense per il distretto di Castiglione	21.500	21.500	Istruzione pubblica.	80.000	110.000
Totale . lire lucchesi	2.003.000	2.476.500	*Totale* . lire lucchesi	2.004.900	2.412.500

(*) I beni dello Stato prima del 1805 ascendevano a . . . . lire lucchesi 710.299
Dopo la soppressione dei conventi ec. avvenuta nel 1805. . . . . » . . . 27.280.641
Nel 1818 i beni dello Stato erano ridotti a 11.336.741, di cui 11 milioni furono resi alle corporazioni religiose, mentre più di 15 milioni erano stati precedentemente impiegati in costruzione di strade, in stabilimenti d' istruzione, di carità ec. ec.

I comuni s' imposero nell' anno 1834 onde provvedere ai loro particolari bisogni per lire lucchesi 428.000, cioè, spese comunali lire 288.000 — spese sezionali lire 140.000.

Notisi, che nelle 288.000 lire lucchesi sono comprese 52.000 lire, che i comuni consacrano all' istruzione *primaria*, e *secondaria;* nei comuni rurali vi sono ancora le *scuole latine*.

(**) Il nuovo acquidotto costò fino al 1834. . . . . 180.700 scudi lucchesi.

CIRCONDARJ D' ESAZIONE 11 — corrispondenti alla circoscrizione dei comuni.

RICEVITORIE DEL REGISTRO 3 — Lucca. — Camaiore. — Borgo.

DOGANE 25

PRINCIPALI 2	DI I. CLASSE 6	DI II. CLASSE 13		DI III. CLASSE 4.
Lucca	Cerasomma	S. M. del Giudice	Tereglio	S. Martino in Colle
Viareggio	Capezzano	Camaiore	Coreglia	Aramo
	Ponte all' Abate	Gallicano	Quiesa	Casoli di Val di Lima
	Piano di Coreglia	Torre del Lago	Castelvecchio	Pescaglia
	S. Ginese di Compito	Squarciabocconi	Turritecava	
	Turchetto	Nozzano	Motrone	
		Dezza		

RAMO GIUDIZIARIO

TRIBUNALI COLLEGIALI SEDENTI IN LUCCA. Supremo Tribunale di Giustizia — Ruota civile — Ruota criminale — Tribunale di prima istanza civile — Tribunale di commercio.

Il Ducato è diviso in 10 giusdicenze corrispondenti alla circoscrizione comunale, eccetto il comune di Borgo riunito per il giudiziario a quello di Bagno. Il giusdicente di Montignoso è pure gonfaloniere. — I commissarj giusdicenti risiedono nel capo-luogo del comune in cui rendono giustizia, eccetto però in Lucca.

Anno 1833	Avvocati	51	8 non esercenti, 18 impiegati, 25 esercenti.
	Procuratori	49	3 impiegati, 46 esercenti.
	Notari	36	2 non esercenti, 34 esercenti.
	Totale. . . .	136	

STATO SOMMARIO DEI GIUDIZJ NELL' ANNO 1833

Giudizj pronunziati in materia civile dai Giusdicenti locali . . . . Giudizj 2881
» » dal Tribunale di prima istanza di Lucca. . . . » 987
» in appello . . . . » 161
» in affari mercantili. . . . . » 762

Giudizj resi per affari di semplice polizia	Giudizj	122
» » correzionali	»	310
» » criminali	»	56
in cassazione (alto criminale)	»	8
Giudizj resi in affari di contrabbando	»	12

STATO SOMMARIO DEI PREVENUTI, E DEI CONDANNATI NELL'ANNO 1833

Prevenuti di delitti correzionali	ind. 721	Prevenuti di misfatti	ind. 106
Condànnati . . . idem	» 537	Condannati . idem	» 101

FORZATI NEL BAGNO DI VIAREGGIO (1833)

A vita 19, a tempo 53. — Totale 72 Forzati. — Nel corso dell'anno ne furono liberati 15, ed 1 morì, onde al 31 Dicembre 1833 il numero dei forzati si trovò ridotto a 56.

RISULTANZE DEGL'IMPUTATI DI DELITTI NELL'ANNO 1839

Contro la proprietà		*Contro le Persone*	
Furti	222	Omicidj	3
Tentativi di furto	11	Ferite, e percosse	35
Delitti di falso	4	Attentati al pudore	2
Incendj	1	Minaccie	2
Danni	5	Ingiurie contro la forza pubblica	3
	243		45

RAMO MILITARE

Comando militare 1	Lucca	Battaglione Carlo Lodovico	500 ind.	6 comp.
Comandi di piazza 2	Lucca, Viareggio	Giandarmi a piedi, ed a cavallo	150 »	2 »
Commissariato di marina 1	Viareggio	Cannonieri guarda coste	60 »	1 »
Guardia palatina	Lucca	idem pompieri	— »	1 »
		Guardia urbana	2000 individui	

Nella città di Lucca vi sono 1200 uomini di guardia urbana, divisa in 2 battaglioni, ogni battaglione ha una compagnia mobile.

Fu nell'anno 1653 che venne introdotta in Lucca la guardia svizzera (oggi soppressa) la quale era stata capitolata col Cantone cattolico di Lucerna.

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ISTRUZIONE UNIVERSITARIA (1833)

Liceo (Lucca)	Professori	25
	Scolari	180
	Pubblica Biblioteca	16.000 vol.

SCUOLE SPECIALI

Di Canto	a Lucca

ISTRUZIONE SECONDARIA (1833)

(Maschile)

Collegio Carlo Lodovico (Lucca)	60 convittori
Scuole di latinità inferiori 16.	427 scolari

(Femminile) (*)

Conservatorio Luisa Carlotta	50 alunne
Ospizio	450

(*) Nell'anno 1834 fu soppresso l'Istituto femminile Maria Luisa, il cui locale immediatamente fu occupato Monache.

STATO DELL' ISTRUZIONE ELEMENTARE PER L' ANNO 1835 (Documento autentico)

COMUNITÀ (11)		POPOLAZIONE (1833)		SCUOLE PUBBLICHE maschili		femm.	SCUOLE PRIVATE maschili		femminili	
				Scuole	Alunni	—	Scuole	Alunni	Scuole	Alunne
Lucca	città	23.123	60.621	6	464	Scuole pubbliche femminili non esistono	34	526	44	735
	campagna	37.498		2	57		47	692	»	»
Viareggio		12.176		2	86		7	156	6	115
Camaiore		14.495		2	74		6	127	7	181
Capannori		32.497		»	»		34	663	3	55
Borgo		10.032		1	50		12	213	»	»
Coreglia		3.871		1	50		4	74	»	»
Villa Basilica		7.151		1	49		7	152	»	»
Gallicano		3.213		1	24		7	95	»	»
Montignoso		1.478		1	39		»	»	»	»
Bagno		8.371		16	385		3	52	4	77
Minucciano		2.151		8	118		»	»	»	»
		156.056		41	1.396		161	2.750	64	1.163

Totalità . . { Delle scuole pubbliche, e private elementari 268
{ Dei fanciulli d' ambi i sessi, che le frequentano 5313

RAPPORTI della popolazione al numero degli scolari d' ambi i sessi, che le frequentano:
per la città di Lucca . . 13 : 1 — per le scuole pubbliche . . 111 : 1 — per le private . . 34 : 1.

Per la totalità delle scuole pubbliche, e private elementari . . . . 29 : 1.

Lo stesso rapporto è nel Regno Lombardo-Veneto come 12 : 1. *Qual differenza nell' incivilimento delle ultime classi della società nei due Stati!!*

Avanti il 1802 l' insegnamento pubblico elementare era ristretto alla sola città di Lucca — In quell' anno fu esteso a Borgo a Mozzano, ed a Viareggio, — e dopo il 1805 fu ordinato aprirsi in ogni comune una scuola pubblica elementare maschile, ciò che non è stato finora completamente eseguito (anno 1836)!!

Esaminando il numero delle scuole elementari private abbiamo fondato motivo di credere, che vi sieno comprese le così dette *Scuole dei bambini*, ché non sono effettivamente scuole elementari, ma solamente luoghi di ricovero per i fanciulli in bassa età; sono ordinariamente dirette da persone ignoranti, e meramente mercenarie. La moderna civiltà fonda *asili infantili*, come correttivo delle scuole dei bambini. — Sono solamente *scuole pubbliche* quelle mantenute, o sussidiate dal Governo. Molti parrochi ricevono da questo sovvenzioni a tal' uopo. — Vi sono 3 scuole di *reciproco insegnamento*, delle quali una nella città di Lucca per conto pubblico.

ISTRUZIONE NELL' ANNO 1839.

Pubblica . .	Scientifica	scuole 28	scolari 627
	Letteraria	» 16	» 520
	Popolare	» 41	» 1.630
		85 scuole	2.777 scolari.

Privata Autorizzata	Di Belle Arti	scuole 28	scolari	446
	Letteraria	» 17	»	285
	Popolare	» 61	»	1.196
		106 scuole		1.927 scolari.

Totale . . . . Scuole 191 . . . . Scolari 4.704.

Quindi il rapporto del numero degli scolari alla popolazione sarà come 1: 35.

Può ritenersi per vero, che il numero delle scuole, e degli scolari è molto maggiore di quello riportato, se si considerano quelle che tengono i parrochi, ed i cappellani, quelle di molti particolari, che non hanno regolare approvazione di tenere scuola, quelle dei seminarj, dell'istituto per l'educazione delle fanciulle, degli stabilimenti di Carità ec. Credesi perciò, che il numero vero degli scolari dei due sessi possa ascendere a 10 mila, ciò che darebbe il rapporto alla popolazione come 1: 16. — Esistono ora 4 *scuole elementari dirette col metodo di reciproco insegnamento,* e mantenute per conto pubblico, cioè in Lucca 2 — Villa — Bagni. Si pensa a fondarne pur' anche in Viareggio.

DUE ASILI INFANTILI DI CARITA' sono stati recentemente aperti in Lucca nell'Ospizio degli Orfani dei due sessi.

RAMO INDUSTRIALE

AGRICOLTURA. — Esistono nello Stato 4.000 capi di bestiame bovino, numero doppio di quello dell'anno 1799. — Il principale, ed il più ricco articolo che esportasi all'estero, è l'olio d'oliva; è nota la sua ottima qualità, per quello in specie raccolto in un raggio di 6 miglia attorno alla città, superiore all'olio che si raccoglie alla marina.

MANIFATTURE. — Fabbriche di *stoffe di seta* 5 impiegano 2.500 operaj, e mettono in attività da 7 in 800 telai. (*) — Fabbriche di *drappi di lana* 1, che dà lavoro a 900 persone. — *Ferriere* 8. — Fabbriche di stufe di terra 1 in Lucca. — Fabbriche di tela da vele 1 in Viareggio. — Fabbriche d'utensili di rame 8. — Fornaci di vetri 1. — Fabbriche di terraglie 1. — Telaj di bordatini in lino, e cotone 1000. — Diverse manifatture di cappelli di feltro, e paglia.

CARTIERE

LOCALITA'	FABBRICANTI	TINI a bianco	TINI a straccio
Villa Basilica	*A. M. Pollera*	3	»
	G. B. Pollera	3	»
	T. Bini	6	1
	M. Giorgini	2	»
	G. B. Calamari	4	»
	Sest. Calamari	1	1
	C. Bartolozzi	2	»
	Bertini	2	»
	Diversi	»	2
Vorno	*A. M. Pollera*	2	»
Bagni di Lucca	*Pellegrini*	3	»
Collodi	*Laureni*	1	2
	Brunelli	»	1
Colognola - Boveglio	*Diversi*	»	11
		29	18
Nel 1842 ridotti a . . .		21, ed a	14

(*) Nell'anno 1530 vi erano in Lucca 3000 telaj in azione; nel 1614 se ne noveravano soli 700.

PRODOTTO ANNUO	Carta da scrivere. .	balle 4.000	per lire 440.000
	id. straccia. .	» 3.000	90.000
		7.000	530.000

Occorrono per tale fabbricazione

Cenci buoni.	libbre 1.500.000	. . . libbre 2.300.000
» cattivi, funi, lana	800.000	

Di tal prodotto, balle 7 a 800 carta bianca si consumano nel Ducato, e 3.200 a 3.300 si esportano. La carta straccia per la maggior parte pure si esporta.

Se s'istituisce un calcolo sulla quantità degli stracci, che possono raccogliersi nel Ducato agevolmente vedesi che può ascendere appena al terzo delle libbre 2.300.000, che occorrono per l'annua fabbricazione. Di qui la compra, che fanno i cartaj Lucchesi in Livorno degli stracci ordinari di Sardegna, e di Roma, non che delle carte vecchie, funi ec. Mettono in opera gli uni, e le altre assai imperfettamente, però che il prodotto delle cartiere Lucchesi è assai inferiore a quello delle Toscane, e Genovesi. Nientemeno mai loro manca la vendita, perchè si piegano ai prezzi più bassi ancora di quelli, che la loro carta meriti. — L'esportazione si fà quasi intieramente per Livorno, d'onde viene spedita principalmente in Affrica, e nel Levante. — L'importazione nel Ducato della carta di lusso Toscana, o straniera è talmente di piccola entità, che non giova notarla.

COMMERCIO Anno 1831 (*)	Importazione. lire lucchesi	6.000.000	(Vedi i registri doganali)
	Esportazione	2.400.000	
	» d'olio . . .	720.000	lire lucchesi
	» di seta. . .	240.000	»

Risulta da questi dati, che il consumo dei prodotti esteri si ratizza a lire lucchesi 39 per individuo, e che ogni abitante contribuisce al commercio d'esportazione per 15. Deve pertanto osservarsi, che l'*importazione* è effettivamente maggiore dell'indicata, e ciò per i seguenti riflessi, cioè 1.° i 2000 circa lucchesi che ogn'anno emigrano, riportano nel loro paese del numerario frutto dei loro guadagni, e del quale è impossibile assegnare, anche approssimativamente il quantitativo. 2.° la presenza di 900 circa forestieri, che frequentano annualmente i bagni del Ducato è sorgente anch'essa di straordinarj guadagni per gli abitanti. L'*Esportazione* dev'essere essa pure maggiore dell'indicata, sfuggendo inevitabilmente alla vigilanza doganale il contrabbando con gli Stati limitrofi, del tabacco particolarmente, più tutto il traffico d'oggetti di consumo giornaliero, che vien fatto dagli abitanti della frontiera in pollame, burro, uova, castagne, legumi, frutti ec. ec.

MOVIMENTO DELLA RADA DI VIAREGGIO (1832)

		con carico	*vacanti*	*totale*
Barche. . . .	Partite.	373	265	638
	Arrivate	322	266	588

Fu esportato olio, legne, stracci, lardo, fagiuoli, cocomeri ec. — ed importato salumi, calcina, materiali da fabbrica ec.

NAVIGAZIONE LUCCHESE ALL'ESTERO

Barche arrivate. . .	da Genova nell'anno	1833	barche 36
	» Livorno »	1831.	» 11
	» Stati pontificj. .	1832 (2.026 tonnellate)	» 84

Numero dei legni coperti da bandiera lucchese (anno 1835). 175
(golette, navicelli, paranzelle ec.)

(*) L'Autore riporta, ogni volta che gli fu possibile conoscerlo, lo stato ovvero la cifra generale delle esportazioni, e dell'importazioni, non già perchè pensi che possa dedursene, per mezzo della così detta *bilancia del commercio*, il grado di ricchezza d'un paese, ma a motivo che tali dati, malgrado l'inesattezza delle dichiarazioni, danno sempre un'idea approssimativa dei bisogni, e dei consumi dei differenti paesi non meno che dell'importanza degli spacci. L'Autore, considerata l'indole stessa del traffico, professa il principio, che l'importazioni, e l'esportazioni sono sempre due quantità eguali in un tempo dato qualunque sieno gl'elementi, che le compongono.

ISOLA DI CORSICA

SUPERFICIE

Ettari 980.510, ossia Miglia □ di 60 al grado 2.850

POPOLAZIONE

Ulteriori indagini sulla popolazione di quest' Isola ci hanno indotto a rigettare tutti i censimenti non emanati dalla pubblica Autorità, avendoli riscontrati gravemente erronei. Una R. Ordinanza del 30 Decembre 1831 prescrive, che il censimento della popolazione del Regno di Francia abbia a compilarsi *nominativamente* ogni quinquennio. I registri dello Stato Civile sono affidati all' Autorità Secolare, e precisamente alle Municipalità.

Anni	POPOLAZIONE *Assoluta*	POPOLAZIONE *Relativa*
1806	167.780	58 ind.
1821	180.348	63
1826	185.079	64
1831	195.960	68
1836 (31 Decembre)	207.889	72

Aumento della popolazione nell' ultimo *trentennio* . . . . 39.609 abitanti ed in anno *medio* 1320 abitanti.

POPOLAZIONE DISTRIBUITA PER DISTRETTI (ANNO 1836)

Distretto	Abitanti	Città	Abitanti
Di Ajaccio	46.383 abitanti	Ajaccio (città)	9.003
Bastia	63.764	Bastia id.	13.061
Calvi	21.469	Calvi id.	1.457
		Isola Rossa id.	1.175
Corte	50.534	Corte id.	3.587
Sartene	25.739	Sartene id.	2.682
		Bonifacio id.	3.031
		Porto Vecchio id.	2.007
Totale	207.889		

Il censimento per l' anno 1841 non è ancora pubblicato.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

ANNI	NASCITE Legittimi	NASCITE Illegittimi	TOTALE	MORTI	MATRIMONJ
1821	4.810	218	5.028	4.060	1.497
1826	6.132	306	6.438	5.066	1.471
1831	7.219	364	7.583	5.023	1.857

COLONIA GRECA

Nel territorio di Carghese (distretto d'Ajaccio) vivono gl'avanzi della colonia greca di Mainotti, stabilita in Corsica fino dall'anno 1676. Al cadere dell'anno 1834 noverava soli 620 individui. Vi si conserva ancora, e più particolarmente nel braccio di marina, l'uso della lingua greca (dialetto della Maina). La colonia ha 2 parrocchie stipendiate dal pubblico erario, l'una di rito latino, l'altra di rito greco; quest'ultima venne stabilita all'epoca dell'ultima guerra dell'indipendenza greca.

RAMO ECCLESIASTICO

VESCOVATI 1. Ajaccio, suffraganeo dell'arcivescovato d'Aix.

SEMINARIO 1. Ajaccio.

PARROCCHIE 66. (delle quali 10 di prima classe). — SUCCURSALI 288.

CLERO SECOLARE. { 1400 sacerdoti (dei quali 103 vicarj pensionati dal governo).
700 chierici, compresi i diaconi, e suddiaconi.

CLERO REGOLARE non esiste.

Rapporto del clero alla popolazione 1: 94.

Non vi sono beni di mano morta ecclesiastica, poichè il clero secolare è retribuito dal pubblico erario. — L'isola non conta presentemente nè sinagoghe, nè tempj d'altri culti.

RAMO POLITICO

La Corsica forma un dipartimento del regno di Francia, e presenta attualmente le seguenti suddivisioni territoriali.

Distretti	*Comuni*	*Cantoni di giudicature di pace*
d'Ajaccio	73	12
di Sartene	43	8
di Bastia	88	20
di Calvi	55	16
di Corte	112	15

Il capo politico è detto *Prefetto;* risiede in Ajaccio, e da esso dipendono gl'amministratori (sotto-Prefetti) dei 5 distretti, o circondarj nei quali è divisa l'isola. Il capo dell'amministrazione comunale è detto *Maire.* Il dipartimento, ciascun distretto, ed ogni comune hanno ciascuno un consiglio eletto di possidenti dietro determinate discipline; così avvi in Corsica 1 consiglio dipartimentale; 5 consiglj distrettuali, e 371 consigli municipali. — Quest'isola è poi rappresentata alla generale legislatura da 2 deputati designati da un solo collegio elettorale.

In virtù di una legge sanzionata l'anno 1834 debbono essere vendute le proprietà immobili del Demanio.

Al catasto non fu ancora dato mano; tutti i comuni pertanto possiedono la mappa dettagliata del loro respettivo territorio. Avanti l'anno 1789 il governo fece eseguire da varj geometri, nella più gran parte dell'isola, un lavoro conosciuto sotto la denominazione di *Terrier de la Corse.*

RAMO FINANZIERO

REDDITO DELLA CORSICA (1834)		925.990 franchi
Cioè: *Contribuzioni dirette*	486.590	
(Fondiaria, personale, mobiliare, porte e finestre, patenti, centesimi addizionali)		
Contribuzioni indirette	242.500	
(Registro, bollo, demanio, Dogane)	196.900	
L'*Annua Spesa ordinaria* per l'Isola è di		4.500.000

RAMO GIUDIZIARIO

TRIBUNALI SUPERIORI 1. Corte regia di giustizia civile, e criminale sedente in Bastia. Dopo l'anno 1830 fu introdotto il giudizio per giurati nelle cause criminali.

TRIBUNALI SECONDARJ 5. Tribunali di prima istanza civile, e correzionale in Ajaccio, Bastia, Sartene, Corte, Calvi.

TRIBUNALI DI COMMERCIO 2. In Ajaccio, e Bastia.

TRIBUNALI INFERIORI 71. Giudicature di pace in ogni capò-luogo di cantone.

STATO DEGLI AVVOCATI, E NOTARI (1825)

Distretti			
Distretti d'Ajaccio	Avvocati 8	Notari	5
» di Sartene	» 2	»	1
» di Bastia	» 6	»	2
» di Calvi	» 7	»	3
» di Corte	» 4	»	2
Somma	Avvocati 27	Notari	13

RISULTATI DELLA GIUSTIZIA CRIMINALE PER L'ANNO 1832.

AFFARI CRIMINALI CONCERNENTI GLI ACCUSATI PRESENTI

Delitti verso le Persone

Accuse	individui	70
Accusati	»	105
Assoluti	»	41
Condannati a pene infamanti	»	14
Condannati » correzionali	»	50

Delitti verso le Proprietà

Accuse	individui	7
Accusati	»	9
Assoluti	»	5
Condannati a pene infamanti	»	4

Le 18 condanne a pene infamanti si distribuiscono nel seguente modo:

Alla morte. — Ai lavori pubblici a vita. — Ai lavori pubblici a tempo. — Alla reclusione.

AFFARI CRIMINALI RELATIVI AGLI ACCUSATI CONTUMACI

Accuse	individui	14
Accusati	»	20
Assoluti	»	3
Condannati a pene infamanti	»	17

Le 17 condanne a pene infamanti si classano come segue:

Alla morte	individui	6
Ai lavori pubblici a vita	»	1
Idem a tempo	»	2
Alla reclusione	»	6
A pene correzionali	»	2

AFFARI CORREZIONALI

CIRCONDARJ	AFFARI	PREVENUTI	ASSOLUTI	NUMERO DEI CONDANNATI alla Prigione	NUMERO DEI CONDANNATI alle Multe
Ajaccio	155	262	121	85	56
Bastia	200	338	182	104	52
Calvi	63	126	63	36	27
Corte	78	140	74	47	17
Sartene	57	80	38	27	17
Totale	553	946	478	299	169

RAMO MILITARE

Forma il suo territorio la XVII.ma divisione militare, il cui capo-luogo è Bastia.

Le truppe, che hanno stanza in Corsica consistono d'ordinario

In un Reggimento di linea forte di	. . . .	2.500 uomini
In un Corpo di Giandarmi	addetti al servizio di Polizia	1.000
id. di Cacciatori Corsi		500
	Totale . . .	4.000

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

L' Isola di Corsica presentemente costituisce di per se un Circondario Accademico.

ISTRUZIONE SECONDARIA MASCHILE, E FEMMINILE (1835)

AJACCIO. — Collegio comunale con 150 alunni. — Biblioteca pubblica 14.000 volumi. — Stamperia 1. — Scuola d'idrografia non frequentata. — Giornali 2.

BASTIA. — Collegio Reale con 100 alunni. — Biblioteca pubblica 6.000 volumi. — Stamperie 2. — Giornali 2.

CALVI. — Collegio comunale con 76 alunni.

Una R. Ordinanza dell'anno 1836 autorizza a Corte l'apertura di uno Stabilimento, che porterà il nome di *Scuola Paoli* in memoria del suo fondatore. Tale Scuola è oggi aperta, ed è mantenuta con un capitale lasciato dal Generale P. Paoli. Vi s'insegna oltre i precetti della Religione, la fisica, le matematiche, il disegno, e la letteratura francese.

Non vi sono nell'isola case d'educazione femminile con convitto.

ISTRUZIONE PRIMARIA D'AMBI I SESSI (1832)

Scuole primarie 266 (262 pubbliche — 4 private). — Numero degli scolari

Nelle scuole pubbliche .	9.734 alunni in inverno . .	dei quali 8.509 paganti
	9.242 idem in estate . .	dei quali 1.305 gratuiti

» private 80 in inverno. — 77 in estate.

Rapporto della popolazione al numero dei fanciulli, che frequentano le scuole elementari, 20: 1.

CLASSIFICAZIONE DELLE SCUOLE

Scuole sufficientemente provvedute di mezzi d'istruzione.	45	
» mediocri	149	Totale. . . 266
» mal tenute.	72	

In Ajaccio vi sono i seguenti stabilimenti d'istruzione primaria, i quali però sono compresi nei resultati generali già sopra riportati.

Scuola normale primaria con 50 alunni, dei quali 20 a spese del pubblico erario.

Scuola maschile con 500 fanciulli diretta dai fratelli della Dottrina cristiana.

Scuola femminile con 300 fanciulle diretta dalle suore della Carità.

Scuola femminile privata nel sobborgo con 40 fanciulle.

Istituzioni private legalmente autorizzate 3. — Non autorizzate 2.

L'istruzione popolare è in progresso; pochi sono i Corsi i quali non sappiano leggere.

GRANDUCATO

DI

TOSCANA

Si avverte, che per quanto l'Autore non abbia mancato di diligenza nel raccogliere queste notizie statistiche relative alla Toscana, pure non possono avere quel grado di assoluta autenticità, che in queste materie quanto è desiderabile, altrettanto, nel caso pratico, è difficile ad ottenersi.

SUPERFICIE

	Quadrati		
Area imponibile	6.180.312	Miglia Tosc. □	Miglia Ital. □
Corsi d'acque, strade, argini ec.	209.283	8.060	6.464 (*)
Isole	74.586		
quadrati	6.464.181		

DETTAGLIO DELL' ISOLE TOSCANE

Gorgona ec.	Migl. Tosc. □ — ½	Superficie Migl. Tosc. □ 93
Elba ec.	» 79	
Comunità di Portoferrajo	» 12	
» Rio	» 15	
» Lungone	» 16	
» Marciana	» 36	
Pianosa ec.	» 3 ½	
Monte Cristo. disabitato.	» 2 ½	
Isolotti in numero di 15. idem	» 1 ½	
Giglio.	» 6	

CLASSAZIONE DEI TERRENI IMPONIBILI, SUPERFICIE, E LORO ANNUO REDDITO (**)

TERRENI IMPONIBILI	SUPERFICIE (QUADRATI)	REDDITO IMPONIBILE (1834)	REDDITO PER QUADRATO
		(lire tosc.)	(lire tosc.)
Coltivati a viti	644.285	12.239.212	19
idem a viti ed olivi	462.184	7.195.969	15.57
Lavorativi nudi	997.672	4.622.502	4.63
Boschi	1.661.718	2.971.726	1.79
Selve e castagni	361.308	1.144.954	3.17
Prati naturali, ed artificiali	79.904	865.660	10.83
Sodi a pastura	1.870.779	1.462.745	0.78
Prodotti diversi (orti, canneti ec.)	73.726	604.620	»
Fabbricati	28.736	13.232.418	»
Somma	6.180.312	44.339.806	

Nei fabbricati non sono comprese le case coloniche, e tutti gli edifizj inservienti alla cultura. Il reddito *imponibile* non comprende, che la parte domenicale, o del proprietario del fondo; quella colonica, le spese di agenzia, di mantenimento, ed altre analoghe, essendo tutte spese di *cultura*, necessarie per conseguire il referito reddito. I proprietarj di beni fondi in Toscana (continente) godono di un'annua rendita di 44.339.806 lire toscane.

(*) Il miglio toscano è di 67 e mezzo al grado, mentre l'italiano è di 60. Il rapporto del miglio toscano al *quadrato* è come 1: 802, e quello del miglio quadro italiano è come 1: 1010. — La lira toscana stà alla lira italiana come 100: 84.

(**) La superficie delle Maremme è di miglia Toscane □ 1.173. La parte soggetta al bonificamento è di 992. Risultano quindi con la superficie del Granducato i rapporti di 6: 1 e di 8: 1. *(Vedi Tartini sul Bonificamento delle Maremme)*.

Numero dei proprietarj di beni fondi sul continente toscano al 1 Gennajo 1835. — 133.856. (*)
Reddito annuo medio per proprietario . . . . 333 lire toscane.
» » per quadrato . . . . tra le 6 e le 7 lire.
Reddito catastale di Firenze. . . . lire tosc. 3.247.000. — di Livorno. . . 2.993.489.
Il reddito catastale di queste due città è presso che la metà di quello di tutti i fabbricati del Granducato.

CLASSAZIONE DEI POSSIDENTI DEL GRANDUCATO IN CATEGORÌE, CORRISPONDENTI ALLE DIVERSE CIFRE DI RENDITA IMPONIBILE AL 1.° GENNAJO 1835.

NUMERO DELLA CATEGORÌA	LIMITI DELLE RENDITE IMPONIBILI IN CIASCUNA CATEGORÌA			NUMERO DEI POSSIDENTI	RENDITA IMPONIBILE
I.	Categoria	da lire 1	a lire 100	N. 87.917	Lire 2.622.058. 97
II.	Idem	» 100	» 500	» 31.467	» 7.115.168. 74
III.	Idem	» 500	» 1.000	» 7.025	» 4.945.754. 21
IV.	Idem	» 1.000	» 2.000	» 3.834	» 5.381.237. 08
V.	Idem	» 2.000	» 3.000	» 1 331	» 3.228.601. 22
VI.	Idem	» 3.000	» 4.000	» 663	» 2.256.301. 13
VII.	Idem	» 4.000	» 5.000	» 392	» 1.819.160. 54
VIII.	Idem	» 5.000	» 10.000	» 754	» 5.238.405. 23
IX.	Idem	» 10.000	» 15.000	» 222	» 2.735.838. 57
X.	Idem	» 15.000	» 20.000	» 85	» 1.472.405. 54
XI.	Idem	» 20.000	» 30.000	» 84	» 2.063.874. 03
XII.	Idem	» 30.000	» 40.000	» 29	» 988.398. 81
XIII.	Idem	» 40.000	» 50.000	» 22	» 972.910. 85
XIV.	Idem	» 50.000	» 100.000	» 21	» 1.411.490. 17
XV.	Idem	» 100.000	» Al di là	» 10	» 2.283.512. 18

TOTALE GENERALE. . . Possidenti . . 133.856 — Rendita imponibile lire tosc. . . 44.339.806

Dei 10 possidenti oltre 100 mila lire di rendita imponibile cinque sono privati, e cinque pubbliche Amministrazioni o Corporazioni Religiose.

BENI STABILI AMMORTIZZATI

		Rendita imponibile
Benefizj semplici . .	lire tosc.	429.991. 52
Canonicati, e Benefizj residenziali	»	327.847. 25
Confraternite	»	14.689. 20
Frati.	»	542.645. 32
Monache	»	549.581. 29
Mense Vescovili	»	301.055. 94
Parrocchie	»	1.144.499. 11
Opere	»	46.299. 83
Totale .		3.356.609. 46

		Rendita imponibile
Pubblica Beneficenza	lire tosc.	391.645. 64
Religione di S. Stefano, Commende, Baliati ec.	»	128.848. 81
Amministrazioni . . . . Regie, Provinciali, e Comunitative	»	1.579.220. 16(**)
Totale .		2.099.714. 61

(*) Notisi che in questo numero 7.901 possidenti, sono *corpi morali*, tali che clero, luoghi pii, RR. Possessioni ec.
(**) In questa somma è compresa la Pubblica Istruzione per lire 112.788.

Rendita Imponibile Catastale del Granducato. . . . . 44 milioni di lire..
idem dei soli Beni ammortizzati . circa 5 milioni e mezzo, ossia l'*ottava* parte.

SPESE PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO CATASTO

Spese generali . . . . lire tosc. 740.932
» di misura . . . . » 2.854.916
» di stima . . . . » 1.573.679
» d'attivazione . . . . » 1.442.962
} Totale. . . . lire tosc. 6.612.489.

SPESE PER QUADRATO . . { In Toscana . . . . lire tosc. 1.03
Negli Stati Pontificj . . . . » 1.17
In Francia . . . . » 1.12

Compilato solamente per la Terraferma; Fù incominciato nell' anno 1819, e venne integralmente attivato il 1 Gennaio 1835 (*).

POPOLAZIONE

ANNI	POPOLAZIONE		FAMIGLIE	OSSERVAZIONI	COMUNITA'	
	ASSOLUTA	RELATIVA			FIRENZE	LIVORNO
1737	890.600	138	179.855	Morte di G. Gastone		
1765	945.000	147	190.000	Arrivo di Leopoldo I		
1791	1.058.000	164	204.504	Assume il Governo		
1799	1.104.000	170	208.947	Ferdinando III		58.716
1808	1.107.000	171	209.321	Governo francese		62.337
1814	1.154.000	178	218.389	Ritorno di Ferd. III		
1815	1.169.000	180			79.772	
1816	1.163.000 }	179			80.021	
1817	1.152.000 } Tifo	178			82.113	
1818	1.143.000 }	177			81.956	
1819	1.159.000	179			82.884	
1820	1.172.000	181			83.006	
1821	1.189.000	183			84.791	
1822	1.202.000	186	231.467		85.249	
1823	1.216.000	188			86.976	
1824	1.237.000	191		Assume il Governo	88.088	
1825	1.256.000	194		Leopoldo II	89.373	67.565
1826	1.277.000	198			90.423	68.498
1827	1.295.000	200			90.930	
1828	1.315.000	203			92.362	70.353
1829	1.333.000	206			92.763	
1830	1.348.000	208	249.655		93.437	72.924
1831	1.365.000	211			94.156	73.630

(*) Si sta formando il Catasto anche dell'Isola dell'Elba.

ANNI	POPOLAZIONE		FAMIGLIE	OSSERVAZIONI	COMUNITA'	
	ASSOLUTA	RELATIVA			FIRENZE	LIVORNO
1832	1.378.000	213	251.273		94.519	74.377
1833	1.393.000	215	253.019		95.927	75.273
1834	1.401.000	217			96.240	74.141
1835	1.421.000	219	258.870		97.201	76.397
1836 (*)	1.436.000	222	260.120		»	»

Nell'ultimo ventennio la popolazione aumentò di 273.780 individui, ed in anno *comune* 13.689 individui, cioè 1.17 per *cento* l'anno.

Nel primo decennio. . . individui 114.000, ed in un anno comune. . . 11.400 individui
» secondo » » 159.780, » 15.978 »

Gli anni di maggiore aumento furono 1823, 1825, 1834, 1827 e 1826; quello di maggiore diminuzione 1817.

La popolazione non cattolica è compresa nel precedente Stato: offre poi le seguenti parziali risultanze sì collettivamente, come per ciascun culto in particolare.

Anni		Maschj	Femmine	*Totale*
Anni.	1738	Maschj. . . . 6779	Femmine. . . 5806	*Totale* . . . 12.585
»	1801	» 8680	» 5069	» 13.749
»	1808	» 8611	» 4848	» 13.459
»	1814	» 3756	» 3863	» 7.619
»	1822	» 4252	» 4295	» 8.547
»	1832	» 5053	» 5131	» 10.184
»	1836	»	»	» 10.460

CULTO PRIVATO

1153 indiv. PROTESTANTI (anno 1836)
- Firenze (**). . calvinisti e luterani 281 — anglicani 382. — Un tempio, un cimitero, ed una biblioteca.
- Livorno. . . calvinisti e luterani 240 — anglicani 250. — Due tempj, due cimiteri, ed una biblioteca.

	ANNI	POPOLAZIONE	
(*)	1837.	1.451.000. . .	In quest'anno la popolazione della Maremma sottoposta al buonificamento si verificò di 34.498 individui in inverno, e di 20.623 in estate (Vedi Tartini Opera testè citata).
	1838.	1.466.000	
	1839.	1.481.000	
	1840.	1.494.000	
	1841.	1.489.000. . .	(Primo Censimento Nominativo)

(**) A Firenze 27 famiglie intieramente protestanti evangelici si componevano di 114 individui; altre 15 di matrimonj misti individui 19 — celibi o vedovi, tutti bozzolaj, caffettieri, panattieri ec. individui 98. — Popolazione fluttuante individui 50 circa. — Somma 281 dei quali 45 al di sotto a 18 anni. L'amministrazione economica della Chiesa, non che l'elezione del suo pastore è affidata ad un Concistoro, i membri del quale sono presi nelle famiglie più influenti, e più numerose. — La Comunità stessa poi è sotto la protezione di S. M. il re di Prussia, che riconosce nel pastore il titolo di cappellano della regia legazione di Prussia in Toscana. — Alla Chiesa trovasi riunita una libreria circolante, ad uso dei membri della Congregazione, che conta già da circa 540 volumi, tutti d'opere d'edificazione, e d'ammaestramento. — Della Comunità anglicana non si conoscono le particolarità numeriche.

181 indiv. Greci Dissidenti (anno 1834)	Firenze. . . numero continuamente variabile essendo tutti di passaggio. Livorno. . . 181 individui domiciliati. Cappella (culto privato) sotto il titolo della SS. Trinità.
7066 indiv. Israeliti (anno 1835)	Stabiliti in Firenze, Pisa, Livorno, Siena, Pitigliano, ed Arezzo. Si trovano israeliti in altri luoghi, ma in piccolissimo numero, non stabilmente domiciliati, e perciò non costituiti in comunità.

FIRENZE. . . 1006 individui, cioè 30 possidenti, 10 banchieri, 50 commercianti, 140 industriali, 3 medici, 1 speziale ec. Una sinagoga, ed un rabbino.

ISTRUZIONE. — Scuola pubblica di lingua, e letteratura ebraica.
Asilo infantile per maschj.

BENEFICENZA. — Confraternite per sovvenire gl'infermi 2 — idem per assistere gl'infermi 1 — per somministrare vestiario ai miserabili 1 — per dare letti ai poveri 1 — per liberare i carcerati civili 1.

La comunità israelitica è rappresentata da un Consiglio governativo.

PISA. . . . . 365 individui, fra i quali 260 possidenti e commercianti, 4 medici ec. — Una sinagoga, ed un rabbino.

ISTRUZIONE. — Scuola pubblica d'istruzione sacra, e profana per i maschj.
Tre stabilimenti privati, dei quali uno maschile.
Scuola di teologia ebraica con biblioteca.

BENEFICENZA. — Confraternita per i defunti.

La Comunità israelitica è rappresentata da un Consiglio di 7 individui.

LIVORNO. . . individui 4701 (maschi 2256, femmine 2445 in 1434 famiglie.) Si noverano banchieri 7, negozianti 173, commercianti facoltosi 104, trafficanti, mezzani, ed industriali notabili 120 graduati nelle università 21, possidenti 357, esercenti professioni liberali, ed addetti all'insegnamento 49.

Israeliti europei . 3965 (dei quali 3625 livornesi) — affricani . 292 — asiatici . 48.

I *maschj* si dividono in 1329 celibi — 829 conjugati — 98 vedovi.

Le *femmine* 1290 fanciulle — 839 conjugate — 316 vedove.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL DECENNIO 1824-33

Nascite annue. . . 125 — morti. . . 116 — matrimonj. . . 35
Le prime sono alla popolazione israelitica, come 1: 37
Le seconde . . . . idem 1: 40
I terzi. . . . . idem 1: 133

La durata media della vita tra gl'israeliti è di 34 anni — per i maschj 32 anni. — per le femmine 36.

I 357 israeliti possidenti di beni stabili hanno un reddito annuo di lire toscane 455.266, mentre la rendita imponibile di tutta la Comunità di Livorno è di lire toscane 2.959.317. Gl'israeliti soggetti alla Tassa di Famiglia sono 425, mentre il numero totale degl'imposti per questo titolo è di 4390 individui.

Vi sono 3 sinagoghe, e vari oratorj con un rabbino, ed un predicatore.

ISTRUZIONE

Asili infantili di maschj, e femmine . . . 2
Scuole di reciproco insegnamento 2
» di istruzione religiosa 4
» di disegno lineare 1
» di grammatica. 1
» di scrittura, ed aritmetica commerciale 1

Stabilimento d'educazione elementare e superiore per la classe agiata, ma che accoglie ancora alcuni poveri. 1
Scuola dei padri di famiglia 1
Accademia di studj teologici 1

Gl' israeliti che nell' anno 1834 frequentavano i pubblici e privati stabilimenti d' istruzione sommavano a individui 767, e questo numero era alla popolazione israelitica di Livorno, come 1: 6.

BENEFICENZA

Confraternita	per associare i defunti	1
»	per assistere gl' infermi	1
»	per sovvenire i poveri nei lazzeretti	1
»	di sovvenzione reciproca in determinate famiglie	1
»	per soccorrere puerpere e neonati	3
»	per procurare balie in caso di bisogno	1
»	per somministrare combustibili nell' inverno	1
Confraternita	per dare pastrani e letti	4
»	per assegnare camicie	2
»	per fornire altri oggetti di vestiario	2
»	per dotare fanciulle povere	16
»	per sussidj pecuniarj	1
»	per soccorrere forestieri correligionarj	1
»	per sovvenire malati a domicilio ed allo spedale	1
»	per favorire lo studio dell'esercizio delle arti	1

Spedale israelitico non ancora attivato.

SIENA. . . 394 individui: — maschj 202 — femmine 192 in 75 famiglie.

Si noverano conjugati 126 — vedovi 36 (7 maschj — 29 femmine) — celibi 232.

Banchieri 3 — trafficanti in grosso 18 — possidenti di beni stabili 20.

Non tutti sono oriundi della città, essendovene 10 nati a Monte Sansavino, 6 di Roma, 8 di Pitigliano, 13 di Lippiano, 3 di Livorno.

ISTRUZIONE. — Una pubblica scuola maschile — 2 scuole private.

BENEFICENZA. — Confraternita per associare, e seppellire i morti.

» per soccorrere malati indigenti.

Una sinagoga con rabbino.

PITIGLIANO. . . . . 329 individui — Si contano 2 possidenti di beni stabili — 9 negozianti in grosso, i quali trafficano successivamente nei paesi limitrofi di Scansano, Manciano, Montemezzano ec. Una sinagoga con un rabbino, che dirige una pubblica scuola; avvene pure altra di reciproco insegnamento.

AREZZO. . . 30 individui. — Non si è ancora costituita formale comunità. La sinagoga è stata di recente provvisoriamente aperta.

OSSERVAZIONI

Non sono domiciliati in Toscana, nè tampoco nel resto d' Italia *Armeni non uniti*. Gli Armeni uniti costituiscono in Livorno una piccola comunità di 47 individui. — S. Gregorio, chiesa del loro rito è servita dai monaci armeni della congregazione del Monte Libano; in quella dell' Annunziazione (greci-uniti) viene praticato il rito della Chiesa orientale, e gl' individui, che lo seguono sono in numero di 96.

STATO DEGLI ACATTOLICI, E DEGL' ISRAELITI NEL GRANDUCATO AL 1. GENNAJO 1836.

LOCALITA'		ACATTOLICI	ISRAELITI	TOTALE	OSSERVAZIONI
Firenze . .	ind.	1.447	706	2.153	Alla popolazione israelitica debbonsi aggiungere per Firenze circa 300 individui, e 250 per Livorno, i quali abitano fuori del Ghetto, e non sono compresi nelle di contro cifre (*).
Livorno . . .	»	1.606	4.701	6.307	
Pisa	»	332	365	697	
Siena. . . .	»	35	385	420	
Pitigliano . .	»	4	329	333	
Somme .	ind.	3.424	6.486	9.910	

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELL' ANNO 1830 (GRANDUCATO)

Famiglie	249.655	Nati . . .	53.328 (dei quali 2263 illegittimi)
Matrimonj	9.412	Morti. . .	39.595

STATO DI CONFRONTO TRA LA POPOLAZIONE DEGLI ANNI 1814-32-34-35-36.

MASCHJ

	1814	1832	1834	1835	1836
Conjugati	195.804	238.684	240.989	244.921	247.140
Adulti	205.787	219.828	224.033	227.265	230.704
Impuberi	165.081	227.012	231.195	233.961	236.746
Clero secolare	8.492	9.019	8.965	8.901	8.757
idem regolare	1.419	2.362	2.386	2.461	2.540
Non cattolici	3.756	5.053	4.717	5.092	5.170
FEMMINE					
Conjugate	198.203	241.617	244.576	247.992	250.386
Adulte	210.377	212.938	217.454	219.507	223.139
Impubere	158.042	213.328	218.428	222.737	223.071
Monache	3.892	3.913	3.852	3.939	3.907
Non cattoliche	3.863	5.131	4.741	5.151	5.226

(*) La popolazione israelitica a domicilio fisso nel Granducato ascende (aggiungendo 80 individui domiciliati in Arezzo) a individui 7066.

ANNI	MASCHJ	FEMMINE	FAMIGLIE
1814	580.309	574.377	218.389
1832	701.958	676.837	251.272
1833	709.177	684.164	253.619
1834	712.285	689.051	»
1835	722.601	699.326	258.870
1836	731.057	705.728	260.120

POPOLAZIONE PER PROVINCIE (ANNI 1834-35 E 1836)

PROVINCIE	1834			1835			1836
	MASCHJ	FEMMINE	TOTALE	MASCHJ	FEMMINE	TOTALE	TOTALE
Firenze	332.358	324.106	656.464	336.378	328.304	664.682	671.857
Pisa	163.266	157.777	321.043	166.048	160.521	326.569	329.482
Siena	70.102	65.427	135.529	71.282	66.290	137.572	139.651
Grosseto	33.399	31.366	64.765	34.198	32.288	66.486	67.379
Arezzo	131.160	110.375	241.535	114.695	111.923	226.618	228.416
Totali . .	730.285	689.051	1.419.336	722.601	699.326	1.421.927	1.436.785

RISULTATI SULLA POPOLAZIONE DEDOTTI DAGLI ATTI DELLO STATO CIVILE DEL GRANDUCATO DALL'ANNO 1808 FINO AL 1822.

Durata della vita — All'età di 6 anni per i maschj è di 45 anni, un mese e 23 giorni. — per le femmine di 46 anni, 3 mesi e 3 giorni.

Nascite — La metà solamente dei nati arriva a 8 anni, il terzo a 43, ed il quarto a 57; la totalità dei nati agl'illegittimi è nel rapporto di 1 : 17.70.

Morti — Sotto i 3 anni 4485 in 10.000 individui.

Matrimonj — In 1000 matrimonj si hanno 4431 nascite.

RAPPORTI DEI NATI, MORTI E MATRIMONJ ALLA POPOLAZIONE CONSIDERATI PER PROVINCIE

PROVINCIE	NATI	MORTI	MATRIMONJ
Firenze	1: 28	1: 31	1: 67
Pisa	1: 28	1: 31	1: 70
Siena superiore . .	1: 23	1: 26	1: 61
Siena inferiore. . .	1: 22	1: 23	1: 51

MORTALITÀ GRADUALE IN UN MILIONE DI POPOLAZIONE NELLE CITTÀ E NELLE CAMPAGNE

	CITTÀ'	CAMPAGNA		CITTÀ'	CAMPAGNA
Ad un anno compito.	2357	3163	Da 51 anni a 60. .	811	615
Da un'anno a 7 . .	2038	2268	Da 61 anni a 70. .	990	852
Da 8 anni a 20. . .	514	458	Da 71 in poi . . .	1398	1312
Da 21 anni a 50 . .	1892	1332			

Vi sono in Toscana sopra un milione di popolazione, individui

Sotto ai 10 anni	221.332	Dai 50 ai 60.	94.677
dai 10 ai 20	173.708	Dai 60 ai 70.	64.264
dai 20 ai 30	154.755	Da 70 a 80.	30.568
dai 30 ai 40	135.582	Da 80 a 90.	7.551
dai 40 ai 50	116.672	Da 90 in poi	891

STATI DELLE NASCITE, MORTI E MATRIMONJ VERIFICATI NELL' ANNO 1834

PROVINCIE	NATI			MORTI			MATRIMONJ	NATI DA GENITORI IGNOTI
	Maschj	Femmine	*Totale*	Maschj	Femmine	*Totale*		
Firenze . .	13.331	12.805	26.136	9.854	9.917	19.771	4.668	1.325
Pisa. . . .	6.305	5.998	12.303	4.270	4.043	8.313	2.498	376
Siena . . .	2.973	2.806	5.579	1.961	1.920	3.881	1.113	419
Arezzo. . .	4.466	4.261	8.727	3.503	3.271	6.774	1.779	319
Grosseto . .	1.417	1.314	2.731	1.339	1.167	2.506	711	118
Granducato .	28.492	27.184	55.476	20.927	20.318	41.245	10.769	2.557
idem nell'anno 1835	27.739	27.040	54.779	20.754	20.735	41.489	9.987	2.617

INDICAZIONE DELL' ETÀ DEI MORTI

	ANNI			ANNI	
	1834	1835		1834	1835
Dalla nascita ad un anno	13.574	13.473	Dai 51 anni ai 60 . .	2.521	2.800
Dai 2 anni ai 5 . . .	8.290	7.901	» 61 » 70 . .	3.335	3.356
» 6 » 10 . . .	1.364	1.141	» 71 » 80 . .	3.282	3.452
» 11 » 20 . . .	1.369	1.402	» 81 » 90 . .	1.427	1.471
» 21 » 30 . . .	1.933	1.905	» 91 » 99 . .	142	152
» 31 » 40 . . .	1.849	2.086	» Centenarj. . . .	8	10
» 41 » 50 . . .	2.090	2.274	» di età ignota . .	58	66

PROSPETTO DELLA POPOLAZIONE REPARTITA PER COMUNITÀ (ANNO 1835)

PROVINCIA DI FIRENZE

COMUNITA'	CLERO SECOLARE	CLERO REGOLARE	RELIGIOSE	NON CATTOLICI DEI DUE SESSI	NUMERO DELLE FAMIGLIE	TOTALE DEI MASCHJ	TOTALE DELLE FEMMINE	TOTALE DELLA POPOLAZ.	SUPERFICIE MIGLIA QUAD. TOSCANE
Bagno	47	12	»	»	1216	3338	3250	6588	85
Bagno a Ripoli . .	43	35	»	9	2111	6502	5875	12.377	30
Barberino di Mugello	41	»	»	»	1313	4270	4065	8355	57
id. di Val d'Elsa	32	2	2	»	1367	4276	3993	8269	45
Borgo a Buggiano .	52	9	24	»	1601	4753	4569	9322	17
id. S. Lorenzo .	50	16	45	»	1781	5554	5153	10.707	53
Brozzi	11	»	1	4	1457	3779	4132	7911	5
Calenzano	23	»	»	»	767	2785	2673	5458	26
Campi	17	»	»	»	1479	4526	4447	1973	10
Cantagallo	11	»	»	»	554	1590	1605	3195	29
Capraja.	12	»	»	»	427	1300	1275	2575	9
Carmignano . . .	23	»	»	»	1423	4276	4105	8381	16
S. Casciano . . .	58	25	2	»	1793	5765	5302	11.067	38
Casellina e Torri .	23	»	»	»	1431	4306	4181	8487	19
Castel Fiorentino .	46	»	28	»	1118	2980	2962	5942	18
Castel franco di sotto	35	»	5	»	762	2114	2031	4145	13
Cerreto Guidi . . .	19	»	1	»	764	2469	2242	4711	19
Certaldo	20	»	1	»	790	2632	2375	5007	27
S. Croce	38	»	32	6	1025	3030	2970	6000	9
Cutigliano	8	»	22	»	430	1120	1151	2271	24
Dicomano	15	22	»	»	579	1832	1724	3556	22
Dovadola	11	»	»	»	415	1014	985	1999	14
Empoli	89	28	63	»	2494	6864	6597	13.456	23
Fiesole	116	52	»	39	1519	4191	3890	8089	19
Figline	48	31	43	»	2025	5840	5521	11.361	36
Firenze	810	427	906	2153	23.471	46.712	50.489	97.201	2
Firenzuola	98	»	»	»	1544	4267	4040	8307	100
Fucecchio	49	22	24	»	1878	5020	5009	10.030	22
Galeata	22	»	»	»	533	1503	1401	2904	28
Galluzzo	47	18	66	13	1944	5798	5384	11.182	25
S. Godenzio . . .	12	1	»	»	477	1474	1407	2881	36
Greve	50	2	»	»	1527	4881	4553	9434	61
Lamporecchio . . .	22	»	»	»	1063	3088	3017	6105	17
Lastra a Signa . .	29	32	1	2	1474	3867	4051	7918	16
Legnaja	38	15	26	12	1365	4156	4047	8203	8
Londa	12	»	»	»	356	1143	1036	2179	19
S. Marcello . . .	31	»	24	»	868	2428	2420	4848	31

COMUNITA'	CLERO SECOLARE	CLERO REGOLARE	RELIGIOSE	NON CATTOLICI DEI DUE SESSI	NUMERO DELLE FAMIGLIE	TOTALE DEI MASCHJ	DELLE FEMMINE	DELLA POPOLAZ.	SUPERFICIE MIGLIA QUAD. TOSCANE
S. Maria in Monte .	19	»	»	»	535	1645	1664	3309	12
Marliana.	12	»	»	»	712	1745	1820	3565	15
Marradi	34	»	27	»	1300	3473	3337	6810	56
Massa e Cozzile . .	17	»	23	»	453	1322	1231	2553	6
S. Miniato	132	31	43	2	2217	7162	6350	13.512	26
Modigliana	40	13	36	»	889	2485	2381	4866	37
Monsummano . . .	32	»	»	»	954	2860	2826	5686	12
Montajone	31	19	5	»	1322	4268	3924	8172	72
Montale	21	»	»	»	1222	3487	3266	6753	23
Montecalvoli . . .	2	»	»	»	212	585	586	1171	2
Montevarchi . . .	42	»	10	»	1192	3336	3216	6552	13
M. Catini (Cecina) .	14	»	»	»	423	1310	1266	2576	52
M. Catini (Nievole) .	22	»	12	»	921	2804	2729	5533	11
Montelupo	17	»	»	»	889	2298	2275	6573	8
Montemurlo. . . .	5	»	»	»	371	1246	1173	3105	11
Monte Spertoli. . .	33	»	1	»	970	3573	3105	6678	45
Montopoli	11	31	20	»	511	1581	1436	3017	5
Palazzuolo	22	»	17	»	574	1713	1501	3214	40
Pelago	30	25	»	»	1349	4499	4103	8602	37
Pellegrino	25	77	100	17	1216	3508	.3381	6889	8
Pescia	149	28	60	8	2325	5511	5654	11.165	10
S. Piero a Sieve . .	14	21	»	»	537	1436	1268	2704	13
Pistoja	267	42	194	7	2814	5296	5923	11.219	½
Piteglio	19	»	14	»	588	1461	1529	2990	18
Ponte a Sieve. . .	42	»	1	»	1324	4621	4286	8907	41
Porta al Borgo . .	45	1	»	»	2418	6346	6480	12.826	46
Porta Carratica . .	14	»	»	»	1120	3152	3164	6316	8
Porta Lucchese . .	15	12	»	»	1295	2951	2924	5875	10
Porta S. Marco . .	19	»	»	»	1340	4100	3640	7740	24
Portico	11	»	»	»	341	953	928	1881	23
Prato	155	61	179	2	5708	15.212	15.178	30.390	48
Premilcuore . . .	17	»	»	»	462	1364	1241	2605	49
Reggello.	38	21	1	»	1512	5116	4590	9706	44
Rignano	20	»	43	»	705	2430	2287	4717	18
Rocca S. Casciano .	21	13	»	»	504	1348	1267	2615	20
Rovezzano	16	2	3	»	767	2190	1975	4165	3
Sambuca.	17	»	16	»	928	2290	2371	4661	28
Scarperia	35	»	1	»	810	2761	2385	5146	29
Serravalle	11	»	»	»	854	2285	2242	4527	15

COMUNITA'	CLERO SECOLARE	CLERO REGOLARE	RELIGIOSE	NON CATTOLICI DEI DUE SESSI	NUMERO DELLE FAMIGLIE	TOTALE DEI MASCHI	TOTALE DELLE FEMMINE	TOTALE DELLA POPOLAZ.	SUPERFICIE MIGLIA QUAD. TOSCANE
Sesto	27	»	56	»	539	4490	6495	8985	19
Signa.	13	»	2	»	1012	2906	2797	5703	6
S. Sofia	22	»	1	»	498	1330	1195	2525	24
Sorbano	5	»	»	»	198	477	480	957	14
Terra del Sole. . .	26	»	1	»	716	1677	1629	3306	13
Tizzana	28	»	»	»	1251	3729	3464	7193	17
Tredozio.	13	»	»	»	379	1161	1070	2231	23
Uzzano	45	»	»	»	640	1805	1831	3636	5
Vaglia	12	13	»	»	385	1429	1254	2683	21
Vellano	26	»	»	»	569	1312	1285	2597	9
Vernio	12	»	»	»	583	1891	1754	3645	20
Vicchio	38	1	»	»	1321	4740	4333	9073	54
Vinci	29	»	»	»	926	2865	2713	5578	19
Volterra	101	46	63	1	1669	5419	5172	10.591	88
Totali . .	3989	1207	2243	2276	123.508	336.378	328.304	664.682	2299

PROVINCIA DI PISA

COMUNITA'	CLERO SECOLARE	CLERO REGOLARE	RELIGIOSE	NON CATTOLICI DEI DUE SESSI	NUMERO DELLE FAMIGLIE	TOTALE DEI MASCHI	TOTALE DELLE FEMMINE	TOTALE DELLA POPOLAZ.	SUPERFICIE MIGLIA QUAD. TOSCANE
Albiano	5	»	»	»	206	507	586	1093	4
Bagni S. Giuliano .	61	1	»	7	2141	7122	6702	13.824	34
Bagnone.	52	1	»	»	724	2192	2187	4379	23
Barga.	54	»	20	6	1147	3418	3490	6908	28
Bibbona	6	»	»	»	204	465	429	894	32
Bientina.	19	»	»	»	377	1158	1130	2288	11
Calcinaja	9	»	»	»	457	1528	1362	2890	5
Calice.	31	»	»	»	461	1420	1469	2889	16
Capannoli	12	»	»	»	362	1295	1151	2440	8
Caprio	18	»	»	»	194	597	618	1215	8
Casale	2	»	»	»	171	425	366	791	5
Cascina	95	6	1	»	2485	7544	7162	14.706	27
Casole	31	»	»	»	429	1222	1284	2506	16
Castellina Marittima.	3	»	»	»	212	636	570	1506	17
Castelnuovo. . . .	17	»	»	»	436	1230	1107	2337	23
Chianni	9	»	»	»	380	1056	1019	2075	23
Colle Salvetti . . .	17	»	»	»	802	3143	2672	5815	22
Fauglia	18	»	»	»	798	2819	2475	5294	26
Filattiera	8	»	»	»	132	431	428	859	5

COMUNITA'	CLERO SECOLARE	CLERO REGOLARE	RELIGIOSE	NON CATTOLICI DEI DUE SESSI	NUMERO DELLE FAMIGLIE	TOTALE DEI MASCHI	TOTALE DELLE FEMMINE	TOTALE DELLA POPOLAZ.	SUPERFICIE MIGLIA QUAD. TOSCANE
Fivizzano	131	6	16	4	2233	6462	6447	12.909	83
Gherardesca . . .	14	»	»	»	508	1374	1238	2612	51
Groppoli.	11	»	»	»	129	350	341	691	4
Guardistallo. . . .	3	»	»	»	227	594	581	1175	9
Lajatico	5	»	»	»	262	730	691	1421	22
Lari	44	1	»	»	1315	4136	3790	7926	29
Livorno	156	105	16	6307	13.146	38.708	37.551	76.258	35
Lorenzana	6	»	»	»	219	731	668	1399	7
S. Luce	8	»	»	»	273	986	875	1861	24
Longone.	16	»	»	»	627	1482	1480	2962	16
Marciana	37	»	1	»	1271	3041	3038	6079	36
Montescudajo . . .	4	»	»	»	201	483	459	942	7
Monteverdi. . . .	7	»	»	»	139	406	401	807	34
Orciano	2	»	»	»	120	417	344	761	4
Palaja.	48	1	»	»	1181	4444	3983	8427	34
Peccioli	26	8	»	»	776	2672	2442	5114	34
Pietrasanta. . . .	58	24	20	4	1535	3845	4116	7961	18
Pisa	466	182	157	697	7587	19.252	19.018	38.270	73
Pomarance	20	»	»	»	842	2533	2413	4946	92
Ponsacco.	9	»	»	»	425	1392	1291	2683	7
Pontedera	31	8	»	4	1464	4076	4072	8148	14
Pontremoli	126	11	18	»	1700	4897	4719	9616	52
Portoferrajo . . .	12	»	»	14	938	2148	2068	4216	12
Rio	26	»	1	»	780	1850	1758	3608	15
Riparbella	3	»	»	»	233	634	612	1246	29
Rosignano	16	»	»	»	744	2049	1959	4008	39
Sassetta	4	»	»	»	116	302	288	590	10
Seravezza	43	»	»	4	1132	3131	3199	6330	15
Stazzema	47	3	4	»	1131	2786	2892	5678	28
Terrarossa	17	»	»	»	290	822	846	1668	7
Terricciuola . . .	14	»	»	»	490	1547	1416	2963	16
Vecchiano	22	»	»	»	670	2600	2481	5081	24
Vico Pisano . . .	49	15	»	»	1619	4874	4696	9570	20
Zeri	64	1	»	»	685	2086	2142	4228	42
Totali .	2012	373	254	7047	57.116	166.048	160.521	326.569	1275

PROVINCIA DI SIENA

COMUNITA'	CLERO SECOLARE	CLERO REGOLARE	RELIGIOSE	NON CATTOLICI DEI DUE SESSI	NUMERO DELLE FAMIGLIE	TOTALE			SUPERFICIE MIGLIA QUAD. TOSCANE
						DEI MASCHI	DELLE FEMMINE	DELLA POPOLAZ.	
Abbadia S. Salvatore	21	»	»	»	874	2039	2056	4095	34
Asciano	31	1	1	»	1043	3380	3063	6443	78
Buonconvento . . .	9	»	»	»	427	1321	1213	2534	23
S. Casciano dei Bagni	27	»	»	»	552	1471	1375	2844	33
Casole.	24	»	»	2	623	2117	1922	4039	59
Castellina	19	»	2	»	422	1711	1450	3161	36
Castelnuovo Berard.	29	»	»	»	1063	3609	3242	6851	65
Castiglion d' Orcia .	10	»	»	»	292	896	814	1710	40
Cavriglia.	18	»	»	»	551	1972	1787	3759	22
Chiusdino	12	»	»	»	458	2518	1369	2887	50
Colle	60	15	33	»	986	2974	2651	5625	33
Elci	6	»	»	»	160	668	565	1233	19
Gajole	22	»	»	»	721	2521	2228	4749	47
S. Gimignano . . .	57	9	38	»	1070	3227	3075	6302	51
S. Gio. d'Asso . .	7	»	»	»	257	716	747	1460	18
Monte Alcine . . .	49	21	47	»	1223	3292	3217	6509	87
Monteriggioni . . .	11	»	»	»	473	2073	1666	3739	36
Monteroni	7	»	»	»	279	1222	1000	2222	39
Monticiano	8	»	»	»	362	1125	1033	2158	40
Montieri.	20	»	»	»	607	1559	1467	3026	39
Murlo.	14	»	»	»	428	1272	1192	2464	42
Pian Castagnajo . .	38	»	»	»	562	1330	1363	2693	25
Pienza	31	»	23	»	486	1504	1425	2929	45
Poggibonsi	40	»	»	»	963	3088	2711	5799	26
S. Quirico	11	8	»	»	324	834	768	1602	15
Radda.	15	16	»	»	594	1298	1136	2434	29
Radicofani	15	13	»	»	445	1240	1147	2387	43
Radicondoli. . . .	19	12	17	»	317	1165	1032	2197	24
Rapolano.	12	»	»	»	553	1647	1608	3255	30
Siena	180	63	301	420	4532	9103	9858	18.961	3/5
Masse di Città. . .	13	34	1	»	600	2029	1609	3638	21
id. di S. Martino	23	33	»	»	771	2607	2211	4818	22
Sovicille.	21	»	»	»	936	3366	2905	6271	52
Trequanda	11	»	»	»	513	1388	1387	2775	30
Totali . .	890	225	463	422	24.266	71.282	66.290	137.572	1254

PROVINCIA DI GROSSETO

COMUNITA'	CLERO SECOLARE	CLERO REGOLARE	RELIGIOSE	NON CATTOLICI DEI DUE SESSI	NUMERO DELLE FAMIGLIE	TOTALE DEI MASCHJ	TOTALE DELLE FEMMINE	TOTALE DELLA POPOLAZ.	SUPERFICIE MIGLIA QUAD. TOSCANE
Arcidosso	29	8	»	»	894	2111	2206	4317	34
Campagnatico . . .	17	»	»	»	562	1639	1484	3123	129
Campiglia	25	»	»	»	569	1111	1110	2221	42
Castel del Piano . .	33	»	»	3	903	2362	2417	4779	27
Castigl. della Pescaja	10	»	»	»	315	735	746	1481	75
Cinigiano	17	»	»	»	596	1525	1445	2970	74
S. Fiora	21	19	33	»	920	2222	2264	4486	53
Gavorrano	23	»	»	»	874	1388	1252	1640	89
Giglio.	17	»	»	»	313	801	700	1501	6
Grosseto	45	»	»	5	560	1658	1085	2743	147
Magliano.	12	1	»	»	252	561	478	1039	91
Manciano	25	»	»	30	601	1689	1554	3240	178
Massa marittima . .	77	14	17	»	1146	3116	3065	6179	161
Orbetello	28	42	16	»	1020	2870	2479	5349	107
Piombino	12	»	»	»	356	798	758	1556	50
Pitigliano	38	»	»	333	716	1639	1614	3253	37
Roccalbenga . . .	25	»	»	3	667	1762	1717	3479	160
Roccastrada. . . .	23	»	»	»	887	2135	2057	4192	127
Scansano	30	14	»	6	686	1729	1649	3378	100
Sorano	32	»	»	10	817	1966	1853	3889	84
Suvereto.	5	»	»	»	182	381	357	738	34
Totali .	545	98	66	390	13.836	34.198	32.288	64.486	1705

PROVINCIA DI AREZZO

COMUNITA'	CLERO SECOLARE	CLERO REGOLARE	RELIGIOSE	NON CATTOLICI DEI DUE SESSI	NUMERO DELLE FAMIGLIE	TOTALE DEI MASCHJ	TOTALE DELLE FEMMINE	TOTALE DELLA POPOLAZ.	SUPERFICIE MIGLIA QUAD. TOSCANE
Anghiari.	37	7	22	»	1159	3397	3153	6550	51
Arezzo	197	105	206	47	5830	15.191	15.195	30.386	140
Asinalunga	37	21	»	»	1364	3631	3865	7496	29
Badia Tedalda. . .	16	»	»	»	315	1020	983	2003	42
Bibbiena.	28	25	20	»	886	2424	2241	4665	32
Borgo S. Sepolcro. .	81	44	76	17	1122	3308	3372	6680	30
Bucine	32	»	1	6	1014	3167	2942	6109	48
Capolona.	10	»	»	»	357	1023	966	1989	17
Caprese	12	»	»	»	322	752	844	1596	24
Castel Focognano. .	19	»	»	»	509	1390	1284	2774	21
Castelfranco di sopra	13	»	»	»	427	1373	1217	2590	13

COMUNITA'	CLERO SECOLARE	CLERO REGOLARE	RELIGIOSE	NON CATTOLICI DEI DUE SESSI	NUMERO DELLE FAMIGLIE	TOTALE DEI MASCHI	TOTALE DELLE FEMMINE	TOTALE DELLA POPOLAZ.	SUPERFICIE MIGLIA QUAD. TOSCANE
Castel S. Niccolò. .	24	»	2	»	743	2164	1870	4034	24
Castel Fibocchi . .	4	»	»	»	141	432	436	868	9
Castiglion fiorentino.	68	21	17	11	1783	5238	5159	10.397	40
Castiglion Ubertini .	1	»	»	»	51	222	204	426	4
Cetona	15	19	1	»	699	1783	1821	3604	19
Chianciano	21	»	25	»	398	1009	1119	2128	13
Chitignano	6	»	»	»	182	463	485	948	5
Chiusi.	27	»	22	»	573	1763	1758	3521	21
Chiusi in Casentino.	14	86	»	»	305	1021	900	1921	37
Civitella	25	3	3	»	786	2546	2332	4878	37
Cortona	152	60	91	24	3850	11.266	11.084	22.350	125
Fojano	35	»	32	»	1172	3275	3264	6529	15
S. Giovanni . . .	28	29	63	»	719	2001	2012	4013	8
Laterina.	9	»	»	4	407	1048	899	1947	9
Loro	22	»	»	»	782	2194	2098	4292	32
Lucignano	20	»	1	»	726	1960	1909	3869	16
Manciano	9	»	»	»	295	980	926	1906	9
Monte S. Maria . .	26	»	23	»	443	1295	1325	2620	27
Montemignajo. . .	9	»	»	»	320	764	819	1583	16
Montepulciano. . .	60	44	87	2	1784	5292	6225	10.517	60
Monterchi	23	»	24	»	431	1229	1250	2479	10
Monte S. Savino. .	51	7	39	»	1107	3393	3396	6789	32
Montevarchi . . .	52	11	»	»	1501	4323	4137	8460	21
Ortignano	4	»	»	»	155	396	412	808	7
Pergine	7	»	»	»	193	665	573	1238	17
Pian di Scò . . .	13	»	1	»	423	1300	1126	2426	7
Pieve S. Stefano . .	32	9	»	»	685	1817	1873	3690	56
Poppi.	34	45	29	»	947	2690	2575	5265	35
Pratovecchio . . .	22	»	71	»	660	1934	1893	3827	28
Raggiolo.	5	»	»	»	143	342	344	686	6
Sarteano.	25	»	24	»	734	2014	2028	4042	31
Sestino	22	»	3	»	370	1064	1072	2136	30
Stia	20	»	»	»	483	1374	1238	2612	22
Subbiano.	10	»	»	»	498	1383	1395	2778	29
Talla	12	»	»	»	372	996	995	1991	22
Terranuova. . . .	28	»	30	»	928	3284	2886	6170	27
Torrita	27	12	»	»	673	2001	1905	3906	21
Verghereto. . . .	21	»	»	»	377	1098	1018	2116	43
Totali .	1465	518	913	107	40.144	114.695	111.923	226.618	1417

QUADRO SINOTTICO (*)

Anno 1835	Clero secolare	Clero regolare	Religiose	Non cattolici dei due sessi	Numero delle famiglie	Totale dei maschi	Totale delle femmine	Totale della popolazione
Provincia di Firenze	3938	1207	2243	2276	123.508	336.378	328.304	664.682
» Pisa	2012	383	254	7048	57.116	166.048	160.522	326.569
» Siena	890	225	463	422	24.266	71.282	66.290	137.572
» Grosseto	545	98	66	390	13.836	34.198	32.288	64.486
» Arezzo	1465	548	983	107	40.144	114.695	111.923	226.618
Granducato. . . .	8850	2461	4009	10.243	258.870	722.601	699.327	1.419.927

	Proporzione fra i maschi e le femmine		Proporzione dei conjugati, adulti, impuberi ed ecclesiastici *sopra una popolazione di* 1000 *individui*			
	Maschj super. alle femmine	Femmine sup. ai maschj	Conjugati	Adulti	Impuberi	Ecclesiastici
Provincia di Firenze . .	8074	»	3529	3146	3223	112
» Pisa . . .	5527	»	3529	3211	3126	81
» Siena . . .	4992	»	3586	3061	3238	115
» Grosseto . .	1910	»	3534	2971	3388	107
» Arezzo . .	2772	»	3476	3131	3264	129
In tutto il Granducato. .	23.275	»	3539	3142	3212	107

Il censimento della popolazione è compilato alla Pasqua di ogni anno. I registri dello Stato Civile sono tenuti dai Parrochi con regole uniformi: vengono da questi rimessi ad epoche fisse sì alle Cancellerie Comunitative, che all'Uffizio dello Stato Civile stabilito in Firenze, il quale compila ogni anno lo Stato generale della popolazione della Toscana, e del suo movimento. È superfluo notare, che tali censimenti sono semplicemente *enumerativi*.

POPOLAZIONE PER GLI ANNI 1837-1838-1839.

Provincie	Famiglie 1837	Famiglie 1838	Famiglie 1839	Popolazione 1837	Popolazione 1838	Popolazione 1839
Di Firenze . .	126.963	127.066	127.521	676.689	683.781	693.890
Pisa . . .	59.036	59.771	60.958	332.507	337.233	341.465
Siena . . .	24.469	24.189	24.359	140.778	138.588	138.669
Arezzo . .	40.130	40.273	39.985	230.794	232.228	231.882
Grosseto . .	11.059	14.991	15.039	70.755	74.922	75.173

(*) In 233 Comunità la popolazione aumenta, ed in 14 decresce, secondo i dati esibiti dagli ultimi censimenti. Se alla cifra della totalità della superficie si aggiungono le ommesse frazioni, e l'area delle isole disabitate tali che Monte Cristo, la Troja ec. si avrà per la *superficie totale del Granducato* miglia quadrate toscane 8060, come già in principio noi assegnammo.

COMUNITA'	FAMIGLIE			POPOLAZIONE		
	1837	1838	1839	1837	1838	1839
Di Firenze . .	25.791	24.615	23.945	98.103	99.698	100.782
Livorno . .	14.596	14.686	15.155	76.186	77.941	78.989
Pisa . . .	7.354	7.559	7.858	39.105	39.959	40.715
Siena . . .	4.585	4.737	4.803	19.552	19.606	19.456
Arezzo . .	5.571	5.610	5.560	30.995	31.272	31.536

STATO COMPARATIVO DELLA POPOLAZIONE NEGLI ANNI 1836-37-38-39.

	1836	1837	1838	1839
Conjugati	247.140	249.182	251.680	253.143
Adulti	230.704	235.906	240.054	245.560
Impuberi	236.746	238.402	240.163	240.007
Preti.	8.757	8.867	8.909	8.940
Fratì	2.540	2.556	2.502	2.517
Non Cattolici.	5.170	4.968	4.618	4.906
Totale dei Maschj . . .	731.057	739.881	747.926	755.073
Conjugate	250.385	252.652	254.854	255.827
Adulte	223.139	227.249	231.256	235.596
Impubere	223.071	222.856	224.447	226.054
Monache	3.907	3.835	3.858	3.900
Non Cattoliche	5.226	5.050	4.411	4.629
Totale delle Femmine . .	705.728	711.642	718.826	726.006
Totalità della Popolazione . .	1.436.785	1.451.523	1.466.752	1.481.079

STATO DEGLI AUMENTI, E DECREMENTI DELLA POPOLAZIONE NEGLI ANNI 1837-38-39.

	1837		1838		1839	
	Aumenti	*Decrementi*	*Aumenti*	*Decrementi*	*Aumenti*	*Decrementi*
Prov. di Firenze	4.832	»	7.092	»	10.109	»
» Pisa .	3.025	»	4.726	»	4.232	»
» Siena .	1.127	»	»	2.190	81	»
» Arezzo	2.378	»	1.434	»	»	346
» Grosseto	3.376	»	4.167	»	251	»
	14.738	»	15.229	2.190	14.327	346

Ne consegue da questi dati, che la popolazione del Granducato aumentò in ciascuno degl' indi-
'i anni oltre l'*uno* per *cento*.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE

PROVINCIE	NATI 1836	NATI 1837	NATI 1838	MORTI 1836	MORTI 1837	MORTI 1838	MATRIMONJ 1836	MATRIMONJ 1837	MATRIMONJ 1838
di Firenze	25.270	24.806	23.209	17.044	19.285	17.086	4.721	4.497	4.192
Pisa	12.248	11.732	11.567	7.672	9.483	7.880	2.510	2.143	2.210
Siena	5.718	5.816	5.070	3.666	4.462	3.868	1.103	978	851
Arezzo	8.504	8.216	7.617	5.328	6.303	5.530	1.531	1.352	1.186
Grosseto	2.913	3.030	3.063	1.973	2.163	2.738	702	568	589
Totali	54.653	53.600	50.526	35.683	41.696	37.102	10.567	9.538	9.028

RAPPORTI DEI NATI DA GENITORI COGNITI A QUELLI DA GENITORI IGNOTI
Negli Anni 1836-1837-1838.

PROVINCIE	A. 1836 Genitori cogniti	A. 1836 Genitori ignoti		A. 1837 Genitori cogniti	A. 1837 Genitori ignoti		A. 1838 Genitori cogniti	A. 1838 Genitori ignoti		ANNO MEDIO
di Firenze	25.270	1.303	5 per %	24.806	1.315	5 per %	23.209	1.316	5 per %	5 per %
Pisa	12.248	315	2	11.732	337	2	11.567	309	2	2
Siena	5.718	375	6	5.816	408	7	5.070	393	7	6 ½
Arezzo	8.504	302	3	8.216	286	3	7.617	289	3	3
Grosseto	2.913	118	4	3.030	84	2	3.063	93	3	3
Granducato	54.653	2.413	4	53.600	2.430	3 ½	50.526	2.391	4	4

INDICAZIONE DELL'ETÀ DEI MORTI

	A. 1836	A. 1837	A. 1838
Da un giorno ad un anno	12.403	13.097	11.739
Da 2 anni a 5	5.709	7.606	6.645
Da 6 a 10	959	1.059	1.105
Da 11 a 20	1.150	1.528	1.563
Da 21 a 30	1.710	1.989	1.789
Da 31 a 40	1.661	1.941	1.746
Da 41 a 50	1.945	2.244	2.046
Da 51 a 60	2.445	2.888	2.579
Da 61 a 70	2.942	3.736	3.189
Da 71 a 80	3.011	3.684	3.034
Da 81 a 90	1.455	1.672	1.430
Da 91 a 99	198	216	156
Centenarj	10	8	8
Di etá incerta	85	76	73

CITTÀ DI FIRENZE

POPOLAZIONE (Movimento della)

	A. 1837	A. 1838	A. 1839
	—	—	—
Nati.	3.868	3.811	3.800
Morti	3.377	3.518	3.196
Matrimonj	769	798	727
Nati da genitori ignoti . .	981	972	984
Centenarj defunti. . . .	»	1	»

Nell'Anno 1836 il rapporto dei nati da Genitori conosciuti con quello dei nati da genitori ignoti risultò come 4: 1.

IN FIRENZE	Preti . . .	751	737	735
	Frati . . .	444	425	442
	Non cattolici	1.001	1.010	1.104

DURATA MEDIA DELLA VITA

	DECENNIO a tutto il 1827			DECENNIO a tutto il 1837		
	Anni	*Mesi*	*Giorni*	*Anni*	*Mesi*	*Giorni*
Compartimento Fiorentino.	24	10	9	25	9	28
» Pisano . .	24	7	21	26	»	5
» Senese . .	23	10	19	24	4	5
» Aretino. .	24	9	29	25	6	27
» Grossetano	21	3	8	21	8	7
Granducato	24	6	6	24	8	8

PER L'ANNO 1840.

COMUNITA'	POPOLAZIONE	NATI	MORTI	ANNUO MEDIO AUMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL VENTENNIO 1821-40
Firenze	101.822 ind.	4.026 ind.	3.924 ind.	851 ind.
Livorno	79.752	2.793	2.069	793
Pisa	41.206	1.469	1.171	480
Arezzo	31.861	1.138	910	282
Pistoja	11.893	447	562	100
Siena	19.646	826	937	109

POPOLAZIONE DI FIRENZE NELLE SUE 28 PARROCCHIE

	Anno . . 1838	Anno 1839		Anno . . 1838	Anno 1839
S. Ambrogio . . Abitanti	7.318	7.473	S. Maria in Belvedere Abit.	444	449
SS. Annunziata. . . . »	2.944	2.852	S. Maria in Campo . . »	11	11
SS. Apostoli. . . . . »	1.324	1.345	S. Maria degl'Innocenti. »	72	92
Badia . . . . »	1.090	1.044	S. Maria Maggiore . . »	1.055	1.046
S. Egidio . . . . . »	387	386	S. Maria Novella . . . »	3.213	3.225
S. Felice . . . . . . »	5.237	5.409	Metropolitana . . . . »	3.463	3.499
S. Felicita . . . . . »	4.076	3.851	SS. Michele, e Gaetano »	2.038	2.097
S. Frediano . . . . . »	10.306	10.362	S. Michelino Visdomini. »	2.498	2.582
S. Ferdinando . . . . »	1.190	984	S. Niccolò . . . . . »	2.553	2.543
SS. Giorgio, e S. Spirito »	1.016	977	Or S. Michele . . . . »	1.881	1.868
Bonifazio. . . . . . »	150	136	S. Piero in Gattolino. . »	1.765	1.848
Fortezza da Basso. . . »	1.348	1.300	S. Remigio . . . . . »	2.623	2.579
S. Giuseppe . . . . . »	5.443	5.438	S. Salvadore d'Ognissanti »	3.136	3.087
S. Jacopo. . . . . . »	1.941	1.962	S. Simone . . . . . »	2.020	2.051
S. Lorenzo . . . . . »	16.047	17.205	S. Stefano . . . . . »	1.246	1.206
S. Lucia dei Magnoli. . »	1.110	1.074	S. Trinita. . . . . . »	2.960	3.003
S. Lucia sul Prato . . »	5.306	5.319			
S. Marco . . . . . . »	1.383	1.429	Totale . . Abitanti	99.698	100.782
S. Margherita . . . . »	1.104	1.050	*Aumento*. . . . Abitanti 1.084.		

RAMO ECCLESIASTICO

CLERO SECOLARE

DIOCESI	RENDITA ANNUA MEDIA	POPOLAZ. Individui	CHIESE CATTED.	CHIESE COLLEG.	PARROC-CHIE	SEMINARJ NUMERO	SEMINARJ SEMI-NARISTI	OSSERVAZIONI
FIRENZE Sc.	6500	289.000	1	11 (a)	466	2 (b)	100	(a) S. Lorenzo— S. Frediano— S. Michele (in Firenze)— A Scarperia—Empoli—Impruneta—Castel fiorentino—S. Casciano — Piancaldoli —S. Felice ad Ema — S. Martino a Gangalandi. (b) In Firenze con 70 alunni — A Firenzuola con 30.
FIESOLE . »	4200	89.000	1	3 (c)	253	2 (d)	90	(c) A Figline—Montevarchi — Strada. (d) A Fiesole con 70 alunni — A Strada con 20.

DIOCESI	RENDITA ANNUA MEDIA	POPOLAZ. Individui	CHIESE CATTED.	CHIESE COLLEG.	PARROC-CHIE	SEMINARJ NUMERO	SEMINARJ SEMI-NARISTI	OSSERVAZIONI
MASSA MARITTIMA Sc.	3.000	28.000	1	»	26 (e)	1	23	(e) 9 parrocchie sono all'Isola d'Elba — Nella Diogesi si noverano 125 Sacerdoti secol.
VOLTERRA . »	4.300	59,800	1	2 (f)	111	1	50	(f) A Casole — A Radicondoli sacerd. sec. 247 — cherici 124.
AREZZO . . »	14.000	116.000	1	5 (g)	334	3 (h)	160	(g) S. Maria della Pieve (Arezzo) — Fojano — Castiglion fiorentino — Lucignano — Asciano. (h) In Arezzo con 80 alunni — id. Collegio piano con 30 — In Castiglion fiorentino Collegio vescovile con 50 alunni — sacerdoti secolari 900.
PISTOJA E PRATO . . »	6.700	198.000	2	3 (i)	189	2 (l)	92	(i) Pistoja (Mad. dell' Umiltà) — Prato (Mad. delle Carceri — S. Bartolommeo). (l) Pistoia con 47 alunni — Prato con 45. — Sacerdoti secolari 643.
PESCIA . . . »	1.600	47.300	1	4 (m)	38	1	30	(m) Pescia (S. Stefano e Nicolao) Monte Carlo (S. Andrea) Borgo a Buggiano (S. Pietro) — Monsummano — sacerdoti secolari 244 — chierici 175.
S. MINIATO . »	1.900	78.000	1	5 (n)	97	1	42	(n) A Fucecchio — S. Croce — S. Maria in Monte — Castelfranco — Montopoli.
PISA C	16.000	99.000	1	4 (o)	133	1	80	(o) A Pietrasanta — Seravezza — Barga — Pontedera — sacerd. secolari 316 — chierici 64.
LIVORNO . . »	5.800	79.000	1	»	31	»	»	Sacerdoti sec. 176 — chierici 32.
GROSSETO . »	2.500	12.000	1	»	26	»	»	Sacerdoti sec. 75 — chierici 40.
M.e PULCIANO »	2.000	10.117	1	1	17	1	60	Sacerdoti sec. 100 — chierici 15. La chiesa colleg. sotto il titolo di S. Biagio è in Montepulciano.
SOVANA. . . »	1.600	24.000	1	4 (p)	46	»	»	(p) A Pitigliano — Sorano — Scansano — Port'Ercole — sacerdoti sec. 133 — chierici 62.
MONTALCINO »	2.000	22.809	1	1 (q)	39	1	30	(q) A S. Quirico — sacerdoti secolari 108 — chierici 80.
SIENA. . . . »	5.200	44.515	1	1 (r)	109	1	60	(r) In Provenzano (Siena) — sacerdoti sec. 400 — chier. 200
COLLE . . . »	2.500	9.500	1	2 (s)	52	1	25	(s) A Poggibonsi — S. Gimignano — sacerdoti secolari 150 — chierici 100.

DIOCESI	RENDITA ANNUA MEDIA	POPOLAZ. Individui	CHIESE CATTED.	CHIESE COLLEG.	PARROC-CHIE	SEMINARJ NUMERO	SEMINARJ SEMI-NARISTI	OSSERVAZIONI
PONTREMOLI. . Sc.	1.800	42.531	1	»	121	1	80	Sacerdoti secolari 329 — chierici 155.
BORGO S. SEPOLCRO »	1.900	33.300	1	1	135	1	36	Sacerdoti secolari 315.
CORTONA . »	2.000	22.589	1	»	52	1	45	Sacerdoti secolari 236.
CHIUSI E PIENZA. »	2.000	36.900	2	7 (1)	57	1	60	(1) Ad Asinalunga—Torrita—Scrofiano—Chianciano—Sarteano—Cetona—S. Casciano dei Bagni—sacerdoti secolari 200—chierici 92—La chiesa di Chiusi è concattedrale di quella di Pienza.

DIOCESI ESTERE CON GIURISDIZIONE ECCLESIASTICA NEL GRANDUCATO

Faenza	Parrocchie 48	Città di Castello	Parrocchie 18
Bertinoro	» 20	Perugia	» 1
Sarsina	» 9	Città della Pieve	» 3
Forlì	» 12	Abbazia delle tre Fontane	» 3

SUFFRAGANEI

Dell' *Arcivescovato di Firenze* i Vescovati di Colle — Fiesole — Pistoia — S. Miniato — Borgo S. Sepolcro.

Dell' *Arcivescovato di Pisa* — Livorno — Pontremoli.

Dell' *Arcivescovato di Siena* — Chiusi — Grosseto — Massa — Sovana.

L' annua rendita di cui gode il clero secolare ci è ignota; bensì la catastale che ne costituisce la più gran parte viene rappresentata dalle seguenti cifre;

Arcivescovati e Vescovati	L. 301.055	*Totale* lire toscane 2.264.380 ciò che corrisponde, capitalizzando al cinque per cento, a 45 milioni di lire toscane.
Capitoli e benefizj residenziali	» 327.847	
Benefizj semplici	» 429.991	
Parrocchie	» 1.144.499	
Opere	» 46.299	
Confraternite	» 14.689	

CLERO SECOLARE

ANNI	INDIVIDUI	ANNI	INDIVIDUI
1738	12.871	1832	9019
1808	13.815	1835	8901
1814	8492	:	:
1822	8181	1840	8941
1831	9076	1841	9848

CLERO REGOLARE

COMUNITA'	CONVENTI		COMUNITA'	CONVENTI		COMUNITA'	CONVENTI	
	DI FRATI	DI MONAC.		DI FRATI	DI MONAC.		DI FRATI	DI MONAC.
Anghiari	1	1	Fojano	»	1	Pietrasanta	2	»
Arcidosso	1	»	Fucecchio	1	1	Pieve S. Stefano	1	»
Arezzo	5	3	Galluzzo	1	1	Pisa	9	4
Asciano	1	»	S. Gimignano	1	1	Pistoja	3	3
Asinalunga	1	»	S. Giovanni	1	1	Pontedera	1	»
Bagno	1	»	Lastra a Signa	1	»	Pontremoli	1	»
Bagno a Ripoli	1	»	Legnaja	1	»	Poppi	2	1
Bibbiena	2	»	Livorno	4	»	Porta Lucchese	1	»
Borgo a Buggiano	1	1	S. Marcello	»	1	Prato	2	4
Borgo S. Lorenzo	1	1	Marradi	»	1	Pratovecchio	»	1
Borgo S. Sepolcro	4	2	Massa e Cozzile	»	1	S. Quirico	1	»
S. Casciano	2	»	Massa marittima	1	1	Radda	1	»
Castel fiorentino	»	1	S. Miniato	3	»	Radicofani	1	»
Castiglion fior.	1	»	Modigliana	2	1	Radicondoli	1	1
Cetona	1	»	Montajone	1	»	Reggello	1	»
Chianciano	»	1	Montalcino	2	»	Rignano	1	»
Chiusi in Casent.	1	»	Monte S. Maria	»	1	Rocca S. Casc.	1	»
Colle	2	»	Montepulciano	3	1	Sarteano	»	1
Cortona	4	2	Monterchi	»	1	Scansano	1	»
S. Croce	»	1	Monte S. Savino	2	»	Siena	4	4
Cutigliano	»	1	Montevarchi	1	»	Masse di Città	1	»
Dicomano	1	»	Montopoli	1	»	Masse di S. Mart.	1	»
Empoli	2	1	Orbetello	1	1	Terranuova	»	1
Fiesole	2	»	Peccioli	1	»	Torrita	1	»
Figline	3	2	Pelago	1	»	Vaglia	1	»
S. Fiora	1	»	Pellegrino	2	2	Vicopisano	1	»
Firenze	25	14	Pescia	1	1	Volterra	4	1
Fivizzano	1	»	S. Piero a Sieve	1	»			

TOTALE. . . . . Conventi 210 . . . . (di uomini 141 — di donne 69.)

CONSERVATORJ O CASE DI EDUCAZIONE FEMMINILE

DIOCESI DI FIRENZE . . . 11 — Mantellate in Chiarito — S. Agata — S. Giovacchino in S. Paolo— Montalve in Ripoli — S. Pier Martire — S. Francesco di Sales, detto il Conventino — S. Maria degli Angioli *(Firenze)* — SS. Trinità detta le Quiete *(presso Firenze)* — Conservatorio *(Monticelli)* — SS. Annunziata *(Empoli)* — S. Maria della Neve in Quadalto *(presso Palazzuolo)*.

» DI PISTOJA . . . 7 — S. Clemente — S. Caterina, detto le Pericolanti *(Prato)* — S. Gio. Battista — S. Giuseppe *(Pistoja)* — S. Caterina *(S. Marcello)* — SS. Domenico e Francesco *(Popiglio)* — S. Maria del Giglio *(Sambuca)*.

» DI PISA. . . . . 4 — S. Anna *(Pisa)* — S. Elisabetta *(Barga)* — Conservatorio Campana *(Seravezza)* — S. Leone *(Pietrasanta)*.

» DI S. MINIATO . . 2 — S. Marta *(S. Miniato)* — S. Chiara *(Montopoli)*.

» DI AREZZO . . . 3 — S. Caterina della Ruota *(Arezzo)* — S. Andrea *(Bibbiena)* — S. Chiara *(Castiglion Fiorentino)*.

» DI S. SEPOLCRO . 1 — S. Bartolommeo *(S. Sepolcro)*.

» DI CORTONA . . . 2 — S. Concezione — Le Poverelle *(Cortona)*.

» DI VOLTERRA . . 1 — S. Lino *(Volterra)*.

» DI CHIUSI . . . 2 — S. Stefano *(Chiusi)* — S. Carlo *(Pienza)*.

» DI MONTEPULCIANO 1 — S. Girolamo *(Montepulciano)*.

» DI PONTREMOLI. . 1 — S. Giacomo d' Altopascio *(Pontremoli)*.

» DI MONTALCINO. . 2 — S. Caterina — S. Croce *(Montalcino)*.

» DI COLLE. . . . 2 — S. Pietro *(Colle)* — S. Chiara *(S. Gimignano)*.

» DI SIENA. . . . 3 — S. Girolamo — S. Maria Maddalena — il Refugio *(Siena)*.

» DI PESCIA . . . 1 — S. Michele *(Pescia)*.

» DI FIESOLE . . . 1 — SS. Annunziata *(S. Giovanni)*.

Totale . . . 44 conservatorj, o case d'educazione femminile in tutto il Granducato.

RECAPITOLAZIONI

CONVENTI E CONSERVATORJ (ANNO 1836)

Di possidenti . 81 — mendicanti . 52 — monache . 69 — conservatorj . 44. — *Totale* . . 246.

ANNI	FRATI	MONACHE	ANNI	FRATI	MONACHE
1738	5.358	9.661	1832	2.362	3.913
1808	6.332	10.382	1835	2.461	3.939
1814	1.419	3.892	⋮	⋮	⋮
1822	2.068	4.162	1840	2.541	3.792
1831	2.439	3.903	1841	2.505	3.530

Nella categoria delle monache sono comprese le oblate dei conservatorj.

All'epoca del ristabilimento delle corporazioni religiose (anno 1816) si assegnò loro un capitale di 28.800.000 lire toscane, o altrimenti un annua rendita di lire 1.140.000. In questa dote non è compresa la rendita affetta ai 44 conservatorj, la quale nell'anno 1836 ascendeva in capitale a scudi 2.730.000 o lire 19.110.000. — Si vuole, che nell'anno 1809, epoca della soppressione delle corporazioni religiose in Toscana, il numero dei conventi fosse di 300, e che il loro patrimonio fosse rappresentato da un capitale di 98. milioni di lire.

CLERO SECOLARE

Arcivescovati	3
Vescovati	17
Diocesi estere	8
Chiese collegiate	54
Parrocchie	2.454
Seminarj	22
Seminaristi	1.053

Ecclesiastici secolari (1835) 8.901
Patrimonio del clero secolare (soli terreni, e case) annua rendita lire 2.264.380
Ed in ragione del 5 per cento di rendita.
Capitale 45 milioni di lire.

CLERO REGOLARE

CONVENTI

D'uomini possidenti	81
idem mendicanti	52
Di donne (monache)	69
idem oblate nei conservatorj	44
Numero dei frati (1835)	2.461
idem delle monache, ed oblate (1835)	3.939

Patrimonio dei frati e delle monache (annua rendita) (*) . . . . lire 1.140.000
(*Capitale* 28 milioni di lire)
Patrimonio dei conservatorj (annua rendita . . . . lire 955.500
(*Capitale* 19 milioni di lire)

RAMO POLITICO

QUADRO DELLA DIVISIONE TERRITORIALE PER PROVINCIE, DISTRETTI, E COMUNITÀ

PROVINCIA O COMPARTIMENTO DI FIRENZE

DISTRETTI O CANCELLERIE COMUNITATIVE	COMUNITA'
Bagno	Bagno — Sorbano — Verghereto.
Barberino di Mugello	Barberino — Vernio.
Borgo S. Lorenzo	Borgo S. Lorenzo — Vicchio.
Buggiano	Buggiano — Massa e Cozzile.
Campi	Calenzano — Campi — Signa.
S. Casciano	S. Casciano — Montespertoli — Barberino.
Castel Fiorentino	Castelfiorentino — Certaldo — Montajone.
Castel franco di sotto	Castelfranco — Monte Calvoli — S. Maria in Monte.
Cerreto	Cerreto — Vinci.
Dicomano	Dicomano — S. Gaudenzio.
Empoli	Empoli — Montelupo — Capraja.
Fiesole	Fiesole — Pellegrino — Sesto — Brozzi — Rovezzano.
Figline	Figline — Reggello.
Firenze	Firenze.
Firenzuola	Firenzuola.
Fucecchio	Fucecchio — S. Croce.

(*) La rendita catastale dei frati è di lire 542.645. — Quello delle monache di lire 594.581.

DISTRETTI O CANCELLERIE COMUNITATIVE	C O M U N I T À'
Galeata	Galeata — S. Sofia.
Galluzzo	Galluzzo — Legnaja — Bagno a Ripoli — Casellina e Torri — Lastra a Signa.
Greve	Greve.
S. Marcello	S. Marcello — Cutigliano — Piteglio.
Marradi	Marradi — Palazzuolo.
S. Miniato	S. Miniato — Montopoli.
Modigliana	Modigliana — Tredozio.
Monsummano	Monsummano — Monte Catini.
Pescia	Pescia — Monte Carlo — Uzzano — Vellano.
Pistoja	Pistoja — Porta al Borgo — Porta Carratica — Porta Lucchese — Porta S. Marco.
Pistoja (Potesterie)	Tizzana — Serravalle — Lamporecchio — Marliana — Montale — Cantagallo — Sambuca.
Ponte a Sieve	Ponte a Sieve — Pelago — Rignano — Londa.
Prato	Prato — Carmignano — Montemurlo.
Rocca S. Casciano	Rocca S. Casciano — Portico — Premilcuore — Dovadola — Terra del Sole.
Scarperia	Scarperia — S. Piero a Sieve — Vaglia.
Volterra	Volterra — Monte Catini in Val di Cecina.
Cancellerie. . . . 32	*Comunità*. 91

PROVINCIA O COMPARTIMENTO DI PISA

Bagnone	Bagnone — Albiano — Groppoli — Terrarossa.
Barga	Barga.
Guardistallo	Gherardesca — Guardistallo — Monte Scudajo — Casale — Bibbona.
Fivizzano	Fivizzano — Casola.
Lari	Lari — Fauglia — Colle Salvetti — Chianni — Lorenzana.
Livorno	Livorno.
Peccioli	Peccioli — Terricciuola — Lajatico.
Pietrasanta	Pietrasanta — Seravezza — Stazzema.
Pisa	Pisa — Bagni S. Giuliano — Vecchiano — Cascina.
Pomarance	Pomarance — Castelnuovo.
Pontedera	Pontedera — Ponsacco — Palaja — Capannoli.
Pontremoli	Pontremoli — Caprio — Zeri — Calice — Filattiera.
Portoferrajo	Portoferrajo — Lungone — Marciana — Rio.
Rosignano	Rosignano — Orciano — Riparbella — Castellina Marittima — S. Luce.
Vicopisano	Vicopisano — Bientina — Calcinaja.
Cancellerie . . . 15	*Comunità* 51

PROVINCIA O COMPARTIMENTO DI GROSSETO

DISTRETTI O CANCELLERIE COMUNITATIVE	COMUNITÀ
Arcidosso	Arcidosso — Castel del Piano — Cinigiano.
S. Fiora	S. Fiora — Roccalbegna.
Isola del Giglio	Isola del Giglio.
Grosseto	Grosseto — Castiglion della Pescaja.
Massa Marittima	Massa Marittima — Gavorrano — Montieri.
Pitigliano	Pitigliano — Sorano — Manciano.
Orbetello	Orbetello.
Campiglia	Campiglia — Suvereto — Monteverdi — Sassetta.
Piombino	Piombino.
Roccastrada	Roccastrada — Campagnatico.
Scanzano	Scanzano — Magliano.
Cancellerie . . . 11	*Cnmunità* 24

PROVINCIA O COMPARTIMENTO DI SIENA

Asciano	Asciano — Rapolano — Trequanda.
Colle	Colle — Poggibonsi — Monteriggioni.
Chiusdino	Chiusdino — Monticiano — Elci.
S. Gimignano	S. Gimignano.
Montalcino	Montalcino — Buonconvento — Murlo.
S. Quirico	S. Quirico — S. Giovanni d'Asso — Castiglion d'Orcia — Pienza.
Radda	Radda — Gajole — Castellina — Cavriglia.
Radicofani	Radicofani — S. Casciano dei Bagni — Badia S. Salvatore — Pian Castagnajo.
Radicondoli	Radicondoli — Casole — Sovicille.
Siena	Siena — Masse del Terzo di Città — Masse del Terzo di S. Martino — Monteroni — Castelnuovo Berardenga.
Cancellerie . . . 10	*Comunità* 33

PROVINCIA O COMPARTIMENTO DI AREZZO

Anghiari	Anghiari — Monte S. Maria
Asinalunga	Asinalunga — Torrita.
Arezzo	Arezzo — Capolona — Subbiano.
Bibbiena	Bibbiena — Chiusi.
Castel S. Niccolò	Castel S. Niccolò — Montemignajo.
Castiglion fiorentino	Castiglion Fiorentino.
Chianciano	Chianciano — Chiusi (città).
Cortona	Cortona.
Fojano	Fojano — Marciano.

DISTRETTI O CANCELLERIE COMUNITATIVE	COMUNITÀ
S. Giovanni	S. Giovanni — Terranuova — Loro — Castelfranco — Pian di Scò.
Montepulciano	Montepulciano.
Monte S. Savino	Monte S. Savino — Civitella — Lucignano.
Montevarchi	Montevarchi — due Comuni di Laterina — Castiglione Ubertini — Bucine — Valdambra — Laterina.
Pieve S. Stefano	Pieve S. Stefano — Caprese.
Poppi	Poppi — Raggiolo — Ortignano.
Pratovecchio	Pratovecchio — Stia.
Rassina	Castelfocognano — Talla — Chitignano.
Sarteano	Sarteano — Cetona.
S. Sepolcro	S. Sepolcro — Monterchi.
Sestino	Sestino — Badia Tedalda.
Cancellerie . . . 20	*Comunità* 49

TOTALI . . . . *Cancellerie* . . . 88 — Comunità . . . 247

Il capo dell'amministrazione municipale in ogni *Provincia, o Compartimento* è denominato *Provveditore*, ed in ogni *distretto o Cancelleria* comunitativa è collocato un *Cancelliere* comunitativo da esso dipendente. Ogni comunità poi è rappresentata da un Consiglio, e da un Magistrato comunitativo, presieduti dal respettivo *Gonfaloniere*, e sotto la tutela del Provveditore della provincia.

QUADRO SINOTTICO

PROVINCIE O COMPARTIMENTI	DISTRETTI O CANCELL.	COMUNITA'	SUPERFICIE MIGLIA QUAD. TOSC.	POPOLAZIONE					
				ASSOLUTA (1832)	RELAT. (1832)	ASSOLUTA (1834)	RELAT. (1834)	ASSOLUTA (1835)	RELAT. (1835)
				ind.	ind.	ind.	ind.	ind.	ind.
Firenze . .	32	91	2345	647.229	276	656.464	279	664.682	284
Pisa . . .	15	51	1314	319.819	243	321.043	244	326.569	248
Grosseto . .	11	24	1260	58.292	46	64.765	51	66.290	52
Siena . . .	10	33	1423	134.127	94	135.529	95	137.572	96
Arezzo. . .	20	48	1711	219.328	128	223.535	130	226.618	132
	88	247	8.053 (*)	1.378.795	171	1.401.336	174	1.421.731	176

(*) Se si considerino le ommesse frazioni, e la superficie dell'isole disabitate del littorale toscano, tali che Montecristo, la Troja ec., che sommano a 7 miglia toscane quadre, si avrà allora per la superficie totale del Granducato. . 8.060 miglia quad. toscane, pari a 6.464 miglia quad. italiane.

SOPRINTENDENZA GENERALE DELLE POSTE (FIRENZE)

REGIE DIREZIONI 5.	REGIE AMMINISTRAZIONI 4.	REGIE DISTRIBUZIONI 31.	
Firenze	Arezzo	Bagnone	S. Miniato
Pisa	Pistoja	Bibbona	Montepulciano
Livorno	Portoferrajo	Borgo S. Lorenzo	Montevarchi
Siena	Pontremoli	Campiglia	Peccioli
Pietrasanta		Cascina	Pescia
		Castiglion fiorentino	Piombino
		Colle	Poggibonsi
		Cortona	Pomarance
		Empoli	Pontedera
		Figline	Porto S. Stefano
		Fivizzano	Prato
		S. Giovanni	S. Quirico
		Grosseto	Radicofani
		Lari	Rosignano
		Lucignano	Volterra
		Massa	

SOPRINTENDENZA GENERALE D' ACQUE E STRADE (FIRENZE)

Ispezioni provinciali . . . 5 — Circondarii d'Ingegneri . . . 67.

ISPEZIONI PROVINCIALI	CAPILUOGHI DEI CIRCONDARJ	ISPEZIONI PROVINCIALI	CAPILUOGHI DEI CIRCONDARJ	ISPEZIONI PROVINCIALI	CAPILUOGHI DEI CIRCONDARJ
DI FIRENZE circondarj 23.	Firenze 2 - Fiesole Pistoja - Empoli Borgo S. Lorenzo - Figline - Modigliana - Pescia - S. Miniato - Prato - Castel fiorentino - Volterra - Monsummano - Palazzuolo - Galluzzo - Ponte a Sieve - Fucecchio - S. Casciano - Montale - Rocca S. Casciano - S. Marcello - Bagno.	DI AREZZO circondarj 11.	Arezzo - Cortona - Montevarchi - Montepulciano - Poppi - S. Sepolcro - Pieve S. Stefano - Foiano - Bibbiena - S. Giovanni - M. Sansavino.	DI PISA circondarj 16.	Pisa - Pontedera - Lari - Pontremoli - Livorno - Portoferrajo - Pietrasanta - Guardistallo - Bagni S. Giuliano - Rosignano - Barga - Fivizzano - Vico Pisano - Peccioli - Pomarance - Bagnone.
		DI GROSSETO circondarj 9.	Grosseto - Massa - Arcidosso - Campiglia - Pitigliano - Gavorrano - Orbetello - Piombino - Roccastrada.	DI SIENA circondarj 8.	Siena - Radicondoli - Montalcino - Asciano - Radicofani - Radda - Colle - Castelnuovo Berardenga.

SOPRINTENDENZA GENERALE ALLE COMUNITÀ DEL GRANDUCATO . . . . (FIRENZE)

SOPRINTENDENZA GENERALE DI SANITÀ INTERNA . . (IDEM)

UFFIZJ DI SANITA' MARITTIMA . . . 17

ISOLA D'ELBA Portoferrajo	Pianosa	Castiglione della Pescaja
» Longone	S. Stefano	Cala di Forno
» Marciana	Port' Ercole	Piombino
» Rio	Talamone	Baratti
» Campo	Isola del Giglio	Livorno
	Bocca d'Arno	Scalo dei marmi

I comandanti dei forti, che guarniscono il littorale, oltre le attribuzioni militari esercitano quelle ancora di deputati di sanità per l'ammissione a pratica, negli scali del loro respettivo comando, dei soli bastimenti provenienti dai porti Toscani qui sopra indicati.

PRESIDENZA DEL BUON GOVERNO . . . . . . (FIRENZE)

Nei rapporti di *Polizia* il Granducato è diviso in 12 Circondarj, i quali assumono le denominazioni di *Governi*, ossivvero di *Regj Commissariati.* Nel capo-luogo di questi circondarj risiede un Governatore, od un Commissario Regio. Ognuno di questi circondarj è suddiviso in *Vicariati*, e taluni di essi in *Potesterie.* Siccome i Vicarj, ed i Potestà oltre le attribuzioni di polizia n'esercitano ancora alcune dell'Ordine Giudiziario, così per queste suddivisioni vedasi il *Ramo Giudiziario.*

CIRCONDARJ PER IL SERVIZIO DI POLIZIA

Circondarj		Circondarj	
1 Di Livorno	Governi	1 Di Firenze	Regj Commissariati
2 » Pisa		2 » Pistoja	
3 » Isola dell'Elba		3 » Arezzo	
4 » Siena		4 » Grosseto	
		5 » Monte Pulciano	
		6 » Rocca S. Casciano	
		7 » Volterra	
		8 » Pontremoli	

RAMO FINANZIERO

DEBITO PUBBLICO

ANNI	SOVRANITA'		AMMONTARE DEL DEBITO
1765	Leopoldo I.	Lire	89.500.000
1799	Ferdinando III.	»	87.600.000
1807	Maria Luisa di Borbone . .	»	125.000.000
1814 (31 Apr.)	Fine del governo francese. .	»	18.067.000

Il Governo Francese riunì i beni di suolo, e le rendite di ogni natura dei conventi soppressi, degli aboliti ordini di Malta, e di S. Stefano, e costituì per tal modo il così detto *Demanio* dello Stato, il cui capitale ammontò a lire 108.500.000.

L'estinzione del debito pubblico procedè nel seguente modo

Pagato . . in beni venduti . .	scudi 2.814.000	scudi 7.653.000. pari a lire 53.571.000	
» in rendite cedute	4.839.000		
Creditori depennati senza rimborso. . .	7.634.000		
Reliquato del debito pubblico al 30 aprile 1814 . .	2.581.000		
Totale. . .	scudi 17.868.000	pari a lire 125.076.000.	

All'epoca del 30 aprile 1814, il Demanio era ancora costituito da un capitale di scudi 7.847.000 pari a lire 54.929.000, quale reliquato fu repartito come appresso:

Assegnato per dote a 112 conventi ripristinati	scudi 4.128.000
Venduto a profitto dello Stato con obbligo di dotare 12 nuovi conservatorj	1.795.000
Assegnato alle RR. Possessioni (beni dello Stato)	1.675.000
Residuo del capitale dell'attuale demanio	249.000
Totale . .	scudi 7.847.000

Notisi che *effettivamente* il Demanio si residua oggi ad un capitale di 200.000 scudi, essendo stati alienati dei beni del valore di 49.000 scudi per indennizzare alcuni antichi creditori di Portoferrajo.

Il resultato finale delle operazioni sul debito pubblico è stato, che di 15.000.000 di scudi di beni di *mano morta*, 9 ne furono posti in circolazione, e che 6 milioni restano tuttora vincolati nelle mani degli attuali possessori *(Clero regolare, RR. Possessioni, e Demanio).*

Chi poi volesse ridursi alla memoria tutti i beni di *mano morta* adesso esistenti in Toscana (Anno 1836), bisognerebbe che avesse presente il seguente elenco

Clero secolare
idem *regolare*
Conservatorj
RR. Possessioni
Demanio
Pubbliche amministrazioni (regie, provinciali, comunitative)
Ordine di S. Stefano (nuove commende) (*)
Pubblica beneficenza (Spedali, Ospizj ec.)

(*) All'ordine di S. Stefano, allorquando fu ristabilito nell'anno 1816 fu assegnata una dote annua sul Regio Erario di lire 350.000. — Le commende fondate dall'epoca della ripristinazione dell'Ordine fino al 1836 sono 51 e per un capitale di 1.079.000 scudi; alcune sono state fondate parte in beni immobili, e parte in numerario; altre in soli capitali, ed alcune hanno per dote dei beni situati fuori del Granducato. — I beni stabili ammortizzati nel Granducato sono l'ottava parte della totalità, poichè sopra 44.000.000 di lire di *rendita imponibile* ve ne sono per 5 milioni e mezzo di lire, che appartengono ad una tale categoria.

CLASSAZIONE PER PROVINCIE DELLA RENDITA IMPONIBILE DELLA TASSA PREDIALE E DI FAMIGLIA VERSATE NELL'ERARIO REGIO

PROVINCIE	RENDITA IMPONIBILE (1834)	TASSA PREDIALE (1836)	TASSA DI FAMIGLIA (fissa)
Di Firenze . . . lire	20.521.717	1.457.940	382.950
Pisa	9.831.570	698.520	159.800
Siena.	4.187.456	297.630	85.800
Arezzo	7.143.270	507.350	142.750
Grosseto (*) . . .	2.655.790	70.925	15.200
	44.339.803	3.032.365	786.500

AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLE DOGANE

DIREZIONI . . 5 — UFFIZJ DOGANALI DI FRONTIERA . . 93

DI FIRENZE 37. — Arezzo — Pietramala — Futa — Casaglia — Filigare — Piancaldoli — Castiglioncello — Palazzuolo — Capanne — Ossaja — Popolano — Marradi — Modigliana — Terra del Sole — Galeata — S. Marina — S. Sofia — Monterchi — Pantaneta — Rovigliano — Giojello — Monte Citerone — S. Piero in Bagno — Fonte Paolina — Passaggio — Due Termini — Castiglion fiorentino — S. Leo — Ansena — Petriolo — Valiano — Sbarco delle Capanne — Monte Casale — Verghereto — Monte Coronaro — Pieve S. Stefano — Borgo S. Sepolcro.

DI LIVORNO 15 — Livorno — Castiglioncello — Bibbona — Cecina — Castagneto — S. Vincenzo — Campiglia — Torre mozza — Piombino — Torre della Troja — Scarlino — Torre delle Civette — Vada — Baratti — Follonica.

DI SIENA . 14 — Chiusi — Cetona — S. Casciano dei Bagni — Radicofani — S. Giovanni delle Contee — Pitigliano — Pescia — Manciano — Port'Ercole — Porto S. Stefano — Talamone — Cala di Forno — Castiglion della Pescaja — Trappola.

DI PISA. . 9 — Ripafratta — Filettole — Bocca d'Arno — Bientina — Tiglio — Torretta — Vajano — Calci — Bagni S. Giuliano.

DI PISTOJA. 18 — Boscolungo — Cutigliano — Popiglio — Vizzaneta — Cavarsano — Altopascio — Punta del Grugno — Botronchio — Squarciabocconi — Montechiari — Cardino — Castelvecchio — Lanciolle — Pietrabuona — Ponte a Taviano — Pracchia — Lentula — Montepiano.

(*) Nella provincia di Grosseto la Prediale *effettiva* è di 188.560 lire, e questa somma deve essere gradualmente raggiunta con un aumento annuo di 10.000 lire.

AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL REGISTRO, BOLLO, CONSERVAZIONE D'IPOTECHE E DEMANIO

COMPARTIMENTI 3	CAPILUOGHI DEI CIRCONDARI DEGL'UFFIZJ D'ESAZIONE 44	CONSERVAZIONI D'IPOTECHE 13
DI FIRENZE UFFIZJ D'ESAZIONE 17	Firenze — Pistoja — Arezzo — Cortona — Borgo S. Sepolcro — Lucignano — Prato — Montevarchi — Borgo S. Lorenzo — Ponte a Sieve — Poppi — Empoli — Greve — Rocca S. Casciano — Bagno — Modigliana — S. Marcello.	Firenze Pistoja Modigliana Pisa Livorno
DI PISA UFFIZJ D'ESAZIONE 16	Pisa — Livorno — Volterra — Pescia — Fucecchio — Piombino — Fivizzano — Pontremoli — Pietrasanta — Pontedera — Castel fiorentino — Lari — Barga — S. Miniato — Portoferrajo — Marciana.	Volterra Pontremoli Portoferrajo Siena
DI SIENA UFFIZJ D'ESAZIONE 11	Siena — Montepulciano — Grosseto — Poggibonsi — Massa marittima — Castel del Piano — Pitigliano — Sarteano — Montalcino — Orbetello — Radicondoli.	Montepulciano Grosseto Arezzo Pescia

RAMO GIUDIZIARIO

Con Sovrano Motuproprio del 2 Agosto 1838 furono come appresso riordinati i Tribunali Civili, e Criminali del Granducato.

R. CONSULTA, E SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE (FIRENZE)

Dividesi in due distinti Collegj cioè della R. Consulta, e della Suprema Corte di Cassazione.

CORTE REGIA (FIRENZE)

È un Tribunale di Appello per tutto il Granducato — Si divide in 4 Camere, che due Civili, e due Criminali. Di queste ultime una è detta delle *Accuse*, l'altra dei delitti, che portano una pena superiore all'esilio dal circondario Governativo.

TRIBUNALI DI PRIMA ISTANZA . . 12
(Civili e Correzionali)

I. Firenze
II. Livorno
III. Pisa
IV. Siena
V. Portoferrajo
VI. Pistoja
VII. Arezzo
VIII. Grosseto
IX. Montepulciano
X. Rocca S. Casciano
XI. Pontremoli
XII. S. Miniato

GIUDICATURE INFERIORI

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI FIRENZE

		Potesterie	
Giudici Civili (Firenze)	3	Bagno a Ripoli	Lastra a Signa
Giudice Direttore degli Atti Criminali (Firenze)	1	Fiesole	S. Casciano
		Campi	Sesto
		Galluzzo	Greve

Vicariati	*Potesterie*	
Prato	Carmignano	Mercatale
S. Giovanni	Figline	Reggello
	Montevarchi	Terranuova
Volterra (Commissario Regio)	Pomarance	»
Ponte a Sieve	Dicomano	»
Scarperia	Borgo S. Lorenzo	Firenzuola

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI LIVORNO

Giudici Civili (Livorno)	2	»
Giudice Direttore degli Atti Criminali (Livorno)	1	»

Vicariati	*Potesterie*	
Rosignano	Bibbona	»

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI PISA

		Potesterie	
Giudice Civile (Pisa)	1	»	»
Giudice Direttore degli Atti Criminali (Pisa)	1	Bagni S. Giuliano	Seravezza

Vicariati	
Pietrasanta	»
Pontedera	»
Barga	»
Lari	»
Vico Pisano	»

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI SIENA

		Potesterie	
Giudice Civile (Siena)	1	Castelnuovo	Monticiano
Giudice Direttore degli Atti Criminali (Siena)	1	Sovicille	»

Vicariati		
Colle	Poggibonsi	S. Gimignano
Asciano	»	»
Casole	Radicondoli	»
Montalcino	Buonconvento	»
Radda	»	»

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI PORTOFERRAJO

	Vicariati	*Potesterie*
Portoferrajo	Marciana	»

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI PISTOJA

Giudice Civile (Pistoja)	1	»	»

	Vicariati	*Potesterie*
Pescia	Altopascio	Monsummano
Pistoja	Montale	Sambuca
S. Marcello	»	»

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI AREZZO

Giudice Civile (Arezzo)	1	»	»

	Vicariati	*Potesterie*
Borgo S. Sepolcro	Anghiari Sestino	Pieve S. Stefano Lippiano
Cortona	»	»
Monte S. Savino	Fojano	Lucignano
Poppi	Bibbiena	Pratovecchio
Arezzo	»	»
Castiglion Fiorentino	»	»

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI GROSSETO

	Vicariati	*Potesterie*
Arcidosso	Castel del Piano	S. Fiora
Massa Marìttima	Prata	»
Orbetello	Porto S. Stefano	»
Pitigliano	Manciano	»
Campiglia	»	»
Grosseto	Castiglion della Pescaja	Giuncarico
Isola del Giglio	»	»
Piombino	»	»
Roccastrada	»	»
Scansano	»	»

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI MONTEPULCIANO

	Vicariati	*Potesterie*
Badia S. Salvatore	»	»
Asinalunga	»	»
Montepulciano	»	»
Pienza	»	»
Chiusi	Cetona	Sarteano
Radicofani	S. Quirico	».

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI ROCCA S. CASCIANO

	Vicariati	Potesterie	
Modigliana		»	»
Bagno		»	»
Marradi		»	»
Rocca S. Casciano		Galeata	Terra del Sole

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI PONTREMOLI

	Vicariati	Potesterie	
Pontremoli (Commissario Regio)		Calice	»
Fivizzano		Albiano	»
Bagnone		»	»

NEL CIRCONDARIO DEL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI S. MINIATO

	Vicariati	Potesterie	
Volterra (Commissario Regio)		»	»
S. Miniato		Peccioli	Castelfiorentino
Empoli		»	»
Fucecchio		Monte Spertoli	Castelfranco di sotto
		Cerreto Guidi	»

OSSERVAZIONE — I Giudici Civili, i Vicarj, ed i Potestà hanno le stesse attribuzioni in materia civile.

I Giudici Direttori degli Atti Criminali hanno attribuzioni equivalenti a quelle dei Vicarj in materia criminale.

I Potestà nel criminale non disimpegnano che gli attributi, e gli oneri di polizia giudiziaria.

Anni	Avvocati	Procuratori esercenti	Notari
1835	263	961	215
1841	212	705 (*)	478

STABILIMENTI DI DETENZIONE

BAGNI DEI CONDANNATI AI PUBBLICI LAVORI . . . 2 — Livorno — Portoferrajo.

CASA PENITENZIARIA, E CASA DI FORZA . . . 2 — Volterra.

CARCERI DI CORREZIONE . . . 2 — Firenze — Pisa.

CARCERE DI RECLUSIONE, E DI CORREZIONE PER LE DONNE . . . 1 — S. Gimignano.

(*) Presso la Corte Regia, e Tribunale di Prima Istanza di Firenze . . . 213 } 705
« gli altri Tribunali di Prima Istanza del Granducato ec. ec. . . . 492 }

Notari { dipendenti dall'Archivio dei Contratti di Firenze . . . 387 } 478
« « « di Siena . . . 87
« « « di Pontremoli . . . 4 }

RAMO MILITARE

COMANDO GENERALE . . . 1 — Firenze.

GOVERNI MILITARI . . . 2 — Livorno — Portoferrajo.

COMANDI DI PIAZZE, E FORTI. . . 16 — **Firenze — Livorno — Pisa — Siena — Arezzo — Prato — Pistoja — Volterra — Piombino — Grosseto — Orbetello — S. Stefano — Isola del Giglio — Portoferrajo — Forte del Falcone — Porto Longone.**

CIRCONDARJ MILITARI DEL LITTORALE FORTI E TORRI CHE NE DIPENDONO

DI PIETRASANTA (10)	DI ROSIGNANO (16)	DI PIOMBINO (12)	DI GROSSETO (10)	DI ORBETELLO (10)	DI MONTE ARGENTARO (16)
T. Cinquale	F. Cavalleggieri	T. Torre nuova	F. Civette	F. Cala di forno	T. S. Liberale
F. Scalo dei marmi	T. Arxenza	F. Baratti	T. Barbiere	T. Cannelle	T. Calvello
T. Motrone	F. Antignano	T. Rio Fanale	T. Troja	T. Capo d'uomo	T. Trenatale
T. Migliarino	T. Boccale	T. Falcone	T. Calogalera	P. Talamone	P. Lividonia
T. Bocca di Serchio	T. Calaforia	P. Piombino	T. Rocchette	T. Talamonaccio	P. Porto San Stefano
T. Gombo	T. Romito	T. Bat: del Porto vecchio	P. Castigl. della Pescaja	F. Saline	T. Calagrande
F. Bocca d'Arno	T. Fortullino	T. Torre del Sale	T. Marze	T. S. Pancrazio	T. Calapiatti
T. Mezzapiaggia	F. Castiglioncello	F. Torre mozza	F. S. Rocco	T. Tagliata	T. Maddalena
F. Calambrone	T. Monte alla Rena	F. Follonica	T. Bocca d'Ombrone	F. Macchiatonda	T. Cacciarello
T. Marzocco	F. Vada	T. Portone di Scarlino	T. Colle Lungo	T. Burano	T. Calamoresca
—	T. C. Cavallo	T. Portiglione			T. Ciana
P. Livorno	F. Cecina	T. Mortina			T. Avvoltore
	F. Bibbona				F. Stella
	F. Castagneto				P. Port' Ercole
	F. S. Vincenzo				F. S. Caterina
	T. Cavalleggieri				F. Isola del Giglio

COMMISSARIATI DI GUERRA . . . 3 — Firenze — Livorno — Portoferrajo.

GIUSTIZIA MILITARE (Tribunali . . . 4) — *Firenze*, Consiglio di Guerra di revisione (Tribunale collegiale) — *Portoferrajo*, *Firenze*, *Livorno* (AUDITORI MILITARI), che compilano i processi, e giudicano in prima istanza. —

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SOPRINTENDENZA AGLI STUDJ DEL GRANDUCATO (FIRENZE)

UNIVERSITA' DI PISA (fondata l'anno 1343)

Dall' anno 1814 al 1834 l'annuo numero *medio* degli scolari fu di 700.

Anni	*Scolari*
1835	530
1836	545
»	»
»	»
»	»
»	»
1840-41	668
1841-42	535

Classati nell' anno 1841-42

Teologia	*Scolari*	24
Giurisprudenza	»	204
Medicina, e Chirurgia	»	189
Scienze Matematiche	»	71
Scienze Naturali	»	7
Lettere, e Filosofia	»	1
Farmacia.	»	8
Non rassegnati	»	35
Totale.	*Scolari*	539

L'insegnamento dividesi attualmente in 6 Facoltà, cioè

Facoltà Teologica — di Giurisprudenza — di Medicina, e Chirurgia — di Filosofia, e Filologia— di Scienze Matematiche — di Scienze Fisiche.

L'insegnamento teorico della Medicina, e Chirurgia viene dato in Pisa, ma gli studj pratici debbono quindi farsi in Firenze nello Spedale di S. M. Nuova. Ciò è anche obbligatorio per gli scolari di Medicina, e Chirurgia dell' Università di Siena.

UNIVERSITA' DI SIENA (fondata l'anno 1249)

Dall' anno 1815 al 1834 l'annuo numero *medio* degli scolari fu di 303.

Anni	*Scolari*
1835	322
1836	334
»	»
»	»
»	»
1840-41	235
1841-42	162

Classati nell' anno 1841-42

Teologia	*Scolari*	9
Giurisprudenza.	»	58
Medicina, e Chirurgia	»	52
Matematiche	»	3
Farmacia.	»	10
Impieghi minori	»	5
Non rassegnati.	»	25
Totale.	*Scolari*	162

L'insegnamento dividesi come appresso:

Facoltà Teologica — di Giurisprudenza — di Medicina, e Chirurgia — Collegio Filosofico.

BIBLIOTECA DELLA CITTA' . . . . volumi 50.000 circa

In *Firenze* vi sono due pubblici professori di giurisprudenza, ma gli scolari che seguono i loro corsi non possono aspirare al dottorato, e sono abilitati soltanto agl' impieghi minori.

ISTRUZIONE SECONDARIA MASCHILE

SCUOLE LATINE SUPERIORI				COLLEGJ CONVITTI (1835)		
SCOLOPJ	SCOLARI			SCOLOPJ	CONVITTORI	SCOLARI ESTERNI
	1831	1832	1833			
Firenze.	1213	1230	1168	Siena (Tolomei) (**).	25	235
Pellegrino	15	20	18	Volterra	13	193
Modigliana	79	85	94			
Figline (*)	223	158	180	Arezzo (Leopoldo fondato l'anno 1825) .	50	200
Cortona.	96	100	82	Prato (Cicognini. . .	84	24
Pietrasanta	136	142	157	Pistoja (Forteguerri).	»	280
Castiglion fiorentino	108	126	131			
Totale . .	1870	1861	1830	*Totale* Convittori.	172	»
Livorno (Bernabiti)	»	»	»	*Totale* Scol. esterni	»	932

SCUOLE LATINE SUPERIORI NEI SEMINARJ VESCOVILI (ANNO 1835)

	SEMINARISTI	SCOLARI ESTERNI		SEMINARISTI	SCOLARI ESTERNI
Firenze	70	»	*Riporto* . .	545	218
Firenzuola	30	»	S. Miniato	42	»
Fiesole	70	»	Pisa	80	38
Strada	20	»	Montepulciano. . . .	60	50
Massa.	23	»	Montalcino	30	50
Volterra	50	»	Pienza	60	20
Arezzo (2)	110	90	Siena (***)	50	80
Castiglion fiorentino. .	50	70	Colle . . . . . . : .	25	40
Pistoja	47	40	Cortona	45	»
Prato	45	18	Pontremoli	80	»
Pescia	30	»	Borgo S. Sepolcro . .	36	»
Segue Seminaristi . .	545	»	*Totali* Seminaristi. .	1053	»
Segue Scolari esterni	»	218	*Totali* Scolari esterni	»	496

Scolari, che frequentano gli stabilimenti pubblici d'istruzione secondaria . . . . 5.164.

ISTRUZIONE FEMMINILE

Le case d'educazione femminile, altrimenti dette *conservatorj*, sono presso che tutte dirette da oblate o monache astrette da voti ad una vita comune. — Taluni di questi stabilimenti hanno un convitto di fanciulle paganti, tali altri una semplice scuola gratuita di carità per le fanciulle povere del luogo, tali altri finalmente un convitto di fanciulle paganti, e contemporaneamente una scuola gratuita di carità. Non ci fu possibile poter giungere a stabilire consimili classazioni, tanto più che anche varii monasteri tengono talvolta aperta una scuola di carità.

(*) Queste Scuole sono oggi soppresse.
(**) Nell'anno 1841 — Convittori 35 — Scolari Esterni 96.
(***) Nell'anno 1841 — Convittori ecclesiastici 30 — idem secolari 30 — Scolari esterni 54.

DIOCESI	NUM.	LOCALITA'	DENOMINAZIONE DELLO STABILIMENTO
FIRENZE . . .	11	Firenze . . .	Mantellate in Chiarito — S. Agata — S. Giovacchino in S. Paolo — Montalve in Ripoli — S. Pier Martire — Conventino — Angiolini — SS. Annunziata.
		Presso Firenze.	La Quiete.
		Monticelli . .	Conservatorio.
		Palazzuolo in Romagna . .	S. Maria della Neve in Quadalto.
PISTOJA . . .	7	Prato	Conservatorio di S. Clemente con 23 convittrici — Monastero di S. Vincenzo con 2 convittrici.
		Pistoja. . . .	S. Gio. Battista con 26 convittrici, e 50 fanciulle esterne — S. Giuseppe con 10 convittrici.
		S. Marcello . .	S. Caterina con 12 convittrici.
		Popiglio. . . .	SS. Domenico e Francesco con 13 convittrici.
		Sambuca . . .	S. Maria del Giglio.
PISA	4	Pisa	S. Anna con 40 convittrici.
		Barga	S. Elisabetta.
		Seravezza. . .	Conservatorio Campana.
		Pietrasanta . .	S. Leone.
S. MINIATO . .	2	S. Miniato . .	S. Chiara con 6 convittrici, e 60 fanciulle esterne.
		Montopoli. . .	S. Marta con 4 convittrici e 30 fanciulle esterne.
AREZZO . . .	3	Arezzo. . . .	S. Caterina delle Rote.
		Bibbiena . . .	S. Andrea.
		Castiglion fior. .	S. Chiara.
S. SEPOLCRO. .	1	S. Sepolcro . .	S. Bartolommeo.
CORTONA . . .	1	Cortona . . .	SS. Concezione.
VOLTERRA. . .	1	Volterra . . .	S. Lino.
MONTEPULCIANO.	1	Montepulciano .	S. Girolamo.
PONTREMOLI . .	2	Fivizzano. . .	Monastero delle Benedettine con 60 fanciulle.
		Pontremoli . .	Conservatorio di S. Giacomo.
MONTALCINO . .	1	Montalcino . .	S. Caterina.
COLLE	2	Colle	S. Pietro.
		S. Gimignano .	S. Chiara.
SIENA	3	Siena	S. Girolamo con 10 convittrici — S. Maria Maddalena con 20 convittrici — Il Rifugio con 9 convittrici.
PESCIA	1	Pescia. . . .	S. Michele.
FIESOLE . . .	1	S. Giovanni. .	SS. Annunziata.
PIENZA. . . .	2	Pienza. . . .	S. Carlo con 28 convittrici
		Chiusi. . . .	S. Stefano con 15 convittrici.

Il patrimonio dei conservatorj nell' aprile 1836 ascendeva alla somma di lire tosc. 19.110.000.

Oltre i conservatorj e conventi, nei quali viene impartita l'istruzione alle fanciulle sia tenendole in convitto, sia educando le più povere in una semplice scuola di carità, vi sono anche delle scuole elementari femminili mantenute dal R. Erario, dalle comunità, da sovvenzioni di privati, e finalmente vi sono quelle paganti dirette da maestre, che esercitano questa professione per loro conto, ma che spesso sono prive delle qualità richieste a tale uopo.

Le scuole della prima categoria sono dette Normali, e sono situate nelle seguenti città.

Firenze . .	scuole 4	con fanciulle	1100	—	Siena . .	scuole 1	con fanciulle	280
Pisa.	1	»	310	—	Pistoja	1	»	230

Le scuole della seconda categoria si trovano nelle seguenti comunità.

Montevarchi	S. Casciano	Sarteano
Borgo S. Sepolcro	Massa marittima	Arcidosso
Castiglion fiorentino	Piombino	Pitigliano
Montepulciano	Scanzano	Sorano
Seravezza	Manciano	

Le scuole della terza, e quarta categoria ci sono ignote.

ISTRUZIONE ELEMENTARE MASCHILE

Pressochè in ogni comunità esiste una o più scuole elementari maschili pubbliche e gratuite, ove insegnansi d'ordinario anche gli elementi della lingua latina, e nelle località più considerabili per popolazione lo studio di tal lingua è portata fino alla rettorica, e vi si dà anche il corso di filosofia, e di matematiche.

Provincia di	Firenze . .	Comunità	90	Numero delle scuole elementari maschili (comunitative)	73
»	Pisa	»	53	»	54
»	Siena . . .	»	34	»	31
»	Arezzo. . .	»	49	»	42
»	Grosseto . .	»	21	»	30
		Totali . .	247	»	230

Sono omesse in questo stato le scuole elementari maschili comunitative, esistenti nelle città di Firenze, Pisa, Prato, Pistoja, e Livorno, e quelle della comunità di Vico-Pisano, ove trovasi una scuola in ogni parrocchia.

Non ci fu possibile avere contezza esatta del numero dei fanciulli, che frequentano le mentovate scuole elementari. — Vi sono pure delle scuole elementari maschili che sono mantenute da caritatevoli persone. Tali sono quelle di reciproco insegnamento di Firenze (3) — Livorno — Pisa — e Siena. Quest' ultima novera 80 fanciulli. — Esistono ancora, in specie nelle città, molte scuole elementari maschili *paganti* più o meno ben dirette, e che non intraprendemmo di conoscere, operazione ben lunga, ma che riuscirebbe di non poca utilità per la Statistica.

SCUOLE SPECIALI

FIRENZE . . . 5 — Museo di storia naturale con le cattedre di fisica, mineralogia, zoologia, anatomia comparata ec. A questo stabilimento è annesso un' osservatorio astronomico. — Gli Scolopj hanno pure un osservatorio astronomico. — Accademia delle belle arti divisa in tre classi — cioè, belle arti (pittura, scultura, architettura, incisione ec.) — Musica, — Arti meccaniche — Scuola di ostetricia con convitto di 24 alunne mantenute dalle comunità — Corso di botanica all' orto agrario. — Scuola di studj pratici di medicina e chirurgia nello spedale di S. Maria Nuova.

PISA. . . . 2 — Accademia delle belle arti. — Istituto dei sordi-muti fondato l' anno 1817.

SIENA . . . 3 — Istituto delle belle arti. Scolari 130. — Pio istituto dei sordi-muti fondato l' anno 1828. Alunni 36, cioè maschj 23 femmine 13. — Regia cavallerizza.

LIVORNO. . . 1 — Scuola di nautica.

PUBBLICA BENEFICENZA

Spedali	50	Regj.	13	d' infermi. . .	35
		Comunitativi . . .	37	d' esposti . . .	15

PROVINCIE, O COMPARTIMENTI

FIRENZE		PISA		SIENA		AREZZO		GROSSETO	
INFERMI	ESPOSTI	INFERMI	ESPOSTI	INFERMI	ESPOSTI	INFERMI	ESPOSTI	INFERMI	ESPOSTI
(*) Firenze (R) (S. Maria Nuova, Bonifazio)	Firenze (R) (Innocenti)	Livorno (R)	«	Siena (R)	Siena (R)	Arezzo (R)	Arezzo (R)	Grosseto (R)	
Pistoja (R)	Pistoja (R)	Pisa (R)	Pisa (R)	Colle	«	Monte Pulciano	Monte Pulciano	Piombino (R)	
S. Miniato	S. Miniato	Fivizzano	Fivizzano	Montalcino	«	S. Sepolcro	S. Sepolcro	Massa marittima	
Volterra	Volterra	Pontremoli	«	S. Gimignano	S. Gimignano	Castiglion fiorentino	Castiglion fiorentino	Orbetello	
Marradi	«	Seravezza	«			Cortona	Cortona	Pitigliano	
Modigliana	«	«	Porto Ferrajo (**)			Asinalunga	«	Campiglia	
Pescia	«					Bibbiena	«	Castel del Piano	
Prato	Prato					Lippiano	«		
						Lucignano	«		
						Monte S. Savino	«		
						Poppi	«		
8	5	5	3	4	2	11	5	7	

(*) I nomi notati (R) sono Spedali regj. — Vi sono ancora tre Spedali d' infermi in Firenze, in Figline, in Empoli mantenuti da patrimonj privati, come avvi in Siena uno Spedale di Dementi di privata istituzione.

(**) Spedale Militare.

Con Sovrano Rescritto del dì primo aprile 1835 fu ordinato che venisse stabilito un ospizio d'esposti nello spedale di Grosseto, con due Ruote da esso dipendenti, che una in Pitigliano e l'altra in Castel del Piano.

OSSERVAZIONI. — I letti gratuiti negli spedali degli infermi sono fissati a 2043, ossia giornate di ospitalità gratuita 745.695 in un anno; al di là di questo numero i malati si mantengono a proprie spese, ovvero sono a carico delle comunità, cui appartengono, verificandosi il caso d'indigenza. — *Reddito annuo* lire 1.524.000. — *Spesa effettiva* per i malati 598.000. — In anno medio il numero dei malati ammessi negli spedali del Granducato è di 26.350, cifra che stabilisce il rapporto degli ammessi alla popolazione come 1: 50 — Per ogni *cento* individui morti in tutta la popolazione 8 sono defunti negli spedali.

Gli spedali degli esposti importano un annua spesa di lire toscane 840.000. — Al primo gennajo 1818 racchiudevano 8011 fanciulli dei due sessi. — *Numero* degli esposti in anno. medio 2590. — *Rapporto* dagli esposti ai fanciulli morti come 1: 21. — Mortalità degli esposti come 9: 100.

ORFANOTROFJ . . . 5 — In Firenze — Pisa — Siena (*) — Livorno — Pistoja.

MONTI DI PIETA'. — Sono in numero di 12. — I più considerabili sono quelli di Firenze, e di Livorno. — In anno *medio* imprestano per un capitale di 4 milioni di lire circa.

PIE CASE DI LAVORO. . . 3

Firenze	Individui 700	lire 150.000	*Annua Spesa*
Siena	» 180	28.000	
Arezzo	» 90	19.000	

DOTI: — È impossibile assegnare il numero, e la cifra totale delle doti, che annualmente vengono conferite a povere fanciulle. — Vi sono delle doti conferite dal Governo, di quelle accordate da corpi morali, tali che comunità, luoghi pii ec, finalmente non poche di collazione privata. Forse non è lontana dal vero l'indicazione di 100.000 annue lire per le doti di regia collazione.

CASSE DI RISPARMIO 18 — Firenze — Figline — Pisa — S. Miniato — Prato — Pistoja — Siena — Modigliana — Grosseto — Livorno — Pescia — Seravezza — Portoferrajo — Stia — S. Marcello — Empoli — Rocca S. Casciano — Poggibonsi.

Nell'anno 1829 fu fondata la prima cassa in Firenze — nell'anno 1836 furono aperte quelle di Grosseto e di Livorno. — Il capitale depositato al primo gennajo 1836 sommava a lire 2.764.000, e nell'anno 1842 ascende a 7 milioni di lire circa.

ASILI INFANTILI DI CARITA'. . . 14 — Firenze 5 — Prato 1 — Pisa 2 — Livorno 5 — Siena 1 con 106 bambini. — (maschili 9 — femminili 5).

Dei 14 asili, 4 appartengono alle comunità israelitiche di Firenze e di Livorno.

Nell'anno 1833 fu aperte il primo asilo in Toscana.

Tanto le Casse di Risparmio, quanto gli Asili Infantili sono fondazioni private, e mantenute dalla carità di pie persone, come lo sono pure varie scuole elementari in Firenze, Siena, Pisa, Livorno ec.

(*) Orfani 80, cioè maschj 50 — femmine 30.

STATO DEGL'INDIVIDUI VENUTI A FAR USO DELL'ACQUA MINERALE E TERMALE DI CHIANCIANO DAL 1830 AL 1835

INDICAZIONI	SOGGETTI A PAGAMENTO		COMUNISTI POVERI ED ALTRI ESENTI	TOTALE	IMMERSI NELLE VASCHE COMUNI DELLE TERME PER BAGNATURA E COPPETTE NON COMPRESI I COMUNISTI	TOTALE GENERALE	
	TOSCANI	ESTERI					
1830							
ALLA MINERALE	113	95	65	273	Dalla distribuzione di N. 1438 biglietti d'ammissione a N. 3 persone per biglietto		
» TERMALE.	54	60	10	124			
	167	155	75	397		4314	4711
1831							
ALLA MINERALE	81	76	68	225	Dalla distribuzione di N. 1420 biglietti d'ammissione a N. 3 persone per biglietto		
» TERMALE.	53	43	6	102			
	134	119	74	327		4260	4587
1832							
ALLA MINERALE	107	94	64	265	Dalla distribuzione di N. 1681 biglietti d'ammissione a N. 3 persone per biglietto		
» TERMALE.	51	51	8	110			
	158	145	72	375		5043	5418
1833							
ALLA MINERALE	93	103	60	256	Dalla distribuzione di N. 1200 biglietti d'ammissione a N. 3 persone per biglietto		
» TERMALE.	49	57	7	113			
	142	160	67	369		3600	3969
1834							
ALLA MINERALE	116	108	84	308	Dalla distribuzione di N. 1107 biglietti d'ammissione a N. 3 persone per biglietto		
» TERMALE.	26	29	6	61			
	142	137	90	369		3321	3690
1835							
ALLA MINERALE	115	67	54	236	Dalla distribuzione di N. 784 biglietti d'ammissione a N. 3 persone per biglietto		
» TERMALE.	19	15	34	68			
	134	82	88	304		2352	2656
La diminuzione dell'acqua termale nel suddetto anno fu causa del minor concorso dei bagnanti.	Toscani . . . . N. 877					*Totale* N.	25.031
	Esteri (*) . . . . » 798						

(*) Il maggior numero sono sudditi pontificj.

STATO DEGL' INDIVIDUI VENUTI A FAR USO DELL' ACQUE DI MONTE CATINI NELL' ANNO 1836

	PAGANTI	NON PAGANTI		PAGANTI	Totale
Alle Terme Leopoldine	800	696	Al Bagno del Tettuccio	192	2046
Al Bagno Regio . . .	150	200	Al Bagno del Rinfresco	8	

CLASSAZIONE — Toscani. . . . 1952 . . . . . . non toscani. . . . 94

Intervengono poi anche molti malati per passare solamente l' acqua, e questi si calcolano a circa 1500.

Lo spaccio dell' acqua di Monte Catini è annualmente circa 8500 barili; cioè barili 7000 per il Granducato, 1500 per lo Stato Pontificio, ed altri paesi limitrofi: ultimamente ne fu fatta anche una spedizione per l' Egitto. — Gli abitanti della comunità di Montecatini godono del privilegio di servirsi gratuitamente dell' acqua per i bisogni delle loro famiglie. (*)

TUMULAZIONI NELLE CAPPELLE, CHIESE EC. IN FIRENZE, E SUBURBJ E FUORI PER CONSEGUENZA DEI PUBBLICI CAMPI SANTI, IN DEROGA ALLA LEGGE EC.

Anno 1834 . . . . tumulati 247 . . . prodotto della tassa lire 16.466
» 1835 » 253 » 16.866

RAMO INDUSTRIALE

PRODOTTI MINERALI

SITUAZIONE	MINERALE	PRODOTTO MEDIO ANNUO DEDOTTO DALL' ULTIMO DECENNIO	OSSERVAZIONI
RIO (Isola dell' Elba)	*Ferro*	1600 centi di minerale	Dei quali 700 sono consumati in Toscana, ed il rimanente nelle altre parti d' Italia. — Il *cento* è calcolato a libbre tosc. 33.333 ⅓ — Resa in ferro 55 per 100 (proprietà del Governo). — I forni fusorj del Governo sono a Cecina, Follonica, e Valpiana, e danno annualmente 16.000.000 di libbre di ferraccio, e getti. Quello dei Vivarelli è presso Capalbio, e rende 3.000.000 di libbre di ferraccio — Un nuovo *forno fusorio* è stato ora edificato presso Gavorrano. — Presso Firenze è stato aperto un *forno* di *seconda fusione*.

(*) I bagnanti nell' anno 1841 ammontarono oltre 3.137.

SITUAZIONE	MINERALE	PRODOTTO MEDIO ANNUO DEDOTTO DALL'ULTIMO DECENNIO	OSSERVAZIONI
Montecatini	*Rame*	» »	Resa 30 per cento (proprietà particolare).
Monte vaso	*idem*	» »	Non ancora incominciati i lavori di escavazione (proprietà particolare).
Rocca tederighi	*idem*	» »	Da pochissimo tempo incominciarono i lavori in queste tre miniere (proprietà particolare).
Seravezza	*Piombo*	» »	
	argentifero	» »	
Montieri	*idem*	» »	
Pereta	*Zolfo*	413.000 libbre	(Proprietà del Governo).
Ajola	*idem*		
Monte cerboli	*Borace*	1826 . libbre 149.000	(Proprietà particolare).
		1827 . . . » 66.000	
Monte rotondo		1828 . . . » 197.000	
		1829 . . . » 376.000	
		1830 . . . » 602.000	
Sasso		1831 . . . » 789.000	
		1832 . . . » 1.103.000	
Serazzano		1833 . . . » 1.347.000	
		1834 . . . » 1.725.000	
Castelnuovo		1835 . . . » 1.841.000	
Volterra	*Sale comune*	18 a 20 milioni libbre	(Proprietà del Governo). Vi sono occupate nelle saline di Volterra 92 persone.
Isola d'elba	*Sale marino*	4 a 6 milioni libbre	
Seravezza	*Marmo statuario*	» »	(Proprietà particolari).
Castellina marittima	*Alabastro*	» »	(Proprietà particolari).
Montioni	*Allume*	» »	(Proprietà del Governo). Da poi che s'incominciò a fabbricare l'allume artificiale, l'importanza di questo stabilimento industriale grandemente diminuì. — Attualmente l'annuo prodotto ascende tra 4 e 500 mila libbre.

TINTORIE — Si contano in tutto il Granducato circa 200.

LANIFICJ — 100. (La fabbricazione è generalmente di panni ordinarissimi, eccetto in Prato, Sesto, e Stia).

GUALCHIERE — 90.

CONCIE DI PELLI 60 — (Al Sig. Porte è dovuto il miglioramento di questo ramo d'industria).

FERRO — (Seconde lavorazioni) — A Pistoja — Ruossina — Mammiano — Sestaione — Stia — sul Bisenzio — Colle — Loro — Torniella — Rota ec. ec. queste due ultime sono situate tra Monticiano e Roccastrada; l'una è proprietà dei Bulgarini, l'altra dei Barsini.

VETRERIE 14 — Pisa — Montajone — Figline — Prato — Pistoja — Trequanda — Montefollonico — Scrofiano — Firenze — Empoli — Pescia — Livorno. (Le due fornaci di Pescia fabbricano ogni anno 80.000 fiaschi per lo spaccio dell'acqua di Montecatini).

FABBRICHE DI CRISTALLI 5 — Monticelli presso Firenze — Colle con officina di arruotatura — Livorno per bottiglie nere — Batignano — Livorno per lastre da finestre.

FABBRICHE DI CERA 11 — Lari — S. Croce — Pescia — Siena — Montalcino — Borgo S. Lorenzo — Maciè *(Carobbi)* ec. ec.

LAVORAZIONI DEL RAME — In Prato 10 officine. — In Pistoja si fabbricano le lastre di rame.

CAPPELLI DI FELTRO — Se ne fabbricano in 47 località.

» PAGLIA — In Signa — Prato — Siena — Barberino — Brozzi, ec.; quest'industria è in gran parte domestica, e variabile a seconda delle richieste dall'estero. — Si vuole che sia stato lavorato in qualche anno per il valore di 5 a 6 milioni di lire.

FILATURA, ED IMPANNATURA DI CANAPE E LINI — È questa pure un'industria domestica, non essendovi nè stabilimenti, nè macchine nelle campagne, e nelle borgate, ove queste materie sono lavorate. — In Prato e suoi contorni si lavorano annualmente circa 180.000 libbre di canapa (150.000 di Romagna — 30.000 di Toscana) e del lino per 25.000 libbre.

LAVORI DI STIPETTAJO — In Pisa per i mobili ordinarj — In Firenze, e Livorno per i più fini.

ALABASTRO — Vi sono in Volterra 60 circa officine ove viene lavorato — Circa 50 Volterrani sono nelle diverse parti d'Europa, e d'America a trafficare di questo articolo.

CORALLO — Viene lavorato in Livorno in apposite officine. — Sono annualmente impiegate nella pesca di questo articolo circa 40 barche montate ognuna da 10 a 12 uomini.

COLTELLERIA — Scarperia — Figline (lavori molto ordinarj).

FABBRICA DI PORCELLANE — A Doccia nelle vicinanze di Firenze.

» TAPPETI — In Firenze. — A Cancelli (Val d'Arno di sopra) manifattura dei tappeti di cintolo.

FABBRICA DI BULLETTE — A Borgo S. Sepolcro, se ne fa un vistoso smercio nelle provincie limitrofe.

TIPOGRAFIA — Nell'anno 1814 in Firenze vi erano 6 stamperie — Nell'anno 1836 se ne noveravano 35.

PRINCIPALI FABBRICHE DI PRATO, E SUO TERRITORIO

ACCONCIATURA DELLA LANA

FABBRICHE DI BERRETTI 4 — Prodotto 416 casse per anno; ciascuna cassa a 100 dozzine di berretti; s'impiegano 150.000 libbre di lana; individui 1500 vivono di questa industria.

FABBRICHE DI PANNI 12 — Prodotto annuo 2000 pezze di panno di 35 a 40 braccia l'una, impiegano 120.000 libbre di lana e 700 persone. Si fila la lana principalmente a Sesto, e la maglia per i berretti si fa a Pistoja.

TINTORIE 9 — Ciascuna impiega due a tre individui.

CARTIERE — (Vedi il Quadro Sinottico delle Cartiere del Granducato).

FORNACI DI VETRI 1. —

TELAI PER INDRAPPARE LA SETA 18 — Nel Conservatorio delle Pericolanti.

CONCIE DI PELLI 1 — con quattro a cinque operaj.

FABBRICHE DI CAPPELLI DI PAGLIA 2 — che danno lavoro a 500 persone.

FABBRICHE DI CAPPELLI DI TRUCIOLO 1 — che impiega 100 donne — la materia greggia viene importata da Carpi.

Fabbriche di berretti	Operanti	1500	*Totale* individui impiegati nelle fabbriche oltre 3000
» panni di lana		700	
Cappelli di paglia	»	500	
Tessuti di truciolo	»	100	
Cartiere, Tintorie e Concie	»	200	

PRINCIPALI FABBRICHE DELLA CITTÀ DI LIVORNO

FABBRICHE DI BOTTIGLIE NERE 1 —

FABBRICHE DI LASTRE DI CRISTALLO DA FINESTRE 1 —

VETRERIE 1 —

CONCIE (le migliori dello Stato) » —

PRINCIPALI FABBRICHE DI PESCIA, E SUO TERRITORIO

CARTIERE ESISTENTI SUL FIUME PESCIA — Impiegano 940 individui. (Vedi il quadro sinottico delle cartiere del Granducato).

INDUSTRIA DELLA SETA

NUMERO	FILATOJ	NUMERO DEGLI OPERANTI
1	Filatojo ove si torce ed annaspa la seta alla Torre dei fratelli Scoti. . .	80
1	Detto simile al suddetto dei Magnani affittato al Moschetti	70
1	Filatojo in faccia allo spedale, dei Magnani	70
1	Filatojo dei fratelli Orsi con nuovo meccanismo	21
1	Filatojo fuori la Porta Lucchese, del Bartoli	80
1	Filatojo alle Capanne, dei fratelli Scoti	70
1	Filatojo in costruzione del francese Mejan	»
7	*Somma* Operanti	391
	Oltre gl'individui impiegati nei mentovati filatoj vi sono ancora donne, ragazzi ed uomini, che incannano la seta non tanto in città quanto in campagna, ed il loro numero vuolsi, che non sia minore di	2800

NUMERO	FILANDE	NUMERO DEGLI OPERANTI
	Riporto Operanti	3191
1	Con 100 caldaje dei fratelli Scoti ec.	
»	Con 52 caldaje dei Magnani (agiscono per mezzo di acqua riscaldata dal vapore).	
	Oltre 200 caldaje sparse in più edifizj, e che appartengono ai sigg. Orsi, Forti, Moschetti, Giusti ed altri; in tutte vi sono impiegati circa. .	700
2	*Fabbriche di vetri*	100
3	*Concie di cuojame*	50
1	*Fabbrica di tessuti di cotone*, che mantiene 200 telaj	200
2	*Cererie*.	40
4	*Ferriere*	80
4	*Tintorie*	30
3	*Fabbriche di pasta all' uso di Genova*	10
1	*Fabbrica d' acido solforico*	10
16	*Fabbriche di cappelli* con caldaja, oltre i rivenditori in dettaglio	48
1	*Fabbrica di cloruro di calce* per la carta	10
	Totale: individui impiegati nelle manifatture	4469

Questo numero appartiene alle grandi fabbriche, e perciò non viene qui considerato quello addetto ai mestieri minori proprj di ogni città, e castello.

PRINCIPALI FABBRICHE NEL CASENTINO SUL FIUME STAGGIA

CARTIERE (Vedi il quadro sinottico delle Cartiere del Granducato).

FABBRICHE DI PANNI

FABBRICHE	LOCALITA'	PROPRIETARJ	NUM. DEGLI OPERAJ	PRODOTTO ANNUO
1 1	A Stia	Ricci . . . Beni . . .	200 individui dei due sessi	200 a 300 pezze di panno
2		2	200	

Il maggiore spaccio di questi panni ha luogo alla fiera di Prato, in Firenze, ed in Siena. Le lane delle quali si fa uso sono la merina nostrale, e romana, poco lavorandosi della nostrale comune.

Si incomincia da filare in Stia stessa la lana, la quale indi vi è convertita in panno. Da pochi anni s'introdussero nella fabbrica Ricci le opportune macchine messe in moto dalle acque del fiume Staggia, lo stesso si è indi praticato nella fabbrica Beni. — Queste due fabbriche sono però *attualmente* inattive.

QUADRO SINOTTICO DELLE CARTIERE DEL GRANDUCATO (1842)

FABBRICANTI	TINI bianco	TINI straccio	FABBRICANTI	TINI bianco	TINI straccio	FABBRICANTI	TINI bianco	TINI straccio
PESCIA			PISTOJA			STIA		
G. Magnani, e F.	12	»	Fratelli Vivarelli.	2	»	Beni, e Giusti. .	2	»
D. Magnani, e F.	12	»	Vivaldi e C. . . .	1	»	PAPIANO		
Eredi di L. Ma-			F. Zuccherini . .	»	1	Bocci	1	»
gnani.	2	»	Fratelli Cocchi. .	1	»	Cianferoni	2	»
Livini.	2	»	S. MARCELLO			PONTREMOLI		
Ansaldi Sigism. .	1	»	G. e C. Cini . . .	7	»	V. Ciucci	2	»
Carrara Fratelli .	2	»	PRATO			FIVIZZANO		
Serponti Fratelli.	2	»	G. Magnolfi e C. .	3	»	Mazzini.	1	»
Ciumei Gaetano .	3	»	Felice Vivaldi . .	1	»	S. MARCELLO		
Calamari Franc..	3	»	COLLE			G., e C. Cini. *Due*		
Calamari Roberto	1	»	A. Sferra	3	»	Macchine Inglesi		
Martini G.	1	»	Fratelli Palazzoli.	3	»	da Carta senza		
Eredi di L. Ca-			D. Martini	1	»	fine.		
lamari	2	»	L. Livini	2	»			
Diversi	»	11	M. Giachi.	1	»		8	»
			P. Brogietti. . . .	1	»			
	43	11	F. Pasci.	1	»			
			A. Ceramelli . . .	1	»			
			V. Dini	1	»			
			G. Betti.	1	»			
				30	1			

Totale dei Tini . . . 93, dei quali 12 a straccio.

I Tini 81 a bianco producono circa balle 10 mila Carta bianca per	lire 1.300.000
Le due Macchine Cini balle 7 mila Carta bianca	» 800.000
I 12 Tini a straccio balle 2 mila Carta straccia	» 80.000
Totale	lire 2.180.000

Di questo prodotto più della *metà* si consuma in Toscana, l'altra si esporta. — L'annuo consumo degli stracci è circa di 5 milioni di libbre dei bianchi, e 500 mila libbre dei lani, ed ordinarj.

S'impiegano per tale fabbricazione libbre 4.800.000 stracci bianchi, e detti lani ed ordinarj libbre 350.000. Vi trovano impiego circa 2000 persone, comprese le donne, ed i fanciulli. — Dell'indicato prodotto 5 a 6 mila balle si consumano nel Granducato oltre le 1200 di carta straccia, e 7 a 800 balle se n'esportano all'estero specialmente in America, ed in Levante.

Sebbene siansi modernamente introdotti dei perfezionamenti nelle cartiere d'Italia, e molte per macchine sieno andate innanzi alle Toscane, pure per la bontà del prodotto tutte gli rimangono indietro, e ciò perchè l'arte di fabbricare la carta è, nel Granducato, meglio conosciuta, ed osservata, ond'è che giustamente in molte piazze del Levante, e dell'America le nostre carte sono alle altre preferite. L'importazione delle carte forestiere è oggi ridotta a piccolissimo momento, e va tutti i giorni diminuendo; crediamo poterla fare ascendere al presente non oltre 12 a 14 mila lire per anno.

PRINCIPALI FABBRICHE DI COLLE

CARTIERE — (Vedi il Quadro Sinottico delle Cartiere del G. Ducato).
CONCIE DI PELLI . . 2 (una del Bertini, e l'altra della Società Dini e Susini).
FABBRICHE DI COLLA . . 1.
FABBRICA DI CRISTALLI . . 1 (diretta da Giovanni Smith) — Operaj 97.
ARRUOTATURA DI CRISTALLI . . 1. Si arruotano annualmente 80 mila pezzi.
FERRIERE . . 1.

Tutti questi stabilimenti oltre 7 mulini da grano, uno per la macerazione della scorza e delle mortelle, ed una fabbrica di olio di lino, e di sanse, sono situati sul fiume Elsa, le cui acque mettono in movimento i loro meccanismi. — Si vuole, che con profitto si potrebbero stabilire *tratture di seta, valichi, lanificj.*

PRINCIPALI FABBRICHE DI PISA

BORDATI fabbriche 7 — Del francese Dumas — del Tirolese Bederlonger — dei *Pisani* Viti e C.— Padredgì — Vannucchi — Della Croce — Manetti (quest'ultimo nel piano di Pisa).
MANIFATTURE IN LANA 1 — Cardoso Laines *(finora sola filatura)*.
CLORURO DI CALCE — Fabbrica della vedova Deakin.
In *Pontadera*, ed in *Empoli* avvi pure un'estesa fabbricazione di *Bordati*.

PRINCIPALI FABBRICHE DI SIENA

TELAJ DA SETA 334

Nome dei fabbricanti		telaj	Nome dei fabbricanti		telaj
Nome dei fabbricanti —	Nencini. . .	telaj 180	Nome dei fabbricanti —	Masotti. . .	telaj 50
»	Lunghetti. . .	» 24	»	Crocini. . . .	» 50
»	Brachetti . . .	» 30			

Il numero dei telaj và aumentando a misura, che si formano nuove maestre.
VALICHI DA SETA — . . . . Se ne noverano 8.
TELE DI LINO — . . . . Bandini e CC. Fabbrica in S. Chiara.
CONCIE DI PELLI — . . . . Pacchiani — Ajò — Ciabattini ec. ec.
CAPPELLI DI FELTRO — . . . . Lorini, e Landi ec. ec.

BORDATI — Fabbriche 2 — . . . . Pace Nataf — Ezechia Sadun.

LANIFICJ — Si calcola, che la lana impiegata ascende annualmente dalle 30 alle 35 mila libbre. I telaj sono circa 40, ma non lavorano di continuo.

In Poggibonsi sonosi di recente erette *due* fabbriche di *Bordati*.

PRINCIPALI FABBRICHE DI AREZZO

LANIFICJ 3 — Quello dei fratelli Guiducci, detto *lanificio militare*, perchè fornisce i panni alle truppe del Granducato; impiega 309 operaj, e 700 donne, delle quali 150 lavorano di continuo nel locale della fabbrica, più 60 ragazzi. La lana in libbre 60 mila, che impiega annualmente è tutta nostrale. Fabbrica 1120 pezze di panno di 25 braccia l'una. Un sesto dell'annua fabbricazione è posta in commercio, e gli altri cinque sesti sono per uso dei militari. Il valore dell'annua fabbricazione è di circa lire 180 mila.

Il lanificio di D. del Buono occupa 88 operaj, impiega libbre 12 mila di lana, e fabbrica annualmente 130 pezze di panno di 42 braccia l'una. Il valore dell'annua fabbricazione è di lire 21.000.

Il lanificio di M. del Buono impiega 39 operaj e 5 mila libbre di lana, fabbrica 80 pezze di panno di 35 braccia l'una, ed il valore dell'annua fabbricazione è di lire 11 mila.

CONCIE DI PELLI — Ve ne sono 4.

PRINCIPALI FABBRICHE A SESTO

LANIFICJ. — S'impiegano da diversi fabbricanti più di libbre 80 mila lana annualmente, ed è pressochè tutta nostrale; nel lavoro di un tale articolo trovano sussistenza un gran numero d'individui, essendo tutta la fabbricazione *fatta a mano*. Il numero delle pezze di panno fabbricate annualmente è di 1000 circa di braccia 120 l'una. — *Nomi dei principali fabbricanti*, G. Corsi — C. Paoletti — F. Paoletti — A. Banchelli — A. Paoletti — F. Barducci — L. Marchionni — L. Ciolli— P. Bandelli — L. Rossi — G. Marchionni ec. ec.

Per la manifattura dei berretti di lana vedasi *Principali fabbriche di Berretti nel Granducato*.

INDUSTRIA DELLA SETA NEL GRANDUCATO

Si vuole dalle persone che si occupano di questo ramo di traffico, che l'annuo medio raccolto sia attualmente presso di noi di libbre 200 mila di filo, cioè circa 2 milioni di libbre di bozzoli.

Un tal raccolto aumenterà d'anno in anno rapidamente, visto il gran numero dei gelsi che per ogni dove si pongono. — Per giungere in Toscana a raccogliere proporzionalmente quanto si ottiene annualmente in Lombardia, farebbe di mestieri che il nostro raccolto fosse sestuplo dell'attuale, cioè che ascendesse a 1.200.000 libbre di filo.

Le Filande sono in gran numero, e sparse su varj punti del territorio; le principali sono stabilite a Pescia, Pistoja, Pisa, Firenze, Modigliana, Siena, Trequanda, S. Quirico, Volterra, Montevarchi ec. In questi ultimi anni si cambiò il modo di trarre il filo, ed oggi pressochè la metà dell'annuo raccolto viene tratto alla Fossombrone. La seta del Valdarno di sopra viene reputata la migliore del Granducato, come di qualità inferiore si considera quella del territorio Pistojese.

MANIFATTURA DEI DRAPPI DI SETA

FIRENZE

Matteoni impiega (N.° approssimativo)	telaj	800
Riva e Compagni	»	680
Verità e Compagni.	»	250
Tarchi e Sereni.	»	245
Paradisi e Compagni	»	250
Fossi, Bruscoli e Compagni	»	230
Agostino Pieri.	»	180
Frullini e Compagni	»	160
Bombicci e Compagni.	»	80
Sugheri e Compagni	»	60
Vannini	»	55
Baroni, Pratesi, Levi, Fano, Figlinesi, Chimichi ec.	»	150

PRATO

Nello stabilimento delle Pericolanti.	telaj	18
Totale . .	telaj	3128

SIENA

Nencini.	telaj	180
Lunghetti	»	24
Brachetti	»	30
Masotti.	»	50
Crocini.	»	50
Totale . .	telaj	334

RECAPITOLAZIONE

Firenze	telaj	3110
Prato.	»	18
Siena	»	334
Totale generale .	telaj	3462

PRINCIPALI FABBRICHE DI BERRETTI NEL GRANDUCATO

Mazzoni e Pacchiani. . . .	a Prato	6	casse la settimana di dozzine 100 per cassa
Cardoso Laines	a Prato	6	idem
Diversi operaj per loro conto	in Prato	4	idem
Ciolli	a Sesto	2	idem
Potestà e Parenti	a Firenze	2	idem
Manzuoli.	a Firenze	2	idem

Totale delle casse . . 22 per settimana

In 52 settimane casse 1144 al prezzo di lire 2000 per cassa, ed al peso di libbre 400 per ciascuna, si avrà un valore di lire toscane 2.288.000 ed un peso di libbre 457.600.

Notisi che nella quantità che si fabbrica settimanalmente vi sono compresi i berretti chiamati in commercio Calabussi ad uso della milizia turca. — Quasi la totalità della lana impiegata è forestiera.

Nel Granducato — Fiere . . . 402 — . . . . Mercati . . . 112.

PRINCIPALI RAZZE DI CAVALLI NEL GRANDUCATO

NOMI DEI PROPRIETARJ	LOCALITA'	NUMERO DELLE CAVALLE	NOMI DEI PROPRIETARJ	LOCALITA'	NUMERO DELLE CAVALLE
Gherardesca	Bolgheri	125	Paperini	Casalappi	50
	Castagneto	54	Corsi	Montepescali	50
Serristori	Donoratico	45	Magnani	»	40
Alliata	Biserno	60	Giuggioli	Presso Grosseto	50
Varj possidenti	Nel Campigliese	230	Stefanopoli	»	38
Benvenuti	Bandita	110	Pacchierotti	»	60
Franceschi	Vignale	90	Corsini	Marsiliana	80
	Scarlino	50	Rossi	Campagnatico	40
Cipriani	Casetta di Cornia	30	Palanca	Presso Orbetello	80
Desiderj	Populonia	120	RR. Possessioni	S. Rossore	160
Lepri	Giuncarico	40			

ELENCO DI ALCUNE DELLE PIÙ RAGGUARDEVOLI ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI

DENOMINAZIONE

I Banca di Sconto di Firenze.
II Cassa Centrale di Risparmio, e Casse affigliate.
III Società anonima dei ponti in pietra sull'Arno inferiore.
IV Società anonima dei due ponti sospesi sull'Arno.
V Società anonima delle miniere.
VI Società delle ferriere Fenzi, e Compagni.
VII Banca di Sconto di Livorno.
VIII Società anonima per le miniere di rame a Monte Vaso.
IX Idem cartaria a S. Marcello.
X Idem per la fabbricazione dei panni feltrati a S. Marcello.
XI Idem per la fabbricazione del borace a Monterondo, Monte Cerboli ec. ec.
XII Idem per l'escavazione dei marmi del Monte Altissimo.
XIII Idem per la costruzione della strada ferrata da Firenze a Livorno.
XIV Idem per la costruzione di un ponte sull'Arno a Figline.
XV Banca di Sconto di Siena.

F I R E N Z E

ANNO 1338 (*Vedi il Villani*)

Popolazione della città 90.000 bocche, nelle quali sono compresi 1500 uomini, viandanti, forestieri e soldati, ma esclusi i frati e le monache rinchiuse. — Erano 25.000 gli uomini in stato di portare le armi.

Fanciulli e fanciulle, che imparavano a leggere		8 a 10.000
»	che stavano ad imparare aritmetica in 6 scuole	1000 a 1200
»	che imparavano la grammatica e la logica in 4 scuole	550 a 600
	Fanciulli, e fanciulle	9550 a 11.800

• Il rapporto dunque del numero dei fanciulli, che frequentavano le scuole alla totalità della popolazione di Firenze, era come 1: 13.

Chiese 110 delle quali 57 parrocchie; monasteri di monache 24 con 500 donne; regole di frati 10 con 700 frati; spedali 30 con più di 1000 letti; cappellani e preti 250 a 300.

BOTTEGHE DELL'ARTE DELLA LANA — Più di 200, che fabbricavano 70 in 80.000 panni della valuta di più di 1.200.000 fiorini d'oro. Erano impiegate in tal manifattura più di 30.000 persone.

I fondachi dell'arte di Calimala di panni oltramontani erano 20, che facevano venire annualmente per la valuta di 300.000 fiorini d'oro, in 10.000 pezze di panno.

Banchi di cambia-monete	300	Notaj	600
Medici, e chirurghi	60	Maestri di pietre, e di legname	146
Speziali	100	Botteghe di calzolaj, pianellaj, e zoccolaj.	300

Consumi di Firenze (anno 1280)	Grano	moggia	800	per settimana
	Bovi, e vitelli	capi	4.000	
	Pecore, e castroni	»	60.000	
	Capre, e capretti	»	20.000	

ANNO 1527 (*Vedi il Varchi*)

Si fabbricavano annualmente *pezze di panno* . 23.000.

Firenze noverava 10.000 fuochi. — *Popolazione*. . 70.000 individui, cioè laicale 50.000 ecclesiastica 20.000. — Ogni giorno si battezzavano in S. Giovanni 7 in 8 neonati.

Consumo giornaliero. — Grano . 96 moggia. — Vino . 2300 barili.

NOTIZIE RELATIVE ALL' EPOCA ATTUALE

Rendita imponibile della comunità di Firenze . . . . 3.247.000 lire toscane.

Vi sono i seguenti stabilimenti, alcuni dei quali hanno per istituto di soccorrere e d' istruire ad un tempo stesso il figlio del povero.

CASA PIA DI LAVORO (fondata nell' anno 1811) (Uomini, donne, e fanciulli) — Il numero dei reclusi è variabile tra i 600 e gli 800 individui. — Spesa annua 180.000 lire.

ORFANOTROFIO DETTO DELLA QUARCONIA. (Maschi) — . . . . Convitto, scuola, e lavoro.

EDUCATORIO DI FULIGNO. (Femmine) — . . . . Convitto, scuola, e lavoro.

BIGALLO. — Soccorre gli orfani. — . . . . Ha patrimonio proprio.

BUONOMINI DI S. MARTINO. (fondato l'anno 1441 da S. Antonino arcivescovo di Firenze). — Distribuzioni di sussidj in danaro ai poveri, a seconda dei lasciti che vengono fatti da caritatevoli persone, perciò tal istituto elemosiniero non ha rendite fisse.

CONGREGAZIONE DI S. GIO. BATTISTA. (eretta nell'anno 1700 da pie persone). — Soccorre i poveri, distribuendo letti, pane, vestiario, lenzuola, doti, elemosine in danaro ec. — Il suo patrimonio è attualmente di un'annua rendita di scudi 5000: il R. Erario somministra inoltre un annuo soccorso di scudi 2000.

MISERICORDIA. (Compagnia) — Soccorre i malati poveri, distribuisce elemosine, doti ec. ec. Il suo patrimonio è al presente di un'annua rendita di 5 a 6 mila scudi, costituito da rendite livellarie, censi, ec. ec.

BACCHETTONI (Congregazione dei), fondata l'anno 1605. — Istruzione religiosa per i fanciulli poveri. Ha un patrimonio di scudi 20 mila in censi, livelli, ec. più le annue tasse dei congregati.

R. EDUCATORIO (della Dottrina Cristiana), fondato l'anno 1796. — È sostenuto da sovvenzioni di pie persone.

SANFIRENZINI. (Congregazione). — Non ha patrimonio, e vive della sola tassa dei fratelli ascritti: si distribuiscono elemosine ai carcerati, ed ai malati poveri.

SCUOLE COMUNITATIVE ELEMENTARI. (Maschili 4). S. Maria Novella — S. Croce — S. Giovanni — S. Spirito.

SCUOLE NORMALI (Femminili 4). S. Caterina — S. Paolo — S. Giorgio — S. Salvadore. Sono frequentate da 1100 fanciulle, lavoro e qualche istruzione.

ASILI INFANTILI . 5 (S. Monaca — Candeli — in S. Niccolò — S. Croce — l'Israelitico), frequentati da oltre 600 fanciulli della prima età.

SCUOLE ELEMENTARI secondo il metodo di reciproco insegnamento . . 3 (S. Niccolò — Nunziatina — S. Gallo): frequentate da circa 400 fanciulli.

PREZZO DEI GENERI DI PRIMA NECESSITÀ (ANNO 1836)

IN FIRENZE		FUORI DELLE PORTE DI FIRENZE	
Libbre 100 *pane* a soldi 3 la libbra	lire 15. — —	Libbre 100 *pane* a soldi 2. 4. la libbra	lire 11. 13. 4
Libbre 100 *carne (bove)* a 9 soldi la libbra	» 45. — —	Libbre 100 *carne (bove)* a soldi 7 la libbra	» 35. — —
Un barile *vino* a soldi 16. 8. il fiasco	» 16. 13. 4	Un barile *vino* a soldi 15. 4. il fiasco	» 15. 6. 8
Un barile *olio* a soldi 10. 8. la libbra	» 46. 18. 8	Un barile *olio* a soldi 10. — la libbra	» 44. 18. 8

DIFFERENZE

Sul pane.	22 ¼	per cento approssimativamente
Sulla carne	22 ¼	»
Sul vino	8	»
Sull'olio	4 ½	»
Nella pigione	10	»
Differenza *totale*. .	67	per cento approssimativamente

La Tassa di famiglia non è generalmente pagata dalla classe dei lavoranti, e dei servitori.

PREZZI ORDINARJ DELLA GIORNATA IN FIRENZE (1836)

Un maestro muratore	paoli 3 ½	Un servitore.	» 3 ½
Un scarpellino	» 3 ¾	Un cocchiere.	» 4
Un manuale.	» 2	Un cuoco.	» 3 ½
Un uomo con carretta, e cavallo . .	» 10 ½	Una donna	» 2 ½

Nei salarj dei servitori, cocchieri ec. sono comprese tutte le somministrazioni in natura, che vengono loro fatte.

MOVIMENTO DEI FORESTIERI NELLA CITTÀ DI FIRENZE IL QUADRIENNIO (1832-1835)

Anni 1832	Entrati 11.340	Sortiti 10.142	Anni 1834	Entrati 12.299	Sortiti 12.823
» 1833	» 10.852	» 13.409	» 1835	» 9.358	» 10.146

CONSUMO DEL VINO IN FIRENZE DALL'ANNO 1815 A TUTTO IL 1834.

Anni	Popolaz.	Vino barili	Anni	Popolaz.	Vino barili
1815	79.772	296.526	1825	89.373	502.373
» 1816	» 80.021	» 369.241	» 1826	» 90.423	» 446.060
» 1817	» 82.113	» 328.048	» 1827	» 90.930	» 479.772
» 1818	» 81.956	» 378 296	» 1828	» 92.362	» 450.960
» 1819	» 82.884	» 428.064	» 1829	» 92.763	» 426.183
» 1820	» 83.006	» 437.950	» 1830	» 93.437	» 459.659
» 1821	» 84.794	» 439.090	» 1831	» 94.156	» 476.235
» 1822	» 85.249	» 437.294	» 1832	» 94.519	» 499.646
» 1823	» 86.976	» 445.175	» 1833	» 95.927	» 475.030
» 1824	» 88.088	» 507.338	» 1834	» 96.240	» 523.693

GROSSETO — POPOLAZION *INTRA MUROS* (*)

ANNI	FAMIGLIE ALLA PASQUA	INDIVIDUI ALLA PASQUA	INDIVIDUI NELL'ESTATE	ANNI	FAMIGLIE ALLA PASQUA	INDIVIDUI ALLA PASQUA	INDIVIDUI NELL'ESTATE
1824	famig. 367	ind. 1706	ind. »	1831	famig. 422	ind. 2112	ind. 335
1825	367	1746	386	1832	458	2248	386
1826	388	1785	»	1833	452	2321	437
1827	396	1819	385	1834	445	2276	484
1828	397	1881	340	1835	457	2328	851
1829	399	1950	310	1836	480	2392	»
1830	411	2488	318				

Case nell'anno 1836 secondo il numero civico . . . 229

Popolazione. — Anno 1691 ind. 1215. — Anno 1717 ind. 1261. — Anno 1785 ind. 2306.

L I V O R N O

SUPERFICIE

Superficie della comunità di Livorno . . . . miglia □ toscane 35.
Stima catastale. . . . . id. . . . . lire toscane 2.959.000.
Numero dei possidenti di beni stabili. . . . . 2421.

(*) Queste notizie furono da noi desunte da quei libri Parrocchiali.

POPOLAZIONE

ANNI	FAMIGLIE	NON CATTOLICI	ISRAELITI	NEL PORTO	CONDANNATI AI PUBBLICI LAVORI	POPOLAZ. CITTA' E PORTO	POPOLAZ. SUBBORGHI E CAMPAGNE	TOTALITA' DELLA POPOLAZ.	NUMERO DELLE CASE
1761	»	»	Erroneamente vengono ogni anno calcolati a 8800 individui.	Si considerano ascendere annualmente a 9000 individui.	»	»	»	45.000	»
1787	»	»			»	41.795	7629	49.424	»
1788	»	»			»	42.037	8008	50.045	»
1789	»	»			»	42.241	8415	50.656	»
1790	»	»			»	42.265	8531	50.796	»
1792	8162	472			106	42.295	9210	51.505	2018
1796	8984	503			114	43.844	12.932	56.776	2151
1797	9096	395			112	42.580	12.951	55.531	2178
1798	9489	445			126	43,931	14.579	58.510	2240
1799	9614	489			138	43.599	15.117	58.716	2253
1800	9684	434			118	43.310	16.384	59.694	2174
1801	9839	407			121	41.212	17.295	58.507	2287
1802	9778	405			197	42.373	17.984	60.357	2334
1803	10.034	495			193	42.809	19.158	61.967	2315
1804	10.237	467			209	42.219	19.790	62.009	2372
1805	10.288	531			207	41.704	21.175	62.879	2352
1806	10.435	520			219	41.587	21.385	62.972	2403
1807	9935	497			191	41.823	22.272	64.095	2400
1808	10.341	536			183	40.197	22.140	62.337	2396
1812	9823	»			»	23.661	21.843	45.504	2525
1813	8551	»			»	23.149	20.981	44.130	2521

Nelle cifre dei due ultimi anni non sono compresi l'israeliti, nè tampoco le case del ghetto. — La popolazione acattolica è riunita alla cattolica ec.

ANNI	FAMIGLIE	NON CATTOLICI	ISRAELITI	NEL PORTO	CONDANNATI AI PUBBLICI LAVORI	POPOLAZ. CITTA' E PORTO	POPOLAZ. SUBBORGHI E CAMPAGNE	TOTALITA' DELLA POPOLAZ.	NUMERO DELLE CASE
1825	11.498	1205	4835	Si considerano ascendere annualmente a 3000 individui	»	37.188	30.377	67.565	
1826	12.057	1158	4857		»	»	»	68.498	
»	»	»	»		»	»	»	»	
1828	12.160	1273	4290		»	»	»	70.353	
»	»	»	»		»	»	»	»	
1830	12.400	1301	4897		135	37.947	34.977	72.924	
1831	12.519	1441	4917		145	»	»	73.630	
1832	12.782	1530	4941		144	38.065	36.312	74.377	
1833	11.959	1606	4948		197	38.716	36.557	75.273	
1834	13.247	1703	4143		171	36.543	37.599	74.142	
1835	13.978	2632	4076		164	35.528	40.869	76.397	
(*)									

(*)

Anni	Popolazione
1837	76.186
1838	77.941
1839	78.989
1840	79.752

STATO DELLE NASCITE, MORTI, E MATRIMONJ

ANNI	NASCITE		TOTALE	MORTI		TOTALE	MATRIMONJ		TOTALE
	CITTA'	SOBBORGHI		CITTA'	SOBBORGHI		CITTA'	SOBBORGHI	
1786	1339	213	1552	1064	271	1335	245	84	329
1787	1226	237	1463	1032	240	1272	253	81	334
1788	1300	206	1506	1094	253	1347	221	83	304
1789	1322	269	1591	1305	250	1555	236	72	308
1790	1325	241	1566	1038	221	1259	223	77	300
1791	1355	248	1603	998	211	1209	217	62	279
1792	1287	244	1531	1296	340	1636	258	75	333
1793	1356	260	1616	1107	290	1397	227	94	321
1794	1411	278	1689	1132	297	1429	292	111	403
1795	1494	289	1783	1210	387	1597	326	139	465
1796	1598	336	1934	1325	386	1711	309	140	449
1797	1495	340	1835	1015	386	1401	280	101	381
1798	1555	345	1900	1157	424	1581	343	135	478
1799	1591	400	1991	1397	471	1868	279	151	430
1800	1567	374	1941	1600	713	2313	285	150	435
1801	1621	438	2059	1323	495	1818	247	121	368
1802	1550	384	1934	1655	737	2392	282	164	446
1803	1619	400	2109	1392	591	1983	173	156	329
1804	1695	494	2189	1842	664	2506	239	211	450
1805	1608	547	2155	1100	610	1710	328	248	576
1806	1606	558	2164	1196	645	1839	303	236	539
1807	1758	670	2428	1247	703	1950	253	277	530

rghi, Campagna, e Gorgona . . . . . individui 44.925.

FEMMINE								
UGATE	ADULTE	IMPUBERE	RELIGIOSE	NON CATTOLICHE	FAMIGLIE	MASCHJ	FEMMINE	*TOTALE GENERALE*
.169	1.440	890	»	121	1.570	3.397	3.620	7.017
7	12	21	»	»	22	56	42	98
699	937	475	»	11	906	1.865	2.122	3.987
7	8	5	»	»	6	26	20	46
324	455	262	»	101	451	1.128	1.142	2.270
444	521	463	»	»	586	1.248	1.428	2.676
18	41	17	»	»	30	275	76	351
»	»	»	»	»	»	164	»	164
855	562	502	»	21	743	1.978	1.940	3.918
.021	1.377	694	»	30	1.430	2.852	3.102	5.954
73	59	57	»	»	49	1.600	189	1.789
»	4	»	»	»	1	96	4	100
9	41	»	16	»	7	16	66	82
)94	2.385	2.598	»	825	2.778	6.933	7.902	14.835
146	78	158	»	»	160	397	382	779
198	143	230	»	»	253	755	671	1.446
45	36	76	»	»	48	160	157	317
199	2.004	1.957	»	193	2.402	6.140	6.153	12.293
560	1.541	1.710	»	192	1.936	5.313	5.823	11.136
5	4	6	»	»	7	48	15	63
	»	»	»	»	2.126	1.950	2.126	4.076
	»	»	»	»	»	3.000	»	3.000
73	11.648	10.121	16	1.494	15.511	39.397	36.980	76.397

POPOLAZIONE PER PARROCCHIE

LIVORNO . . . . Parrocchie 24.

Anno . . .	1838	A. 1839
Antignano . . . . . . Abitanti	876	889
Acquaviva . . . . »	1.802	1.997
Gorgona . . . . »	70	73
Città di Livorno S. Andrea . . »	6.631	6.024
» Annunziazione »	92	86
» S. Benedetto . »	8.831	8.819
» Cattedrale . . »	7.118	7.373
» S. Caterina . »	4.248	4.186
» Cura Militare. »	1.850	1.646
» S. Ferdinando. »	2.610	2.704
» SS. Francesco e Ferdinando. »	5.700	5.886
» Fortez. Vecchia »	541	581
» S. Giovanni . »	5.632	5.630
» S. Gregorio . »	50	50
» La Madonna . »	3.741	3.742
» S. Martino in Salviano . . »	1.367	1.412
Città di Livorno SS. Matteo, e Lucia . . . »	1.243	1.337
» SS. Piero e Paolo »	5.469	5.980
» S. Sebastiano. »	3.872	3.690
» Spedale di S. Antonio . . »	71	104
» Sped. della Misericordia . »	85	89
» SS. Trinità . »	7.673	8.258
Montenero . . . . »	1.511	1.532
Valle Benedetta . . . . »	330	365
Popolazione avventizia del Porto »	3.000	3.000
Ghetto . . . . »	3.519	3.546
Totale . . Abitanti	77.932	78.980
Aumento . . . Abitanti 1.048		

I Signori Dott. Orsini, e Gordini dedussero gli appresso resultati sulla popolazione di Livorno, prendendo a considerare il settennio dal 1 Gennajo 1818 a tutto l' anno 1824.

NASCITE . . 16.892 (maschj 8602, femmine 8290), ciò che serve a confermare il principio che vengono alla luce più uomini che donne. — *La proporzione fra le nascite dei due sessi, è a* Livorno 22: 21 $^{1}/_{5}$ — Londra 19: 18 — Parigi 22: 21.

Il numero *medio* dei nati rispetto alla totalità della popolazione è espresso per

Livorno 1: 26. — Londra 1: 32. — Parigi 1: 30. — Pietroburgo 1: 31.

Il maggior numero delle nascite avvenne nei mesi di Marzo, e Gennajo, il minore nel Giugno e nell' Agosto. — Notisi che fra gl' Israeliti e gli Acattolici le nascite furono in un rapporto minore, che tra la popolazione cattolica, principalmente perchè fra loro non vi sono artigiani, classe in cui le nascite sono maggiori, che in ogni altra. Le nascite dei *gettatelli* sono alla totalità dei *nati* come 1: 15. — La loro mortalità nei primi due o tre giorni della loro esposizione è come 8: 100.

MORTALITA' . . 12.511 (maschj 6.527, femmine 5.984); nuova conferma, che muojono più uomini che donne, e così viene a ristabilirsi l' eguaglianza numerica fra i due sessi. — *Mortalità media annua* 1787 individui.

Il numero *medio annuo* dei morti rispetto alla totalità della popolazione è espresso per

Livorno 1: 35. — Vienna 1: 20. — Parigi 1: 32. — Pietroburgo 1: 26

Il maggior numero dei morti fu nei mesi di Gennajo, e Luglio; il minore in Aprile e Maggio. — La mortalità fra gl' Israeliti, e gli Acattolici fu minore che fra i cattolici, e ciò per la ragione sopra addotta.

RAPPORTI DELLE MORTI ALLE NASCITE

Livorno 100: 135. — Pietroburgo 100: 130. — Inghilterra 100: 125. — Svizzera 100: 116.

CULTI

CATTOLICO. — Vescovato con 5.800 scudi — 40.600 lire toscane di annuo reddito. — Popolazione della Diocesi 79.000 individui. — Una Chiesa Cattedrale, — 31 Parrocchie (13 in città, — 3 nei subborghi — 4 nella campagna — 11 nel resto della Diocesi). — Sacerdoti 176 — Chierici 32 — Conventi di frati nella Comunità di Livorno 4.

GRECO-UNITO. — Chiesa sotto il titolo della SS. Annunziata, individui 96 (culto pubblico).

ARMENO-UNITO. — Chiesa sotto il titolo di S. Gregorio (culto pubblico) individui 47 (monaci della Congregazione del Monte Libano).

GRECO NON UNITO. — Chiesa sotto il titolo della SS. Trinità (culto privato) individui 181, sotto la protezione di S. M. l'Imperatore di Russia.

EVANGELICO. Tempio anglicano (culto privato) individui 250.

» Tempio luterano, e calvinista sotto il titolo di congregazione.

» Olandese, ed alemanno riuniti (culto privato) individui 240 (calvinisti 180 — luterani 60).

Le notizie qui riportate sono state ottenute dai respettivi ministri del culto.

ISRAELITICO. — Tre *Sinagoghe*, e varj *Oratorj* con un rabbino, ed un predicatore.

CENSIMENTO ISRAELITICO PER L'ANNO 1834

Famiglie. 1434

Maschj . . .	2256	— Femmine . . .	2445	*Totale*.	individui 4701
Liberi . . .	1329	— Libere	1290	»	Liberi . 2619
Conjugati . .	829	— Conjugate. . .	839	»	Conjugati 1668
Vedovi . . .	98	— Vedove. . . .	316	»	Vedovi . 414

CLASSAZIONE SECONDO LA RESPETTIVA PATRIA

EUROPEI (4.351)

Livornesi	3625	Marsiglia.	11
Di altre parti della Toscana.	216	Altre parti della Francia	9
Stati Estensi	52	Svizzera.	4
Regno Lombardo-Veneto	25	Corfù	1
Stati Pontificj	317	Malta.	1
Ducato di Parma.	5	Gibilterra	25
Stati Sardi	44	Londra	11
Trieste	4	Olanda	1
Italiani	4288	*Resto degli europei* .	63

BARBERESCHI, ED ORIENTALI 350

Marrocco	23	Smirne	1
Tunisi	108	Palestina	15
Algeri	90	Aleppo	9
Tripoli	32	Costantinopoli, ed altre parti della Turchia	31
Egitto	19		

Totale degl' Israeliti affricani, ed asiatici . . . 350

RISULTATI DEDOTTI DAL DECENNIO 1824-33.

Nascite annue	125	Le nascite sono alla popolazione	1: 3[illegible]
Morti idem	116	Le morti idem	1: [illegible]
Matrimonj annui	35	I matrimonj idem	1: 1[illegible]
Emigrazioni annue definitive	26		
Immigrazioni idem	29		

ETÀ MEDIA

Maschj . . . . 32 anni — Femmine . . . . 36 — Senza distinzione di sesso . . . . 3[illegible]

ISRAELITI D' AMBO I SESSI, POSSIDENTI, ESERCENTI IL COMMERCIO E PROFESSIONI LIBERALI . . . 1767

Banchieri	7	Laureati nelle Università	2
Negozianti	173	Esercenti professioni liberali, belle arti, lettere, scienze, ec.	8
Commercianti facoltosi	104	Possidenti di beni fondi	35
Trafficanti, mezzani, ed industriali notabili	120		

Proprietarj della Comunità di Livorno . . . . 2.421, dei quali 357 israeliti.

Rendita imponibile. . . . . . . lire toscane 2.959.317, delle quali 455.266 lire toscane appartenenti agl' israeliti.

Individui soggetti alla Tassa di famiglia nella Comunità di Livorno 4390 (dei quali 425 israeliti).

STABILIMENTI ISRAELITICI D' ISTRUZIONE, E DI BENEFICENZA

ISTRUZIONE PER I POVERI (13 scuole). — Asilo infantile per i maschj 1. — Asilo infantile per le femmine 1. — Scuole per le fanciulle 2. — Scuole d' insegnamento reciproco per i fanciulli 2. — Scuole d' istruzione religiosa 4. — Scuola di disegno lineare 1. — Scuola di grammatica 1 — Scuola di scrittura, e di aritmetica commerciale 1.

Stabilimento d' educazione (Or-torà) elementare, e secondaria per la classe agiata, ma che accoglie gratuitamente degli alunni poveri 1.

Scuola dei padri di famiglia 1.

Accademie per gli studi di Teologia, e di Archeologia ebraica 3.

ASSOCIAZIONI DI BENEFICENZA

Confraternita	per associare i defunti	1
idem	per assistere gl'infermi	1
idem	per sovvenire i poveri nei lazzeretti	1
idem	di sovvenzione reciproca ereditaria in certe famiglie e che se ne aggrega delle nuove (Mor-abetulot)	1
idem	per sovvenire puerpere, e neonati	3
idem	per favorire l'emigrazione dei poveri	1
idem	per soccorrere i forestieri, e facilitare loro il viaggio	1
idem	per fornire nutrici	1
Confraternita	per somministrare legna nell'inverno	1
idem	per dare pastrani, e letti	4
idem	per assegnare camicie	2
idem	per fornire oggetti di vestiario	2
idem	per dotare fanciulle	16
idem	per somministrare sussidj pecuniarj	1
idem	per assegnare soccorsi agl'indigenti per mezzo della sorte	1
idem	per sovvenire i malati a domicilio, ed allo spedale	1
idem	per favorire lo studio, e l'esercizio delle arti	1

Spedale israelitico — . . . . Non ancora completamente finito
Scuole pubbliche israelitiche d'istruzione civile, e religiosa . . . . . Non ancora ultimate.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Governo civile e militare
Commissariato di guerra e marina
Tribunale militare (di un solo giudice)
Uffizio centrale di sanità (tre lazzeretti)
Direzione della dogana, il cui circondario estendesi lungo il littorale fino a Follonica.
Uffizio d'esazione del registro dipendente dalla direzione del compartimento di Pisa.
Conservazione delle Ipoteche.
Direzione delle Poste.
Cancelleria comunitativa dipendente dalla Camera del compartimento di Pisa.
Capo-luogo di circondario d'acque e strade.
Tribunale di Prima Istanza.
Giudici Civili . . . 2.
Direzione degli Atti Criminali.
Commissariati di Polizia . . . 2.

BENEFICENZA PUBBLICA

Spedali 2 — della Misericordia — di S. Antonio.
Istruzione — Scuole latine dirette dai Bernabiti — Scuola pubblica di nautica.
Si noverano in Livorno (città e subborghi) 95 maestri privati che tengono scuola d'istruzione primaria e secondaria per fanciulli, oltre le scuole pubbliche comunali, le israelitiche, quella cristiana di reciproco insegnamento, e cinque asili infantili.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Non vi sono fabbriche, eccetto di bottiglie nere, di lastre di cristallo, una vetreria, e delle concie.

La pesca del corallo impiega annualmente da 40 a 50 barche montate ognuna da 10 a 12 marinaj.

Nel cantiere si costruiscono non solo bastimenti mercantili, ma anche legni da guerra (vascelli, fregate) per conto dei governi esteri.

COMMERCIO

PROSPETTO DEI VALORI DELLE PRINCIPALI IMPORTAZIONI NEL PORTO FRANCO (*VIA DI MARE*) PER L'ANNO 1822.

RUSSIA		
Porti del Baltico lire ital.	903.450	lire ital. 1.844.800
» di Finlandia . .	» 201.000	
» del Mar Nero .	» 740.350	
Turchia		2.946.720
Egitto		3.928.700
Stati barbereschi		911.090
Gran Brettagna, e sue colonie . .		13.607.150
Danimarca, e città anseatiche. . .		357.100
Olanda, e sue colonie		479.900
Francia, e sue colonie		3.788.910
Somma e segue lire ital.		27.864.370

Riporto lire ital.		27.864.370
ITALIA		
Porti del Mediterraneo.	8.371.500	9.291.100
» dell'Adriatico .	919.600	
Isole Jonie, e Malta		627.000
Isole dell'Arcipelago		44.000
Svezia, e Norvegia		1.310.650
Stati uniti dell'America settentrion.		11.539.360
Spagna, e sue colonie		692.000
Totale lire ital.		51.368.480

Una parte soltanto di questo valore è stato consumato nel Granducato, l'altra essendo stata riesportata all'estero per la via di mare, o per quella di terra.

INDICAZIONE DEI PAESI DAI QUALI PROCEDERONO LE IMPORTAZIONI NELL'ANNO 1834 E NOMENCLATURA DEI PRINCIPALI ARTICOLI

IMPORTARE OLTRE IL VALORE DI UN MILIONE DI LIRE TOSCANE		IMPORTARE AL DI SOTTO DEL VALORE DI UN MILIONE DI LIRE TOSCANE	
Gran Brettagna	Manifatture, chincaglierie, ferro ec.	Brasile	Coloniali.
Francia	Seterie, manifatture, mode, chincaglierie.	Danimarca	Pesce salato, catrame, tavole ec.
Russia	Cereali, pelli, lane, pece ec.	Spagna	Vini, acquavite.
Turchia, Egitto, Barberia	Lana, pelli, droghe, materie coloranti.	Stati uniti d'America	Coloniali.
Austria, e Lombardia	Seta, canapa, salumi.	Gibilterra	Tabacco.
Germania	Manifatt., chincaglierie.	Grecia	Vallonea e seta.
Stati Sardi	Articoli diversi.	Amburgo	Articoli diversi.
id. Romani	Cereali, canape, seta.	Paesi Bassi	Chincaglierie, formaggio.
Svizzera	Manifatture, bigiotterie.	Portogallo	Pelli, coloniali.
Napoli, e Sicilia	Cereali; sete, frutte.	Prussia	Cereali.
Indie occidentali	Spezie.	Svezia, e Norvegia	Ferro, catrame, tavole, salumi.
Terranuova	Salumi.	Algeri	Pelli, lana, coralli.
Malta, Isole Jonie	Cotoni, frutte.		

L'ordine in cui sono collocati i diversi paesi corrisponde al graduale decrescente valore delle importazioni.

PARTECIPAZIONE DEI SEGUENTI PAESI AL VALORE DELLE IMPORTAZIONI

Gran Brettagna	per $\frac{1}{5}$	del totale delle importazioni
Francia	$\frac{1}{9}$	
Russia	$\frac{1}{9}$	
Austria e Lombardia	$\frac{1}{14}$	
Germania	$\frac{1}{18}$	
Stati Sardi	$\frac{1}{18}$	
Turchia, Egitto, Barberia	$\frac{1}{20}$	

INDICAZIONE DEI PAESI PER I QUALI FURONO DIRETTE L'ESPORTAZIONI NELL'ANNO 1834
E NOMENCLATURA DEI PRINCIPALI ARTICOLI

ESPORTAZIONE OLTRE IL VALORE DI UN MILIONE DI LIRE TOSCANE		ESPORTAZIONI AL DI SOTTO DEL VALORE DI UN MILIONE DI LIRE TOSCANE	
Gran Brettagna	Pelli agnelline, lana, borace, scorza, legname, cappelli ec. ec.	Svizzera	Cotone, materie coloranti.
		Spagna	Canape, manifatture.
		Brasile	Carta, olio, droghe.
Turchia, Barberia, Egitto	Ferro, marmo, carta, berretti ec.	Portogallo	Carta, droghe, cereali.
		Paesi Bassi	Potassa, olio, alabastro.
Francia	Olio, potassa, alabastro, granate.	Gibilterra	Cereali.
		Amburgo	Potassa, tartaro.
Stati Romani	Coloniali, manifatture.	Indie orientali ed occidentali	Droghe di Levante.
Stati uniti d'America	Seterie, olio, cappelli di paglia, carta ec.		
Napoli e Sicilia	Manifatture, coloniali ec.		
Stati Sardi	Articoli diversi.		
Austria, e Lombardia	Droghe, coloniali, manifat.		
Algeri	Manifatture, seterie, foraggi.		
Grecia	Salumi, manifatture.		
Germania	Articoli del Levante.		
Russia	Coralli, coloniali, marmi, olio ec.		

PARTECIPAZIONE DEI SEGUENTI PAESI AL VALORE DELL'ESPORTAZIONI

Gran Brettagna	per $\frac{1}{6}$	del totale dell'esportazioni.
Turchia, Barberia, Egitto	$\frac{1}{6}$	
Francia	$\frac{1}{10}$	
Stati Romani	$\frac{1}{13}$	
Austria e Lombardia	$\frac{1}{17}$	
Stati uniti dell'America del Nord	$\frac{1}{17}$	
Napoli e Sicilia	$\frac{1}{17}$	

(e) Metalli

Genere		Quantità
Acciajo	Pezze	21.200
Ferro	»	62.500
Rame	»	70.000
Zinco	»	5.000
Bande stagnate	Pezze	20.700
Piombo	»	21.000
Stagno	»	26.000

(f) Fabbricati diversi, e Generi d'Esportazione

Genere		Quantità
Acido Borico (2 milioni libb.)	Pezze	200.000
Sego	»	100.000
Scorza di Suvero (10 milioni libbre)	»	100.000
Stracci: Balle 6.000 per l'Inghilterra	»	100.000
Stracci: » 6.000 per gli Stati Uniti	»	100.000
Legnami: Piedi cubi 50.000 per l'Inghilterra	»	50.000
Legnami: Piedi cubi 20.000 per l'Egitto	»	20.000
Cappelli di paglia, e paglia da cappelli	»	17.000
Olio	Pezze	900.000
Coralli lavorati (casse 250)	»	500.000
Zolfo { in casse / greggio }	»	150.000
Coccole di Ginepro (balle 4.000)	»	80.000
Cuoja conciate in Livorno (balle 3.000)	»	300.000
Marmi	»	116.000
Berretti (14.000 dozzine)	»	42.500
Sapone (400.000 libbre)	»	21.000
Carboni esportati (migliaja 200)	»	220.000
Potassa (botti 4500)	»	180.000
Tartaro	»	40.000
Carta	»	80.000

(g) Manifatture Inglesi, Svizzere, e d'altri Paesi, Chincaglierie ec.

Genere		Quantità
Manifatture inglesi ec.	Pezze	3.330.000
» di Germania, Svizzera, Francia	»	1.000.000
Chincaglierie	Pezze	80.000
Terraglie	»	12.000
Aghi, spilli	»	1.000

(h) Generi di Levante, e Grani

Genere		Quantità
Cereali (sacca un milione)	Pezze	2.000.000
Alizzari	»	14.000
Cera	»	75.000
Sete { di Soria . 70.000 / di Costant. 60.000 }	»	130.000
Cotone	»	115.000
Lana	»	95.000
Lino	Pezze	84.000
Oppio	»	40.000
Spugne	»	50.000
Tela d'Alessandria	»	110.000
Vallonea	»	45.000
Indaco	»	43.000

(i) Prodotti dello Stato, e d'altre parti d'Italia

Genere		Quantità
Lane { nostrali 400 mila libbre / romane un milione id. }	»	350.000
Vino di Sicilia, Corsica, ec.	»	30.000
Canape	Pezze	460.000
Spirito di Vino	»	10.000

STATO DEI GRANI IMPORTATI NEI SEGUENTI PORTI

ANNI	LIVORNO		GENOVA (*)		MARSILIA	
1823	sacca	333.724	sacca	629.213	sacca	»
1824	»	177.634	»	1.126 818		»
1825	»	299.900	»	1.542.247		»
1826	»	401.321	»	912.906		»
1827	»	1.087.242	»	1.420.146		»
1828	»	703.787	»	736.275		»
1829	»	378.716	»	537.211		»
1830	»	1.053.701	»	1.633.162		»
1831	»	648.519	»	974.114	»	1.055.282
1832	»	1.105.959	»	1.482.019	»	2.329.701

Ascendono *anno medio* a 860 mila sacca le granaglie estere consumate nel Granducato, la produzione Toscana essendo ancora insufficiente al consumo dell'intiera annata (**).

PRINCIPALI ARTICOLI TOSCANI DI ESPORTAZIONE ALL'ESTERO (***)

Olj
Sete, e Seterie
Pelli agnelline, e caprettine
Tartari
Giaggioli
Potassa
Carbone
Legna da ardere
Legnami da costruzione
Scorza di Suvero
Doghe per botti
Ferro dell'Elba
Rame di Montecatini
Sale marino dell'Elba
Marmi
Alabastro
Cappelli di paglia
Paglia da cappelli
Berretti per il Levante
Carta da scrivere
Borace
Zolfo
Allume
Corallo lavorato
Seghi
Lardoni
Coccole di Ginepro
Stracci per carta

(*) Il rapporto della Mina di Genova al sacco di Livorno, è come 61 : 100.

(**)

ANNI		IMPORTAZIONE IN LIVORNO	INTRODUZIONE NEL G. DUCATO
1836	Granaglie sacca	1.211.000	922.000
1837		1.746.000	1.458.000
1838		2.255.000	1.235.000
1839		1,896.000	1.254.000

(***) Notisi che Livorno è la città, ove si concentra quasi la totalità dei traffici del Granducato.

NAVIGAZIONE NEL PORTO DI LIVORNO NEL DECENNIO 1826-1835

BASTIMENTI ARRIVATI

	1826	1827	1828	1829	1830	1831	1832	1833	1834	1835
Annoveresi	»	1	»	3	»	»	»	»	»	2
Francesi	137	125	178	156	171	180	223	207	248	237
Inglesi.	120	140	121	148	169	154	143	173	166	151
Russi	12	22	20	4	47	47	71	50	30	47
Svedesi	34	57	43	34	29	29	39	14	21	24
Austriaci	122	137	85	38	152	106	128	121	54	67
Spagnuoli.	40	53	41	21	27	13	11	21	28	16
Americani del Nord . .	25	34	25	27	29	29	22	27	33	30
Delle due Sicilie . . .	265	266	290	194	235	266	235	205	280	281
Toscani	1472	1460	1351	1414	1336	1156	1129	1067	1281	1307
Lucchesi	146	146	113	115	106	81	79	74	87	75
Romani	55	16	83	71	50	32	63	25	40	40
Danesi.	11	18	32	12	10	10	11	11	11	7
Olandesi	12	6	9	6	6	12	5	6	10	9
Greci	»	»	»	»	»	»	»	72	20	23
Ottomanni.	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Sardi.	914	898	787	898	698	680	709	687	776	692
Totali. . .	3365	3379	3128	3141	3065	2795	2868	2760	3085	3008

NAVIGAZIONE BRITANNICA NEL PORTO DI LIVORNO NEL DECENNIO 1826-1835

BASTIMENTI SORTITI				BASTIMENTI ENTRATI		
ANNI	BASTIM.	TONNELL.	EQUIPAGG.	BASTIM.	TONNELL.	EQUIPAGG.
1826	158	23.585	1476	120	17.986	1115
1827	208	33.200	1992	140	23.223	1397
1828	162	23.622	1464	121	17.298	1093
1829	189	28.251	1732	148	22.675	1481
1830	219	33.945	2072	169	26.362	1627
1831	193	29.468	1792	154	24.188	1468
1832	199	35.930	1872	143	23.133	1370
1833	190	30.739	1770	173	27.886	1616
1834	190	29.598	1717	166	25.616	1514
1835	174	27.078	1593	151	23.108	1373
Totali. .	1882	295.416	17.480	1485	231.475	14.054
In anno medio	188	29.541	1748	148	23.147	1405

BASTIMENTI ARRIVATI NEL PORTO DI LIVORNO NEGLI ANNI 1836-37-38-39

NAZIONALITA' DEI BASTIMENTI	1836		1837		1838		1839	
	QUADRI	LATINI	QUADRI	LATINI	QUADRI	LATINI	QUADRI	LATINI
Toscani	163	2.375	242	2.365	229	2.694	224	2.573
Pontificj	13	20	10	16	8	25	12	51
Napoletani	107	273	169	318	130	237	180	236
Austriaci	57	»	150	»	158	»	177	»
Ellenici	56	»	105	»	111	»	183	»
Barbareschi	1	4	3	1	»	1	3	4
Spagnoli	9	12	17	32	14	40	27	39
Francesi	42	287	135	132	172	144	208	254
Sardi	267	1111	328	939	414	874	516	890
Jonici	9	»	23	»	4	»	4	»
Olandesi, e Belgj	6	»	11	»	8	»	9	»
Americani	32	»	16	»	19	»	20	»
Inglesi	155	2	195	1	196	»	262	»
Svedesi	14	»	22	»	10	»	21	»
Danesi	11	»	5	»	6	»	6	»
Russi	45	»	95	»	80	»	86	»
Annoveresi	3	»	3	»	4	»	5	»
Brasiliani	1	»	4	»	1	»	»	»
Prussiani	1	»	1	»	1	»	»	»
Città Anseatiche	2	»	1	»	5	»	8	»
Lucchesi	»	426	»	565	»	721	1	774
Ottomanni	»	»	3	»	2	»	9	»
Totale . . Bastim.	994	4.510	1.538	4.369	1.572	4.736	1.961	4.821

BASTIMENTI DI GUERRA ARRIVATI NEL PORTO DI LIVORNO

Anni	*Totali*
1836	31
1837	67
1838	103
1839	100

STATO DELLA MARINA MERCANTILE DEL G. DUCATO PER GLI ANNI 1836-37-38-39 (*)

BASTIMENTI	ANNO 1836		ANNO 1837		ANNO 1838		ANNO 1839	
	BASTIM.	TONNELLATE	BASTIM.	TONNELLATE	BASTIM.	TONNELLATE	BASTIM.	TONNELLATE
Di vela quadra	84	10.225	82	11.096	89	12.485	88	12.572
» latina	649	11.178	676	11.483	651	11.631	642	11.023
Totali.	733	21.403	758	22.579	740	24.116	730	23.595

Calcolando il valore di una tonnellata a 240 lire si avranno Lire 5.136.000, quantità, che esprimerà il capitale impiegato nella Marina mercantile Toscana.

BARCHE CORALLINE

Anni	*Barche*	*Equipaggi*
1836	50	680
1837	45	561
1838	44	484
1839	34	376

MOVIMENTO DEI FORESTIERI NELLA CITTÀ DI LIVORNO NEL QUADRIENNIO (1832-35)

ANNI	ENTRATI				SORTITI			
	VIA DI TERRA		VIA DI MARE		VIA DI TERRA		VIA DI MARE	
1832	ind.	12.550	ind.	4.257	ind.	11.783	ind.	4.593
1833	»	13.250	»	5.104	»	10.764	»	7.120
1834	»	10.079	»	12.559	»	11.433	»	10.486
1835	»	9.618	»	9.132	»	9.004	»	9.260

(*) Ecco i resultati per l'anno 1840.

	Bastim. sopra portata	*Tonnellate*		*Bastim. sotto portata*	*Tonnellate*
Livorno	106	13.554	Granducato	594	7.886
Isola dell'Elba	33	2.594			

Totali. . . Legni di ogni grandezza. . . 733 tonnellate . . . 24.036.

I bastimenti sopra portata sono quelli, che oltrepassano le 50 tonnellate.

S T A T I

P O N T I F I C J

24

MONARCHIA ASSOLUTA — SOVRANO ELETTIVO

TITOLI DEGLI EMINENTISSIMI CARDINALI

CARDINALI VESCOVI

1 Di Ostia, e Velletri
2 » Porto, e S. Rufina
3 » Sabina
4 » Frascati
5 » Albano
6 » Palestrina

CARDINALI PRETI

1 Di S. Calisto
2 » S. Maria in Trastevere
3 » SS. Apostoli
4 » S. Matteo in Marulana
5 » S. Sisto
6 » S. Marco
7 » S. Martino nei Monti
8 » S. Marcello
9 » S. Clemente
10 » S. Lorenzo in Damaso
11 » S. Lorenzo in Lucina
12 » S. Giovanni, e S. Paolo
13 » SS. Nereo, ed Achilleo
14 » S. Crisogono
15 » S. Eusebio
16 » S. Susanna
17 » S. Prudenziana
18 » S. Prassede
19 » S. Prisca
20 » S. Cecilia
21 » S. Sabina
22 » S. Anastasia
23 » S. Croce in Gerusalemme
24 » S. Stefano in Monte Celio
25 » Quattro Santi incoronati
26 » SS. Pietro, e Marcellino
27 » S. Balbina
28 » SS. Ciriaco, e Giulita
29 » S. Maria in Ara Coeli
30 Di S. Giovanni avanti la Porta Latina
31 » S. Bartolommeo in Isola
32 » S. Tommaso in Parione
33 » S. Silvestro in Campo Marzio
34 » S. Lorenzo in Pane, e Perna
35 » S. Cesario
36 » S. Trinità in Monte Pincio
37 » S. Agnese in Navona
38 » S. Maria in Via
39 » S. Maria alla Minerva
40 » S. Maria degli Angeli alle Terme
41 » S. Girolamo degl' Illirj
42 » SS. Trinità
43 » S. Salvatore in Lauro
44 » S. Maria del Popolo
45 » S. Maria della Pace
46 » S. Maria Traspontina
47 » S. Pietro in Monte Aureo
48 » S. Agostino
49 » S. Biagio de Panno
50 » S. Alessio
51 » S. Onofrio
52 » S. Pietro ad Vincula

CARDINALI DIACONI

1 Di S. Maria in Dominica
2 » S. Maria Nuova
3 » S. Maria in Cosmedin
4 » S. Maria in Portico
5 » S. Maria in Equirio
6 » S. Maria in Via Lata
7 » S. Angelo in Foro Piscium
8 » SS. Cosimo, e Damiano
9 » S. Vito, e S. Modesto
10 » S. Eustachio
11 » S. Giorgio ad Velum Aureum
12 » S. Adriano
13 » S. Niccolò in Carcere
14 » S. Agata in Suburra

SEDI ARCIVESCOVILI, E VESCOVILI NEL MONDO CATTOLICO

I Vescovi nei paesi cattolici hanno una giurisdizione irrevocabile, e sono nominati o dai respettivi Governi, ossivvero dai Capitoli delle Chiese cattedrali, a differenza dei Vescovi in *partibus infidelium*, i quali vengono direttamente nominati dalla S. Sede, e tengono una giurisdizione da essa revocabile.

EUROPA

IRLANDA

Achonry
Ardagh
Ardfert, ed Agadhoe
Armagh ✠
Cashel, ed Emly ✠
Clogher
Clonfert
Cloyne, e Ross
Cork
Derry
Down, e Connor
Dromore
Dublino ✠
Elphin
Ferns
Galway
Kildare, e Leighlin
Kilmacduagh, e Kilfenora
Killala
Killaloe
Kilmore
Limerick
Meath
Ossory
Raphoe
Tuam ✠
Waterford, e Lismore

FRANCIA

Agen
Ajaccio
Aire
Aix ✠
Alby ✠
Amiens
Angers
Angouleme
Argentina (Strasburgo)
Arras
Avignone ✠
Auch ✠
Autun
Bayeux
Baionna
Belley
Besançon ✠
Beauvais
Blois
Bordeaux ✠
Bourges ✠
S. Brieux
Cahors
Cambrai
Carcassona
Chalons
Chartres
S. Claude
Clermont
Coutances
S. Die
Digne
Digione
Evreux
S. Flour
Frejus
Gap
Grenoble
Langres
Le Mans
Limoges
Lione ✠
Lucon
Marsilia
Mende
Meaux
Metz
Montauban
Montpellier
Moulins
Nancy
Nantes
Nevres
Nimes
Orleans
Pamiers
Parigi ✠
Perigueux
Perpignano
Poitiers
Puy
Quimper
Rheims ✠
Rennes
La Roccella
Rhodez
Rouen ✠
Seez
Sens
Soissons
Tarbes
Tolosa ✠
Tours ✠
Troyes
Tulle
Vannes
Verdun
Versailles
Viviers
Valence

SPAGNA

Albarazin
Almeria
Astorga
Avila
Badajoz
Balbastro
Burgos ✠
Cadice
Calahorra, e Calzeda
Cartagena
Città Rodrigo
Compostella ✠
Cordova
Coria
Cuenza
Girona
Granata ✠
Guadix
Huesca
Jaca

Jaen
Jiviza
Leon
Lerida
Lugo
Majorca
Malaga
Minorca
Mondonedo
Orense
Orihuela
Osma
Oviedo
Palencia
Pamplona
Placencia
Salamanca
S. Ander
Saragozza ✠
Segovia
Siguenza
Siviglia ✠
Solsona
Tarazona
Tarragona ✠
Teruel
Toledo ✠
Tortosa
Tudela
Tuy
Urgel
Valenza ✠
Valliadolid
Vich
Zamora
Barcellona
Segorbe

PORTOGALLO

Aveiro
Beja
Braga ✠
Braganza
Castel Branco
Coimbra
Elvas
Faro
Evora ✠
Guarda
Lamego
Leiria
Pinhiel
Portolegre
Oporto
Viseu
Lisbona ✠
(Patriarcato)

SVIZZERA

Coira, o S. Gallo
Basilea
Losanna
Sion

ASSIA

Fulda
Magonza

ANNOVER

Hildesheim
Osnabruck

BAVIERA

Augusta
Bamberga ✠
Eichstett
Frisinga
Monaco ✠
Passavia
Ratisbona
Spira
Vutzburgo, o Erbipoli

VURTEMBERG, BADEN, NASSAU

Costanza
Rottemburg
Freiburgo ✠
Limburgo

BELGIO

Bruges
Gand
Tournai
Malines ✠
Liegi
Namur

PRUSSIA

Breslavia
Colonia ✠
Culma residenza a Pelplin
Munster
Padeborna
Gnesen, e Posen ✠
Treveri
Varmia residenza a Frauenburg

RUSSIA, E POLONIA ad essa riunita

Rito Latino

Mohilev ✠
Vilna ✠
Samogizia
Minsk
Gitomir, e Lutzk
Cujavia
Janov
Kalisch
Lublino
Plosko
Sandomir
Varsavia ✠
Cracovia
Kaminietz

Rito Greco Ruteno Unito

Minsk (Lituania)
Polotsk (Russia, Bianca) ✠
Belzi, e Chelm (Volinia)
Lutzk, e Ostrog (idem)
Supraslia (Russia Occid.)
Pinsk, e Turovia (Lituania)
Brzetsch e Vladimir (Volin., e Lituan.)

Recentemente i Vescovi di Rito Greco Ruteno Unito passarono alla religione Greco-Scismatica.

AUSTRIA

Rito Latino

- Erlau ✠
- Alba Reale
- Colocza, e Bachia ✠
- Belgrado, e Semendria
- Bosnia, e Sirmio
- Bressanone
- Budveis
- Capo d' Istria, e Trieste
- Kaschau
- Cattaro
- Csanad
- Cinque Chiese
- Città nuova
- Giavarino
- Gorizia ✠
- Gurck
- Leopoli ✠
- Hallitz
- S. Ippolito
- Tinia
- Konisgratz
- Lavant
- Leitmeritz
- Leoben
- Lesina
- Lintz
- Lubiana
- Macarska, e Spalatro
- Madrusia, e Segna
- Marcana, e Trebigne
- Neosolio
- Nitria
- Olmutz ✠
- Pola, e Parenzo
- Praga ✠
- Premislia
- Ragusi
- Rosnavia
- Sabaria
- Salisburgo ✠
- Zips
- Sebenico
- Secovia
- Strigonia, o Gran ✠
- Sutmar
- Tarnova
- Veissemburg
- Trento
- Vaccia
- Varadino
- Veglia
- Vesprim
- Vienna ✠
- Agram, o Zagabria
- Zura ✠

REGNO LOMBARDO-VENETO

- Adria
- Belluno, e Feltre
- Bergamo
- Brescia
- Ceneda
- Chioggia
- Como
- Concordia
- Crema
- Cremona
- Lodi
- Mantova
- Milano ✠
- Padova
- Pavia
- Treviso
- Udine
- Venezia ✠ (Patriarcato)
- Verona
- Vicenza

Rito Greco-Unito

- Crisio (Ungh.)
- Eperiess (id.)
- G. Varadino (id.)
- Munkacz (Ungh.)
- Fogaras (Transilv.)

Rito Greco Ruteno Unito

- Leopoli ✠ (Gallizia)
- Premislia (idem)

Rito Armeno Unito

- Leopoli (Gallizia)

STATI SARDI

- Acqui
- Alessandria
- Alba
- Albenga
- Annenci
- Aosta
- Asti
- Biella
- Bobbio
- Casale
- Chamberi ✠
- Cuneo
- Fossano
- Genova ✠
- S. Giov. di Moriana
- Ivrea
- Mondovì
- Nizza
- Novara
- Pinerolo
- Sarzana, e Brugnato
- Saluzzo
- Savona, e Noli
- Susa
- Tarantasia
- Torino ✠
- Tortona
- Ventimiglia
- Vigevano
- Vercelli ✠

(Isola di Sardegna)

- Ales
- Alghero
- Ampurias, e Tempio
- Bisarcio
- Bosa
- Cagliari ✠
- Galtelli, e Nori
- Iglesias
- Ogliastro
- Oristano ✠
- Sassari ✠

DUCATI DI PARMA, MODENA, E LUCCA

Parma
Piacenza
Borgo S. Donnino
Guastalla

Modena
Reggio
Carpi
Massa Ducale

Lucca ✠

GRANDUCATO DI TOSCANA

Arezzo
Borgo S. Sepolcro
Chiusi, e Pienza
Colle
S. Miniato

Cortona
Fiesole
Firenze ✠
Grosseto
Massa Marittima

Livorno
Mont' Alcino
Montepulciano
Pescia
Pisa ✠

Pistoja, e Prato
Pontremoli
Siena ✠
Sovana
Volterra

STATI PONTIFICJ

Acquapendente
Alatri
Albano
Amelia
Anagni
Ancona, ed Umana
S. Angelo in Vado, ed Urbania
Ascoli
Assisi
Bagnorea
Benevento ✠
Palestrina
Perugia
Pesaro
Terracina, Piperno, e Sezze
Ravenna ✠
Bertinoro, e Sarsina

Bologna ✠
Cagli, e Pergola
Camerino, e Treja ✠
Cervia
Cesena
Civita Castellana, Orte, e Gallese
Civita vecchia, Porto, e S. Rufina
Comacchio
Fabriano, e Metelica
Ponte Corvo, Aquino, e Sora
Rieti
Rimini
Segni
S. Severino
Terni
Faenza

Fano
Ferentino
Foligno
Fermo ✠
Ferrara ✠
Forlì
Fossombrone
Frascati
Gubbio
Iesi
Imola
Sinigaglia
Spoleto ✠
Tivoli
Todi
Viterbo, e Toscanella
Recanati, e Loreto
Macerata, e Tolentino
Montalto

Montefeltre
Monte Fiascone, e Corneto
Narni
Nepi, e Sutri
Nocera
Orvieto
Osimo, e Cingoli
Sabina
Ripatransone
Velletri, e Ostia
Veroli
Urbino ✠
Città della Pieve
Città di Castello
Norcia (*)

Vi sono negli Stati Pontificj 13 Abbazie cioè

Di S. Martino — Grottaferrata — Le Mura — Le Colli — Farfa — Forlimpopoli — Subiaco — Mecenano — S. Lorenzo in Campo — Ferentillo — Tre Fontane — Monte Romano — S. Paolo.

DUE SICILIE

Acerenza, e Matera ✠
Amalfi ✠
Andria
Anglona, e Tursi
Aquila

Ariano
Ascoli, e Cerignola
Avellino
Aversa
Bari ✠

Bojano
Bova
Bovino
Brindisi, ed Ostuni ✠
Calvi, e Teano

Capaccio
Capua ✠
Cariati
Caserta
Cassano

(*) Una nuova Sede Vescovile è stata istituita in *Poggio Mirteto* nel Concistoro del Gennaio 1842.

Castellamare
Castellaneta
Catanzaro
Cerreto, Telese, ed Alife
Chieti ✠
Conversano
Conza ✠
Cosenza
Cotrone
Gaeta
Gallipoli
Gerace
Gravina, e Monte Peloso
Ischia
Isernia
Lacedonia
Lanciano ✠, ed Ortona
Larino
Lecce
Lipari
Lucera

Manfredonia ✠
Marsi
Marsico, e Potenza
Melfi, e Rapolla
Mileto
Molfetta
Mònopoli
Muro
Napoli ✠
Nardò
Nicastro
Nicosia
Nicotera, e Tropea
Nocera dei Pagani
Nola
Nusco
Oppido
Oria
Otranto ✠
Penne, ed Atri
Policastro

Pozzuoli
Reggio ✠
Rossano ✠
Ruvo, e Ritonto
Salerno ✠
S. Marco, e Bisignano
S. Severo
S. Agata dei Goti, ed Acerra ✠
S. Angelo dei Lombardi
S. Severina ✠
Sarno, e Cava
Sessa
Sorrento ✠
Squillace
Taranto ✠
Teramo
Termoli
Trani, e Nazaret ✠
Tricarico
Trivento

Troja
Ugento
Valva, e Sulmona
Venosa

Isola di Sicilia

Caltagirone
Catania
Cefalù
Girgenti
Mazzara
Messina ✠
Monreale ✠
Palermo ✠
Patti
Piazza
Siracusa

ISOLA DI MALTA . . . . Malta

A S I A

Possessioni Spagnole . . . . Diocesi 4

NELLE ISOLE FILIPPINE — Caceres — Cebù — Manilla ✠ — N. Segorvia

Possessioni Portoghesi . . . . Diocesi 1

NELLE INDIE ORIENTALI — Goa ✠

A F F R I C A

Possessioni Francesi . . . . Diocesi 1

Algeri (Vescovato suffraganeo dell' Arcivescovato di Aix)

Possessioni Spagnole . . . . Diocesi 3

Ceuta — S. Cristofano di Laguna (Isola di Teneriffa) — Canarie (Isola di Palma)

Possessioni Portoghesi . . . . Diocesi 4

Funchal (Isola di Madera) — S. Giacomo di Capo Verde — Isola di S. Tommaso — Angola

A M E R I C A

Colonie Spagnole . . . . Diocesi 3

S. Giacomo di Cuba ✠ — S. Cristofano di Avana — Porto Ricco

Brasile (*) . . . . Diocesi 8

Marianne — S. Paolo — S. Sebastiano, o Rio Janeiro — S. Salvatore, o Bahia ✠ — S. Lodovico nel Marignano — Belem de Para — Cujabà — Olinda, o Fernambucco.

(*) Sono per istituirsi due nuove Diocesi.

EX-COLONIE SPAGNOLE, OGGI REPUBBLICHE DELL' AMERICA MERIDIONALE

Messico			
	Antiochia	Popayan	Lima
	Arequipa	Quito nel Perù	S. Marta
Antequara	Ayacucho, e Gamagna (n)	S. Croce della Sierra	Muynas
California (n) (*)	Caraccas ✠ o Venezuela	Cuenca nel Perù	Merida d' Yucatan
Chiapa	Cartagena	Cusco idem	Nicaragua
Durango	Buenos-Ayres	S. Giacomo nel Chili ✠	Pace
Guadalaxaro	Charcas de la Plata ✠	S. Giov. di Cuyo (n)	Pamplona Nuova (n)
Linares, o Leon Nuovo	Comayagua	Truxillo	Panama
Mechoacan	SS. Concezione del Chili	Guajana	Salta nel Tucuman
Messico ✠	Cordova nel Tucuman	Guayaquil (n)	Truxillo
Sonora	Paraguay	Guatimala ✠	S. Fede di Bagota ✠
Tlascala, o Angelopoli o Puebla de los Angelos			

RECAPITOLAZIONE

EUROPA 555 Diocesi delle quali 255 in ITALIA			
	Irlanda . . *Diocesi* 27	Annover. . *Diocesi* 2	Duc. di Parma *Dioc.* 4
	Francia 80	Belgio 6	» Modena . . 4
	Spagna 57	Vurtemberg, Baden, Nassau . . 4	» Lucca . . . 1
	Portogallo 17		G. D. di Toscana . 20
	Svizzera. 4		Stati Pontificj. . . 67
	Baviera 9	Russia, e Polonia . 21	Regno delle Due Sicilie 97
	Prussia 8	Austria 83	
	Assia. 2	Stati Sardi 41	Malta. 1

ASIA (5 Diocesi) — Possessioni . . { Spagnole . . . . 4; Portoghesi . . . 1 }

AFFRICA (8 Diocesi) — Possessioni . . . . . { Francesi . . . . 1; Spagnuole . . . 3; Portoghesi . . . 4 }

AMERICA 55 Diocesi — Colonie Spagnole. . 4 — Brasile . . 8 — Repubbliche dell' America meridionale . . . 43.

VICARIATI, DELEGAZIONI, E PREFETTURE APOSTOLICHE NELLE PARTI DEGL' INFEDELI

SOTTO LA DIREZIONE DELLA CONGREGAZIONE DI PROPAGANDA FIDE

In ciascun Vicariato, Delegazione, o Prefettura Apostolica, e nelle Diocesi dipendenti dalla Congregazione di Propaganda Fide sonovi d' ordinario stabilite una o più Missioni.

In generale i Vicarj Apostolici sono Vescovi in partibus, non sempre però i Delegati; e molto meno i Prefetti Apostolici. Gli uni, e gli altri sono nominati dalla S. Sede, e la loro giurisdizione è revocabile.

(*) Il segno (n) significa, che queste Diocesi sono state nuovamente erette dal regnante Pontefice Gregorio XVI.

EUROPA

IRLANDA. — I Vescovati Cattolici d'Irlanda dipendono dalla Congregazione di Propaganda Fide (Vedi pag. 188).

INGHILTERRA. — Divisa in Vicariati Apostolici 8

Distretti di Londra — Occidentale — Orientale
» Centrale — di Galles — di Lancaster
» d'York — Settentrionale

SCOZIA — Repartita in Vicariati Apostolici 3

Distretti — Orientale — Occidentale — Settentrionale

SVEZIA — Avvi un Vicariato Apostolico 1

OLANDA (*) — Sonovi Vicariati Apostolici 4

Di Bois le Duc — di Lussemburgo — di Breda — di Limburgo.

Vi è inoltre la Missione delle 7 Arcipreture dell'Olanda, il cui superiore è l'Internunzio Pontificio.

GERMANIA — Vi sono stabiliti Vicariati Apostolici 3

Principati d'Anhalt — Missioni Settentrionali — Sassonia

IMPERJ DI RUSSIA E DI AUSTRIA — I Vescovati di Rito Greco Ruteno Unito, — e quelli di Rito Armeno Unito esistenti in questi due Imperj dipendono dalla Congregazione di Propaganda Fide. (Vedi pag. 189, e 190).

REZIA nei Grigioni		Prefettura Apostolica.
MESOLCINA, E CALANCA		idem.
GIBILTERRA		Vicariato Apostolico.
ISOLE JONIE.	Diocesi . 2. .	Corfù ✠ — Cefalonia, e Zante.
REGNO DI GRECIA — Continente.		Delegazione Apostolica.
REGNO DI GRECIA — Isole (Arcipelago) .	Diocesi . 4. .	Naxia ✠ — Tinè, Micone ed Andros Santorino — Sira.
MOLDAVIA		Vicariato Apostolico
VALLACCHIA . . . . (il Vescovo di Nicopoli)		idem.
BOSNIA		idem.
SERVIA	Diocesi . 1. .	Scopia ✠
BULGARIA	Diocesi . 1. .	Nicopoli.
SOFIA		Prefettura Apostolica.
ALBANIA	Diocesi . 5. .	Antivari ✠ — Scutari — Pulati Alesio — Sappa.
MACEDONIA	Diocesi . 1. .	Durazzo ✠
COSTANTINOPOLI		Vicariato Apostolico Patriarcale per i Latini Metropolitano Primaziale per gli Armeni Uniti.

ASIA

GEORGIA (Tiflis) . . . . Prefettura Apostolica.

ASIA MINORE . . . (L'Arcivescovo di Smirne) . . . Vicariato Apostolico

Sonovi Diocesi . . 3 — Smirne ✠ — Scio — Famagosta (Isola di Cipro).

ALEPPO . . . . Vicariato Apostolico

Il Vicario Apostolico è il *rappresentante* della S. Sede presso i Patriarchi dei Riti Uniti sparsi in questa contrada, cioè

(*) Per l'attivazione del Concordato dell'anno 1825, avranno a sopprimersi i 4 Vicariati Apostolici, e si sostituiranno loro due Vescovati.

I. Presso il Patriarca di Antiochia dei *Greci Melchiti*, quale ha sotto la sua giurisdizione 9 Diocesi, e sono quelle

Di Aleppo	Di Sidone	Di Zahalè, e Fezrul
» Bairut	» Acri	» Eliopoli, e Balbeck
» Tiro	» Bosra	» Damasco

II. Presso il Patriarca di Antiochia dei *Maroniti* con 9 Diocesi

Di Aleppo ✠	Di Cipro ✠	Di Sidone. e Gerusalemme ✠
» Tripoli ✠	» Damasco ✠	» Eden
» Eopoli ✠	» Bairut ✠	» Gibal, e Potri

III. Presso il Patriarca di Antiochia *dei Siriaci* con 5 Diocesi

Gerusalemme ✠ — Nabek — Homs — Mossul — Mardin.

IV. Presso il Patriarca di Cilicia *degli Armeni* con 2 Diocesi

Aleppo — Mardin.

BABILONIA (Bagdad) . . . . Vescovato.

CALDEA . . . . Delegazione Apostolica.

Il Delegato Apostolico, che è il Vescovo di Babilonia, è il *rappresentante* della S. Sede presso il Patriarca di Babilonia *dei Caldei*, i quali noverano 9 Diocesi.

Di Diarberkir ✠	Di Mardin	D' Amadia
» Gezira ✠	» Aderbidjan ✠	» Salmas
» Mossul ✠	» Scert	» Karkuk.

PERSIA . . . . Vicariato Apostolico.

Il Vescovo di Babilonia è pure l' Amministratore Apostolico del Vescovato d' Isfahan.

INDIE ORIENTALI — Sono divise in Vicariati Apostolici. 9

Di Ava, e Pegù	Di Ceylan	Di Sardhanah
» Bombay	» Madras	» Thibet
» Calcutta	» Pondicheri, e Madurè	» Verapoli.

INDO-CHINA — Divisa in Vicariati Apostolici 4

cioè

Regni	Birmano		
	Siam	Di Siam (Singapour)	Del Tong-King Orientale
	Conchinchina	» Conchinchina (Malacca)	» Tong-King Occidentale
	Tong-King Orient. ed Occid.		

Il Regno *Anamita* comprende i tre ultimi Vicariati Apostolici.

CHINA — Sonovi Vicariati Apostolici 10

Di Xansi	Di Xan-tung	Di Mongolia
» Hu-quang	» Fokien	» Corea
» Sut-chuen	» Tche-Kiang, e Xiang-si	
» Yun-nan	» Leao-tung	

Dipendono pure dalla Congregazione di Propaganda-Fide i tre seguenti Vescovati stabiliti nella China.

Pekino — Nankino — Macao (possessione Portoghese).

AFFRICA

EGITTO, ED ARABIA . . . (Residenza in Alessandria) Vicariato Apostolico per i Latini.

EGITTO . . . . (Idem al Cairo). . . Vicariato Apostolico per i Copti.

ABISSINIA. Prefettura Apostolica.

TRIPOLI . . . . idem.

TUNISI . . . . idem.

MAROCCO. idem.

SENEGAL . . . . idem.

CONGO. . . . . idem.

CAPO DI BUONA SPERANZA . . . . Vicariato Apostolico.
ISOLA DI BORBONE. . . . . Prefettura Apostolica.
ISOLA DI MAURIZIO . . . . Vicariato Apostolico.

AMERICA

TERRA NUOVA . . . . Vicariato Apostolico.
NUOVA SCOZIA . . . . idem.
ISOLA DEL PRINCIPE EDUARDO. . . . . Vescovato di Charlotte Town.
ISOLE DI S. PIETRO, E MIQUELON . . . . Prefettura Apostolica.
CANADA . . . . Diocesi . 3. . Quebec — Montreal — Kingston.
STATI UNITI. . . . . Diocesi. 16.

Di Baltimore ✠ (Maryland)
» Richmont (Virginia)
» Filadelfia (Pensilvania)
» N. York (N. York ec.)
» Boston (Maine ec.)
» Detroit (Michigan)

Di Cincinnati (Ohio)
» Vincennes (Indiana)
» Dubuque (Jowa)
» S. Luigi (Missouri ec.)
» Bardstown (Kentucky)
» Nashville (Tenessee)

Di Natchez (Mississipi)
» N. Orleans (Luisiana)
» Mobile (Alabama)
» Charlestown (Carolina ec.)

TEXAS (Repubblica) . . . . Prefettura Apostolica.
HAYTI (isola) . . . . Delegazione Apostolica.
ISOLA DELLA TRINITA' con le Antille Inglesi . . . . . Vicariato Apostolico.
GIAMMAICA con le Lucaje, e Bahama, e la Colonia Inglese
di Honduras nel Yucatan . . . . idem.
GUADALUPA (colonia francese). . . . . Prefettura Apostolica.
MARTINICCA (idem). . . . . idem.
CAJENNA . . . . idem.
CURAÇAO (colonia Olandese) . . . . idem.
SURINAM (idem) . . . . idem.
GUIANA BRITTANICA, o Damarari . . . . Prefettura Apostolica

OCEANIA

BATAVIA nell'Isola di Giava (Colonia Olandese) . . . Prefettura Apostolica
MINDANAO nelle Isole Filippine (Colonia Spagnola) . . idem
NUOVA OLANDA . . . . Vicariato Apostolico
OCEANIA ORIENTALE . . . . idem
idem OCCIDENTALE . . . . idem

I Pontefici hanno da lungo tempo, e con larghi mezzi provveduto alla diffusione della Religione presso gl' Infedeli, ed alla conservazione dell'unità cattolica nelle regioni anche le più lontane. Dette principio Gregorio XIII (Buoncompagni) a fondare in Roma i *Collegj Nazionali*, i quali indi si accrebbero, e furono in gran parte dotati dai Papi. Sono attualmente i seguenti

1) Collegio *Armeno* dietro il Colonnato di S. Pietro — Alunni 15 i quali studiano nel proprio stabilimento.

2) Collegio *Germanico-Ungarico* con 60 alunni, i quali seguono i corsi dei Gesuiti al Collegio Romano fondato nell' anno 1552 da S. Ignazio di Lojola. Sonovi adesso anche degli Svizzeri.

3) Collegio *Scozzese* con 13 alunni
4) » *Irlandese* con 24 »
5) » *Inglese* con 25 »
(fondato da Gregorio XIII l'anno 1579)

} Anche gli alunni di questi tre Collegj seguono i corsi dei Gesuiti al Collegio Romano.

All' epoca dell' invasione Francese esistevano anche il Collegio *Maronita* fondato nell'anno 1584, e quello *Illirico*. Il Collegio *Greco* fondato nell' anno 1576 è stato ora soppresso, e riunito a quello Urbano di Propaganda Fide. — I Gesuiti hanno recentemente aperto un Collegio Illirico in Loreto.

Il Pontefice Gregorio XV (Ludovisi) fondò nell' anno 1622 la Congregazione di *Propaganda fide*, ed Urbano VIII (Barberini) nell'anno 1627 vi aprì un collegio denominato *Urbano* dal suo istitutore. Sonovi attualmente 90 alunni delle diverse parti del globo, e nominatamente

NAZIONI ORIENTALI	
Cinesi	5
Caldei (Mesopotamia — Persia, Kurdistan ec.)	10
Armeni (d'Asia, Costantinopoli, ec.)	6
Georgiani	4
Siriaci	5
Maroniti (Libano — I. di Cipro)	5
Greci (Asiatici — delle Isole del Regno delle due Sicilie)	9
Egiziani	4
Albanesi	5
Bulgari	3
Illirici	1
Vallacchi	3

NAZIONI OCCIDENTALI	
Tedeschi	4
Olandesi	6
Inglesi	4
Scozzesi	5
Irlandesi	5
Americani { Stati Uniti, California, Isola del Principe Eduardo.	6

A motivo della clemenza del clima è stabilito in Napoli *un Collegio per i giovani Chinesi*, il quale dipende, e fa parte integrante del Collegio Urbano di Propaganda Fide (*).

Gli Alunni di Propaganda ordinati, che sono a Sacerdoti, e dopo avere compito il prescritto corso di studj, sono rinviati alla loro respettiva patria per esercitarvi il ministero Apostolico. Se vogliónsi destinare altrove, si ricerca preventivamente il loro libero consenso.

Le attuali rendite di Propaganda Fide credonsi ascendere a 80 mila scudi annui, dei quali 24 mila somministrati dal Pubblico Erario. Mantenuto il Collegio Urbano, e la Stamperia non restano annualmente disponibili, che soli 18 mila scudi per le missioni.

Con i 300 circa alunni del Collegio Urbano di Propaganda Fide, e dei Collegj Nazionali i quali tutti periodicamente si rinnuovano, con l'opera di molti preti francesi, di non pochi religiosi di varj ordini, e con quella di alcuni sacerdoti indigeni alle diverse località, Roma provvede alla propagazione del Cattolicismo fino nelle più remote regioni del globo (**).

All' oggetto di estendere viepiù la religione Cattolica tra gl' Infedeli fu fondata con Pontificia approvazione in Lione or sono 18 anni *La Pia Opera per la propagazione della Fede*. Ha lo stesso scopo, ed impiega gli stessi mezzi che la Congregazione di Propaganda Fide (***). Invia perciò missionarj nelle diverse parti del globo, e gli sussidia con il prodotto delle elemosine dei cattolici aggregati alla Pia Opera. Quest' istituto ha siffattamente prosperato in pochi anni, che ha potuto raccogliere fino a 2 milioni di franchi annui, circostanza, che l' ha posto in grado di sovvenire ai bisogni di molte missioni. — Esistono in Francia dei Seminarj detti delle *Missioni Straniere*, la Congregazione dei *Lazzaristi*, ed altre analoghe associazioni, i cui alunni vengono specialmente preparati per l' esercizio dell' Apostolato. — Sarebbe desiderabile, che pure in Italia fosse fondato un Istituto, in cui i Sacerdoti Italiani potessero essere educati al sublime ministero delle missioni presso gl' Infedeli.

(*) Sonovi inoltre in Roma i seguenti Ospizj di Monaci Orientali. — *Greci Melchiti* a S. Maria in Carinis — *Maroniti* in S. Pietro in Vinculis — *Armeni Machitaristi* a S. Giuseppe a Capo le Case — *Armeni del Monte Libano* a Strada Giulia. — Non tralascierò pure di notare l' Ospizio degli *Agostiniani Irlandesi*.

(**) Sembra, che attualmente ascendano ad oltre 4 mila circa i Missionarj Cattolici sparsi sulla superficie del globo, dei quali sacerdoti secolari 2500 — Frati di diversi ordini 1500.

(***) In Vienna d' Austria avvi la *Società Leopoldina* per la propagazione della fede nel Brasile.

ORDINI RELIGIOSI

DELL'UNO, E DELL'ALTRO SESSO, ESISTENTI NEL MONDO CATTOLICO

ED EPOCA DELLA LORO FONDAZIONE

CANONICI REGOLARI

I. Canonici Regolari Lateranensi, ovvero di S. Salvatore. Questo Ordine ebbe origine in Italia l'anno 230, vivente il Pontefice Urbano I.

II. Canonici Regolari della Abbadia di S. Maurizio in Sedan Provincia di Tarantesia nel Ducato di Savoja. Ebbe nascimento quest'Ordine nel settimo secolo. Promotore fu Carlo Magno.

III. Canonici Regolari di S. Giacomo della Spada. Quest' Ordine nacque in Spagna l'anno 830. Promotore fu Ramiro Rè di Leon.

IV. Canonici Regolari di S. Lò di Rohan. Quest'Ordine ebbe la sua origine in Francia nel nono secolo. Suo Istitutore fu S. Mellone Arcivescovo di Rohàn.

V. Canonici Regolari di S. Rufo. Quest'Ordine ebbe principio in Francia l'anno 1107. Fondatori furono quattro Canonici di Avignone.

VI. Canonici Regolari della Valle di Ronceaux, o Roncavalle nei Pirenei. Tale Istituzione avvenne nel settimo secolo. Essa venne promossa da Carlo Magno per assistere gl'infermi, ed i Pellegrini.

VII. Canonici Regolari delle Città di Usez nella Linguadoca. L'epoca di tale Istituzione avvenne nel nono secolo.

VIII. Canonici Regolari detti di S. Antonio. Questa Congregazione ebbe principio in Francia nella Città di Vienna l'anno 1095; vivente Urbano II, e vennero chiamati Ospedalieri.

IX. Canonici Regolari di S. Uberto di Cambrai, chiamati poscia Lateranensi per concessioni accordategli da Benedetto XII l'anno 1066. Questa Congregazione nacque in Fiandra. Suo Istitutore fu il Beato Uberto.

X. Canonici Regolari d'Austria. Ebbe principio questa Congregazione in Vienna l'anno 1140, vivente Innocenzo II. Il Fondatore fu Leopoldo Marchese d'Austria.

XI. Canonici Regolari dell'Abazia presso Cahors detta di Cancillade. Questa Congregazione ebbe principio in Francia l'anno 1130. Il Fondatore fu Guglielmo de Blanche Roche Vescovo di Perigaux.

XII. Canonici Regolari di S. Croce in Coimbra. Questa Congregazione ebbe principio in Portogallo l'anno 1131. Suo Fondatore fu Tellone Canonico secolare della Chiesa di Coimbra.

XIII. Canonici Regolari di S. Dionisio di Rheims. Questa Congregazione incominciò in Francia nell'ottavo secolo. Suo Fondatore fu il Vescovo Inemaro.

XIV. Canonici Regolari di S. Giorgio in Alga. Questa Congregazione ebbe principio in Venezia l'anno 1406, vivente Gregorio XII. Fondatore fu Gabriele Condolmero che fu poi Papa, e chiamossi Eugenio IV.

XV. Canonici Regolari di S. Genevieva. Questa Congregazione ebbe principio in Francia nel 1148, vivente Eugenio III.

XVI. Canonici Regolari di S. Gilberto di Sempingam in Inghilterra. Questa Congregazione ebbe principio in quel Regno nel 1148, vivente Eugenio III. Istitutore fu S. Gilberto.

XVII. Canonici Regolari dell' Abbadia di S. Giovanni di Chartes in Francia. Questa Congregazione principiò in Francia l' anno 1507. Fondatore fu un Sacerdote chiamato Renato.

XVIII. Canonici Regolari di S. Gio. Battista in Conventria d' Inghilterra. Ebbe origine quest'Ordine nella prima metà del nono secolo. Istitutore fu il Rè Erelstano conquistatore della Scozia.

XIX. Canonici Regolari di S. Marco in Mantova. Questa Congregazione ebbe origine in Italia nell' anno 1194, vivente Celestino III. Fondatore fu il Sacerdote Alberto Spinola detto di Fumigola.

XX. Canonici Regolari di S. Martino di Esparnay in Francia nella Sciampagna. Ebbero origine essi nel 1128. L' Istitutore fu il Decano de' Canonici di detto Castello chiamato Galerant, a persuasione di S. Bernardo.

XXI. Canonici Regolari di S. Pietro di Monte Corbalo presso Siena nella Toscana. Quest'Ordine ebbe nascimento vivente Giulio II. Istitutore fu un certo Pietro nativo di Milano.

XXII. Canonici Regolari di Pamplona nel Regno di Navarra. Ebbe quest' Ordine origine in Spagna l' anno 1106. Istitutore fu Pietro Vescovo della medesima Città.

XXIII. Canonici Regolari di Polonia. Quest' Ordine ebbe origine in Cracovia l' anno 970. Istitutore fu Micislao Rè di Polonia.

XXIV. Canonici Premonstratensi. Questo Ordine ebbe origine l' anno 1120 in Premonstrato luogo solitario nella Diocesi di Laon. Suo Fondatore fu S. Norberto nato di stirpe Salica in Colonia.

XXV. Canonici Regolari nel Priorato detto delli due Amanti. Quest' Ordine ebbe origine nella Diocesi di Roan l' anno 1200. Suo Fondatore fu un certo Guglielmo Mellemain.

XXVI. Canonici Regolari di S. Salvatore in Lorena. Tale Ordine venne fondato da Pietro Fourrier parroco in Monteincourt l' anno 1600.

XXVII. Canonici Regolari di S. Salvatore in Selva. Quest'ordine venne istituito da Stefano Ciogni Sanese nelle vicinanze della Città di Siena l' anno 1408, vivente il Pontefice Gregorio XII.

XXVIII. Canonici Regolari del S. Sepolcro in Gerusalemme. Essa Congregazione venne istituita nel 1192 vivente Celestino III da Pio Gofredo Buglione.

XXIX. Canonici Regolari della Valle di Giosafat. Tale Istituto ebbe principio nel nono secolo.

XXX. Canonici della Valle de' Scolari. Questa Congregazione regolare venne eretta nell'anno 1201. da quattro Teologi di Parigi, e venne approvata da Onorio III nel 1218.

XXXI. Canonici Regolari di Val Verde. Essa Congregazione venne eretta l'anno 1349 in Fiandra.

XXXII. Canonici Regolari di S. Vittore di Parigi. Nacque questa Congregazione in Francia l'anno 1113. Suo Fondatore fu Lodovico detto il Grasso.

XXXIII. Canonici Regolari di Vindessim nell' Arcivescovado di Utrech. Essa venne eretta nell'anno 1386 da Gerardo Groot.

CHIERICI REGOLARI

I. Chierici Regolari detti Barnabiti. Questa Congregazione venne eretta per la prima volta in Milano da Antonio Maria Zaccaria nobile Cremonese sul principio del secolo decimosesto, ed ottenne facoltà da Clemente VII l'anno 1533 di professare i voti.

II. Chierici della Dottrina Cristiana. Essa Congregazione nacque in Cavaglion presso Avignone. Venne eretta dal Sacerdote Cesare de Bus nativo di quel luogo, e da Clemente VIII venne formata a Congregazione l'anno 1598.

III. Chierici Regolari della Madre di Dio. Questa Congregazione venne istituita dal Ven. Sacerdote Giovanni Leonardi amico di S. Filippo Neri nella Città di Lucca l'anno 1574.

IV. Chierici Regolari poveri della Madre di Dio detti delle Scuole Pie. Questa Congregazione venne eretta da S. Giuseppe Calasanzio Aragonese, e da Gregorio XV approvata l'anno 1621.

V. Chierici della Congregazione della Missione. Essa ebbe principio in Francia l'anno 1625. Suo fondatore fu S. Vincenzo de' Paoli. Urbano VIII la confermò in Congregazione.

VI. Chierici Regolari assistenti agl'infermi. Questa Congregazione venne eretta in Roma l'anno 1584 vivente Gregorio XIII. Istitutore fu S. Cammillo de Lellis nativo degli Abruzzi presso Chieti.

VII. Chierici Regolari chiamati Minori. Quest'Ordine ebbe origine in Napoli l'anno 1589 vivente Sisto V. Istitutori furono Adorni Agostino Genovese, Giovanni Francesco, e Patrizio Caraccioli.

VIII. Congregazione de' Preti dell'Oratorio. Essa ebbe nascimento in Roma l'anno 1575. Istitutore fu S. Filippo Neri Fiorentino.

IX. Compagnia di Gesù. Essa ebbe origine in Roma nell'anno 1540, vivente Paolo III. Suo Fondatore fu S. Ignazio di Lojola in Biscaglia.

X. Chierici Regolari detti Somaschi. Ebbe principio quest'Ordine nell'anno 1530 in Somasco Città della Lombardia. Suo Fondatore fu S. Girolamo Emiliani nobile di Venezia.

XI. Sacerdoti Regolari di S. Spirito in Sassia. Quest'Istituto ebbe principio in Roma l'anno 1204 vivente Innocenzo III.

XII. Chierici Regolari detti Teatini. Quest'Ordine ebbe origine in Roma l'anno 1524 vivente Clemente VII. Suo Fondatore fu S. Gaetano Tiene nobile di Vicenza, unitamente a Gio. Pietro Caraffa che fu poi Papa col nome di Paolo IV.

XIII. Chierici Regolari della Vita Comune. Questa Congregazione ebbe origine in Darentria nell'inferiore Germania l'anno 1376 vivente Gregorio XI. Suo Istitutore fu Gerardo il Grande Tedesco.

XIV. Frati Alessiani ovvero Celliti. Quest'Istituto ebbe origine in Fiandra l'anno 1300. Suo Istitutore fu un tale Tibia.

XV. Ordine di S. Ambrogio in Selva. Quest'Ordine ebbe origine nella Lombardia l'anno 1375 vivente Gregorio XI.

XVI. Ordine detto degli Apostoli. Ebbe suo principio quest'Istituto l'anno 1496 vivente Alessandro VI.

XVII. Chierici Regolari detti Sacerdoti della Dottrina Cristiana. Questa Congregazione ebbe origine in Roma vivente S. Pio V l'anno 1570. Fondatore fu Enrico Pietra Sacerdote Filippino.

XVIII. Congregazione di Sacerdoti nell'Ospizio della SS. Trinità de' Pellegrini di Roma. Essa nacque l'anno 1675.

XIX. Congregazione di Sacerdoti di S. Giuseppe. Essa ebbe origine in Roma l'anno 1620 vivente Paolo V. Suo Fondatore fu il P. Paolo Motta Sacerdote romano.

XX. Congregazione di Sacerdoti detti Oblati di S. Ambrogio. Essa ebbe origine in Milano l'anno 1578 ed approvata da Gregorio XIII. Suo Istitutore fu S. Carlo Borromeo.

XXI. Congregazione di Pii Operaj. Ebbe essa origine in Napoli nell'anno 1621 vivente Gregorio XV. Suo Fondatore fu D. Carlo Carafa de' Duchi d'Andria.

XXII. Congregazione di S. Maria de' Serventi nell' Ospedale di Siena. Quest' Istituto ebbe origine in Italia nell' ottavo secolo. Quindi approvato l'anno 1194 da Celestino III. Suo Istitutore fu il B. Sorore.

XXIII. Congregazione de' Sacri Chiodi. Questa venne istituita in Siena l'anno 1567, ed approvata da Gregorio XIII l'anno 1584. Istitutore fu il P. Matteo Guerra.

XXIV. Congregazione del SS. Redentore detti Liguorini. Essa nacque nel Regno di Napoli nel 1732, venne approvata nel 1749 da Benedetto XIV. Suo Fondatore fu il B. Alfonso M. de' Liguori.

XXV. Congregazione de' Canonici Portuensi. Questa Congregazione ebbe origine in Italia presso Ravenna in un luogo chiamato Porto S. Maria, l'anno 1080, approvata quindi da Pasquale II nell'anno 1116. Suo Fondatore fu Pietro Onesti nobile Ravennate.

XXVI. Congregazione detta di S. Girolamo. Essa ebbe origine in Italia vivente Martino V verso il 1421. Suo Istitutore fu il B. Pietro Gambacorta.

ORDINI MONASTICI

I. Ordine di S. Antonio Abate. Esso ebbe origine in Egitto l'anno 310. Suo Istitutore fu il medesimo S. Antonio.

II. Ordine di S. Basilio. Esso ebbe origine nell' Asia verso l'anno 363. Istitutore fu S. Basilio, vivente Sisto IV. L'anno 1473 abbandonato il rito Greco, elesse il rito Latino.

III. Ordine di S. Benedetto, o siano Cassinensi. Esso ebbe principio in Italia l'anno 529, venne approvato l'anno 595 da S. Gregorio Magno. Suo Fondatore fu S. Benedetto di Norcia.

IV. Ordine Eremitico Camaldolense. Questo nacque in Italia l'anno 997 venne approvato da Alessandro II l'anno 1073. Suo fondatore fu S. Romualdo nato in Ravenna.

V. Ordine de' Monaci Camaldolensi. Esso ebbe origine in Italia come una riforma del suddetto, l'anno 1212. Venne confermato da Innocenzo IV. Suo Istitutore fu il P. Lorenzo Eremita Camaldolense.

VI. Ordine de' Monaci Certosini. Quest' Ordine nacque in Francia l'anno 1086. Venne confermato da Urbano II. Suo Fondatore fu S. Brunone nato in Colonia.

VII. Ordine de' Monaci Celestini. Quest' Ordine ebbe origine in Italia l'anno 1270, approvato quindi da Gregorio X nel 1274. Suo Istitutore fu Pietro Morone Pugliese, che divenne poscia Papa e si chiamò Celestino V.

VIII. Monaci Cisterciensi. Quest' Ordine ebbe origine in Francia l'anno 1098, venne approvato quindi da Pasquale II. Suo Istitutore fu Roberto abate del Monastero Benedettino di Molismense, poscia S. Bernardo.

IX. Monaci Floriacensi. Quest' Ordine ebbe nascimento nell' anno 1190, da un Abate dell' Ordine Cisterciense chiamato Gioacchino.

X. Monaci detti di Fonte Ebraldo. Esso Ordine sorse in Francia l'anno 1117. Suo Fondatore fu un giovane chiamato Ebraldo.

XI. Monaci detti di Gramont. Quest' Ordine ebbe luce in Francia l'anno 1026.

XII. Monaci detti gli Eremiti di S. Guglielmo. Quest' Ordine ebbe origine in Italia l'anno 1155. Suo Fondatore fu S. Guglielmo medesimo.

XIII. Monaci detti gli Eremiti di S. Girolamo, chiamati Girolamini. Quest'Ordine nacque in Spagna l'anno 1366, quindi approvato da Gregorio XI l'anno 1374. Suo Istitutore fu Pietro Fernandez Spagnuolo.

XIV. Monaci detti di Monte Bello. Quest'Ordine ebbe origine in Italia l'anno 1380, vivente Urbano VI.

XV. Monaci di S. Giovanni della Penitenza. Quest'Ordine nacque in Spagna l'anno 1251.

XVI. Monaci Lorinesi. Quest'Ordine nacque nell'Isola Lorino l'anno 420.

XVII. Monaci di Monte Oliveto, detti Olivetani. Quest'Ordine nacque in Italia l'anno 1319, vivente Giovanni XXII. Urbano V lo approvò l'anno 1370. Suo Fondatore fu S. Bernardo della famiglia Tolomei di Siena.

XVIII. Monaci detti di Monte Senario. Quest'Ordine ebbe origine in Italia l'anno 1593, vivente Clemente VIII.

XIX. Monaci di Monte Vergine. Quest'Ordine ebbe origine in Italia presso Avellino nel Regno di Napoli l'anno 1124.

XX. Monaci di S. Paolo detti Eremiti. Quest'Ordine ebbe origine in Ungheria l'anno 1215.

XXI. Monaci di S. Pacomio. Quest'Ordine nacque nella Tebaide l'anno 320. Istitutore fu S. Pocomio stesso.

XXII. Monaci Silvestrini. Quest'Ordine ebbe origine in Italia l'anno 1231. Venne approvato quindi da Innocenzo IV l'anno 1250. Suo Fondatore fu il B. Silvestro Guzzolini di Osimo.

XXIII. Monaci di Valle Ombrosa. Quest'Ordine ebbe nascimento in Italia l'anno 1062. Suo Fondatore fu il B. Giovanni Gualberto nobile Fiorentino.

XXIV. Monaci Cisterciensi detti Trappisti. Quest'ordine ebbe origine in Francia l'anno 1140. Suo Istitutore fu Roberto Conte II.

XXV. Monaci eremiti detti di Colorito. Nacque quest'Ordine in Calabria presso un colle chiamato Colorito, che dielle il nome l'anno 1531. Venne approvato poscia da Pio IV.

XXVI. Monaci di S. Antonio Armeno. Sorse quest'Ordine nell'Armenia l'anno 1519. Fondatore fu un nobile armeno detto Mochiar.

ORDINI REGOLARI

I. Ordine degli Eremiti di S. Agostino. Quest'Ordine ebbe origine l'anno 1255, vivente Alessandro IV che lo approvò.

II. Ordine degli Eremiti Scalzi di S. Agostino. Questo ebbe origine in Roma l'anno 1595, vivente Clemente VIII. Suo Fondatore fu il Padre Andrea Diaz Spagnuolo.

III. Frati detti Betlamitici. Quest'Ordine ebbe principio nel Messico l'anno 1653. Suo Fondatore fu Pietro Betancur di S. Giuseppe nativo dell'Isole Canarie.

IV. Ordine de' Frati Cappuccini. Esso ebbe principio in Italia nella Marca l'anno 1525, vivente Clemente VII. Suo Istitutore fu il P. Matteo de' Baschi Religioso Francescano.

V. Carmelitani. Ebbe principio quest'Ordine l'anno 1209; Onorio III l'approvò nel 1224.

VI. Carmelitani di Mantova. Questa riforma ebbe nascimento in Mantova l'anno 1413. Eugenio IV approvolla nel 1442. Suo Fondatore fu il B. Angiolo Agostino.

VII. Carmelitani Scalzi. Quest'Istituto ebbe vita l'anno 1562, vivente Pio IV.

VIII. Frati detti della Carità, e di S. Ippolito. Quest'Ordine nacque nel Messico l'anno 1575, vivente Gregorio XIII. Istitutore fu Bernardo Alvarez Messicano.

IX. Ordine de' Francescani detti dell' Osservanza. Ebbe origine in Roma nell' anno 1419. Suo Istitutore fu S. Bernardino da Siena.

X. Ordine de' Francescani. Ebbe questo origine in Italia l' anno 1208, vivente Innocenzo III. Suo Istitutore fu S. Francesco di Assisi.

XI. Ordine dei PP. Francescani detti Conventuali. Quest' Ordine venne eretto dall' istesso S. Francesco d'Assisi, l' anno 1212, col nome di Frati Minori, confermato da Innocenzo III.

XII. Ordini dei PP. Francescani scalzi dell' Osservanza più stretta istituito da S. Pietro d' Alcantara. Quest' Ordine ebbe suo principio in Spagna l' anno 1554, vivente Giulio III.

XIII. Ordine de' Francescani del Terzo Ordine. Ebbe esso principio nell' anno 1221.

XIV. Francescani del Terz' Ordine riformati in Francia. Essi ebbero nascimento nell' anno 1593 vivente Clemente VIII.

XV. Ordine de' PP. Minimi detto di S. Francesco di Paola. Esso nacque in Italia l'anno 1435, vivente Eugenio IV. Venne approvato l' anno 1473 dal Pontefice Sisto IV. Suo Fondatore fu S. Francesco di Paola.

XVI. Ordine di S. Giovanni di Dio detto Fate ben Fratelli. Esso ebbe principio in Granata Città della Spagna l' anno 1538, approvato quindi l' anno 1570 da S. Pio V. Suo Fondatore fu S. Giovanni di Dio portoghese.

XVII. Ordine di S. Maria della Mercede detto della Redenzione dei Schiavi. Quest' Ordine nacque in Spagna l' anno 1218. Gregorio IX lo confermò l' anno 1235. Suo Fondatore fu S. Raimondo Pignafort, unito a San Pietro Nolasco, assistiti entrambi da Giacomo Re di Aragona.

XVIII. Ordine dei PP. Scalzi di S. Maria della Mercede. Ebbe principio quest' Ordine nell' anno 1546. Venne confermato da Clemente VIII nel 1604. Suo principale autore fu il P. Alfonso di Monroy.

XIX. Ordine de' PP. Predicatori detti Domenicani. Quest' Ordine ebbe nascimento in Roma l' anno 1216 vivente Innocenzo III. Suo fondatore fu S. Domenico della nobile famiglia de' Gusmani Spagnuola.

XX. Ordine de' PP. Predicatori riformati. Esso ebbe origine in Francia l'anno 1608, vivente Paolo V.

XXI. Ordine de' Servi di Maria. Quest' Ordine nacque in Firenze l'anno 1233. Venne approvato poscia da Benedetto XI l'anno 1304.

XXII. Ordine della SS. Trinità detti Trinitarii per la redenzione degli Schiavi. Quest'Ordine sorse in Francia l'anno 1197. Venne approvato l'anno 1209 da Innocenzo III. Suo Fondatore fu S. Giovanni de Matha, unito a S. Felice da Valois ambedue francesi.

XXIII. Carmelitani detti del Monte Santo. Quest'Ordine nacque in Sicilia l'anno 1620. Urbano VIII lo approvò. Suo Fondatore fu il P. Desiderio Placa di Catania.

XXIV. Ordine de' Francescani detti della Recollezione o sia Ritiro della Provincia di Roma. Ebbe principio esso in Roma l'anno 1662; e quindi tosto approvato. Suo Fondatore fu il Venerabile Buonaventura da Barcellona.

XXV. Ordine de' Minori Osservanti di S. Francesco detti Recolletti. Esso nacque in Spagna l'anno 1501. Venne approvato da Clemente VII nel 1532. Suo Istitutore fu il P. Giovanni di Guadalupe.

XXVI. Ordine degli Eremiti Agostiniani riformati in Sicilia. Esso sorse in Catania l'anno 1579. Venne approvato nel 1587 da Sisto V. Suo Fondatore fu il Vener. Andrea del Guasto Siciliano.

XXVII. Ordine de' Padri scalzi della SS. Trinità della Redenzione degli Schiavi. Esso nacque nella Spagna, come riforma de' Calzati vivente Clemente VIII l'anno 1599. Suo fondatore fu il P. Gio. Battista della SS. Concezione.

XXVIII. Istituto de' PP. della Passione, chiamati Passionisti. Esso ebbe origine in Italia l'anno 1722, vivente Innocenzo XIII. Venne quindi approvato il 15 Maggio 1741, da Benedetto XIV. Suo Fondatore fu il Venerabile P. Paolo della Croce di Ovada terra della Diocesi d'Acqui nel Genovesato.

XXIX. Ordine dei PP. della Penitenza detti li Scalzetti. Esso nacque in Italia l'anno 1773, vivente Clemente XIV. Venne quindi approvato da Pio VI l'anno 1786.

ORDINI DELLE RELIGIOSE MONACHE

I. Monache dell'Adorazione del SS. Sacramento. Questo Istituto ebbe origine in Francia l'anno 1654. Venne approvato nel 1676 da Innocenzio XI. Sua Fondatrice fu la Regina di Francia Anna Austriaca Madre di Luigi XIV.

II. Monache dette le Angeliche. Quest'Istituto ebbe principio in Milano l'anno 1535, vivente Paolo III che tosto l'approvò. Sua Fondatrice fu Lodovica Torella Contessa di Guastalla vedova di Lodovico Stanghi.

III. Monache dell'Ordine Eremitano di S. Agostino. Esso nacque in Italia in pari tempo dell'altro sesso religioso.

IV. Monache scalze di S. Agostino in Spagna, e Portogallo. Quest'Istituto ebbe nascimento in Spagna l'anno 1587. Sua promotrice fu Suor Maria di Gesù di Covarabies, monaca di S. Orsola di Toledo.

V. Donne Penitenti dell'Ordine di S. Agostino dette delle Convertite. Esso Istituto nacque in Roma l'anno 1628, vivente Urbano VIII.

VI. Monache Agostiniane di Venezia. Quest'Istituto ebbe vita in Venezia l'anno 1177, da Papa Alessandro III, ivi dimorante in quel tempo.

VII. Monache Basiliane. Ebbe origine quest'Ordine in Napoli l'anno 565.

VIII. Monache dette Beghine di Anversa. Quest'Institnto ebbe origine l'anno 690. Pasquale II l'approvò. Sua Fondatrice fu S. Begga di Fiandra.

IX. Monache di S. Benedetto, chiamate Benedettine. Quest'Ordine ebbe principio in Italia presso Monte Casino l'anno 540. Sua Fondatrice fu S. Scolastica sorella di S. Benedetto.

X. Monache di S. Cesario. Questo Ordine ebbe origine in Francia l'anno 507. Venne quindi approvato dal Pontefice Simmaco l'anno 509.

XI. Monache dell'Ordine Militare di Calatrava. Questo Istituto ebbe principio nelle Spagne l'anno 1158, regnando Ferdinando Re di Castiglia. Venne approvato da Lucio III nell'anno 1183. Suo Fondatore fu Gomasio Hermandez.

XII. Monache Camaldolensi. Quest'Ordine ebbe vita in Italia l'anno 1086. Suo Fondatore fu il B. Ridolfo monaco Camaldolense.

XIII. Monache Canonichesse Lateranensi. Quest' Ordine ebbe origine in Italia, specialmente in Roma l'anno 1063 vivente Alessandro II che l'approvò.

XIV. Canonichesse di S. Genevieva. Quest'Istituto ebbe principio in Francia presso Parigi l'anno 1647. Sua Fondatrice fu Claudia Beurrier.

XV. Canonichesse Regolari di Roven. Ebbe origine quest'Istituto in Francia l'anno 1492.

XVI. Canonichesse Regolari nella Fiandra, nella Lorena, ed altrove. Sorse quest'Istituto in Mons l'anno 650.

XVII. Canonichesse del S. Sepolcro. Quest'Istituto ebbe nascimento in Francia l'anno 1620. Sua Fondatrice fu la Ven. Madre Claudia di S. Francesco contessa da Chaligni.

XVIII. Canonichesse di S. Maria in Campidoglio di Colonia. Questo Istituto ebbe principio in Colonia l'anno 768. Sua Fondatrice fu la moglie di Pipino di Breve.

XIX. Monache Cappuccine. Quest' Ordine nacque in Italia l'anno 1542. Sua Fondatrice fu una nobile Matrona di Napoli chiamata Maria Longa.

XX. Monache Certosine. Questo Istituto nacque in Francia, e precisamente nel Delfinato l'anno 1232. Fondatori furono Ugo Delfino, e Beatrice figliuola di Pietro Conte di Savoja.

XXI. Monache Carmelitane. Quest'Ordine sorse nell'anno 1206. Venne confermato poscia da Onorio III l'anno 1226.

XXII. Monache Carmelitane Scalze. Quest' Ordine ebbe vita l'anno 1562. Venne approvato da Pio IV nell'anno 1563. Sua Fondatrice fu S. Teresa.

XXIII. Monache dell' Ordine Cisterciense. Quest' Ordine nacque nella Diocesi di Langres in Francia l'anno 1115. Suo Fondatore fu l'istesso S. Bernardo.

XXIV. Monache dette della SS. Concezione. Quest' Ordine sorse in Toledo nelle Spagne l'anno 1483. Venne quindi approvato da Innocenzo VIII nell' anno 1489. Istitutrice di esso fu Isabella Regina di Spagna mossa dall' istanze di Beatrice de' Silva Portoghese.

XXV. Vergini Romite della SS. Concezione. Nacque quest' Istituto l'anno 1669, vivente Clemente IX. Sua Fondatrice fu la Ven. Orsola Benincasa.

XXVI. Monache Domenicane. Quest' Ordine sorse in Spagna in Pralliano luogo tra Tolosa, e Carcassone nella Biscaglia l'anno 1207. Fondatore fu S. Domenico Gusman.

XXVII. Monache Domenicane del Terz' Ordine ovvero della Penitenza. Esso Istituto nacque in Francia l'anno 1494.

XXVIII. Monache di S. Caterina di Siena dell' Ordine Domenicano. Esso sorse l'anno 1609.

XXIX. Monache di S. Eligio. Tale Istituto sorse in Francia l'anno 652. Sua Fondatrice fu S. Aurea.

XXX. Monache di Fonte Ebraldo. Ebbe questo Istituto suo principio l'anno 1117, vivente Pasquale II, che lo approvò, e fu riforma del seguente.

XXXI. Monache di Fonte Ebraldo. Sorse questo Istituto l'anno 1088, vivente Urbano II il quale approvollo.

XXXII. Monache dell' Ordine di S. Francesco d' Assisi. Ebbe quest' Istituto origine in Italia l'anno 1212. Suo Fondatore fu lo stesso S. Francesco. Venne confermato da Gregorio IX.

XXXIII. Monache di S. Chiara dette Urbaniste. Sorse quest' Ordine in Italia vivente Urbano IV l'anno 1263, da cui presero il nome.

XXXIV. Monache del Terz' Ordine di S. Francesco. Tale Ordine nacque in Italia l'anno 1290. Le loro costituzioni furono ordinate dal Pontefice Niccolò IV.

XXXV. Monache Francescane dette dell' Osservanza più stretta chiamate le Sepolte vive. Questo Istituto sorse l'anno 1631. Fondatrice fu la Madre Francesca di Gesù Maria della nobile Casa Farnese.

XXXVI. Monache di S. Francesco di Paola chiamate le Minime. Sorse quest' Ordine in Italia l'anno 1495. Venne tosto approvato da Alessandro VI, e confermato quindi da Giulio II nel 1506.

XXXVII. Monache dell' Ordine Fogliantino. Sorse quest' Ordine in Francia l'anno 1600.

XXXVIII. Monache di S. Gilberto. Quest' Ordine ebbe vita in Inghilterra nell' anno 1148. Fondatore fu S. Gilberto.

XXXIX. Ordine delle Donne, che servono negli Ospedali. Sorse questo in Roma l' anno 1080. Fondatrice fu una certa Agnese nobile romana.

XL. Monache Ospedaliere in Francia. Quest' Ordine nacque in Francia l' anno 1617. Sua Fondatrice fu la Ven. Madre Galliotta de Vaillac della provincia di Aquitania.

XLI. Monache di S. Girolamo in Spagna. Esso Ordine sorse l' anno 1373. Venne approvato da Gregorio XI. Sua Istitutrice fu Maria Garzia Alvarez dei Duchi di Alva.

XLII. Monache dell' Ordine di S. Giacomo della Spada. Tale Ordine ebbe origine nel 1312 in Spagna. Sua Fondatrice fu Maria Mendez.

XLIII. Monache dette del Bambino Gesù. Questo Istituto ebbe origine in Italia nel 1661. Sua Fondatrice fu Anna Moroni Lucchese.

XLIV. Monache di S. Isidoro. Questo Istituto nacque in Spagna l' anno 620. Suo Istitutore fu S. Isidoro di Siviglia.

XLV. Monache della SS. Annunziata. Ebbe origine quest' Ordine in Francia l' anno 1498. Venne quindi approvato subitamente da Alessandro VI. Sua Fondatrice fu la B. Giovanna figliuola di Lodovico XI, e poi moglie di Lodovico XII.

XLVI. Monache della SS. Annunziata dette le Turchine. Ebbe origine quest' Ordine nel 1604 in Genova. Sua Fondatrice fu la B. Maria Vittoria Fornari, e tosto approvato da Clemente VIII l' anno istesso.

XLVII. Monache dette figlie della Beatissima Vergine. Ebbe vita quest' Ordine in Italia l' anno 1612. Suo Istitutore fu il P. Giovanni Mellini Piemontese della Compagnia di Gesù.

XLVIII. Monache dell' Ordine equestre di Malta. Ebbe origine quest' Ordine vivente Celestino III circa l' anno 1191, e da questi approvato tostamente. Sua Istitutrice fu D. Sancia moglie di Alfonso II dei Re d' Aragona.

XLIX. Donne Serventi nell' Ospedale in Toscana. Ebbe origine quest' Istituto in Livorno l' anno 1696.

L. Monache del Calvario. Quest' Ordine ebbe principio in Francia l' anno 1588. Sua Fondatrice fu Antonia detta di S. Scolastica Principessa d' Orleans.

LI. Oblate dette di Torre di Specchi in Roma. Ebbe quest' Istituto origine in Roma l' anno 1433. Sua Fondatrice fu S. Francesca Patrizia Romana.

LII. Monache Olivetane. Quest' Ordine ebbe nascimento in Italia l' anno 1359. Suo Istitutore fu il B. Giordano Abbate Generale de' Monaci Olivetani.

LIII. Monache dette le Filippine. Ebbe i natali quest' Istituto in Roma l' anno 1569 vivente S. Pio V. Istitutore fu S. Filippo Neri.

LIV. Monache solitarie di S. Pietro d' Alcantara. Ebbe origine quest' Istituto in Italia presso Roma nella Terra della Farra l' anno 1676 vivente Clemente X. Suo promotore fu il Cardinale Francesco Barberini.

LV. Monache Premonstratensi. Quest' Ordine ebbe principio in Francia l' anno 1123. Venne approvato quindi da Onorio II. Suo Istitutore fu S. Norberto.

LVI. Monache della Presentazione di Maria Santissima. Ebbe quest' Ordine principio in Italia in Morbegno della Valtellina l' anno 1664. Suo Istitutore fu il Cardinal Federico Borromeo.

LVII. Monache della Purificazione di Maria Santissima. Sorse quest' Ordine in Italia l'anno 1590. Promotori furono due Fratelli Serafini Gio. Antonio, e Gio. Battista della Città di Arona.

LVIII. Monache di S. Maria della Mercede della Redenzione degli Schiavi. Ebbe principio questo Ordine in Spagna l'anno 1265 vivente Clemente IV. Istitutrici furono D. Isabella Berti, e D. Eulalia Pins nobili Matrone di Barcellona.

LIX. Monache scalze di S. Maria della Mercede. Ebbe vita quest' Ordine in Spagna presso Siviglia l' anno 1616, e tosto approvato. Sue Fondatrici furono Clemenza della SS. Trinità, Maria dell' Incarnazione, e Lucia della Resurrezione Monache Calzate della Mercede.

LX. Monache dell' Ordine de' Servi di Maria. Nacque esso in Italia l' anno 1235.

LXI. Monache del Terz' Ordine de' Servi di Maria. Ebbe esso origine in Italia l'anno 1284. Sua Fondatrice fu la B. Giuliana Falconieri.

LXII. Monache Silvestrine. Quest' Ordine nacque in Italia l'anno 1235.

LXIII. Monache Oblate chiamate dei Sette Dolori della B. Vergine. Nacque quest'Istituto in Italia l'anno 1659, vivente Alessandro VII. Sua Fondatrice fu la Duchessa di Latera D. Camilla Virginia Savelli ne' Farnesi.

LXIV. Monache dell' Ordine Equestre di S. Stefano. Nacque quest' Ordine in Toscana l'anno 1562 vivente Pio IV che l'approvò.

LXV. Monache Teatine della SS. Concezione. Nacque un tale Istituto in Napoli l' anno 1623. Gregorio XV regnante in quell' epoca l' approvò. Sua Fondatrice fu Orsola Benincasa Napolitana.

LXVI. Monache dell' Ordine della SS. Trinità del Riscatto dei Schiavi. Esso ebbe principio in Catalogna nelle Spagne l'anno 1236. Sua Fondatrice fu D. Costanza figliuola di Pietro II Re d' Aragona.

LXVII. Monache scalze della SS. Trinità. Quest' Ordine nacque in Spagna l' anno 1612. Urbano VIII. lo approvò l' anno 1624. Sua Fondatrice fu Francesca Pomero Dama Spagnuola.

LXVIII. Monache Vallombrosane. Quest' Ordine ebbe principio in Italia presso Pavia l'anno 1153.

LXIX. Monache della Visitazione della Madonna, dette Salesiane. Quest' Ordine ebbe origine in Francia l' anno 1620. S. Francesco di Sales fu il suo Fondatore.

LXX. Vergini del SS. Sacramento. Ebbe origine questo Istituto in Roma l' anno 1658, vivente Alessandro VII; Clemente X l'approvò nell'anno 1671. Promotore fu il P. Pietro Caravita Gesuita.

LXXI. Collegio di Vergini detto della Guastalla in Milano. Esso ebbe origine nella nominata Città l' anno 1553. Venne approvato da Paolo IV l' anno 1557. Sua Fondatrice fu la Contessa di Guastalla Lodovica Torella.

LXXII. Monache Orsoline. Nacque quest' Ordine in Verona l' anno 1537. Venne approvato da Paolo III nell' anno 1544. Sua Fondatrice fu Angela patrizia Veronese.

LXXIII. Monache Orsoline di S. Ruffina, e Seconda. Quest' Ordine riformato dal suddetto, nacque in Roma nel Rione Trastevere l' anno 1607. Venne quindi approvato da Urbano VIII l' anno 1625. Sua Fondatrice fu la Pia Donna Francesca Montioux Parigina.

LXXIV. Monache Orsoline di terza riforma. Quest' Istituto nacque in Francia l' anno 1641. Istitutrice fu Maria Hullier nobile Vedova.

LXXV. Monache Romite di Varese. Quest' Ordine nacque in Italia l' anno 1474 vivente Sisto IV che tosto lo approvò. Sua Fondatrice fu Caterina Morigia.

LXXVI. Monache della SS. Vergine dette dell' Assunta. Quest' ordine ebbe origine in Italia nella Città di Recanati della Marca di Ancona l'anno 1626. Suo Fondatore fu il Cardinal Giulio Roma Vescovo di quel luogo.

LXXVII. Canonichesse Regolari dette di Nostra Dama. Ebbe origine quest' Ordine in Lorena l' anno 1599.

LXXVIII. Monache chiamate del Corpus Domini. Ebbe principio quest' Ordine in Italia nella Città di Macerata della Marca di Ancona l' anno 1690.

LXXIX. Vergini sacre di Saragozza. Ebbe origine quest' Ordine in Spagna l'anno 1531 nella suddetta Città da cui prese il nome. Sua Istitutrice fu De Villa Simplis Dama Spagnuola.

LXXX. Monache penitenti in Orvieto. Tale Istituto ebbe principio in Orvieto Città del Patrimonio l' anno 1662. Venne quindi approvato da Alessandro VII l' anno 1663. Suo Istitutore fu Antonio Simoncelli nobile Orvietano.

LXXXI. Monache penitenti di S. Francesco. Ebbe origine questo Istituto in Germania l' anno 1212.

LXXXII. Monache della SS. Vergine del Rosario. Ebbe principio quest' Ordine in Sicilia l' anno 1600, in Parma nella Diocesi di Girgenti.

LXXXIII. Collegio di Vergini dette di Gesù in Castiglione; ebbe origine esso nell' anno 1608, in Castiglione. Paolo V lo approvò nel 1610. Fondatrici furono tre Sorelle della Famiglia Ridolfo Gonzaga Principe della nominata Città, cioè Cintia, Olimpia, e Gridonia.

LXXXIV. Vergini penitenti dette di S. Croce. Ebbe origine un tale Istituto in Italia l' anno 1615. Suo Istitutore fu il P. Domenico di Gesù Maria Carmelitano scalzo.

LXXXV. Vergini Monache in Hall. Quest' Istituto ebbe origine nel Tirolo l' anno 1569. Sue Istitutrici furono Maddalena, Elena, e Margherita figliuole di Ferdinando I Imperatore.

LXXXVI. Monache di S. Teresa chiamate le Ginnasi. Quest' Istituto ebbe origine l' anno 1636, vivente Urbano VIII, il quale tostamente l' approvò. Suo Fondatore fu il Cardinal Domenico Ginnasi.

LXXXVII. Monache de' SS. Quattro Coronati nel Monte Celio dette Orfane. Quest' Istituto ebbe principio in Roma vivente Paolo IV l' anno 1558.

LXXXVIII. Monastero di S. Caterina de' Funari. Questa Fondazione ebbe vita in Roma da S. Ignazio di Lojola l' anno 1544, ed approvata da Paolo IV l' anno 1559.

LXXXIX. Monache della Passione chiamate Passioniste. Un tale Istituto nacque in Italia l' anno 1743. Il P. Paolo della Croce fu l' Istitutore.

Si tralasciano di annumerare tutti gli Ordini soppressi economicamente per via di Decreti Pontificii, come, per esempio, i *Gaudenti*, e le *Gaudenti*, gli *Umiliati*, e le *Umiliate*, i *Gesuati*, e le *Gesuate*, le *Gesuitesse*, le *Dimesse* di Venezia, i *Monaci* di Monte Luco presso Spoleto, e molti e molti altri ec.; non che le così dette *Maestre Pie*, li Conservatorii, e Collegi tuttavia esistenti.

QUADRO SINOTTICO

Canonici Regolari	categorie	33	
Chierici Regolari	»	26	. . . . . categorie 114
Ordini Monastici	»	26	
Ordini Regolari	»	29	
Ordini delle Religiose Monache			» 89
			Categorie 203

SUPERFICIE

Per le risultanze del Censo l' Area dello Stato è di Tavole censuarie □ 41.662.769, ossia Rubbia 2.253.991. — E siccome ogni Tavola Censuaria □ equivale a *Mille* metri □, così le 41.662.769 tavole censuarie □ corrispondono a

12.120 *Miglia* □ *Italiane di 60 al grado, e tale è la superficie degli Stati Pontificj.*

CLASSAZIONE DEI TERRENI SECONDO LE LORO CULTURE

Terreni Lavorativi semplici	Rubbia	545.357
» Alberati, e Vitati	»	381.118
» Olivati	»	51.172
» Canapinati	»	4.227
» Alberati, e Canapinati	»	30.974
Terreni pascolivi prativi	»	69.157
» pascolivi cespugliati	»	497.226
Boschivi da ghianda, e castagne selvatiche	»	194.349
» da legna, e carbone	»	213.016
» da costruzione	»	12.437
» da castagne, e marroni	»	15.728
Vigneti	»	21.538
Pometi, giardini, orti, e ville	»	3.797
Risaje	»	1.815
Vingheti, salceti, valli, e pantani	»	36.211
Valli da pesca, e Laghi	»	50.119
Sterili	»	35.633
Pubblici fiumi, torrenti, e canali	»	85.242
» strade, e fabbriche	»	4.875
Totale	Rubbia	2.253.991

ESTIMO SECONDO IL NUOVO CENSO DELL' ANNO 1835

Estimo	Rurale	Scudi 161.417.518	Scudi 195.211.889
	Urbano	33.794.371	

SUPERFICIE DI CIASCUNA PROVINCIA CON I TERRENI OCCUPAT

SECONDO I

PROVINCIE	LAVORATIVI					PASCOLIVI		BOS	
	SEMPLICI	ALBERATI E VITATI	OLIVATI (*)	CANAPINATI	ALBERATI E CANAPINATI	PRATIVI	CESPUGLIATI	DA GHIANDE E CASTAGNE SALVATICHE	DA LEGNA E CARBONE
	rubbia								
Roma – Agro	53.643	44	139	»	44	7.819	24.323	2.114	19.503
Roma – Comarca	50.806	4.637	4.133	53	14.568	3.199	11.367	7.282	18.583
Bologna	21.569	55.495	»	541	11.826	12.557	33.651	2.917	22.155
Ferrara	10.262	35.432	»	1.335	928	16.384	15.854	81	2.033
Ravenna	18.534	37.643	129	276	2.555	4.694	15.683	2.506	4.590
Forlì	22.213	34.925	1.959	661	»	730	24.283	106	5.425
Urbino, e Pesaro	44.838	32.477	2.208	»	»	3.692	49.020	25.600	31.691
Ancona	25.754	21.445	1.986	»	»	1.610	9.110	725	1.753
Macerata	35.159	27.145	3.387	»	»	2.761	29.361	2.389	7.788
Camerino	9.302	6.190	195	»	»	1.406	22.314	903	10.077
Fermo	16.561	15.142	1.340	»	»	»	8.525	248	909
Ascoli	15.068	8.235	1.221	32	411	223	29.854	2.437	3.428
Perugia	32.198	40.162	11.300	173	»	2.065	53.152	52.255	15.277
Spoleto	24.184	19.725	7.950	290	559	2.604	62.375	14.184	18.858
Viterbo	59.361	6.920	1.914	604	25	2.492	22.065	20.305	5.793
Orvieto	7.833	2.403	947	238	57	184	14.666	15.461	150
Civitavecchia	31.907	227	473	1	»	2.355	19.599	4.301	14.345
Rieti	12.594	15.031	3.231	17	1	1.173	20.063	14.458	9.742
Velletri	21.493	260	2.300	»	»	1.161	19.077	13.165	7.529
Frosinone, e P.° Corvo	27.462	15.311	6.235	6	»	1.964	12.342	12.787	13.831
Benevento	4.616	1.869	125	»	»	129	542	125	6
Totali. . Rubbia	545.357	386.718	51.172	4.227	30.974	69.202	497.226	194.349	213.466

(*) La piantazione dell'Olivo è in aumento.

LLE DIVERSE CULTURE, BOSCHI, STRADE, FIUMI, FABBRICATI EC.

JOVO CATASTO

V I								PUBBLICI		
DA STRU-IONE	DA CASTAGNE E MARRONI	VIGNATI	POMATI GIARDINI ORTI E VILLE	RISAJE (**)	VINGHETI SALCETI VALLI E PANTANI	VALLI DA PESCA E LAGHI	STERILI	FIUMI TORRENTI E CANALI	STRADE E FABBRICHE	TOTALE DELLA SUPERFICIE
36	»	5.088	466	»	»	564	453	3.043	849	117.634
396	765	6.788	302	»	95	3.522	6.331	4.335	218	123.856
269	5.544	165	114	1.711	7.571	»	3.396	7.085	402	189.710
21	»	»	1.154	74	22.683	30.323	580	5.147	391	153.580
66	872	286	203	»	4.562	958	2.915	4.577	247	99.624
31	246	1.242	236	»	»	»	1.392	5.891	296	102.191
51	80	50	393	»	»	»	2.284	7.072	232	199.688
»	1	»	28	»	»	»	130	2.535	124	65.201
49	3	»	45	»	»	»	658	5.116	200	114.061
21	1	»	4	»	»	»	212	1.984	43	52.752
12	»	»	35	»	»	»	375	2.411	139	46.097
95	1.433	68	16	»	»	»	2.271	2.666	150	69.408
53	886	»	123	»	128	6.717	319	7.006	266	222.280
06	200	209	154	»	1	109	1.028	5.212	320	158.168
88	2.550	2.600	97	»	»	6.768	566	5.072	243	140.063
65	60	273	24	»	»	»	619	2.074	194	45.348
57	17	531	77	»	»	»	319	2.254	68	76.641
61	669	101	49	»	21	172	467	2.373	137	80.360
76	393	3.710	77	3	1.150	986	3.167	4.110	125	83.282
58	1.974	426	147	27	»	»	8.135	4.830	199	106.034
16	34	1	53	»	»	»	16	449	32	8.015
7	15.728	21.538	3.797	1.815	36.211	50.119	35.633	85.242	4.875	2.253.993

(**) Dopo le operazioni del Catasto sono state abbandonate le Risaje nella provincia di Velletri, e sonosi attivate nelle di Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, e Frosinone.

POPOLAZIONE

Non si conosce autenticamente, che per gli anni 1829, e 1833. — Hassel, Balbi, ed altri pubblicarono, è vero, la popolazione degli Stati Pontificj per altri anni, ma non ne informarono, se le loro cifre resultassero da comunicazioni della Pubblica Autorità, o da calcoli da loro fatti.

Anni 1800 . . . Popolazione 2.400.000. Rapporto del D. Bowring al Parlamento Britannico.
» 1829 . . . . » 2.679.000. Comunicazione del Governo al D. Bowring.
» 1833 . . . . » 2.732.000. Pubblicazione del Governo. (*)

Se, come sembra, l'annuo aumento della popolazione è di 13.250 individui, ossia di 4,85 per mille, al cadere dell'anno 1837 la popolazione degli Stati Pontificj dovrebbe aver sommato a 2.785.000 individui. (**)

PROSPETTO DELLA POPOLAZIONE PER PROVINCIE (***)

(PUBBLICAZIONI DEL GOVERNO)

		INDIVIDUI ANNO 1829	INDIVIDUI ANNO 1833
I.	Roma, e sua Comarca	305.265	283.456
	LEGAZIONI		
II.	Bologna	318.991	322.228
III.	Ferrara	212.039	210.883
IV.	Forlì	189.692	194.399
V.	Ravenna	152.426	156.552
VI.	Urbino, e Pesaro	220.697	225.806
VII.	Velletri	»	56.530
	DELEGAZIONI		
VIII.	Ancona	157.369	158.159
IX.	Macerata	264.535	220.130
X.	Camerino		36.592
XI.	Fermo	167.236	89.404
XII.	Ascoli		78.946
XIII.	Perugia	194.513	202.660
XIV.	Spoleto	151.783	116.759
XV.	Rieti		59.394
XVI.	Viterbo	150.410	113.041
XVII.	Orvieto		24.877
XVIII.	Civitavecchia		19.601
XIX.	Frosinone con Pontecorvo	171.760	139.979
XX.	Benevento	22.808	23.040
	Totale . . . individui	2.679.524	2.733.436

(*) Sarebbe desiderabile che fosse compilato quanto prima un altro censimento della Popolazione, ma *nominativo*.

(**) Confrontando l'annuo aumento della popolazione del Gran Ducato di Toscana, e degli Stati Pontificj si ha per l'anno 1833. { POPOLAZIONE } 1.393.000 Gran Ducato di Toscana / 2.731.000 Stati Pontificj { ANNUO AUMENTO } 15.978. / 13.250.

Questi risultati ci somministrano fondato motivo per credere, che negli Stati Pontificj o esistano cause, le quali contrariino l'annuo naturale aumento della popolazione, o che erronei siano i censimenti, o finalmente che abbiano contemporaneamente luogo ambedue le indicate circostanze.

(***) Il Governo Sardo istituì recentemente una Commissione Superiore di Statistica con Giunte in ciascuna provincia negli Stati di Terraferma. Noi abbiamo esaminate con vera soddisfazione le due istruzioni pubblicate

La Popolazione Israelitica non è compresa nelle riferite cifre, e viene calcolata non minore d'individui 10.000. È distribuita come appresso:

CITTA' CON RECINTO

Città	Rabbini	Individui
Roma	5	4500
Ancona	2	1800
Sinigaglia	1	500
Pesaro	2	400
Urbino	1	150
Ferrara		1800
Lugo		300
Cento		150

CITTA' SENZA RECINTO

Perugia, Bologna, Spoleto, Terni, Gubbio . . . . circa 400 individui

NOTIZIE SULLA POPOLAZIONE DELLA CITTÀ DI ROMA (*)

(PUBBLICAZIONI DEL GOVERNO)

ANNI	NATI	MORTI	POPOLAZIONE
1800	5.193	8.457	153.000
1805	4.682	6.102	134.000
1810	5.091	3.224	123.000
1815	4.362	4.094	128.000
1820	4.215	4.838	135.000
1825	4.243	4.446	138.000
1830	4.690	4.995	147.200
1835	5.142	3.977	152.000
1838	4.665	12.563 (Cholera)	148.000
1839	4.333	3.663	153.000
1840	4.932	4.140	154.000
1841	4.152	5.583	158.000

Con Notificazione pubblicata al cadere dell'anno 1840 è stata ordinata la compilazione del *Censo* della popolazione di Roma.

CITTA' DI BOLOGNA

Anni	*Popolazione*
1759	64.000
1791	71.000
1800	66.000
1820	63.000
1830	66.000
1835	66.000
1840	71.000

Non sono compresi in questi numeri i preti, i frati, le monache, il militare, gli scolari, e qualunque altra persona domiciliata ma non descritta per dimora stabile.

negli anni 1837 e 1838 dalla Commissione Superiore per essere diramate alle Giunte Provinciali, relative l'una al Censimento Generale della popolazione, e l'altra al movimento della medesima: non ne sapremmo troppo encomiare la chiarezza, e la precisione: sono veri modelli, che brameremmo vedere adottati dagli altri Governi Italiani.

Nell'anno 1839 fu pubblicato il censimento generale della Popolazione degli Stati Sardi di Terraferma, ed ora desiderasi sollecita la pubblicazione del suo *movimento*.

(*) Nell'anno 1198 (Innocenzo III) . . . . 35.000 abitanti
« 1377 (Ritorno del Papa da Avignone) . . . . 17.000 «
« 1517 (Leone X) . . . . 60.000 «
« 1527 (Dopo il sacco) . . . . 33.000 «
« 1600 (Clemente VIII) . . . . 109.000 «
« 1656 (Alessandro VII) . . . . 120.000 «
« 1702 (Clemente XI) . . . . 138.000 «
« 1775 (Pio VI) . . . . 165.000 «

PROSPETTO DELLA POPOLAZIONE DI ROMA DALLA PASQUA DEL 1829 FINO A QUELLA DEL 1838.

	1829	1830	1831	1832	1833	1834	1835	1836	1837	1838
Chiese Parrocchiali	54	54	54	54	54	54	54	54	54	54
Famiglie	33.689	34.875	35.537	35.335	35.473	35.522	35.806	34.895	35.858	34.540
Vescovi	35	30	37	36	38	39	36	37	41	31
Sacerdoti	1.490	1.455	1.432	1.419	1.374	1.424	1.465	1.468	1.494	1.439
Monaci, e Religiosi	1.984	1.986	1.904	2.038	1.903	1.857	2.005	2.023	2.124	2.012
Monache	1.390	1.385	1.375	1.384	1.295	1.359	1.423	1.476	1.434	1.456
Seminaristi, e Collegiali	450	560	606	611	572	598	643	541	561	518
Eretici, Turchi, ed Infedeli, non compresi gli Ebrei	287	266	199	179	223	210	286	201	262	221
Atti alla Comunione	107.060	107.433	111.705	109.390	108.449	108.553	109.499	112.940	114.530	109.356
Non atti alla Comunione	37.481	39.852	38.961	39.068	41.471	41.463	42.958	40.738	42.013	39.547
Matrimoni celebrati	1.190	1.088	1.291	1.165	1.156	1.379	1.272	1.119	1.069	1.233
Battezzati	2.547	2.339	2.396	2.561	2.219	2.272	2.618	2.258	2 362	2.325
Battezzate	2.508	2.351	2.329	2.484	2.246	2.182	2.524	2.115	2.356	2.340
Totale dei Battezzati	5.055	4.690	4.725	5.045	4.465	4.454	5.142	4.373	4.718	4.665
Defunti	2.096	2.882	2.565	2.529	1.944	1.779	2.032	1.683	1.734	6.433
Defunte	1.988	2.113	2.537	2.120	1.685	1.701	1.945	1.592	1.670	6.130
Totale dei Defunti	4.084	4.995	5.102	4.649	3.629	3.480	3.977	3.275	3.404	12.563
Maschi di ogni età	76.448	77.475	79.170	78.869	79.702	78.456	80.828	81.488	83.034	78.686
Femmine di ogni età	68.093	69.810	71.496	69.588	70.218	71.560	71.629	72.190	73.618	70.217
Totale . . Individui	144.541	147.285	150.666	148.458	149.920	150.016	152.457	153.678	156.543	148.903

Dal qual Prospetto si deduce, che nella Città di Roma nell' anno 1838.

La Popolazione è diminuita di 7649 individui.

I Nati sono stati all' intiera Popolazione come 1: a 31 $^1/_{10}$ circa.

I Morti all' intiera Popolazione come 1: a 11 $^8/_{10}$ circa

I Nati alle Nate come 1: a 1 circa.

I Nati ai Morti come 1: a 2 $^6/_{10}$ circa.

I Matrimonj ai Nati come 1: a 3 $^7/_{10}$ circa.

Il numero de' Nati ragguagliati per ogni mese è di 389 circa; per ogni giorno 13 circa.

Il numero de' Morti ragguagliati per ogni mese è di 1647 circa; per ogni giorno 34 circa.

RAMO POLITICO

Lo Stato Ecclesiastico è repartito in Delegazioni, ogni Delegazione in Distretti Governativi, ed ogni Distretto Governativo in Comuni (*); quindi il Delegato per la provincia, il Governatore di I. classe per il distretto, il Governatore di II. classe per le frazioni di distretto, ed il Gonfaloniere per il comune, sono i funzionarj che costituiscono la gerarchia amministrativa. È da avvertirsi però, che i Governatori oltre il disbrigo degli affari amministrativi sono anche Giudici civili, e criminali ed incaricati della polizia nel respettivo circondario.

PROSPETTO DELLE, PROVINCIE, DISTRETTI, E GOVERNI

PROVINCIE	DISTRETTI		CAPI-LUOGHI DEI GOVERNI
	Denominazione	Popolazione 1833	
COMARCA DI ROMA Distretti . . 3 Governi . . 17 Comuni . . 93	Roma	201.769	Roma — Albano — Campagnano — Castel nuovo di Porto — Frascati — Genzano — Marino — Bracciano — Castel Gandolfo.
	Tivoli	55.825	Tivoli — Arsoli — Genazzano — Palestrina — Polombara — Gallicano.
	Subiaco	25.862	Subiaco — S. Vito.
BOLOGNA Distretti . . 1 Governi . . 12 Comuni . . 58	Bologna	322.228	Bologna — Bazzano — Budrio — Castelmaggiore — Castel S. Pietro — Castiglione — Lojano — Medicina — Poggio Renatico — Porretta — S. Giov. in Persicato — Vergato.
FERRARA Distretti . . 2 Governi . . 11 Comuni . . 21	Ferrara	160.029	Ferrara — Argenta — Bondeno — Cento — Codigoro — Comacchio — Copparo — Porto maggiore.
	Lugo	50.854	Lugo — Bagnacavallo — Massa Lombarda.
FORLÌ Distretti . . 3 Governi . . 11 Comuni . . 40	Forlì	59.578	Forlì — Bertinoro — Civitella.
	Cesena	67.634	Cesena — Sarsina — Savignano — Sogliano.
	Rimini	67.187	Rimini — S. Arcangelo — Coriano — Saludeccio.
RAVENNA Distretti . . 3 Governi . . 9 Comuni . . 17	Ravenna	58.132	Ravenna — Alfonsine — Cervia.
	Imola	48.213	Imola — Casal Velsenio — Castel Bolognese.
	Faenza	50.207	Faenza — Brisighella — Russi.

(*) È da notarsi che la Città di Roma non ha Amministrazione Municipale. L'Erario pubblico provvede ai bisogni della Città, incassandone le rendite, ed i tributi.

PROVINCIE	DISTRETTI		CAPI-LUOGHI DEI GOVERNI
	Denominazione	Popolazione 1833	
URBINO, E PESARO Distretti . . 5 Governi . . 15 Comuni . . 96	Urbino	71.505	Urbino — Fossombrone — Macerata Feltria — Pennabili — S. Agata — S. Leo — Urbania.
	Gubbio	52.163	Gubbio — Cagli — Pergola.
	Pesaro	34.141	Pesaro.
	Fano	28.833	Fano — Mondolfo.
	Sinigaglia	39.164	Sinigaglia — Mondavio.
VELLETRI Distretti . . 1 Governi . . 6 Comuni . . 19	Velletri	56.530	Velletri — Segni — Sezze — Valmontone — Terracina — Baronale.
ANCONA Distretti . . 3 Governi . . 8 Comuni . . 40	Ancona	60.188	Ancona — Montemarciano.
	Jesi	72.629	Jesi — Acervia — Corinaldo — M. Albodo — M. Carotto.
	Osimo	25.342	Osimo
MACERATA Distretti . . 5 Governi . . 16 Comuni . . 40	Macerata	98.862	Macerata — Cingoli — Civitanova — M. Olmo — Tolentino — Treja.
	Fabriano	41.398	Fabriano — Sasso ferrato — Matelica.
	Recanati	37.732	Recanati — Filotrano — M. Santo.
	S. Casa di Loreto	8.069	Loreto.
	S. Severino	34.105	S. Severino — S. Ginesio — Sarnano.
CAMERINO Distretti . . 1 Governi . . 2 Comuni . . 19	Camerino	36.592	Camerino — Caldarola.
ASCOLI Distretti . . 2 Governi . . 6 Comuni . . 46	Ascoli	46.050	Ascoli — Amandola — Arquata.
	Montalto	32.896	Montalto — Osfida — S. Benedetto.

PROVINCIE	DISTRETTI		CAPI-LUOGHI DEI GOVERNI
	Denominazione	Popolazione 1833	
FERMO Distretti . . 1 Governi . . 7 Comuni . . 47	Fermo	89.404	Fermo — Grottamare — M. Giorgio — M. Rubbiano — Ripatransone — S. Elpidio a Mare — S. Vittoria.
PERUGIA Distretti . . 4 Governi . . 12 Comuni . . 39	Perugia	94.044	Perugia — Castiglione del Lago — Città della Pieve — Magione.
	Città di Castello	38.054	Città di Castello — Fratta.
	Foligno	48.990	Foligno — Assisi — Gualdo Tadino — Nocera — Spello.
	Todi	21.572	Todi.
SPOLETO Distretti . . 3 Governi . . 10 Comuni . . 53	Spoleto	44.530	Spoleto — Bevagna — Montefalcone.
	Norcia	22.011	Norcia — Cascia — Visso.
	Terni	50.218	Terni — Amelia — Narni.
RIETI Distretti . . 2 Governi . . 6 Comuni . . 66	Rieti	30.853	Rieti — Canemorto — Rocca Sinibalda.
	Poggio Mirteto	18.541	Poggio Mirteto — Fara — Baronale di Magliano.
ORVIETO Distretti . . 1 Governi . . 2 Comuni . . 15	Orvieto	24.877	Orvieto — Ficulle.
VITERBO Distretti . . 2 Governi . . 14 Comuni . . 62	Viterbo	107.148	Viterbo — Acquapendente — Bagnorea — Civitacastellana — Montefiascone — Orte — Ronciglione — Sutri — Toscanella — Valentano — Vetralla.
	Luoghi Baronali	5.893	Barbarano — Soriano — Vitorchiano.

PROVINCIE	DISTRETTI		CAPI-LUOGHI DEI GOVERNI
	Denominazione	Popolazione 1833	
CIVITAVECCHIA Distretti . . 1 Governi . . 4 Comuni . . 9	Civitavecchia	19.601	Civitavecchia — Corneto — Manziana — Monte Romano.
FROSINONE Distretti . . 2 Governi . . 13 Comuni . . 44	Frosinone Pontecorvo	131.825 8.154	Frosinone — Alatri — Anagni — Ceccano — Ceprano — Ferentino — Guarcino — M. S. Giovanni — Paliano — Piperno — Vallecorsa — Veroli. Pontecorvo.
BENEVENTO Distretti . . 1 Governi . . 1 Comuni . . 8	Benevento	23.040	Benevento.

RIEPILOGO

Provincie.	20	Governi	182
Distretti	46	Comuni	832

Le Delegazioni sono di tre classi. Quando un Cardinale è destinato al governo di una Delegazione di 1 classe, la Delegazione assume allora il titolo di Legazione. Presso ogni Delegato, o Legato esiste una Delegazione governativa composta di 4 laici, nominati dal Sovrano, e che hanno voto deliberativo. — I governatori dipendono dal Delegato in quanto agli affari amministrativi, e di polizia. — Ogni comune ha un Consiglio comunale; il Gonfaloniere, e gli Anziani formano la Magistratura del comune. — Ogni anno per giorni 15 si aduna nel capo-luogo di ogni Delegazione un Consiglio provinciale presieduto dal Delegato. — Le Comunità scelgono i candidati; questi riuniti al capo-luogo del respettivo distretto eleggono i membri del Consiglio provinciale, il quale si rinnuova per terzo ogni biennio.

RAMO FINANZIERO

Il presente prospetto sembra dovere rappresentare i resultati *medj* degli ultimi anni.

TITOLI DELL' ENTRATE	SCUDI ROM.	TITOLI DELLE SPESE	SCUDI ROM.
Tassa prediale ec.	3.280.000	Interessi del Debito Pubblico . .	2.680.000
Regalie, Dogane, Dazj di consumo.	4.120.000	Palazzi Apostolici	
Bollo, e Registro	550.000	Congregazioni Ecclesiastiche .	500.000
Posta	250.000	Servizio Diplomatico	
Lotti.	1.100.000	Amministrazione dello Stato . .	530.000
		Giustizia, e Polizia	920.000
	9.300.000	Istruzione pubblica, Arti, Commercio.	110.000
Spese di Esazione, ed altre da dedursi per avere il prodotto netto cioè	2.220.000	Opere pie, e Stabilimenti di Pubblica Beneficenza	280.000
Per la Tassa Prediale . 760.000		Opere pubbliche, illuminazione di Roma	580.000
Per le Regalie, Dogane ec. 460.000		Truppe di Linea, e di Polizia .	1.900.000
Per il Registro, e Bollo . 90.000		Altre Truppe, Sanità, e Marina.	290.000
Per la Posta. 150.000		Feste pubbliche, spese straordinarie	44.000
Per i Lotti 760.000		Riserva.	100.000
Totale della Rendita Netta .	7.080.000	*Totale delle Spese* .	7.934.000

OSSERVAZIONI. — Resulta un deficit di 854 mila scudi. — Gli annui interessi del debito pubblico assorbiscono presso che il 38 per cento dell' entrata netta.

STATO DETTAGLIATO DELL' ENTRATE E DELLE SPESE

DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA PER L' ANNO 1835.

ENTRATE	SCUDI	SCUDI
I. DIREZIONE DELLA TESORERIA	. . . .	2.653.358
Da terreni affittati	14.373	
id. amministrati dallo Stato	9.362	
id. allivellati	47.570	
Vacabili, ed incassi della Dateria, e Cancelleria (*) . . .	130.588	

(*) Nel secolo XVI la Dateria con gli altri Dicasteri Ecclesiastici incassavano annualmente fino a 1.155.000 scudi, oltre le mercedi degli Spedizionieri.

	SCUDI	SCUDI
Frutti di capitali	3.573	2.653.358
Consolidato, ed altre rendite	3.730	
Prediale	1.943.284	
Tassa per il mantenimento delle Strade	320.402	
Detta per l'acqua di Roma	5.300	
Stabilimento di carta e stamperia ec. ec.	23.302	
Manifattura di verderame	» »	
Manifattura di cotone	2.525	
Zecche Pontificie	37.526	
Tassa su' i cavalli	12.306	
Detta su gli speziali, e le gazzette	33.702	
Incassi per diritti di Archivj	3.392	
Diritti incassati dall' Uffizio marittimo di Sanità	9.000	
Pagamenti dei Baroni per i loro fondi non rinunziati	3.273	
Incassi eventuali ec. ec. ritenuta sugli stipendj degli impiegati	50.150	
II. DOGANE, REGALìE ec. (*)	....	4.354.038
Sale, e Tabacchi	1.103.684	
Saline	91.741	
Regalia della neve, e del ghiaccio	11.500	
Dazj di consumo, e macinato	1.787.863	
Entrate delle Dogane	1.344.150	
Dazj d'ancoraggio	9.000	
Navigazione del Tevere	700	
Dazj marittimi	1.500	
Dai bufali, che rimurchiano le barche sul Tevere	3.750	
Pedaggio a Ponte Badino	150	
III. BOLLO, E REGISTRO	....	577.910
Bollo, Registro, ed Ipoteche	559.198	
Bollo per le carte da Giuoco	4.700	
Incassi diversi	14.012	
IV. POSTE	....	288.056
V. LOTTI	....	896.266
VI. APPENDICE ALL' ENTRATE	....	42.333
Da alienazione di canoni	20.000	
Tassa straordinaria per la deviazione del fiume a Tivoli	22.333	
Entrate . . . . . . 8.770.628 / Appendice all' Entrate 42.333 } *Totale dell' Entrate*	....	8.812.961

(*) Sono dati in appalto i Sali, i Tabacchi, i Cenci lani, la Polvere da botta, e la Tassa sui cavalli.

SPRSE PER CONSEGUIRE L'ENTRATE	SCUDI	SCUDI
I. DELLA TESORERÌA	. . . .	285.277
Per affitti di terreni.	667	
» Fondi in amministrazione	12.474	
» Detti allivellati	10.229	
» I Vacabili, Dateria e Cancelleria	3.783	
» Interessi di capitali	52.816	
» Spese per le pubbliche proprietà.	9.085	
» Abbuoni sulle tasse dirette.	102.208	
» Il Catasto	33.310	
» Spese per la tassa dell' acque in Roma	300	
» Lo Stabilimento di carta, stamperia ec.	9.692	
» La manifattura di Verderame.	» »	
» Detta di cotone in Roma, e Civitavecchia	856	
» Le Zecche Pontificie	47.218	
» La tassa su i cavalli	650	
» Detta su gli speziali ec. ec.	1.989	
II. DELLE DOGANE	. . . .	580.329
Sale, e Tabacchi.	6.783	
Saline.	65.970	
Neve, e Ghiaccio	» »	
Dazio di consumo in Roma, e nelle 4 Legazioni	100	
Macinato.	10.800	
Dogane	458.971	
Per rimurchiare le barche sul Tevere per mezzo dei bufali	537	
Lavori a Ripa grande	759	
Direzione generale	36.409	
III. AMMINISTRAZIONE DEL BOLLO, E REGISTRO	. . . .	79.071
Bollo, Registro, ed Ipoteche	76.790	
Bollo per le carte da giuoco.	» »	
Cursori	2.281	
IV. POSTA	. . . .	153.400
V. LOTTO	. . . .	596.011
SPESE GENERALI		
VI. PALAZZI APOSTOLICI, CONGREGAZIONI ECCLESIASTICHE, E SERVIZIO DIPLOMATICO	. . . .	485.020
Per i Sacri Palazzi Apostolici	265.660	
Assegna ai Cardinali	122.008	
Congregazioni Ecclesiastiche.	32.596	
Servizio Diplomatico all' Estero.	53.156	
Maggiordomo per il Museo	6.600	
Ciamberlano id.	5.000	

	SCUDI	SCUDI
VII. DEBITO PUBBLICO (*) . . . . *Interessi*	. . . .	2.756.655
Debito perpetuo	1.370.354	
Detto redimibile	592.981	
Detto temporario	679.933	
Detto infruttifero	8.837	
Ritenuta su gli stipendj degl' Impiegati	104.550	
Impiegati Civili. 80.100		
Detti Militari 24.400		
Ricevute nell' Uffizio . . 50		
PER LE SPESE DELLO STATO , E DEL GOVERNO	. . . .	490.829
Spese del Governo	281.793	
Dette dell' amministrazione	197.186	
Presidenza	11.850	
GIUSTIZIA, E POLIZIA	. . . .	853.735
Dipartimento della Giustizia	320.857	
Polizia	160.326	
Pigioni, e Case di detenzione	372.552	
PUBBLICA ISTRUZIONE, BELLE ARTI, E COMMERCIO	. . . .	108.861
Stabilimenti Scientifici in Roma	43.845	
Detti nelle Provincie	40.900	
Belle Arti in Roma, e nelle Provincie	17.687	
Incoraggimento alle nuove Industrie	4.129	
Detto per la Marina mercantile Pontificia	2.300	
OPERE PIE, E STABILIMENTI DI PUBBLICA BENEFICENZA	. . . .	267.729
Commissione dei Presti	172.145	
Poveri lavoranti impiegati agli scavi di antichità	33.337	
»	28.480	
»	33.767	
OPERE PUBBLICHE, PULIZIA, ED ILLUMINAZIONE DI ROMA	. . . .	540.722
Strade Consolari	150.000	
Strade urbane di Roma	50.091	
Nuove Strade di Faenza, e di Orvieto	2.132	
Navigazione del Tevere	9.661	
Restauri ai Ponti	22.242	
Lavori idraulici	54.124	
Deviazione del fiume a Tivoli	10.000	
Acquedotti di Roma	16.689	
Consiglio di arte, Ingegneri ec.	56.748	
Pulizia di Roma	15.598	
Illuminazione di Roma	23.246	

(*) Nell' anno 1797 il Debito Pubblico era di 100 milioni di scudi. È noto ch' ebbe luogo un pubblico fallimento. Nel 1840 il Debito Pubblico si verificò in un capitale di oltre 50 milioni di scudi.

	SCUDI	SCUDI
Strade provinciali, e comunali	28.540	
Barriere	43.924	
Restauri di Chiese, inclusi 14 mila scudi per S. Paolo (*) .	29.196	
Abbellimenti di Roma	6.550	
Conservazione delle antichità, e pubblici monumenti . . .	21.981	
TRUPPE DI LINEA E DI POLIZIA (Carabinieri)	. . . .	1.823.146
Truppe, e Carabinieri	1.819.512	
»	3.634	
PUBBLICA SALUTE, MARINA, E PORTI	. . . .	284.070
Alloggio per i Carabinieri in Roma	4.097	
Idem per i fucilieri nelle Provincie	—	
Guardia delle galere	16.656	
Truppe estere	172.734	
Guardia civica in Roma	9.979	
Pompieri in Roma	13.898	
Spedali	3.000	
»	2.015	
Uffizio di Sanità marittima	34.006	
Detto Continentale	1.051	
Capitani dei porti	12.000	
Impiegati negli Arsenali	4.500	
Corpo dei volontarj Pontificj in 4 stazioni	10.140	
FESTE PUBBLICHE, E SPESE IMPREVISTE	. . . .	42.578
Feste pubbliche	14.774	
Spese eventuali	27.804	
RISERVA	. . . .	100.000
APPENDICE ALLE SPESE	. . . .	193.366
Anticipazioni	55.310	
Anticipazioni con aumento di capitale	25.000	
Pagamenti in conto di preventivi debiti	113.056	
Spese Generali . . . . 7.753.345 Dette per conseguire l'Entrate. 1.694.088 Appendice alle Spese . . . . 193.366 } *Totale delle Spese* .	. . . .	9.640.799

RESULTATI FINALI DEL CONTO DELLE FINANZE PER L'ANNO 1835

Entrate	Scudi 8.770.628	Spese Generali	Scudi 7.753.345
Appendice all'Entrate	» 42.333	Dette per conseguire l'Entrate .	» 1.694.088
		Appendice alle Spese	» 193.366
	Scudi 8.812.961		Scudi 9.640.799

Quindi un Deficit di quasi 700 mila scudi, verificatosi molto *maggiore* negli Anni successivi.

(*) Al cadere dell'anno 1837 erano stati già spesi per rifabbricare la Basilica di S. Paolo scudi 720 mila, procedenti in parte dalle oblazioni dei fedeli.

Se la popolazione degli Stati Pontificj si valutasse a 2.800.000 individui, e l'annuo medio prodotto delle imposizioni a 9 milioni di scudi, risulterebbe la tassazione a scudi tre a testa. Giova qui pertanto osservare, che in queste valutazioni non si sono portate a calcolo le tasse provinciali, e comunali.

STABILIMENTI DI CREDITO IN ROMA (*)

BANCA ROMANA — È una società con privilegio per un determinato numero di anni, la quale con privati capitali emette biglietti, sconta cambiali, ed anticipa somme di denaro in biglietti o in numerario su depositi di materie d'oro e d'argento, ed oggetti preziosi. L'attuale suo capitale è di Scudi 300 mila.

CASSE DI RISPARMIO — La prima fu fondata in Roma nell'anno 1836; tiene ora depositi per Scudi 800 mila: successivamente se ne sono aperte in Ancona, Spoleto, Ferrara, Ravenna, Forlì ec. Sono Istituiti fra loro indipendenti, creati e diretti da caritatevoli persone nella veduta di migliorare la condizione economica del povero.

MONTI DI PIETA' — Il più ragguardevole è quello di Roma, la cui dotazione ascende ad un capitale di 250 mila scudi. — Simili stabilimenti si riscontrano pure nelle principali città di provincia. Avanzano somme sopra una quota del valore degli oggetti, che vi si depositano.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI — Istituita ultimamente in Roma, e ch'estende le sue operazioni a tutto lo Stato Pontificio.

RAMO GIUDIZIARIO

GIUSTIZIA CIVILE

TRIBUNALI SUPREMI (Collegiali) Udienze segrete. — *La Segnatura di Giustizia.* È un Tribunale di Revisione, e di Cassazione per tutto lo Stato. Ad esso sono subordinati tutti i Tribunali, esclusi quelli di Commercio. — Siede in Roma.

TRIBUNALI DI SECONDO APPELLO (Collegiali) Udienze segrete. — *La Sacra Ruota le Sezioni riunite.* Avanti questo Tribunale s'interpone il secondo appello nel caso di due sentenze difformi pronunziate da un Tribunale di prima Istanza, e da un Tribunale di primo Appello. Si esperimenta la terza istanza, o secondo appello non tanto in materia civile, quanto commerciale. — Siede in Roma.

TRIBUNALI DI PRIMO APPELLO (Collegiali) Udienze pubbliche in Bologna, e Macerata, segrete in Roma. — Siedono in Bologna — Macerata — Roma. Il primo estende la sua giurisdizione ai Tribunali di prima Istanza di Bologna — Ferrara — Ravenna — Forlì. Il secondo ai Tribunali di prima Istanza di Urbino — Pesaro — Macerata — Ancona — Fermo — Ascoli — Camerino — Loreto. Il terzo (e sono le Sezioni della S. Ruota) ai Tribunali di prima Istanza di Roma, — Velletri — Frosinone — Perugia — Fuligno — Spoleto — Rieti — Viterbo — Civitavecchia — Orvieto — Benevento.

S'interpone appello presso questi tre Tribunali dalle sentenze civili, e commerciali pronunziate dai Tribunali di prima Istanza, e da quelli di Commercio. È da avvertirsi però che nella giurisdizione del Tribunale di Appello di Macerata, trattandosi di sentenze commerciali, l'appello non deve portarsi a questo Tribunale, ma bensì a quello di Commercio di Ancona specialmente delegato a ricevere gli appelli in materie commerciali.

(*) Cospicui capitali *senza impiego* esistono oggi in Roma nel Banco di S. Spirito, nella Cassa di Risparmio, e negli scrigni privati. La ragione di questo fatto ritrovasi nelle seguenti considerazioni. L'Agricoltura non reclama maggiori capitali, giacchè impiega tutti quelli necessarj al vigente sistema agricola, il solo possibile nell'attualità delle circostanze; le manifatture poi, ed il commercio non richiedono neppure essi l'impiego di ulteriori capitali per motivo dell'esistenza di potenti ostacoli al loro incremento.

TRIBUNALI DI PRIMA ISTANZA (Collegiali) Udienze pubbliche — Ne è stabilito uno in ogni capo luogo di Provincia; in quella di Perugia però avvi anche in Foligno, come in quella di Urbino esiste pure in Pesaro. — Giudicano in prima istanza gli affari, che eccedono la somma di 200 scudi, e quelli nei quali sono interessati i Comuni. Vi si portano pure in appello le sentenze pronunziate dai giudici minori, cioè Governatori, Assessori ec. ec.

In Roma il Tribunale di Prima istanza è rimpiazzato dal Tribunale *del Senatore* — e da quello della Congregazione *dell' A. C.* La giurisdizione del primo si limita ai laici dimoranti in Roma, o che sono cittadini Romani, e decide le cause, che non eccedono scudi 500, e quelle che altrove sono di competenza dei Governatori — La Congregazione dell' A. C. prende cognizione degli affari di competenza dei Governatori della Comarca.

TRIBUNALI COMMERCIALI (Collegiali) Udienze pubbliche — Sono stabiliti in Roma — Bologna — Ancona — Civitavecchia — Ferrara — Foligno — Pesaro — Rimini — Sinigaglia (in tempo di fiera).

Per il primo, e secondo appello vedasi quanto sopra è stato dichiarato.

TRIBUNALI INFERIORI (di un solo Giudice) Udienze pubbliche — Sono stabiliti in ogni capo luogo di Governo, ed avanti questi Tribunali sono portati gli affari, che non eccedono la somma di scudi 200. — Questi giudici sono denominati *Governatori* nei capi luoghi di Governo — *Giudici conciliatori* in quelli di Legazione — ed *Assessori* nei capi luoghi di Delegazione.

GIUSTIZIA CRIMINALE (*)

(La pubblicità non è ammessa nei Tribunali Criminali Pontificj)

TRIBUNALI SUPREMI (Collegiali) — *Sacra Consulta.* Una Sezione di questo Tribunale disimpegna l' uffizio di Tribunale di Revisione per gli affari criminali di tutto lo Stato.

TRIBUNALI DI APPELLO (Collegiali) — Siedono in Bologna — Macerata — Roma (una sezione della Sacra Consulta) — Le respettive giurisdizioni sono le stesse, che per gli affari civili. Vi si appella dalle sentenze criminali dei Tribunali di prima istanza, e da quello dei Governatori ec. esistendo difformità nei giudicati.

TRIBUNALI DI PRIMA ISTANZA (Collegiali) — Sono gli stessi, che amministrano la giustizia civile. Pronunziano sentenze capitali, e vi sono portate in appello le sentenze dei Governatori ec. — In Roma, e nella Comarca il Tribunale di Prima Istanza è rimpiazzato da quello detto *del Governo.* Per la sola città di Roma giudicano cumulativamente il Tribunale del Governo, con quello del Senatore, e della Congregazione dell' A. C.

TRIBUNALI INFERIORI (Di un solo Giudice) — I Governatori, gli Assessori, ed i Giudici Criminali prendono notizia nel respettivo Distretto dei delitti portanti la condanna fino ad un anno di pubblici lavori.

CONTENZIOSO DELLA R. C. APOSTOLICA (Finanza)

In primo grado giudicano nelle Provincie i Tribunali di Prima Istanza — In Roma il Tribunale della Congregazione dell' A. C.

In secondo grado, o primo appello. — La R. Camera Apostolica (sezioni riunite). — Siede in Roma.

In terzo grado, o secondo appello nel caso di due sentenze difformi — La Sacra Ruota.

(*) Sotto il regnante Pontefice Gregorio XVI è stato introdotto il confronto dell' Imputato con i testimonj in faccia al Tribunale riunito.

STATO DEI DELINQUENTI NELLE DIVERSE PRIGIONI

CON LA CLASSIFICAZIONE DEI RESPETTIVI DELITTI, E PENE NEL DECEMBRE DELL' ANNO 1832.

NUMERO	PRIGIONI	INDOLE DEI DELITTI														
		Omicidj	Ferite	Furti con effrazione	Furti sulla pubblica strada	Rubamenti	Piccoli Furti	Falsa Moneta	Trasgressioni alla sorveglianza della Polizia	Evasioni di Prigione	Resistenza alla Polizia	Ratto	Sodomia	Delitti Politici	Altri Delitti	TOTALE
1	Civitavecchia. Indiv.	357	43	212	35	119	213	5	»	1	12	40	14	2	93	1.146
2	Ancona	48	58	40	2	44	161	1	5	4	2	10	6	6	21	408
3	Porto d' Anzio. . .	63	18	3	»	9	79	»	1	»	1	8	2	»	7	191
4	Spoleto	59	66	24	6	32	181	»	8	1	6	10	2	»	41	436
5	Narni.	5	11	4	1	4	42	»	»	1	»	5	1	»	6	80
6	S. Leo	2	»	3	1	1	8	»	»	1	»	»	»	5	»	21
7	Roma (Castel S. Angelo)	7	17	»	»	»	7	»	»	»	2	»	»	»	3	36
8	Fermo	38	60	9	1	5	112	1	17	»	2	16	1	5	42	309
9	Civita Castellana. .															
	Politiche .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	58	»	58
	Criminali .	1	4	»	»	1	8	»	1	»	1	2	»	»	5	23
	TOTALE. .	580	277	295	46	215	811	7	32	8	26	91	26	76	218	2.708

RAMO MILITARE

La Presidenza delle Armi, il cui capo è sempre un Prelato, è incaricata di tutto ciò, che concerne l'organizzazione, l'amministrazione, e la direzione del servizio militare. È composta di un Prelato Presidente, e di tre Generali.

COMANDI GENERALI . . . 1 in Roma. — Lo Stato Pontificio è ripartito in 3 *Divisioni Militari*, i cui capi-luoghi sono Roma — Ancona — Bologna. La circoscrizione della prima si estende a tutte le provincie Cisappennine, quella della seconda dagli Apennini, e dal Tronto fino alla Cattolica presso Rimini, quella della terza da Rimini al Pò.

GUARDIA NOBILE (a cavallo). . . . . 80 Uomini

GUARDIA SVIZZERA (a piedi). . . . . 200 »

La famiglia Pyffer di Lucerna gode da secoli del privilegio, che uno dei suoi membri sia costantemente il Comandante della Guardia Svizzera.

COMANDI DI PIAZZA 16
- di I. Classe 3 — Forte S. Angelo — Roma — Bologna.
- di II. Classe 4 — Ancona — Civitavecchia — Civita Castellana — Ferrara.
- di III. Classe 9 — Forlì — Foligno — Macerata — Perugia — Pesaro — Ravenna — S. Leo — Spoleto — Terracina.

ISPETTORATI DI GUERRA . . 3 — Roma — Ancona — Bologna.

FORZA ARMATA (Formazione)

TRUPPA INDIGENA

FANTERIA . . . . battaglioni 10
cioè Veterani . . . 1
Granatieri . . 2
Fucilieri . . . 5
Cacciatori. . . 2

Ogni battaglione dev'essere di 6 compagnie, forti ciascuna di 120 uomini.

CAVALLERIA . . . . . . Dragoni reggimenti 1 forte di 571 cavalli.
Cacciatori squadroni 2 (202 cavalli)

ARTIGLIERIA. . Un reggimento di compagnie 8 ciascuna con 8 pezzi.

Due compagnie sono con batterie da campagna, tre con batterie da piazza, e tre incaricate della difesa del Littorale. Ogni compagnia è forte di 125 uomini. — Cavalli 78.

TRUPPA ESTERA

FANTERIA . . . . reggimenti 2

I reggimenti debbono essere a 2 battaglioni, il battaglione a 6 compagnie, e le compagnie a 177 uomini. — Questi due reggimenti forti di 4.248 tra uffiziali e soldati furono capitolati per anni 20 con i Generali Salis, e Courten nell'anno 1832. L'ingaggio dei sott'uffiziali, e dei soldati fu di 4 o di 6 anni. Tanto gli uffiziali, che i soldati debbono essere cattolici.

ARTIGLIERIA. . . . . compagnie 2 a cavallo con 8 pezzi ciascuna.

Sono aggregate ai reggimenti esteri — Cavalli 88.

TRUPPE DI POLIZIA, DI FINANZA, E PROVINCIALI

Carabinieri 1 reggimento forte di 2.435 uomini, parte dei quali a cavallo. } (Polizia)
Bersaglieri 1 corpo di 929 uomini, parte dei quali a cavallo. . . . . . } (Polizia)

Guardia di Finanza. . . 1.500 uomini, dei quali una compagnia a cavallo.

Battaglioni di Riserva. . . 15 — Nelle delegazioni.

Volontarj Pontificj . . Brigate 4 — Nelle 4 Legazioni.

Truppa Civica in Roma 2 battaglioni monturati, ed armati dal Governo, ma non riceventi soldo.

EFFETTIVO DELLA TRUPPA NELL' ANNO 1841

			Uomini	*Cavalli*	
ARTIGLIERIA	Indigena	909	» 1.080	80	158
	Estera	171		78	
FANTERIA	Indigena	5.760	» 9.615	»	»
	Estera	3.855			
CAVALLERIA	Dragoni	736	» 996	515	715
	Cacciatori	260		200	
CARABINIERI			» 2.429	»	373
BERSAGLIERI			» 928	»	84
GUARDIA DI FINANZA			» 1.500		*Totale* Cavalli 1.330
			Totale Uomini 16.548		

BATTAGLIONI DI RISERVA	15	4.362
VOLONTARJ PONTIFICJ brigate	4	4.706
	Totale Uomini	9.068

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Una Congregazione composta di Cardinali soprintende alla Pubblica Istruzione.

UNIVERSITÀ... 8

Nell' Università di Roma, e di Bologna soltanto si fanno gli Studj Medico-Chirurgici.

LOCALITA'	FONDAZIONE	STUDENTI	BIBLIOTECHE
Roma	Anno 1303 (Bonif. VIII)	650 Num. medio	Volumi 700 mila
Bologna	» 1119	550	» 136 mila
Perugia	» 1307	200	» 30 mila
Camerino	» 1824	200	» »
Fermo	» 1824	200	» »
Ferrara	» 1824	300	» 80 mila
Macerata	» 1824	200	» 20 mila
Urbino	» 1826	200	» »

NUMERO DEGLI SCOLARI NELL' UNIVERSITA' DI ROMA NELL' ANNO SCOLASTICO 1838-1839.

Facoltà Teologica	Scolari 73	Facoltà Legale	Scolari 364
» Medica	» 206	» Filosofica	» 85
» Chirurgica	87	» Filologica	» 28

Totale . . . . Scolari 843

NUMERO DEGLI SCOLARI NELL' UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Anni	Scolari
—	—
1810.	433
1820.	432
1830.	831
1835.	378
1840.	588

Nell' anno 1840 gli Scolari si distribuivano nel seguente modo

Teologia	19	Chirurgia	140
Giurisprudenza	144	Matematica	54
Medicina	167	Farmacia	64.

ISTRUZIONE SECONDARIA MASCHILE — Collegj 21.

Ancona	Forlì	Rieti
Ascoli	Frosinone	Rimini
Benevento	Viterbo	Spoleto
Civitavecchia	Pesaro	Tivoli
Civitacastellana	Pontecorvo	Urbino
Ferrara	Ravenna	Roma 4.

Ignorasi se n' esistano altri, e se ve ne sieno di quelli non diretti da Corporazioni Religiose.

ISTRUZIONE SECONDARIA FEMMINILE

Affidata esclusivamente alle Monache nei Conventi. — In Roma due Case di Educazione, dirette dalle Dame del Sacro Cuore; una alla Trinità dei Monti, l'altra in Trastevere.

ISTRUZIONE ELEMENTARE PER AMBI I SESSI

Mancano le notizie su questo ramo d'istruzione. Si vuole che in Roma vi sieno 372 scuole elementari pubbliche, o private, gratuite, o paganti, che i Maestri sieno in numero di 482., e che vengano frequentate da 14.099 fanciulli dei due sessi. I Fratelli delle Scuole Cristiane vi hanno *tre* Scuole frequentate da circa *mille* fanciulli. La prima è presso la Trinità dei Monti, la seconda alla Madonna dei Monti, la terza a S. Salvatore in Lauro. Hanno pure aperto Scuole popolari in Benevento — Bolsena — Viterbo — Fuligno — Spoleto — Velletri — Orvieto. — Osservando lo stato in cui vivono le basse classi negli Stati Pontificj può asserirsi con fondamento, che l' istruzione elementare di ambi i sessi deve trovarvisi in una condizione meno avanzata, che nella più parte degli altri Stati Italiani.

Che i Governi della Penisola si penetrino dell'urgente necessità di rivolgere seriamente la loro attenzione all'istruzione popolare: con essa la tranquillità si assicura, l'incivilimento si avanza. Nel Regno Lombardo-Veneto è da più anni realizzato un tale provvedimento.

PIO ISTITUTO PER I SORDO-MUTI. Eretto in Roma a S. Maria degli Angeli al principiare dell' anno 1839. Vi si trovavano 28 sordo-muti, dei quali 12 maschj, e 16 femmine.

PUBBLICA BENEFICENZA IN ROMA

La carità cittadina fondò nelle città, ed anche in molte borgate d' Italia un gran numero di stabilimenti di beneficenza in soccorso dei poveri, e gli dotò di rendite fisse spesso cospicue, onde assicurarne l' esistenza nei tempi futuri. Roma sorpassa sotto questo rapporto ogni altra città Ita-

liana (*). Delle cifre esatte ci svelano poi un fatto singolare, cioè che avuto riguardo alla popolazione, l'annua assegna per opere di beneficenza, e di carita è superiore in Roma di quello che lo è in Parigi. *Dovrebbe dunque credersi, che in Roma non esistesse mendicità* ! ! !

CITTÀ DI ROMA

Da pie fondazioni . . . . annua assegna scudi	380.000	820.000.
Dalla Tesoreria . . . . »	440.000	

I seguenti stabilimenti sono considerati per la loro respettiva partecipazione nelle sopra indicate cifre;

SOCIETA' . . 13 per dotare fanciulle, e per dare pecuniarj soccorsi a quelle che si vogliono monacare. — Sopra 1.400 fanciulle, che si maritano (*anno medio*) in Roma, non meno di 1000 sono dotate da queste società. Annua assegna non minore di scudi 132.000.

ELEMOSINIERIA PONTIFICIA — Annualmente il Pontefice fa distribuire ai poveri da 30 a 40 mila scudi in elemosine, soccorsi ec.

COMMISSIONE DEI SUSSIDJ — Distribuì nell'anno 1835 per la somma di scudi 172.145 ai poveri nelle loro abitazioni.

SPEDALI . . 22. Per infermi, alienati, convalescenti ec. — Pubblici 8 — Privati 11 — Istituto per visitare i malati a domicilio — Altro per seppellire i morti.

Questi spedali possono ricevere 4 mila persone; il massimo della mortalità è di 11, ed il minimo di 5 per cento. Per ogni malato vengono calcolati 2 paoli il giorno.

GETTATELLI — Molti sono gli spedali, e gli asili per i gettatelli.

In S. Spirito sono annualmente ricevuti . . . . fanciulli 800
dei quali la più parte sono dati alla campagna.
Nel Conservatorio . . . . fanciulle 550

Morichini riferisce, che S. Spirito ha in tutto 2.073 gettatelli; che negli altri 5 spedali vi sono 544 maschi e 670 femmine, più 100 vecchj e 508 donne in diversi conservatorj. Il tutto dà luogo ad un annua spesa di 203.000 scudi, che si ratizza sopra 4.195 individui a 48 scudi a testa.

MORTALITÀ DEI GETTATELLI IN S. SPIRITO

ANNI	RICEVUTI	MORTI
1829	719	596
1830	747	540
1831	831	682
1832	739	543
1833	804	580
	3.840	2.941
Medio.	768	588 $^1/_5$

Ciò che stabilisce la mortalità all'enorme cifra di 72 per cento ! ! !

(*) Vedasi l'Opera di Monsig. Morichini su gli Stabilimenti di Pubblica Beneficenza in Roma.

RAMO INDUSTRIALE

CAMERE DI COMMERCIO . 4 — Roma — Bologna — Ancona — Civitavecchia.

PRODOTTI MINERALI

SALE COMUNE. — Le Saline sono situate parte lungo le coste dell'Adriatico, e parte lungo quelle del Mediterraneo; le prime, che sono le più ricche, si trovano nel littorale di Cervia, e di Comacchio, le seconde in quello di Corneto, e di Ostia.

ANNUO PRODOTTO

Saline di Cervia	libbre	50	milioni
» Comacchio	»	20	»
» Corneto	»	12	»
» Ostia	»	2	»
Totale	libbre	84	milioni

I migliori sali si ottengono dalle Saline di Cervia, e di Corneto. Il consumo del sale si fa ascendere annualmente in tutto lo Stato a 37 milioni di libbre, ciò che ragguaglia a circa libbre 15 per individuo, calcolando la popolazione a 2.500.000. È da avvertirsi però, che non tutta l'indicata quantità deriva dal prodotto delle Saline dello Stato, giacchè nelle provincie al di quà dell'Appennino, a causa delle forti spese di trasporto, conviene consumare piuttosto il sale di Francia, che quello delle Saline Pontificie dell'Adriatico, le quali smerciano l'annuo sopravanzo in alcuni dei limitrofi Stati.

VETRIOLO. — Presso Viterbo; annuo prodotto circa 100 mila libbre, delle quali la metà è esportata all'Estero.

ALLUME — Alla Tolfa; questo è l'unico prodotto minerale, che si lavori per conto del Governo.

ZOLFO — Distretto di Rimini, Tormignano ec. ec., annuo prodotto 4. milioni di libbre, delle quali una parte è esportato fuori Stato.

POZZOLANA — In Roma, ed in altre località, articolo che trafficasi fuori Stato.

CARBON FOSSILE — Si pretende esistere in varie località, fra le altre nei territorj di Bevagna, e di Pesaro, non meno che nelle Marche; ma dove le speranze sembrano più fondate egli è nel territorio di Sogliano; fu ivi scoperto nell'anno 1778 ed a più riprese vi si sono intrapresi dei lavori di escavazione. Ma è egli stato poi riconosciuto che sia vero *Carbon fossile*, e non *Antracite* o *Lignite*, prodotti molto diversi fra loro? — Non solo negli Stati Pontificj ma in tutto il resto d'Italia l'industria mineralogica non è più in armonia con le cognizioni, e con i metodi presentemente praticati oltremonte, ed oltremare. Convengono agl'Italiani nuovi studj *teorici*, e *pratici* per potere trarre profitto dalla ricchezza mineralogica della Penisola, e potere affrontare con successo la concorrenza estera.

PRODOTTI DELL' AGRICOLTURA (*)

I prodotti, che *diminuirono* negli ultimi anni sono i seguenti: la sementa dei cereali — la legna da ardere — il carbone — la riproduzione dei cavalli — la pesca lungo i due littorali.

(*) Nelle Maremme Pontificie, che si estendono dal confine Toscano al Napoletano la superficie a *sementa* a quella *seminabile* è *oggi* approssimativamente come 1: a 10; gli altri $^9/_{10}$ sono lasciati a pascolo. Nelle condizioni

I prodotti, che aumentarono furono il riso — le patate — la cultura della vigna — degli ulivi — dei gelsi — delle canape — la riproduzione del bestiame bovino, e pecorino — le lane, che migliorarono di qualità — il formaggio.

I seguenti articoli dell'industria agraria vengono annualmente esportati negli Stati limitrofi, e fuori d'Italia.

Pecore . . . approssimativamente capi		50.000	In Lombardia, Venezia, Toscana, ed Illirio.
Majali	»	40.000	
Bovi	»	10.000	
Lana	libbre	800.000	Piemonte, Francia, Inghilterra.
Formaggio	»	1.000.000	Toscana, Stati Sardi.
Pelli agnelline	»	400.000	Inghilterra, Napoli, Piemonte.
Sego	»	200.000	idem.
Lardo	»	150.000	idem.
Seta	»	200.000	Francia, Inghilterra, Piemonte.

MAREMME ROMANE

Si estendono dal confine Toscano fino a quello del Regno delle due Sicilie, e dal Mediterraneo fino alle prime diramazioni degli Appennini. Tutto questo territorio è repartito in sole 600 tenute di 500 a 1000 e più Ettari ciascuna: la più vasta è quella di Campo morto nelle paludi Pontine di pertinenza del capitolo di S. Pietro. Sono stabiliti a dimora fissa nelle Maremme Romane soli 16 a 18 mila abitanti; ogni anno poi scendono i montanari della Sabina, e degli Abruzzi, in numero di 25 a 30 mila nei mesi di Luglio, e di Agosto per farvi la raccolta dei grani, una parte di essi vi perisce.

Nelle Maremme Romane sono comprese le paludi Pontine, la cui superficie è di 18.846 Ettari pari a 34 miglia quadrate italiane di 60 al grado: si estendono al Mezzogiorno di Roma fino a Terracina. Leone X e Sisto V furono i primi dopo l'Era di G. C. che facessero eseguire alcuni lavori per il disseccamento di queste paludi. Pio VI ne intraprese dei più efficaci, e v'impiegò 9 milioni di franchi, circa 1.700.000 scudi romani, ma raggiungendo solamente in parte lo scopo del buonificamento. L'ingegnere francese Prony nell'anno 1812 indicò la somma di 10 milioni di franchi, come sufficiente per una tale opera pubblica, eminentemente utile al paese, e capace di perpetuare il nome di quel Pontefice, che avrà la ferma volontà di portarla a compimento (*).

Le paludi Pontine appartengono in totalità al dominio diretto Ecclesiastico. Trenta Livellarj si dividono il vasto territorio Pontino, ed i principali sono Braschi, Torlonia, Fiano, Massimi ec. ec.

attuali di salubrità, popolazione ec. è questo il solo possibile sistema di cultura, ed il possidente sperimenta *perdita* ogni volta, che il grano rende meno dell'8 per uno, e che il prezzo è inferiore a scudi 9 il rubbio.

PREZZI MEDJ DEL GRANO

	Il Rubbio		*Il Rubbio*
Primi anni del presente secolo . . . Scudi	21.	Nel 1825 . . . . Scudi	5. 83
Dal 1805 al 1821 . . . . «	12.	Dal 1827 al 1833 . . . . «	8. 80
Nel 1822 . . . . «	10.	Nel 1840 . . . . «	8. 40

(*) Il C. V. Fossombroni nel suo Saggio sul *Buonificamento delle Paludi Pontine* così si esprime: « Il Buonificamento delle Paludi Pontine non dipenderà nè dalla sola essiccazione, nè dalla sola alluvione delle acque, « ma da un sistema composto di alluvione, e di essiccazione, da un'assidua vigilanza, e da una speciale amministrazione per il corso di anni cinque. Il problema si riduce a fare in maniera, che la più gran parte possibile della terra trasportata dalle acque sia deposta nella pianura pontina, e che la più grande massa di acque « chiare si riunisca a sboccare nel mare. »

MANIFATTURE

La popolazione degli Stati Pontificj è più agricola, che manifatturiera; pressochè tutti i prodotti delle esistenti manifatture servono all' interno consumo.

MANIFATTURE DEL REGNO ANIMALE

DI LANA — Come Panni, Borgonzoni, Saje, Castorini ec. Le principali sono in Roma in numero di 38 — in Spoleto — Matelica — Alatri — Perugia — Norcia — Pergola — Foligno — Narni — Terni — Gubbio — S. Angelo in Vado — Frastra — Bolognola — Terra di S. Abondio, ec. ec. Il valore dell' annuo prodotto è calcolato a scudi 300 mila, ed è consumato nello Stato. Questa industria, per quanto limitata ai soli panni comuni è attualmente in decadenza. (*)

FABBRICHE DI CAPPELLI DI LANA, E DI PELO . . . . 127. Lavorazione piuttosto in aumento. Il valore dell' annuo prodotto è di scudi 200 mila; se n' esportano in Toscana, ed in Napoli.

MANIFATTURE DI SETA. . 64, come Lustrini, Damaschi, ed altre Stoffe per parati, veli ec. ec. Si contano di tali fabbriche 36 in Roma, ove sono in progresso, non meno che in Bologna, ma decadono in Camerino, Perugia ec. I veli crespi, che si fabbricano da lunga data in Bologna sono in decadenza, l' esportazioni limitandosi, oggi al valore di 25 mila scudi.

CONCIE DI SUOLA, E CORAMI . . 200 delle quali 44 in Roma. Le migliori sono quelle di Ancona, Bologna, Pesaro, e Sinigaglia. Le più accreditate erano un tempo quelle di Roma. Per il numero, e per la quantità del lavoro sono in qualche aumento; ma da parecchi anni hanno perduto nella qualità. Il prodotto annuo è attualmente di un milione, e mezzo di libbre circa.

LAVORAZIONI DI GUANTI DI PELLE. . 12 ad imitazione di quelli di Napoli, e di Francia; sono in grandissima decadenza, e l' annua fabbricazione non è che di 90 a 100 mila paja.

FABBRICHE DI COLLA FORTE. . 2 in Roma, ed in Fabriano; il loro prodotto è stato riconosciuto di buona qualità, ma insufficiente al consumo importandosene annualmente dall' Estero 150 mila libbre.

FABBRICHE DI CARTA PECORA . . . 3 Roma — Fuligno — Fabriano; il loro prodotto non è bastante al consumo.

FABBRICHE DI CORDE ARMONICHE. . . 4 lavorate con i budelli agnellini, e di altri quadrupedi. La migliore, e molto accreditata è quella esistente da trenta anni in Roma. Il prodotto annuo è di scudi 10 mila, e viene smerciato in Francia, Russia, ed altri paesi.

FABBRICHE DI CANDELE DI CERA (**) . . 28. Le migliori sono in Roma, Foligno, Bologna, Pesaro, Ascoli, Perugia, ed Ancona. Se ne fabbricano per un annuo valore di 250 mila scudi, e delle candele di sego per scudi 60 mila.

MANIFATTURE DEL REGNO VEGETABILE

CORDAMI DI CANAPE. — Si lavorano nelle Legazioni, e nelle Marche; questa fabbricazione ascende a 160 mila annui scudi, e si esportano in Grecia, Isole Joniche, Venezia.

TESSUTI DI COTONE fabbriche . . 1 nella Darsena di Civitavecchia.

CARTIERE . . 70. Le migliori sono quelle di Roma, Foligno, Fabriano, Chiaravalle, Ascoli. Questa industria è in progresso, e si vuole che l' annua fabbricazione ascenda a 3 milioni e 600 mila libbre.

SAPONERIE. . 40. Ne esistono 20 in Roma, però la più interessante, la migliore, la più estesa è quella di Pontelagoscuro. — Valore dell' annua fabbricazione di quest' articolo scudi 140 mila.

(*) *In Pergola* si fabbricano dei tappeti ordinarj, i quali sono spacciati nello Stato, e particolarmente in Roma.
(**) È stata di recente attivata una fabbrica di candele *Steariche*.

FABBRICHE DI CREMOR DI TARTARO. . 19. Le migliori sono in Ancona, ed a Grottamare; l'annuo prodotto è di 750 mila libbre; la maggior parte è smerciato in Inghilterra.

RAFFINERIE DI ZUCCHERO. . . 1. A Grottamare con privilegio; impiega 2 a 3 milioni di libbre di zucchero greggio.

MANIFATTURE DEL REGNO MINERALE

FORNI FUSORJ per il ferro in miniera. . 3 — In Conca — Bracciano (*) — Canino.

FERRIERE. . 16 nelle quali si riduce il ferro nelle lavorazioni conosciute sotto il nome di ferro semigrezzo. Si trafila il ferro in Roma, e si fanno chiodi in diversi luoghi dello Stato.

FABBRICHE DI RASPE, E LIME . . 10. Delle quali 9 esistono in Sellano, ed una in Assisi.

FABBRICHE DI VITI, E MORDENTI: una in Tivoli, che va migliorando.

LAVORAZIONI DI AGHI, E SPILLI; una dei primi di acciajo in Assisi di mediocre qualità; una dei secondi di ottone in Urbino antica, e molto accreditata; l'altra di acciajo con testa di vetro in Bologna.

FABBRICHE PER DIVERSE MANIFATTURE DI VETRO — Le migliori sono in Roma, Rimini, Pesaro, Bologna, e Ferrara. Si fabbricano pure bottiglie nere.

FABBRICA DI LASTRE DA FINESTRE E DI CAMPANE DI VETRO, che da Roma è stata trasportata a Poggio Mirteto. Tentativi infruttuosi sono stati fatti per la fabbricazione degli specchj.

FABBRICA DI BIACCA, in Roma.

FABBRICA DI VETRIOLO, in Viterbo.

LAVORAZIONE DI ALLUME alla Tolfa, oggi in decadenza, mercè l'allume artificiale.

FABBRICHE DI VERDERAME . . 3 — Roma — Ancona — Rimini, e quest' ultima assicurasi essere la migliore.

LAVORAZIONI DI ZOLFO . . 5 — Le migliori sono quelle di Rimini.

FABBRICHE DI NITRO . . 7.

FABBRICHE D'ACIDO SOLFORICO, E D'ACIDO NITRICO . . 2 — Bologna — Rimini.

LAVORAZIONI DI PERLE FALSE . . 8 — In Roma, e sono molto accreditate.

MANIFATTURE IN PROGRESSO	MANIFATTURE IN DECADENZA
Cappelli di feltro.	Panni di lana.
Qualche lavoro di seta.	Concie di pelli.
Fabbricazione della carta.	Guanti.
Lavorazione dello zolfo.	Fabbricazione dell' allume.
	Veli crespi.
	Lavorazione del cotone.

(*) Notabili miglioramenti sono stati recentemente introdotti a Bracciano nella fusione, e lavorazione del ferro. In Roma si è attivato un forno *di seconda fusione*, che dà in getto bellissimi lavori per opera dei fratelli *Mazzocchi*. Altro forno pure di *seconda fusione* è da poco tempo stabilito anche a Tivoli.

ELENCO DEI LUOGHI DELLO STATO PONTIFICIO

OVE ERANO STABILITE DELLE MANIFATTURE, E NOME DEI RESPETTIVI FABBRICANTI NELL'ANNO 1826.

LOCALITA'	FABBRICHE	NOMI DEI FABBRICANTI
BOLOGNA . . .	Seterie diverse, cioè Damaschi, Felpa di seta, Velluti, Lustrini, Fazzoletti di seta, Veli lisci, Rasi ec. ec. Telaj. 159	Fabbri Gio. e Comp. — Eredi Conti Castelli — Santi Giuseppe — Gattari e Compagni — Mazza Angiolo — Bevilacqua Angiolo — Pinella Matteo — Tassinari Luigi — Maccagnini Mariano — Carrara G. Ant. — Armaroli Gaetano — Pironi Giovanni — Cordini Andrea — Marandola Domenico — Pesci Alessandro — Fratelli Milloni.
	Panni di lana	Corsetti Ant. Maria — Matteucci Giovanni — Pasquini Luigi — Ruggieri Fratelli.
	Ferro semigrezzo	Succi e C. — Lodi e Buontempello.
	Veli	Facci Carlo Ant. — Leonesi e Bignami — Gualanti Giuseppe — Neri Filippo — Monti Giacomo — Visconti Ant. — Belletti Girolamo.
	Concie di pelli	Magnani, e Barbetti — Tosi Ferdinando — Mirandi Pasquale — Bernardi Paolo — Sacchetti Filippo — Magnico Giuseppe — Marmanni Eredi — Niggoli Gaetano.
	Cappelli di paglia	Galli Luigi — Stanzani N. — Tassinari N.
	Carta da scrivere	De Franceschi Francesco — Malvasia Marchese — Masi Giuseppe — Cinti Mariano — Brazzetti Giuseppe — Lama Luigi.
FERRARA . . .	Fettuccie di seta	Trombetto G. B.
	Cera da candele	Franchi G. — Benoni — Dondi Gaetano.
	Suola, e pelli	Trentini, e C. — Pesaro Moisè Salamone.
	Vetri bianchi, e neri	Fabbri Claudio.
	Chiodi di ferro	Fabri Giacomo.
PONTE LAGOSCURO	Sapone	Franz Francesco.
PESARO. . . .	Majolica	Paolucci, e C.
	Terraglia fine, ed ordinaria	Latti Pietro.
	Cristalli, e Vetri	Guerini Guerino.
	Cremor di tartaro	Billi Angelo.
	Cristalli, e Vetri	Dormi Pietro, e C.
	Suola, e pelli	Baldini Fratelli — Ajuti Domenico.
	Fettuccie di seta, cotone, e bavella	Antonioli Mariano — Mosca Vincenzo — Perotti, e Comp.
	Esistono nel Contado di Pesaro 160 caldaje, e filande di seta greggia	

LOCALITA'	FABBRICHE	NOMI DEI FABBRICANTI
ANCONA . . .	Suola, e pellami	Fabbretti Filippo — Gemini Giovanni — Pulini Andrea — Bartoni Giacomo.
	Tele di canapa, tele miste con cotone denominate Bordati — e Cordaggi assortiti	Mercatelli Alberto — Marini Gio. Battista — Grati Antonio — Palombi Santi — Candelori Francesco, e Comp.
	Bordati colorati, Rigatini, e Nankin	Bigazzi Antonio — Marrochini Mariano.
	Cappelli di pelo di Lepre	Gagliardi Fratelli — Fiandrini Flavio — Bugatti Felice.
	Borgonson, e panni ordinarj	Casoni Antonio.
	Ombrelli incerati, di seta, e di cotone	Rinaldi Romualdo.
	Sapone	Marrapoli Niccolò.
	Ceralacca	Uzotti Pietro — Cataloni Andrea — Asciscolo Pasquale.
OSIMO	Mezze lane	Diversi.
MACERATA. . .	Vetro ordinario, ed altre fabbriche diverse di terra ordinaria	Rossi Michele — Monti Milone.
CALDERARA . .	Concie di Pellami	Diversi particolari.
	Cremor di Tartaro, e Raffineria di Zucchero	Conte Sacconi.
ASCOLI	Carta	Mucciarelli Giacinto.
	Vetro	Silvestri Emilio.
	Cremor di Tartaro	Tranquilli Antonio.
	Pannine	De Angelis Vincenzo.
	Majolica	Paci Fratelli.
FOLIGNO . . .	Cera	Piermarini, e Figli — Trasciotti Angelo — Girolami Girolamo — Candiotti Vincenzo — Bartocci, e Lezzi — Medori Caterina.
	Concie di Suola, e Pelli	Candiotti Vincenzo — Bartocci, e Lezzi — Pesello Giuseppe.

LOCALITA'	FABBRICHE	NOMI DEI FABBRICANTI
segue FULIGNO	Sapone	Spazj Domenico — Candiotti Vincenzo — Girolami Girolamo — Piermarini, e Figli — Ercoli Stanislao — Medori Caterina — Antonieri Bartolommeo — Pizzoni Fratelli — Bartolommei Salvatore — Rossi Girolamo.
	Olio lavato	Candiotti Fratelli.
	Cremor di Tartaro	Palazzi Pietro.
	Spirito di Vino	Girolami Girolamo.
	Carta	Cherubini Cherubino — Bernasconi Giovanni — Bernasconi Bernardo — Stillacci Vinc. — Agostini Feliciano — Innamorati Luigi — Gismondi Feliciano — Matteucci Alessandro — Innamorati Lorenzo — Matteucci Francesco — Messini Niccolò Gismondi Gio. — Innamorati P. Paolo — Baccogli Angelo — Mannucci Fratelli.
	Seta greggia	Bartocci Fratelli — Biegher Giuseppe — Mancia Giuseppe — Medori Caterina — Benaducci Luigi — Gai Giuseppe.
	Carte da giuoco	Tofi Gesualdo — Onori Vincenzo — Tofi Francesco.
BELFIORE DI FOLIGNO . .	Carta	Innamorati Pietro — Riversi N. — Cherubini N. — Messini Niccolò — Zaccardi N. — Mancini Vincenzo.
NORCIA. . . .	Panno	Passerini Giuseppe — Colizzi Giacinto — Brancali Vincenzo — Bucchi N. — Viscolanti Paolo — Carlotti Loreto — Cioni Claudio Ant. — Brancali Ant. — Zittelli Niccola — Brancali Salvatore.
	Concie di Pelli	Rocci Alessandro — Ferrari Paolo — Corazzini, e Bucchi — Fonti, e Santerelli.
PERUGIA . . .	Tappeti ad uso di Francia a varj colori	Conservatorio delle Derelitte.
	Panni, castorini, e peloni	Ranucci Leopoldo.
	Cappelli	Cesari Serafino — Candolfini Giuseppe.
	Cremor di Tartaro	Berletti Gaetano.
	Manifatture di Seta	Orlandi Domenico.
	Concie di pelli	Ettore March. Potenziani — Biagio Isidoro.
	Sapone	Leoni Giuseppe — Spadini Luigi.
	Cera	Galli Giuseppe — Ranaldi Luigi.
S. SEVERINO . .	Cartiere	Sacchi Antonio.

LOCALITA'	FABBRICHE	NOMI DEI FABBRICANTI
TOLENTINO . .	Concie di Pelli Majolica Concie di Pelli	Cav. Annibale Parisani — Tonni Fratelli. Cav. Annibale Parisani. Marchese Potenziani.
SPOLETO . . .	Pelli Panni	Zuccarelli Domenico — Ferretti Giuseppe. Zuccarelli Domenico.
TERNI	Panni Cartiere Concie di Pelli	Salviani Raffaelle — Reggi Tommaso. Lattanzi Tommaso. Graziani Pietro — Fratoni Giuliano — Termini Bernardo — De Giulj Fortunato — De Angelis Giuseppe — Castellani Domenico — Borzacchini Liberato — Mancinelli Vincenzo.

A completare questo Elenco mancano le fabbriche esistenti nella città di Roma nell' anno 1826.

COMMERCIO

IMPORTAZIONI — Il valore annuo delle merci, e derrate introdotte nello Stato Pontificio, desunto dai registri doganali resulta di . . . . scudi 6.900.000

ESPORTAZIONI — Nell' istessa guisa che sopra (*) . . . . » 5.088.000

Nella cifra dell' esportazioni oltre il valore dei generi spediti all' Estero, e l' importare del dazio di sortita pagato all' Erario, vi figura anche il dazio di transito, e l' utile che il transito stesso ha recato allo Stato. — Bisogna aver presente, che se si fosse potuto calcolare il valore di tutto ciò che si è esportato, e che non figura nei Registri Doganali segnatamente dal 1830 indietro, perchè non tutti i generi, che allora sortivano erano coperti di bullette di dazio pagato, come si è fatto da detto anno in poi, che se si fosse calcolato il valore delle sculture, pitture, ed oggetti di belle arti estratti, non meno che l' utile, che danno molti forestieri, che vanno, vengono, e soggiornano in Roma, (**) si vedrebbe allora non solo diminuire, ma sparire la differenza tra le notate importazioni, ed esportazioni.

(*) I registri doganali degli anni 1835, e 1836 danno le seguenti annue quantità:
Per le *Importazioni*. . Scudi 8.189.000, e per l' *Esportazioni*. . Scudi 6.990.000.

(**) Si vuole che i forestieri, specialmente Oltramontani, che ogni anno visitano Roma vi spendano, *anno medio*, oltre *due* milioni di scudi.

PROSPETTO DEL COMMERCIO ESTERO

MEDIE ANNUE ESPORTAZIONI DEI PRINCIPALI ARTICOLI

Articoli			
Canapa	Dalle provincie di Bologna, Ferrara, e dalla Romagna	Quantità media libb.	30.000.000
Cenci (**)		»	3.000.000
Olio	Dalle provincie del Mediterraneo, ma soltanto in buona annata	»	1.000.000
Tavole	Dalle provincie del Mediterraneo, per la Spagna, Francia ec.	»	»
Foglie di Tabacco	Il monopolio è ostacolo all'estensione della cultura di questa pianta	»	300.000
Guado	Da Rieti, Spoleto, Matelica, Camerino	»	14.000
Grana di Lino	Per la Lombardia	»	450.000
Olio di Lino	Per l'alta Italia	»	60.000
Aceto	Per Sopramare	»	40.000
Scorza di Suvera	Dalle provincie del Mediterraneo per l'Inghilerra	»	550.000
Potassa	Da Montalto, Corneto, Porto Anzio ec.	»	1.000.000
Soda	Idem	»	20.000
Agnelli	Dalle provincie di Perugia, e Viterbo per la Toscana, Lombardia, Venezia ec.	capi	50.000
Majali	Idem	»	40.000
Bovi	Dalle provincie di Perugia, e della Romagna per la Toscana, e Napoli	»	10.000
Cavalli	Per la Toscana, e la Lombardia	»	»
Lana	Dalle provincie del Mediterraneo per il Piemonte, Toscana, Francia, Inghilterra	libbre	800.000
Formaggio	Dalle provincie del Mediterraneo per la Toscana, e Stati Sardi	»	1.000.000
Pelli Agnelline	Dalle provincie del Mediterraneo per l'Inghilterra, Napoli, e Piemonte	»	400.000
Sete in Organzini	Dalla Romagna per la Francia, Piemonte, ed Inghilterra	»	200.000
Ossi		»	15.000
Miele		»	10.000
Pelli di Bove, e Bufalo		»	100.000
Sevo		»	200.000

(*) Il contrabbando per la linea sì di terra, che di mare è di *molto* rilievo. Pongasi la tariffa doganale Pontificia all' *unisono* con quelle degli Stati limitrofi, e si farà allora cessare nel modo il più sicuro, ed il più semplice il contrabbando moralmente, ed economicamente sì dannoso.

(**) Si raccolgono nello Stato 8 milioni libbre di Cenci per fare carta, dei quali 5 sono impiegati nelle cartiere indigene, le quali producono 16.600 balle carta per un valore di scudi 333 mila.

LARDO, E GRASSO		libbre	150.000
SALE	Dalle Saline di Cervia, e di Comacchio per gli Stati limitrofi	»	40.000.000
VETRIOLO	Dal territorio di Viterbo	»	50.000
ALLUME	Dalla Tolfa nelle provincie Cisappennine	»	»
ZOLFO	Dalla Romagna esportato in Toscana ec. ec.	»	1.000.000
TARTARO	Per la Francia, e l'Inghilterra	»	600.000
RISO	Dalle provincie di Bologna, Ferrara, e Ravenna per la Toscana	»	»

Molti legni carichi di concio sono ogni anno da Roma spediti nel Genovesato.

OSSERVAZIONE — Non sono da dimenticarsi gli oggetti di antichità, e di belle arti esportati in gran copia ogni anno da Roma, ed ai quali non è possibile assegnare un valore, che è per altro noto essere sempre considerabile.

MEDIE ANNUE IMPORTAZIONI DEI PRINCIPALI ARTICOLI

La catena degli Appennini, che si distende per tutta la Penisola Italiana rende difficili, lunghe, e costose le comunicazioni tra le provincie Pontificie dell'Adriatico, e quelle del Mediterraneo. Ne segue, che avvi tornaconto ad esportare all'Estero dalle Provincie del Mediterraneo, a cagion d'esempio gli olj, i grani ec. piuttosto che approvvisionarne sia per terra, sia per mare le Provincie dell'Adriatico come pure avvi tornaconto ad importare dall'Estero il Sale nelle Provincie del Mediterraneo, anzichè ritirarlo da quelle dell'Adriatico, ove sovrabbonda al consumo locale. Non così dei bestiami, che vengono trasportati dalle une alle altre Provincie.

OLIO	Nelle Legazioni, e nelle Marche, da Napoli, e Toscana	libbre	3.000.000
LEGNAME DA EDIFICARE	Nelle Legazioni, e nelle Marche	Dal Tirolo, Illirio e Dalmazia	molti carichi
LEGNAME DA FUOCO	Nelle Legazioni, e nelle Marche	Dal Tirolo, Illirio e Dalmazia . . . cataste	400.000
CARBONE		libbre	3.000.000
TABACCO IN FOGLIA	Per le fabbriche del Governo, dall'Ungheria, Albania, e Brasile	»	1.000.000
FRUTTI SECCHI	Dalle Due Sicilie	»	1.000.000
ZUCCHERO GREZZO	(Il raffinato è fornito dalla fabbrica privilegiata di Grottamare)	»	10.000.000
CAFFÈ	Dall'Inghilterra, e dalla Francia	»	1.600.000
PEPE	Idem	»	1.000.000
CACAO	Idem	»	50.000
CANNELLA	Idem	»	40.000
GAROFANI	Idem	»	35.000
COTONE GREGGIO	Idem	»	150.000
CUOJA CRUDE		»	1.200.000
PELLI DI LEPRE PER CAPPELLI		»	50.000
LANA PER MATERASSI		»	1.000.000

Formaggio. Lombardo, Olandese, Svizzero		libb.	1.300.000
Butirro di Lombardia		»	70.000
Cera greggia, e preparata		»	700.000
Pesce salato, e Baccalà'	dall' Inghilterra, libb. 8.700.000 cioè	»	6.550.000
Sardine		»	1.400.000
Aringhe		»	750.000
Sardine, Sermone, Tonno, Caviale	dalla Spagna, Francia, Sicilia, Russia	»	3.000.000

Sul littorale del Mediterraneo la pesca è esercitata dai Napoletani. — Su quello dell' Adriatico quei di Chioggia pescano da Volano a Cesenatico, ed i sudditi Pontificj da questo ultimo punto fino al Tronto. Vuolsi, che l'annuo consumo del pesce fresco ascenda a 30 milioni di libbre.

Cavalli di lusso di Oltramonte		»	» »
Indaco		libb.	50.000
Cocciniglia, e Kermes		»	» »
Sale	Dalla Francia per supplire al consumo delle Provincie del Mediterraneo	»	» »
Marmo Statuario	Da Carrara	»	» »
Macine da Mulino	Da Brescia, e Verona	»	» »
Ferro	Dalle Miniere di Rio nell' Isola dell' Elba	»	2.000.000
Ferro in Verghe		»	200.000
Acciajo grezzo		»	600.000
Rame	Da Livorno, e da Trieste	»	350.000
Piombo	Principalmente dall' Inghilterra	»	2.000.000
Mercurio	Dalla Spagna	»	4.000
Stagno	Da Livorno, e da Trieste	»	80.000

La Francia, l'Inghilterra, la Germania, e la Svizzera approvisionano gli Stati Pontificj di tessuti di seta, cotone, lana, di tutti gli articoli di lusso e di moda, di chincaglierie, specchi ec. per il valore di un qualche milione di scudi.

NAVIGAZIONE (*)

Il movimento della navigazione nei Porti Pontificj è ben limitato, particolarmente nel Mediterraneo. Non esiste marina di guerra nemmeno per convogliare, occorrendo, i pochi legni della marina mercantile. Una goletta stazionaria nel porto di Civitavecchia, con cinque scorridore doganali, ed otto in quello di Ancona, le quali al più piccolo vento sono costrette di rimanere in porto, non sono nel caso di rendere utili servigj. Ben pochi sono i legni mercantili nei porti del Mediterraneo con Bandiera dello Stato, e pochi pure sono quelli impiegati nella pesca lungo il littorale da Portello, confine Napoletano, alle Graticciare, confine Toscano. I Negozianti dello Stato per conseguenza abbisognano in tali porti, anche per il Commercio di piccolo cabottaggio, della marina estera, in specie Napoletana, Toscana, e Sarda, come del pari si ha bisogno della marineria Napoletana per la pesca. — I legni Napoletani, che d'ordinario approdano nei porti Pontificj del Mediterraneo, si calcolano annualmente a 500 circa, oltre quelli delle altre Nazioni ed i pacchetti a vapore, che periodicamente mantengono attive comunicazioni tra Napoli, Civitavecchia, Genova, Livorno, e Marsilia, trasportando merci, e passeggieri.

Nell'Adriatico tanto la marina mercantile, quanto quella di pesca è più numerosa, e sarebbe sufficiente al movimento commerciale di quei porti. Le barche da commercio si valutano a 283, e quelle da pesca a 562. Gli abitanti di Chioggia esercitano la pesca dal Pò a Cesenatico, da quel punto però fino al confine Napoletano tale industria è in mano degl'indigeni. — Anche i legni esteri fanno i trasporti commerciali nei porti Pontificj dell'Adriatico, ed i bastimenti Austriaci sono quelli che più gli frequentano, ritenendosi il loro numero ascendere a più di 400.

Nel Mediterraneo il maggior commercio si fa con Livorno, Napoli, e Genova. — Nell'Adriatico ha luogo con Trieste, Venezia, la Dalmazia, la Grecia, ed i porti Napoletani di questo mare ec.

Sul Littorale Pontificio dell'Adriatico primeggia la bandiera Austriaca, e su quello del Mediterraneo la Napoletana.

MARINA MERCANTILE PONTIFICIA NELL' ANNO 1838

		Per il lungo corso	*Per il cabottaggio*	*Per la pesca*	*Barche*	*Totale*
Circondario del Mediterraneo	bast.	22	17	106	24	169
I.° Circondario dell'Adriatico	»	2	25	119	237	383
II.° idem	»	63	38	10	123	234
III.° idem	»	20	68	246	114	448
	Totali	107	148	481	498	1.234

(*) Il Governo Pontificio con Notificazione del 28 Febbraio 1833 offrì *la reciprocanza dei dazj di navigazione*, cui vanno soggetti i bastimenti mercantili, che approdano nei porti. A tal proposta varj governi oltramontani accederono, ma niuno finora dei Governi Italiani, l'Austria eccettuata. Eppure i rapporti di navigazione tra i porti dei varj Stati della Penisola sono giornalieri, quindi evidente risulta l'utilità della reciprocanza di questi Dazj. — Desideriamo, che un tale accordo non tardi ad intervenire tra i Governi Italiani a vantaggio delle loro respettive marinerie mercantili.

NAZIONE CUI APPARTENGONO I LEGNI	ARRIVI											
	NEI PORTI DEL MEDITERRANEO						NEI PORTI DELL'ADRIATICO					
	NUMERO, E PORTATA DEI LEGNI APPRODATI											
	PER COMMERCIO		PER RILASCIO		PER PESCA		PER COMMERCIO		PER RILASCIO		PER PESCA	
	Num.	Tonnel.	Num.	Tonnel.	Num.	Ton.	Num.	Tonnel.	Num.	Tonnel.	Numero	Tonnel
Americana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Austriaca	9	1.058	2	226	—	—	1.070	38.661	23	1.132	997	4.584
Ellenica	—	—	—	—	—	—	3	178	1	71	—	—
Estense	—	—	—	—	—	—	88	2.274	—	—	—	—
Francese	43	3.901	37	3.394	—	—	—	—	—	—	—	—
Inglese	9	1.531	—	—	—	—	24	3.745	1	123	—	—
Jonia	—	—	—	—	—	—	7	416	—	—	—	—
Lombardo-Veneta	—	—	—	—	—	—	346	11.829	50	2.068	10.726	62.396
Lucchese	84	2.926	21	442	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoletana	721	44.032	376	20.341	268	3.345	160	6.066	42	2.459	—	—
Olandese	—	—	1	180	—	—	—	—	—	—	—	—
Parmigiana	—	—	—	—	—	—	1	20	—	—	—	—
Pontificia	511	25.863	88	4.527	74	879	3.302	130.697	305	11.955	16.340	217.222
Russa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sarda	218	15.363	111	8.391	—	—	41	6.699	2	306	—	—
Spagnuola	12	656	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Svedese	—	—	1	72	—	—	3	485	1	133	—	—
Toscana	543	14.461	94	4.205	—	—	—	—	—	—	—	—
	2.150	108.791	731	41.778	342	4.224	5.045	201.070	425	18.247	28.063	284.202

RIEPILOG

	PER COMMERCIO		PER RILASCIO		PER PESCA	
	Numero	Tonnellate	Numero	Tonnellate	Numero	Tonnellate
Unico Circondario del Mediterrane	2.150	118.771	731	42.058	341	4.224
Primo Circondario dell' Adriatico	437	19.555	10	483	3.890	72.163
Secondo »	1.072	62.226	147	8.338	2.207	39.342
Terzo »	3.556	119.299	318	9.426	21.956	171.697
	7.215	319.851	1.206	60.305	28.394	287.426

…ORTI PONTIFICJ PER L'ANNO 1852

PARTENZE											
NEI PORTI DEL MEDITERRANEO						NEI PORTI DELL' ADRIATICO					
NUMERO, E PORTATA DEI BASTIMENTI PARTITI											
PER COMMERCIO		PER RILASCIO		PER PESCA		PER COMMERCIO		PER RILASCIO		PER PESCA	
Numero	Tonnellate	Numero	Tonnellate	Numero	Tonnel.	Numero	Tonnellate	Numero	Tonnel.	Numero	Tonnellate
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	768	2	206	—	—	1.045	36.870	27	1.374	997	4.584
—	—	—	—	—	—	3	178	1	71	—	—
—	—	—	—	—	—	101	2.508	—	—	—	—
43	3.801	37	3.394	—	—	—	—	—	—	—	—
9	1.531	—	—	—	—	23	3.651	3	409	—	—
—	—	—	—	—	—	7	426	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	329	11.493	65	2.221	10.721	62.364
90	2.104	21	442	—	—	—	—	—	—	—	—
684	42.183	376	10.341	218	2.819	169	6.209	58	3.693	—	—
—	—	1	180	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	20	—	—	—	—
495	24.150	84	4.705	74	879	3.223	119.363	269	9.391	16.330	217.030
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
212	14.648	109	8.215	—	—	35	5.594	2	306	—	—
12	636	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	1	72	—	—	3	485	1	133	—	—
527	22.988	94	4.205	—	—	—	—	—	—	—	—
2.078	112.809	725	31.760	292	3.698	4.938	186.797	424	17.598	28.048	283.978

…GENERALE

	PER COMMERCIO		PER RILASCIO		PER PESCA	
	Numero	Tonnellate	Numero	Tonnellate	Numero	Tonnellate
. . . .	1.078	112.810	725	41.760	292	3.698
. . . .	442	19.156	9	463	3.890	72.163
. . . .	1.063	62.189	165	9.865	2.202	39.118
. . . .	3.412	105.482	250	7.261	21.956	172.697
	6.015	299.637	1.149	59.349	28.340	287.676

ANCONA (PORTOFRANCO)

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE NELL'ANNO 1835

PARTENZE

NAZIONALITA'	BASTIMENTI	VALORE DELLE MERCI	MERCI ESPORTATE
Pontificj	358	Sc. 883.625	Cremor di tartaro, Cuoja secche, Gran-turco, Grano, Lana, Pelli agnelline, Seta (a), Sevo, Tabacco.
Austriaci . . .	133	161.508	Biscotto, Cipolle, Frutti freschi, Legname da costruzione, Seta greggia (b).
Delle Due Sicilie .	37	39.903	Cuoja.
Inglesi	11	133.196	Canape, Legname da costruzione, Pelli agnelline.
Sardi	4	11.922	Cordaggi, Grano, Potassa.
Jonici	7	25.105	Cappelli di paglia, Garzuolo, Vitelli.
Greci	4	12.335	Galla, pelli bovine.
Spagnuoli . . .	1	176	Antenne, pelli secche.
Toscani	1	2.880	Grano.
	556	Sc. 1.270.753	

ARRIVI

NAZIONALITA'	BASTIMENTI	VALORE DELLE MERCI	MERCI IMPORTATE
Pontificj	481	Sc. 1.241.204	Piombo, Sale, Zucchero, Bulgari, Caffè, Carbone, Cuoja, Canape, Cera, Filati Inglesi, Chincaglie ec.
Austriaci. . . .	177	385.719	Canape, Legna da fuoco, Zucchero, Manifatture.
Delle Due Sicilie .	39	96.784	Pelli agnelline, Seme di lino, Olio.
Inglesi	27	212.668	Ferro, Manifatture, Salacche, Zucchero.
Jonici	6	10.945	Olio d'oliva, Vallonea.
Greci	4	115.868	Cotone sodo, Lana, Pelli agnelline ec.
Spagnuoli . . .	2	3.845	Piombo.
Svedo-Norvegj. .	2	15.197	Baccalari, Rame, Stoccafissi ec.
Sardi	7	28.349	Cuoja secche, caffè ec.
	745	Sc. 2.110.579	

(a) Seta greggia. . . 108 balle per il valore di. . . . Scudi 135.000 }
(b) detta . . . . 27 detto . . . . . . » 33.750 } . . . . Scudi 168.750

CIVITAVECCHIA (PORTOFRANCO)

Nell'anno 1833 i bastimenti mercantili di ogni specie, e portata, coperti da bandiera Pontificia addetti a questo porto sommavano a 46.

Si vuole, che il commercio di Civitavecchia avesse un annuo giro di affari per più di 3 milioni e mezzo di scudi; presentemente è talmente diminuito, che credesi ridotto appena ad un solo milione di scudi. — Il porto di Livorno ha gran parte nell'approvvisionamento di Roma, e del littorale Pontificio del Mediterraneo.

Il trasporto delle merci da Livorno si effettua in gran parte per la via d'acqua a Fiumicino, e di la per il Tevere a Ripa grande in Roma. Alcune merci però sono trasportate anche per terra, e vengono introdotte nello Stato Pontificio per le Dogane di Acquapendente, e di Foligno.

PORTO CANALE DI FIUMICINO

PROSPETTO DEGLI ARRIVI DI LEGNI PER COMMERCIO NEGLI ANNI 1837-38-39, E 1840

NAZIONALITA'		ANNI 1837	1838	1839	1840
Austriaci	Legni	21	45	39	18
Lucchesi	»	79	131	138	126
Toscani	»	96	115	81	124
Delle Due Sicilie	»	52	95	115	99
Pontificj	»	344	393	323	556
Sardi	»	32	44	36	51
Francesi..	»	5	3	4	5
Jonj	»	1	2	1	»
Ellenici.	»	»	1	»	»
Di Monaco	»	»	»	1	»
Totale.	Legni	630	829	738	979

NAVIGAZIONE BRITTANICA NEI PORTI PONTIFICJ NELL' ANNO 1833

	ENTRATI Bastimenti	Tonnellate	SORTITI Bastimenti	Tonnellate
Porti Pontificj del Mediterraneo	26	4.165	26	4.165
» dell' Adriatico	34	5.637	34	5.586
Bastimenti / Tonnell.	60	9.802	60	9.751

PROSPETTO DEI BASTIMENTI ENTRATI NEL PORTO DI SINIGAGLIA IN TEMPO DI FIERA NELL' ANNO 1826

Bandiera				
Pontificia	Pieleghi	132		
	Scooner	2		
	Baragozze	5	Legni	140
	Bracciere	1		
Austriaca	Pieleghi	77		
	Bracciere	8		
	Scooner	3	»	97
	Golette	1		
	Tartanoni	3		
	Battelli	5		
Delle Due Sicilie	Pieleghi	6		6
Jonica	Scooner	2		2
			Totale . . . Legni	245

REGNO
DELLE
DUE SICILIE

PROVINCIE PENINSOLARI

INTRODUZIONE

Nel primo periodo dello scorso Secolo succedè Carlo III al funestissimo dominio Spagnuolo dei Vice-Re. I Napoletani salutarono quel Principe, come marinaro il sospirato porto dopo lunga e perigliosa navigazione. Durante il suo regno il Ministro Tanucci dette mano ad operare riforme, ed a fondare istituzioni, ma fu breve di troppo per potere egli effettuare quanto erasi proposto, e quanto faceva pure di mestieri. Il figlio Ferdinando dimostrò nei primi anni del suo reggimento buone intenzioni, ma mancolli la necessaria energia per l'azione: con l'andare dei tempi se ne mostrò indifferente, e non di rado ripugnante.

Avvenne nell'anno 1806 la dominazione Francese in Napoli. Un governo nuovo, e straniero al paese, nato da una rivoluzione, ed avendo per se la forza in luogo del diritto si trovò nella posizione di portare ad effetto ardite riforme, nè vi mancò. Per esso caddero il feudalismo, e le corporazioni monastiche. — Gran piaga del Regno, la quale escludeva dai benefizj del possesso, e condannava perciò alla miseria la più gran parte della popolazione, era il vincolo che immobilizzava la proprietà territoriale. I feudi furono soppressi, e divise le terre tra i Baroni, ed i Comuni, e questi le alienarono ai singoli cittadini. Il patrimonio dei conventi aboliti fu venduto per estinguere il pubblico debito. E per svincolare completamente le proprietà, e renderle contrattabili si soppressero pure i fidecommissi, ed i maggiorati.

Per tali riforme i vasti patrimonj dei Baroni gravati in generale da una massa ingente di debiti, tosto che non si trovarono più sotto l'egida della legislazione feudale furono posti in liquidazione, una gran parte di essi passò in altre mani, e così si fusero le cospicue ricchezze dell'Aristocrazia feudale, della quale non sopravvivono oggi che i singoli nomi. — Per tali vigorosi modi in pochi anni il numero dei possidenti straordinariamente si accrebbe, e con essi la popolazione dello Stato. (*)

A questi radicali cambiamenti, i quali ponevano in condizioni affatto diverse da quelle dapprima la proprietà territoriale, quali corollarj altri dovettero succederne in tutti i rami del pubblico servizio.

Non più moltiplicità di fori, e di leggi secondo la differenza dei ceti, ma un ordine giudiziario basato sul principio dell'eguaglianza dei cittadini in faccia alla legge, ed atto a garantire la sicurezza delle persone, e delle proprietà.

Un nuovo sistema d'imposizioni fondato sulla quotità della rendita, o dei profitti di ciascuno in sostituzione a quelli complicati, arbitrarj, e talvolta tirannici del feudalismo.

Un'amministrazione civile ordinata per modo da tutelare i varj, e moltiplici interessi delle Provincie, dei Comuni, ed in generale di tutti i corpi morali senza impedire loro il conveniente uso dei respettivi mezzi.

Nel sopprimere i vincoli, che pesavano sulla proprietà territoriale, non si mancò di abolire quelli che inceppavano l'interno traffico. Soppresse le dogane interne, ed i dazj di cabottaggio fra scalo, e scalo si trovarono libere le comunicazioni sì per terra, che per mare.

Nell'anno 1815 restituito Ferdinando al trono avito, confermò con molto accorgimento tutti i provvedimenti emanati nel tempo della così detta *Occupazione Militare*, e con ragione poichè trovò le Finanze meglio ordinate, la rendita pubblica accresciuta, la più gran parte del debito dello Stato estinto, i Comuni dotati di un cospicuo patrimonio, un ordinamento giudiziario in armonia con le nuove condizioni sociali, finalmente una maggiore operosità, ricchezza, e lumi nelle popolazioni, conseguenza per la massima parte delle riforme operate dal precedente Governo, riforme, che erano per produrre resultamenti ben più fecondi in seno della lunga pace, che lo stato politico dell'Europa permetteva allora di sperare.

(*) I possidenti nell'anno 1834 sommavano a 993.864, — e nell'anno 1838 a 1.003.874.

Si andarono frattanto migliorando a poco a poco tutti i rami del pubblico servizio togliendo quanto restava loro di violento, e di arbitrario nell'atto pratico. — Rimaneva a prendere un partito decisivo sul sistema economico verso l'Estero, avendo mancata la possibilità della scelta nel tempo della guerra marittima.

Dopo molte oscillazioni il Governo nella fiducia di favorire efficacemente l'industria regnicola con la tariffa dell'anno 1824, ed atti susseguenti abbracciò un sistema economico in fatto proibitivo dell'industria straniera, e che tuttora sussiste nel suo primo vigore. Per respingere i prodotti di estera origine aumentò considerabilmente i dazj d'introduzione, come dichiarò esenti da quelli di estrazione le produzioni, e le manifatture indigene, eccetto poche materie credute necessarie per le manifatture nazionali. Inoltre stabilì dritti gravosi di navigazione per le bandiere estere, onde favorire la marina mercantile del Regno.

Da un sistema in sostanza proibitivo la somma dei mali che ne derivano alla pubblica, e privata ricchezza è ella maggiore di quella dei beni? Ossivero ha luogo per avventura il contrario? Crediamo, che i vincoli paralizzino sempre l'attività, e l'ingegno dell'uomo: la *SICUREZZA*, la *LIBERTA'*, e l'*ISTRUZIONE* sieno solamente capaci di eccitarli efficacemente. Un sistema esclusivamente protettore delle industrie nazionali tende a diminuire le permute, sempre reciprocamente utili, tra le Nazioni, ed annulla l'azione benefica della concorrenza, uno dei più forti stimoli per il perfezionamento delle arti.

Nè ci facciamo illusione sul numero delle fabbriche, che sorgono all'ombra del sistema protettore; la più parte sono frutti esotici, che hanno vita, ma sempre squallida, mercè i forti dazj doganali. Tali stabilimenti sono artificiali creazioni, che d'ordinario rimangono stazionarj. Un altro lamentevole effetto di un tal sistema è l'ingiustizia di obbligare i consumatori a valersi delle merci indigene d'inferiore qualità, e di un più caro prezzo delle straniere.

Queste poche considerazioni fanno accorto il Lettore, che teniamo per fermo riuscire sempre dannoso alla nazionale ricchezza un sistema protettore delle industrie indigene per mezzo di forti dazj. Un Governo non deve, che togliere di mezzo tutti gli ostacoli, che si oppongono allo sviluppo, ed al progresso delle industrie, perciò non ha che a tutelare efficacemente la sicurezza, e la libertà delle persone, e delle proprietà, e promuovere la *POPOLARE ISTRUZIONE*, lasciando poi adottare liberamente ciò che saranno per suggerire ad ognuno la propria intelligenza, ed il personale interesse. (*)

Molto ancora resta a fare al Governo per il materiale, e per il morale miglioramento delle popolazioni del Regno, le quali *sono tra le meno avanzate della Penisola;* Noi anderemo indicando alcuni provvedimenti, che i primi si presentano alla mente dell'Osservatore.

È sempre una sfavorevole circostanza quella della concentrazione degli affari di ogni natura nella capitale di uno Stato, e tanto più quando considerasi la configurazione geografica di questo Regno. Incombe quindi alla pubblica autorità di attenuare con mezzi indiretti i funesti effetti che ne risultano per le provincie. Opportuna sembrerebbe quindi l'apertura di un *porto franco*, sul littorale dell'Adriatico. Vano riuscirebbe decretarlo qualora non s'incoraggissero con temporarj privilegj, ed esenzioni gl'individui di ogni nazione, culto, e condizione a fissare stanza in questa città marittima, la quale avrebbe a rendersi importante per popolazione e per traffici, come già avvenne negli andati tempi per Livorno, ed in epoche recenti per Trieste, e per Odessa.

Molto si fece per le grandi comunicazioni, *poco* per le provinciali, *pochissimo* per le comunali. La mancanza di strade di second'ordine è un grand'ostacolo allo sviluppo delle industrie locali, e dell'interno traffico, e l'isolamento priva la popolazione del benefizio dell'incivilimento. Non si saprebbero troppo attivare misure per mettere in comunicazione fra loro tutti i comuni del Regno, termine estremo che bisogna con perseveranza sforzarsi di raggiungere. Ove poi esistono strade i

(*) Gli Stati Uniti dell'America Settentrionale hanno dato i primi al mondo l'esempio delle misure da praticarsi per passare *senza scossa* da un sistema, che respinge a forza di proibizioni assolute, e di dazj *elevati* i prodotti dell'industria straniera a quello che gli ammette tutti col pagamento di *miti* diritti doganali.

mezzi attuali di corrispondenza sono ancora oltremodo tardi, e poco frequenti. Così a ragione di esempio — le lettere impiegano:

Da Palermo a Napoli per Messina e Reggio, giorni 7 di estate e percorronsi miglia 385 — per giorno 55.

Da Otranto a Napoli, per Lecce, Brindisi, e Bari giorni 5 di estate, e percorronsi miglia 282, per giorno 56 $^{2}/_{5}$. — Mentre da Londra a Firenze per Calais, Parigi, Torino, e Genova giorni 10, e talora in 9, e percorronsi miglia 975, e per giorno 97 $^{1}/_{2}$, e talora 108 $^{3}/_{9}$.

Da Vienna a Firenze per Trento, e Mantova giorni 7 e percorronsi miglia 497, e per giorno 71 miglio.

Da Stockholm per Ystad, Greifswald, Berlino e Verona in giorni 16, e talora in 15, e percorronsi miglia 1512, — e per giorno 94 $^{1}/_{2}$, e talora 100 $^{4}/_{5}$.

Fino al presente non si pose mente all'escavazione delle miniere, ramo che può divenire sorgente di cospicua ricchezza. Se conviene che il Governo abbandoni quest'industria, come tutte le altre agli sforzi dei privati, è ben vero però che non potrà dessa prosperare, se la pubblica Autorità non l'incoraggirà procurando istruzione speciale, e pratiche cognizioni a coloro che vorranno dedicarsi all'attivazione delle miniere del Regno, sia fondando una scuola teorico-pratica di miniere, sia inviando a studio alcuni nazionali negli Stabilimenti Metallurgici Oltramontani. Ch'esistano nel territorio delle due Sicilie miniere di ferro, rame, piombo ec. ec. non è da porsi in questione, come è da verificarsi se possa esservi tornaconto a coltivarle. Ma avvi attualmente nel Regno chi conosca i pratici più convenienti metodi di escavazione, fusione ec. usati Oltremonte?

Al popolo conviene che più specialmente si provveda ajutandolo a migliorare le sue condizioni sì morali, che economiche. Così *Casse di Risparmio — Scuole primarie — Asili infantili* avrebbero sollecitamente a fondarsi per cura del Governo, o dei Comuni, o di private benefiche associazioni, onde per mezzo del risparmio, dell'ordine, e dell'istruzione rendere il popolo più morigerato, e più atto ad un lavoro intelligente. — A rimuovere una potente causa di miseria, e di turpitudini contribuirebbe moltissimo l'abolizione del pubblico Lotto, misura da gran tempo invocata da tutti i buoni, attivata in varj Stati d'Oltremonte (*), e che disgraziatamente si farà forse ancora attendere per lunga pezza in Italia.

E quanto *all'istruzione delle classi industriali* osserveremo dovere essere appropriata alla loro destinazione, perciò tutta speciale, e d'immediata applicazione; conseguentemente restare escluso lo studio delle lingue morte, la cui cognizione è indispensabile soltanto a coloro i quali si destinano all'esercizio delle professioni liberali. Per questi scuole latine, e studj universitarj; per quelli istruzione elementare di diversi gradi, e scuole Tecniche, o d'Arti, e Mestieri. La *speciale istruzione* degli Artigiani avanzerà il loro miglioramento morale, come sarà la vera condizione del progresso agrario, manifatturiero, e commerciale del Regno.

Questo nostro lavoro riuscì incompleto per mancanza di notizie le quali non ci fu dato procurarci malgrado le nostre reiterate, e pressanti richieste. Crediamo pertanto che questo nostro tentativo sarà per riuscire di qualche utilità non già per se stesso, ma come invito a qualche distinto ingegno del Regno ad occuparsi di Statistica patria. E siccome i Governi sono in stato di compilare Statistiche più esatte, e sopratutto più *complete* di qualsivoglia individuo, o Società, così ci piace lusingarci che il savio, ed intelligente Ministro, che regge attualmente in Napoli la Segreteria degli Affari Interni vorrà efficacemente promuovere la compilazione, e la pubblicazione di una Statistica generale del Regno delle Due Sicilie, monumento di civile sapienza il quale mentre fregierà il di Lui nome di nuovo lustro, sarà per riuscire utilissimo alla pubblica e privata Azienda. (**)

(*) Non esiste pubblico Lotto in Russia — Svezia — Inghilterra — Svizzera — Turchia — Grecia — e Francia ove modernamente fu soppresso.

(**) Da un anno circa nel Ministero degli Affari Interni si è formata una *Commissione di Statistica* per cominciare a stabilire un Uffizio da cui conoscasi tutto ciò, che interessa la Statistica del Regno. — In Palermo esiste per la Sicilia una *Direzione di Statistica* che pubblica nel suo giornale documenti nuovi, ed importanti di quell'Isola. — Nel Regno di Sardegna (Terra ferma) fu creata una *R. Giunta Centrale di Statistica* con Giunte Provinciali. — In Milano si compila da lungo tempo un *Giornale di Statistica*, e di Pubblica Economia.

SUPERFICIE

L' estensione superficiale la più probabile dei Dominj di quà dal Faro *è di* . . . . . 23.100 *miglia* □ *di* 60 *al grado* a forma di una misura accuratissima praticata su la gran carta di Rizzi-Zannoni, la sola che abbiasi finora del Regno, (*) e che va soggetta a gravi errori topografici.

Dalla mentovata carta non può conoscersi l' area di ciascuna delle XV Provincie Peninsolari, poichè non sono su di essa indicati i respettivi confini, nè vi si potrebbero tracciare che molto inesattamente seguendo la divisione territoriale ordinata col Decreto del 1.° Maggio 1816 la quale ha ben anche sofferto qualche piccola variazione dopo quell' epoca.

Gl' Ingegneri Topografici diretti da valentissimo Uffiziale hanno dato principio alla triangolazione del Regno, ed a rilevarne esattamente la topografia all' oggetto di formare una gran Carta geometrico-topografica dei Dominj di quà dal Faro. In varie provincie i lavori sono in corso di esecuzione, ma non sono fino ad oggi ultimati che in quella di Napoli la cui Area è risultata *di*. . . . 266 $^{52}/_{100}$ *miglia* □ *di* 60 *al grado*. Passeranno parecchi anni avanti che si compia questo vasto lavoro. — Qui giova avvertire, che manca un Catasto geometrico per il giusto reparto dell' imposta prediale. Nell' anno 1806 se n' incominciò uno amministrativo, il quale fu chiuso dopo molte, e diverse disposizioni nell' anno 1818.

Pertanto per mostrare la divergenza delle cifre, e per dare, per quanto molto inesattamente, un'idea della relativa estensione delle Provincie riportiamo il seguente

PROSPETTO DELLA ESTENSIONE SUPERFICIALE PER PROVINCIE

Pubblicato negli Annali Civili del Regno, e da Quattromanni nel suo Itinerario

PROVINCIE	ANNALI CIVILI DEL REGNO	QUATTROMANNI	PROVINCIE	ANNALI CIVILI DEL REGNO	QUATTROMANNI
Di Napoli. M. □ Nap.	326	288	Di II. Calabria Ulteriore M. □ Nap.	1.754	852
» Terra di Lavoro. .	1.959	1.668	» I. Calabria Ulteriore	1.152	1.659
» Principato Citeriore	1.670	1.616	» Molise	1.422	1.266
» Basilicata	3.134	2.765	» Abruzzo Citeriore .	840	2.024
» Principato Ulteriore	1.064	2.342	» II. Abruzzo Ulteriore	1.908	880
» Capitanata. . . .	2.359	1.205	» I. Abruzzo Ulteriore	976	935
» Terra di Bari . .	1.734	1.988			
» Terra d' Otranto. .	2.504	2.171			
» Calabria Citeriore .	2.160	1.447		24.962	23.106

È inutile qualunque osservazione sulla inesattezza di questi numeri.

Il Tavoliere di Puglia, possesso che appartiene allo Stato è la *pianura la più vasta* dei Dominj peninsolari. Si vuole che la sua Area sommi a circa 74 miglia Napoletane □. È circoscritta dalla catena degli Appennini, e dall' Adriatico: in estate regnavi la *mal aria*. Il Governo affitta i pascoli, e quivi dagli Abruzzi scendono nell' autunno gli armenti: trascorso l' inverno in Maggio dopo la fiera di Foggia ritornano ai pascoli estivi sull' Appennino. Paragonando due epoche fra loro lontane cioè gli anni 1548, e 1825 trovasi, che l' estensione delle terre ridotte a cultura non offre sensibile differenza. Gli affittuarj censisti del Tavoliere sommavano nell' anno 1825 oltre 3.400, e la rendita annua netta per il Regio Erario, dedotte le spese di amministrazione, e la prestazione del Sale si residuava a ducati 400 mila circa. *La totale alienazione di questo vasto possesso sarà la sola misura utile per il Fisco, non meno che per il pubblico, e privato interesse.*

(*) Le migliori carte conosciute dell' Isola di Sicilia sono quella ricavata dalla carta originale del Barone di *Schmettau* per ordine del Re Ferdinando IV dagli Ufficiali dello Stato Maggiore Generale Siciliano negli anni 1809, e 1810, — e l' altra di *Smith* Uffiziale della R. Marina Inglese.

ARMENTI CHE HANNO PASCOLATO A DIVERSE EPOCHE NEL TAVOLIERE DI PUGLIA SECONDO QUATTROMANNI, ED ALTRI

ANNI	NUMERO DEI CAPI	ANNI	NUMERO DEI CAPI
1474	1.700.000	1817	1.233.000 (*)
1555	3.000.000	1821	700.000 sole pecore
1806	2.000.000	1837	696.000 idem.

Le provincie di quà dal Faro sono traversate longitudinalmente dalla catena degli Appennini, il cui punto più elevato è il *Gran Sasso d' Italia* negli Abruzzi. Non è che in Calabria, che rinviensi il Granito nella formazione delle montagne. — Di vulcani eruttanti non esiste attualmente, che il Vesuvio. — In molte pianure, che riunisconsi alle coste del Mediterraneo, e dell' Adriatico regna in estate ed in autunno la *mal aria*, per quanto in alcune di esse dicasi non trovarsi acque stagnanti. — De Rivera computa a 3 mila miglia □ i terreni da buonificarsi nei dominj peninsolari. — Le pioggie scarseggiano nelle provincie situate sull' Adriatico, mentre abbondano in quelle poste sul Mediterraneo. — Di fiumi navigabili non n' esistono, ed i principali sono il Garigliano, il Volturno, ed il Tronto. — Di laghi non avvi che quello di Fucino negli Abruzzi, che dicesi di un circuito di 50 miglia. — Le provincie degli Abruzzi si spopolano nell' inverno, gli uni andando con i greggi nelle Puglie, gli altri nello Stato Pontificio per lavorare terreni, e per far carbone. I campi della Puglia sono pure coltivati dagli Abruzzesi, gente per necessità dedita al lavoro, ed alquanto industriosa.

POPOLAZIONE

Molte sono le pubblicazioni di cifre concernenti i diversi rami della Statistica del Regno, ma tutte sono fra loro discordanti, non eccettuate pur quelle delle Pubbliche Amministrazioni. Così i risultamenti annuali della popolazione inseriti nel Giornale officiale delle Due Sicilie, e rassegnati al Ministero della Polizia generale differiscono da quelli pubblicati dal Ministero degli affari interni negli Annali Civili. E quanto poi alle Opere sulle Finanze lungo sarebbe per noi l' indicare in quali anche più rilevanti diversità c' incontrammo in ordine ai dati da esse offerti.

La discrepanza dei risultamenti sopra uno stesso soggetto ha necessitato particolare studio, onde non essere indotti in errore. Siamo fortunati per tanto di potere offrire ai nostri Lettori sulla popolazione notizie officiali. Egli è da osservarsi, che da niun documento autentico può rilevarsi la popolazione precedente l' epoca della dominazione Francese, — che nella di lei durata decennale non si rinvengono, che documenti relativi alla popolazione dell' anno 1813, e questi neppure esatti, — finalmente che manca la popolazione dell' anno 1821 a cagione forse delle turbolenze di quell' anno.

Riportiamo la popolazione per i seguenti anni, già da diversi Autori pubblicata, ma della cui esattezza non sapremmo farci garanti.

ANNI	Abitanti	ANNI	Abitanti
1505	1.778.000	1781	4.709.000
1561	3.318.000	1790	4.800.000
1595	3.628.000	1793	4.828.000
1669	2.718.000	1804	4.984.000
1765	3.953.000	1817	5.035.000
1770	4.093.000		

(*) Cioè Pecore, e Capre. . 886.000. — Agnelli, e Capretti. . 303.000. — Vacche, e Bufali. . 27.000 — Giumenti. . 17.000. — Totale. . 1.233.000.

PROSPETTO DELLA POPOLAZIONE DALL' ANNO 1820 AL 1826. (Documento autentico)

PROVINCIE	ANNI					
	1820	1822	1823	1824	1825	1826
Napoli (città)	337.815	344.716	346.676	349.190	351.754	354.203
Napoli (provincia) . .	331.972	340.288	345.815	351.893	358.113	363.029
Terra di Lavoro . . .	600.334	611.091	619.590	627.796	633.615	634.485
Principato Citra . . .	420.305	432.817	438.808	446.714	454.862	461.493
Basilicata	418.464	434.599	441.166	449.198	457.416	463.281
Principato Ultra . . .	337.826	346.038	349.894	354.012	358.981	359.921
Capitanata	266.347	275.645	278.662	282.630	287.428	291.037
Terra di Bari	360.639	376.654	384.037	391.932	400.099	408.049
Terra d' Otranto . . .	314.216	328.677	333.942	339.463	345.896	351.545
Calabria Citra	328.483	343.235	349.641	356.366	363.616	370.017
II Calabria Ultra . .	304.746	313.584	313.464	316.511	322.283	324.862
I Calabria Ultra . . .	218.196	223.318	225.273	228.301	232.713	236.612
Molise	307.722	319.104	321.116	322.488	326.045	327.792
Abruzzo Citra	252.652	261.550	263.918	264.786	268.871	271.907
II Abruzzo Ultra . . .	248.096	253.275	256.262	259.592	263.452	265.955
I Abruzzo Ultra . . .	159.560	165.872	168.169	171.507	174.658	177.436
Totali . . .	5.207.373	5.370.463	5.436.433	5.512.379	5.599.802	5.661.624

PROSPETTO DELLA POPOLAZIONE DALL' ANNO 1827 AL 1832. (Documento autentico)

PROVINCIE	ANNI					
	1827	1828	1829	1830	1831	1832
Napoli (città)	355.885	357.273	358.555	357.403	358.504	358.994
Napoli (provincia) . .	368.354	372.892	376.339	379.440	382.772	386.396
Terra di Lavoro . . .	644.511	652.234	661.346	667.926	671.328	675.349
Principato Citra . . .	466.693	470.368	475.624	481.005	488.620	492.228
Basilicata	463.914	458.198	451.231	451.473	452.952	458.242
Principato Ultra . . .	362.299	364.446	361.646	364.914	367.600	370.930
Capitanata	292.906	292.905	293.168	294.055	293.550	296.793
Terra di Bari	410.708	411.326	413.496	419.097	422.681	425.706
Terra d' Otranto . . .	346.895	345.326	347.406	349.748	354.170	357.205
Calabria Citra	369.457	371.653	375.503	376.907	379.996	385.360
II Calabria Ultra . . .	326.112	327.445	328.477	329.129	330.931	333.017
I Calabria Ultra . . .	239.881	242.171	243.330	246.859	248.870	250.802
Molise	331.401	332.931	330.700	329.634	329.183	331.328
Abruzzo Citra	275.264	278.064	275.629	268.978	264.822	266.948
II Abruzzo Ultra . . .	269.826	273.577	276.391	278.133	280.508	283.694
I Abruzzo Ultra . . .	180.725	182.621	183.558	182.610	183.352	185.144
Totali . . .	5.704.831	5.733.430	5.752.399	5.777.311	5.809.839	5.858.136

PROSPETTO DELLA POPOLAZIONE DALL' ANNO 1833 AL 1839. (Documento autentico)

PROVINCIE	ANNI						
	1833	1834	1835	1836	1837	1838	1839
Napoli (città) . .	358.256	355.386	357.283	351.719	336.302	336.537	714.207
Napoli (provincia)	389.570	389.806	388.325	390.377	379.352	383.153	
Terra di Lavoro .	680.408	687.304	694.259	707.610	694.986	696.222	696.220
Principato Citra. .	498.662	505.090	512.569	520.891	513.177	513.868	513.866
Basilicata	465.875	474.482	479.690	487.273	486.270	489.453	489.453
Principato Ultra .	374.430	378.450	347.298	383.697	379.386	380.684	380.648
Capitanata. . . .	302.604	307.303	310.138	312.455	302.666	307.189	307.189
Terra di Bari . .	430.301	438.256	445.589	450.431	448.943	457.216	461.867
Terra d' Otranto .	362.918	371.317	337.869	344.150	385.284	389.826	389.827
Calabria Citra . .	392.154	496.055	402.305	407.454	402.757	406.820	410.189
II Calabria Ultra .	337.223	339.891	345.569	351.756	356.915	362.614	362.614
I Calabria Ultra .	257.041	258.676	262.603	268.518	272.444	276.871	280.504
Molise	337.944	344.750	348.935	355.318	342.778	346.906	340.069
Abruzzo Citra . .	271.274	275.610	279.866	285.663	287.052	291.870	289.142
II Abruzzo Ultra .	286.186	289.425	292.839	297.051	300.257	302.427	302.427
I Abruzzo Ultra .	188.052	190.221	193 291	197.279	200.719	203.637	203.637
Totali . . .	5.932.898	6.102.022	5.998.428	6.111.642	6.089.288	6.145.293	6.141.859

OSSERVAZIONE. I censimenti della popolazione sono compilati sulle note trasmesse al Ministero degli Affari Interni dagl' Intendenti delle Provincie, i quali gli formano sù quelle mandate loro dai Sindaci dei Comuni, che l' estraggono dai Registri degli Atti dello Stato Civile serbati in ogni comune. Questi censimenti sono *enumerativi*, e si riferiscono al 31 Dicembre di ogni anno.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELL' ANNO 1838

		Rapporti con la Popolaz.
Nati (*).	223.695.	. 1: 27
Morti	168.346.	. 1: 36
Impuberi (Maschj) .	1.017.581.	. 1: 60
Impuberi (Femm.) .	954.934.	. 1: 64
Adulti	2.048.097.	. 1: 30
Adulte.	2.124.679.	. 1: 28

CONDIZIONE NATURALE DELLA POPOLAZIONE

			Rapporti con la Popolaz.
Celibi	Maschj . .	1.744.938	. 1: 35
	Femmine .	1.689.477	. 1: 36
Conjug. dei due Sessi		2.239.796	. 1: 22
Vedovi	Maschj . .	176.740	. 1: 34
	Femmine .	294.340	. 1: 20
	Totale	6.145.291	

Possidenti d' immobili	1.033.874
Impiegati ad arti liberali.	82.051
Preti.	29.033
Frati	12.371
Monache	9.979
Marinaj, e Pescatori	59.657

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NELLA CITTÀ DI NAPOLI NELL' ANNO 1838

Nati.	13.228
Morti	12.993
Matrimonj	3.543
Suicidj (10 di regnicoli — 12 di forestieri)	22
Viaggiatori forestieri — arrivati	9.408
Viaggiatori forestieri — partiti.	8.407

(*) Certo è che nascono più maschj, che femmine, e che muojono più maschj, che femmine. (*V. Cagnazzi Popolaz. del Regno di Puglia.*)

QUADRO DELLE VARIAZIONI DELLA POPOLAZIONE TRA L' ANNO 1820, E 1837.

PROVINCIE	IN 17 ANNI		IN ANNO MEDIO
	Aumento	Diminuzione	
Napoli (città)	»	1513	89 Diminuzione
Napoli (provincia)	47.380	»	2.787 Aumento
Terra di Lavoro	94.652	»	5.567 idem
Principato Citra	82.872	»	4.874 idem
Basilicata	67.806	»	3.988 idem
Principato Ultra	41.560	»	2.444 idem
Capitanata	36.319	»	2.136 idem
Terra di Bari	88.304	»	5.194 idem
Terra d' Otranto	71.068	»	4.180 idem
Calabria Citra	74.274	»	4.369 idem
II Calabria Ultra	52.169	»	3.068 idem
I Calabria Ultra	54.248	»	3.191 idem
Molise	35.056	»	2.062 idem
Abruzzo Citra	34.400	»	2.023 idem
II Abruzzo Ultra	52.161	»	3.068 idem
I Abruzzo Ultra	41.159	»	2.421 idem

In anni 17 la Popolazione aumentò 881.915 individui ossia di 16, 95 per cento.
In anno medio . . . . 51.877, ossia 0, 997 *per cento.*

PROSPETTO DELLA POPOLAZIONE ASSOLUTA, E RELATIVA NEGLI ANNI 1820 E 1827.

PROVINCIE	SUPERFICIE MIGLIA □ NAPOLETANE	POPOLAZIONE (1820)		POPOLAZIONE (1837)	
		Assoluta	Relativa	Assoluta	Relativa
Napoli (città e prov.)	326	669.787	2.054	715.654	2.195
Terra di Lavoro	1.959	600.334	306	694.986	354
Principato Citra	1.670	420.305	251	513.177	307
Basilicata	3.143	418.464	133	486.270	155
Principato Ultra	1.064	337.826	317	379.386	356
Capitanata	2.359	266.347	112	302.666	128
Terra di Bari	1.743	360.639	206	448.943	257
Terra d' Otranto	2.504	314.216	125	385.284	154
Calabria Citra	2.160	328.483	152	402.757	191
II Calabria Ultra	1.754	304.746	173	356.915	203
I Calabria Ultra	1.152	218.196	189	272.444	237
Molise	1.422	307.722	216	342.778	241
Abruzzo Citra	840	252.652	300	287.052	341
I Abruzzo Ultra	1.908	248.096	130	300.257	156
II Abruzzo Ultra	976	159.560	163	200.719	206

PROSPETTO DELLA POPOLAZIONE NEI SUOI DIVERSI STATI, ED ETÀ PER L' ANNO 1834.

PROVINCIE	CELIBI		CONJUGATI	VEDOVI		FANCIULLE FINO AI 14 ANNI	FANCIULLI FINO AI 12 ANNI	ADULTI		POPOLAZ. TOTALE ANNO 1834	MASCHJ (*) DA 19 A 25 ANNI
	Maschj	Femmine		Maschj	Femmine			Maschj	Femmine		
Napoli (città)	102.306	100.817	129.910	6.803	15.550	56.706	48.856	109.358	140.466	355.386	22.294
Napoli (provincia)	122.049	109.528	132.636	8.862	16.729	66.781	56.332	131.076	135.617	389.806	26.267
Terra di Lavoro	204.015	188.477	247.424	18.839	28.549	108.922	114.566	237.576	226.240	687.304	48.235
Principato Citer.	144.654	144.335	171.338	18.669	26.074	70.224	77.771	173.620	174.475	505.090	42.569
Basilicata	123.534	120.025	188.988	17.173	24.762	79.610	75.075	156.190	163.607	474.482	35.705
Principato Ulter.	107.038	108.935	135.298	10.245	16.934	61.426	59.412	125.392	132.220	378.450	28.642
Capitanata	83.944	78.801	118.220	8.138	18.200	40.244	51.183	104.378	102.498	307.303	24.335
Terra di Bari	118.462	117.773	170.868	12.385	18.763	72.572	66.398	145.192	154.094	438.256	30.501
Terra d' Otranto	103.502	104.330	130.958	11.176	21.451	58.959	60.747	121.181	130.430	371.317	25.172
Calabria Citer.	116.573	103.370	140.358	12.732	23.022	74.304	69.570	125.180	127.001	396.055	26.535
II Calabria Ulter.	90.313	90.470	127.562	11.625	19.921	53.851	55.236	112.957	117.847	339.891	25.636
I Calabria Ulter.	70.057	71.214	98.018	7.250	12.137	44.228	43.893	84.743	85.812	258.676	17.694
Molise	88.659	87.132	145.708	8.007	15.244	56.154	55.491	113.915	119.190	344.750	24.086
Abruzzo Citer.	79.135	73.413	105.114	6.214	11.734	45.646	39.417	91.976	98.580	275.510	17.912
II Abruzzo Ulter.	86.846	81.598	105.492	5.947	9.534	44.050	40.501	103.035	101.836	289.425	20.233
I Abruzzo Ulter.	56.822	54.247	68.022	4.497	6.633	32.199	29.312	65.659	63.051	190.221	12.664
Totali	1.697.909	1.634.465	2.215.914	168.562	285.237	965.876	943.760	2.001.428	2.072.964	6.001.922	428.480

(*) Sono i Giovani compresi nel reclutamento, o Leva Militare.

PROSPETTO DELLA POPOLAZIONE NELLE SUE DIVERSE CONDIZIONI PER L'ANNO 1834

PROVINCIE	POSSIDENTI D'IMMOBILI	ADDETTI ALLE ARTI LIBERALI	PRETI	FRATI	MONACHE	ADDETTI ALLE ARTI MECCANICHE			MENDICI	
						Contadini	Artisti e Domestici	Marinari e Pescatori	Maschj	Femmine
Napoli (città). . . .	14.927	5.773	838	1.549	1.051	6.700	89.269	8.330	3.269	2.931
Napoli (provincia . .	41.407	2.146	1.953	614	537	78.261	16.426	17.200	5.646	7.283
Terra di Lavoro. . .	124.944	8.755	3.619	1.065	1.630	116.350	26.555	3.871	9.613	10.898
Principato Citer . . .	94.167	2.449	2.490	1.087	983	233.346	26.611	4.768	7.178	7.535
Basilicata	90.593	4.487	2.273	982	669	130.319	16.324	200	7.689	8.917
Principato Ulter. . .	72.551	4.346	1.804	466	347	151.268	20.993	25	5.411	6.423
Capitanata	45.606	4.118	1.134	526	543	109.923	11.592	1.538	6.448	8.810
Terra di Bari. . . .	76.697	5.069	1.529	1.009	1.417	115.935	18.528	5.807	11.399	13.332
Terra d'Otranto. . .	65.325	5.972	2.300	1.440	695	127.334	23.252	1.734	12.967	14.788
Calabria Citer. . . .	79.350	3.226	1.785	603	209	180.637	22.609	2.485	4.047	5.184
II Calabria Ulter. . .	71.867	5.256	1.478	464	324	103.843	16.333	1.736	7.678	8.917
I Calabria Ulter . . .	25.314	3.130	1.188	303	295	69.931	16.086	3.878	6.138	7.293
Molise	53.739	3.094	1.124	327	81	139.131	9.968	323	2.547	2.815
Abruzzo Citer. . . .	48.356	1.578	661	341	297	72.488	10.639	703	1.375	1.421
II Abruzzo Ult. . . .	22.690	2.089	1.410	607	547	102.726	8.225	1.154	3.049	4.175
I Abruzzo Ulter. . .	66.331	1.806	566	306	148	85.831	6.952	348	1.405	2.042
Totali . .	993.864	63.294	26.152	11.680	9.773	1.824.023	340.362	54.100	95.859	112.761
Per l'Anno 1837 .	»	»	26.304	11.394	9.512	»	»	»	»	»

RISULTAMENTI GENERALI DELLA POPOLAZIONE

ANNI	TOTALITA' DEGL' INDIVIDUI	VARIAZIONI	
		Totali	Per Cento
1820	5.207.373	»	»
1822	5.370.463	»	»
1823	5.436.433	65.970 Aumento	1.21
1824	5.512.379	75.946 id.	1.37
1825	5.599.802	87.423 id.	1.56
1826	5.661 624	61.822 id.	1.09
1827	5.704.831	43.207 id.	0.75
1828	5.733.430	28.599 id.	0.48
1829	5.752.399	18.969 id.	0.33
1830	5.777.311	24.912 id.	0.43
1831	5.809.839	32.528 id.	0.55
1832	5.858.136	48.297 id.	0.82
1833	5.932.898	74.762 id.	1.09
1834	6.002.022	69.124 id.	1.15
1835	6.098.385	96.363 id.	1.58
1836	6.111.642	13.257 id.	0.21
1837	6.089.288	22.354 Diminuz.	0.37
1838	6.145.291	56.003 Aumento	1.11
1839	6.141.895	3.396 Diminuz.	»

La diminuzione della popolazione negli anni 1836 e 1837 dipende dalla straordinaria mortalità motivata dal Cholera.

Le cause del presso che costante incremento della popolazione sono — Il cambiato reggimento politico-economico operato al tempo del dominio francese, ed i cui effetti nella successione degli anni si sperimentano sempre più estesi, ed intensi. — La pace generale.

E quanto alla prima causa debbono precipuamente noverarsi le cardinali misure dell' abolizione di tutti i vincoli, che inceppavano la circolazione, e la divisione della proprietà territoriale; — le interne comunicazioni rese libere, e franche da ogni dazio, e facilitate con l' apertura di strade rotabili — finalmente il Vaccino. (*)

(*) Rapporti dedotti da un periodo di 25 anni (dal 1811 al 1835).

Matrimonj alla Popolazione	. . . .	come 1 : 135
Nascite id.	. . . .	» 1 : 26
Morti id.	. . . .	» 1 : 23

(Vedi Cagnazzi — Sulla Popolazione del Regno di Puglia).

VACCINAZIONI PUBBLICHE

ANNI	NATI	VACCINATI	RAPPORTO DEGL' INNESTI FATTI AI NATI
1832	209.599	107.428	51 per cento
1833	217.410	127.007	58 idem
1835	230.398	205.729	89 idem

Non sono compresi i vaccinati privatamente in seno delle famiglie, perchè non denunziati al R. Istituto Centrale di Vaccinazione. — Nell' anno 1835 in varie provincie il numero dei Vaccinati sorpassò quello dei nati in quell' anno, essendo stati vaccinati anche quelli, che per particolari circostanze non poterono esserlo negli anni precedenti. (*)

RAMO ECCLESIASTICO

Per il Concordato dell' anno 1741 le Diocesi erano 131, e per quello dell' anno 1818 furono ridotte a 109, ma di queste essendone state aggregate talune ad altre contigue, il numero degli Ordinarj è oggi di 86. Si stabilì che la minima rendita dei Vescovati sarebbe in futuro di ducati *tremila* in beni fondi, non comprendendovi i pubblici pesi; che le leggi di *mano morta* resterebbero abolite, e perciò le Chiese sarebbero capaci di acquistare beni; che finalmente si pagherebbero a Roma 12 mila ducati annui da prelevarsi sulla rendita dei Vescovati Napoletani.

I Conventi di Monaci, e Monache soppressi negli anni 1807 e 1809 sommarono a 213, e credesi che il loro patrimonio ricaduto allo Stato fosse approssimativamente di un valore di 150 milioni di ducati. Rimasero gli ordini Mendicanti, che non si toccarono per non dare loro pensione, come pure alcuni conventi di monache possidenti, alle quali tolti i beni, fu fatta un' annua assegna in denaro. Dall' anno 1818 in poi nuovi Conventi sono stati riaperti, ma non siamo in grado d' indicarne il numero, gli ordini ed i luoghi, nè tampoco il valore dei beni loro aggiudicati. (**)

Ignoriamo a quanto presentemente ammontino le proprietà della Chiesa Secolare e Regolare, nè possiamo istituire confronti mancando i dati a ciò necessarj.

ARCIVESCOVATI 20

Acerenza e *Matera*
Amalfi
Bari
Benevento
Brindisi
Capua
Chieti
Conza, e *Campagna*
Cosenza
Lanciano
Manfredonia, e *Viesti*
Napoli
Otranto
Reggio
Rossano
S. Severina
Sorrento
Salerno, ed *Acerno*
Taranto
Trani, e *Nazaret*

(*) Ove non è vaccinazione i Nati si riducono alla metà all' ottavo anno, ove si pratica si riducono alla metà al ventunesimo. — (*Vedi Cagnazzi — Sulla Popolazione del Regno di Puglia.*)

(**) Per Decreto dell' 8 Agosto 1818 furono dotati 36 nuovi conventi.

VESCOVATI 66

Andria
Anglona, e *Tursi*
Aquila
Aquino, *Sora, e Pontecorvo*
Ariano
Ascoli, e *Cerignola*
Avellino
Aversa
Bojano
Bova
Bovino
Calvi, e *Teano*
Capaccio
Cariati
Caserta
Cassano
Castellamare
Castellanetta
Catanzaro
Cerreto, *Telese, ed Alife*
Conversano
Cotrone
Gaeta
Gallipoli
Gerace
Gravina, e *M. Peloso*
Ischia
Isernia
Lacedonia
Larino
Lecce
Lucera
Marsi
Marsico, e *Potenza*
Melfi, e *Rapolla*
Mileto
Molfetta
Monopoli
Muro
Nardò
Nicastro
Nicotera, e *Tropea*
Nocera dei Pagani
Nola
Nusco
Oppido
Oria
Penne, ed *Atri*
Policastro
Pozzuoli
Ruvo, e *Bitonto*
S. Marco, e *Bisignano*
Sansevero
S. Agata dei Goti, ed *Acerra*
S.Angelo dei Lombardi, e *Bisaccia*
Sarno, e *Cava*
Sessa
Squillace
Teramo
Termoli
Tricarico
Trivento
Troja
Ugento
Valva, e *Sulmona*
Venosa.

RECAPITOLAZIONE

Arcivescovati.	20	Totale. 109
Vescovati	66	a forma del Concordato dell' anno 1818
Diocesi riunite (Chiese Concattedrali)	23	

ORDINARJ DELLO STATO PONTIFICIO,

LE CUI DIOCESI SI ESTENDONO ANCHE NELLE PROVINCIE DI QUÀ DAL FARO

Diocesi	*Residenza nel Regno di un Vicario Generale*
di Ascoli.	in Accumoli
» Tarfa	» Aquila
» Montalto	» Civitella del Tronto
» Rieti	» Montereale
» Ripatransone	» Colonella
» Spoleto	» Leonessa

ABBAZIE. — Ne esistono, ma ignoriamo il loro numero, situazione, e respettivo titolo.

PARROCCHIE. 3.786

CLERO SECOLARE, E REGOLARE A DIVERSE EPOCHE

ANNI	PRETI	FRATI	MONACHE
1806	47.000	25.000	26.000
1831	27.622	11.838	10.299
1834	27.144	11.680	9.773
1837	26.304	11.394	9.512

Si vuole, che nell'anno 1799 la gente di Chiesa sommasse a circa. . . 100 mila individui, e che l'annua rendita sì in beni, che in contribuzioni pagate dagli abitanti fosse di 9 milioni di ducati.

RITO GRECO-UNITO. . . . . Dall'anno 1453 in cui Maometto II s'impadronì di Costantinopoli ebbero principio l'emigrazioni delle popolazioni Greco-Albanesi nel Regno delle due Sicilie, emigrazioni, le quali non cessarono che verso l'anno 1738. Le loro colonie sono presentemente stabilite negli Abruzzi, e nelle Calabrie. Conservano tuttora la foggia nazionale nel vestiario, l'uso della propria lingua, e praticano il rito della Chiesa orientale riconoscendo il Pontefice Romano come Capo Supremo Spirituale. — Si vuole che ascendano a 75 mila individui. I loro preti possono contrarre matrimonio, ma i celibi vengono preferiti per l'auguste funzioni del sacerdozio. — In Napoli esiste una Chiesa di Rito Greco-Unito fondata nell'anno 1518 da Tommaso Paleologo della famiglia degl'Imperatori di Oriente. I Greci cattolici stabiliti nella città di Napoli si fanno ascendere a 400 circa.

CULTO EVANGELICO. . . . Non esistono Chiese, o Tempj propriamente detti, non essendovi che cappelle presso le Legazioni estere, e presso i Consolati, delle quali il Governo non prende particolare notizia. Due Cappellani Protestanti pagati dal R. Erario sono addetti ai quattro Reggimenti Svizzeri capitolati.

STATO DEI PROTESTANTI RESIDENTI NEL REGNO DELLE DUE SICILIE (Anno 1839)

	Anglicani	*Protestanti di Lingua Francese, e Tedesca*
Napoli (città)	150	300
Napoli (Fabbriche nei contorni di)	»	150
Messina	70	70
Palermo	50	40
	270	560

TOTALE . . . . Individui 830

CULTO ISRAELITICO . . . Circa l'anno 1740 Carlo III pubblicò un Editto in favore degl'Israeliti in forza del quale fu loro permesso di ritornare nel Regno, di esercitarvi liberamente il loro culto, e di domiciliarsi, ove loro più convenisse. Un gran numero di Ebrei reflui infatti verso questi dominj, ma sette anni dopo ne furono scacciati, il popolo mal tollerando quelle genti. Al presente non sonovi Ebrei, che in piccol numero, isolatamente stabiliti, essendo tuttora loro vietato di costituirsi in comunità: si fanno ascendere a circa 2 mila.

AMMINISTRAZIONE CIVILE (Divisione Territoriale)

PROVINCIE	CAPI-LUOGHI	DISTRETTI		NUMERO DEI COMUNI
		NUM.	CAPI-LUOGHI	
I Napoli	Napoli	4	Napoli — Casoria — Pozzuolo — Castellamare	66
II Terra di Lavoro	Caserta	5	Caserta — Nola — Gaeta — Sora — Piedimonte	230
III Principato Citeriore	Salerno	4	Salerno — Sala — Campagna — Vallo	161
IV Basilicata	Potenza	4	Potenza — Matera — Melfi — Lagonegro	120
V Principato Ulteriore	Avellino	3	Avellino — Ariano — S. Angelo dei Lombardi	136
VI Capitanata	Foggia	3	Foggia — S. Severo — Bovino	62
VII Terra di Bari	Bari	3	Bari — Barletta — Altamura	53
VIII Terra d' Otranto	Lecce	4	Lecce — Taranto — Brindisi — Gallipoli	122
IX Calabria Citeriore	Cosenza	4	Cosenza — Castrovillari — Paola — Rossano	148
X Calabria Ulteriore II.	Catanzaro	4	Catanzaro — Monteleone — Nicastro — Cotrone	150
XI Calabria Ulteriore I	Reggio	3	Reggio — Gerace — Palmi	105
XII Molise	Campobasso	3	Campobasso — Isernia — Larino	135
XIII Abruzzo Citeriore	Chieti	3	Chieti — Lanciano — Vasto	122
XIV Abruzzo Ulteriore II.	Aquila	4	Aquila — Sulmona — Città-Ducale — Avezzano	108
XV Abruzzo Ulteriore I	Teramo	2	Teramo — Penne	72
	Totale	53	*Totale*	1.790

In ogni capo-luogo di Provincia risiede un *Intendente*, un *Consiglio d' Intendenza*, e vi si riunisce annualmente il *Consiglio Provinciale*. — Il Capo Politico di ogni distretto (eccetto quello in cui risiede l'Intendente) è un *Sotto Intendente;* quivi pure si aduna ogni anno un *Consiglio* detto *Distrettuale*.

L'amministrazione di ogni Comune è regolata da un *Decurionato*, da un *Sindaco*, e da *due Eletti*. Il Decurionato ha la rappresentanza comunale, ed è presieduto dal Sindaco, ed in sua assenza da uno degli Eletti. Si riunisce di diritto la prima Domenica di ogni mese. Il Sindaco è la prima autorità del Comune, ed è inoltre ufficiale dello Stato civile. Il primo dei due Eletti è incaricato specialmente della polizia urbana, e rurale, ed entrambi assistono il Sindaco, e successivamente lo rimpiazzano in caso d'impedimento.

MAGISTRATO SUPREMO, E SOPRINTENDENZA GENERALE DI PUBBLICA SALUTE

Risiede in Napoli, e delle Deputazioni locali sono stabilite nelle Provincie. Tutelano la pubblica salute sì interna, che marittima d'accordo con gl'Intendenti, e gli uffiziali comunali respettivi.

PROTOMEDICATO GENERALE

È istituito in Napoli; in ogni distretto avvi un Protomedicato. Questi uffizj prendono cura della regolarità dell'esercizio, e degli esercenti i diversi rami dell'arte salutare.

CAMERE CONSULTIVE DI COMMERCIO

In Napoli — Foggia. Sono presiedute dall'Intendente della respettiva Provincia.

SOPRINTENDENZA DELLE PRIGIONI

In Napoli. — In ciascuna provincia è istituita una commissione delle Prigioni, che l'Intendente presiede.

RAMO FINANZIERO

STATO DISCUSSO GENERALE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE PER L'ANNO 1830

INTROITI

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
CAPITOLO PRIMO CONTRIBUZIONI DIRETTE			
ARTICOLO PRIMO *Contribuzione Fondiaria*			
Carico principale, giusta il Real Decreto degli 11 Ottobre 1829. . .	6.150.000. »		

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	6.150.000. »		(1) Altri grani addizionali s'impongono per ispese comunali, e per diritto di esazione. Ma le somme di essi non sono qui comprese, giacchè il loro importo non entra nei Conti della R. Tesoreria Generale.
Grani addizionali (1) — Pel Debito Pubblico . .	615.000. »		
Grani addizionali (1) — Per le Spese fisse delle Provincie	430.500. »		
Grani addizionali (1) — Per le Spese variabili delle Provincie . . .	121.335. »		
Grani addizionali (1) — Per le Spese della Gendarmeria	29.725. »		Giusta il R. Decreto de' 27 Novembre 1821 il quinto della Fondiaria forma parte della dotazione della Cassa di Ammortizzazione per lo pagamento della Rendita iscritta sul gran libro del debito pubblico, ma siccome l'introito di tutte le rendite dello Stato deve farsi dalla Tesoreria Generale uniformemente alla Sovrana decisione presa da S. M. nel Consiglio ordinario di Stato de' 3 Ottobre 1822, così tra gli altri introiti da farsi dalla Tesoreria Generale figura benanche per semplice veduta di centrilizzazione il quinto della fondiaria da versarsi alla cassa d'ammortizzazione, come tutti gli altri cespiti assegnati in dote alla Cassa medesima. In conseguenza dello stesso principio di centrilizzazione dovendosi tutti gli esiti a carico dello Stato fare dalla Tesoreria Generale, si è portato sotto il capitolo 27 dello Stato discusso delle Finanze il credito di ducati 4.890.850 che servirà a regolarizzare le scritture del Tesoriere Generale, il quale è obbligato in forza dei Decreti in vigore a pagare alla Cassa di Ammortizzazione la tangente non solo della contribuzione suddetta con gli altri cespiti assegnati in dote alla Cassa succennata, ma il supplemento benanche di dotazione sino alla concorrenza dell' intera somma, di cui la Cassa ha bisogno per l'esatta, e puntuale soddisfazione del debito consolidato.
Per reimposizioni generali, e per reimposizioni particolari da comprendersi nei ruoli del 1830 affine di compensare la Tesoreria Generale dei disgravj accordati nel corso dell' anno 1829, la cui somma si calcola approssimativamente per	45.300. »	7.441.260. »	
Fondo di risparmio a favore della Real Tesoreria sui grani addizionali che s' impongono per dritto di percezione, non meno sui carichi principali, che su diversi Grani addizionali, e sulle reimposizioni ordinarie e straordinarie	43.400. »		
Importo presuntivo dei Ruoli suppletorii, che si spediscono nei due primi quadrimestri di ogni anno ai termini del Real Decreto de' 10 Giugno 1817 la cui somma impiegasi nell' anno seguente in diminuzione dei Carichi dei Comuni cui riguardano	6.000. »		
ARTICOLO II.			
Imposizioni straordinarie per talune opere pubbliche (*)			
Sovrimposta straordinaria di due grani addizionali alla contribuzione fondiaria del 1829 della I Calabria Ultra ai termini degli ordini sovrani comunicati dal Segretario di Stato Ministro degli Affari Interni per le spese relative alle opere pubbliche della Provincia medesima	4.100, »	4.100. »	
Somma e segue . .	. . . . .	7.445.360. »	

(*) Queste imposte straordinarie variano ogni anno, e non fanno veramente parte dell' Entrate Pubbliche perchè sono pesi, che le Comunità s' impongono da se stesse per fare qualche opera. Si trovano nello Stato discusso, perchè essendo messe per grani addizionali sono percepite dal Tesoro insieme con la fondiaria, ma non vi anderebbero introdotte, come non vi si notano le altre rendite delle Comunità.

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	7.445.360. »	
ARTICOLO III. *Dazio del Macino* (*)			
Il Dazio del Macino esclusa la Città di Napoli nella quale tale imposizione è supplita da una corrispondente sovrimposta di dazj di consumo sui cereali, che in essa si immettono, e di cui si avrà ragione qui in seguito nel fruttato presuntivo dei Dazj di Consumo, importa giusta le liste di carico, compilate dal Ministro degli Affari Interni in esecuzione del Decreto de' 28 Maggio 1826	1.253.953. 44	1.253.953. 44	
ARTICOLO IV. *Ventesimo Comunale*			
Prodotto del ventesimo Comunale, che si riscuote a benefizio della R. Tesoreria Generale sulle Rendite ordinarie de' Comuni in esecuzione del Decreto de' 16 Luglio 1822. . . .	158.790. »	158.790. »	
ARTICOLO V. *Tasse per l' incanalamento dei Torrenti Quindazzo, e Maddalena*			
Ratizzo a carico de' Proprietarj de' Comuni di Casalnuovo Vcigliano e Pomigliano d' Arco, interessati a tal opera giusta una Sovrana risoluzione del Re presa nell' ordinario Consiglio di Stato dei 21 Settembre 1826 .	4.250. »	4.250. »	A' termini della contronotata Sovrana risoluzione per l'opera di cui trattasi debbono riscuotersi nel giro degli anni dal 1828 al 1831 duc. 34.000, cioè duc. 17.000 a carico dei proprietarj tutti della Provincia di Napoli fra gli anni 1828 e 1829 e duc. 17.000 dai nominati tre Comuni fra gli anni dal 1828 al 1831. Tale imposizione deve riscuotersi a benefizio della Real Tesoreria generale la quale anticipa i duc. 30.000 nel corso dell'anno 1827.
Somma e segue . .	. . . . .	8.862.353. 44	

(*) Il Dazio del Macino è stato abolito.

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	8.862.353. 44	
ARTICOLO VI.			
Tassa per l' opere d' incanalamento delle Lave, che discendono dalla montagna di Somma, e per la sua conservazione.			
PER LA COSTRUZIONE DELL' OPERA			
Reimposizione straordinaria caricata sopra tutti i Contribuenti di Tassa Fondiaria della Provincia di Napoli per effetto del R. Decreto de'20 Marzo 1819.	14.600. »		Ai termini delle contronotate Sovrane risoluzioni per la manutenzione dell'opera di cui trattasi debbono riscuotersi duc. 3.000 l'anno pel corso di anni quattro, cioè dal 1829 al 1832 affine di adempirsi ai pagamenti relativi all' opera stessa, pe' quali un credito di annui duc. 3.000 verrà per quattro anni compreso nello stato discusso del Ministro degli Affari Interni.
Ratizzo a carico de' Possidenti interessati all' opera suddetta giusta il detto Decreto	14.600. »		
PER LA CONSERVAZIONE DELL' OPERA		32.200. »	
Ratizzo a carico de' Possidenti medesimi giuste le Sovrane risoluzioni prese negli ordinarj Consigli di Stato de' 18 Ottobre 1827 e de' 9 Febbrajo 1828	3.000. »		
TOTALE DELLE CONTRIBUZIONI DIRETTE	» »	8.894.553. 44	
CAPITOLO SECONDO			
CONTRIBUZIONI INDIRETTE			
ARTICOLO I.			
Amministrazione generale di Dazj Indiretti			
Dogane (*) per tutto il Regno al di quà del Faro, giusta il contratto di Regia de'18 Ottobre 1827 . . . . . . — 3.462.000. »			Nella contronotata somma di duc. 3.462.000 proveniente dalle Dogane vi è compreso la sovraimposta Doganale del 2 ½ per cento, siccome è riportata all'Articolo V. Direzione Generale dei Ponti, e Strade.
Per prodotto del Dazio consumo sui Coloniali, e pesci salati, stabilito con R. Decreto de' 21 Agosto 1826, e giusta il detto Contratto. . . . . — 216.000. »	3.703.000. »		
Per metà di duc. 50.000 dell'offerta del nuovo appalto . . . — 25.000. »			
Somma e segue	. . . . .	8.894.553. 44	

(*) Le Dogane, giusta il Contratto del Decembre 1838, sono state appaltate per ducati 4.125.000.

OGGETTO DEGL' INTROITI		SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
		Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .		. . . . .	8.894.553. 44	
Dazj (*) di Consumo di Napoli, e Casali, giusta il Contratto di Regia de' 18 Ottobre 1827	1.950.000. »			
Per prodotto della sovrimposta sui cereali, che si consumano in Napoli, giusta il Real Decreto de' 28 Maggio 1816. . . .	108.143. 46	2.083.143. 46		
Per l' altra metà di ducati 50.000 dell' offerta del nuovo appalto	25.000. »			
Tabacchi (**) per tutto il Regno al di qua del Faro giusta i contratti di Regia de' 6 Novembre 1824 e 6 Dicembre 1828. .	847.000 »			
Metà dell' importo dei Tabacchi che si consegnano ai Regissori della fabbricazione pel consumo del quinto anno di Regia . . .	2.000 »	849.000. »		
Sali (***) per tutto il Regno al di quà del Faro, compreso il beneficio comunale, e beneficio sulla macinazione, giusta i contratti	2.975.602 »			
Per i Sali, che si consumano ai locati di Abruzzo, e di Puglia.	30.000. »	3.009.602 »		
Diritti di misuratura di grani 3 a cantajo ne' fondaci di Napoli, e di Salerno. .	4.000. »			
Somma e segue . .		. . . . .	8.894.553. 44	

(*) Per lo stesso Contratto i dazj di Consumo della Città di Napoli, e Casali sono stati appaltati per 2 milioni ducati.

(**) I Tabacchi sono appaltati per 920. mila ducati.

(***) Il Sale, e la polvere da sparo sono appaltati collettivamente per 3.355. mila ducati.

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	8.894.553. 44	
Polvere da sparo per tutto il Regno al di quà del Faro, giusta i contratti . . . . 52.615. » Prodotto di nitro. 9.600. » Prodotto di polvere, e nitro per uso della guerra. . . . 37.785. »	100.000. »		
Per prodotto del Bollo su fogli a contorno inservienti alla manifatturazione delle carte da giuoco, giusta i Contratti de' 18 Dicembre 1826, e 29 Gennajo 1829.	14.690. »		
Neve giusta il contratto di Regia de' 10 Maggio 1824	67.426. 66		Il ramo della neve trovasi dato in Regia per duc. 52.000 si porta a duc. 67.426. 66 dacchè si sono aggiunti i ducati 15.426. 66, che figurano in esito per fornitura del Regissore, che per effetto del contratto si devono rimborsare alla Tesoreria generale. Essendovi aumento di prodotti, il di più deve repartirsi ai termini de'contratti, verificandosi diminuzione sull' estaglio forzato la Tesoreria sarà rimborsata da Regissori sulle auzioni delle somme loro anticipate.
TOTALE DELLE CONTRIBUZIONI INDIRETTE	. . . . .	9.826.826. 12	
ARTICOLO II. *Amministrazione generale del Registro, e Bollo.*			
Questa dipendenza amministrativa del Registro, Bollo, Ipoteche, ed altro dà per approssimazione i seguenti introiti			
1.° Registro. . . sc. 430.000. » Ipoteche . . . . 78.000. » Diritti di Cancelleria . . . . 80.000. » Bollo . . . . . 470.000. »	1.058.000. »		
2.° Multe Civili, Correzionali, Criminali, Militari, e di Polizia. . sc. 4.000. » Ricupero di spese di Giustizia Civile, Correzionale, Militare, Criminale, e di Polizia. . . 6.000. » Idem di cauzioni, ed istanze . . . . 500. » Introiti impreveduti. 500. »	11.000. »		
Somma e segue . .	. . . . .	18.721.379. 56	

OGGETTO DEGL' INTROITI		SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
		Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .		. . . . .	21.101.379. 56	L' accennata somma di duc. 26.060 si figurava tanto all'introito, quanto all' esito, ad oggetto di potersi divenire alla regolarizzazione dei valori, che dall'accennata Amministrazione si versavano alla Tesoreria generale. Quindi essendosi disposto, che le lettere venissero consegnate senza ripeterne i corrispondenti ricevi ad oggetto di semplificare l'operazione, ne nasce in conseguenza la minorazione nella parte attiva del credito, e la eguale deduzione alla parte dell' esito.
Introiti diversi, ed eventuali, cioè				
Estaglio da percipersi dalle poste di cavalli.	152. 60			
Rilasci in forza di contratti sulle spedizioni straordinarie di Corrieri, e staffette .	400. »	752. 60		
Versamenti, che potranno ottenersi al di più degli effettivi carichi.	200. »			
Totale . .		299.492. 37		
A dedursi per importo di non valori per lettere di erronea direzione, e per altri oggetti.		26.920. »		
RIMANGONO A VERSARSI ALLA TESORERIA.		. . . . .	272.572. 37	
ARTICOLO III.				
Amministrazione generale delle Monete				
Quest' Amministrazione dà i seguenti prodotti.				
Prodotto lordo del diritto di garanzia di Napoli, e Provincie, e prodotto del dazio sulle verghe raffinate, giusta il contratto de' 22 Febbraio 1828. . .		9.900. »		
Per importo di altro Decimo stabilito con R. Decreto de' 22 Settembre 1823		900. »		
Per prodotto di contrabbandi . .		80. »		
Per prodotto di due comprensorj di Case		30. »		
Per utile approssimativo sulla monetazione d' oro		12.800. »		
Per utile approssimativo sulla monetazione di argento		16.850. »		
Idem sulla monetazione di rame.		62.892. 85		
TOTALE DELLE MONETE. . .		. . . . .	103.452. 85	
Somma, e segue . .		. . . . .	21.477.404. 78	

OGGETTO DEGL' INTROITI		SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
		Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .		. . . . .	21.477.404. 78	
ARTICOLO IV. *Amministrazione generale della Cassa d' Ammortizzazione e Rami annessi*				
Gl' introiti possono approssimativamente considerarsi come segue:				
Tavoliere di Puglia per rami ordinari, e straordinari		587.116. 48		
Dote primitiva, ed altri rami della Cassa di Ammortizzazione		5.400. »		
Fruttato della rendita netta, che si percepisce sulla Lotteria del Senato.		2.812. 50		
Rendita dell'Ordine di Malta depurata dalle pensioni gravitanti su questo ramo.	20.218. 47			
Residuo di fondi demaniali de'beni donati, e reintegrati, o di beni riservati . .	125.904. 92	146.123. 39		
Prodotto dipendente dalla maturazione di canapi, e di lini nel Fusaro in Terra di Lavoro	2.040. »			
Per estaglio dell'affitto di Mulini, e della Gualchiera in Polla in Princ. Citra	450. »			
Per censi su due fiumi di Regi Laghi in Polla	31. 20	12.238. 20		
Dal prodotto dei mari di Taranto, e sue dipendenze in affitto	9.717. »			
TOTALE DELLA CASSA DI AMMORTIZZAZ.		. . . . .	753.690. 57	
ARTICOLO V. *Direzione generale delle Acque, Foreste, e della Caccia*				
INTROITI FISSI PER AFFITTI				
Affitti dell'erbe, sulle ripe de'Regj Laghi.		910. »		
Affitto nella pesca de'Calani de'Regj Laghi.		260. »		
Somma e segue . .		. . . . .	22.231.095. 35	

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	22.231.095. 35	
Affitto de'Mulini detti di S. Antonio in Carditello	5.500 »		
Idem delle Seghe di S. Maria in Archiforo	3.861. »		
Idem della Sega del Bosco Regio	480. »		
Totale . .	11.011. »		
Introito presuntivo della sovraimposta Doganale del 2 ½ per %, da pagarsi dal Commercio, il prodotto della quale era prima destinato alla Strada degli Abruzzi, ed ora s'inverte a beneficio della Tesoreria generale, dopo l' abolizione della Tassa su i profitti, e lucri	75.000 »		Ai termini di una Sovrana decisione presa nell'ordinario Consiglio di Stato del 1 Settembre 1828 sarà introitata a beneficio della Tesoreria generale la contro-notata sovraimposta Doganale, onde supplire in parte ai prodotti *dell'abolita Cassa su i profitti, e lucri.* Nel prodotto generale dei Dazj indiretti è portata in massa la somma alla sovraimposta del 2 ½ per %. Per maggior chiarezza sulle operazioni contabili l'esito continua a figurare, come addetto alla Strada di Abruzzo, ed in contrapposizione di esso viene annoverata fra gl' introiti la somma, che per la risoluzione di sopra espressa viene invertita a beneficio della Tesoreria generale.
INTROITI EVENTUALI			
Per contravvenzioni al Regolamento di Polizia de' Regj Laghi sanzionato sovranamente ai 17 Nov. 1817 per taluni spezzoni di erbe sulle banchine dei Regj Laghi in Polla, e per altri introiti eventuali sui Regj Laghi delle Provincie di Napoli, Terra di Lavoro, e di Principato Citra . — 125. »			
Per prodotti di Boschi dello Stato, cioè per altri affitti di erbe, uso di acqua, e vendita di frutti agresti . . . — 2.400. »	6.825. »		
Per taglio di legnami ne' boschi dello Stato . . . . . . — 4.300. »			
Somma, e segue . .	. . . . .	22.231.095. 35	

OGGETTO DEGL' INTROITI		SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
		Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .		. . . . .	22.231.095. 35	
Per legname, che si dà nella ferriera della Mongiana.	2.600. »			
Per licenze di Caccia	50.000. »			
Per affitti di caccie con reti, ed altri ordigni	600. »	59.200. »		
Per ammende, e transazioni per oggetti riguardanti contravvenzioni, e regolamenti sui boschi, e sulla caccia	6.000. »			
INTROITO PER RESTITUZIONE				
Dal Corpo Municipale della Città di Napoli a saldo di duc. 680 occorsi nel 1826, onde rinnuovare la strada traversa di Posilipo verso il Vomero, giusta la Sovrana Risoluzione, de' 15 Novembre 1826		140. »		
TOTALE DELLA DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE, E STRADE . . .		. . . . .	152.176. »	
CAPITOLO QUARTO				
RAMO DELLA CROCIATA				
ARTICOLO UNICO				
Prodotto lordo del Ramo della Crociata, le cui somme si versano nella Tesoreria Generale, come particolarmente incaricata delle spese della R. Marina per impiegarsi per l'armamento de' Reali Legni, a norma del R. Decreto de' 25 Aprile 1823		40.000. »	40.000 »	
Somma, e segue . .		. . . . .	22.423.271. 35	

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	22.423.271. 35	
CAPITOLO QUINTO ARTICOLO UNICO *Introiti diversi*			
Prodotto della ritenuta del 2 ½ per %, che si pratica sopra gli Stipendj degli Impiegati tutti, civili e militari per il mantenimento delle vedove, e ritirati, approssimativamente, e Per ritenuta conosciuta sotto il nome di *offerta di guerra*, e che ha origine dall' epoca dell' occupazione militare sui Soldi degl' Impiegati di quelle dipendenze, che d' allora in poi non hanno ricevuta novella organizzazione	192.000. »		
Diritti di Cancelleria sulla spedizione delle patenti, diplomi, e Regj *exequatur* approssimativamente. . .	9.000 »		
Prodotto convenzionale del milione di Ducati impiegato dalla Tesoreria Generale allo sconto	60.000. »		
Ritenuta del decimo sul Soldo degli Impiegati, giusta il disposto del R. Decreto del 14 Settembre 1825 .	800.000. »		
Importo approssimativo del beneficio risultante a favore della Tesoreria Generale dall' economia de' primi sei mesi di soldo agl' Impiegati si civili, che militari novellamente nominati, o promossi, e ribasso de' dritti dei Conservatori d'Ipoteche, giusta il R. Decreto de' 14 Novembre 1829. .	100.000. »		Dall'assegna di annui ducati 1.086.000, che S. M. il Re percepisce a carico della Tesoreria di Napoli sono a dedursi, e versarsi alla Tesoreria Generale le seguenti somme, cioè
AFFITTI DEI BOTTEGHINI, E VANI ARCATI ESISTENTI NELL' EDIFIZIO DI S. GIACOMO Da D. Vincenzo Bisceglia del fu Camillo, e D. Pasquale Bruna per la terza annata degli anni 4 del fitto fatto loro di 4 botteghini, e			1. Per la pensione di grazia concessa con R. Decreto de'30 Marzo 1837 al Marchese D. Girolamo Ruffo Cons.' Ministro di Stato, Ministro Segretario di Stato di Casa Reale. duc. 1.680. » 2. Per la pensione di giustizia accordata per ducati 2000 con Decreto de' 9 Febbrajo 1827 al Cavalier D. Giuseppe Caprioli incaricato del Protocollo del Consiglio ordinario di Stato, e delle Conferenze. . . . . . 1.440. »
Somma, e segue . .	. . . . .	22.423.271. 35	TOTALE . 3.120. »

OGGETTO DEGL' INTROITI		SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
		Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .		. . . . . .	22.423.271. 35	
di un sottoscala per l'annua pigione di .	390. »			Quindi detta somma andando caricata sui fondi corrispondenti del *Gran Libro* a peso della Tesoreria, opera per conseguenza una minorazione di esito sui fondi della R. Casa. I mancanti duc. 560, compimento di duc. 2000 ammontare della pensione di giustizia del Cav. Caprioli, sono stati dedotti dai crediti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sù cui figuravano per l'innanzi, e quindi pareggia la posizione per effetto del pagamento, che la Tesoreria ne farà sui fondi del Gran Libro.
Dal Cambista Pasq. Piezzo per la quinta annata degli anni 8, cioè 4 di fermo e 4 di rispetto del fitto fattogli di una bottega, e di un vano arcato per l'annua pigione di . . .	210. »			
Da D. Francesco Cristiano, e D. Raffaele Sava per la terza annata degli anni 4 forzosi del fitto fatto loro di varj locali per l'annua pigione di	520 »	1.170. »		
Dal Sig. Alessandro Della Croce per la seconda annata degli anni 2 di fermo, e 2 di rispetto del fitto fattogli di un piccol vano . .	50. »			Col Decreto de'25 Febbraio 1826 fu creata sul *Gran Libro del Debito Pubblico* un'annua rendita dell'anzidetta somma di ducati 35.100, fra maggior somma di ducati 470.850 per essere premutati con obbligazioni dell' imprestito di un milione di ducati fatto per le Strade, e Ponti di Sicilia a ragione di rendita per rendita, e col beneficio del ½ per % a favore della Tesoreria Generale, giusta le facoltà accordate al Sig. Rothschild col Contratto de'18 Gennaio 1826, fino alla concorrenza di Oncie 234.000 di capitale nominale, avendo luogo per la totalità, siccome già in parte si è verificata, la facoltativa premutazione delle obbligazioni Siciliane, la Tesoreria di Napoli riscuotendone da quella di Sicilia i corrispondenti *cuponi* d'interessi per i due semestri del 1829 in ducati 35.100, da portarsi in credito questa somma, siccome ne fa esito fra l'annualità del debito pubblico consolidato.
Rimborsi per pensioni concesse da S. M.		3.120. »		
TOTALE DEGL' INTROITI DIVERSI .		. . . . .	1.165.290. »	
Introito per pareggio di esito sul conteggio delle obbligazioni del milione di ducati contratto per le Strade, e Ponti di Sicilia		35.100 »	35.100. »	
Somma, e segue		. . . . .	23.623.661. 35	

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	23.623.661. 35	
CAPITOLO SESTO *ARTICOLO UNICO* *Quote dovute dalla Sicilia sopra i pesi comuni ad entrambe le parti dei RR. Dominj in conformità della Sovrana Risoluzione de' 9 Maggio 1828.*	. . . . .	3.098.413. 40	L' annuo assegnamento dovuto alla Real Corte da entrambi i Reali Dominj si eleva alla somma di ducati 2.095.044. Desso si compone così: ASSEGNAMENTO A S. M. IL RE (*) Rata, che pagavasi dalla Tesoreria Generale di Napoli. 696.000. » Simile per quella di Sicilia 240.000. » Altro assegnamento, che la M.S. ritira direttamente dalla Sicilia . . . . 150.000. » TOTALE DEGLI ASSEGNAMENTI DI S. M. . . . . . 1.086.000. »
Assegnamento alla Real Corte.	523.761. »		ASSEGNAMENTO A S. A. R. IL DUCA DI CALABRIA Assegnamento, che percepiva dalla Tesoreria Generale di Napoli . . . . . 363.000 » Simile, che pagava l' accennata Tesoreria per conto di quella di Sicilia. . . 237.000 » TOTALE DEGLI ASSEGNAMENTI DI S. A. R. . . . . 600.000 » A S. A. R. il Principe di Salerno per assegnamento . . 180.000 » Mantenimento de' siti RR. 120.000 » *TOTALE GENERALE DEGLI ASSEGNAMENTI ALLA R. CORTE* . . . . . . 1.986.000 » Interessi sulle Doti dovute alle RR. Principesse . . . . 43.000 « *NOTA* Non si sono comprese le Doti di ducati 120.000, dovute a S. M. la Regina, ed a S. A. R. la Principessa D. Cristina, e più il regalo
Somma, e segue . .	. . . . .	26.722.074. 75	

(*) Il Re attuale rilascia ogni anno 180 mila ducati al Tesoro sulla Lista Civile.

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	26.722.074. 75	in contanti di ducati 100.000 dovuto alla prelodata A. S. in occasione del suo Matrimonio con S. M. Cattolica. La dote di S. M. la Regina è in compenso di quella non pagata a S. A. R. la Principessa D. Luisa Carlotta, perchè S. M. il Re non ancora ne ha ordinato il pagamento. Laddove venisse ad effettuarsi nel corso dell' anno 1830, se ne terrà conto nello Stato discusso dell' anno 1831, nel quale si farà menzione ben anche della Dote, e del Regalo di S. A. R. Spese degli Ordini Cavallereschi . . . . 31.740 » (*) REALE SEGRETERIA DI STATO DI CASA REALE E DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI Soldo al Ministro ridotto in pensione . 8.000 » Detto al Direttore. 3.600 » Soprassoldo al medesimo . . . . . 1.920 » Indennità di pigione al medesimo . 600 » Indennità di pigione al Cav. D. Matteo Pignattaro Uffiziale di ripartimento dell'accennata R. Segreteria . . . . . . 180 » Soldo, e gratificazione agli impiegati della Segreteria . 16.824 » Spese di Scrittojo, e variabili. . . . 2.000 » Pensione in luogo di soldo, che per effetto del disposto del
Somma, e segue . .	. . . . .	26.722.074. 75	

(*) La R. Segreteria di Casa Reale è oggi abolita, e tutti gl' Impiegati collocati in altri Ministeri.

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	26.722.074. 75	
			R.Decreto de'9 Gennajo 1827 si paga a Gaetano Monè nonostante, che lo stesso prosegue a prestare il servizio alla suddetta R.Segreteria. 180 »
			Totale. . 33.304 »
			Totale degli Averi annuali della R. Casa . . . . . 2.094.044 »
			Dai quali si deduce la quarta parte a peso della Tesoreria di Sicilia . . . . 523.511 »
			Rimangono le altre tre quarte parte a peso della Tesoreria Generale di Napoli . . . . 1.570.533 »
Consiglio di Stato	7.500. »		I Consiglieri di Stato percepiscono l'annuo soldo di duc. 3.000 per ciascuno. Dessi sono
			Principe di Castelcicala . 3.000 »
			Marchese di Fuscaldo . . 3.000 »
			Cav. D. Luigi de' Medici in pensione. . . . . 3.000 »
			Marchese Tommasi in pensione . . . . 3.000 »
			Duca di Gualtieri . . . . 3.000 »
			Principe di Scilla . . . . 3.000 »
			Principe di Canosa . . . 3.000 »
			Marchese Ruffo in pensione 3.000 »
			Marchese di Pietracatella come Ministro di Stato . . 3.000 »
			Presidente della Consulta. 3.000 »
			Totale. . 30.000 »
			La quarta parte a peso della R. Tesoreria di Sicilia è di . 7.500 »
			Le tre quarte parti a carico della Tesoreria Generale di Napoli, corrispondente alla somma di . . . . 22.500 »
Somma, e segue . .	. . . . .	26.722.074. 75	

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . . .	26.722.074. 75	
Ministri, e Ministeri di Stato.	81.836. 02		**REALE SEGRETERIA DI STATO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DE' MINISTRI** Soldo agli Impiegati . . . 9.180 » Spese di Uffizio del Consiglio, e del Ministero (*). . . . . 1.800 » Spese variabili . . . . . 1.400 » *Totale* . . 12.380 » **REAL SEGRETERIA DI STATO DI GRAZIA E GIUSTIZIA** Soldo al Ministro ridotto in pensione. 9.000 » Detto al Direttore. 3.600 » Indennità di pigione al Direttore . . 600 » Soldo agli Uffiziali del Ministero. . . 30.120 » Soprassoldo, e gratificazioni tanto agli Alunni, quanto per la tenuta del protocollo 1.960 » Spese di Scrittojo 2.400 » *Totale* . . 47.680 » **REAL SEGRETERIA DI STATO DEGLI AFFARI ECCLESIASTICI** Non si riporta il soldo del Ministro, perchè lo percepisce nella qualità di Ministro di Grazia, e Giustizia. Soldo degli Uffiziali 18.036 » Gratificazione per il protocollo . . . 360 » Idem agli Alunni . 600 » Spese di Scrittojo . 1.800 » Spese variabili . . 1.000 » *Totale* . 21.796 »
Somma, e segue . .	. . . . . .	26.722.074. 75	

(*) I soldi di tutti i Ministri sono stati ridotti ad annui ducati seimila, ed i Direttori dei Ministeri soppressi.

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . . .	26.722.074. 75	
			REAL SEGRETERIA DI STATO DELLE FINANZE
			Soldo al Ministro ridotto in pensione. 9.000 »
			Idem al Direttore 3.600 »
			Gratificazione al medesimo . . . . 1.200 »
			Soldo agli Uffiziali 31.500 »
			Gratific. agli Alunni 1.500 »
			Spese di Scrittoio. 2.600 »
			Spese variabili compresa la gratificazione del Protocollo 4.000 »
			Totale. . 53.400 »
			REAL SEGRETERIA DI STATO DEGLI AFFARI INTERNI
			Soldo al Ministro. 8.000 »
			Idem agli Uffiziali 37.144 »
			Idem agl'Impiegati riformati della Segreteria . . . . . 2.139 »
			Spese di Scrittojo . 3.886 10
			Gratificazione per la tenuta del Protocollo . . . . 360 »
			Corso di Staffette, ed altro . . . . . . 300 »
			Totale. . 51.829 10
			REAL SEGRETARIO DI STATO DELLA POLIZIA GENERALE
			Soldo al Ministro. 8.000 »
			Idem agl'Impiegati della Segreteria. . 18.444 »
			Spese di Scrittojo. 2.000 »
			Gratificazione agli Alunni. . . . . . 800 »
			Totale. . 29.244 »
Somma, e segue . .	. . . . . .	26.722.074. 75	

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI		
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani			
Riporto . .	. . . . .	26.722.074. 75			
			MINISTERO DI STATO IN PALERMO		
			Assegnam. al Luogotenente generale di S. M. in Sicilia	18.000 »	
			Soprassoldo al Consultore, ed al Segretario del Governo in Sicilia	2.700 »	
			Real Segreteria, e Ministero di Stato in Palermo	34.000 »	
			Mantenimento delle Sezioni di Sicilia nei Ministeri di Napoli	17.999 »	
			ASSEGNAMENTI DIVERSI		
			Al Sig. Principe di Cutò	2.400 »	
			Al Sig. Duca di Gualtieri	8.000 »	
			Indennità di pigione al medesimo. .	1.000 »	
			Al Direttore Mastropaolo.	4.000 «	
			Al Sig. Principe di Campo franco . .	1.200 »	
			Indennita di pigione al Ministro della Guerra, e Marina .	1.000 »	
			Totale del Ministero in Palermo.		90.299 »
			Totale generale dei Ministri, e Ministeri di Stato. .		306.628 12
			Dalla detta somma di	306.628 12	
			Si preleva la quarta parte, perchè a carico de' dominj oltre il Faro in		76.657. 03
			Rimangono le altre tre quarte parti a peso della Tesoreria Generale di Napoli in .		229.971 09
Somma, e segue . .	. . . . .	26.722.074. 75			

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	26.722.074. 75	
Ripartimento degli Affari Esteri	89.786. 50		**REAL SEGRETERIA DI STATO DEGLI AFFARI ESTERI** Montare dello Stato discusso dell' anno 1829 escluso il soldo del Ministro, che non pagasi . . . . . 358.546 » Indennità di pigione al Commend. D. Ferdinando Girardi Direttore dell' accennata R. Segret. . 600 » *Totale* . . 359.146 » La quarta parte a carico della Tesoreria oltre il Faro è . . 89.786 50 Le tre quarte parti a carico della Tesoreria Generale di Napoli ammontano a . . . 269.359 50
Ripartimento della Guerra, e Marina	2.233.679. 77		**REAL SEGRETERIA DI STATO DELLA GUERRA, E MARINA** Annua assegnazione per il Ramo della Guerra giusta lo Stato discusso del 1829 . . 7.200.000 » Idem per quello di Marina 1.500.000 » *Totale*. . 8.700.000 » **ESITI, CHE PRATICAVANSI IN PALERMO** Mantenimento delle Compagnie d' Armi (*). . . . . 177.288 » Idem dei Servi di pena . . . . . 57.431 10 *Totale*. . 234.719 10
Somma, e segue . .	. . . . .	26.722.074. 75	

(*) Le *Compagnie d' Armi* istituite con molto accorgimento all' Epoca del Governo Costituzionale avevano purgata la Sicilia dalle bande di masnadieri, che la infestavano. Recentemente abolite furono loro sostituiti i *Gendarmi* inviati dalle Provincie di quà dal Faro. Un tal cambiamento nella forza pubblica, combinato con la sospensione dei lavori alle Zolfatare date in appalto ad una società estera, hanno nuovamente rese mal sicure le città, e le campagne dell' isola.

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	26.722.074. 75	
			Totale Generale dei Repartimenti della Guerra, e Marina . . . . 8.934.719 10 Dalla detta somma di duc. 8.934.719 10 si preleva la quarta parte, perchè a carico della Tesoreria di Sicilia in . 2.233.679 77 Le tre quarte parti a peso della Tesoreria Generale di Napoli si elevano alla somma di 6.701.039 33
Prestazione alle Potenze Barberesche (*)	12.500. »		Per effetto del Trattato di pace conchiuso il 3 Aprile 1816 colle Potenze Barberesche si corrisponde al R. Governo l'annua somma di pezzi duri 39.000 la quale vien divisa, cioè Pezzi duri 24.000. Per annua prestazione alla Reggenza di Algeri » 10.000. Alla suddetta Reggenza per rata annuale del regalo biennale anticipato. » 5.000. Annua prestazione anticipata alla Reggenza di Tunisi.
			Pezzi duri 39.000. ragguagliati alla ragione di gr. 124 l'uno formano . . 48.360 » Annue spese cioè di Cambi, trasporti, ed altro che può occorrere per la soddisfazione degli obblighi descritti . . 1.640 » *Totale* . . 50.00 0 »
Somma, e segue . .	. . . . .	26.722.074. 75	

(*) La prestazione di ducati 50.000 alle Potenze Barberesche è oggi soppressa.

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI	
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani		
Riporto . .	. . . . .	26.722.074. 75		
			La quarta parte a carico dei dominj oltre il Faro è . .	12.500 »
			Le tre quarte parti a peso della Tesoreria Generale di Napoli formano	37.500 »
			NOTA	
			Oltre alle suddette somme dovrà pagarsi quella di 4000 pezzi duri alla Reggenza di Tripoli in ogni mutazione di Console, e così per ogni successore, per la qual cosa se ne terrà ragione a tempo opportuno.	
Pensioni Militari iscritte sul Debito pubblico.	115.000. »		Nello Stato discusso della R. Segret. di Stato delle Finanze dell'anno 1829 al Cap. 25 si riporta un Credito di duc. 692.000 onde soddisfarsi dalla Direzione Gen. del Gran-Libro le pensioni a carico del Monte delle Vedove e dei Ritirati. Le suddette somme si distinguono per duc. 232.000 per le Pensioni del Ramo Civile, e per » 460.000 per le Pensioni Militari duc. 692.000 *Totale*.	
			La somma sopra descritta di rimane repartita, cioè	460.000 »
			Per la quarta parte a carico della Tesoreria di Sicilia in .	115.000 »
			E per le rimanenti tre quarte parti a peso della Tesoreria Generale di Napoli	345.000 »
(*) Sussidj ai Militari esclusi dall'Armata di Terra, e di Mare iscritti sul sesto Ruolo *bis* della Tesoreria Generale di Napoli	34.279. 11		Un credito di duc. 554.000 è riportato al Cap. 26 dello Stato discusso della R. Segreteria di Stato delle Finanze dell'anno 1829 per far fronte al pagamento de'sussidj agli individui inscritti sui diversi ruoli della Tesoreria Generale, fra la suddetta somma si comprende quella di . .	137.116 44
Somma, e segue . .	. . . . .	26.722.074. 75		

(*) I Sussidj in ducati 34.279. 11 sono aboliti perchè reintegrati gli Ufficiali all'Armata.

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	26.722.074. 75	
			Onde soddisfarsi i sussidj ai Militari esclusi dall'armata di Terra, e di Mare si deduce dai detti ducati 137.116. 44 la quarta parte per la Tesoreria di Sicilia in 34.279 11
			La somma residuale corrispondente alle altre tre quarte parti gravita sulla Tesoreria Generale di Napoli in . 102.887 33
TOTALE DELLE OTTO QUOTE DOVUTE DALLA SICILIA . . .	3.092.913. 41		
Somma, *e segue* . .	. . . . .	26.722.074. 75	

RECAPITOLAZIONE

OGGETTO	CARICO DEGLI OTTO PESI COMUNI		
	PRINCIPALE	NAPOLI	SICILIA
Assegnamento alla R. Corte duc.	2.094.044. »	1.570.533. »	523.511. »
Consiglio di Stato	30.000. »	22.500. »	7.500. »
Ministri, e Ministeri di Stato .	306.628. 12	229.971. 09	76.657. 03
Affari Esteri.	359.146. »	269.359. 50	89.786. 50
Guerra, e Marina.	8.934.719. 10	6.701.039. 33	2.233.679. 77
Barbereschi	50.000. »	37.500. »	12.500. »
Pensioni Militari	460.000. »	345.000. »	115.000. »
Sussidj ai Militari esclusi dall'Armata di Terra, e di Mare .	137.116. 44	102.837. 33	34.279. 11
Totale . duc.	12.371.653. 66	9.278.740. 25	3.092.913. 41

NOTA

La Tesoreria di Sicilia deve buonificare a quella di Napoli la quarta parte di tutti i crediti straordinarj accordati da S. M. nel corso dell'anno 1829 ai tre Ministeri di Guerra, Marina, ed Affari Esteri dietro la liquidazione, che ne sarà fatta, come per l'opposto la Tesoreria di Sicilia ha diritto di essere indennizzata da quella di Napoli dell'importo

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	26.722.074. 75	
Seconda rata de' biglietti di credito di prima emissione. .	. . . . .	59.609. 71	della quarta parte della ritenuta del 2 e mezzo per cento, e dei primi sei mesi di soldo degl'impiegati dei suddetti tre Ministeri, come pure dell'economie, se vi saranno state, di crediti ordinari dei Ministeri anzidetti, giusta la liquidazione che anche ne dovrà esser fatta a tempo opportuno. La contro scritta somma cede in conto del credito di ducati 33o.525. 96, che la Tesoreria Generale di Napoli vanta verso quella di Sicilia per le sei rate di biglietti di credito di prima emissione non ancora soddisfatte, il di cui ammontare distinto per le scadenze qui appresso notate si eleva, cioè 1 Rata in Maggio dell'anno 1823 . . . . 54.524 19 2 Idem Settembre idem. 59.609 71 3 Idem Gennajo 1824. . 58.565 87 4 Idem Maggio idem . . 57.952 54 5 Idem Settembre idem. 58.844 51 6 Idem Gennajo 1827 . . 41.029 14 *Totale* . 330.525 96 A norma quindi della citata Sovrana risoluzione de' 9 Maggio 1838 si porta nel presente la seconda rata degli enunciati biglietti di credito, quali sono da soddisfarsi in sei anni con l'esazione dei crediti arretrati, che si calcolano nella parte esigibile per Oncie 612.000. *Nota.* Oltre alla sudd. Somma la Tesoreria gen. di Napoli è creditrice dalla Tesoreria di Sicilia della somma di Oncie 538.322. 5. 13 pari a ducati 1.614.866 e gr. 56 transatta con decisione presa da S. M. nel Consiglio ordinario di Stato del 9 Maggio 1828; qual somma verrà soddisfatta dalla Tesoreria di Sicilia a quella di Napoli con l'intestazione di tuttociò, che anderà ad esigersi dai crediti arretrati, tolto l'equivalente all'ammontare dei biglietti di prima emissione scaduti e non estinti, e le spese di amministrazione dello stralcio, e frattanto in conto dell'anzidetta somma la Sicilia ha versato alla Tesoreria Generale di Napoli le 51
Somma, e segue . .	. . . . .	26.781.684. 46	

OGGETTO DEGL' INTROITI	SOMME PARZIALI	TOTALE PER DIPENDENZE	OSSERVAZIONI
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani	
Riporto . .	. . . . .	26.781.684. 46	obbligazioni non ancora sortite nel tiraggio, resto delle 55 cedute dai mutuanti del milione di Oncie. Non conoscendosi l'epoca dell' estiuzione delle riferite 51 obbligazioni, perchè regolate da un numero di sorte, così si riportano quì appresso per effetto dell' anzidetta Sovrana determinazione, il di cui prodotto in Duc. 48.801 venendo in deduzione del debito della Tesoreria di Sicilia, si trascrive quì appresso. Le 51 obbligazioni di duc. 1.200 ognuna costituiscono il Capitale di. 61.200 » Calcolate alla ragione di duc. 60 per ciascuna di esse producono l'annua rendita di . . 3.060 » Ragguagliata al prezzo di duc. 80 3/4 per ogni duc. 5 delle rendite iscritte al Gran Libro corrente in piazza il giorno 27 Giugno 1828, epoca del versamento di esse alla Tesoreria dà il capitale di . 49.419 » Dal quale dedotta la bonifica dell' uno, ed un quarto per cento a favore della Tesoreria Generale di Napoli in . . 617 74 Rimangono netti. . 48.801 26 Sono anche ceduti alla Tesoreria di Napoli per l'estinzione del debito summentovato i maggiori fruttati del Macino, delle Dogane, e di altri Cespiti, che potessero ottenersi al di là del presunto, e nel caso che dopo il periodo degli anni 11 fissato per lo stato discusso attuale della Sicilia, il debito suaccennato non sia totalmente estinto, allora la Somma residuale verrà soddisfatta coi fondi di quella Tesoreria (*).
TOTALE GENERALE DEGL' INTROITI	. . . . .	26.781.684. 46	

(*) Fino dell'anno 1831 la dotazione della Cassa di Ammortizzazione è stata ridotta a ducati 600.000: restano adunque libere le somme prima addettele, e superiori all' indicata recente assegna.

RECAPITOLAZIONE

DELLO STATO DISCUSSO GENERALE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE PER L'ANNO 1830.

INTROITI	DUCATI NAPOL.	ESITI	DUCATI NAPOL.
Contribuzioni dirette	8.894.553. 44	Presidenza del Consiglio dei Ministri	12.380. —
» indirette. . . .	9.826.826. 12	Ministero degli Affari Esteri .	357.536. —
Bollo, e Registro.	1.080.000. —	» di Grazia, e Giustizia	736.242. —
Lotto	1.300.000. —	» degli Affari Ecclesiastici	46.576. 42
Poste	272.572. 37	» delle Finanze . . .	13.072.885. 17
Zecche	103.452. 85	» dell' Interno . . .	2.032.385. —
Cassa di Ammortizzazione, e Rami diversi.	753.690. 57	» della Guerra . . .	7.377.288. —
Acque, Strade, Boschi e Caccia	152.176. —	» della Marina . . .	1.558.059. —
Crociata	40.000. —	» della Polizia Generale	250.166 —
Introiti diversi	1.165.290. —	Real Corte.	1.986.000 —
Quota dovuta dalla Sicilia . .	3.098.413. 40		
Seconda rata per pesi comuni dei biglietti di credito . .	59.609. 71		
Per pareggio sul milione di ducati per le strade di Sicilia	35.100. —		
Totale degl' Introiti . .	26.781.684. 46	*Totale degl' Esiti* . .	27.429.517. 59

Deficit (*) . . . . Ducati Napoletani 647.833. 13.

(*) Dopo l'anno 1830 le rendite di varj articoli sonosi accresciute, e furono operate significanti riduzioni in molti rami di Spesa.

OSSERVAZIONI, E NOTIZIE SULLE FINANZE DEL REGNO

L'attual Re Ferdinando II al suo avvenimento al Trono trovò le finanze in una deplorabilissima condizione. Con una forte volontà pose immediatamente mano a ristorarle, e già mercè una severa economia, ed un ordine inflessibile il credito pubblico è risorto. Alcune imposizioni si soppressero, altre si resero più miti, mentre tutti i rami del pubblico servizio convenientemente si dotarono. Di tale necessaria riforma il Re stesso fu il primo a darne il salutare esempio nella sua vita privata.

Le circostanze economiche della Sicilia molto diverse da quelle delle Provincie di Terraferma non permettono ancora di riunire in una sola Amministrazione Centrale la Finanza di tutto il Regno. Egli è sperabile che a misura che si svilupperanno le feconde sorgenti della ricchezza di quest'isola potranno introdurvisi quelle imposizioni o tasse, che ancora non fu possibile stabilirvi, come la Carta bollata, la regalia dei Tabacchi ec.

Nel soggiorno del Re in Sicilia al cadere dell'anno 1838 furono emanati varj provvidissimi Decreti, i quali approvarono le istanze avanzate dai Consigli Provinciali nei decorsi anni. Così si ordinò la costruzione di *trentaquattro* importanti strade in quell'isola tuttora affatto priva d'interno traffico per mancanza di vie rotabili. Si dettero disposizioni per compilare un *Catasto* fondiario con equità, mentre incominciavasi a compilarne uno su dati ingiustissimi — Si minorò il Dazio fiscale sul *Macino* quasi di un terzo. — Si abolì la percezione iniquissima del Dazio sul consumo rurale, pesi tutti che opprimevano l'Agricoltura Sicula. Al Consiglio Provinciale di Noto si disse di proporre lo stabilimento di *due Colonie* in un luogo deserto dell'Isola, ma pure fecondissimo. *Per la distruzione dei Masnadieri*, che infestano il paese sonosi date leggi severissime, ma richieste dall'enormità del caso — finalmente si è comandata l'abolizione *di ogni ombra di feudalità,* che pur tanta ve ne è tuttora, e lo scioglimento dei diritti promiscui sulle terre, e la divisione tra i poveri delle Terre demaniali. Ciò che ha dimostrato la ferma volontà del Re per l'esecuzione di questi ultimi decreti si è, che con una decisione presa in seguito di una domanda del Consiglio Provinciale di Caltanisetta, ha rinunziato egli il primo solennemente ad un dazio ingiustissimo, che esigevasi in Castro-Giovanni una volta per conto del suo Barone, e che presentemente era devoluto al Fisco, ed il Re ha ordinato farsi noto a tutta la Sicilia, *ch' Egli vuole*, che ciò sia *esempio da seguirsi* da tutti coloro, che si trovano ora possessori di diritti, e di entrate di natura feudale. Tra tali possessori sonovi persone della R. Casa, e talvolta anche il Fisco.

DEBITO PUBBLICO DI TUTTO IL REGNO

ANNI	DEBITO ISCRITTO (RENDITA)	ANNI	DEBITO ISCRITTO (RENDITA)
1815	840.000 Duc. Napol.	1833	4.961.000 Duc. Napol.
1820	1.420.000 »	1836	4.857.000 »
1826	5.190.000 »		

INTROITI DELLA FINANZA SECONDO GLI STATI DISCUSSI

Per gli Anni	*Ducati Napoletani*
1814 Introiti fatti dalla Finanza	22.564.000
1820	21.519.000
1823	23.086.000
1826	24.233.000
1829	26.669.000
1835	26.089.000

L' annua quota per la quale la Sicilia contribuisce alle spese generali del Regno è compresa nella riportata quantità. — Il Galanti per l' anno 1787 assegna gl' introiti della Finanza per le Provincie di quà dal Faro in Duc. Napol. 14.400.000.

STATO DETTAGLIATO DELLE RENDITE DELLA FINANZA PER L' ANNO 1835

Fondiaria, e Grani addizionali	Ducati Napoletani	7.442.000
Macinato	»	626.000
Ventesimo Comunale	»	131.000
Dogana, e Dazio di Consumo	»	5.801.000
Sale	»	3.075.000
Tabacchi	»	902.000
Neve	»	69.000
Polvere da sparo	»	193.000
Carte da giuoco	»	15.000
Registro, Bollo, e Crociata	»	1.187.000
Lotto	»	1.182.000
Posta, e Procacci	»	277.000
Zecche	»	54.000
Cassa d' ammortizzazione, e Demanio	»	704.000
Ponti, Strade, Foreste, e Caccia	»	90.000
Prodotto dei Diritti Sanitarj	»	25.000
Ritenute per i gradi, e su gli stipendj	»	1.131.000
Imposizioni straordinarie per lavori nelle Provincie di quà dal Faro	»	26.000
Arretrati, ed altri Introiti	»	29.000
Quota dovuta dalla Sicilia per pesi comuni	»	2.977.000
Imposizioni straordinarie per lavori nell' Isola	»	8.000
Dalla Banca di Sconto per annui interessi	»	60.000

Totale. . 26.089.000 Ducati Napoletani non tenendo conto delle tre ultime cifre.

SPESE DELLA FINANZA SECONDO GLI STATI DISCUSSI

Per gli Anni		*Ducati Napoletani*
1820	Spese dirette della Finanza	20.354.000
1823		24.061.000
1829		27.298.000
1835		26.100.000

STATO DETTAGLIATO DELLE SPESE DELLA FINANZA PER L' ANNO 1835

I	Presidenza del Consiglio dei Ministri		Ducati Napoletani	54.000
II	Segreteria degli Affari Esteri		»	250.000
III	»	di Grazia, e Giustizia	»	729.000
IV	»	degli Affari Ecclesiastici	»	40.000
V	»	di Finanze (Lista civile, Debito pubblico ec.)	»	14.353.000
VI	»	di Guerra	»	7.200.000
VII	»	di Marina	»	1.385.000
VIII	»	di Polizia	»	207.000
IX	»	degli Affari Interni (Opere Pubbliche ec.)	»	1.879.000

Totale . . . . non tenendo conto delle tre ultime cifre . » 26.100.000

QUADRI INDICANTI IL PROGRESSIVO AUMENTO DI DIVERSI RAMI DELLA PUBBLICA RENDITA

PRODOTTI DI DAZJ DOGANALI, E DI CONSUMO

ANNI	DOGANE	DAZJ DI CONSUMO	ANNI	DOGANE	DAZJ DI CONSUMO
1810	3.193.000	1.145.000 Duc. Napol.	1825	3.281.000	2.049.000 Duc. Napol.
1815	2.745.000	1.661.000 »	1830	4.423.000	2.182.000 »
1820	2.880.000	1.449.000 »	1839	4.125.000	2.000.000 »

PRODOTTI DEI DAZJ DI PRIVATIVA

ANNI	SALE	TABACCO	CARTE DA GIUOCO	POLVERE DA SPARO	NEVE
1811	3.034.000	449.000	27.000	»	»
1815	2.480.000	573.000	34.000	44.000	58.000
1820	2.201.000	523.000	29.000	104.000	58.000
1825	3.022.000	756.000	32.000	70.000	85.000
1830	2.934.000	847.000	14.000	104.000	54.000
1839	(*) 3.355.000	920.000		»	»

PRODOTTI DELLE RENDITE DI PERTINENZA DELLE COMUNITA'

ANNI	GABELLE	RENDITE PATRIMONIALI	RENDITE STRAORDINARIE	TOTALE
1810	1.613.000	1.177.000	1.583.000	4.373.000 Duc. Nap.
1815	1.472.000	1.641.000	419.000	3.532.000 »
1820	1.871.000	1.795.000	1.125.000	4.791.000 »

Le Rendite Comunali sono spese nelle Comunità stesse, ed a loro benefizio, toltone il così detto *ventesimo comunale,* che viene annualmente versato nel Pubblico Erario.

(*) Nei 3.355.000 ducati è compreso anche l'appalto della Polvere da sparo. Le Dogane, il Dazio di Consumo di Napoli, e suoi Casali, il Sale, il Tabacco, la Polvere da sparo, e la Neve sono dati in appalto.

RAMO GIUDIZIARIO

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA (DIVISIONE TERRITORIALE)

CORTE SUPREMA	GRAN CORTI CIVILI — Provincie	GRAN CORTI CIVILI — Residenza	GRAN CORTI CRIMINALI — Provincie	GRAN CORTI CRIMINALI — Residenza	TRIB. CIVILI — Prov.	TRIB. CIVILI — Resid.	TRIBUNALI DI COMMERCIO — Provincie	TRIBUNALI DI COMMERCIO — Residenza	GIUDICI D'ISTRUZIONE	GIUDICI DI CIRCONDARIO (Provincie)	CONCILIATORI
(Napoli)	Napoli		Napoli	Napoli	Un Tribunale Civile di Prima Istanza in ogni Provincia.	È stabilito nella stessa Città che le Gran Corti Criminali.	Napoli	Napoli	Un Giudice Istruttore risiede in ogni capo-luogo di Distretto.	Napoli. 40	Esiste un Conciliatore in ogni Comune, ed uno in ciascuno dei 12 quartieri di Napoli.
	Terra di Lavoro		Terra di Lavoro	S. Maria						Terra di Lavoro . 48	
	Principato Cit.		Principato Cit.	Salerno						Principato Citra. . 46	
	Molise	Napoli	Basilicata	Potenza						Basilicata. . . . 41	
	Capitanata		Principato Ultra	Avellino						Principato Ultra . 34	
CONSIGLIO	Basilicata		Capitanata	Lucera						Capitanata . . . 29	
DELLE PREDI	Principato Ulter.		Terra di Bari	Trani						Terra di Bari . . 37	
MARITTIME										Terra d'Otranto . 44	
(Napoli)							Capitanata	Foggia		Calabria Citra . . 43	
	Abruzzo Cit.		Terra d'Otranto	Lecce						II. Calabria Ultra 36	
	II. Abruzzo Ult.	Aquila	Calabria Citra	Cosenza						I. Calabria Ultra . 22	
	I. Abruzzo Ult.		II. Calabria Ult.	Catanzaro						Molise. 33	
										Abruzzo Citra . . 25	
GRAN CORTE										II. Abruzzo Ultra. 30	
DEI CONTI	Calabria Cit.		I. Calabria Ult.	Reggio						I. Abruzzo Ultra . 18	
per il contenzioso	II. Calabria Ult.	Catanzaro	Molise	Campobasso							
amministrativo	I. Calabria Ult.		Abruzzo Citra	Chieti			II. Calabria Ulteriore	Monteleone			
(Napoli)											
	Terra di Bari	Trani	II. Abruzzo Ult.	Aquila							
	Terra d'Otranto		I. Abruzzo Ult.	Teramo							
		4		15		15		3	53	526	1801

La Corte Suprema — le Gran Corti Civili — le Gran Corti Criminali — i Tribunali Civili — ed i Tribunali di Commercio sono Collegiali. I giudici Istruttori dipendono dalle Gran Corti Criminali avendo l'incarico di raccogliere le prove dei reati, e d'istruire i processi.

Un aggregato di comuni costituisce un *circondario*, nel cui capo-luogo risiede un giudice: le sue funzioni si esercitano nelle materie civili, correzionali, e di polizia nei limiti prescritti dalle leggi.

I *Conciliatori* sono presi annualmente tra i possidenti i più distinti per probità, e sono nominati dal Re sulla proposta dei Decurionati, o corpi municipali. Le loro funzioni sono puramente onorifiche, e consistono nel conciliare a richiesta delle parti qualunque controversia, nel decidere inappellabilmente, e senza forma di giudizio fino a 6 ducati tutte le questioni, che dipendono da azioni personali relative ai mobili, e che non sono garantite da titoli autentici, ed esecutivi.

Il Ministro di Grazia, e Giustizia ha fatto recentemente pubblicare le seguenti Statistiche per le provincie di quà dal Faro.

Quadri Statistici generali sull' Amministrazione della Giustizia Penale per gli anni 1832 *e* 1833.

Statistica generale della Giustizia civile, e commerciale per l' anno 1833.

Avremmo desiderato riportarne qui un Estratto, ma tali Lavori non ne sono suscettibili. Siamo lieti pertanto di vedere che anche in Italia s'incomincia dai Governi a pubblicare i fatti, che più da vicino interessano il ben essere delle popolazioni. È questa una delle vie più sicure per migliorare i diversi rami dell'Amministrazione di uno Stato.

Le leggi criminali, civili, e commerciali sono riunite in altrettanti codici accompagnati dai relativi regolamenti di procedura. I giudizj sono pubblici con orale dibattimento, e sono sempre assistiti dal Pubblico Ministero.

RAMO MILITARE

EFFETTIVO DELL' ARMATA DI TERRA A VARIE EPOCHE (*)

Anni		
Anni 1780.	Uomini 14 mila	*effettivi*
» 1790	» 24	idem
» 1793.	» 36	idem
» 1794.	» 42	idem
» 1798.	» 75	idem
» 1800.	» 67	idem

COMANDO GENERALE DELL' ARMI	1	In Napoli.
COMANDI DELL' ARMI	15	In ogni capo-luogo di Provincia.
GOVERNI MILITARI	2	Capua — Gaeta.

COMANDI DELLE PIAZZE, E DEI PORTI 20

I Classe 3	III Classe 6	IV Classe 7
Napoli	Forte dell' Uovo	Brindisi
Gaeta	F. del Carmine	Manfredonia
Capua	F. d' Ischia	Forte di Tremiti
II Classe 4	F. di Baja	Barletta
Forte S. Elmo	F. di Capri	Cotrone
F. Nuovo	Isola di Ponza	Granatello
Pescara		Ventotene
Civitella del Tronto		

(*) Vedi Colletta Storia di Napoli.

DIREZIONI DI ARTIGLIERIA . . . . . . 11.

Un Sotto Ispettore d'Artiglieria residente in Napoli soprintende alle Direzioni di Terraferma.

I Direzione	.	Arsenale di Napoli	VI Direzione	.	di Napoli
II	»	Fonderia di Napoli	VII	»	Capua
III	»	Sala d'Armi in Napoli	VIII	»	Pescara
IV	»	Fabbrica d'Armi alla Torre dell'Annunziata	IX	»	Gaeta
			X	»	Cotrone
V	»	Stabilimento alla Mongiana in Calabria	XI	»	Barletta.

DIREZIONI DEL GENIO . . . . 6.

Un Sotto-Ispettore del Genio residente in Napoli soprintende alle Direzioni di Terraferma.

I Direzione	.	di Napoli	IV Direzione	.	di Monteleone
II	»	di Gaeta	V	»	di Pescara
III	»	di Barletta	VI	»	di Capua.

UFFIZIO TOPOGRAFICO (Napoli). — Il suo personale componesi di 17 Ufficiali, di un Professore di Astronomia, ed uno di Geodesia, di Disegnatori, Incisori ec. È desiderabile che si termini l'incominciata triangolazione, onde potere formare una esatta carta topografica del Regno, della quale tuttora si manca.

ISTITUTI DI EDUCAZIONE MILITARE (Napoli)

SCUOLA MILITARE . . . Fornisce gli ufficiali per i corpi del Genio, dell'Artiglieria, e per l'Uffizio topografico.

COLLEGIO MILITARE . . . Provvede l'armata d'istruiti sott'Uffiziali.

ORFANOTROFIO MILITARE . . . Ricovero per i figli dei militari, ai quali vien data un'istruzione analoga alla loro condizione.

ATTUALE COMPOSIZIONE DELL' ARMATA

UFFIZIALI GENERALI IN ATTIVITA' (*)

Tenenti Generali . . 10 — Marescialli di Campo . . 19 — Brigadieri . . 27 — *Totale* . . 56.

STATO MAGGIORE . . . In pace 26 Uffiziali comandati da un Colonnello.
In guerra 27 Uffiziali comandati da un Generale.

(*) Secondo il Decreto de' 21 Giugno 1833, che organizza l'armata, i Tenenti Generali sono fissati a 6. — I Marescialli di Campo a 14 — I Brigadieri a 30.

CASA REALE	FANTERIA	CAVALLERIA	ARTIGLIERIA	GENIO	GIANDARMERIA
—	—	—	—	—	—
Una compagnia di Guardie del Corpo.	*Reggimenti* . . . 20. I Granatieri, II Granatieri, Cacciatori (Guardia Reale) — Puglia Abruzzo Palermo Re — Messina Regina — Schindler (Svizzeri) Principe — Sury (Svizzeri) Principessa — Stockalper (Svizzeri) Borbone — Wyttenbach (Svizzeri) Farnese — Reali Veterani Napoli Calabria *Battaglioni* . . . 6. Cacciatori N. 1. 2. 3. 4. 5. 6.	*Reggimenti* . . 7. I Cavalleggieri, II Cavalleggieri } Guardia Reale Re, Regina, Principe } Dragoni Real Ferdinando, Lancieri } Lancieri	*Reggim.* 2. Re Regina Una compagnia d' artiglieria a cavallo Una batteria Svizzera Una brigata Artefici — Un battaglione del Treno Un corpo d' artiglieria di costa.	*Battagl.* 2. Un battaglione Zappatori — Minatori Un battaglione Pionieri.	*Forte di uomini* 8.244 A piedi, ed a cavallo repartita nelle Provincie.

LEVA . . Il servizio militare è obbligatorio in Terraferma per tutti i cittadini; si levano le reclute per mezzo della coscrizione. In Sicilia non si può procedere ancora, che per arruolamento volontario.

CASA REALE . . La compagnia delle Guardie del Corpo è divisa in guardie a piedi, e guardie a cavallo; le prime sono 114, le seconde 62: riunite, compresi gli uffiziali ec. ec., sommano a . . . . 218 individui.

FANTERIA . . È composta di 20 reggimenti, e 6 battaglioni cacciatori, cioè

Reggimenti due Granatieri } Guardia Reale
» uno Cacciatori }
» dodici di Linea
» quattro Svizzeri
» uno Real Veterani
Battaglioni Numero 1. 2. 3. 4. 5. 6. Cacciatori.

I 15 reggimenti nazionali sul piede di pace sono forti di 1.231 soldati, e 58 uffiziali, e si compongono di 2 battaglioni, ed il battaglione di 6 compagnie. — In tempo di guerra ascendono a 3.186 soldati, e 97 uffiziali, ed i battaglioni sono 3, e le compagnie 7.

I quattro reggimenti Svizzeri furono successivamente capitolati dal 1825 al 1828 per anni trenta. Sono sul piede di guerra, e costituiscono una divisione delle Truppe di linea forte di 6.224 uomini uffiziali compresi, perciò ogni reggimento conta 1.556 individui. Vi si trovano indistintamente cattolici, e protestanti.

I battaglioni di cacciatori sul piede di pace sono forti ciascuno di 608 soldati, e 29 uffiziali: sul piede di guerra di 1.058 soldati, e 33 uffiziali.

In pace la Fanteria ascende a 29.381 uomini — In guerra a 47.015.

CAVALLERIA . . Si compone di 7 reggimenti in pace, ed 8 in guerra.

Usseri . . 2 (Guardia Reale) — Lancieri . . 2 — Dragoni . . 3 (Linea)

In guerra si organizzerà il IV Dragoni.

La forza di un reggimento sul piede di pace è di 30 uffiziali, e 609 soldati divisi in quattro squadroni; sul piede di guerra di 36 uffiziali, e 947 soldati repartiti in cinque squadroni.

La Cavalleria in pace ascende a 4.473 uomini — In guerra a 7.864.

ARTIGLIERIA . . I due reggimenti di artiglieria a piedi si compongono come appresso. In pace il reggimento dividesi in 4 brigate, la brigata in 4 compagnie. Due uffiziali e 57 soldati, formano una compagnia, perciò un reggimento è forte di 954 uomini.

In guerra ogni compagnia conterà 249 individui, ed il reggimento 3.984.

La *Compagnia d'Artiglieria* a cavallo serve 8 pezzi; in pace è forte di 192 uomini, in guerra di 256.

Le batterie montate sono otto di 8 pezzi l'una; ora peraltro sono in pronto 120 pezzi montati.

La *Brigata artefici* è composta di 4 compagnie cioè 2 di Armieri, una di Artefici, ed una di Artefici-Pontonieri. Le compagnie sono forti di 3 uffiziali, e 160 soldati.

Battaglione del Treno composto di 6 compagnie, ciascuna forte di 3 uffiziali, e 79 soldati.

GENIO . I due battaglioni sono ciascuno composti in pace di 6 compagnie, ed in guerra di 7.

Ogni compagnia in pace è di 122 uomini tra soldati ed uffiziali; in guerra di 154; perciò ogni battaglione è forte in pace di 750 uomini, ed in guerra di 1.134.

Gli uffiziali del corpo del Genio sono addetti a tre distinti servizj, cioè di guarnigione — di topografia — di campagna.

L'armata ha un parco del Genio, ed uno d'Assedio.

TRUPPE SEDENTARIE . . La Giandarmeria si compone di Fanteria, e Cavalleria.

La *Fanteria* ascende a 6.814 uomini, e si compone di 2 compagnie scelte, ognuna delle quali è forte di 4 uffiziali, e 191 tra soldati, e sott'uffiziali, di 8 battaglioni di 4 compagnie l'uno, ciascuna di 4 uffiziali, e 178 tra soldati, e sott'uffiziali.

La *Cavalleria* novera 1.430 uomini, e si compone di uno squadrone scelto, forte di 5 uffiziali e 114 giandarmi, di 8 squadroni ognuno di 4 uffiziali, e 92 soldati, e di 8 sezioni di giandarmi veterani, ognuna di 5 sott'uffiziali, e 48 soldati.

Giandarmeria a piedi . . . 6.814 — a cavallo . . . 1.430. — *Totale* . . . 8.244.

REALI VETERANI. Un reggimento a tre battaglioni; quattro sole compagnie di 100 uomini, e 4 uffiziali l'una, e dette di *Dotazione* sono di forza certa, — le altre sono eventuali.

REAL CASA DEGL'INVALIDI in Napoli. È composta di 4 compagnie. Avvi uno Stato Maggiore di 14 uffiziali; il numero degl'Invalidi per ogni compagnia è variabile.

EFFETTIVO DELL'ARMATA NELL'ANNO 1838

Truppe attive	Fanteria.	29.381	uomini
	Cavalleria	4.473	»
	Artiglieria (*).	2.100	»
	Genio.	750	»
		36.704	»
Truppe sedentarie	Giandarmeria.	8.244	»
	Veterani, Invalidi ec. ec.	»	»
	Totale. . .	44.948	»

(*) Al cadere dell'anno 1840 la situazione dell'Artiglieria era la seguente:

Reggimento Rè.	*Uom.* 1.172	Artiglieria a Cavallo. . . .	*Uom.* 186
» Regina.	» 1.512	Treno	» 486
Brigata Artefici	» 403	Artiglieri del Littorale	» 3.298
Totale	Uomini 7.057		

EFFETTIVO DELL' ARMATA SUL PIEDE DI GUERRA

Fanteria	47.015	uomini
Cavalleria	7.864	»
Artiglieria	8.224	»
Genio	1.134	»
Totale	64.237	»

L' armata per le premure del Re attuale ha subito notabili miglioramenti nella sua organizzazione — nel vestiario — armamento — disciplina — ed istruzione.

MARINA MILITARE

MATERIALE DELLA MARINA MILITARE IN VARIE EPOCHE (*)

Anni 1793. . Legni 102 di varia grandezza con 610 cannoni, e 8.600 marinarj.

Nell' anno 1834 Vascelli	2	Nell' anno 1834 Brick	4
» Fregate	5	» Golette	2
» Corvette	2	» Cutter	2
» Scialuppe Cannoniere	81	» Legni a vapore	2

Il tutto con 496 cannoni a bordo.

CANTIERI. . . . 2 Napoli — Castellamare.

PERSONALE

In attività di servizio	Vice-Ammiragli	1
	Contrammiragli	3
	Capitani di Vascello	11
	» di Fregata ec. ec. ec.	9

Corpo del Genio Marittimo	Reggimento Real Marina
» del Genio Militare Idraulico	Accademia di Marina
Corpo di Cannonieri di Marina	Collegio di Alunni Marinari

Dall' anno 1814 fino a questi ultimi tempi la Marina di guerra è stata intieramente negletta: sembra che specialmente dopo gli ultimi avvenimenti di Sicilia s' incominci a riconoscere la necessità di non trascurarla.

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il Presidente della Regia Università di Napoli dirige la pubblica Istruzione nelle provincie Peninsolari.

Il Presidente, e sei Professori dell' Università degli studj compongono una Giunta incaricata di esaminare quanto concerne l' istruzione pubblica in generale, ed i mezzi per migliorarla. Gli stabilimenti di pubblica Istruzione nella provincia di Napoli sono sotto l' immediata ispezione, e vigilanza del Presidente della Regia Università. Nelle altre Provincie la stessa cura è affidata ad una Commissione, la quale risiede nel capo-luogo di ciascuna Provincia, e si compone di tre individui scelti dal Governo.

UNIVERSITA' (Napoli) — Fondata nell' anno 1224, e frequentata attualmente da circa 1.500 scolari. La laurea dottorale non si conferisce nei dominj di quà dal Faro, che nell' Università di Napoli.

FACOLTA' . . . 5 Di Teologia — Scienze Fisico-matematiche — Giurisprudenza — Scienze Mediche — Filosofia e Letteratura.

REAL COLLEGIO Medico-Chirurgico in Napoli con 15 cattedre.

(*) Vedi G. Colletta Storia di Napoli.

LICEI, E COLLEGJ REALI 17

LICEI. . . 5	COLLEGJ REALI . . 12		OSSERVAZIONI
Napoli (Prov. di Napoli)	Maddaloni ⎫ Terra	Lecce (Terra d'Otranto) (Gesuiti)	Nei Licei, escluso quello di Napoli, si conferiscono i gradi di *approvazione* e della *licenza* nel diritto, medicina, fisica, matematica, filosofia, e letteratura. Per la Teologia ricevonsi nei seminarj Vescovili.
Salerno (Princip. Cit.)	Arpino (Collegio Tulliano) ⎬ di Lavoro	Monteleone (II. Cal. Ult.)	
Bari (Terra di Bari)	Potenza (Basilicata)	Reggio (I. Calab. Ult.)	
Catanzaro (II. Calab. Ult.)	Avellino (Princip. Ult.)	Campobasso (Molise)	
Aquila (II. Abruzzo Ult.)	Lucera (Capitanata)	Chieti (Abruzzo Cit.)	
		Teramo (I. Abruzzo Ult.)	
		Cosenza (Calabria Cit.)	

S'ignora il numero degli scolarj, che frequentano i Licei, ed i Collegj.

SCUOLE SECONDARIE 42

PROVINCIE	LOCALITA'	PROVINCIE	LOCALITA'
Di Napoli 3	Castellamare	Di Terra di Bari. . 8	Mola di Bari
	Pozzuoli		Molfetta
	Sorrento		Putignano
Di Terra di Lavoro . 6	Acerra		Barletta
	Airola		Monopoli
	Cervaro		Bitetto
	S. Germano		Modugno
	Alvito		Altamura
	Cajazzo	Di I Abruzzo Ult. . 1	Civita San Angelo
Di Princ. Citeriore. 1	Nocera dei Pagani	Della Calabria Cit. . 3	Cosenza
Di Basilicata . . . 1	Montepeloso		Rossano
Di Princip. Ulter. . 1	Avellino		Bisignano
Di Capitanata. . . 2	Foggia	Di II Calabria Ult. . 2	Catanzaro
	Lucera		Cirò
Di T. d'Otranto. . 1	Galatone	Di Molise 3	Cascalenda
Di II. Abruzzo Ult. 5	Castel di Sangro		Moncone
	Città ducale		Montenero di Bisaccia
	Leonessa	Di Abruzzo Citer. . 5	Forino
	Amatrice		Archi
	Montereale		Vasto
			Chieti
			Atessa

Sono denominate Scuole secondarie quelle in cui il corso degli studj letterarj, e scientifici non è esteso, metodico e progressivo. È da notarsi, che riscontrasi in alcune scuole secondarie l'insegnamento dell'Agricoltura pratica, e precisamente in sette località cioè in Avellino — Foggia — Lucera — Barletta — Cosenza — Catanzaro — Chieti. Ottimo provvedimento, che dimanda ulteriore sviluppo, applicandolo anche alle altre arti meccaniche, come traffico, manifatture, mestieri ec. Un bisogno si fa oggi pressochè ovunque fortemente sentire, quello cioè di organizzare l'istruzione *media* o *secondaria* in guisa tale, che possa servire non tanto a coloro che vogliono incamminarsi per l'esercizio delle professioni liberali di prete, di giureconsulto, di medico, d'ingegnere, di professore di scienze, e lettere, di pubblico impiegato ec., ma a quelli ancora, ed in molto maggior numero, che spinti sono necessariamente ad abbracciare le moltiplici arti industriali, o meccaniche. Ai primi occorrono forti, e completi studj di Letteratura classica, e di scienze per potere passare quindi a conoscere il ramo speciale cui intendono consacrarsi; ai secondi a nulla serve lo studio delle lingue morte, solamente loro fà di mestieri la cognizione delle lingue moderne, degli elementi di Geografia e di Storia, e sopratutto poi quella dell'Aritmetica, della Geometria, e delle Scienze fisiche in rapporto alle loro immediate applicazioni al commercio, all'agricoltura, ed alle manifatture. Quello Stato d'Italia, che il primo introdurrà un sistema d'istruzione per le classi industriali renderà un segnalato servizio al vero incivilimento della Penisola, ed attenuerà un gran male che affligge oggi le Società in generale, il moto ascendentale cioè che le travaglia per cui ogni individuo si sforza collocarsi in una condizione diversa, e superiore a quella in cui la Provvidenza piacque di farlo nascere, invece di procurare di nobilitarla con un lodevole esercizio appoggiato ad una preventiva speciale, e conveniente istruzione. È superfluo poi qui avvertire che agricoltori, artigiani, e negozianti istruiti nelle loro respettive professioni sono fra le condizioni del progresso materiale, e morale di un popolo, una delle principali.

ISTRUZIONE ELEMENTARE PER I DUE SESSI

Si vuole, che in tutti i comuni vi sieno delle scuole primarie *maschili*, ma tutte sono mal tenute. Vi s'insegna leggere, scrivere, ed i primi rudimenti dell'Aritmetica.

Scuole primarie *femminili* non n'esistono.

Il ramo dell'istruzione primaria, che è il più interessante, poichè in gran parte decide dell'incivilimento della massa popolare, è talmente negletto, che mancano tutte le notizie che lo concernono, e che interessano la Statistica.

Asili infantili, che quotidianamente si diffondono nell'Italia settentrionale, e centrale non ne furono per anche istituiti che in Napoli.

Uno dei grandi benefizj che l'Augusto Regnante Ferdinando II potrà compartire al suo popolo, quello sarà della conveniente sistemazione della pubblica istruzione per varie vicende fin qui trascurata, e più particolarmente poi la riforma dell'istruzione popolare, o primaria per ambedue i sessi, e la *tecnica* a differenti gradi per coloro che si destinano all'esercizio delle arti industriali. *Senza cercare esempj oltre le Alpi, in Italia stessa uno ne offre il Regno Lombardo-Veneto.*

ISTITUTI DI EDUCAZIONE FEMMINILE

I Educandato Isabella Borbone (Napoli) — Convitto per le giovani nobili, e ben nate.

II Educandato Isabella Borbone (idem) — Convitto per le figlie di distinti impiegati civili, e militari.

SCUOLE SPECIALI

Scuola di Sordi-Muti. Stabilimento Veterinario con convitto per gli alunni delle diverse provincie. Istituto delle Belle Arti. R. Collegio di Musica. Stabilimenti di Educazione Militare. (Vedi Ramo Militare) PUBBLICHE BIBLIOTECHE. — Borbonica — Brancacciana.	Napoli

RAMO INDUSTRIALE

PRINCIPALI PRODOTTI MINERALI

MINIERE IN ESCAVAZIONE

FERRO PIOMBO	A Pazzano presso Stilo (*) (I. Calabria Ult.) a Campoli	Per conto del Regio Erario.

Idem *Argentifero* (Calabria Citer.) — Nel territorio di Longobuco. Per conto di una Società.
SALE GEMMA. — A Lungro — Ad Altomonte.

AGRICOLTURA

ARTICOLI	VALORI ESPORTATI ALL' ESTERO	
	DAL 1818 AL 1823	DAL 1824 AL 1829
	Ducati Napoletani	Ducati Napoletani
Grano, particolarmente dalle provincie dell' Adriatico . .	1.465.000	3.195.000
Granturco	524.000	1.162.000
Olio d' Oliva	10.249.000	18.721.000
Vino.	282.000	301.000
Liquirizia	970.000	1.050.000
Acquavite	608.000	500.000
Lana	1.382.000	574.000
Tartaro.	258.000	334.000
Zafferano, specialmente dell' Adriatico.	166.000	492.000
Stracci per carta	17.000	1.800
Galla.	75.000	84.000
Pece bianca, e nera	57.000	1.300
Cotone	270.000	71.000
Lino.	504	6.600
Canapa	65.000	105.000
Pelli crude col pelo, e di volpe	317.000	891.600

(*) Dicesi, che il minerale rende il 40 per cento.

Sete greggie	Pelli Agnelline	Feccia bruciata	Carubbe
Seme di lino	Fichi secchi	Esca	Anaci
Radice di Robbia	Uva secca	Doghe da Botti	Agrumi ec. ec.

I raccolti del suolo, e quelli che immediatamente ne dipendono sono oggi maggiori, che in passato, il cotone eccettuato. Dall' anno 1824 in poi la loro esportazione in massa è andata progressivamente crescendo, meno di alcuni articoli il cui consumo nel Regno si fece più esteso, onde alimentare le indigene fabbricazioni di tessuti, di carta ec. ec.

L' agricoltura notabilmente progredì in molti dei suoi diversi rami, ed il grano ne è uno dei più importanti prodotti. In Puglia se ne raccoglie in maggior quantità che nelle altre provincie, e negli ultimi anni migliorò molto anche la qualità, mercè le maggiori diligenze praticate. Oggi i grani Napoletani sono negoziati con più vantaggio di quelli del Mar-Nero. L'esportazioni per l'estero hanno principalmente luogo da Manfredonia, Barletta, Trani, Taranto, e Cotrone.

CONSUMO DI GRANO, GRANTURCO, E LEGUMI NELLE PROVINCIE PENINSOLARI NELL' ANNO 1833.

La popolazione di queste provincie nell' anno 1833 consumò tomoli 25.023.888 tra grano e gran turco, oltre tomoli 1.468.057 legumi, e non poca quantità di patate. Tolto dal numero della medesima il dodicesimo per i fanciulli, il consumo che ha fatto ogni individuo dei due primi generi ricade a tomoli 4 e ²⁄₃ circa per ciascheduno. Questo calcolo risulta dagli Stati rimessi dalle Autorità di ciascuna provincia, dai quali rilevasi il seguente ragguaglio del prodotto, del consumo, e dell' avanzo dei suddetti tre generi.

GRANO Raccolta	Tomoli	21.199.992
» Consumo	»	18.762.462
Avanzo Tomoli	»	2.437.530
GRAN-TURCO Raccolta	»	8.508.744
» Consumo	»	6.261.426
Avanzo Tomoli	»	2.247.318
LEGUMI Raccolta	»	1.656.309
» Consumo	»	1.468.057
Avanzo Tomoli	»	188.252

La coltivazione dell' Olivo è attualmente trattata con più diligenza che in passato; si fa ogni di più estesa, e gli olj sono manipolati con più arte, ed hanno perciò più pregio, e valore in commercio.

ESPORTAZIONE DELL' OLIO ALL' ESTERO VIA DI MARE

	Bandiera Nazionale	*Bandiera Estera*	*Totale*
Anno medio desunto dal Triennio 1827-1829	staja 2.276.177	523.946	2.800.123

Anno medio desunto dal Triennio 1830-1832	*Bandiera Nazionale*	*Bandiera Estera*	*Totale*
	. staja 2.560.618	448.069	3.008.887

Dal porto di Gallipoli hanno luogo le maggiori esportazioni.

Ai Vini, che oggi si preparano con pratiche dedotte da principj scientifici, si è aperto da non molti anni un nuovo mercato nell'America Meridionale, e questo traffico ha promosso lo smercio delle doghe da Botti. La Società Enologica Napoletana facendo per se meno che mediocri affari, recò però un gran vantaggio ai proprietarj di vigne popolarizzando i buoni metodi di vinificazione.

La Seta, che producesi in gran copia in Calabria viene riguardata come la migliore dei dominj di quà dal Faro. Si vuole, che il totale raccolto nelle provincie peninsolari fosse nell'anno 1833 di libbre 800 mila equivalenti a ducati 2.400.000 calcolando la libbra al prezzo di tre ducati. La seta greggia, e lavorata, che si esportò all'estero nell'accennato anno su bastimenti nazionali, e dalle sole provincie di quà dal Faro sommò a libbre 536.000, ossia ad un valore di ducati 1.608.000. Un tale articolo è in progresso si per la quantità, che per la qualità, estendendosi la piantazione dei gelsi, introducendosi nuove varietà di filugelli, ed adottandosi metodi più perfezionati di filatura.

PROSPETTO DELLE RAZZE DI CAVALLI NELLE PROVINCIE PENINSOLARI PER L'ANNO 1832

PROVINCIE	NUMERO DELLE RAZZE	NUMERO DELLE CAVALLE DA CORPO
Terra di Lavoro	64	1.345
Principato Citeriore	39	1.012
Principato Ulteriore	131	2.774
Basilicata	233	5.713
Capitanata	176	10.063
Terra di Bari	103	4.699
Terra d'Otranto	12	380
Calabria Citeriore	39	738
I Calabria Ulteriore	21	270
II Calabria Ulteriore	25	842
Molise	29	419
Abruzzo Citeriore	7	107
I Abruzzo Ulteriore	5	85
II Abruzzo Ulteriore	64	1.855
Totali . . .	948 Razze	30.308 Capi

Dalle indicate razze si ha la seguente classazione

I Buone, o che davano buoni cavalli . .	25	*Totale* . . 948.
II Capaci di molto miglioramento	46	
III Mediocri — cattive — pessime. . . .	877	

Il Governo ha provveduto al miglioramento delle razze indigene dei cavalli con le seguenti misure:

a) Acquistando Stalloni Inglesi di puro sangue, e prescrivendone la circolazione nelle provincie in epoche determinate dell'anno a comodo dei possidenti di razze di cavalli.

b) Fondando un Istituto Veterinario, ove sono istruiti dei giovani inviati dalle provincie.

MANIFATTURE

. . . . . .

Non è che dopo l'anno 1824, e molto più dopo il 1830, che l'industria manifatturiera ha fatto dei progressi, i quali si fanno successivamente maggiori, come appare dalle biennali pubbliche esposizioni di prodotti industriali, che si tengono in Napoli (*).

Molti attribuiscono tale recente sviluppo delle arti meccaniche, e dei mestieri nel Regno alle tariffe proibitive, che regolano il commercio con l'Estero combinate con la libertà, e la franchigia del traffico interno sì per mare, che per terra. Sicuramente per l'azione dai regolamenti doganali su i prodotti di straniera provenienza il numero delle fabbriche indigene si accrebbe, ma ne è egli perciò risultato un proporzionale aumento nella ricchezza pubblica? Noi non lo crediamo. E se mai per avventura ciò avvenne, un tal fatto procede da ben altre cause, come dalla divisione, e dallo svincolamento della proprietà territoriale, dai nuovi bisogni i quali spingono l'uomo ad una maggiore operosità, ed alla ricerca di un più elevato grado d'istruzione, onde soddisfarli. Ella è un'utopia il credere che tutto si possa *utilmente* ovunque produrre. Se ciò da per tutto potesse realizzarsi cesserebbe allora ogni commercio, ossia cambio di prodotti, tra le nazioni del globo. Pensiamo, che tariffe moderate sarebbero riuscite più vantaggiose ai cittadini, e più proficue per la Finanza. Si sarebbe fabbricata è vero una minore varietà di prodotti, ma le fabbriche in armonia con le circostanze del paese, e ad esso connaturali avrebbero preso un più grande sviluppo, estensione, e costante progressivo miglioramento, ciò che non può essere mai il caso con tariffe proibitive, mercè le quali se si aumentano i prodotti in varietà si vengono poi a paralizzare di fatto i miglioramenti per difetto di estera concorrenza.

R. ISTITUTO D'INCORAGGIMENTO in Napoli diretto a promuovere l'agricoltura, e le arti industriali col sussidio delle scienze utili. Si divide in due classi: I *Economia Rurale* — II *Manifatture, e Commercio.*

RR. SOCIETA' ECONOMICHE — Sono stabilite in ogni capo-luogo di provincia per eccitarvi i miglioramenti nell'agricoltura, arti, mestieri, e traffico.

COMMISSIONI COMUNALI — In ogni comune del Regno, composte del Sindaco, e di due notabili abitanti. Hanno uno scopo identico a quello delle RR. Società Economiche per il territorio del comune respettivo.

FABBRICHE PIÙ NOTABILI

SETA

SPECIALITÀ DEI FABBRICATI	LOCALITÀ	FABBRICANTI
Tessuti di Seta.	S. Leucio.	R. Governo
Nastri di seta, ed altro. . .	Carminello	Idem
Stoffe al modo di Lione. . .	Provincia di Napoli	Idem
Tessuti in seta, ed oro. . .	Napoli.	M. Mazzola
Trine, e Frangie	Idem	De Stefano
Tessuti di seta.	Comune di Barra.	L. Matera
Idem	Napoli.	G. Fabbri, e C.
Tessuti, e Velluti.	Catanzaro (II Calab. Ulter.).	L. Mazzucchi M. De Lucas
Seta da cucire	Napoli.	Fenizio

(*) Contemporaneamente ogni biennio ha luogo pure una pubblica Esposizione di Oggetti di Belle Arti.

LANA

SPECIALITÀ DEI FABBRICATI	LOCALITÀ	FABBRICANTI
Panni	Isola presso Sora	G. Palsinelli
	Napoli	Sava
	Carnello in riva al Fibreno	Fratelli Zino
Calmucchi, e Peloncini	Isola	G. Manna
Tessuti di lana mista a seta, e cotone	Napoli	M. A. Rossi
Stoffe in lana a mosaico	Arpino	P. Ciccodicola
Peloncini	Piedimonte di Alife	Brun, e Girard
Idem	Napoli	R. Albergo dei Poveri
Maglie, calze ec.	Idem	G. Parente
Lane di ogni colore per ricamare	Idem	Fratelli d'Arco
Flanelle	Idem	G. Parente
		P. d'Arco
		M. A. Rossi
Coperte di lana per letti	S. Cipriano (Princip. Cit.)	A. Ciofi
Berrette per il Levante	Napoli	F. Lelli
		Delahie
Tappeti	Napoli	R. Albergo dei Poveri
	Bari	Ospizio
	Giovanazzo	Idem
	Sora	Mancini
	Atina, ed Aldifrada	Fratelli Guarnieri
	Idem	Monaco
	Catanzaro (II Calab. Ult.)	L. Marocco.

COTONE

SPECIALITÀ DEI FABBRICATI	LOCALITÀ	FABBRICANTI
Filatura, e Tessuti	Piedimonte di Alife	G. G. Egg
Idem	Scafati, ed Aldifreda	Mayer, e Zollinger
Idem	Presso Salerno in riva all'Irno.	Zoblin, Wonviller, e C.
Stampa di Tessuti di cotone	Piedimonte	Dalgas
Stoffe ad opera, e fodere per materasse	Idem	Rossi
Calze, ed altri lavori di maglia.	Idem	G. Maresca
Coperte di cotone a fiori	Idem	M. Monaco
Tessuti di cotone	Idem	P. Betz
Coperte di cotone	Idem	G. Castellano.

LINO, E CANAPA

SPECIALITÀ DEI FABBRICATI	LOCALITÀ	FABBRICANTI
Tele di lino, e canapa . . .	S. Caterina in Chiaja . . .	P. Brocchieri
» idem	Montoliveto	Fratelli d'Arco
» di lino, e canapa . . .	Piedimonte di Alife	G. G. Egg
Tessuti di lino, canapa, e cotone	Città di Cava	Adinolfi
Tele al modo di Slesia . . .	Scafati	Mayer, e Zollinger
» ordinarie di lino. . . .	Molfetta	Manifatture domestiche con 600 telai.
CONCIE DI PELLI		
Concie di Pelli, e Cuojami .	Castellamare	L. Lemaire
	Idem	Bonnet
	Idem	Fratelli Buongiorno
	Idem	G. Gamen
	Isola di Sora	Nicolamasi
	Teramo	Bonolis Fabritiis
	Penne	De Cesare
	Tropea.	Fratelli Mazzitelli.
CARTA		
Carta	Picinisco	Fratelli Bartolomucci
	Costiera d'Amalfi.	L. Lucibello
	Loreto	Del Vecchio
	Sulle rive del Fibreno, e dell'Iri.	C. Lefebvre
	Vieri	R. Trajani.
CRISTALLI, E VETRI		
Specchj, cristalli di vario colore, campane, boccie ec. .	Posilipo	Bregy.
Vetri, e mezzo cristallo d'uso comune.	Capodimonte.	Gambardella
Bottiglie, vasi, e tazze di vetro.	Giffoni.	Sorgenti, Uberti, e C.
Bottiglie nere	Vietri	Fratelli Sevoulle
Nuova fabbrica di cristalli. .	»	Artisti Francesi.
FABBRICHE D'ARMI		
R. Fabbrica d'armi bianche .	Napoli.	R. Governo
R. Fabbrica d'armi a fuoco .	Alla Torre dell'Annunziata .	Idem
R. Fonderia (Lavori di ferro fuso)	Napoli.	Idem
R. Ferriere (catene per gomene).	Poggio Reale	Idem
Fabbriche d'armi a fuoco . .	»	Salvatore Mazza G. Oliva R. Foggia.

FORNI FUSORJ PER IL FERRO

In Calabria, oltre i forni di Mongiana, sono stati aperti da poco tempo altri forni fusorj in Bigonci, ed in Pazzano in mezzo ai boschi di Prateria, e di Stilo: in essi possono fondersi fino a 24 mila cantaja di ferraccio, laddove dapprima non potevansi oltrepassare le 6 mila. Questi stabilimenti, proprietà del Governo, sono addetti al Ministero di Guerra, e Marina, e sono posti sotto la vigilanza, e direzione di un officiale superiore di artiglieria. La più gran parte del ferro, che si lavora nel Regno vien tratto dalla miniera di Rio nell' Isola dell'Elba. Il ferro che annualmente si fonde giunge fino a 24 mila cantaja delle quali 18 mila di ferro malleabile, è 6 mila di ferraccio. L' annuo consumo del Regno è di circa 59 mila cantaja, perciò l'Estero, e più particolarmente l'Inghilterra, ed alcun poco la Russia suppliscono alle 35 mila cantaja, che mancano.

FERRIERE

PROVINCIE	LOCALITÀ	NUM. DELLE FERRIERE
Principato Ultra	In Altripalda	2
	» Serino	1
	» S. Potito	1
	» Montella	1
Principato Citra	» Salerno	1
	» Acerno	1
	» Giffuni	1
	» Vietri	1
Terra di Lavoro	» Teano	1
	» Cardinale	1
Calabria	» Sul fiume Anicale	»

Per avanzare nel Regno l' industria metallurgica occorrono stabilimenti con cospicui capitali, e sopratutto Direttori Opificiarj appositamente, e praticamente istruiti nei metodi i più convenienti per escavare le miniere, e per trattare opportunamente i minerali nelle loro moltiplici trasformazioni. Esistono nel Regno tali individui? Noi ne dubitiamo. Ed allora come sperare dei miglioramenti in questo ramo? *Farà di mestieri ricorrere agli Esteri, o mandare i nazionali ad istruirsi nelle officine di Oltremonte.*

SPECIALITÀ DEI FABBRICATI	LOCALITÀ	FABBRICANTI
Cappelli di feltro, e di pelo .	»	In molte località; i più pregiati sono quelli di Napoli, e di Penne.
Cappelli di paglia	Napoli.	G. Filin. — T. Materesa.
Pennelli	Idem	P. Pollio.
Guanti	Idem	Moltissime fabbriche; le più rinomate sono quelle di V. Montagna — F. Boccadamo — N. Castella.
Colla forte.	Idem	Pasquale Tresca — G. Enea.
Saponi bianchi, e colorati . .	Pozzuoli	G. Brun.
Pettini d'osso e di tartaruga .	Napoli.	Maugis — G. Laneri.
Legatura di libri	Idem	Tavel.
Corde Armoniche	Idem	Fratelli Avelloni—G. Guida—A. Putti.
Fonderia di ferro (ghisa modellata)	Capodimonte . .	F. Henry, e L. Zino.
Fabbrica di lime	»	A. Russo — F. Falanga.
Tubi, e lastre di piombo . .	»	A. Hehnelt.
Caratteri da stampa	Napoli.	F. Solazzo nell'Albergo dei Poveri.
Fabbrica di spilli	Idem	Nell'Albergo dei Poveri.
Prodotti Chimici		
Cloruro di calce — Cremor di Tartaro — Allume — Acido Nitrico — Acqua Ragia — Acido Muriatico.	Napoli e Capodimonte	Abbagnara — Vallin, Ferrara, e C.
Acido zolforico — Colori. . .	G. Giovanni. . . al Teduccio	V. Perelli.
Fiori artificiali di cera, tela, o seta	»	Pugliesi — Gio. Variale — Sorelle Luzzi di Teramo — Conserv. di Penne.
Ombrelli	Napoli.	V. Martini.
Istrumenti musicali	Idem	C. del Meglio — Dolce — Helzel — Nicolai — P. di Blasio.
Istrumenti ottici.	Idem	R. Sacco — R. Tarantino — Benchi.
Macchine		
Fontana portatile — Tromba idraulica — Cura porti a vapore	Idem	F. Zecca — A. Petello de'Pagani — Colonnello Robinson.

Nelle ultime Esposizioni fu ravvisato un miglioramento nella maggior parte delle industrie comparativamente a quello verificatosi nelle precedenti. Particolarmente più pregievoli furono riscontrati i panni, le flanelle, i tappeti ec.; notabili avanzamenti si notarono nella filatura, e nei tessuti di cotone, in quelli di seta, e nelle sete da cucire; fu osservato un qualche progresso nelle tele di lino, una maggiore consistenza nella fabbricazione dei saponi, finalmente una estensione in quella dei cristalli. — Il più gran numero delle fabbriche trovasi nelle provincie di Napoli, e di Terra di Lavoro.

PRINCIPALI FABBRICATI INDIGENI ESPORTATI ALL' ESTERO

Fazzoletti di seta	Guanti di pelle
Tessuti di seta	Pelli conciate
Seta cotta, e tinta	Sapone.

COMMERCIO, E NAVIGAZIONE

Non furono fino al presente pubblicati, e probabilmente neppure compilati gli Stati annui del movimento del commercio, e della navigazione per il Regno delle due Sicilie, come da lunga pezza praticasi nella Gran Brettagna, in Francia, negli Stati Uniti di America, in Russia, in Svezia, in Danimarca ec. ec. Non è già che da essi si volesse dedurre la bilancia commerciale, e quindi l'attività, o passività dei traffici del Regno con l'estere nazioni. Tali deduzioni sono per noi degli errori. Ma nel tempo stesso crediamo che le Statistiche Doganali, e quelle del movimento dei porti somministrano sempre (se rettamente compilate) argomenti bastanti per conoscere se il commercio, e la navigazione sono più o meno in florido stato.

Egli è di un grand'interesse per i governi, e per le classi industriali di essere fatti periodicamente certi di un tal fatto, poichè quanto più sono estesi, ed attivi i cambj delle diverse merci tanto più il commercio è in una prospera condizione, e più reflessibili sono i guadagni che rifluiscono a vantaggio delle nazioni permutanti. Ma l'estendere la sfera delle relazioni commerciali fra le Nazioni non è proprio che del sistema di reciproca libertà economica: quello basato su principj sostanzialmente proibitivi produce immancabilmente effetti contrarj, cioè di restringerle, di paralizzarle. In mancanza dei mentovati documenti ci limiteremo a riportare un Prospetto del movimento della navigazione nel porto di Napoli, piazza nella quale hanno luogo la più gran parte delle transazioni commerciali delle provincie di quà dal Faro.

STATO DEI BASTIMENTI ARRIVATI NEL PORTO DI NAPOLI NELL' ANNO 1832, DISTINTI PER NAZIONALITÀ, E PROVENIENZE

NAZIONALITÀ DEI BASTIMENTI	DAL MAR NERO	DALL' ARCIPELAGO EC	DALL' EGITTO BARBERIA EC.	DAL LITTORALE DEL MEDITERRANEO	DALL' EUROPA OLTRE GIBILTERRA	DALL' AMERICA	TOTALE
Delle Due Sicilie	Nessuno	Nessuno	19	3.145	36	4	3.204
Parmigiani . .			»	1	»	»	1
Toscani. . . .			»	5	»	»	5
Sardi			»	30	»	»	30
Austriaci . . .			»	1	»	»	1
Spagnuoli . . .			»	6	»	»	6
Francesi . . .			»	28	7	»	35
Inglesi			»	10	74	»	84
Olandesi . . .			»	»	2	»	2
Danesi			»	»	2	»	2
Svedesi. . . .			»	»	2	»	2
Belgj			»	»	5	»	5
Totali .			19	3.226	128	4	3.377

Bastimenti . . . Nazionali. . . . 3.204. — Esteri. . . . 173. — *Totale*. . . . 3.377. ossia il rapporto della navigazione estera alla nazionale è come 1: 18.

Queste cifre sono concludenti per l' Economista poichè confermano quanto precedentemente avvertimmo, cioè che i sistemi proibitivi, o restrittivi producono l' inevitabile effetto di mettere ostacolo alle comunicazioni fra le nazioni a danno di tutti i loro interessi morali e materiali. L' isolamento è uno dei più forti impedimenti al progressivo incivilimento delle Umane Società.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE NEL PORTO DI NAPOLI NELL' ANNO 1838 ESCLUSO IL PICCOLO CABOTTAGGIO

NAZIONALITÀ DEI BASTIMENTI	ENTRATI	SORTITI
Delle Due Sicilie	998	976
Francesi	87	81
Inglesi	86	92
Russi	2	2
Sardi.	28	19
Toscani.	33	34
Pontificj.	1	1
Lucchesi	1	1
Americani.	3	3
Svedesi.	1	1
Norvegj.	1	1
Olandesi	»	1
Belgj.	1	1
Spagnoli	1	1
Ottomanni.	1	1
Totale . . Bastimenti	1.244	1.215

STATO DELLA MARINA MERCANTILE AL 1° LUGLIO 1834

PROVINCIE	PER LA PESCA ED IL PICCOLO CABOTTAGGIO	PER IL COMMERCIO ESTERO	TOTALE	TONNELLAGGIO	MARINARI
Di Napoli	2.639	621	3.260	125.040	22.220
» Terra di Lavoro . . .	94	73	167	9.896	1.846
» Principato Citeriore . .	253	22	275	8.565	2.478
» Molise	15	»	15	180	98
» Capitanata	43	14	57	1.028	258
» Terra di Bari	509	129	638	14.283	3.123
» Terra d' Otranto . . .	224	7	231	1.167	791
» Abruzzo Citeriore. . .	78	14	92	1.550	653
» I Abruzzo Ulteriore . .	24	6	30	414	198
» Basilicata.	23	»	23	114	98
» Calabria Citeriore. . .	182	8	190	1.304	1.288
» I Calabria Ulteriore . .	351	26	377	4.661	1.620
» II Calabria Ulteriore .	120	18	138	1.118	1 546
Totale . .	4.555	938	5.493	169.330	36.187

MARINARI. { Addetti al Commercio Estero . . . . 9.414 ; » alla Pesca, e Cabottaggio . . 26.773 } *Totale*. . . 36.187.

STATO DELLA MARINA MERCANTILE AL 31 DECEMBRE 1838

PROVINCIE	LEGNI DI OGNI GRANDEZZA	TONNELLAGGIO	MARINARI
Napoli	4.048	120.568	23.681
Terra di Lavoro . . .	189	9.988	1.990
Principato Citeriore. .	345	8.758	2.605
Molise	15	183	120
Capitanata	69	1.051	353
Terra di Bari. . . .	709	15.213	4.519
Terra d' Otranto . . .	209	1.188	855
Abruzzo Citeriore . .	118	1.491	749
I Abruzzo Ulteriore. .	43	388	410
Basilicata	77	115	197
Calabria Citeriore . .	232	1.113	1.284
I Calabria Ult. . . .	591	5.443	1.981
II Calabria Ult. . . .	158	1.024	1.644
Totali . . .	6.803	166.523	40.308

LEGNI addetti { Alla Pesca, e piccolo Cabottaggio . 5.811 ; Al Commercio per l' Estero . . . 992 } Marinarj { 29.324. ; 10.984. }

CLASSAZIONE DEI LEGNI PER TONNELLAGGIO

Al di sotto di 10 tonnellate	» 4.697	Totale 166.523 Tonnellate.
Da 11 a 100.	» 1.728	
Da 101 a 200	» 127	
Da 201 a 300	» 203	
Da 301 al di sopra	» 48	

STATO SOMMARIO COMPARATIVO DEI LEGNI, TONNELLAGGIO, E VALORE DELLE MERCI ESPORTATE PER L'ESTERO SU' BASTIMENTI NAZIONALI

Anni	*Legni*	*Tonnellaggio*	*Valore delle merci esportate ec.*
1837	6.643	165.416	9.251.439 Duc. Nap.
1838	6.803	166.523	10.116.261 id.

Il Governo coerente all' adottato sistema economico dei forti dazj contro l' industria straniera, e delle possibili facilità verso l' industria indigena ha voluto pure efficacemente proteggere la navigazione nazionale. Così mentre le bandiere estere si respingono a furia di dazj dai Porti Napoletani, si accordano generosi premj a coloro, che costruiscono bastimenti al di sopra di 200 tonnellate, si fissano per i legni nazionali mitissimi dritti di navigazione, si assoggettano a minori dazj doganali le merci estere, ed indigene da loro introdotte, ed estratte. Che ne è da tali misure derivato? La marina nazionale è aumentata di numero precisamente nella categoria dei legni da pesca, e di cabottaggio, i quali non ricevono premio pecuniario per nuove costruzioni, e ciò ha avuto luogo perchè il commercio interno sì per terra, che per mare fu reso immune da qualsivoglia dazio in tutte le parti del Regno. — Al contrario, malgrado tutti i favori accordati ai legni nazionali al di sopra di 200 tonnellate, destinati al commercio con l'estero, il loro numero poco si è accresciuto, e ciò per motivo che un sistema economico, che riposa su i vincoli non ha avvenire di progresso vero, e permanente.

La conseguenza immediata di un tale ordine di cose è stato il rincaro dei noleggi per i porti esteri, d'onde l'allontanamento dei traffici, e della navigazione straniera dai porti del Regno, e le comunicazioni marittime con le altre nazioni rese meno agevoli, più costose, e meno frequenti, fatto confermato d'altronde dagli Stati dei legni arrivati nel porto di Napoli durante gli anni 1832, e 1838.

SCUOLE NAUTICHE PER LA MARINA MERCANTILE . . . 3

In Meta — in Carotto — in Procida

Sono mantenute a spese dei respettivi comuni, ovvero col provento di un leggiero dazio imposto sul tonnellaggio dei legni appartenenti all' indicate località.

COMMISSIONI MARITTIME 10

Mediterraneo	Adriatico
In Gaeta	In Taranto
» Napoli	» Barletta
» Salerno	» Manfredonia
» Amantea	» Pescara
» Pizzo	» Giulia Nuova

Sono incaricate di regolare, e d'invigilare l'iscrizione delle navi nazionali, e la percezione dei dritti di navigazione.

ISOLA DI SICILIA

INTRODUZIONE

Una gran parte delle terre in Sicilia appartenevano ai baroni, alla chiesa, e ad altre corporazioni, sotto la restrizione del fidecommisso, o dell'inalienabilità. Erano generalmente queste proprietà gravate da debiti i cui annui interessi assorbivano molte delle rendite, le quali così ipotecate costituivano parte del patrimonio delle classi medie: ma tali rendite venivano mal pagate, essendo le leggi senza efficacia contro i debitori. — I feudatarj vivevano colà come altrove, nel fasto, nell'ozio, nella sfrenata dissipazione dei loro averi, nella completa ignoranza dei proprj affari, attorniati da numeroso stuolo di clienti, e di servitori, gravati da ingenti debiti, e mentre tenevano a vile i pubblici impieghi, soggiornavano esclusivamente nelle grandi città, non conoscendo talvolta neppure la posizione dei loro possessi. Non eranvi che i primogeniti, i quali si maritavano, i minori non avendo diritto che ad una modica pensione vitalizia, e le femmine poi educate nei conventi, il più gran numero di esse finiva per abbracciare lo stato monastico. Meno alcune eccezioni, tali erano i tratti distintivi, e la situazione dei baroni siciliani al cominciare del presente secolo.

Le gravi spese motivate dalla guerra generale, che ardeva in Europa, non meno che la necessaria dimora del Re in Sicilia, obbligarono questi a convocare il Parlamento nazionale, onde averne straordinarj sussidj. Dall'influenza straniera, e da un certo desiderio di riforme del politico reggimento (che d'altronde cominciava a generalizzarsi in Europa) nacque una capitale misura, primo cardine del futuro progresso del siciliano incivilimento. Il Parlamento (*a*) in un momento d'entusiasmo per il pubblico bene nella memorabile notturna seduta del 18 Luglio 1812 abolì la feudalità. I baroni volontariamente si spogliarono dei loro privilegj, che per non pochi di essi formavano gran parte dei loro averi (*b*).

Temporarie circostanze, tali che il soggiorno di una numerosa corte, l'approvvisionamento di truppe estere stanziate nell'isola (*c*), e quello molto più rilevante degli eserciti alleati in Spagna, ed in Portogallo, avevano ogn'anno necessitato il versamento nella circolazione di una massa straordinaria di numerario (*d*), fatto che produsse la nota conseguenza del suo deprezzamento, e del corrispondente aumento nei prezzi di tutte le derrate, senza però operare alcun miglioramento della rurale economia. Gl'exfeudatarj intanto poterono rinvenire, per il momento, una compensazione alle diminuite rendite per l'avvenuta soppressione dei diritti feudali nel maggior prezzo dei prodotti del suolo.

Proclamata nell'anno 1814 la pace generale, cessati i sussidj inglesi, partite le truppe brittaniche dall'isola, ristabilito libero il traffico su tutti i mari, i prezzi dei prodotti siciliani non tardarono a livellarsi (*e*) con quelli analoghi degli altri paesi. Se l'abbassamento dei prezzi delle derrate fu generale in Europa, dovè esserlo molto maggiore in tutti quei paesi, ove l'industria, era in ritardo, e tale era il caso della Sicilia. Fu allora soltanto, che i possidenti siciliani cominciarono a provare una effettiva considerabile diminuzione nelle rendite territoriali, che andò progredendo negli anni successivi.

(*a*) L'origine dei parlamenti risale all'anno 1060 in cui i baroni Normanni scacciarono gli Arabi dalla Sicilia. Fino a Carlo V furono annuali, quindi quadriennali. — Nella sessione dell'anno 1810 fu stabilita l'imposizione prediale, e decretata l'uniformità dei pesi, e misure.

(*b*) Sotto il ministero Tanucci, e fino verso l'anno 1789 si andò restringendo la feudalità, si espulsero i gesuiti, si abolì l'inquisizione, si soppressero 28 conventi, si proibirono alle mani morte nuovi acquisti, si vietò di pronunziare voti avanti i 21 anni compiti, ec. ec. ec.

(*c*) Quindici mila Inglesi.

(*d*) L'annuo sussidio pagato dal Governo Inglese a quello di Sicilia era di 400 mila lire sterline; le somme inviate per il mantenimento delle truppe inglesi, e per quelle straniere al suo soldo ec. per l'approvvisionamento delle armate in Spagna ec. ascendevano annualmente a 12 milioni d'oncie.

(*e*) Il prezzo dei cereali andò aumentando dall'anno 1806 al 1817, indi incominciò a decrescere, e la diminuzione nei prezzi si fece poi sensibilissima dal 1820 in poi. Il rapporto fra i primi prezzi, e gli odierni è come 10: 1.

Ma se le rendite avevano diminuito, la proprietà fondiaria restava però finora intatta, e sempre vincolata alle antiche famiglie, in forza dell'istituzione fidecommissaria, tanto più che un'intricata legislazione civile, e l'influenza dei proprietarj ritardavano indefinitamente il pagamento dei debiti.

Pertanto nell'anno 1818 una legge abolì i fidecommissi, ed introdusse una migliore legislazione a favore dei creditori. Che accadde allora? Divenuti i beni liberi, i debiti che li gravavano dovettero essere pagati.

Una gran massa di terreni fu conseguentemente in uno stesso tempo posta in circolazione, d'onde ne risultò un tal vistoso deprezzamento, che necessitò il decreto dell'anno 1824, in virtù del quale furono abilitati i debitori ad assegnare terre in pagamento ai creditori in luogo d'effettivo numerario. La più gran parte dei patrimonii si trovò allora in liquidazione, e tale era il disordine finanziero dei baroni in Sicilia, che furono visti sciogliersi patrimonii creduti fin allora doviziosi, e vastissimi. In questo generale naufragio della proprietà territoriale, la totalità dei beni di taluni passarono in terze mani, quelli d'altri subirono forti diminuzioni, di pressochè niuno poi restarono illesi. I più giudiziosi fra i possidenti trassero profitto da un sì severo esperimento riformando l'economica loro maniera di vivere, e prendendo cura dei loro interessi, non pochi perfino lasciarono Palermo per abitare città di provincia, e finalmente i meno fortunati si sforzarono di ottenere pubblici impieghi, o sussidii, onde sussistere.

Tali fatali vicende furono prodotte nelle singole fortune dall'abolizione della feudalità, e dei fidecommissi; ma tali misure (la prima in specie) racchiudevano il germe del futuro incivilimento della Sicilia. Al penoso stato di transizione, in cui adesso ritrovasi, ne succederà uno tanto più fortunato ogni volta che, e quanto più le forze pubbliche, e private cospireranno allo sviluppo della nazionale ricchezza, si metteranno in azione ad un tempo stesso *tutti i mezzi* atti a raggiungere un tal fine, che è quello di ogni civile consorzio. I pubblici poteri contribuiranno al progresso materiale, ed intellettuale della Sicilia, se verranno messi in circolazione i residui beni comunali (a), e quelli di mano morta ecclesiastica, se saranno tolti i vincoli che ancora sussistono per la vendita dei prodotti di ogni sorta in specie agrarii (b) per mezzo dell'abolizione delle *mete*, e delle anticipate annue provvisioni dei grani nei comuni dell'isola (c), se sarà modificata l'attuale tariffa doganale, basandola su i principj della libertà dei traffici, se si accresceranno le interne comunicazioni di strade rotabili (d), finalmente se ad una pronta, ed imparziale amministrazione della giustizia anderà unita la diffusione dell'elementare istruzione a seconda dei bisogni delle diverse classi della popolazione. Il complesso di tali misure portate ad effetto da una mano abile, attiva, e perseverante, mentre affretteranno il ben essere pubblico, faranno più presto uscire i suoi singoli abitanti dalla crise cui adesso soggiacciono. Che tali ordinamenti sieno di una imperiosa pressante necessità basti il riflettere, che in quest'isola esiste ancora una massa molto considerabile di terreni fuori della circolazione, e che al principio d'inalienabilità dei beni stabili, la Sicilia va debitrice della maggior parte dei suoi mali, e più particolarmente dello squallido aspetto della sua economia rurale, che è stata, e sarà sempre la prima sua sorgente di ricchezza. Infatti le montagne vi sono quasi nude d'alberi, e deserte, il domestico bestiame scarso, e degenerato, non venendo mai nutrito nelle stalle, niuna concimazione dei terreni, ignota qualsivoglia continua rotazione di raccolti, infine strumenti agrarj imperfettissimi. La scarsa popolazione è inegualmente distribuita sulla sua superficie, poichè è astretta a rintracciare

(a) Nell'anno 1810 furono venduti dei beni comunali, ed attualmente pochi ne restano.

(b) Nell'anno 1819 furono aboliti i Regj caricatoj, che erano stabiliti a Catania, Castellamare, Termini, Alicata, Sciacca, Girgenti, Marsala ec. ec. Queste amministrazioni erano incaricate di ricevere, e classare i grani, che si volevano spacciare all'estero.

(c) In virtù dello statuto delle *mete* gl'amministratori dei comuni sono investiti della facoltà di decidere le liti, che insorgono fra i compratori, ed i venditori delle cose venali. Le anticipate provvisioni, che sono obbligati di fare i comuni per assicurare la sussistenza dei respettivi abitanti, sono dette *Abasti*. Niun coltivatore può vendere i suoi grani avanti che non sia compito l'approvvisionamento del respettivo comune.

(d) Per lungo tempo i Siciliani pagavano un imposizione per la costruzione delle strade rotabili. — Non è che da pochi anni che s'incominciò lentamente ad aprirne qualcheduna. È questo uno dei più urgenti bisogni della Sicilia.

agevoli mezzi di sussistenza in riva al mare, ond'è che nelle parti interne dell'isola vive una molto minore, e più povera popolazione che sulle coste (a). Le città, ed i villaggi sono ancora isolati, e stranieri fra loro per mancanza di strade rotabili. L'attuale tariffa essenzialmente proibitiva è un potente ostacolo al cambio dei prodotti indigeni, impedendo l'acquisto di quelli esteri, poichè ad un popolo che non compra non è dato neppure di potere vendere. Infine calcolasi, che appena un decimo della popolazione sappia leggere, e scrivere, tanta è l'inopia di elementare istruzione. Ed in quale stadio d'incivilimento si trovi attualmente la popolazione Siciliana potrà ora ognuno agevolmente immaginarselo.

La cambiata posizione dei possidenti induce a presumere, che d'ora in poi prenderanno cura dell'amministrazione delle loro terre, e che conosceranno essere del loro interesse d'introdurre tutti quei perfezionamenti di cultura reclamati dalle località. È in tal guisa soltanto, che secondati nei loro sforzi da provide misure governative, gli ex-feudatarj possono sperare di ritrovare parte di quelle rendite che perderono, e che per la Sicilia può cominciare un'era novella. E che da pochi anni si appalesino disposizioni ad una maggiore operosità per i miglioramenti industriali sì per parte del Governo, come per quella dei particolari non vi ha persona che possa di buona fede metterlo in dubbio (b). Che tali combinati sforzi continuino, e divengano anche più generali, ed energici, e la Sicilia allora non mancherà di raggiungere le condizioni delle floride popolazioni.

SUPERFICIE (*)

Per determinare, quanto più esattamente per noi si poteva, l'estensione superficiale della Sicilia, e delle isole minori, che le appartengono, abbiamo lungamente studiato ciò che ne è stato detto dagli scrittori sì nazionali, che esteri. Ma qual diversità di cifra sopra questo interessante punto di Statistica? Bastino a mostrarlo le cifre qui sotto notate.

AUTORI SICILIANI			AUTORI NON SICILIANI	
	Salme Legali	*Miglia ital.* □		*Miglia ital.* □
Palmeri.	1.500.000	7.209	Hassel (1827) .	7.933
Rosario di Gregorio . . .	931.915	»	Balbi	7.603
Sanfilippo	1.600.000	8.202		
De Welz	1.426.531	7.203		

In tanta discrepanza di resultamenti, e nella mancanza di operazioni geodesiche, ci siamo appigliati al partito di misurare, con la possibile accuratezza, la superficie della Sicilia, ed isole minori ad essa attenenti, sulla carta idrografica del Mediterraneo pubblicata dal sig. Smith, capitano nella regia marina inglese. Ottenemmo da questa operazione il resultato espresso da 7787. 20 miglia italiane □ di 60 al grado, e che noi adottiamo, sembrandoci più d'ogni altro prossimo al vero.

Isola di Sicilia.	7.602 90	Miglia italiane □ di 60 al grado. 7.787 20
Isole minori che ne dipendono. . .	184 30	

È la Sicilia un paese traversato da catene di monti più o meno elevati, e generalmente deserti, e nudi d'alberi, per cui il paese è povero di legname. Le montagne le più alte sono l'Etna,

(a) La costa fra Catania, e Messina è la più popolata.

(b) L'industria manifatturiera è anche (se è possibile) più depressa di quella agraria. Non è che da ben poco tempo, che s'incomincia a manifestare qualche indizio di risorgimento nell'agricoltura, manifatture, e commercio.

(*) Le migliori carte della Sicilia sono quella pubblicata dal Governo nell'anno 1811, e l'altra più moderna del capitano Smith.

Pizzo di Case nelle Madonie, e Cozzo di Mofera presso Polizzi. — Le pianure di una qualche estensione vedonsi presso Girgenti, Catania, e Terranuova. — Dei fiumi non avvene alcuno dei navigabili. — I porti di commercio i più frequentati sono quelli di Messina, Palermo, Trapani, Girgenti, e Siracusa. Manca ancora quest' isola di strade rotabili, una delle principali cagioni del suo squallore; attualmente in costruzione sono quelle.

Da Palermo a Catania per Caltanisetta, e Caltagirone.

Da Palermo a Trapani per Alcamo.

Da Palermo a Messina lungo il littorale per Termini, e Cefalù.

Da Messina a Siracusa per Catania.

Da Caltagirone a Siracusa.

Noi pensiamo, che il mezzo il più acconcio per dotare la Sicilia di *strade rotabili* quello sarebbe di fare un pubblico imprestito, unicamente diretto a questo importantissimo fine. In tal guisa potrebbe sollecitamente godere il paese di un sì segnalato benefizio, mentre non pochi individui troverebbero una nuova occasione di lavoro, che li solleverebbe dalla miseria, che li opprime.

STATO APPROSSIMATIVO DELLA SUPERFICIE DELLE TERRE
DELLA INTIERA ISOLA DI SICILIA SECONDO LE NOTIZIE AVUTE NEL'ANNO 1816
CON LA CORDA DI CANNE 18. 2 CIRCA

Provincie	*Salme Legali*				*Totale*
Palermo	221.695.	8.	3.	—	Salme legali 1.090.415. 3. 2. — pari a 6653 Miglia italiane ☐ di 60 al grado
Messina	87.662.	5.	2.	1	
Catania	189.358.	8.	3.	—	
Girgenti	135.376.	5.	1.	3	
Siracusa	166.974.	7.	1.	1	
Caltanisetta	180.556.	6.	1.	—	
Trapani	108.792.	9.	1.	3	

Pare che quest' area sia espressa in *salme legali* misurate con una corda di canne 18, e palmi 2. — Ne risulterebbe, che salme 1.090.415 corrisponderebbero a miglia italiane ☐ di 60 al grado 6653. La superficie così calcolata deve intendersi solamente del terreno coltivato, o coltivabile, e non già della totalità dell' isola. — È da sapersi inoltre, che il Catasto fu formato in Sicilia per *portate*, e *riveli*, e non già per *misura*, e *stime*. L'*annua rendita netta* delle terre, quale fu dichiarata dai proprietarj nell' anno 1810, ascendeva a 3 milioni, e 800 mila oncie. — Nell' anno 1815 si procedè a correggere il mentovato Catasto, istituendo a tal fine un comitato, ed ingiungendo ai proprietarj di dichiarare l' estensione delle terre, non meno che la corrispondente rendita netta. — I resultamenti ottenuti per tali vie sono pressochè di niun valore per lo Statistico.

POPOLAZIONE

Esiste una serie di censimenti dei secoli XVI, XVII, e XVIII, che abbiamo fondati motivi di credere inesatti, e per tacere dei più diremo, che quelli degli anni 1716, e 1770 sono da tenersi in niun conto, poichè vi fu omessa l'effettiva numerazione della gente di Chiesa, non meno che la popolazione di Palermo, che vennero erroneamente considerate come quantità *costanti*. Il censimento ordinato dalla pubblica autorità, e compilato con qualche diligenza, ci sembra quello dell'anno 1798, per quanto esso pure non sia di una aritmetica precisione. Ne fu affidata dal Governo la compilazione a Rosario Gregorio; i posteriori furono pubblicati dalla Direzione di Statistica di Palermo, or sono pochi anni istituita in Sicilia.

POPOLAZIONE ASSOLUTA

Anni	*Abitanti*			*Abitanti*
1798	1.660.000		Palermo . .	140.500
1831 (31 Dicembre) . . .	1.943.000		Palermo . .	180.000
1836 (al cominciare dell'anno)	1.947.000			
1837 idem	1.960.551	Maschj . 965.913		
		Femmine. 994.638		
1839 (Dicembre)	1.954.795			

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL CORSO DELL'ANNO 1836

Nati	76.572 —	Maschj . .	39.094 —	Femmine . .	37.478
Morti	51.662 —	id.	26.426 —	id.	25.236
Matrimonj . .	18.265				

In anni 39, cioè dal 1798 al 1837, la popolazione aumentò di 300. mila individui, perciò in anno *medio* abitanti 7.692.

QUADRO DEI NATI, MORTI, VACCINATI, ATTACCATI, E MORTI DI VAJOLO ARABO NELL'ANNO 1832

PROVINCIE	NATI NEL 1832	VACCINATI	ATTACCATI DI VAJOLO ARABO	MORTI DI VAJOLO ARABO
Palermo	14.366	10.911	102	94
Messina.	9.461	5.213	46	3
Catania.	12.071	7.831	75	ignoto
Girgenti	6.601	3.990	629	156
Siracusa	8.434	7.321	37	5
Trapani.	5.165	3.229	»	»
Caltanisetta . . .	5.986	4.084	9	1
	62.084	42.579	898	259

POPOLAZIONE RELATIVA

Anno 1798 . . abitanti 212 — Anno 1837 . . . 251 per un miglio italiano □

La popolazione è inegualmente distribuita sulla superficie dell'isola. Mentre le regioni interne sono pressochè spopolate, l'esteso littorale abbonda di città, e castelli. Le montagne poi sono in generale deserte, le coste settentrionali ed orientali sono più popolate delle meridionali, e delle occidentali; così a cagione d'esempio tutto il paese compreso tra Alcamo, Segesto, e Trapani è pressochè un deserto, mentre quello fra Messina, e Catania è il più popolato di tutta l'isola, non viaggiandosi colà mezzo miglio senza incontrare villaggi, ed abitazioni. Le ragioni di un tal fatto possono ritrovarsi nei maggiori, e più agevoli mezzi di lavoro, e quindi di sussistenza, che offrono il commercio marittimo, la pesca, e la vicinanza della terra-ferma, a fronte della dimora nelle regioni interne dell'isola doppiamente remote dai luoghi di spaccio, non tanto per la loro posizione geografica, quanto per le difficoltà delle comunicazioni.

RAMO ECCLESIASTICO

CLERO SECOLARE

ARCIVESCOVATI. . . 3. Palermo — Monreale — Messina.

VESCOVATI. . . 11. Cefalù — Gatti — Mazzara — Siracusa — Nicosia — Piazza — Giraci — Girgenti — Calatagirone — Catania — Lipari.

ABBAZIE. — Quelle di regio patronato sono in numero di 13; nulla sappiamo di preciso sul numero degl'individui appartenenti al Clero secolare, nè tampoco dell'annua rendita di cui attualmente gode.

RITO GRECO-UNITO

Dall'anno 1453, epoca in cui Maometto II s'impadronì di Costantinopoli, ebbero principio l'emigrazioni delle popolazioni greco-albanesi nel regno delle due Sicilie, emigrazioni che continuarono fino circa all'anno 1738. Le loro colonie in quest'isola sommavano al cadere dell'anno 1831 a 19.711 individui, ed erano stabilite nei seguenti comuni

Palazzo Adriano . . . . . individui	5.451	Contessa . . . . individui	2.909
Piana dei Greci. . . . . »	5.918	Santa Cristina . . . . »	720
Mezzojuso. . . . . »	4.623		

Questi emigrati conservano ancora la foggia nazionale nel vestiario, l'uso della propria lingua, e seguono il rito orientale, riconoscendo il Pontefice romano per loro capo spirituale.

CLERO REGOLARE

POSSIDENTI. . . . . Conventi 409.

Agostiniani . . . Conv.	32	Carmelitani riformati. Conv.	9	Mercedarj scalzi. . Conv.	12
idem scalzi . . . . »	16	Minori conventuali. . . »	68	Chierici regolari minori. »	5
Basiliani . . . . . . »	20	Cistercensi. . . . . . »	1	Olivetani . . . . »	1
Benfratelli . . . . . »	12	Crociferi . . . . . . »	11	Scuole Pie . . . . . . »	6
Carmelitani di S. Angelo »	33	Cassinensi. . . . . . »	9	Teatini. . . . . »	5
idem di S. Alberto . »	30	Domenicani . . . . . »	60	Trinitarj . . . . »	1
idem del Monte Santo. »	7	Minimi. . . . . »	36	Terz'Ordine di S. Franc. »	22
Carmelitani scalzi. . . »	5	Mercedarj calzati . . . »	1	Gesuiti. . . . . »	7

MENDICANTI . . . . Conventi 249.

Cappuccini . . . Conv.	121	Osservanti . . . . Conv.	65	Riformati . . . . Conv.	63

RECAPITOLAZIONE

Conventi d'uomini . . 658 — di donne . . ignoto.

PROSPETTO INDICATIVO DEL NUMERO DEI CONVENTI DEI FRATI, E DEI MONACI SUL CADERE DELL'ANNO 1831

PROVINCIE	CONVENTI	SACERDOTI	NOVIZJ	LAICI PROFESSI	TERZINI	TOTALE	RAPPORTO DEI FRATI E MONACI ALLA POPOL. (anno 1831)
Palermo	125	905	282	599	278	2.064	1 : 227
Messina	130	673	210	362	184	1.429	1 : 219
Catania.	119	698	176	327	124	1.325	1 : 226
Girgenti	70	351	48	161	87	647	1 : 340
Siracusa	88	530	72	160	89	851	1 : 280
Trapani	68	337	55	196	98	686	1 : 248
Caltanisetta . . .	58	312	50	145	82	589	1 : 278
Totale .	658	3.806	893	1.950	942	7.591	1 : 254

OSSERVAZIONE — Se il numero dei conventi, e quello degl'individui che in essi convivono sono esatti, si avranno 5 sacerdoti per convento, e non più di 11 individui, qual'ultimo numero è inferiore a quello stabilito per l'esistenza di qualunque comunità religiosa. — Nella supposizione, che esistano altrettanti conventi di monache vi saranno allora in Sicilia 1316 conventi popolati da 15.182 individui dei due sessi. — Ignoriamo, malgrado le nostre reiterate premure, qual sia il patrimonio addetto ai conventi, sì di frati, che di monache.

Non vi sono Ebrei domiciliati in Sicilia, nè vi sono tampoco tempj di altri culti, fuori del Cattolico.

RAMO POLITICO

DIVISIONI TERRITORIALI, E RESPETTIVE POPOLAZIONI

PROVINCIE	DISTRETTI		COMUNI	POPOLAZIONE PER PROVINCIE — ANNI 1831 Decembre	1839 Decembre
PALERMO . . .	Palermo — Cefalù — Termini — Corleone.	4	73	471.634	467.615
MESSINA . . .	Messina — Patti — Castroreale — Mistretta.	4	94	312.463	332.070
CATANIA . . .	Catania — Nicosia — Caltagirone	3	61	352.927	350.681
GIRGENTI . . .	Girgenti — Bivona — Sciacca.	3	43	225.038	216.670
SIRACUSA . . .	Siracusa — Modica — Noto .	3	33	239.488	234.357
CALTANISETTA .	Caltanisetta — Piazza — Terranuova	3	29	173.287	186.085
TRAPANI . . .	Trapani — Alcamo — Mazzara.	3	21	168.529	167.317
Totali . . . 7	. . . .	23	354	1.943.366	1.954.795

Palermo (città) nell'anno 1737 contava una popolazione di 102.106 abitanti. Catania nello stesso anno ne aveva 25.848, e nel 1797 individui 38.727.

Città	*Popolaz.* (1839)	*Città*	*Popolaz.* (1839)
Palermo.	abitanti 140.500	Siracusa.	abitanti 13.800
Messina	» 44.600	Noto	» 11.000
Catania	» 45.000	Caltanisetta.	» 15.600
Girgenti	» 14.800	Trapani	» 24.300

OSSERVAZIONI. Il sistema amministrativo in Sicilia è regolato nella guisa stessa, che nelle Provincie Peninsolari. — In Palermo, ed in Messina sono stabilite *delle Camere Consultive di Commercio.* — Fin dall'anno 1838 la provincia di Siracusa ha assunto la denominazione di Provincia di Noto, e la città di Noto è stata dichiarata suo Capo-luogo.

RAMO FINANZIERO

ANNUA ENTRATA DEL REGIO ERARIO. . . . . Oncie (*) 1.900.000

ANNUE SPESE PER L'AMMINISTRAZIONE DELL'ISOLA

		STIPENDJ	SPESE, ED INDENNITA'	*TOTALE*
Luogotenente Generale.	Oncie	12.000 —	»	12.000 —
Ministro Segretario di Stato	»	2.000 —	»	2.000 —
Stipendj ai Direttori	»	3.533 10	»	3.533 10
Stipendj agli Uffiziali del ministero . . .	»	14.730 —	3.270 —	18.000 —
Sezione di Sicilia in Napoli	»	7.620 —	1.400 —	9.020 —
Principe di Cutò, Gualtieri, e Mastropaolo.	»	4.133 10	»	4.133 10
Consulta di Stato	»	7.834 15	14.186 11	22.020 26
Commissione Consultiva.	»	450 —	40 —	490 —
Amministrazione de' dazj indiretti	»	46.040 —	16.750 —	62.790 —
idem de' rami, e diritti diversi.	»	10.181 10	10.066 —	20.247 10
idem delle acque, e foreste . .	»	1.602 —	2.566 —	4.168 —
idem delle Poste	»	4.840 —	7.216 —	12.056 —
Ricevitori generali, e distrettuali	»	33.467 —	»	33.467 —
Controlori provinciali, e distrettuali . . .	»	3.324 —	2.009 —	5.333 —
Officine del tesoro.	»	27.000 —	3.238 —	30.238 —
Gran Corte de' conti	»	12.761 —	1.760 —	14.521 —
Suprema Corte di giustizia.	»	15.696 —	»	15.696 —
Gran Corti civili	»	31.288 —	»	31.288 —
Somma, e segue. .	»	238.500. 15	62.501. 11	301.001. 26

(*) L'oncia ragguaglia a 3 ducati napoletani, che fanno lire italiane 12.59.

	STIPENDJ	SPESE, ED INDENNITÀ'	TOTALE
Riporto . . Oncie	238.500. 15	62.501. 11	301.001. 26
Gran Corti criminali . . . . »	20.292 —	»	20.292 —
Tribunali civili . . . . »	17.814 —	»	17.814 —
idem di commercio . . . . »	1.780 —	»	1.780 —
Giudici d' istruzione . . . . »	8.893 —	4.103 —	12.996 —
Polizia . . . . »	10.818 —	7.500 —	18.318 —
Archivio generale . . . . »	1.260 —	96 —	1.356 —
Porti. . . . . »	2.360 —	2.612 —	4.972 —
Conservatoria de' Registri . . . . »	444 —	54 —	498 —
Amministrazione del Lotto. . . . . »	38.192 —	23.160 —	61.352 —
Camere Consultive di commercio di Palermo, e Messina . . . . »	350 —	206 —	556 —
Militi, e Bandieri . . . . »	3.000 —	»	3.000 —
Commissione di pubblica istruzione, ed educazione . . . . »	1.000 —	450 —	1.450 —
Indennità ai Capitani d' armi per il trasporto del denaro . . . . »	»	»	1.000 —
Per il giro de' regj Procuratori . . . . . »	»	800 —	800 —
Strade . . . . »	»	9.000 —	9.000 —
Direzione de' pubblici spettacoli . . . . . »	»	208 —	208 —
Istituto d' incoraggimento . . . . »	»	200 —	200 —
Statistica . . . . »	»	400 —	400 —
Amministrazione dello stralcio . . . . . »	»	5.700 —	5.700 —
Spese diverse . . . . »	»	67.000 —	67.000 —
Ruolo provvisorio . . . . »	»	7.530 —	7.530 —
Mantenimento de' carcerati. . . . . . . »	»	10.940 —	10.940 —
idem de' relegati . . . . »	»	7.152 —	7.152 —
Fabbriche . . . . »	»	6.000 —	6.000 —
Totale . . »	344.703. 15	205.612. 11	560.315. 26
DEBITO PUBBLICO (annui interessi) . . . . Oncie			118.059 —
Totale Generale . . . . . Oncie			678.374. 26

Il capitale non può descriversi, perchè si trovano stabiliti i frutti a diverse ragioni cioè, al 4, e mezzo per 100, al 4 per 100, al 5 per 100, e finalmente per alcune partite non vi è ragione di capitale, perchè a *strasatto*.

RECAPITOLAZIONE

ANNUA ENTRATA ERARIALE . . . . Oncie 1.900.000

USCITA . . { per l'amministrazione dell'isola. . Oncie 669.374 / per le spese generali del regno. . . . » 1.230.626 } . . . » 1.900.000

CONTRIBUZIONE COMUNALE — Annualmente circa. . . . . Oncie 700.000

Onde le imposizioni sì regie, che comunali ammontano annualmente in Sicilia all'*ingente* somma di . . . . , ... » 2.500.000

ciò che dà per individuo un' oncia, 5 tari, e mezzo, ossia *lire italiane* 15 30. (*)

RAMO GIUDIZIARIO

TRIBUNALI SUPERIORI . . . 1. — Corte suprema di Giustizia sedente in Palermo.

TRIBUNALI SECONDARJ . . . . 10.

GRAN CORTI CIVILI DI APPELLO. . . . . 3. Palermo — Messina — Catania.

TRIBUNALI CIVILI DI PRIMA ISTANZA . . . 7. Nel capo-luogo di ogni provincia.

Le Gran corti civili agiscono anche quali *Gran corti criminali* nel respettivo circondario.

TRIBUNALI DI COMMERCIO. . . . . 3. Palermo — Messina — Trapani.

TRIBUNALI INFERIORI — Giudici d'istruzione . . . 23. — Giudici di circondario . . . . 149.

In ogni distretto è stabilito un *giudice* detto *d' istruzione* il quale come officiale della polizia giudiziaria dipende dalla Gran corte criminale respettiva.

In ogni distretto poi risiedono più *giudici* detti di *circondario*, stanziati precisamente nei luoghi indicati nel seguente

PROSPETTO

PROVINCIA	DISTRETTO	RESIDENZA DEI GIUDICI DI CIRCONDARIO
PALERMO 33 giudicature di circondario	PALERMO 15 giudicature di circondario	Palazzo Reale — Monte di Pietà — Castellamare — Tribunali — Molo — Bajda — Porrazzi — Ortobotanico — S. Lorenzo — Bagaria — Monreale — Carini — Partraico — Piana dei Greci — Misilmeri.
	CORLEONE 4 giudicature	Corleone — Bisacquino — Chiusa — Prizzi.
	TERMINI 8 giudicature	Termini — Caccamo — Montemaggiore — Alia — Lercara — Castronovo — Mezzojuso — Ciminna.
	CEFALU' 6 giudicature	Cefalù — Collesano — Polizzi — Petralia soprana — Ganci — Castelbuono.

(*) I Bilanci *preventivi* dell'Entrate sono ammontati per gli anni
1834 . . . . Oncie 1.863.000
1838 . . . . « 1.725.000
1840 . . . . « 2.029.000

PROVINCIA	DISTRETTO	RESIDENZA DEI GIUDICI DI CIRCONDARIO
MESSINA 27 giudicature	MESSINA 11 giudicature	Priorato — Arcivescovado — Pace — Gaggi — Galati — Gesso — Melazzo — S. Lucia — Rametta — Alì — Lipari (isola).
	CASTROREALE 5 giudicature	Castroreale — Novara — Francavilla — Taormina — Savoca.
	PATTI 6 giudicature	Patti — S. Angelo — Raccuja — Tortorici — Naso — Militello di Patti.
	MISTRETTA 5 giudicature	Mistretta — Capizzi — Cesaro — Sanfratello — S. Stefano.
CATANIA 26 giudicature	CATANIA 14 giudicature	Duomo — Ospedale di S. Marco — Borgo — Misterbianco — Paternò — Adernò — Belpasso — Marcalucia — Aci — Aci S. Antonio — Mascali — Lenguaglossa — Randazzo — Bronte.
	CALTAGIRONE 7 giudicature	Caltagirone — Vizzini — Gran Michele — Militello — Mineo — Ramacca — Mirabella.
	NICOSIA 5 giudicature	Nicosia — Leonforte — Argirò — Centorbi — Trojna.
GIRGENTI 17 giudicature	GIRGENTI 11 giudicature	Girgenti — Siculiana — Cattolica — Raffaddi — Grotte — Cinicatti — Naro — Palma — Ravanusa — Licata — Pantelleria.
	BIVONA 3 giudicature	Bivona — Cammarata — Burgio.
	SCIACCA 3 giudicature	Sciacca — S. Margarita — Caltabellotta.
SIRACUSA 17 giudicature	SIRACUSA 6 giudicature	Siracusa — Floridia — Sortino — Scordia — Lencini — Agosta.
	NOTO 4 giudicature	Noto — Sachino — Palazzolo — Ferla.
	MODICA 7 giudicature	Modica — Ragusa — Scicli — Spaccaforno — Vittoria — Comiso — Chiaramonte.

PROVINCIA	DISTRETTO	RESIDENZA DEI GIUDICI DI CIRCONDARIO
TRAPANI 13 giudicature	TRAPANI 5 giudicature	Trapani — Pauco — Monte S. Giuliano — Marsala — Favignana (isola).
	MAZZARA 4 giudicature	Mazzara — Castelvetrano — Salemi — Partanna.
	ALCAMO 4 giudicature	Alcamo — Castellamare — Caltafimi — Gibellina.
CALTANISETTA 16 giudicature	CALTANISETTA 7 giudicature	Caltanisetta — S. Cataldo — S. Caterina — Villalba — Muffomeli — Serradifalco — Sommatino.
	PIAZZA 5 giudicature	Piazza — Castrogiovanni — Caltascibetta — Pietraferzia — Ajdone.
	TERRANOVA 4 giudicature	Terranova — Niscemi — Mazzarino — Riefi.

GIUDICI CONCILIATORI. — Avvene in ogni comune dell' isola in ragione della respettiva popolazione.

RAMO MILITARE

COMANDO GENERALE dell' isola. . . . . . 1 . . . . Capo-luogo Palermo.
COMANDI D' ARMI . . . . 7 . . . . Uno in ogni provincia.

COMANDI DELLE PIAZZE, E FORTI 27

Di I classe . . . . . . 3 Palermo — Messina — Siracusa.

Di II classe . . . . . . 5 Forte di Castellamare di Palermo — Cittadella di Messina — Trapani — Augusta — Melazzo.

Di III classe. . . . . . 10 Isola d' Ustica — Isola di Pantelleria — Forte S. Salvatore in Messina — Torre del Faro — Forte di Termini — Isola della Favignana — Molo di Girgenti — Forte di Taormina — Castello di Licata — Isola di Lipari.

Di IV classe.. . . . . 3 Castello di Mazzara — Castello di Capo Passero — Castello di S. Alessio.

Di V classe . . . . . . 6 Castello del Molo di Palermo — Forte Consaga — Forte S. Caterina — Forte S. Giacomo — Forte S. Leonardo — Forte Sozzello.

DIREZIONI D' ARTIGLIERIA. . . . . 3 — Palermo — Messina — Siracusa.

DIREZIONI DEL GENIO . . . . . . 2 — Palermo — Messina.

COMPAGNIE D' ARMI . . . . 23 — Questo corpo militare istituito nell' anno 1812 è incaricato della polizia della Sicilia. In ogni distretto risiede una *compagnia d' armi* composta di un capitano, e di 12 uomini a cavallo. Ogni capitano deposita 15 mila ducati napoletani, ed il terzo della

paga di ogni cavaliere nelle mani dell'autorità giudiziaria all'oggetto d'indennizzare coloro, che fossero per essere derubati sulle pubbliche strade del distretto a lui affidato. (*)

La guarnigione dell'isola si compone ordinariamente di 6 reggimenti d'infanteria. — La Sicilia deve fornire all'esercito del regno un contingente di 10 mila uomini per l'infanteria, e di 2 mila per la cavalleria. — Il reclutamento ha solamente luogo per *arruolamento volontario.*

RAMO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

L'ispezione sopra tutti gli stabilimenti di pubblica istruzione è devoluta ad una *Commissione* sedente in Palermo.

UNIVERSITA'. . . . 3 Palermo, fondata l'anno 1447, studenti 600; nella biblioteca dell'Università, volumi 40 mila.

Catania, fondata l'anno 1445, studenti 500; nella biblioteca dell'Università, volumi 15 mila.

Messina, ristabilita con decreto del 29 Luglio 1838.

ISTRUZIONE SECONDARIA

ACCADEMIE, E COLLEGJ MASCHILI 21

ACCADEMIE — Siracusa, Trapani, Aci Reale, Caltagirone.

COLLEGJ — Nicosia, Termini, Castrogiovanni, Monreale, Mazzarino, Scicli, Bivona, Regalbuto Vizzini, Mineo, Piazza, Corleone, Polizzi, Sciacca, Mazzara, Bronte, Nero.

COLLEGJ FEMMINILI. . . . 1 In Palermo l'Educandato *Carolino.*

ISTRUZIONE ELEMENTARE

L'istruzione elementare è intieramente negletta; finora non richiamò dessa mai l'attenzione della pubblica autorità; pochissimi individui fra il popolo rinvengonsi, che sappiano leggere e scrivere, e se delle scuole elementari maschili esistono nelle città principali, i comuni rurali ne mancano pressochè tutti. Per rispetto all'istruzione popolare delle femmine vi è dessa ignota, e forse credesi ancora superflua!!!

Qual differenza con le provincie lombardo-venete, ove un sistema di generale elementare istruzione per i due sessi fu introdotto dalla pubblica amministrazione, e con perseveranza da essa mantenuto. Qual differenza di futuro incivilimento tra le popolazioni delle provincie lombardo-venete, e quelle della Sicilia, ed anche di tutte le altre d'Italia! *È ciò materia a più di una riflessione sull'avvenire della civiltà italiana!!!*

SCUOLE SPECIALI — Accademie delle belle arti (Palermo) — Istituto veterinario (Palermo) — Seminarj nautici (Palermo, Termini, Cefalù, Messina.)

(*) Le *Compagnie d'Armi* sono state recentemente soppresse, e sostituite loro la Giandarmeria delle Provincie di Terraferma. All'attivazione di questa misura si è inondata la Sicilia di Malviventi per cui la sicurezza di tutti i cittadini è stata gravemente compromessa, anche nelle più popolose città.

STATO DELLE SALINE ESISTENTI

COMUNI OVE ESISTONO LE SALINE	DENOMINAZIONE DELLE SALINE	COMUNI OVE ESISTONO LE SALINE	DENOMINAZIONE DELLE SALINE
TRAPANI	1 Galia 2 Paceco 3 Reda 4 Collegio 5 Ambrignano 6 Grande Salinella Uccello pio 7 Morana 8 Vecchio 9 Ronciglio 10 Alfano 11 Chiusicella 12 S. Francesco 13 Milo 14 Modica 15 Garraffo 16 Chiusa 17 Cavaliere 18 Badia 19 Calcara 20 Savorra 21 Anselmo 22 Ambrignanello	MARSALA	1 Ettore 2 Altavilla 3 Spedale 4 Fragiovanni 5 Curto 6 Anforsa 7 S. Teodoro 8 Salinella 9 Scorsone
		AGOSTA.	1 Isola Magnisi 2 Pantano 3 Arconia 4 Molinello 5 La difisa 6 Regia Corte 7 Grande
		SIRACUSA	1 Maggiore
		MESSINA.	1 San Raineri
		LIPARI	1 Lipari

RISTRETTO — Trapani . . . . Saline 22
Marsala . . . . » 9
Agosta . . . . » 7
Siracusa. . . . . » 1
Messina . . . . » 1
Lipari. . . . . » 1

Totale generale delle Saline . . » 41

STATO DELLE ZOLFARE

NOMI DELLE ZOLFARE	PAESI	PROPRIETARJ	GABELLOTI O AFFITTUARJ	PROBABILE PRODUZIONE 1834
				Cantara
Sommatino	Sommatino, e Riesi	Tralica	Riso	26.000
Galati	Mazzarino	detto	Giorgio Wood e C.	10.000
Biferia	Caltanisetta	Calafato	Romeo e C.	25.000
Fiume di Riesi	Riesi	Fuentes	Verona e C.	16.000
Floristella	Valguarnera	Penniai	Cali	27.000
Gallizzi	detto	Mandrascati	Pella	35.000
Cifarone	Caltanisetta	Cattolica	Morrison e C.	8.000
Gebbia rossa	detto	Bordonaro	A. Bordonaro	8.000
Grotta calda	Valguarnera	S. Elia	Salamone	35.000
San Cataldo	Serradifalco	Principessa S. Cataldo	S. Antonio	10.000
Trabonella	Caltanisetta	Trabonella	Florio	10.000
Castrogiovanni	Castrogiovanni	Diversi	Romeo e C.	30.000
Capo d'Arso	Caltanisetta	Capo d'Arso	Capo d'Arso	7.000
Terra dello Stretto	detto	detto	Verona e C.	
Iuncio	detto	Curcorullo	detto	12.000
Miniere Nuove				
S. Cataldo	S. Cataldo	Diversi	Diversi	24.000
Solfare diverse				
Villarosa	Villarosa	Villarosa	Romeo e C.	60.000
Gargiulla	detto	detto	Villarosa	
Santa Caterina			Villarosa e Deodato	40.000
Gargiulla ed altri	detto	detto	Roccalumera	
Zimbilio	S. Filippo	Villafranca	Morrison e C.	9.000
Pozzo	detto	detto	Lima e C.	7.000
S. Agostino	detto	Monastero S. Agostino	Lombardo e C.	3.000
Campana grande	detto	Diversi	Baune e C.	3.000
Agliastrello	detto	Villafranca	Goat e C.	1.000
Giangagliano ed altri	Leonforte	Conte d'Assaro	Conte d'Assaro	1.000
Livodi	Assaro	detto	Verona e C.	3.500
Colla	S. Filippo	Scavone	Scavone	500
Muglia	Centochi	Spedalieri	Alessi ed altri	6.000
Mannara	detto	Eredità Paterno	Barbagallo	6.000
Chiffi	detto	Benedettini	Carlo Crispo	4.000
Raddusa	Raddusa	Raddusa	Castiglione e C.	8.000
Cattolica	Cattolica	Principessa Cattolica	Cattolica	10.000
			Somma, e segue	445.000

NOMI DELLE ZOLFARE	PAESI	PROPRIETARJ	GABELLOTI O AFFITTUARJ	PROBABILE PRODUZIONE 1834
				Cantara
			Riporto . .	445.000
Vizzi	Cattolica	Principessa Cattolica	Giorgio Wood e C.	1.500
Fauna	Girgenti	Vescovo Girgenti	Granet e C.	1.500
Salamone	Favara	Greco	Giorgio Wood e C.	10.000
Cimento	detto	Cafis	Poli e C.	10.000
Gibiza	Girgenti	Mensa Vescovile	Vescovo di Girgenti	4.000
Lucia	Favara	Monteleone	Monteleone e Lella	9.000
Dolcarossa	detto	Licata	Licata	1.000
Falsarotta	detto	D' Angelo	Fanara	1.500
Bennardo	Girgenti	Bennardo	Giuseppe Bennardo	2.000
Comitini	Comitini	Principe Comitini	Lamis	800
Crocilla	Comitini	Comitini e Genuardi	G. Giudice Genuardi	8.000
Balata Liscia	detto	Curreri	Curreri	8.000
Pernice	Regalbuto	Pantellaria	Licata	15.000
Mandrazzi	Comitini	Genuardi		15.000
Tarrozzi	detto	Comitini		1.600
Figurella	detto	Filippo Sciavalo		2.000
Bruscamente	Grotte	Arciprete lo Reste		15.000
Giampietro	detto	Principessa Carini		4.500
Ciavola	Favara	Duca Monteleone		1.000
Chiuddia	Casteltermini	Fratelli Castelli	Giorgio Wood e C.	8.000
Altra Solfara	detto			3.000
Sfondato	Comitini	B. Licata		10.000
Napoli	Gratte	Vedova Napoli		10.000
Floria	detto	R. Gueli		500
Milacca		Convento S. Martino	Messarra e C.	9.000
Falzirotta	Favara	P. D' Angelo		1.500
Catinazzo	Comitini	Vella e Mendola		12.000
Montegrande	Palma	Principes.Lampedusa		1.500
detto	detto	A. Licata		8.000
Tortorici	Cattolica	Principessa Cattolica	Tortorici	1.000
Casino	Canicatti	Vella	Poli e C.	2.000
Lumia	detto			4.000
Delia	detto	Bordonaro	Bordonaro	5.000
Cianciana	Cianciana		Imbornone e C.	8.000
			Totale generale delle Cantara .	639.900

ESPORTAZIONE DI ZOLFI PER GLI APPRESSO PAESI NEGLI ANNI 1833 E 1834

(1833)	CANTARA	ONCIE	(1834)	CANTARA	ONCIE
Inghilterra	259.126	335.140. 11	Inghilterra . . .	342.223	328.961. »
Francia	201.200	261.349. 15	Francia.	296.820	285.125. »
Stati Uniti. . . .	8.153	10.826. 6	Toscana	1.850	1.780. »
Austria	2.360	3.110. 20	Stati Austriaci . .	394	390 »
Stati Sardi . . .	4.380	5.734. 8	Tunisi	120	118 »
Danimarca. . . .	2.630	3.331. 20	Stati Sardi . . .	5.873	5.690. »
Belgio	12.800	16.798. 10	Belgio	2.702	2.666. »
Olanda	2.200	2.870. »	Olanda	1.460	1.441. »
Amburgo	2.920	3.841. 10	Amburgo	2.250	2.159. »
			Danimarca . . .	2.000	1.904. »
			Russia	6.100	6.024. »
Totale. Cantara	495.769	643.002. 10	*Totale*. Cantara	661.792	636.258. »

Prezzo medio . . . . Oncie 1. 8. 18. per cantaro.

RECAPITOLAZIONE

ZOLFO ESPORTATO — Anni 1832 . .	Cantara 400.890 —	valore . .	Oncie 427.616
» 1833 . .	» 495.769 —	»	643.002
» 1834 . .	» 661.792 —	»	636.258

Attualmente l'Esportazione è alquanto diminuita.

AGRICOLTURA

GRANO. — È il più importante prodotto dell'isola; si vuole che la metà delle terre da lavoro gli sieno esclusivamente consacrate, e che il medio annuo prodotto sia come 1: 12. Degli altri cereali come granturco, orzo, fave, ceci, fagiuoli ec. se ne semina in scarsa quantità.

VINI. — Dicesi che le vigne occupino un cinquantesimo della superficie dell'isola. I vini conosciuti, e che vengono smerciati all'estero sono i secchi di Marsala, i bianchi di Catania, e Castelvetrano, i neri di Mascali, Melazzo, e Faro, i dolci di Siracusa. Trovano spaccio in varii porti del Mediterraneo, del Levante, del Mar Nero, in Inghilterra, nei porti del Baltico, in quei dell'America già Spagnuola, e del Brasile, ove in questi ultimi si consumano adesso in luogo dei vini di Portogallo. Tal traffico con l'America fu incominciato dai Genovesi, ed attualmente anche i Siciliani vi prendono direttamente parte.

VINI DI SICILIA ESPORTATI IN INGHILTERRA

Anni 1824	123.486 *gallons* (*)	Anni 1832	254.251 *gallons*
» 1825	220.129	» 1833	313.732

Dicesi, che si esporti *anno medio* 6 mila ectolitri di vino di Marsala (**).

(*) Il gallon (misura inglese) ragguaglia fiaschi uno e mezzo di Firenze.
(**) L'ectolitro equivale a 50 fiaschi, ed un terzo.

IN PALERMO, E SUO CIRCONDARIO

Esistono le seguenti fabbriche: — di Guanti — Cremor di tartaro — Verderame — Sapone — Acido citrico — Fiori artificiali — Cartiere (1) — Fonderia di caratteri tipografici (2) — Canne da fucile — Di Tessuti di seta a varj colori, ed in opera.

IN CATANIA

Di Stoffe di seta a varj colori, e disegni in opera.

IN NICOLOSI

Di Stoffe di seta a varj colori, e disegni in opera.

IN TRAPANI

Di Alabastro lavorato — di Coralli lavorati.

IN MESSINA

Concia di pelli.

IN VARIE LOCALITA'

Tintorie di cotone.

Non vi è nell'isola alcun lanificio.

OSSERVAZIONE. — Quando si pensa, che la Sicilia è attualmente in uno stato di *spaventevole povertà*, e quando nel tempo stesso si prende a considerare il *numeroso catalogo dei suoi prodotti* non si può a meno di dubitare, che non vi sieno ancora da correggere gravi errori economici, e che non sia urgente d'impartire sollecitamente una massa di cognizioni utili a quella popolazione, onde così modificare la miseria presente, e preparare un migliore avvenire.

NAVIGAZIONE, E MARINA MERCANTILE

PORTI DELL'ISOLA — Palermo — Messina — Trapani — Girgenti — Siracusa.

MOVIMENTO NEI PORTI PER L'ANNO 1833

BASTIMENTI ENTRATI				BASTIMENTI USCITI			
PROVENIENZA	BANDIERA	NUM.	TONNELL.	DESTINAZIONE	BANDIERA	NUM.	TONNELL.
DOMINJ BRITTANICI	Due Sicilie .	261	13.107	DOMINJ BRITTANICI	Due Sicilie .	245	12.916
	Inglese. . .	198	16.443		Inglese. . .	211	19.087
	Sarda . . .	6	739		Sarda . . .	6	666
	Spagnuola .	1	25				
	Austriaca. .	18	3.782				
	Greca . . .	5	1.104				
	Americana .	9	1.626				
	Belgica. . .	2	302				
	Danese . .	5	323				
	Svedese . .	5	1.426				
		510	38.877			462	32.669

BASTIMENTI ENTRATI				BASTIMENTI USCITI			
PROVENIENZA	BANDIERA	NUM.	TONNELL.	DESTINAZIONE	BANDIERA	NUM.	TONNELL.
DOMINJ FRANCESI	Due Sicilie .	47	9.324	DOMINJ FRANCESI	Due Sicilie .	55	11.154
	Francese . .	20	2.908		Francese . .	24	3.162
	Austriaca. .	19	5.032		Sarda . . .	1	128
	Pontificia . .	2	348				
	Americana .	15	12.913				
	Belgica. . .	1	154				
	Svedese . .	3	962				
	Inglese. . .	5	1.058				
		112	22.699			80	14.444
STATI SARDI	Due Sicilie .	34	3.955	STATI SARDI	Due Sicilie .	47	4.452
	Francese . .	1	122		Sarda . . .	49	6.754
	Sarda . . .	53	7.901		Austriaca . .	1	156
	Austriaca. .	7	1.634				
	Russa . . .	1	300				
	Americana .	11	2.321				
	Inglese. . .	12	1.313				
		119	17.546			97	11.362
TOSCANA	Due Sicilie .	31	3.168	TOSCANA	Due Sicilie .	27	1.944
	Inglese. . .	9	3.368		Sarda . . .	1	87
	Sarda . . .	7	1.274		Toscana . .	3	133
	Toscana. . .	1	75		Greca . . .	4	959
	Pontificia . .	1	83		Ottomana. .	2	217
	Austriaca. .	19	5.553				
	Greca . . .	1	267				
	Olandese . .	1	87				
	Danese. . .	8	939				
	Svedese . .	5	915				
	Russa . . .	10	2.860				
	Americana .	9	2.298				
		102	20.887			37	3.340

BASTIMENTI ENTRATI				BASTIMENTI USCITI			
PROVENIENZA	BANDIERA	NUM.	TONNELL.	DESTINAZIONE	BANDIERA	NUM.	TONNELL.
STATI PONTIFICJ	Due Sicilie .	14	1.256	STATI PONTIFICJ	Due Sicilie .	18	2.519
	Inglese. . .	1	186		Inglese. . .	5	485
	Sarda . . .	1	116		Pontificia. .	3	251
	Pontificia. .	13	1.148		Austriaca. .	9	727
	Austriaca. .	11	1.277				
	Americana .	1	200				
	Danese. . .	1	106				
	Svedese . .	1	292				
		43	4.581			35	3.982
DOMINJ AUSTRIACI	Due Sicilie .	38	6.363	DOMINJ AUSTRIACI	Due Sicilie .	33	4.838
	Inglese. . .	13	2.273		Sarda . . .	7	1.090
	Austriaca. .	25	3.702		Pontificia. .	4	304
	Americana .	9	1.167		Austriaca. .	79	18.215
	Olandese . .	1	52		Americana .	1	122
		86	13.557			124	24.569
GRECIA	Greca . . .	2	365	GRECIA	Inglese. . .	3	294
					Greca . . .	3	720
		2	365			6	1.014
ISOLE JONIE	Due Sicilie .	3	232	ISOLE JONIE	Due Sicilie .	6	148
	Inglese. . .	1	121		Austriaca. .	3	409
					Greca . . .	1	57
		4	353			10	614
TUNIS	Due Sicilie .	13	865	TUNIS	Due Sicilie .	21	1.694
	Francese . .	4	536		Francese . .	2	287
		17	1.401			23	1.981
TURCHIA	Sarda . . .	1	246	TURCHIA	Due Sicilie .	2	445
	Ottomana. .	1	120		Sarda . . .	4	675
					Svedese . .	3	664
					Russa . . .	2	440
		2	366			11	2.224

BASTIMENTI ENTRATI				BASTIMENTI USCITI			
PROVENIENZA	BANDIERA	NUM.	TONNELL.	DESTINAZIONE	BANDIERA	NUM.	TONNELL.
DANIMARCA	Bremese . .	1	53	DANIMARCA	Due Sicilie .	1	112
	Danese . .	1	51		Olandese . .	1	52
					Danese. . .	10	824
					Svedese . .	4	173
		2	104			16	1.161
SVEZIA	Svedese . .	3	200	SVEZIA	Due Sicilie .	8	1.611
					Austriaca . .	2	717
					Amburghese.	1	187
					Svedese . .	5	1.245
		3	200			16	3.760
RUSSIA	Austriaca. .	1	194	RUSSIA	Inglese . .	7	1.019
					Austriaca . .	1	354
					Russa . . .	11	2.827
		1	194			19	4.200
Totale dei Bastimenti arrivati		1.028		*Totale dei Bastimenti partiti*		1.062	

RECAPITOLAZIONE

Dai Dominj Brittanici	*Bast.* 510	Per i Dominj Brittanici.	*Bast.* 462
» » Francesi	» 112	» » Francesi.	» 80
Dagli Stati Sardi.	» 119	» gli Stati Sardi	» 97
Dalla Toscana.	» 102	» la Toscana	» 37
Dagli Stati Pontificj	» 43	» gli Stati Pontificj	» 35
Dai Dominj Austriaci	» 86	» i Dominj Austriaci	» 124
Dalla Grecia	» 2	» la Grecia.	» 6
Dalle Isole Jonie.	» 4	» le Isole Jonie	» 10
Da Tunis	» 17	» Tunis	» 23
Dalla Turchia	» 2	» la Turchia	» 11
Dalla Spagna	» 5	» la Spagna	» 1
Dal Portogallo.	» 1	» il Brasile.	» 3
Dal Brasile.	» 2	» gli Stati Uniti	» 95
Dagli Stati Uniti.	» 3	» il Belgio	» 6
Dal Belgio	» 10	» l'Olanda	» 9
Dall' Olanda.	» 2	» Amburgo	» 12
Da Amburgo	» 2	» la Danimarca	» 16
Dalla Danimarca.	» 2	» la Svezia.	» 16
» Svezia	» 3	» la Russia	» 19
» Russia	» 1		

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE DEL COMMERCIO ESTERO NEI PORTI, E RADE DELLA SICILIA NELL' ANNO 1834

BANDIERE	ARRIVI		PARTENZE	
	Bastimenti	*Portata*	*Bastimenti*	*Portata*
		Tonnell.		Tonnell.
Delle Due Sicilie .	762	59.402	623	69.021
Inglesi	610	39.333	454	57.631
Sardi	178	23.288	188	25.157
Austriaci	137	30.286	128	30.892
Francesi	67	11.947	67	12.272
Americani	56	11.789	70	16.423
Pontificj	17	1.682	19	1.839
Toscani	6	197	6	153
Amburghesi . . .	3	430	3	555
Annoveresi . . .	3	258	1	95
Bremesi	2	220	2	337
Prussiani. . . .	2	342	3	660
Danesi	25	3.396	27	4.353
Svedesi	18	4.402	17	4.168
Russi	18	5.559	15	4.648
Spagnoli	4	290	4	290
Belgj	1	110	3	599
Olandesi	2	242	2	249
Greci	14	2.399	13	2.145
Jonj	5	560	2	198
Ottomanni . . .	3	250	4	310
Tunisini	3	27	3	27
Totale . . .	1.936	196.409	1.654	232.622

VALORE DELLE MERCI (*)

Esportate . . . . . . *Duc. Nap.* 8.272.000 | Importate . . . . . . *Duc. Nap.* 3.380.000

(*) Queste cifre rivelano o che i registri Doganali sono erronei, ossivvero che si esercita un Contrabbando di molto rilievo.

CABOTTAGGIO SUL LITTORALE DELLA SICILIA NELL' ANNO 1834

Arrivi		*Tonnell.*	*Partenze*		*Tonnell.*
Delle Due Sicilie	21.232	604.345	Delle Due Sicilie	20.654	595.096
Esteri	359	57.780	Esteri	373	65.395

MARINA MERCANTILE

ANNI	NUMERO DELLE NAVI	CAPACITA' IN TONNELLATE
1824	1.427	25.844
1825	1.448	25.992
1826	1.494	27.140
1827	1.517	27.290
1828	1.644	32.204
1829	1.708	34.279
1830	1.763	35.306
1831	1.834	36.756
1832	1.877	38.101
1833	1.930	39.887
1834	2.000	40.580
1835	2.058	41.800

STATO DELLA MARINA MERCANTILE AL 31 DECEMBRE 1838

PROVINCIE	LEGNI DI OGNI GRANDEZZA	TONNELLAGGIO	MARINARI
Palermo	677	17.633	2.862
Messina	179	12.674	1.108
Catania	326	4.615	1.767
Trapani	729	8.864	3.704
Noto	179	1.985	848
Girgenti	255	589	1.785
Caltanisetta	26	314	132
Totali	2.371	46.674	12.206

LEGNI addetti			Marinarj
	Alla pesca, ed al piccolo cabottaggio	1.904	8.742
	Al commercio per l' Estero	467	3.464

COMMERCIO
DELL' ITALIA

CON

LA FRANCIA

GLI STATI-UNITI DELL' AMERICA SETTENTRIONALE

LA RUSSIA

LA DANIMARCA

LA SVEZIA

IL BELGIO

LA SVIZZERA

PASSAGGIO DEL SUND EC.

COMMERCIO DELL' ITALIA CON LA FRANCIA NEGLI ANNI 1832, E 1834

ESPORTAZIONI, O MERCANZIE SPEDITE IN FRANCIA

MERCANZIE	1832		1834	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Lire italiane		Lire italiane
Cavalli, Muli e Asini. . . . N.	2.151	258.375	1.938	326.565
Bovi, Tori, Vacche e Vitelli. . .	889	82.475	1.335	109.865
Pelli, Pellicce . . . . . Chilog.	643.727	1.388.291	674.841	1.379.980
Lane	594.831	594.831	1.292.161	1.292.417
Peli per Cappelli	7.767	324.680	4.922	196.880
Sete in bozzoli.	11.333	33.999	13.990	41.970
» greggie	84.882	2.991.473	103.097	4.723.880
» filate.	327.313	22.211.478	365.556	25.588.920
» tinte	14.295	1.258.025	16.749	1.591.355
» borra, cruda, e filata. . . .	98.659	1.190.399	126.689	1.757.250
Sugne, e sevo grezzo	884.372	486.399	1.094.490	602.629
Cacio, e Butirro	198.274	186.607	403.470	340.579
Corallo grezzo	2.686	29.546	2.486	27.346
» tagliato	6.511	1.041.760	6.420	1.027.200
Perle fini . . . . . . Grammi	11.000	220.000	10.947	233.940
Ossa, e Corna di bestiami. . . .	3.042.897	485.780	2.164.423	400.108
Frumento in Grano. . . . Litri	115.394.244	23.078.849	13.023.970	2.604.754
» Farina. . . Chilog.	463.677	162.287	27.548	9.448
Granturco . . . . Litri	1.134.722	126.855	285.408	17.230
Avena, ed Orzo	2.283.735	140.325	19.590	1.355
Riso . . . . Chilog.	8.113.461	3.245.384	19.897	7.959
Legumi, e loro Farine	1.511.762	377.938	381.785	95.446
Agrumi	3.080.190	1.490.095	3.816.573	1.908.286
Frutti secchi.	1.066.032	640.038	965.787	490.512
» oleosi.	746.246	486.692	823.655	616.816
Manna.	55.955	100.719	60.815	109.467
Sugo di Rigolizia	486.741	486.741	239.561	239.561
Olii volatili	11.979	598.895	12.581	805.184
» d' Uliva da tavola	3.832.876	5.565.926	4.833.876	6.767.426
» idem per fabbrica	20.758.046	14.539.932	20.758.046	14.530.630
Droghe medicinali.	307.197	578.180	385.489	659.654
Carbone . . . . Litri	1.564.500	31.290	3.414.514	68.290
Doghe di Quercia . . . . . . N.	3.229.939	987.080	3.148.045	75.902
Legnami da fabbrica . Steri .	4.129	109.580	14.938	396.390
Legnami da fabbrica . Metri. .	331.082	165.591	1.179.799	589.899

ESPORTAZIONI, O MERCANZIE SPEDITE IN FRANCIA

MERCANZIE	1832		1834	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Lire italiane		Lire italiane
Sughero . . . . Chilog.	93.280	67.099	521.342	459.271
Canapa	2.271.539	1.508.451	3.863.600	2.473.156
Sommacco.	693,578	242.752	1.241.884	434.659
Noci di Galla	106.061	209.976	72.737	145.474
Vallonea	136.160	40.848	22.328	6.698
Marmi, ed Alabastri	1.255.776	158.852	2.608.822	302.383
Zolfo.	14.172.416	1.418.154	22.093.489	2.210.264
Calia d'oro e d'argento.	166.608	4.998.240	184.854	5.545.620
Ferro.	778.748	148.774	678.932	125.634
Rame	44.268	91.286	14.976	31.700
Potassa.	791.602	475.021	895.946	515.968
Tartrato di Potassa	224.373	144.469	106.647	84.977
Vini . . . . Litri	65.921	102.239	31.180	52.772
Acquavite, e Liquori.	727.292	563.702	68.218	40.681
Filo di Lino, e di Canapa Chilog.	24.158	115.064	35.686	160.368
Tessuti di Lino, e di Canapa. . .	45.774	127.560	54.959	122.701
Tessuti di seta	16.964	1.258.443	32.421	3.565.208
Carta, e Cartoleria	40.331	91.640	69.944	173.450
Libri stampati, e stampe	14.883	95.517	15.347	101.159
Cappelli di Paglia . . . . . . N.	502.348	2.087.452	640.571	2.505.065
Stoje . . . . Chilog.	8.418	114.288	5.467	119.606
Granate . . . . N.	344.486	34.486	501.302	50.130
Oggetti di raccolte . . . Chilog.	53.339	53.339	72.470	72.470
Mobili	18.051	18.051	16.327	16.327
Oro in verghe, o pani. . . Gram.	41.700	125.100	23.300	69.900
» monetato	36.100	108.300	262.600	787.800
Argento in verghe	4.465.900	893.180	417.900	83.580
» monetato	24.277.700	4.855.500	24.122.000	4.824.400
Altre Mercanzie diverse	»	»	»	»

VALORE DELL' ESPORTAZIONI

Anno 1832 . Lire italiane 208.657.000 — Anno 1834 . Lire italiane 193.625.000.

COMMERCIO DELL' ITALIA CON LA FRANCIA NEGLI ANNI 1832, E 1834

IMPORTAZIONI, O MERCANZIE VENUTE DI FRANCIA				
MERCANZIE	1832		1834	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Lire italiane		Lire italiane
Cavalli, Muli ed Asini. . . . N.	2.182	563.745	2.082	371.265
Bovi, Tori, Vacche, Vitelli . . .	957	144.215	1.075	281.605
Porci, e Porcelli	2.803	58.270	4.187	73.910
Pelli, e Pelliccie greggie . Chilog.	384.425	730.228	551.114	1.003.814
Lane	311.354	1.239.299	375.974	1.503.280
Peli per Cappelli ec.	2.581	103.240	2.458	98.320
Piume, e Pennacchi.	972	24.487	479	30.759
Penne da scrivere.	8.694	156.495	13.815	248.670
Sete greggie	6.074	321.830	11.656	537.930
» tinte.	210	19.950	298	27.360
» borra ec	6.879	82.548	3.443	41.316
Cera non lavorata.	194.485	414.235	117.713	271.191
Cacio e Butirro.	166.415	116.590	231.148	392.684
Grasso di Pesce	191.527	114.916	146.145	87.687
Pesci di Mare	2.335.389	473.265	501.024	100.466
Perle fine. . . . . Gram.	2.700	54.000	11.200	224.000
Spugne. . . . . Chil.	2.916	22.382	1.436	20.004
Denti d' Elefanti interi	6.848	47.936	889	7.813
Frumento in Grano. . . . Litri	21.686.764	4.337.353	2.391.405	478.281
» Farina . . . . Chilog.	298.933	59.787	152.937	30.587
Marroni, e Castagne.	420.811	105.203	81.781	20.495
Legumi, e loro farine	417.625	104.406	76.502	19.125
Agrumi.	95.484	23.871	118.845	59.442
Frutti secchi.	61.333	46.000	133.093	100.820
» Confetti, ed altro	809.302	193.637	1.352.220	348.678
» Oleosi.	134.375	103.530	174.341	133.498
» da seme	86.725	130.436	169.264	166.934
Zucchero non raffinato	3.132.146	2.947.298	3.833.907	4.187.172
Melassa	1.573.328	471.998	228.861	68.658
Caccao	132.135	171 775	130.207	169.269
Caffè	1.207.621	1.449.145	1.562.471	1.879.965
Cannella	8.157	63.276	19.382	116.292
Garofani.	33.114	178.380	85.004	345.513
Pepe.	155.998	218.117	116.697	163.376
Tè.	2.838	17.128	17.070	102.420
Vainiglia	627	156.750	»	»
Tabacco	308.575	61.715	671.706	134.341

IMPORTAZIONI, O MERCANZIE VENUTE DI FRANCIA

MERCANZIE	1832		1834	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Lire italiane		Lire italiane
Pece, e catrame . . . . Chilog.	618.751	46.500	520.493	41.639
Trementina distillata.	151.947	105.089	144.608	101.225
Olii volatili	6.530	653.000	9.071	907.000
Olio d' Oliva per fabbrica	329.316	296.384	137.829	124.046
» idem commestibile.	66.563	133.126	37.207	74.414
Radiche medicinali	32.436	58.742	43.171	118.044
China-China	99.656	797.248	62.385	499.080
Fior di Spigo e d' Arancio. . . .	2.311	4.622	60.860	121.720
Cassia non preparata.	52.006	78.009	50.618	75.927
Legnami da costruzione . { Steri. Metri.	41.352	63.329	95.720	140.692
Sughero lavorato . . . . Chilog.	56.792	170.286	74.959	207.759
Legni da tintori	1.328.854	321.639	1.115.652	237.697
» da Stipettajo.	115.129	43.154	221.381	67.479
Cotone in Lana	514.289	1.029.578	970.386	1.953.450
Canapa.	58.456	38.016	60.730	43.062
Lino.	210.819	208.197	24.070	45.733
Robbia.	262.636	262.636	426.904	426.134
Scorze d' alberi	2.814.617	565.964	2.941.542	735.385
Zafferano	2.011	100.500	2.332	116.600
Mole, e Coti.	16.705	225.486	14.065	170.414
Mattoni, e Tegole.	1.221.099	244.202	1.806.051	83.784
Bitumi, e Carbon Fossile ec. Chil.	3.658.521	71.161	3.714.253	80.554
Oro lavorato. . . . . . Gram.	844.000	574.500	693.250	550.875
Argento lavorato	31.500	1.890	26.000	1.560
Ferro, Acciajo, e Latta . Chilog.	512.681	255.751	800.835	319.715
Rame lavorato	15.667	72.431	45.226	253.751
Piombo lavorato	993.655	440.419	579.949	364.507
Stagno	21.516	27.564	59.726	138.811
Sale.	21.076.717	632.202	16.589.115	505.545
Nitrato di Potassa.	54.453	43.562	133.073	106.458
Solfato di rame.	43.359	39.023	111.357	100.221
Acetato di rame	54.599	119.593	87.233	206.840
Cocciniglia . . . . Gram.	13.593.920	407.818	22.523.720	675.711
Indaco . . . . Chilog.	25.954	532.057	36.249	743.105
Carminio fine	619	371.400	454	263.600
Vernici diverse	5.759	23.036	9.699	38.796
Profumi	24.186	175.837	25.325	184.872
Cera lavorata	[illegible]6.112	36.672	3.813	22.878

IMPORTAZIONI, O MERCANZIE VENUTE DI FRANCIA

MERCANZIE	1832		1834	
	Quantità	Valore	Quantità	Valore
		Lire italiane		Lire italiane
Medicine composte . . . Chilog.	8.198	76.520	9.140	85.685
Sapone.	143.020	85.812	174.704	104.822
Tabacco	13.154	78.924	34.221	249.014
Zucchero raffinato.	2.964.214	3.557.052	202.525	243.030
Vini diversi . . . . . . Litri	9.080.876	2.203.076	10.146.110	2.311.604
Acquavite	196.726	136.463	418.418	292.764
Stoviglie, e vasellami . . Chilog.	733.139	168.410	750.291	165.812
Porcellana.	76.964	384.820	82.007	542.228
Specchi	74.580	79.520	93.449	100.372
Vasi di Vetro, e Cristallo. . . .	868.920	458.524	1.440.110	850.435
Filo d' ogni genere	83.603	1.759.438	43.330	331.931
Tessuti di Lino, e Canapa. . . .	24.550	968.185	62.577	1.612.159
Detti di Lana.	341.984	9.496.365	381.211	10.431.195
Detti di Pelo, e di Crine	1.763	53.723	2.569	146.125
Detti di seta.	84.805	10.062.499	77.330	8.632.358
Tele di Cotone	380.995	9.769.340	284.627	8.433.373
Cappelli di Feltro . . . . . N.	9.604	79.058	9.062	75.531
Carta . . . . Chilog.	94.049	225.576	134.957	335.512
Libri, e Stampe	68.624	455.079	103.607	726.421
Pelli lavorate	478.326	2.109.838	473.528	2.098.843
Minuti oggetti di ferro ec. ec. . .	157.767	385.507	207.804	430.005
Placchè	51.592	515.920	69.562	695.620
Oreficeria, ec.	476	144.139	1.356	430.070
Armi	11.330	156.093	12.090	166.849
Orologeria.	21.569	521.754	29.395	606.232
Coltelleria, ec.	29.006	348.072	40.582	486.984
Mercerie	144.624	3.128.514	1.416.605	2.859.650
Mobili	163.498	163.498	201.809	201.809
Oggetti di raccolte	65.654	65.654	49.032	49.032
Detti di mode	208.721	208.721	336.290	336.290
Oro in verghe . . . . . Gram.	800	2.400	826.400	2.479.200
» monetato	77.100	231.300	275.800	827.400
Argento in verghe.	21.734.000	4.356.800	75.313.300	15.062.260
» monete	57.266.000	11.253.200	50.297.500	10.059.500
Altre mercanzie diverse.	»	»	»	»

VALORE DELLE IMPORTAZIONI

Anno 1832 . . Lire italiane 135.730.000 — Anno 1834 . . Lire italiane 144.849.000.

ESPORTAZIONI

PAESI DI PROVENIENZA	MERCANZIE ARRIVATE IN FRANCIA			Totale
	Materie necessarie all' industria	OGGETTI DI CONSUMO naturali	OGGETTI DI CONSUMO fabbricati	
Monarchia Sarda, isola e continente. *Lire Ital.*	47.837.000	21.278.227	3.691.921	72.807.148
Toscana, Modena, Parma, Stato Romano, Lucca.	4.665.179	4.390.650	2.368.878	11.424.707
Regno delle Due Sicilie.	10.195.505	10.751.397	132.311	21.079.213
Lire Italiane. .	62.697.684	36.420.274	6.193.110	105.311.068

IMPORTAZIONI

PAESI DI DESTINAZIONE	VALORE DELLE FRANCESI, E STRANIERE		Totale
	Prodotti naturali	Oggetti manifatturati	
Monarchia Sarda, isola, e continente . . . . *Lire Ital.*	20.240.530	30.784.833	51.025.363
Toscana, Modena, Parma, Stato Romano, Lucca	4.255.666	8.127.546	12.383.212
Regno delle Due Sicilie	2.270.816	7.076.144	9.346.960
Lire Italiane. .	26.767.012	45.988.523	72.755.535

ESPORTAZIONI

PAESI DI PROVENIENZA	MERCANZIE ARRIVATE IN FRANCIA			Totale
	Materie necessarie all' industria	OGGETTI DI CONSUMO naturali	OGGETTI DI CONSUMO fabbricati	
Monarchia Sarda, isola e continente. *Lire Ital.*	55.479 870	13.886.083	5.810.982	75.176.935
Toscana, Modena, Parma, Stato Romano, Lucca	6.798.351	1.928.320	3.052.716	11.779.387
Regno delle due Sicilie	13.717.099	4.114.065	270.943	18.102.107
Lire Italiane	75.995.320	19.928.468	9.134.641	105.058.429

IMPORTAZIONI

PAESI DI DESTINAZIONE	VALORE DELLE FRANCESI, E STRANIERE		Totale
	Prodotti naturali	Oggetti manifatturati	
Monarchia Sarda, isola e continente . . . . *Lire Ital.*	18.494.881	30.648.398	49.143.279
Toscana, Modena, Parma, Stato Romano, Lucca. . . .	4.023.357	8.125.979	12.149.336
Regno delle Due Sicilie	3.500.702	6.854.634	10.355.336
Lire Italiane. .	26.018.940	45.629.011	71.647.951

STATI D'ITALIA, E LA FRANCIA (Anni 1832, 1834)

NELL' ANNO 1832

MERCANZIE CONSUMATE IN FRANCIA			Totale	Numerario spedito in Francia
Materie necessarie all' industria	OGGETTI DI CONSUMO			
	naturali	fabbricati		
48.052.036	23.224.193	433.556	71.709.785	5.380.490
4.052.740	3.399.814	1.332.880	8.785.434	338.780
7.578.498	9.207.678	65.485	16.851.661	280.000
59.683.274	35.831.685	1.831.921	97.346.880	5.999.270

NELL' ANNO 1832

MERCANZIE				Numerario importato di Francia
FRANCESI		Totale		
Prodotti naturali	Oggetti manifatturati			
7.212.923	23.419.256	30.632.179		8.645.380
1.763.344	7.588.914	9.352.258		1.950.000
700.053	6.247.120	6.947.173		5.448.400
9.676.320	37.255.290	46.931.610		16.043.780

NELL' ANNO 1834

MERCANZIE CONSUMATE IN FRANCIA			Totale	Numerario spedito in Francia
Materie necessarie all' industria	OGGETTI DI CONSUMO			
	naturali	fabbricati		
68.305.841	13.746.257	764.184	82.816.282	3.086.787
5.373.738	1.122.124	1.674.768	8.170.630	713.308
9.560.361	1.429.856	93.321	11.083.538	1.950.683
83.239.940	16.298.237	2.532.273	102.070.450	5.750.778

NELL' ANNO 1834

MERCANZIE				Numerario importato di Francia
FRANCESI		Totale		
Prodotti naturali	Oggetti manifatturati			
7.686.372	22.649.212	30.335.584		13.963.960
2.012.361	6.604.093	8.616.454		2.880.200
1.364.296	4.475.333	5.839.629		11.564.600
11.063.029	33.728.638	44.791.667		28.408.760

RECAPITOLAZIONI, E DIFFERENZE

ESPORTAZIONI

1832

Commercio generale . .	Lire ital.	105.311.068
» speciale	»	97.346.880
Numerario	»	5.999.270
Italiane Lire .		208.657.218

1834

Commercio generale . .	Lire ital.	105.058.429
» speciale	»	102.070.450
Numerario	»	5.750.778
		212.879.657
Italiane Lire .		421.536.875

IMPORTAZIONI

1832

Merci francesi, e straniere	Lire ital.	72.755.535
» francesi	»	46.931.610
Numerario	»	16.043.780
Italiane Lire .		135.730.925

1834

Merci francesi, e straniere	Lire ital.	71.647.951
» francesi	»	44.791.667
Numerario	»	28.408.760
		144.848.378
Differenza a favor dell'Italia. . .		140.957.572
Italiane Lire .		421.536.875

Queste notizie sono estratte dal TABLEAU GENERAL DU COMMERCE DE LA FRANCE PUBLIÉ PAR LA DIRECTION DES DOUANES, *Documento che il Governo Francese fa ogni anno di pubblica ragione.*

OSSERVAZIONE — È un errore credere, che gli Stati d'Importazione, e di Esportazione sieno uno specchio fedele del movimento del Commercio di un paese con l'Estero. Vi si oppongono l'impossibilità della materiale esattezza dei registri, il traffico di contrabbando, che sfugge alla sorveglianza doganale, il trasporto del numerario, che non può essere mai soggetto ad una precisa verificazione ec. ec. — Pensiamo, che per l'indole del commercio medesimo esiste di fatto identità di valore tra la massa delle importazioni, e dell'esportazioni tra le diverse Nazioni, ed ove ciò non si verifica un popolo decade e le sue relazioni con l'Estero si assottigliano, e presto vanno a cessare. — Gli Stati d'Importazione, e di Esportazione a senso nostro non hanno, che l'utilità d'indicare con una bastante approssimazione la relativa quantità dell'importazioni, e dell'esportazioni per ciascun articolo in differenti epoche, e tal notizia è importantissima per la pubblica Amministrazione, non meno che per i privati.

COMMERCIO, E NAVIGAZIONE TRA L'ITALIA, E GLI STATI UNITI DELL'AMERICA SETTENTRIONALE

PROSPETTO DEI PRODOTTI INDIGENI DEL SUOLO, E DELLE MANIFATTURE DEGLI STATI-UNITI DELL'AMERICA SETTENTRIONALE DAL 1° OTTOBRE 1828 AL 30 SETTEMBRE 1833

IMPORTATI IN ITALIA

ARTICOLI	Unità	1828 - 1829		1829 - 1830		1830 - 1831		1831 - 1832		1832 - 1833	
		Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Quantità	Valore
			Doll. (*)		Dollari		Dollari		Dollari		Dollari
Pesce secco, ed affumicato. .	Quintali	1.154	3.525	7.087	16.089	507	1.441	465	1.335	50	184
» marinato	Barili	1.372	4.485	210	792	959	2.272	2.345	6.929	566	1.616
Osso di Balena	Libbre	885	354	3.019	800	»	»	»	»	4.023	795
Candele, spermaceti ec. . .	dette	15.259	4.172	2.494	676	3.374	831	4.281	910	1.027	458
Legnami. Assi, Doghe, e Fondi.	Migliaja	130	4.737	46	1.639	131	3.836	458	15.567	367	15.128
» diversi, e da tinta . .	Dollari	»	200	»	»	»	280	»	1.816	»	»
Munizioni navali, pece, catrame.	Barili	1.722	2.959	1.613	2.571	1.370	2.233	1.132	1.747	2.632	3.885
Pelli, e Pelliccerie.	Dollari	»	1.275	»	»	»	»	»	»	»	7.000
Carne di Bue.	Barili	283	2.175	795	6.314	460	3.433	140	1.087	20	140
Butirro, e Cacio.	Libbre	6.695	462	7.510	831	29.573	1.796	7.284	697	1.343	155
Carne di Porco	Barili, lib.	98 2.086	1.161	203 1.106	2.582	105 795	1.240	30 2.380	591	30	384
Farina	Barili	1.198	6.484	305	1.945	30	155	615	3.287	101	458
Granturco	Bushels, o Staja	»	»	14.237	8.140	»	»	3.348	2.035	»	»
» in Farina	Barili	»	»	1.316	4.408	»	»	63	199	»	»
Biscotto da mare	detti	330	1.053	120	315	170	395	472	715	42	141
Patate.	Staja	100	62	»	»	»	»	»	»	»	»
Riso.	Terzuoli	78	1.303	12	208	10	58	85	1.391	80	1.538
Cotone	Libbre	407.068	34.551	1056.387	4.443	235.265	22.635	305.695	29.387	530.974	51.606
Tabacco	Botti	1.288	97.958	683	50.160	1.255	86.091	1.722	104.919	738	41.670
» da naso.	Libbre	»	»	493	5.611	»	»	»	»	»	»
» detto manipolato . .	dette	213.636	12.154	113.232		146.548	9.320	203.703	12.436	101.062	5.118
Cera	dette	11.855	3.502	66.016	15.868	»	»	8.074	1.792	»	»
Mobilie	Dollari	»	12.000	»	238	»	2.895	»	105	»	»
Carrozze.	detti	»	»	»	250	»	»	»	»	»	»
Birra, Porter in bottiglie . .	Dozzine	»	»	28	4.963	»	»	»	»	»	»
Spiriti da granaglie	Galloni	10.303	3.283	16.295		»	»	5.392	311	»	»
Candele di Sevo.	Libbre	1.370	360	»	»	»	»	»	»	»	»
Scarpe di pelle	Paja	»	»	200	200	»	»	»	»	»	»
Ferro in chiodi	Libbre	4.000	321	3.691	277	12.510	896	17.500	1.082	8.200	576
» manifatturato	Dollari	»	»	»	»	»	50	»	»	»	30
Spirito di trementina. . . .	Galloni	»	»	»	»	462	228	1.171	392	»	»
» di Melassa	detti	208.431	75.411	152.489	53.822	26.742	7.860	15.288	4.171	1.983	584
Zucchero raffinato	Libbre	»	»	26.969	2.685	1092.006	138.264	1607.851	169.127	308.195	35.262
Rame, Bronzo, ec.	Dollari	»	»	»	65	»	»	»	»	»	»
Droghe medicinali.	detti	»	»	»	138	»	72	»	10	»	»
Cotone in Tessuti	detti	»	2.941	»	1.485	»	25.096	»	660	»	7.366
« in filo, e manifatturato	detti	»	»	»	»	»	12.791	»	132	»	»
Vestiti, Pettini, e Bottoni . .	detti	»	»	»	912	»	71	»	300	»	»
Libri, e Carta.	detti	»	»	»	200	»	500	»	2.679	»	10
Carta, e Cartoleria.	detti	»	385	»	»	»	600	»	700	»	1.560
Colori, e Vernici	detti	»	400	»	»	»	471	»	120	»	533
Vetro	detti	»	86	»	»	»	»	»	119	»	»
Altri articoli non descritti. .	detti	»	1.651	»	1.228	»	329	»	4.767	»	631
TOTALE PER L'ITALIA, E MALTA . . .		. . .	279.520		289.755		326.239		371.515		178.507
id. PER LA SICILIA		. . .	»		»		»		2.369		3.088
Totali . .		. . .	279.520		289.755		326.239		373.884		181.595
id. PER TRIESTE, ED ALTRI PORTI AUSTRIACI		. . .	119.233		409.288		300.859		276.561		199.911
Totale Generale .	Dollari	. . .	398.753		699.043		627.198		650.445		381.506

(*) Il Dollaro ragguaglia a lire italiane 5. 35.

PROSPETTO DEI VALORI DEI PRODOTTI DEL SUOLO, E DELLE MANIFATTURE DELL' ITALIA IMPORTATI NEGLI STATI-UNITI DELL' AMERICA SETTENTRIONALE NEGLI ANNI 1828, 1829, 1830, 1831, 1832 E 1833

IMPORTAZIONI	1828-1829 Valori in Dollari	1829-1830 Valori in Dollari	1830-1831 Valore in Dollari	1831-1832 Valori in Dollari	1832-1833 Valori in Dollari
Dall' Italia, e Malta	1.607.417	1.409.588	940.254	1.704.264	1.619 795
Dalla Sicilia	»	»	3.740	144.047	156.617
Da Trieste, ed altri Porti Austr.	237.378	191.896	132.093	161.062	362.027
	1.844.795	1.601.484	1.076.087	2.009.373	2.138.439

RISTRETTO DELLE IMPORTAZIONI, ED ESPORTAZIONI DEGLI STATI-UNITI

ANNI	DALL' ITALIA, E MALTA		DALLA SICILIA		DA TRIESTE, ED ALTRI PORTI	
	Importati per Dollari	Esportati per Dollari	Importati per Dollari	Esportati per Dollari	Importati per Dollari	Esportati per Dollari
1828-1829	1.607.417	920.750	»	»	237.378	119.233
1829-1830	1.409.588	901.012	»	»	191.896	409.288
1830-1831	940.254	740.360	3.740	»	132.093	300.859
1831-1832	1.704.264	694.525	144.047	2.369	161.062	276.561
1832-1833	1.619.795	687.563	156.617	3.088	362.027	199.911
	7.281.318	3.944.210	304.404	5.457	1.084.456	1.305.852

STATO DELLE IMPORTAZIONI, ED ESPORTAZIONI COME SOPRA NELL' ANNO PRINCIPIATO COL PRIMO OTTOBRE 1835 E FINITO COL 30 SETTEMBRE 1836

	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI		Totale Dollari
	Valore in Dollari	Prodotti indigeni	Prodotti stranieri	
Dall' Italia.	1.970.246	139.473	524.586	664.059
Dalla Sicilia, Sardegna, e Malta .	642.090	146.183	49.714	195.897
Da Trieste, ed altri Porti. . . .	1.020.099	1.138.431	829.674	1.968.105
	3.632.435	1.424.087	1.403.974	2.828.061

SUNTO COME SOPRA DAL 1.° OTTOBRE 1836 AL 30 SETTEMBRE 1837

	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI		Totale Dollari
	Valore in Dollari	Prodotti indigeni	Prodotti stranieri	
Dall' Italia.	1.827.181	205.268	418.409	633.677
Dalla Sicilia, Sardegna, e Malta .	452.434	119.425	179.243	298.668
Da Trieste, ed altri Porti. . . .	629.465	1.233.370	378.221	1.611 591
	2.909.080	1.558.063	975.873	2.543.936

RECAPITOLAZIONE GENERALE PER ANNI OTTO

CON LE DIFFERENZE ANNUE, CALCOLATI I SOLI PRODOTTI INDIGENI DEI DUE PAESI

ANNI	DALL' ITALIA IMPORTAZIONI NEGLI STATI-UNITI	PER L' ITALIA ESPORTAZIONI DAGLI STATI-UNITI	DIFFERENZE
	Dollari	Dollari	Dollari
1828-1829	1.844.795	1.039.983	804.812
1829-1830	1.601.484	1.310.300	291.184
1830-1831	1.076.087	1.041.219	34.868
1831-1832	2.009.373	973.465	1.035.918
1832-1833	2.138.439	890.562	1.247.877
1833-1834	2.257.643	1.342.449	915.194
1835-1836	3.632.435	1.424.087	2.208.348
1836-1837	2.909.080	1.558.063	1.351.017
Totali .	17.469.356	9.580.128	7.889.218

Dalla quale somma di 7.889.218 Dollari risultano per *annuo termine medio* 986.150, e però meno di un milione di Dollari.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE PER TONNELLATE DALL' ANNO 1828 FINO AL 1832

	1828		1829		1830		1831		1832	
	Entrate	Partite	Entrate	Partite	Entrate	Partite	Entrate	Partite	Entrate	Partite
Dall'Italia, e Malta, *Tonnel.*	13.494	7.282	13.482	7.031	5,062	7.044	10.842	9.120	11.915	6.774
Dalla Sicilia	»	»	»	»	1.697	135	2.080	378	4.094	432
Dagli Stati Sardi. . . .	»	»	345	»	»	»	»	»	»	»
Da Trieste, ed altri Porti Austriaci	3.203	3.068	4.432	6.513	4.332	4.944	1.920	4.215	4.425	8.018
	16.697	10.350	18.259	13.544	11.091	12.123	14.842	13.713	20.434	15.224

Queste Notizie sono autentiche, essendo state estratte dai documenti a stampa presentati al Congresso Americano dal Segretario di Stato per le Finanze.

45

COMMERCIO, E NAVIGAZIONE TRA L'ITALIA, E LA RUSSIA NEGLI ANNI 1832, E 1835

COMMERCIO

Anni		Importazione	Esportazione
—		—	—
1832	per Lire italiane	10.262.000	2.579.000
1835	id.	3.438.000	4.689.000

PRINCIPALI ARTICOLI ESPORTATI NEGL' INDICATI ANNI

Anno 1832

			Lire italiane
Vini	*Oksof*	155	84.645
Sale	*Pudi*	79.206	79.206
Frutti	»	—	1.584.029
Olio	*Pudi*	81.043	1.780.598

Anno 1835

			Lire italiane
Vini	*Oksof*	109	22.903
Sale	*Pudi*	25.179	44.063
Frutti	»	—	1.145.091
Olio	*Pudi*	27.719	481.120

PRINCIPALI ARTICOLI IMPORTATI NEGL' INDICATI ANNI

Anno 1832

			Lire italiane
Grano	*Tcetverti*	540.000	9.192.000
Cera	*Pudi*	220	7.800
Cuoj	*idem*	8.530	366.800
Lino	*idem*	3.570	429.000
Canape	*idem*	2.900	20.320
Rame	*idem*	6.500	223.800
Ferro	*idem*	5.700	24.300
Seme di Lino	*Tcetverti*	4.180	80.240

Anno 1835

			Lire italiane
Grano	*Tcetverti*	149.814	2.546.000
Cera	*Pudi*	54	2.376
Cuoj	*idem*	720	6.027
Lino	*idem*	339	4.407
Canape	*idem*	4.469	28.324
Rame	*idem*	2.700	83.350
Ferro	*idem*	6.150	26.445
Seme di Lino	*Tcetverti*	2.311	69.068

È da notarsi, che dai precedenti calcoli trovasi escluso il Regno Lombardo-Veneto, il quale oggi politicamente non fa parte dell'Italia. Le sete Italiane esportate in Russia non figurano qui, poichè vi giungono per la via della Gran-Brettagna, di Amburgo, della Prussia, e dell'Austria. Nell'anno 1832 ne transitarono per l'Austria dirette per la Russia, via di Brody, pudi 3.655, corrispondenti ad un valore approssimativo di 3 milioni di Lire italiane.

		ANNO 1832		ANNO 1835	
		Numero	Lasti	Numero	Lasti
BASTIMENTI	Arrivati dai Porti d'Italia . . .	221	27.855	153	18.109
	Partiti per i Porti d'Italia. . .	385	45.786	118	15.886
BASTIMENTI ITALIANI.	Arrivati nei Porti Russi . . .	359	39.071	100	11.879
	Partiti dai Porti d'Italia . . .	353	38.360	96	11.320

Anche da questi calcoli trovasi escluso il Regno Lombardo-Veneto.

OSSERVAZIONI. Un pudo contiene 40 libbre di Russia, ossia 48 libbre Toscane. — Un laste equivale a 2 tonnellate. — Un tcetverte ragguaglia a sacca Toscane 2, e 7 ottavi.

Queste notizie sono estratte dai rapporti annuali, che il Governo Russo pubblica sul commercio estero dell' Impero, ed i quali portano il titolo di Gosudarstvennaia Vniescnia Torgovlia.

NAVIGAZIONE DELLA DANIMARCA CON L'ITALIA NEL TRIENNIO 1833-1835

PORTI	NUMERO DEI BASTIMENTI			TONNELLAGGIO			IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI
	ANNI			ANNI				
	1833	1834	1835	1833	1834	1835	NEL TRIENNIO	
					Lasti			
Genova . .	6	3	2	318½	201	105½	Vino, Cuoja, Tabacco, Baccalà, Pece, Catrame	Limoni
Livorno . .	13	9	6	811½	500½	445	Zucchero, Baccalà, Grano, Catrame	Tabacco, merci diverse
Ancona . .	»	1	»	»	65	»	Baccalà	Vacante
Napoli . .	1	»	»	67	»	»	Idem	Zolfo
Palermo . .	3	6	»	181	277½	»	Idem	Aranci, Nocciole, Olio Limoni, Mandorle
Venezia . .	»	1	»	»	65	»	Vacante	Tavole, Canape
Totali . .	23	20	8	1.378	1.109	550½		

Queste Notizie sono state comunicate dal R. Uffizio del Commercio di Copenaghen.

COMMERCIO, E NAVIGAZIONE DELLA SVEZIA CON L'ITALIA NEGLI ANNI 1831, 1832, 1833, 1834, E 1835.

ANNO 1831

IMPORTAZIONI di merci Svedesi in Italia.

Per i Porti Sardi. — Ferro, legnami, catrame, pece, pel valore di Risdalleri 55.170. Banco di Svezia, equivalenti ad italiane . . . . Lire 115.857

Per i Porti Toscani. — Ferro, legname, catrame, pece per Risdalleri 133.920 . . » 281.162

Per i Porti Siciliani. — Ferro, legnami ec. Risdalleri 6.754 . . . . » 14.183

Totale. . Lire 411.202

ESPORTAZIONI di merci d'Italia per la Svezia.

Dai Porti Siciliani. — Sale, vino, frutti, olio, mandorle, per Risdalleri 31.960 equivalenti ad italiane. . . . . Lire 67.116

Dai Porti Svedesi arrivarono in Italia direttamente navi Svedesi 23 della portata di tonnellate 7.346, e dai Porti d'Italia partirono per la Svezia navi Svedesi 21 di tonnellate 5.210

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE SVEDESE IN ITALIA

CONSOLATI SVEDESI	NAVI RIMASTE DAL 1830	ARRIVI				TONNELLATE	PARTENZE				NAVI RIMASTE PEL 1832
		DALLA SVEZIA CON CARICO	DA PORTI ESTERI con carico	DA PORTI ESTERI in zavorra	TOTALI		PER LA SVEZIA CON CARICO	PER PORTI ESTERI con carico	PER PORTI ESTERI in zavorra	TOTALI	
Genova	3	7	1	1	9	1.919	»	1	11	12	»
Livorno	»	15	6	»	21	5.569	»	4	15	19	2
Ancona	»	»	»	1	1	190	»	1	»	1	»
Palermo	»	1	3	7	.11	1.479	1	3	3	7	»
Trapani	2	»	»	21	21	5.037	20	3	»	23	»
Totali .	5	23	10	30	63	14.194	21	12	29	62	2

ANNO 1832

IMPORTAZIONI di merci Svedesi in Italia.

Per i Porti Sardi. — Legname, catrame, pece, per il valore di Risdalleri 24.050 equivalenti ad italiane . . . . Lire 50.500

Per i Porti Toscani. — Ferro, legnami, allume, pece per Risdalleri 139.894. . » 293.787

Totale . Lire 344.287

ESPORTAZIONI di merci d'Italia per la Svezia.

Dai Porti Toscani. — Olio d'oliva, drogherie, sapone, zafferano, tartaro, noci di galla, ec. pel valore di Risdalleri 7.200 equivalenti a . . . . Lire 15.187

Dai Porti Siciliani. — Sale, frutti, vino, mandorle per Risdalleri 32.000. . . » 67.200

Totale . Lire 82.387

Dai Porti Svedesi arrivarono in Italia direttamente navi Svedesi 25 della portata di tonnellate 5.652 e dai Porti d'Italia salparono per la Svezia navi Svedesi 12 di tonnellate 2.942.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE SVEDESE IN ITALIA

CONSOLATI SVEDESI	NAVI RIMASTE DAL 1831	ARRIVI				TONNELLATE	PARTENZE				NAVI RIMASTE PEL 1833
		DALLA SVEZIA CON CARICO	DA PORTI ESTERI con carico	DA PORTI ESTERI in zavorra	TOTALI		PER LA SVEZIA CON CARICO	PER PORTI ESTERI con carico	PER PORTI ESTERI in zavorra	TOTALI	
Genova	»	4	1	»	5	954	»	»	5	5	»
Livorno	2	17	6	»	23	5.620	1	5	16	22	3
Ancona	»	»	»	1	1	190	»	1	»	1	»
Palermo	»	»	»	4	4	732	»	3	»	3	1
Trapani	3	»	»	14	14	3.252	13	3	»	16	1
Totali .	5	21	7	19	47	10.748	14	12	21	47	5

Anno 1833

Importazioni dalla Svezia in Italia

Per i Porti Sardi. — Legnami, ferro, pece, catrame, terrarossa, per il valore di Risdalleri 52.824 di Svezia equivalenti ad italiane . . . . Lire 110.930

Per i Porti Toscani. — Legnami, ferro, catrame ec. per Risdalleri 40.879 . . » 89.925

Italiane Lire 200.855

Esportazioni per la Svezia

Dai Porti Toscani. — Tinte, spugne, aranci, olio d'oliva, fichi secchi, rigolizia, paste, vermicelli, marmo, per Risdalleri 32.871 equivalenti ad italiane . . . . . Lire 69.029

Dai Porti Siciliani. — Sale da Trapani per Risdalleri 5.547 . . . . » 11.649

Italiane Lire 80.678

Provenienti dai Porti Svedesi approdarono in quei d'Italia direttamente navi Svedesi 9 di tonnellate 2.034, e dai porti d'Italia salparono direttamente per la Svezia navi Svedesi 4 di tonnellate 842.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE SVEDESE IN ITALIA

CONSOLATI SVEDESI	NAVI RIMASTE DAL 1832	ARRIVI				TONNELLATE	PARTENZE				NAVI RIMASTE PEL 1834
		DALLA SVEZIA	DA PORTI ESTERI		TOTALI		PER LA SVEZIA	PER PORTI ESTERI		TOTALI	
		CON CARICO	con carico	in zavorra			CON CARICO	con carico	in zavorra		
Genova	»	6	1	»	7	1.213	6	»	»	6	1
Livorno	3	5	4	1	10	2.822	1	2	8	11	2
Ancona	»	»	1	»	1	150	»	»	1	1	»
Palermo	1	»	1	1	2	375	»	2	1	3	»
Trapani	1	»	5	»	5	1.415	5	»	»	5	1
Totali .	5	11	12	2	25	5.975	12	4	10	26	4

Anno 1834

IMPORTAZIONI dalla Svezia in Italia.

Per i Porti Sardi. — Legnami, ferro in verghe, rame, terrarossa, pece, pel valore di Risdalleri 73.987. Banco di Svezia equivalenti ad italiane . . . . Lire 155.373

Per i Porti Toscani. — Legname, ferro in verghe, catrame, allume, per Risdalleri 118.480. » 260.642

Italiane Lire 416.015

ESPORTAZIONI per la Svezia.

Dai porti Toscani. — Lana, paste, vermicelli, medicinali, canapa, pelo di cammello, pelli, noci di galla, tinte, marmo, mandorle, tartaro, sapone, olio, vino, rigolizia, anaci, ec. per Risdalleri 50.760 equivalenti ad italiane . . . . Lire 106.596

Dai Porti Siciliani. — Sale, vino, frutti, mandorle, rigolizia, olio, noci, maccheroni, sommacco, seta, pelli dí agnello ec. per Risdalleri 51.580 . . . . » 113.476

Italiane Lire 220.072

Da Porti Svedesi arrivarono in Italia direttamente navi Svedesi 24 di tonnellate 5.699 ed estere 2 di 170: somma 26 navi di 5.869 tonnellate.

E dai Porti d'Italia sciolsero per la Svezia e vi approdarono direttamente navi Svedesi 4 di tonnellate 800 ed estere 2 di 948: somma 6 navi di 1.748 tonnellate.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE SVEDESE IN ITALIA

CONSOLATI SVEDESI	NAVI RIMASTE DAL 1833	ARRIVI				TONNELLATE	PARTENZE				NAVI RIMASTE PEL 1835
		DALLA SVEZIA CON CARICO	DA PORTI ESTERI con carico	DA PORTI ESTERI in zavorra	TOTALI		PER LA SVEZIA CON CARICO	PER PORTI ESTERI con carico	PER PORTI ESTERI in zavorra	TOTALI	
Genova	1	7	»	»	7	1.351	»	»	5	5	3
Livorno	2	12	»	»	12	3.292	1	2	9	12	2
Ancona	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo	»	»	1	2	3	379	1	1	»	2	1
Trapani	1	»	»	10	10	2.432	4	6	»	10	1
Totali .	4	19	1	12	32	7.454	6	9	14	29	7

Anno 1835

Importazioni dalla Svezia.

Per i Porti Sardi. — Legnami pel valore di Risdalleri 25.605 equivalenti ad Ital. Lire 52.771
Per i Porti Toscani. — Ferro in verghe, legnami, allume, biada, per Risdalleri 85.679 179.936

Italiane Lire 232.707

Dai Porti Toscani. Droghe, olio d'oliva, borace, tartaro, vino, paste, vermicelli, tabacco in foglia, fichi secchi ec. per Risdalleri 17.729. . . . . Italiane Lire 37.231
Dai Porti Siciliani. — Sale, vino, sommacco, pietra pomice, per Risdalleri 17.632 » 37.027

Italiane Lire 74.258

Dai porti Svedesi giunsero in Italia direttamente navi Svedesi 6 di tonnellate 1600 ed estera una di 198. Totale 1.798 tonnellate. Dai porti d'Italia ritornarono in patria direttamente navi Svedesi 14 di tonnellate 2.433.

Movimento della navigazione svedese in Italia

Consolati Svedesi	Navi rimaste dal 1834	Arrivi				Tonnellate	Partenze				Navi rimaste pel 1836
		Dalla Svezia con carico	Da porti esteri		Totali		Per la Svezia con carico	Per porti esteri		Totali	
			con carico	in zavorra				con carico	in zavorra		
Genova	3	4	»	»	4	896	»	»	7	7	»
Livorno	2	10	5	»	15	3.504	1	5	11	17	»
Ancona	»	»	1	»	1	150	»	»	»	»	1
Palermo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trapani	1	»	»	11	11	2.026	7	5	»	12	»
Totali .	6	14	6	11	31	6.576	8	10	18	36	1

RECAPITOLAZIONI, E DIFFERENZE

COMMERCIO

	ESPORTAZIONI	IMPORTAZIONI	DIFFERENZE
ANNO 1831 Stati Sardi, per Genova . Ital. Lire	»	115.857	
Toscana, per Livorno	»	281.162	344.086
Sicilia per Palermo, e Trapani. . .	67.116	14.183	
1832 Stati Sardi	»	50.500	
Toscana	15.187	293.787	261.900
Sicilia.	69.200	»	
1833 Stati Sardi	»	110.930	
Toscana	69.029	89.925	120.177
Sicilia.	11.649	»	
1834 Stati Sardi	»	155.373	
Toscana	106.596	260.642	195.943
Sicilia.	113.476	»	
1835 Stati Sardi	»	52.771	
Toscana	37.231	179.936	158.449
Sicilia.	37.027	»	
Somma Lire Italiane.	526.511	1.605.066	1.080.555

La quale differenza si riporta sui diversi Stati nel modo seguente.

Sul Regno di Sardegna . . . . Ital. Lire 485.431 Sul Granducato di Toscana. . . . . » 877.409	Italiane L.	1.362.840
Sul Regno delle Due Sicilie	»	284.285
Differenza a vantaggio della Svezia nel Quinquennio. . Lire Ital.		1.647.125

IMPORTAZIONI

	ANNI					
	1831	1832	1833	1834	1835	TOTALI
Stati Sardi . L.	115.857	50.500	110.930	155.373	52.771	485.431
Toscana . . .	281.162	293.787	89.925	260.642	179.936	1.005.452
Sicilia. . . .	14.183	»	»	»	»	»
Totali ital. L.	411.202	344.287	200.855	416.015	232.707	1.490.883

ESPORTAZIONI

	ANNI					
	1831	1832	1833	1834	1835	TOTALE
Stati Sardi. L.	»	»	»	»	»	»
Toscana . . .	»	15.187	69.029	106.596	37.231	228.043
Sicilia. . . .	67.116	69.200	11.649	113.476	37.027	298.468
Totali Ital. L.	67.116	84.387	80.678	220.972	74.258	526.511
Differenze annue	344.086	259.900	120.177	195.943	158.449	1.078.555
Totale gen. L.	411.202	344.287	200.855	416.915	232.707	1.605.066

NAVIGAZIONE

	ARRIVI						Tonnellate	PARTENZE					
	1831	1832	1833	1834	1835	Totali		1831	1832	1833	1834	1835	Totali
Porti Sardi L.	9	5	7	7	4	32	6.333	12	5	6	5	7	35
» Toscani .	21	23	10	12	15	81	20.807	19	22	11	12	17	81
» Romani .	1	1	1	»	1	4	680	1	1	1	»	»	3
» Siciliani .	28	18	7	13	11	77	17.127	30	19	8	12	12	81
	59	47	25	32	31	194	44.947	62	47	26	29	36	200

R E S U L T A

In ultima Analisi dai precedenti Prospetti, e Recapitolazioni, che

1.° L'annua Esportazione *media* dai Porti d'Italia per quelli della Svezia è stata nei cinque anni descritti del valore di . . . . Italiane Lire 105.302. 20

2.° L'annua importazione *media* dalla Svezia nei Porti d'Italia . . . . . » 321.013. 20

3.° È però l'annua *media* differenza a carico dell'Italia. . . d'Italiane Lire 215.711. —

4.° Il numero *medio* annuo dei bastimenti Svedesi, che approdarono nei Porti dell'Italia è stato di 39 a 40.

5.° E quello delle tonnellate di 8.989.

Queste notizie sono state estratte dai Rapporti annui, che il Governo Svedese pubblica sul Commercio di quel Regno.

COMMERCIO, E NAVIGAZIONE TRA L'ITALIA, ED IL BELGIO

Si estraggono dall'Italia per il Belgio olio di oliva, frutti freschi, e secchi: i ritorni si fanno in tessuti di lana, ed in tele di Fiandra, ma di quest'ultime in minore quantità, che in passato.

PORTO DI OSTENDA

Arrivi Anni 1832 — Bastimenti 4 — Partenze Anni 1832 — Bastimenti 4
» » 1833 — » 2 — » » 1833 — » 1

PORTO DI ANVERSA

ARRIVI DI BASTIMENTI ITALIANI

ANNI	DELLE DUE SICILIE	SARDI	PONTIFICJ	AUSTRIACI	TOTALE
1828	9	1	»	1	11
1829	7	1	»	1	9
1830	15	»	»	1	16
1831	1	1	»	»	2
1832	4	1	1	3	9
1833	6	»	»	6	12
	42	4	1	12	59

COMMERCIO TRA L' ITALIA, E LA SVIZZERA

Il principale articolo che l'Italia fornisce alla Svizzera è la seta, che credesi ammontare annualmente al valore di circa 12 milioni di lire italiane, quindi l'olio d'oliva, il riso, ed il granturco; in minore quantità poi il sale, i frutti freschi, e secchi, il parmigiano, il vino, e l'acquavite. Per il porto di Genova riceve caffè, zucchero, e cotone, ma non per rilevanti valori.

L'Italia esporta dalla Svizzera il bestiame principalmente, e vuolsi che il solo Cantone di Schwitz invii annualmente in Lombardia non meno di 2.300 vacche. Spedisce inoltre la Svizzera formaggi, drappi, e nastri di seta, indiane, tele di lino, e di canapa, trine, orologj, bigiotteria ec. Non è agevole potere determinare, anche per approssimazione, il valore totale di questi traffici.

La Lombardia, ed il Piemonte sono naturalmente i paesi d'Italia i cui negozj con la Svizzera sono i più importanti. Considerabili invii di manifatture Svizzere per l'America, e per il Levante si fanno per il Porto di Genova, ed in minore quantità per quello di Livorno.

PASSAGGIO DEL SUND

Anni		Numero dei Bastimenti
Anni 1818		12.588
» 1829	»	13.488
» 1834	»	10.605
» 1835	»	10.275
» 1836	»	11.925
» 1838	»	13.960

Nell'anno 1833 i bastimenti entrati nel Baltico sommarono a 5.437 come appresso:

Toscani	1	da Genova con zolfo		Spagnoli	10
Sardi	1	da Nizza con frutti, e vino		Russi	242
Delle Due Sicilie	2	da Napoli con zolfo, ed olio		Prussiani	1.003
Austriaci	1	da Trieste con zolfo, e frutti		Meclemburghesi	274
Danesi	445	Olandesi	164	Di Lubecca	46
Norvegj	743	Belgj	2	D'Amburgo	18
Svedesi	521	Americani	80	Francesi	61
Inglesi	1.621	Di Brema	27	Portoghesi	2
Annoveresi	151	Di Oldemburgo	22		

I bastimenti provenienti dai porti del Baltico, e diretti per quelli d'Italia effettuano i loro ritorni in baccalà, tavole, ferro, catrame, pece, ec. ec.

La Danimarca percipe un dazio su tutti i bastimenti, che transitano per il Sund. La sua origine risale ad un epoca sì lontana, che riesce impossibile di fissarne la data. Per meglio assicurarne la percezione Federigo II, tra gli anni 1574 e 1585, fece inalzare la fortezza Kroneberg, e regolò la tariffa con principj uniformi. È stato convenuto con speciali Trattati, che ogni bastimento di qualunque siasi nazione deve andare soggetto ad un simile dazio, e questi stessi Trattati ne determinano per ciascheduna nazione l'ammontare. Gl'Inglesi, i Francesi, gli Olandesi, e gli Svedesi pagano l'*uno* per cento sul valore dei loro carichi, le altre nazioni, ed i Danesi stessi l'*uno, ed un quarto* per cento. — Il prodotto di questo dazio è versato integralmente nella cassetta privata del Rè, il quale si è però obbligato di destinarne una parte al mantenimento dei Fari, Fanali, Segnali ec. ec. esistenti sulle coste della Danimarca, del Jutland, di Schleswig, dell'Holstein, e delle Isole. — *Anno medio* per il passaggio del Sund s'incassano dal Re di Danimarca 3 milioni di lire italiane. Nell'anno 1837 se n'inalzò il prodotto fino a 3 milioni, e 750 mila lire.

NAVIGAZIONE ESTERA A COSTANTINOPOLI

NELL' ANNO 1832

Bastimenti arrivati . . . . 3.163 — Tonnellate 570.000

STATI ITALIANI

Austriaci	674	Toscani	15
Sardi	825	Pontificj	2
Delle Due Sicilie	14		

Totale 1.530

Inglesi	322	Danesi	2	Jonici	221
Russi	674	Olandesi	6	Greci	357
Francesi	46	Svedesi	3	Americani	2

Totale 1.633

NELL' ANNO 1839 (Bastimenti arrivati)

Americani (Stati Uniti)	3	Austriaci	999
Belgj	25	Delle Due Sicilie	272
Danesi	6	Sardi	1.083
Francesi	89	Toscani	30
Greci	2.899		
Inglesi	1.207		
Olandesi	5		
Prussiani	11		
Russi	682		
Svedesi	10		

Totale . . . 7.321 bastimenti dei quali circa un terzo appartengono agli Stati d' Italia.

NELL' ANNO 1840 (Bastimenti arrivati)

Inglesi	567	Prussiani	2	Austriaci	869
Jonici	264	Olandesi	1	Sardi	795
Greci	2.361	Belgj	7	Toscani	29
Francesi	45	Svedesi	2	Delle Due Sicilie	159
Russi	529				

Totale . . . . Bastimenti 5.630.

APPENDICE

DAZJ DI NAVIGAZIONE, E DOGANALI NEI DIVERSI STATI ITALIANI

STATI SARDI DI TERRAFERMA

DAZJ DI NAVIGAZIONE . . . . . { I Bastimenti Esteri pagano per Tonnellata . Lire It. 1
» Nazionali . . . . » 0.46 }

cioè: { a profitto del R. Erario . . . . » 0.25
» della R. Camera di Commercio . . . » 0.21 }

DAZJ DOGANALI

Le merci di ogni specie, e provenienza sono ricevute nel Porto franco di Genova pagando solamente il prezzo del magazzinaggio a profitto della dogana, o del negoziante, i quali forniscono i magazzini. Le merci dal Porto franco o vengono riesportate via di mare, — o spedite in transito via di terra, — ossivvero introdotte nello Stato per il consumo. Nel primo caso sono soggette ad un modico tributo detto *Ostallaggio* di 60 centesimi per quintale metrico, nel secondo sono franche da qualsivoglia dazio doganale, nel terzo finalmente vanno sottoposte al dazio d'introduzione, che è alquanto gravoso. Per tutte le merci importate con bandiera nazionale, od estera non esistono dazj differenziali, eccetto che per i cereali, gli olj, ed i vini. Queste derrate, se importate per il consumo da bastimenti Sardi godono del benefizio di un minore dazio, cioè il grano paga 6 lire italiane per mina, invece di 9 cui va soggetto, se introdotto con bandiera estera: lo stesso avviene per i vini, e per gli olj. Non avvi alcuna merce proibita, eccetto il sale, ed i tabacchi privative della Finanza.

GRANDUCATO DI TOSCANA

DAZJ DI NAVIGAZIONE

I bastimenti esteri pagano il doppio di *Ancoraggio* dei bastimenti Toscani. Per gli altri dazj di navigazione avvi parità tra le bandiere estere e quella Toscana.

Il dazio d'Ancoraggio è minore per i bastimenti a vela latina, che per quelli a vela quadra.

TARIFFA DEL DAZIO DI ANCORAGGIO

Bastimenti a Vela	**Latina.** Fino a 200 sacca di portata (*)	Lire toscane 1
	Da 1.401 sacca a 1.600	» 16
	Oltre la portata di sacca 1.600 i bastimenti a vela latina pagano per ancoraggio la metà dei bastimenti a vela quadra di uguale portata.	
	Quadra. Fino alla portata di sacca 800 sono considerati come bastimenti di vela latina.	
	Dalle sacca 801 . . a 1.000 . . . Lire Toscane	12. 10. —
	» 2.201 . . a 2.500 . . . . »	50. — —
	» 3.501 . . a 4.000 . . . . »	70. — —

Per ogni maggiore portata pagano Lire Toscane 10 per ogni 500 sacca.

Oltre il diritto di *Ancoraggio* avvi quello di *Ormeggio* in Lire 2 per bastimento quadro, se entrato nel porto, e quelli di *Patente, e Dichiarazione.*

Le tasse sanitarie, come visite del Medico, sorveglianza di Guardie, diritto di *Antipurga,* quello di *Moletto* ec. sono comuni ai bastimenti sì Esteri, che Toscani. *Nel loro complesso i dazj di navigazione nel Porto di Livorno sono minori, che negli altri porti del Mediterraneo e dell' Adriatico.*

DAZJ DOGANALI

I dazj doganali possono valutarsi tra il 12 ed il 18 per cento del valore delle merci introdotte. All' estrazione parecchi articoli sono esenti da qualsivoglia dazio, come pure alcuni all' introduzione: di niuno poi è proibito il traffico sì all' introduzione che all' estrazione, eccetto dei tabacchi, del sale, e delle carte da giuoco, che sono privative della Finanza.

STATI PONTIFICJ

DAZJ DI NAVIGAZIONE

Ancoraggio	Bastimenti Nazionali.	per tonnellata Bajocchi 3
	» Esteri	» 12

I bastimenti di quelli Stati, che hanno accettata la *reciprocanza* pagano, come i bastimenti Pontificj, cioè Bajocchi 3 a Tonnellata.

(*) In niun altro Porto misurandosi a sacca la portata dei bastimenti, perciò è necessario conoscere i seguenti rapporti:

Una *tonnellata*, che equivale a 2 *Lasti*, ragguaglia a 20 *sacca di portata.*

TASSA DI SORTITA	Per ogni bastimento indistintamente purchè		
	al di sotto di 150 tonnellate	per tonnellata Bajocchi	10
	al di sopra di 150 tonnellate	»	20

Le tasse sanitarie sono comuni ai bastimenti Pontificj, ed Esteri.

DAZJ DOGANALI

Gli articoli, la cui introduzione è proibita sono i seguenti:

Sale	Carte da giuoco	Rame lavorato in opera di Calderajo
Tabacco	Vino comune	Palle di piombo da schioppo
Allume	Acquavite	Armi da taglio, e da fuoco
Vetriolo	Spirito di vino	Medicinali composti, e preparati.—Vetri da finestra.

I cereali s'introducono nei porti franchi di Ancona, e di Civitavecchia senza pagamento di dazio. La loro immissione però per il consumo interno non è permessa, se non quando il prezzo del grano indigeno è di scudi 12, e quello del granturco di scudi 8 il rubbio.

REGNO DELLE DUE SICILIE

DAZJ DI NAVIGAZIONE

I BASTIMENTI	Nazionali pagano per tonnellata Napoletana . . .	Centesimi di Duc. Nap.	0.04
	Esteri.	»	0.40

Oltre ciò, i bastimenti Esteri al di sotto di 200 tonnellate sono soggetti al dazio di Ducati 8 e cent. 15, — e quelli al di sopra di 200 tonnellate al pagamento di Ducati 14, e cent. 75.

La Dogana esige ancora dai bastimenti si Esteri, che Nazionali 2 e mezzo per cento di diritto sul tonnellaggio.

DAZJ DOGANALI

La navigazione, ed i traffici tra la Terraferma, e la Sicilia vanno soggetti a poco rilevanti restrizioni. Non è così del commercio del Regno con l'estero. La tariffa doganale è basata su i principj proibitivi, o fortemente protettori nell'erronea veduta d'incoraggire la produzione agricola, e manifatturiera dello Stato, non meno che il commercio nazionale.

La bandiera Inglese, Francese, e Spagnola godono in virtù di trattati di una diminuzione del 10 per cento per le merci introdotte, ed estratte con le mentovate bandiere, purchè le merci sieno produzioni dei respettivi paesi. — Si stà attualmente negoziando un trattato fondato sulla reciprocanza tra il Governo di Napoli e quello Inglese, e Francese, in virtù del quale resteranno aboliti gli antichi trattati testè menzionati.

La bandiera nazionale gode di una diminuzione del 10 per cento sul dazio doganale esportando all'Estero produzioni del Regno. E se con la bandiera nazionale si fanno i ritorni in articoli esteri, le seguenti ulteriori diminuzioni hanno pure luogo a di lei favore, cioè

Dal Baltico, e dal Mar Nero. . . . . . diminuzione del 20 per cento

Dalle Indie Orientali, ed Occidentali. . . » 30 per cento.

POPOLAZIONE ISRAELITICA IN ITALIA

ANNO 1839

REGNO LOMBARDO-VENETO. . . Individui 6.900

Provincie Lombarde	*Sinagoghe*	*Rabbini*	*Individui*
Milano	»	»	190
Mantova	3	2	2.500
Sabbionetta, Viadana, Ostiano, Ostiglia, Governolo ec. ec.	»	»	650

Provincie Venete	*Sinagoghe*	*Rabbini*	*Individui*
Venezia	8	1	1.780
Padova	3	2	560
Rovigo	1	1	350
Verona	2	1	700
Treviso	»	»	90
Udine	»	»	38
Vicenza	»	»	42

REGNO DI SARDEGNA. . . Individui 4.140

Torino	Individui 1.528	Rabbino maggiore
Chieri	»	Vice-Rabbino
Vercelli	477	Rabbino maggiore
Trino	»	Vice-Rabbino
Ivrea	»	Idem
Biella	»	Maestro
Asti	»	Vice-Rabbino
Acqui	480	Rabbino maggiore
Cuneo	»	Vice-Rabbino
Carmagnola	»	Idem
Mondovì	»	Idem
Chierasco	»	Idem
Saluzzo	»	Idem
Fossano	»	Idem
Sovigliano	»	Rabbino Maggiore
Casale	755	Idem
Nizza della Paglia	»	Vice-Rabbino
Alessandria	550	Rabbino maggiore
Genova	350	Idem
Nizza Marittima	»	Vice-Rabbino

DUCATO DI PARMA. . . *Famiglie* 119. . . *Individui* 630

Luogo	Individui	
Parma	100	Non vi sono Rabbini graduati, ma ne fanno le veci i Maestri di Scuola nelle otto indicate località.
Firenzuola	120	
Borgo S. Donnino	60	
Busseto	70	
Monticelli	50	
Guastalla	120	
Colorno	55	
Soragna	25	
Corte Maggiore	30	

DUCATO DI MODENA. . . *Individui* 2.654

Luogo	Individui	
Modena	1.227	I Maestri di Scuola esercitano le funzioni di Rabbino, eccetto in Modena, ove risiede un Rabbino maggiore.
Reggio	750	
Finale	202	
Correggio	198	
Carpi	153	
Novellara	98	
Brescello	26	

DUCATO DI LUCCA

Non vi sono Israeliti legalmente domiciliati, ma solamente alcuni individui ambulanti.

GRANDUCATO DI TOSCANA. . . *Individui* 7.066

Luogo	Individui	
Firenze	706	Sinagoga, e Rabbino
Livorno	4.701	Tre Sinagoghe, e Rabbino
Siena	385	Sinagoga, e Rabbino
Pisa	365	idem idem
Pitigliano	329	idem idem
Arezzo	30	Sinagoga
Israeliti ambulanti, e quelli che abitano fuori dei Ghetti, di Firenze, e di Livorno	550	

STATI PONTIFICJ . . *Individui* 12.700

Luogo	Rabbini		Individui
Roma	5		4.500
Ancona	» 2		» 1.800
Sinigaglia	» 1		» 500
Pesaro	» 2		» 400
Urbino	» 1		» 150
Ferrara	» »		» 1.800
Lugo	» »		» 3.000
Cento	» »		» 150
Perugia, Bologna, Spoleto, Terni, Gubbio ec.	» »	circa	» 400

REGNO DELLE DUE SICILIE . . *Individui* 2.000

Non vi sono Israeliti domiciliati, ma solamente ambulanti, in specie in Napoli. Non esistono Sinagoghe autorizzate, ma soltanto un Campo-santo presso Napoli. Dopo l'espulsione avvenuta, regnando Carlo III, gl' Israeliti non sono che tollerati in questi dominj.

Nell' Isole di Sicilia, Sardegna, e Corsica non vi sono Israeliti domiciliati.

Può ritenersi per vero, che circa 40 mila Israeliti vivono attualmente nella Penisola Italiana, calcolando quelli ambulanti.

ATTUALE CONDIZIONE CIVILE, E POLITICA DEGL' ISRAELITI IN ITALIA

POSSESSO DEI BENI IMMOBILI

Permesso. Nel Regno Lombardo-Veneto — nel Ducato di Parma — nel Granducato di Toscana — negli Stati Pontificj.

Proibito. Nel Regno di Sardegna — nel Ducato di Modena — nel Regno delle Due Sicilie.

Nel Regno di Sardegna al ritorno della dinastia di Savoja fu fissato un termine agl' Israeliti per alienare gli stabili acquistati sotto il dominio francese. — Nel Ducato di Modena possono continuare a possedere gl' immobili acquistati prima del ristabilimento del Governo Estense, ma sono vietati ulteriori acquisti.

SPECIALI TRIBUTI — In nessuno Stato d' Italia sono soggetti a speciali tributi, eccetto nel Ducato di Modena, ove soggiacciono all' annua contribuzione di 20 mila Lire Italiane per essere tollerati in quello Stato: un tal tributo gravita attualmente sulla possidenza Israelitica.

FORO SPECIALE — Non hanno Tribunali distinti in alcuna parte d' Italia.

ESERCIZIO DELLE PROFESSIONI DI LEGALE, MEDICO, E FARMACISTA

Permesso. Nel Ducato di Parma — Regno Lombardo-Veneto, eccetto la Farmacia — Granducato di Toscana, meno la professione Legale.

Proibito. Nel Regno di Sardegna — Ducato di Modena — Stati Pontificj — Regno delle Due Sicilie.

AMMISSIONE AGL' IMPIEGHI PUBBLICI

Sono ammessi ai pubblici impieghi nel solo Ducato di Parma, ed esclusi in tutti gli altri Stati d' Italia.

AMMISSIONE ALLE CARICHE MUNICIPALI

Non vi sono chiamati. Nel Regno di Sardegna — Nel Ducato di Modena, ove sono stati aboliti i Consigli municipali fino dall' anno 1831 — Negli Stati Pontificj — Nel Regno delle Due Sicilie.

Vi sono ammessi. Nel Ducato di Parma — Nel Regno Lombardo-Veneto potendo solamente però fare parte del Convocato Generale, essere membri del Consiglio municipale, ma non già della Congregazione municipale — Nel Granducato di Toscana, ove possono coprire tutti gl' impieghi comunitativi in forza della legge dell' anno 1789, e rinunziarli, ove loro piaccia, senza andare soggetti a penali.

SERVIZIO MILITARE

Non soggetti alla leva. Nel Regno di Sardegna — Nel Ducato di Modena — Negli Stati Pontificj — Nel Regno delle Due Sicilie — Nel Granducato di Toscana, ove pagano una somma per farsi rimpiazzare.

Soggetti alla leva. Nel Ducato di Parma — Nel Regno Lombardo-Veneto.

OBBLIGAZIONE DI ABITARE NEI GHETTI

Non esiste un tal obbligo che nel Regno di Sardegna — nel Ducato di Modena, ma in molti casi si tollera una diversa dimora.

Emerge da quanto abbiamo indicato, che nel Ducato di Parma — Nel Regno Lombardo-Veneto — e nel Granducato di Toscana le Leggi contrariano meno gl'Israeliti, di quello che avviene nel Regno delle Due Sicilie — nel Ducato di Modena — nel Regno di Sardegna — e negli Stati Pontificj.

SULLE CAUSE DEL MINORE INCREMENTO IN LIVORNO DELLA POPOLAZIONE ISRAELITICA A FRONTE DI QUELLA CRISTIANA

Le varie Statistiche compilate in diverse epoche dal 1738 al 1836 dimostrano, che la popolazione Israelitica nel corso di un secolo si è appena accresciuta di una terza parte. Seguendo le norme dei principj Statistici avrebbe dovuto presentare un superiore incremento, ma una serie di cause fisiologiche, igieniche, economiche, politiche, e religiose, che brevemente qui sotto enumeriamo frenano in Livorno l'accrescimento regolare, ed ascendente degl'Israeliti.

I. Matrimonj nella stessa casta, o nazione, circostanza che rende queste unioni meno prolifiche per defettiva mistione di razze.

II. Vietato agl'Israeliti il concubito in epoche nelle quali è più facile il concepimento.

III. L'uso generalizzato di cibi frugali, ed erbacei, causa di minore salacità.

IV. Scarsezza di artieri, e mancanza assoluta di agricoltori, che sono la vera sorgente del proletarismo.

V. Molte famiglie opulenti, condizione che mentre osta all'aumento della popolazione, però maggiormente la conserva.

VI. Preclusione agl'Israeliti di parecchie vie di lucro, e conseguente difetto in molti di risorse economiche, onde la popolazione mettendosi in rapporto con le sussistenze, la loro mancanza od insufficienza la fa decrescere.

VII. Conversioni religiose, che sebbene concorrano come minimo elemento pure distaccano dalla nazione alcuni individui.

VIII. Il sistema delle doti piuttosto cospicue promovendo pretese, e desiderj, che non sono sempre soddisfatti mantiene uno sproporzionato numero di celibi nella classe agiata. A ciò si aggiunge l'idea della privazione di alcune lucrose, ed onorevoli risorse, come gl'impieghi, la carriera militare, reflesso che menoma i matrimonj.

IX. Finalmente le vicende commerciali variano le leggi di progressione nella popolazione per le emigrazioni, ed immigrazioni, che promuovono. — In Livorno da parecchio tempo l'emigrazioni sono notevoli, giacchè questa piazza cessando di essere centro attivo di commercio, gl'Israeliti andarono a stabilirsi, ove con vantaggio questo sorgeva. Molti si trasferirono in Affrica per le risorse che offre, e per il facile collocamento di giovani di qualche istruzione. Altri finalmente fondarono nuove case di Commercio in altre piazze.

CASSE DI RISPARMIO IN ITALIA

NELL' ANNO 1842

Il Tedesco Sig. Malchus nella sua opera sulle *Casse di Risparmio in Europa* con la solita oltramontana ignoranza delle cose Italiane afferma, che nella nostra Penisola al cadere dell'anno 1837 vi erano

	Casse di Risparmio	*Depositi*
Nelle Provincie Austriache Italiane	8	3.128.604 Fiorini
In altri Stati d'Italia	2	1.500.000 »
Totale	10	4.628.604 »

I fatti con accuratezza da noi raccolti, e che vengono per la prima volta pubblicati, serviranno a rettificare ad onore dell'Italia, e dei suoi abitanti, quelli erronei avanzati dal Sig. Malchus.

ESISTENTI CASSE DI RISPARMIO

Regno Lombardo-Veneto

In Milano	aperta nell'anno	1823
Como	»	»
Pavia	»	»
Cremona	»	»
Mantova	»	»
Lodi	»	»
Brescia	»	1824
Bergamo	»	»
Sondrio	»	1838
Venezia	»	1822
Verona	»	»

Granducato di Toscana

In Firenze	aperta nell'anno	1829
Prato	»	»
Pistoja	»	»
Modigliana	»	»
Figline	»	»
S. Miniato	»	»
Pisa	»	»
Livorno	»	1836
Grosseto	»	»
Siena	»	1834
Pescia	»	1840
Seravezza	»	1837
Portoferrajo	»	1840
In Stia	aperta nell'anno	1840
S. Marcello	»	1841
Empoli	»	»
Colle	»	1842
Poggibonsi	»	»

Regno di Sardegna

In Torino	aperta nell'anno	1837
Ciamberi	»	1835
Alessandria	»	1839
Anneci	»	»
Oneglia	»	1840
Savona	»	»
Pinerolo	»	»

Ducato di Lucca

In Lucca	aperta nell'anno	1837

Stati Pontificj

In Roma	aperta nell'anno	1836
Bologna	»	1837
Ferrara	»	1839
Spoleto	»	1838
Ravenna	»	1839
Forlì	»	»
Pesaro	»	1841

RECAPITOLAZIONE

Regno Lombardo-Veneto	11	Casse di Risparmio
Regno di Sardegna (Terraferma)	7	»
Ducato di Parma, e Modena	Niuna	»
Ducato di Lucca	1	»
Granducato di Toscana	18	»
Stati Pontificj	7	»
Regno delle Due Sicilie	Niuna	»

Totalità nell' anno 1842 delle *Casse di Risparmio in Italia*. . . . 44. Vi sono depositati da 20 a 22 milioni di Lire Italiane. La metà circa di tal somma lo è nelle Casse di Risparmio del Regno Lombardo-Veneto.

ADDIZIONI. — Nel Granducato di Toscana, Compartimento di Grosseto, è stata istituita una nuova Comunità denominata *Monte Argentaro*.

Nel Regno delle Due Sicilie (Terraferma) i lavori geodesici per la formazione della carta del Regno hanno *notabilmente* progredito.

STATI PONTIFICJ — *Popolazione di Roma (31 Decembre 1841)*

(Pubblicazione del Governo)

Famiglie		31.350	Nati	5.886
Individui (*)		150.725	Morti	3.435
Sessi	Maschj	78.369	Matrimonj	1.134
	Femmine	72.356		

(*) Sono compresi 3.696 Israeliti, formanti 825 famiglie. — Forestieri domiciliati 13.936. — Religiosi e Religiose 4.066. — Ecclesiastici Secolari 1.666.

Notisi, che la popolazione di Roma a pag. 213 è calcolata alla Pasqua.

INDICE